

Relazioni statistiche italo-ungheresi.

I confronti danno rilievo ai risultati delle osservazioni statistiche e infondono vita nel mortomateriale numerico a cui conducono le rilevazioni quantitative dei diversi fenomeni. Soltanto i confronti internazionali danno un'idea chiara delle condizioni economico-sociali dei singoli paesi e dei mutamenti che caratterizzano la loro evoluzione nel corso del tempo. Cosicché essi costituiscono l'unico modo per giudicare il livello culturale dei paesi e per constatare la grandezza e l'importanza dei risultati conseguiti nel progresso dell'umanità.

Questo breve richiamo prova la grande importanza della statistica internazionale. Con ciò si spiega anche quella forte tendenza che ha caratterizzato sin dai suoi inizi l'attività statistica e più si è affermata nell'epoca attuale, intesa a rendere possibili e agevoli i confronti internazionali mediante l'introduzione di procedimenti uniformi da usarsi in specie nella raccolta e nella pubblicazione dei dati.

E' evidente, infatti, che la possibilità dei confronti internazionali non può essere assicurata sulla base dei soli criteri di rilevazione, prestabiliti nei singoli paesi: ma nella loro applicazione è assolutamente necessaria la perfetta armonia e la reciproca fiducia stabilita fra i diversi organi nazionali di rilevazione dei dati. Nelle relazioni internazionali è appunto questa fiducia che supplisce a una indispensabile ed importante operazione della raccolta dei dati statistici: la revisione ed il controllo del materiale di osservazione, che del resto nella statistica internazionale sarebbero impossibili.

La fiducia è dunque l'elemento spirituale della statistica internazionale. Ma la fiducia non può essere suscitata esclusivamente per mezzo di decreti scritti. Un requisito indispensabile della fiducia è la conoscenza reciproca — anche per mezzo di contatti personali — del modo di pensare e di concepire le cose da parte di coloro che nei singoli paesi provvedono alla effettiva esecuzione delle rilevazioni statistiche.

Questa concezione portò allo sviluppo della statistica internazionale e all'approfondimento delle relazioni personali tra i capi degli uffici statistici e tra i teorici della statistica.

Parlando quindi di relazioni statistiche italo-ungheresi devono esser rilevate specialmente le istituzioni e le relazioni personali che uniscono i due paesi sul campo della statistica internazionale.

Le istituzioni che, rispetto alla collaborazione italo-ungherese, possono esser considerate, da parte dell'Ungheria, sono le seguenti:

1. Congressi Internazionali di Statistica.
2. L'Istituto Internazionale di Statistica.
3. L'Istituto Internazionale di Agricoltura.
4. La Società Ungherese di Statistica.
5. Il Regio Ufficio Centrale Ungherese di Statistica.

Per ciò che riguarda le relazioni italo-ungheresi, il più importante *Congresso Internazionale di Statistica* è stato quello del 1876 in Budapest, dove

l'Italia è stata rappresentata da 14 membri. Cesare *Correnti* e Luigi *Bodio*, rappresentanti del governo italiano, furono i vice-presidenti onorari del Congresso. Al congresso dove eccelsero pure i due rinomati statistici ungheresi: Carlo *Keleti* e Giuseppe *Kőrösi*, *Correnti* il rappresentante del Governo Italiano finì il suo discorso in lingua latina, con le seguenti parole di grande importanza:

„HINC PATEBIT, QUALIS QUANTUSQUE SIT HUMANITATIS APOSTOLATUS CORONAE HUNGARICAE SORTITUS: PER QUEM NATIO VESTRA, SUBOLE ET IDIOMATE INTER OMNES SINGULARIS, ADLECTA ET CONSTITUTA VIDEATUR MINORUM ET DISIECTARUM IN MEDIA EUROPA GENTIUM FIRMISSIMA TUTRIX ET SOSPITA.

ET IN HOC SIGNO, QUOD IUSTAM ET AEQUAM PACEM OMNIUM POPULORUM PERTENTAT ET PRAENUNTIAT, LICEAT MIHI AUGURIUM AGERE DE PERPETUA HUNGARIAE FELICITATE“.

(E manifesto quale e quanto grande fosse l'apostolato che da parte dell'umanità toccò alla corona ungherese: per cui la vostra nazione, singolare nella razza e nella lingua, tra le altre, è stata assegnata e destinata quale più potente tutrice e sostenitrice delle genti minori sparpagliate nel centro dell'Europa. E in questo segno che augura e prenunzia la giusta ed equa pace di tutti i popoli, mi sia lecito predire la perpetua felicità dell'Ungheria).

Quale classica definizione — pronunciata più di 60 anni or sono — della missione del popolo magiaro nel bacino del Danubio!

L'Istituto Internazionale di Statistica, costituito nel 1885 si assunse l'organizzazione dei Congressi Internazionali di Statistica. Da allora in poi gli statistici del mondo si incontrano alle sessioni dell'Istituto, il quale riuscì così ad approfondire maggiormente le relazioni statistiche internazionali. Dal punto di vista delle relazioni italo-ungheresi hanno importanza i congressi che sono stati organizzati dall'Istituto in Ungheria e in Italia. L'Italia ospitò due volte i membri dell'Istituto, l'Ungheria una volta sola.

In Italia il primo congresso ebbe luogo nel 1887 a Roma. Fu questa una delle prime sessioni dell'Istituto Internazionale di Statistica allora di recente costituzione. I partecipanti ungheresi furono quattro sotto la direzione di C. *Keleti* e G. *Kőrösi*. La delegazione, i cui capi presero parte alle discussioni con potevoli studi venne accolta, specialmente dagli Italiani, con affettuosa amicizia.

Dopo il congresso di Roma, l'VIII sessione dell'Istituto ebbe luogo a Budapest nell'autunno del 1901. A questa sessione gli Italiani si presentarono in sette sotto la direzione di L. *Bodio*, rappresentante del governo italiano e segretario generale dello stesso Istituto Internazionale di Statistica.

Vari capitoli dei grossi volumi del resoconto pubblicato dall'Istituto a Budapest, parlano della commune attività svolta dai delegati italiani e ungheresi per lo sviluppo della statistica internazionale. Sono da ricordare nuovamente le calde parole pronunciate dal rappresentante del governo italiano sull'amicizia con l'Ungheria e sulla comune sorte dei due paesi.

„Qu'il me soit permis de rappeler, que l'histoire contemporaine de l'Italie et de la Hongrie, s'est développée avec un parallélisme qui les unit dans les sen-

timents de la plus vive sympathie. Une commune oppression les plongeait dans les mêmes douleurs, les ranimait aux mêmes espérances, les faisait offrir ensemble leurs martyrs à l'idée d'indépendance. Elles eurent en même temps le prix de la souffrance et de l'endurance; elles eurent le bonheur d'acquérir en même temps l'unité et la liberté. L'Italie et la Hongrie ont les mêmes couleurs dans leurs drapeaux: c'est là un symbole permanent de fraternité."

(Mi sia lecito ricordare che la storia contemporanea dell'Italia e dell'Ungheria si è svolta con un parallelismo che le unisce nei sentimenti della più viva simpatia. Una comune oppressione le immergava negli stessi dolori, le rianimava alle stesse speranze, le faceva offrire insieme i loro martiri all'idea dell'indipendenza. Ebbero allo stesso tempo il premio della sofferenza e della costanza; ebbero la fortuna di conquistare nello stesso tempo l'unità e la libertà. L'Italia e l'Ungheria hanno gli stessi colori nelle loro bandiere; e quest'è simbolo eterno di fraternità.)

Ricordammo con tristezza queste suggestive parole, quando dopo cinque lustri alla XVI sessione internazionale restituimmo la visita agli statistici italiani, a Roma nella Capitale del grande stato fascista che creò l'unità spirituale della nazione. Erano presenti sei statistici ungheresi sotto la direzione di Federico *Fellner*, Luigi *Kovács* e Gustavo *Thirring*. Dopo la grande catastrofe della nazione ungherese ci colmò di vera gioia la simpatia e la sincera amicizia che l'Italia e i suoi statistici dimostrarono all'Ungheria.

Questi significantissimi incontri rimarranno perenni ricordi degli statistici ungheresi.

L'Istituto Internazionale di Agricoltura, con sede a Roma, contribuisce molto all'approfondimento delle relazioni permanenti. L'Istituto e l'Ufficio Centrale di Statistica Ungherese sono in relazioni permanenti. L'Istituto incaricò il Sig. *Giulio Konkoly Thege* di scrivere su „L'organizzazione della statistica agricola dell'Ungheria“, che fu pubblicata dall'Istituto nel 1928. Alle assemblee generali dell'Istituto, che si occupavano della questione del censimento agricolo internazionale, l'attuale presidente dell'Ufficio Centrale di Statistica rappresentava la statistica ungherese. Nel fissare il piano del censimento agricolo, l'Istituto prese in considerazione le proposte dell'Ufficio ungherese di statistica come pure quelle del suo rappresentante.

La Società Ungherese di Statistica costituita dopo la guerra, è un altro importante organo delle relazioni internazionali. La Società assumendo, tra i suoi membri, vari soci onorari stranieri, coltiva le relazioni internazionali. La Società elesse 11 membri onorari italiani dei quali 8 sono ancora in vita. I membri italiani seguono con vivo interesse il lavoro della Società, partecipano con prontezza ad ogni movimento iniziato dalla Società; svolgono un'attività preziosa negli interessi della causa ungherese. Serbano in parte relazioni personali con gli statistici ungheresi. Oltracciò si sono sviluppate relazioni più strette tra i membri italiani e ungheresi della Società, anche in occasione dell'elezione dei soci dell'Istituto Internazionale di Statistica.

La pubblicazione ufficiale della Società, il periodico „*Journal de la Société Hongroise de Statistique*“ è apprezzatissimo dai soci italiani che spesso si riferiscono ai suoi articoli e finora ne inviarono anch'essi parecchi dei loro.

Ma è da rilevare anche lo scambio continuo di periodici e pubblicazioni che sussiste tra la Società e circa 30 istituzioni italiane.

Il *R. Ufficio Centrale Ungherese di Statistica* è un altro organo delle relazioni statistiche italo-ungheresi che merita di essere menzionato, il quale è stato costituito contemporaneamente all'organo centrale della statistica italiana. Quest'ufficio favorisce, per via diretta e indiretta, gli intenti della statistica internazionale, cercando sempre di approfondire le relazioni statistiche italo-ungheresi.

Mi sia lecito notare inoltre che la rinascita e l'audace organizzazione della statistica ufficiale italiana, dovuta a Benito *Mussolini* ebbe in Ungheria una eco vivacissima, la cui conseguenza fu, nel 1929, la riforma — regolata dalla legge — dell'organizzazione della statistica ungherese. (Ne rende conto un articolo apposito della *Rassegna*).

Ritengo necessario di rilevare, infine, dopo aver tracciato con poche parole gli aspetti più notevoli delle relazioni statistiche italo-ungheresi, che un ben inteso interesse della statistica ungherese richiede altresì un'attiva partecipazione ai problemi che riguardano la statistica internazionale. Oggi che la vita in tutti i suoi aspetti è divenuta molto più complessa di quella dell'anteguerra — e le prospettive future sono, probabilmente, per un ulteriore aumento di tale complessità — la statistica dei singoli paesi non potrà raggiungere il grado di efficienza e utilità che oggidi è assolutamente necessario, qualora non mantenga stretti rapporti con la statistica internazionale. I fenomeni riguardo la vita di un paese possono essere giudicati giustamente soltanto mediante il confronto tra i dati statistici attuali e quelli precedenti e tra i corrispondenti dati d'altri paesi. Oggi possono essere considerate sicure, sotto ogni aspetto soltanto le statistiche adeguate a raffronti internazionali. Ogni paese ha assolutamente bisogno di statistiche precise e sicure, perchè: *senza l'aiuto della statistica non si possono governare ne grandi comunità sociali moderne, ne stati, ne imprese private!* (*Mussolini*)

Dott. Giulio de Konkoly Thege.
Presidente del R. Ufficio Centrale Ungherese di Statistica.

Olasz-magyar kapcsolatok a statisztika terén.

A statisztikai eredmények holt számanyagába az összehasonlítás önti a lelket, s azokat az összehasonlítás kelti életre. Az egyes országok közállapotairól és azoknak módosulásairól pedig csak nemzetközi összehasonlítással nyerhető tiszta kép. Csak ezen a módon értékelhető az országok kultúrszínvonala és csak így határozható meg az emberiség haladása terén elért eredmények nagysága és jelentősége.

Ebben a vázlatos megállapításban rejlik a nemzetközi statisztikának nagy fontossága. Ezzel magyarázható a mai értelemben vett statisztikai tevékenységet kezdettől fogva jellemző az az erőteljes törekvés is, hogy a statisztikai adatoknak nemzetközi összehasonlíthatóságát elsősorban az adatok összegyűjtésénél és közzétételénél alkalmazott egyöntetű eljárással kell előmozdítani.

A nemzetközi összehasonlítást azonban egyedül az még nem biztosítja, ha az országok egyöntetű gyakorlati eljárásokban állapodnak meg. Feltétlenül szükséges, hogy azoknak alkalmazása tekintetében is meg legyen a teljes összhang és ezen felépülve a kölcsönös bizalom. Nemzetközi viszonylatban ugyanis ez a bizalom pótolja a statisztikai adatgyűjtéseknek egyik nélkülözhetetlen és nagyfontosságú műveletét: a revíziót, amelyre a nemzetközi statisztikában egyébként lehetőség sincsen.

A nemzetközi statisztikának lelki eleme tehát a bizalom. A bizalom érzését azonban kizárólag írásba foglalt határozatokkal megteremteni nem lehet. A bizalom érzésének elengedhetetlen kelléke, hogy a gyakorlati eljárásokban megegyező felek egymás gondolkodását, felfogását személyes érintkezés útján is minél jobban megismerjék.

Ez az elgondolás vezetett arra, hogy a nemzetközi statisztika fejlesztésére irányuló törekvés mindenkor párosult azzal az igyekezettel, hogy a statisztikai hivatalok vezetői és a statisztikának elméleti művelői lehetőleg minél szorosabb személyes érintkezésbe jussanak.

Amikor tehát a statisztika terén olasz-magyar kapcsolatokról van szó, természetesen különösen azokat az intézményeket és személyi vonatkozásokat kell kiemelni, amelyek Olaszországnak és Magyarországnak működését a nemzetközi statisztika terén egybefűzik.

Az intézmények, amelyek az olasz-magyar statisztikai együttműködés tekintetében számításba jöhetnek, magyar részről eddigelé főleg a következők:

1. a Nemzetközi Statisztikai Kongresszusok;
2. a Nemzetközi Statisztikai Intézet;
3. a Nemzetközi Mezőgazdasági Intézet;
4. a Magyar Statisztikai Társaság;
5. a M. kir. Központi Statisztikai Hivatal.

A *Nemzetközi Statisztikai Kongresszusok* közül a magyar-olasz kapcsolatok szempontjából legjelentősegteljesebb az 1876-ban Budapesten tartott kongresszus volt, amelyen Olaszország 14 taggal volt képviselve. Ez alkalommal *Correnti Cesare* és *Bodio Luigi*, akik az olasz kormányt is képviselték, a kongresszus tiszteletbeli alnökei voltak. A kongresszuson, amelyen Magyarország részéről a két nagynevű magyar statisztikus: *Keleti Károly* és *Kőrösi József* játszott kiváló szerepet, az olasz kormányt képviselő *Correnti* latin nyelven tartott záróbeszédét a következő nagyjelentőségű szavakkal fejezte be:

„HINC PATEBIT, QUALIS QUANTUSQUE SIT HUMANITATIS APOSTOLATUS CORONAE HUNGARICAE SORTITUS: PER QUEM NATIO VESTRA, SUBOLE ET IDIOMATE INTER OMNES SINGULARIS, ADLECTA ET CONSTITUTA VIDETUR MINORUM ET DISIECTARUM IN MEDIA EUROPA GENTIUM FIRMISSIMA TUTRIX ET SOSPITA.

ET IN HOC SIGNO, QUOD IUSTAM ET AEQUAM PACEM OMNIUM POPULORUM PERTENTAT ET PRAENUNTIAT, LICEAT MIHI AUGURIUM AGERE DE PERPETUA HUNGARIAE FELICITATE.“

(„Kitűnik ebből, hogy milyen és mily nagy küldetés jutott az emberiség részéről a magyar koronának osztályrészül, s hogy ez a küldetés az önök nemzetét, amely faj és nyelv tekintetében egyedül áll a többi között, nyilván arra rendelte s jelölte ki, hogy az az Európa közepén szétszórt kisebb népeknek legerősebb gyámolítója és oltalmazója legyen.

S ennek jegyében, amely valamennyi népnek igazságos és méltányos békéjét hirdeti és kívánja megvalósítani, legyen szabad megjósolnom Magyarország örökké tartó boldogságát.“)

E néhány — immár több mint 60 éve elhangzott — szó mily klasszikus meghatározása a magyarság missziójának a Duna völgyében!

1885-ben az akkor megalakult *Nemzetközi Statisztikai Intézet* vette át a Nemzetközi Statisztikai Kongresszusok szerepét. Ez időponttól kezdve a világ statisztikusai már az Intézet ülészekain találkoznak. Annak felállításával a nemzetközi kapcsolatok a statisztika terén még jobban kimélyültek és a gyakori ülészekok a statisztikusokat még közelebb hozták egymáshoz, mint a multban. Az Intézet által rendezett kongresszusok sorából az olasz-magyar kapcsolatok szempontjából különösen azoknak van jelentősége, amelyeket Olaszországban és Magyarországon tartottak. Olaszország két ízben, Magyarország pedig egyszer látta az Intézet tagjait vendégül.

Olaszországban az első kongresszust 1887-ben Rómában tartották. Az akkor újonnan alakult Nemzetközi Statisztikai Intézetnek ez volt az első ülészaka. Az ülészokon magyar részről *Keleti* és *Kőrösi* vezetésével négyen vettek részt. A küldöttséget, amelynek vezetői a tárgyalások során tanulmányokkal is szerepeltek, különösen olasz részről szeretetteljes barátsággal üdvözölték.

A Rómában tartott kongresszus után az Intézetnek VIII-ik ülészaka 1901. év őszén Budapesten tartották. Ezen az ülészokon az olasz kormány képviselőjének, *Bodionak*, a Nemzetközi Statisztikai Intézet akkori főtitkárának vezetésével olasz részről heten jelentek meg.

Az Intézet kiadásában Budapesten megjelent terjedelmes beszámoló köteteknek számos fejezete szól az olasz és a magyar delegátusoknak a nemzetközi statisztika kiépítésére irányuló vállvetett tevékenységéről. Ez alkalommal is különösen azokat a meleg szavakat kell kiemelni, amelyeket az olasz kormány képviselője a Magyarországgal való barátságról és sorsközösségről mondott.

„Qu'il me soit permis de rappeler, que l'histoire contemporaine de l'Italie et de la Hongrie, s'est développée avec un parallélisme qui les unit dans les sentiments de la plus vive sympathie. Une commune oppression les plongeait dans les mêmes douleurs, les ranimait aux mêmes espérances, les faisait offrir ensemble leurs martyrs à l'idée d'indépendance. Elles eurent en même temps le prix de la souffrance et de l'endurance; elles eurent le bonheur d'acquérir en même temps l'unité et la liberté. L'Italie et la Hongrie ont les mêmes couleurs dans leurs drapeaux: c'est là un symbole permanent de fraternité.“

(„Legyen szabad emlékeztetnem arra, hogy Olaszország és Magyarország jelenkori történelmének alakulása annyira párhuzamos, hogy az a két országot a legbensőbb rokonszenyben egyesíti. Közös elnyomatás alatt együtt szenvedtek, együtt reménykedtek és együtt áldozták vértanúikat is a függetlenség eszméjéért. Szünetük és kitartásuk jutalmát is egyidőben nyerték el és amikor a szerencse feléjük fordult, egyidőben szereztek meg egységüket és szabadságukat is. Olaszország és Magyarország zászlait egyforma színek ékesítik: ez a két nemzet testvériségének állandó jelképe“).

Fájdalmasan emlékeztünk vissza ezekre a gyönyörű szavakra, amikor 25 évvel később ismét Rómában, a nemzet lelki egységét megszerzett hatalmas fasiszta állam fővárosában tartott XVI. nemzetközi ülészenon viszonzottuk az olasz statisztikusok látogatását. Ezen az ülészenon *Fellner Frigyes*, *Kovács Alajos* és *Thirring Gusztáv* vezetésével hat magyar statisztikus vett részt. A magyar nemzet nagy katasztrófája után különösen jóleső érzéssel tapasztalhattuk, hogy Olaszország rokonszenyve, statisztikusainak meleg barátsága Magyarországgal szemben nem változott.

Mindezek a nagyjelentőségű találkozások a mindenkori magyar statisztikusoknak örök emlékei maradnak.

A *Nemzetközi Mezőgazdasági Intézet* már azáltal is, hogy székhelye olasz földön, Rómában van, az olasz-magyar kapcsolatok kimélyítését szintén nagyon elősegíti. Az Intézet és a Központi Statisztikai Hivatal között állandó kapcsolat áll fenn. Az Intézet megbízásából *Konkoly Thege Gyula* megírta „Magyarország mezőgazdasági statisztikájának szervezete“ című munkáját, amelyet az Intézet 1928-ban tett közzé. Az Intézetnek azokon a közgyűlésein, amelyek a nemzetközi mezőgazdasági összeírás kérdésével foglalkoztak, a Központi Statisztikai Hivatalnak jelenlegi elnöke személyében a magyar statisztika is képviselve volt. A mezőgazdasági felvétel tervezetének megállapításánál pedig az Intézet a magyar statisztikai hivatalnak, valamint képviselőjének javaslatait is figyelembe vette.

A nemzetközi érintkezésnek kiváló szerve a háború után alakult *Magyar Statisztikai Társaság* is. A Társaság a nemzetközi érintkezés ápolására való tö-

rekvését különösen azzal igazolja, hogy tiszteletbeli tagjai közé számos külföldi tagot soroz. Olasz részről a Társaság 11 tiszteletbeli tagot választott, akik közül 8 ma is életben van. Az olasz tagok a Társaság munkája iránt élénken érdeklődnek. A Társaság által kezdeményezett akciókban készséggel vesznek részt. A magyar ügy érdekében értékes munkásságot fejtenek ki. A magyar statisztikusokkal részben személyes baráti kapcsolatokat tartanak fenn. Ezenfelül pedig szorosabb kapcsolat létesült a Társaság olasz és magyar tagjai között a Nemzetközi Statisztikai Intézet tagválasztásai alkalmával is.

A Társaság hivatalos kiadványát, a „Journal de la Société Hongroise de Statistique” című folyóiratot az olasz tagok nagyra értékelik, cikkeire sokszor hivatkoznak s azt már eddig is több cikkel keresték fel.

De ki kell emelni azt is, hogy a Társaság és körülbelül 30 olasz intézmény között állandó folyóirat- és kiadványcsere áll fenn.

Végül kiválóan fontos szerve az olasz-magyar statisztikai kapcsolatoknak a *M. kir. Központi Statisztikai Hivatal* is, amely az olasz statisztika központi szervevel egyidőben alakult. E hivatal minden arra alkalmasnak vélt közvetlen vagy közvetett úton igyekszik elősegíteni a nemzetközi statisztika célkitűzéseit. Az olasz-magyar statisztikai kapcsolatok kimélyítésén pedig állandóan fáradozik.

S legyen szabad ezen a helyen arra is utalnom, hogy az olasz hivatalos statisztikának *Mussolini* nevéhez fűződő nagyszerű újjáalakítása és úttörő merészséggel való megszervezése Magyarországon annyira élénk visszhangot keltett, hogy ennek hatásaként 1929-ben a magyar statisztika szervezetének törvénnyel szabályozott átalakítása következett be. (Erről a Szemlének külön fejezete számol be.)

Amint így e pár szóval, nagy vonásokkal megrajzolni igyekeztem az olasz-magyar statisztikai kapcsolatok legkiválóbb mozzanatait, szükségesnek tartom ismételtén hangsúlyozni, hogy a nemzetközi statisztikának ápolását a magyar statisztikának jól felfogott érdekei is megkívánják. Ma, amikor az élet minden vonatkozásaiban a világháború előtti békés időkhez képest rendkívül bonyolulttá vált és amikor ennek a bonyolultságnak csakis fokozódása várható, a nemzetközi statisztika ápolása nélkül egy ország statisztikája sem ütheti meg azt a mértéket, amelyre napjainkban feltétlenül szükség van. Azok a jelenségek ugyanis, amelyek bármely téren valamely országban mutatkoznak, ma már helyesen csak akkor ítéltetők meg, ha a reájuk vonatkozó statisztikai adatok a multa vonatkozó hasonló adatokhoz való viszonyítás mellett más országok megfelelő adataival is összehasonlíthatnak. Minden tekintetben megbízható és helyes statisztikáknak tehát ma már tulajdonképpen csak azok tekinthetők, amelyek nemzetközi összehasonlításokra is alkalmasak. Márpedig megbízható és helyes statisztikára minden országnak feltétlenül szüksége van, mert — amint azt Olaszország legnagyobb államférfia, *Mussolini* mondja: „A nagy modern társadalmi közösségeket, államokat épügy, mint a magánvállalatokat a statisztika segítsége nélkül vezetni nem lehet.”

Konkoly Thege Gyula dr.
a *M. kir. Központi Statisztikai Hivatal* elnöke.

Olaszország. — Italia.

Terület és népesség.

Territorio e popolazione.

Riassunto. La compatta unità economico geografica dell'Impero Ungherese dell'anteguerra con i suoi 325.411 kmq. di superficie superiore a quella dell'Italia odierna, dopo la guerra mondiale e le conseguenti mutilazioni avvenute per effetto dei trattati di pace, è stata ridotta a soli 93.073 kmq. con 9 milioni di anime di gran lunga inferiore ai 310.190 kmq. di territorio e 42.6 milioni di abitanti del Regno d'Italia (non compresi naturalmente le Colonie, vari altri territori e l'Impero Etiopico). Nonostante queste sproporzioni risultano però evidenti le molte affinità nella composizione e nello sviluppo dei popoli dei due Stati. I due paesi sono di quelli più densamente abitati di Europa e nella necessità quindi di dover risolvere presto o tardi acuti problemi demografici. L'odierna Ungheria ha infatti una media di 96.6 abitanti per kmq. di guisa che essa è entrata ormai nella categoria dei paesi a popolazione densa. Quanto all'Italia con i 137 abitanti per kmq. e la notevole estensione di regioni montuose e collinose risultano già evidenti i caratteri di un vero e proprio stato di sovrappopolamento. Tale alta densità della popolazione italiana che risulta ancora più notevole tenendo conto della sola superficie agraria, costituisce la causa determinante delle sue necessità migratorie e delle esigenze di espansione verso territori meno popolati. Malgrado che l'Italia abbia avuto fin dal 1816 una grande densità (64.1) equivalente alla densità dell'intero l'Impero Ungherese dell'anteguerra (1910 con 20.9 milioni di abitanti) e nonostante la limitata capacità di mantenere la sua popolazione, l'aumento demografico italiano nei confronti degli altri paesi è di una media soddisfacente, e viene così a precedere l'Ungheria, che in seguito allo smembramento ha perduto le sue vitali risorse economiche. Ma ciò l'Italia non deve soltanto alla sua situazione geografica, alla sua grandezza e alla sua forza storica: essa lo deve anche alla vitalità del suo popolo, al regime consapevole e deciso che si è dato, al dinamismo del suo governo, la cui azione ispirata dall'interesse nazionale pur tra le sempre più difficili circostanze si è costantemente svolta nel campo demografico e politico col preciso scopo di affermare le esigenze nazionali del popolo italiano. Se lo sviluppo del popolo ungherese e italiano risulta alquanto divergente nel corso del tempo la grande proporzione degli abitanti che vive nelle case rurali (Italia

26.4; Ungheria 21.8) rappresenta però una caratteristica comune ai due paesi.

D'altronde le condizioni delle agglomerazioni dell'Italia sono più armoniose di quelle dell'Ungheria. Lo sviluppo delle due città di oltre un milione di abitanti, Roma e Milano, è stato più intenso di quello di Budapest che tuttavia dalla seconda metà del secolo scorso è di molto progredito. Va poi notato, quanto alla struttura della popolazione che la proporzione delle donne per mille uomini tanto in Italia quanto in Ungheria è stata di 1045 donne negli anni 1930—31.

La proporzione delle diverse generazioni cioè la composizione della popolazione secondo l'età risulta generalmente per l'Italia più favorevole che per l'Ungheria. La percentuale della popolazione infantile italiana — causa l'emigrazione — risulta più grande di quella d'Ungheria mentre la proporzione dei coniugati oltre i 15 anni in Italia era di 53.8%; in Ungheria del 59.4%. Degna di menzione è l'efficace campagna condotta in Italia contro l'analfabetismo nonché l'analogia delle condizioni italiane e ungheresi quanto al saper leggere e scrivere sebbene il confronto presenti aspetti più favorevoli in Ungheria.

La proporzione dei nati in patria è più bassa in Ungheria (59.9) che in Italia (70.5%). La composizione delle professioni dei due paesi è molto affine: in ambedue le nazioni le professioni agricole risultano infatti proporzionalmente più rappresentate di quelle industriali e commerciali: l'Italia 47.3 e l'Ungheria 55.7% il che da ai due paesi una spiccata caratteristica agricola.

Ma quantunque queste due percentuali risultino presso a poco eguali l'Italia vive pure innegabilmente una vita economia meglio ripartita e più sviluppata dell'Ungheria.

Nel campo del movimento della popolazione la natalità in Italia tanto nel senso assoluto quanto in quello relativo è più favorevole di quella Ungherese mentre la percentuale dei matrimoni in Ungheria risulta più elevata che in Italia. Intorno al 1930 vi furono per ogni mille donne di 15—44 anni 110 nascite in Italia e 98 in Ungheria. Come si può rilevare dal diagramma la composizione per età è più favorevole sebbene il fenomeno della restrizione delle nascite quand'anche in misura non molto esagerata si può osservare anche in Italia.



Dal punto di vista dell'incremento naturale della popolazione il vantaggio del popolo italiano è assolutamente notevole sebbene in Ungheria la diminuzione della mortalità si è verificata in modo più celere di quella italiana.

All'infuori della diminuzione dei nati vivi il problema più inquietante per l'Italia è l'emigrazione la quale però va gradatamente diminuendo negli ultimi tempi e in generale presenta in confronto dell'Ungheria numeri assoluti più elevati ma con analoghe punte di massimi.

In definitiva il movimento demografico del popolo italiano — le cui attuali condizioni di vita sono migliorate — è più favorevole rispetto a quello ungherese nonostante le affinità dei due popoli.

*

A kb. 3·8 millió négyzetkilométer kiterjedésű, 51½ millió lakost számláló *olasz világbirodalom* a III. Viktor Emánuel király és császár uralkodásának 37., a fasizmusnak pedig XIV. évében, 1936. májusában hozott törvény értelmében az anyaországon s Olaszország eddigi gyarmatain és birtokain kívül a diadalmas afrikai hadjáratban meghódított abesszin császárságot (Etiópiát) is felöleli. Az alábbiak során az így megnagyobbodott olasz birodalomnak területre ugyan szerény, de népességre annál nagyobb részét alkotó olasz királyság, *a tulajdonképeni Olaszország viszonyainak ismertetésére szorítkozunk*; az olasz fennhatóság alatt álló egyéb területekkel a Szemle más helyen közölt külön cikke foglalkozik.

A történelem tanítása szerint az apennini-félszigeten virágzás és hanyatlás gyakran váltogatta egymást. A római világbirodalom szertefoszlása után szinte a legújabb korig zavaros, kuszált, gyakran módosuló országhatárok, különféle uralmak és államformák jellemezték Olaszország történetét. Ez még a gazdasági és kulturális fénykorát alkotó középkori századokra is áll. Az olasz nemzeti élet igazi újjászületése csak 1861-ben történt meg, amikor az addig független államrészekből (királyságokból) — de a mainál valamivel kisebb területen — az *egységes olasz királyság kialakult*. Alig néhány évvel később, 1866-ban (bécsi béke) Olaszország uralmát Velencére (Venezia), 1870-ben pedig Rómára (a békebeli Olaszország ekkor lett teljes), majd félszázaddal utóbb, a st. germaini békekötéskor, 1919-ben Venezia Tridentinára és a Tarvisio-vidékre, 1920-ban (rapallói egyezmény) Venezia Giuliára, Zárára és Lagosta-szigetre, végül

az 1924-ben aláírt római paktumban Fiumére és környékére is kiterjesztette (az egyes területek tényleg már valamivel a jelzett időpontok *előtt* olasz fennhatóság alatt állottak). A világháborúig csaknem pontosan a magyar anyaország területével egyező: 286.610 négyzetkilométer kiterjedésű *Olaszország területe* ezekkel az újabb szerzeményekkel 310.190 négyzetkilométerre *növekedett*. (A régi Magyarbirodalom területe 1910-ben ennél valamivel nagyobb: 325.411 négyzetkilométer volt.) Az Oroszország nélküli Európa államainak nagyságrendjében az olasz királyság a mai Magyarországnál 3⅓-szor nagyobb területével Franciaország (550.986 km²), Spanyolország (505.208 km²), Németország (470.715 km²), Svédország (448.961 km²), Lengyelország (388.635 km²), Finnország (388.451 km²) és Norvégia (322.681 km²) után a 8. helyet foglalja el.

Az Alpoktól a messzinai szorosig — mintegy 1200 km hosszúságban — elnyúló félsziget partjait négy tenger (liguri, tirreni, jóni és adriai) mossa; földrajzilag mind az „olasz csizma” — a gerincén végigfutó Apenninokkal (apennini-hegység) —, mind a földközitengeri két nagy sziget, Szicilia és Szardinia meglehetősen szaggatott, változatos képet ad. *Határainak hossza*¹⁾ 10.420 — illetve a két nagy és a kisebb szigetek nélkül 6.235 — km, amiből azonban túlnyomóan magashegységen futó szárazföldi határaitra mindössze 1920 km²) jut (a kisterületű mai Magyarország sokkal nyitottabb határainak hossza 2.266 km). Népesedésének és gazdasági életének nemcsak *a tengerparti jelleg*, hanem talán még inkább *belső geográfiai alkata* a meghatározója: területének 40%-a dombvidék, 39%-a pedig hegyvidék; síkföldnek mindössze 65.000 km² számít, ebből is 46.000 km²-t egyetlen északolaszországi síkvidék, (Pianura Padana: Pó-alföld) foglal el.

Olaszország természeti és művészeti kincsekben bővelkedő földje *népességtörténeti szempontból* is a legérdekesebb, legnagyobb múltú területek közé tartozik.

¹⁾ Adataink forrásai itt és a továbbiakban az olasz Központi Statisztikai Intézet kiadványai, kivált „Compendio Statistico Italiano 1936—XV” c. műve és „Notiziario demografico” c. folyóirata.

²⁾ A szárazföldi határokból a francia határra 487, a svájcra 724, az osztrákra 421, a jugoszlávra 245, San-Marino köztársaság határaitra 39, a Vatikán-államéra pedig 4 km esik.

Becslések szerint¹⁾ a félszigetnek már a Kr. sz. e. 3. században kb. 3 millió lakosa volt; ez a szám a következő évszázadban 4 millióra emelkedett, sőt azután is tovább nőtt, úgyhogy a köztársaság végén, valamivel Krisztus születése előtt a háborús pusztítások, járványok és a később Róma bukását jórészen előidéző születéskorlátozás ellenére 6 millióra teszik lakosainak számát (ez a szám az egész akkori római birodalom lélekszámának csupán szerény töredéke volt). A középkorra és népességtörténetére egyaránt jellemző, hogy becslés szerint másfélezer év múlva, a 16., sőt még a 18. század elején is mindössze 11 milliós népesség lakta az apennini félszigetet s a fokozatos, majd rohamosabb népszaporodás korszaka csak ekkor köszöntött be.

Az olasz királyság lakosainak számát a hivatalos olasz kiadványok 1770-ig szokták visszavezetni. A népességfejlődés két szakaszra osztható: az első a királyság megalakulásáig tart, a második az azóta eltelt időket öleli fel. 1. sz. összeállításunk a világháború előtti területre vonatkozóan csak az előbbinek, vagyis az 1770—1861. esztendőknél a képét rajzolja meg.

1. Olaszország népessége és népsűrűsége 1770—1861.

Popolazione e densità della popolazione dell'Italia dal 1770 al 1861.

Év <i>Anni</i>	A jelenlévő népesség száma ¹⁾ (ezer) <i>Popolazione presente (mille)</i> ¹⁾	Népsűrűség 1 négyzetkilométerre <i>Densità della popolazione per km²</i>
1770	16.477	57·5
1800	18.125	63·2
1816	18.383	64·1
1825	19.727	68·8
1833	21.212	74·0
1838	21.976	76·7
1844	22.937	80·0
1848	23.618	82·4
1852	24.348	85·0
1858	24.861	86·7
1861	25.017	87·3

¹⁾ Becslések alapján. — *In base a valutazioni.*

A közel évszázados szaporodás a természetes népgyarapodás világháború előtti ütemével mérve²⁾ nem látszik túlságosan

¹⁾ A Handwörterbuch der Staatswissenschaften „Bevölkerungswesen“ c. cikkében (4. kiadás, 2. kötet, Jena, 1924) összefoglalt adatok szerint.

²⁾ Ezen az alapon ugyanis 91 év alatt a lakosság számának legalább meg kellett volna kétszereződnie.

erőteljesnek; igaz, hogy kivált a halálozások, de egyszersmind a természetes népnevelkedés terén is a mult század elején egészen más viszonyok uralkodtak, mint két-három emberöltővel később s az olasz népet háborúk és járványok is többször végigtizedelték. Figyelemreméltó viszont az aránylag magas népsűrűség: a régi Magyarbirodalomnak száz évvel később, 1910-ben volt csak akkora a népsűrűségi mérőszáma (64·2), mint Olaszországnak 1816-ban (64·1), az 1861. évi olasz adatot (87·3) pedig még az aránylag sűrűn lakott mai Magyarország 1920. évi 85·8-es arányszáma sem érte el. Olaszország népességi problémájának és a népességi expanzió szükségességének már ez is elég hű ki-fejezője.

1871-től a mai napig, az 1936. április 21-én megejtett 8. népszámlálásig¹⁾ rendszeres népességi állapotfelvételek örökítették meg a fejlődés útját. Az idevágó adatokat a 2. sz. tábla foglalja össze, mely a területi ugrás befolyásának jellemzése céljából az utólag számszerűleg helyesbített²⁾ 1921. évi népszámlálást illetően a háború előtti és a mai területre vonatkozó adatot párhuzamosan közli.

Két emberöltő: hat és fél évtized alatt közel 16 milliós embertöbbletről adott számot az olasz statisztika; igaz azonban, hogy ez a szám a népességfejlődést a világháborús vérveszteség és területgazdagodás ellentétesen ható befolyásának kiküszöbölése nélkül szemlélteti. Az 1871—1936. évi népességi emelkedés csaknem akkora, mint amekkora a lélekszám az 1. összeállítás kiindulóévekor, 1770-ben volt. Mégis, az abszolút szám kielégítő nagysága mellett is csak jó közepesnek mondható Olaszország tényleges népszaporodása. Kétségtelen azonban, hogy a hadüzenet előtti időben csupán a közismerten igen nagymértékű olasz kivándorlás miatt nem mutatkozhatott erőteljesebb népességfejlődés (az arányszámok ezekben az évtizedekben meglepően egyenletesek); a gyarapodási hányadosnak a hadviselés

¹⁾ Az 1861. évi első olasz népszámlálás az akkor még olasz fennhatóság alatt nem álló Velence vidékre és Rómára (az egyházi államra) nem terjedt ki. (1891-ben nem volt népszámlálás.)

²⁾ L. erről *Thirring Lajos dr.*: Külföldi népszámlálások szemléje. M. Stat. Szemle 1932. évf. 827. és köv. l.; ugyanitt, valamint a M. Stat. Szemle 1932. évf. 158. és köv. lapjain Olaszországra vonatkozóan néhány fontosabb népességi adat is napvilágot látott.

2. Olaszország népessége, népszaporodása és népsűrűsége 1871—1936.
Popolazione, aumento e densità della popolazione dell'Italia dal 1871 al 1936.

A népszámlálás időpontja <i>Data del censimento</i>	A rendes lakó-		Tényleges szaporodás szám szerint: az egyik népszámlálástól a következőig ¹⁾ — <i>Incremento effettivo da un censimento fino al prossimo</i> ²⁾	Évi átlagos tényleges szaporodás ‰-ban ¹⁾ ²⁾ <i>Incremento effettivo medio annuo per 100 abitanti</i> ¹⁾ ²⁾	Népsűrűség 1 négyzetkilométerre ³⁾ <i>Densità della popolazione per km²</i> ³⁾
	népesség száma <i>Popolazione</i>				
	<i>residente</i>	<i>presente</i>			
a) Régi terület: Vecchi confini:					
1871. dec. 31. — <i>dic.</i>		³⁾ 26,801.154			93·5
1881. dec. 31. — <i>dic.</i>	28,953.480	³⁾ 28,459.628	1,658.474	0·60	99·3
1901. febr. 10. — <i>febr.</i>	32,965.504	³⁾ 32,475.253	4,015.625	0·69	113·3
1911. június 10. — <i>giug.</i>	35,845.048	³⁾ 34,671.377	2,196.124	0·64	121·0
1921. dec. 1. — <i>dic.</i>	36,836.000	36,361.000	1,689.623	0·46	126·9
b) Mai terület: Nuovi confini:					
1921. dec. 1. — <i>dic.</i>	38,449.000	37,974.000			122·4
1931. ápr. 21. — <i>apr.</i>	41,651.617	41,176.671	3,202.671	0·86	132·8
1936. ápr. 21. ⁴⁾ — <i>apr.</i>	43,050 103	42,527.561	1,350 890	0·64	137·1

¹⁾ Kamatoskamat számításal kiszámítva. — *Calcolato con la formula dell'interesse composto.* —

²⁾ A jelenlévő népesség száma alapján. — *In base al ammontare della popolazione presente.* — ³⁾ A mai területre becslésszerűen kiszámított lélekszám: 1871-ben 28,007.000, 1881-ben 29,737.000, 1901-ben 33,910.000, 1911-ben 36,319.000 fő. — *L'ammontare della popolazione del territorio attuale calcolato in base a valutazioni: nel 1871 28,007.000, nel 1881 29,737.000, nel 1901 33,910.000, nel 1911 36,319.000 abitanti.* — ⁴⁾ Előzetes eredmények. — *Cifre provvisorie.*

évei (1911—1921) alatti betűremlését követően azután Mussolini hitet, nemzeti és gazdasági megerősödést hozó kormányzása elején — és bizonyos kivándorlási göcök elzárkózó magatartásának kezdőéveiben — a gyarapodás jelzőszáma is valamivel magasabbra szökött (a mai Magyarországnak ugyancsak a kamatos kamatszámítás alapján kiszámított 1920—1930. évi átlagos népnövekedési hányadosa a 0·86-os olasz aránynál hajszálnyival kevesebb: 0·84% volt), a gazdasági téren válságosabb legutolsó öt évben azonban és részben a születések apadása következtében ismét a békebeli szintre (0·64%-ra) csúszott. Még ez az utóbbi hányados is nagyobb hazánknak a kiszámított lélekszám alapján kimutatható 1930—1936. esztendő alatti népnövekedése évi átlagánál (0·57%)¹⁾ és nemzetközi viszonyításban is jó közepes — a nyugati államoknál kedvezőbb, Kelet-Európához képest kedvezőtlenebb — helyet biztosít az olasz nemzet számára. Az 1936. évi lélekszámokat illetően megjegyezzük még, hogy főleg a jelenlévő népesség számát az abesszíniai háborúba szólított

katonák és munkások száma is kedvezőtlenül befolyásolja; a valóságos népszaporodás az ez okból rendes lakóhelyükről távollévők betudásával valamivel nagyobb lenne a kimutatottnál. Megemlíthető továbbá, hogy az 1937. február 28-ra kiszámított legújabb adatok szerint a rendes lakónépesség száma már 43·32, a jelenlévő lakosságé pedig 42·8 millióra rúgott.

Fentebb említettük, hogy Olaszország a területi nagyság sorban a szovjet nélkül számított Európa 8. állama; valódi jelentőségét, politikai és gazdaságdemografiai súlyát jobban jellemzi a népességi rangsorban Németország (66 millió) s Nagy-Britannia és Észak-Irország (46·9 millió) után elfoglalt harmadik helye, mellyel immár — a csaknem egy időpontban megtartott 1936-os népszámlálások tanuskodása szerint — régi riválisát, Franciaországot (41·9 millió) is megelőzi.¹⁾ Érdekes e két nagy állam, Franciaország és Olaszország újabbán szinte népességi versennyé fokozódott demografiai pályafutásának egybemérése. Alábbi adataink erről a területi módosulások ellenére is elég hű képet adnak:

¹⁾ Kamatos kamatszámítás alapján ez a magyar hányados egy-két tizeddel alacsonyabb volna; a vándorlási veszteség becslésszerű számbavétele nélkül viszont eléri az olasz adatot.

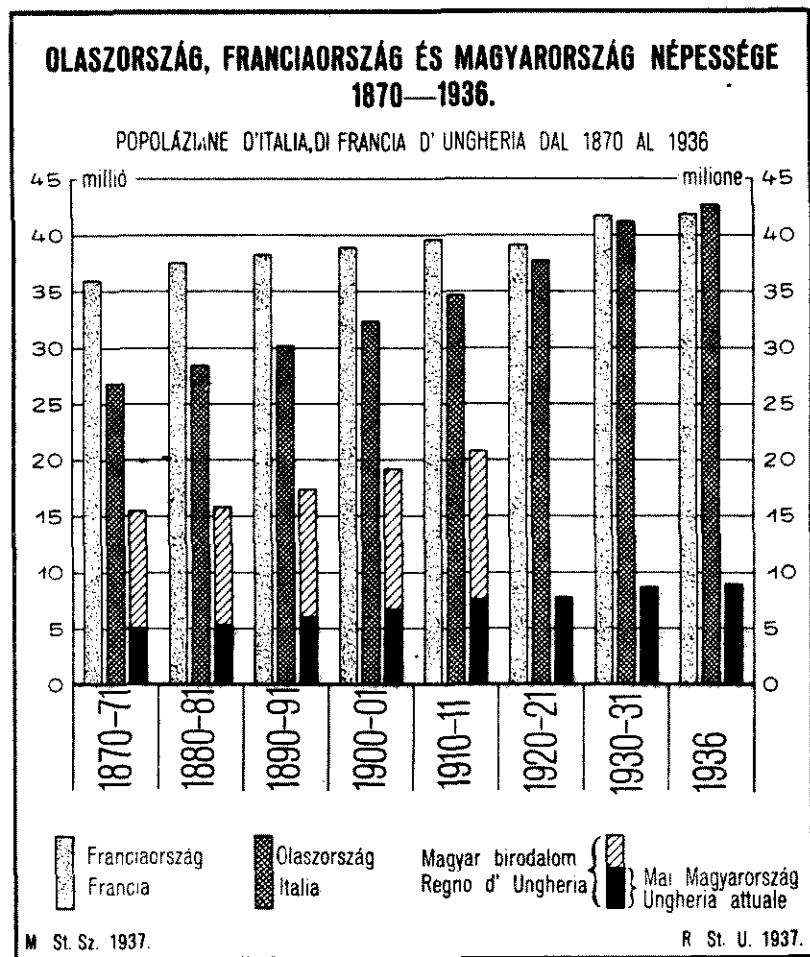
¹⁾ Olaszország 1936. évi előnye Franciaországgal szemben a rendes lakónépesség száma alapján még nagyobbak mutatkozik.

Időpont	Olaszország			Franciaország		
	területe km ²	lélekszáma (1000)	lélekszámindexe (1800=100)	területe km ²	lélekszáma (1000)	lélekszámindexe (1801=100)
1800/01	286.610	18.125	100	537.699	27.349	100
1851/52		24.348	134		35.783	131
1861		25.017	138		37.386	137
1871/72		26.801	148		36.103	132
1911		34.671	191		39.605	145
1921	310.190	37.974	210	550.986	39.210	143
1931		41.177	227		41.835	153
1936		1) 42.528	235		1) 41.906	153

1) Előzetes adatok.

Fejlődés és stagnálás tanulságos képe ez. Az eltérés a két nagy szomszédos nemzet gyarapodási ütemében még szembeszökőbb, ha nem a század kezdőszertendéjéből, hanem az 1861. évi adatból indulunk ki: Franciaországban a maival azonos területre vonatkozó 1861. évi lakossághoz képest a népességfejlődés indexe csupán 112; Olaszországban ez a jelzőszám viszont 170, ill. a területnövekedés hatásának becslésszerű kiküszöbölésével is 163. Holott Franciaországban az idegen honosok száma még 1936-ban is — lélekszámuk 1931—1936. évi csökkenése ellenére — közel két és félmillió¹⁾ volt, míg Olaszországban 1931-ben mindössze 137.797 külföldit számoltak meg. A külföldön élő olaszok bő becslés szerinti száma (9—9½ millió) megéppenséggel sokszorososan meghaladja a Franciaországon kívül lakó franciákét! Olaszország fejlődési fölényét, egyben lényegesen nagyobb népességi nyomatékát érdekesen domborítja ki a népsűrűségi adatok szembesítése: míg ugyanis Franciaország négyzetkilométerenkinti átlagos lakottsága 1800/01 és 1936 közt 50·9-ről csak 76·1-re nőtt, tehát felével lett nagyobb, az olasz népsűrűségi hányados 63·2-ről 137·1-re szökött, vagyis több mint megkét-szereződött. E két ország népességszaporulatának különbözőségét grafikonunk is szemlélteti, amely a jóval kisebb lélekszámú — ezidőszert Olaszország népességének egyötödénél is csak kevéssel nagyobb — mai, valamint a Trianon-előtti Magyarország adatait szintén ábrázolja. Magyar-olasz viszonylatban lehet tanulságos a következő adatpárhuzam is, mely a ma-

1) Az idegen származásúaké még ennél is sokkal több.



gyarbirodalmi keretből kiragadott mai Magyarország és — az olasz birodalomnak ugyan szintén csak részét, de domináló hányadát alkotó — Olaszország népességnövekedéséről ad képet:

Időszak	Évi népnövekedés százalékban	
	a mai Magyarországon ¹⁾	Olaszországban ²⁾
1869/71—1880/81 .	0·56	0·60
1880/81—1890 .	1·21	0·69
1890—1900/01 .	1·25	
1900/01—1910/11 .	1·05	0·64
1910/11—1920/21 .	0·48	0·46
1920/21—1930/31 .	0·84	0·86
1930/31—1936 .	3) 4) 0·57	4) 0·64

1) A Magyarbirodalom egész területén a tényleges népgyarapodás évi arányszáma a világháborúig a következőképen alakult: 1869—1880-ban 0·13, 1880—1890-ben 1·11, 1890—1900-ban 0·98, 1900—1910-ben 0·82%.

2) A mai területre is kiszámított olasz adatok szerint az 1871—1881. évi átlagos gyarapodás 0·64, az 1881—1901. évi 0·66, az 1901—1911. évi pedig 0·69% volt.

3) A kamatos kamatszámítás alapján ez a százalék egy-két tizeddel alacsonyabb volna (a többi adat ezen az alapon készült).

4) Előzetes adat.

Terület és népesség viszonya: a népsűrűség szempontjából az 1. és 2. sz. tábla szerint a fejlődés az apennini félszigeten különösen roppant erőteljes, hiszen mint láttuk, az olasz föld már másfélszáz évvel

ezelőtt is viszonylag — az akkori idők-höz képest — sűrűn lakott volt. Magas mai népsűrűségi mérőszámánál (137 lakos 1 km²-re) Európa államai közül¹⁾ csak a kis Belgium (272) és Németalföld (245), a nagy nyugati országokból pedig csupán Nagy-Britannia és Észak-Írország (194) s Németország (140) egy négyzetkilométerre jutó átlagos lakosszáma nagyobb. Olaszország esetében azonban igen súlyosan latba esik az is, hogy szép ipari előretörése ellenére máig lényegesen nagyobb lakosságában az agrárelem aránya, mint a felsorolt négy állam bármelyikében, továbbá, hogy az iparosodásnak hasonló fokát területi adottságai, valamint bizonyos ipari nyersanyagokban való hiánya miatt egyhamar alig érheti el; tehát még hosszabb ideig az agrár-iparos államok közé fog tartozni. Erre vezethető vissza azután a bonifikációs és kiszárítási munkálatokra fordított gond és áldozat, a lakosság faluba való visszaterelésének megkísérlése, valamint a búzatermés fokozásáért folytatott nagy küzdelem (battaglia del grano) is. A népesség foglalkozási rétegződését is mérlegelve, az olasz félsziget alacsonyabb nyers népsűrűsége valójában a fenti négy államnál is sűrűbben lakottságot, sőt a mai termelési és piaci viszonyok és lehetőségek figyelembevételével viszonylagos túlnépesültséget takar. Abszolút túlnépesedéstről ugyan itt sem lehet szó, igen figyelemre-méltó azonban, hogy az olasz földön nemcsak az általános (nyers) népsűrűség, hanem az agrársűrűség is igen magas fokot ér el. Így pl. az 1930. körüli népszámlálásokról rendelkezésre álló adatok szerint²⁾ egy négyzetkilométer (100 ha) mezőgazdasági területre³⁾ Dániában 15·4, Svájcban 18·8, Ausztriában 22·5, Franciaországban 23·5, Magyarországon 26·8, Hollandiában 28·0, Németországban 31·9, Belgiumban 33·4, Olaszországban 37·0 és Lengyelországban 40·1 kereső őstermelő lakos jutott. Az országoknak ez a felsorolása ugyan távolról sem teljes s a számítás alapjául szolgáló adatok sem tökéletesen homogének országonként — nem is beszélve az eltérő klimatikus viszonyokról, talajminőségről, termésátlagokról, szállítási lehetőségekről, a keresők és eltartottak, valamint az agrár és nem agrár lakosság arányában fennálló

¹⁾ A város-államok nélkül.

²⁾ Részben megközelítő értékű számítások eredményei alapján.

³⁾ Szántóföld, kert, szőlő, rét és legelő együtt.

különbségekről stb. —, az olasz hányados magassága azonban így is az ország agrár-problémájának súlyosságára, népességeltartó erejének ill. a természetes népszaporodást konzerváló képességének korlátozottságára mutat.

A népességi kapacitás korlátozottsága az olasz királyság területén fokozott figyelmet érdemel, mert lakosságának természetes szaporulata a natalitási mozgalom tagadhatatlanul aggasztó mérvű lassúbbodása ellenére még napjainkban is igen tekintélyes. Megközelítő pontosságú adatok, ill. számítások szerint az 1921—1931. évi népszámlálások közt elszállt időben az olasz nép az élveszületések és halálozások különbözete révén 4·24 millióval, az 1931—1936-os népszámlálások között pedig 2·04 millióval nőtt volna meg; ezzel szemben a tényleges gyarapodás az előbbi időszakban csak 3·20, az utóbbiban pedig csupán 1·35 millió fő volt. A vándorlási mérleg tehát mind az első decenniumban, mind a következő lustrumban veszteséges maradt; a kivándorlások száma lényegesen: az első tízéves szakaszban több mint egy millióval, a második ötéves periódusban aránylag még többel: közel 0·7 millióval meghaladta a be- (és vissza-) vándorlásokét. A valóságos népességfejlődés tényezőinek játékát következő — részben csak megközelítő értékű, előzetes — adataink is szemléltetik:

	1921—1931 ¹⁾ (tíz év)		1931—1936 ¹⁾ (öt év)	
	szám (ezer)	%	szám (ezer)	%
Tényleges szaporodás	3.203	8·43	1.351	3·28
Természetes szaporodás	4.243	11·17	2.039	4·95
Vándorlási különbözet (veszteség)	-1.040	-2·74	-688	-1·67

¹⁾ A népszámlálások közti időre vonatkozó adatok. Az arányszámoknál alapul az időszakot kezdő évre vonatkozó (1921. ill. 1931. évi) adat szolgált.

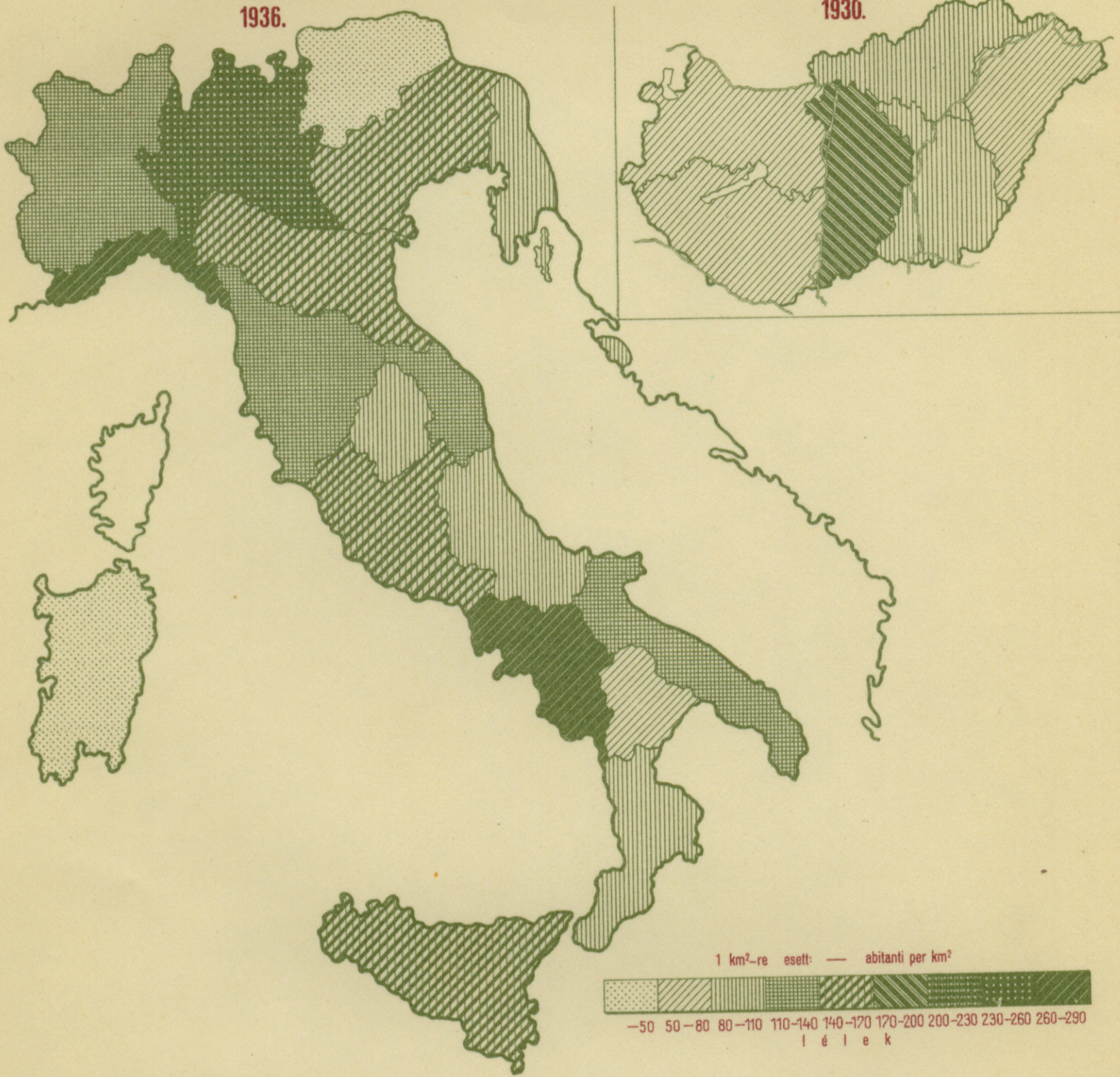
Figyelembevételével, hogy az első időszak tíz évet ölelt fel, míg a második csak öt évre terjedt, adatainkból az olasz természetes és tényleges szaporodás ütemének elég jelentős mértékű ellanyhulása és viszont a kivándorlási többlet fokozódása világlik ki; igaz, hogy az 1931—1936. évi eredmények éppen az Afrikában távollé-

OLASZORSZÁG ÉS MAGYARORSZÁG NÉPSÚRÚSÉGE ÉS NÉPMOZGALMA.

DENSITÀ E MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL REGNO D'ITALIA E DELL'UNGHERIA.

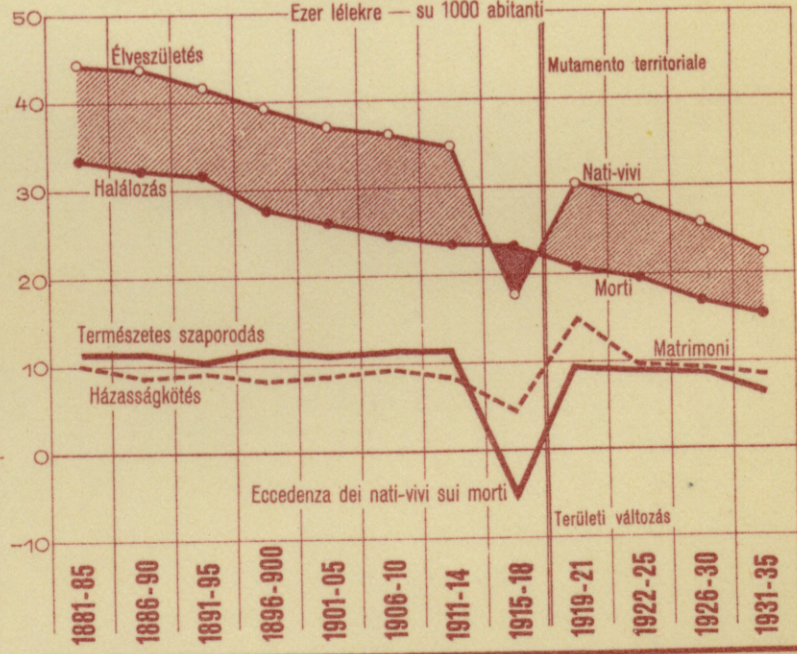
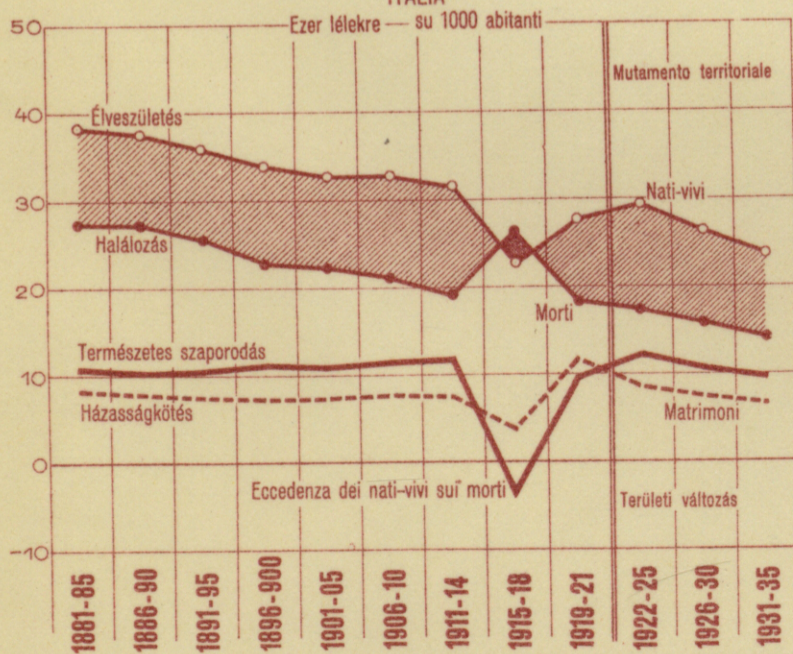
OLASZORSZÁG
ITALIA
1936.

MAGYARORSZÁG
UNGHERIA
1930.



OLASZORSZÁG
ITALIA

MAGYARORSZÁG
UNGHERIA



vők nagyobb száma miatt a viszonyokról a valóságnál valamivel kedvezőtlenebb képet adnak.

Mint minden nagyobb államban, Olaszországban is tanulságos a térbeli részletadatok szemmelkísérése. Minthogy az 1936. évi

népszámlálásról ebben a vonatkozásban csak néhány legfontosabb eredmény került közlésre, a korábbi adatgyűjtések részleteinek taglalásába sem merülünk bele s a 3. sz. táblán csak néhány 1936-os végszámot ragadunk ki.

3. Olaszország területe, népessége és népsűrűsége 1936-ban országrészek és kerületek szerint.

Superficie, popolazione e densità della popolazione dell'Italia secondo i Compartimenti nel 1936.

Országrész, kerület <i>Compartimenti e ripartizioni geografiche</i>	Terület négyzetkilométerekben <i>Superficie km²</i>	A rendes lakó-	A jelenlevő	Népsűrűség 1 négyzetkilométerre ^{1) 2)} <i>Densità della popolazione per km² 1) 2)</i>
		népesség száma ²⁾ — <i>Popolazione</i>		
		<i>residente</i>	<i>presente</i>	
Piemonte	29.356·51	3,511.679	3,469.264	118
Liguria	5.435·52	1,468.843	1,447.239	266
Lombardia	23.791·21	5,837.082	5,769.838	243
Venezia Tridentina	13.602·12	668.998	662.504	49
Veneto	25.533·06	4,290.428	4,230.621	166
Venezia Giulia e Zara	8.953·38	978.823	963.371	108
Emilia	22.135·88	3,338.676	3,294.328	149
Észak-Olaszország együtt <i>Italia Settentrionale</i>	128.807·68	20,094.529	19,837.165	154
Toscana	22.950·74	2,975.369	2,939.984	128
Marche	9.694·37	1,278.996	1,266.457	131
Umbria	8.499·73	726.778	718.972	85
Lazio ³⁾	17.164·54	2,653.752	2,619.415	153
Közép-Olaszország együtt <i>Italia Centrale</i>	58.309·38	7,634.895	7,544.828	129
Abruzzi e Molise	15.424·87	1,602.310	1,581.848	103
Campania	13.505·39	3,707.614	3,668.171	272
Puglie	19.273·89	2,640.268	2,610.893	135
Lucania	9.987·33	543.311	536.588	54
Calabrie	15.083·32	1,775.063	1,751.484	110
Dél-Olaszország együtt <i>Italia Meridionale</i>	73.274·80	10,268.566	10,148.984	139
Sicilia	25.708·91	4,016.697	3,972.967	155
Sardegna	24.089·43	1,035.416	1,023.617	42
Sziget-Olaszország — <i>Italia Insulare</i>	49.798·34	5,052.113	4,996.584	100
Olaszország mindössze — <i>Regno</i>	310.190·20	43,050.103	42,527.561	137

¹⁾ A jelenlevő népesség száma alapján. — *In base all'ammontare della popolazione presente.*

²⁾ Előzetes adatok. — *Cifre provvisorie.*

³⁾ Az ebbe a kerületbe foglalt római provincia természetesen az önálló Vatikánváros-államot nem foglalja magában. — *La provincia romana compresa in questa ripartizione naturalmente non contiene lo Stato della Città del Vaticano.*

A tábla adataiból kitűnőleg terület, népesség és népsűrűség szempontjából az egyes kerületek, sőt a nagyobb országrészek is eléggé eltérnek egymástól. A népsűrűség elég nagy aránytalanságáról egyébként a mellékelt kartogramm még hívebben beszámol s egyben Magyarország viszonylag jóval alacsonyabb átlagos lakosságáról is képet rajzol.¹⁾ A térkép tanulsá-

¹⁾ Magyarország adatait nem a szokásos hármas tagolásban, hanem az olasz adatokkal való

gainak kutatásánál nem szabad természetesen szem elől téveszteni azt sem, hogy Olaszország javarésze hegy- és dombvidék (elég nagy kiterjedésű terméketlen, kopár hegyláncokkal), a mai Magyarországon pedig települési akadályt alkotó — bár idegenforgalmi szempontból, s az ásványi kincsek,

jobb egybevetés céljából hat országrész-jellegű terület szerint ábrázoltuk. (Budapestet itt a Duna-Tisza közéhez számítottuk, mert az olasz nagyvárosok is bennfoglaltatnak kerületeikben.)

energiaforrások stb. miatt a települési hátrányokat nem egyszer ellensúlyozni tudó — magasabb hegyvidék egyáltalában nincs és középhegységeink kiterjedése sem jelentős. Itt utalhatunk a *magasvölgyek elnéptelenedésének* vagy legalább is stagnálásának, lassú fejlődésének nemcsak Olaszországban megfigyelt, de éppen az olasz alpesi kerületek némelyikében aggasztó méreteket öltő jelenségére.¹⁾ Országosan ugyan a kérdésnek nincs túl nagy fontossága, hiszen az egész olasz népből 1931-ben 42·0% 100 méteren alul, 44·3% 101—500 méter magasságban, 12·7% 501—1000 méter szinten fekvő községnek (városnak) volt a lakója, az ezerméter feletti községekben pedig mindössze 1·0% élt; egyes vidékeken azonban komoly problémává súlyosbodik, pl. az Ausztriától Olaszországhoz szakadt Venezia Tridentina kerületben, ahol a legmagasabb fekvésű utóbbi kategória népességi hányadosa 14·8%-ra rúg s az 501—1000 méter magasságban elterülő községeké is 33·8%-ot ér el.

Visszatérve az 1936-os *népsűrűségi* adatsorokra, megemlíthetjük, hogy a 3. táblában is látható szélsőségek a *kisebb közigazgatási egységekben még jobban kiélesednek*. Bolzano tartomány (megye) népsűrűsége pl. (1 km²-re) 39, Grossettoé 41, Materáé 43, Sondrioé 44, Aostáé 47, Bellunoé 57, Trentoé 59, sőt a Rómához közelebb fekvő Rietié is csak 63 és Viterboé 64 — nem is beszélve az általában ritkábban lakott Szardinia-szigetről, ahol Nuoro megyében egy-egy négyzetkilométernyi földön átlagosan 31 lakos²⁾ él; ellenkezőleg, azokban a megyékben, amelyekhez nagyváros is tartozik, a hányados természetesen igen magasra szökken, így a milánói provinciában 780-ra, a nápolyiban 697-re, a genovaiiban 472-re stb., de például a termékeny síkságon kívül a Lago Maggiore-t körülölelő, sőt az országhatárig húzódó magashegységekre is kiterjeszkedő, idegenforgalmi, iparforgalmi és agrár téren, valamint Milánóhoz közel fekvése miatt egyaránt előnyös

¹⁾ Ezzel a kérdéssel számos speciális olasz kiadványon kívül *Giusti U.*: „Di alcuni aspetti dello sviluppo demografico italiano con qualche confronto internazionale e con particolare riguardo alle caratteristiche sociali della popolazione“ c. cikke foglalkozott. Bulletin de l'Institut International de Statistique. Tome XXVIII, 2^e livraison 113—135. l. (La Haye, 1935.)

²⁾ Cagliari provinciában pedig 54 és Sassariiban 40 a négyzetkilométerenkinti lakosság.

helyzetben lévő Varese-járásban szintén 327-re rúgott, holott az utóbbi járás területén nagyváros nem fekszik, hiszen hasonló nevű székhelye is csak 44.000 lakost számlál.

Mint magyar szempontból érdekes tény emelhetjük még ki, hogy a *szétszórt települési rendszer Olaszföldön sem ismeretlen*; az 1931. évi népszámlálás tanuskodása szerint pl. a tömören élő népesség száma 30·3 millió, aránya 73·6% volt, míg a szétszórt lakóházakban megtelepedetteké 10·86 milliót, vagyis 26·4%-ot tett (sőt a következő kerületekben még sokkal magasabbra emelkedett: Marche 54·9, Umbria 54·0, Emilia 53·3, Veneto 42·2 és Toscana 39·1%). Magyarországon 1930-ban a szétszórt (tanyai, pusztai stb.) lakosság aránya 21·8 — ill. tisztább számítások szerint csak mintegy 16—18 — %-ot ért el. Az olasz és magyar adatok szembesítése a szétszórtságot illetően így is elég hasonló jelentőségű települési sajátosságra vet fényt, hiszen az olasz adat magasabb volta valószínűleg az elütő összeírási gyakorlatban és közigazgatási tagozódásban találja magyarázatát.

A *népesség tömörülési viszonyainak* változásánál csak az 1921. és 1931. évi népszámlálások adataira támaszkodhatunk, mert az 1936-os idevágó eredmények még nem futottak be. Tájékoztatásképpen 4. sz. összeállításunkhoz az 1930. évi magyar népszámlálás adatait is odafűztük.

Elsősorban szembeszökő itt az *olasz közigazgatási racionalizálás erőteljessége*: a községek száma észszerű egyesítések következtében 1921. és 1931. közt kb. egyötödével lett kisebb. Jórészt ennek következtében, valamint a *városiasodás* eredményeképpen a legalsó és alsó községcsoportok népességi aránya megapadt, a közepes és kivált a magasabbaké észrevehetően tért hódított. A közigazgatási rendszerben fennálló különbségek miatt ugyan tömörülési szempontból minden nemzetközi egybevetésnek csak korlátolt az értéke, a magyar-olasz adatpárhuzam azonban így is arra derít világot, hogy nálunk túl sok a *kis-község* s a népességnek aránylag kelleténél nagyobb része halmozódik fel a parányi és egészen kis közigazgatási egységekben;¹⁾

¹⁾ A községek (és városok) átlagos lélekszáma Olaszországban 1931-ben 5.611, Magyarországon 1930-ban 2.543 fő volt.

4. Olaszország és Magyarország községei (és városai) lélekszámnagyságcsoportok szerint.
Classificazione dei comuni dell'Italia e dell'Ungheria secondo il numero degli abitanti.

Lélekszámnagyságcsoport <i>Popolazione dei comuni</i>	Olaszország községeinek				Magyarország községeinek		
	száma <i>Numero</i>	népessége az egész népesség %-ában <i>Popolazione nel ‰ della popola- zione totale</i>	száma <i>Numero</i>	népessége az egész népesség %-ában <i>Popolazione nel ‰ della popola- zione totale</i>	száma <i>Numero</i>	népessége az egész népesség %-ában <i>Popolazione nel ‰ della popola- zione totale</i>	
	<i>dei comuni dell'Italia</i>				<i>dei comuni dell'Ungheria</i>		
	1	9	2	1	1	9	3
<i>fino a</i> 500-nál kevesebb	936	0·8	172	0·2	752	2·9	
501—1.000	1.455	2·8	664	1·2	953	8·0	
1.001—2.000	2.198	8·4	1.732	6·3	858	13·9	
2.001—5.000	2.913	23·8	2.919	22·6	582	20·3	
5.001—10.000	1.086	18·9	1.179	19·4	161	12·4	
10.001—20.000	399	13·9	432	13·9	66	10·0	
20.001—50.000	153	11·4	177	12·5	33	11·5	
50.001—100.000	37	6·2	42	6·6	9	6·5	
100.001—200.000	8	2·6	11	3·4	2	2·9	
200.001—500.000	6	4·3	6	4·1	—	—	
500.001—1.000.000	4	6·9	4	7·4	—	—	
<i>oltre</i> 1.000.000-nál több	—	—	1	2·4	1	11·6	
Összesen — Totale . .	9.195	100·0	7.339	100·0	3.417	100·0	

igaz viszont, hogy a szétszórt lakosság magasabb olaszországi aránya ezt a körülményt erősen kiegyenlítheti! A 2.001—100.000 lakos közti községcsoportokban nem oly szembeötlő a különbség a két ország népességi hányadosai közt, bár a kis-közepes kategória (5.001—20.000 fő) Magyarországon túlságosan vértelen. Ugyancsak gyenge ill. hiányos nálunk a legfelsőbb, világvárosi kategória felé az átmenet, míg a felső véglet Budapest nagy népességi túlsúlya miatt az alsóhoz hasonlóan ismét Magyarországon élesedik ki. Mindent egybevetve, az olasz tömörülési adatsor a mienknél harmonikusabb, egészségesebb. Rokonvonás viszont, hogy hazánkhoz hasonlóan Olaszország sem tartozik a túlvárosiasodott államok sorába.

Nagyvárosi téren leginkább az szökik szembe, hogy az olasz szellemi és gazdasági központok s közigazgatási gócek fejlődése a lepergett néhány évtized alatt általában jelentős, egyes esetekben pedig egyenesen hatalmas lendületű volt; város és város között azonban a város-államok egykori hazájában nem egyszer felötlő a különbség. Az 5. sz. tábla Olaszország 22 százezernél népesebb városának lélekszámmozgalmát tükrözi.

Táblázatunkban különösen szembe-
szökő az első helyre előretört *Róma* újabb jelentősen fokozódó népességfejlődése. A hosszan elnyúló *Olaszországnak* igazi,

természetes középpontja nincs s a meglévő igen egészséges decentralizáció nagyvárosi téren is a történelmi okokon kívül főleg ezért alakulhatott ki. Az új idők szelleme azonban elsősorban Róma életerejét frissítette fel. Ennek a világvárosnak nemcsak újabbkori, hanem a messzemultba visszanyúló története szintén igen mozgalmas és érdekes. Róma lakosainak számát már a Krisztus születése előtti századokban egy-kétszázezerre, a Kr. sz. utáni első években kb. 900.000-re, a 2. évszázadban (Kr. sz. után) megéppenséggel 1¼ millióra becsülik. Azután rohamosan pusztul, kiürül, elnéptelenedik; a 4. évszázadban már csak 400.000 lakosról tudnak; de politikai jelentőségének csökkenésével lélekszáma még erről a színtről is tovazuhan alacsonyabb és bizonytalanabb mélységekbe: becslések ill. összeírások szerint 1600. táján sincs 110.000-nél több polgára, sőt a 18. század küszöbén is mindössze 153.000 lakost számolt (ugyanakkor Nápoly lélekszáma 435.000 fő volt). Még az 1871. évi népszámlálás is csak 224.000-ben állapította meg bennlakóinak számát. Újjáéledése, nagyáfejlődése tehát alig két emberöltőre koncentrálódik; népesedésének a múlt század végén kialakuló üteme Budapestéhez hasonlóan amerikai jellegű. Az örök város jelentőségének újabb megszilárdulásával a századforduló és kivált a világháború vége ill. a „*Marcia su Roma*“

5. Olaszország százezernél népesebb nagyvárosainak lélekszáma 1901–1936.

Ammontare della popolazione delle grandi città d'Italia con una popolazione di oltre 100.000 abitanti dal 1901 al 1936.

Város neve — Città	Lélekszám — Popolazione			Lélekszámindexek — Numeri indici			
	1901	1931	1936 ¹⁾	1931=100		1901=100	
				1936	1931	1936	1931
Roma	462.783	1,008.083	²⁾ 1,178.491	117	218	255	
Milano	491.460	992.036	1,114.104	112	202	227	
Napoli (Nápoly)	563.540	839.390	876.094	104	149	155	
Torino	335.656	597.260	638.146	107	178	190	
Genova	234.710	608.096	627.690	103	259	267	
Palermo	309.694	389.699	417.330	107	126	135	
Firenze	205.589	316.286	330.687	105	154	161	
Bologna	152.009	246.280	277.118	113	162	182	
Venezia (Velence)	151.840	260.247	265.988	102	171	175	
Trieste	178.127	249.574	252.238	101	140	142	
Catania	149.295	227.765	243.812	107	153	163	
Bari	77.478	171.810	196.737	114	222	254	
Messina	149.778	182.508	195.590	107	122	131	
Verona	74.271	153.923	161.909	105	207	218	
Padova	82.281	131.066	143.094	109	159	174	
Taranto	60.733	105.946	136.152	129	174	224	
Livorno	98.321	124.391	128.465	103	127	131	
Brescia	70.614	118.839	127.683	107	168	181	
Ferrara	87.648	115.883	119.556	103	132	136	
Reggio di Calabria	44.415	122.728	117.748	96	276	265	
La Spezia	65.612	107.958	111.541	103	165	170	
Cagliari	53.747	101.878	110.922	109	190	206	
Együtt — Totale	4,099.601	7,171.646	7,771.095	108	175	190	

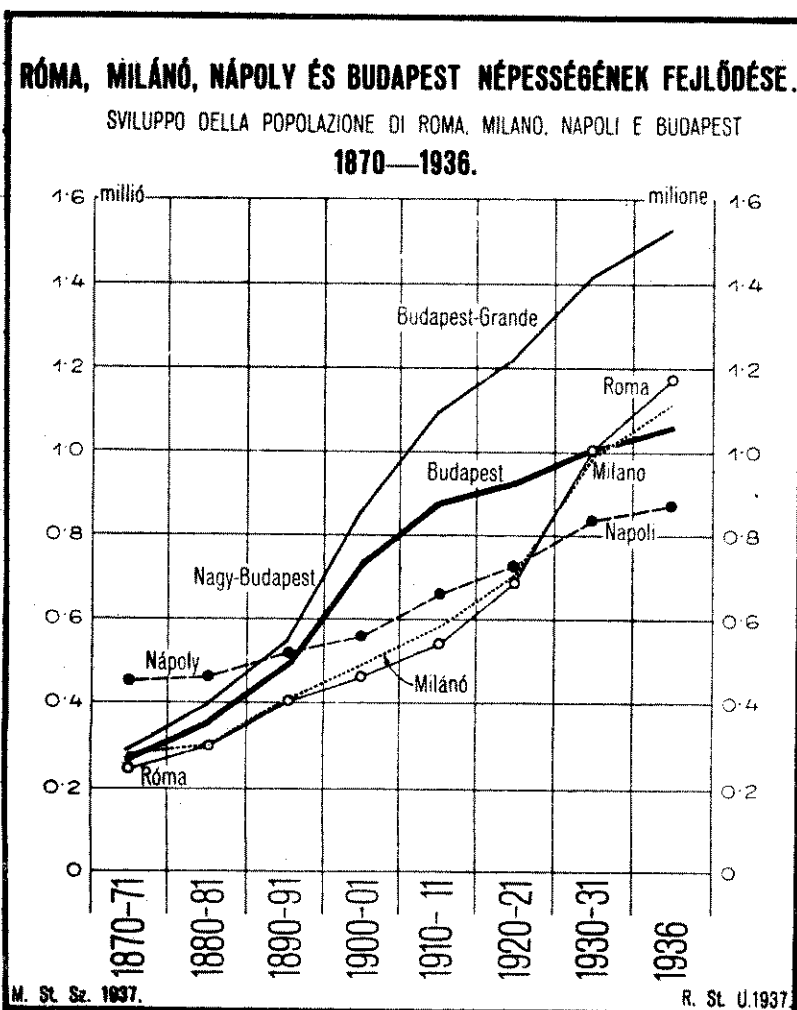
¹⁾ Előzetes adatok. — *Cifre provvisorie.* — ²⁾ Vatikán város-állam lélekszáma nélkül, amely 1936. okt. 1-én 1005 fő volt. — *Senza la popolazione dello Stato della Città del Vaticano, la quale ammontava il 1 ottobre del 1936 a 1005 abitanti.*

óta egyre rohamosabban tör tizenhét év-
század előtti egyésegynegyedmilliós lélek-

számszintje felé; gyarapodási hányadosa éppen a közelmúlt években nőtt a megcsónkított Magyarország fővárosának szaporodási jelzőszámainál jóval magasabbra. Ezt a Budapest mellett Nagy-Budapest adatait is tükröző grafikonból igen jól kiolvashatjuk; ez az ábra egyébként az ugyancsak erősen Budapest elé lépő Milánó és a két olasz politikai, gazdasági, ill. kultúrcentrum mögött lassan elmaradó Nápoly népességi pályáját is feltünteti. A nagyvárosok összehasonlítása ugyan nem hibátlan, mert míg székesfővárosunk egyesítése óta számbajövő bekebelezések nélkül jutott el a milliós határ fölé, addig az olasz városok többségének lélekszámnövekedésében — pl. éppen Nápolyban és Milánóban — a periféria beolvastása is többé-kevésbé komoly szerepet játszik.

*

A népesedés és a település legfőbb mérőszámainak felsorakoztatásához elsősorban a *népességstruktúra* adatait kell hozzáilleszteni. Ezeknek az 1931-gyel záródó



adatoknak¹⁾ rövidebbre fogott seregszemléjét a két nemre vonatkozó számokkal kezdhethetjük. Az olasz statisztika a nemek arányának a megmérésénél nem a nők számát viszonyítja a férfiakéhoz, hanem ezer nőre számítja ki a férfiak hányadosát. E szerint 1871-ben és 1881-ben az apennini-félszigeten még férfiföbblet mutatkozott — az ezer nőre jutó férfiak száma az első időpontban 1011, a másodikban valamivel kevesebb: 1005 volt — de csökkenő folyamattal, mely már 1901-ben nőföbbletbe csapott át. A férfihány jelzőszáma (az ezer nőre eső férfiak száma) ekkor 990 volt, 1911-ben pedig 964-re siklott. A világháború Olaszországban a hadviselő államok zömétől eltérően a nőföbbletnek nem erősödését, hanem enyhülését váltotta ki, kétségkívül a hadviselés éve alatt elmaradt kivándorlás és a katonaköteleskorú behívottak tömeges visszavándorlása következtében; 1921-ről 1931-re azonban a férfihány nagysága ismét kiélesedett s az arányszám 973-ról 957-re morzsolódott le. A Magyarországon szokásos számítási mód szerint nálunk és az olasz félszigeten 1930-ban, ill. 1931-ben ezer férfira pontosan egyenlően sok: 1.045 nő jutott. A nemi arány időbeli alakulásában szintén mutatkozik hasonlóság hazánkban

6. Olaszország és Magyarország népessége életkor szerint.

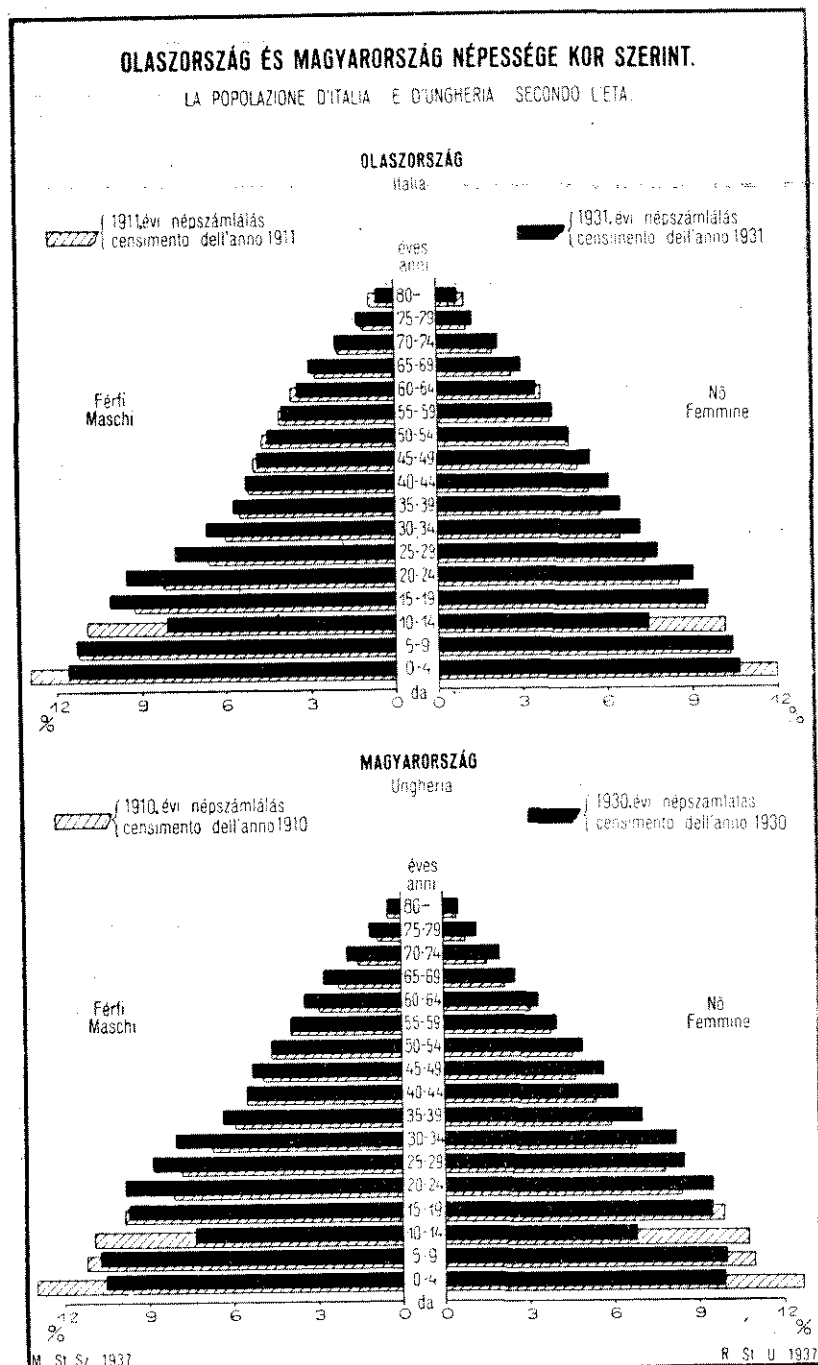
Popolazione dell'Italia e dell'Ungheria secondo l'età.

Időpont — Anni	Età				
	15 évnél fiatalabb fino a 15	15-19 éves	20-39 éves	40-59 éves	60 évnél idősebb 60-10
	százalékban — in %				
Olaszország — Italia:					
1871	32.5	9.0	29.9	19.9	8.7
1881	32.2	9.3	29.5	20.1	8.9
1901	84.4	36.5		19.5	9.6
1911	33.8	9.3	27.3	19.0	10.6
1921	31.1	9.8	29.1	19.1	10.9
1931	29.7	9.8	30.2	19.5	10.8
Magyarország — Ungheria:					
1930	27.5	9.6	33.0	20.1	9.8

¹⁾ Az 1936. évi népszámlálás népességmegoszlási adataiból még csak néhány megye eredményei közöltettek.

és az olasz földön; azzal a különbséggel azonban, hogy Magyarországon igen erősen érvényesült a háborús szabály s nőföbbletünk a hosszabb hadviselés alatt természetesen is súlyosabb vérveszteségek következtében 1910-ről 1920-ra nagyon fokozódott. Az olasz adatsor egyébként tipikus *kivándorló állam* statisztikai képét tárja elő. Erre mutat az is, hogy 1871-től 1911-ig a férfi népesség vándorlási vesztesége 2.83, a női lakossagé pedig csak 1.37 millió fő volt, míg 1921-től 1931-ig a férfiak várható számát 0.77, a nőket viszont csak 0.27 millióval apasztotta meg az országhatáron átmenő vándorhullám.

Nagyobb korcsoportok szerint az olasz nép életkoralkata 1871-től 1931-ig a 6. táblában látható — bár nem túl nagymérvű, de mindenképpen figyelemreméltó — eltolódásokat tünteti fel (az arányszámsor végére a mai Magyarország 1930. évi adatait is oda-vettük).



Olaszország népességének korösszetételében főleg a *fiatalkorúak magasabb aránya* jelent kedvezőbb vonást, annak ellenére, hogy ez részben (a kivándorlóknak a produktív korból való hiánya¹⁾ miatt) *csak viszonylagos* értékű jelenség. Különösen előnyös Itália helyzete a nyugati nagy államokkal szemben: Németországban a megfelelő arányszám csupán 24·2%-ra rúg, Anglia és Walesben szintén mindössze 24·2, Franciaországban pedig csak 22·9%. A bemutatott ábrából is kitetszőleg a magyar korgrafikont éppen alapjának gyengébb, keskenyebb volta és a produktív korréteg erősebb képviselője különbözteti meg az olasztól. A még részletesebb adatok megfigye-

lése azonban arról győz meg, hogy a születések apadásának kórtünete az olasz nép korösszetételére is reányomja bélyegét: az első két év képviselője (abszolút- és arányszáma) 1931-ben Olaszországban szintén a tíz évvel azelőtti alatt maradt. A bázis megkisebbedése tehát ott is folyamatban van.

Családi állapot szerint az aránylag szerény mértékű időbeli változásokra való tekintettel a 7. sz. összeállítás csupán az 1931. illetve 1930. évi olasz és magyar viszonyszámokat állítja szembe; az eltérés a családi strukturában igen lényegbevágó s a házasságkötésben élők Magyarországon sokkal magasabb arányát a kortagozódás különbözőségének kiküszöbölése is csak kevéssel módosítaná.

7. A 15 éven felüli népesség megoszlása családi állapot szerint Olaszországban és Magyarországon 1931-ben ill. 1930-ban.

Ripartizione della popolazione superiore all'età di 15 anni in Italia ed in Ungheria secondo lo stato civile nell'anno 1931 risp. 1930.

Családi állapot <i>Stato civile</i>	A 15 évnél idősebb — <i>Popolazione superiore all'età di 15 anni</i>					
	férfi — <i>maschile</i>		női — <i>femminile</i>		összes ¹⁾ — <i>totale</i> ¹⁾	
	lakosságnak %ában — <i>nel % della popolazione</i>					
	Olaszországban <i>in Italia</i>	Magyarországon <i>in Ungheria</i>	Olaszországban <i>in Italia</i>	Magyarországon <i>in Ungheria</i>	Olaszországban <i>in Italia</i>	Magyarországon <i>in Ungheria</i>
Nőtlen, hajadon — <i>Celibati e nubili</i>	39·5	34·1	34·4	26·4	36·8	30·1
Házasság — <i>Coniugati</i>	55·0	61·2	52·5	57·8	53·8	59·4
Özvegy — <i>Vedovi</i>	5·3	4·1	12·9	14·6	9·2	9·6
Törv. elv. ²⁾ — <i>Separati legalmente</i> ²⁾	0·2	0·6	0·2	1·2	0·2	0·9

¹⁾ Olaszországot illetően az ismeretlen korúak és az ismeretlen családi állapotúak nélkül. — *Nei dati relativi all'Italia non sono compresi quelli d'età e di stato civile ignoto.* — ²⁾ Olaszországban: Törv. „különválasztott”. — *In Ungheria: „Divorziati” legalmente.*

Megjegyzendő, hogy Olaszországban az „elváltak” arányszámokban ki sem fejezhető töredéket alkotnak (abszolút számuk csak 3.918, ú. m. 1.668 férfi, 2.250 nő), az összeállításban szereplő százalékban rajtuk kívül a törvényesen különválasztottak is bennfoglaltatnak; az olasz arányszám alacsonyága a közismert egyházi-vallási okokban és részben a szigorúbb, merevebb társadalmi felfogásban leli magyarázatát.

A félsziget lakóinak *vallási tagozódása* szinte tökéletesen egyszínű képet ad; a né-

¹⁾ Különösen a férfi kivándorlók hiánya nagy; a felső produktív korban (40—59 év) ezer nőre 1931-ben csak 890 férfi jutott.

pességnek 1931-ben 99·6%-a (41,014.096 lélek) volt katolikus. A nem katolikus vallású törpe kisebbségnek közel egyharmada a külföldi honosok közül került ki; aránylag még leginkább számbajövő tömeget az evangélikusok (83.618 lélek, 0·2%) és az izraeliták (47.825 fő, 0·1%) alkotnak.¹⁾ Az ország népességének *nemzetiségi összetétele* sem sokkal kevertebb. Minthogy erről hivatalos olasz statisztika nincs, csak egy becs-

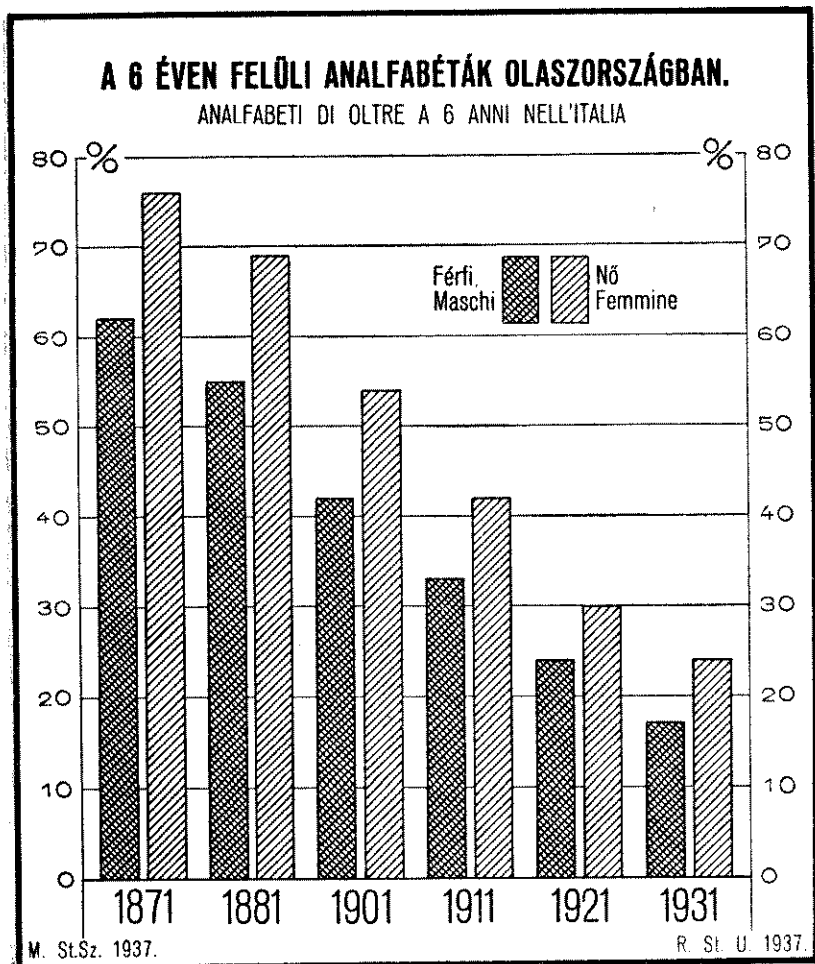
¹⁾ A kislétszámú zsidóság Olaszországban is városlakó; a 47.825 izraelita vallású lakos közül 43.084 a provinciák székhelyein, ill. 37.936 a százernél népesebb nagyvárosokban lakott; arányszámuk azonban az utóbbiakban is csak 0·5%.

lésre¹⁾ hivatkozunk, mely szerint az olasz királyság 1921-ben 38·76 millió²⁾ lakosából 37·16 millió volt nemzetiségileg (anyanyelvileg) olasz; az idegen ajkúak hányadosa tehát valamivel még kisebb, mint a jelenlegi Magyarországon, ahol részesezésük tudvalévően szintén csak igen szerény (1930-ban népünk $\frac{1}{12}$ -e nem volt magyar ajkú).

Az *analfabetizmus* dolgában a sok évszázados csúcsintézményekben igen gazdag olasz kultúrának sok pótolni valója volt. Ehhez mérten az alapműveltség 70 esztendő alatti térhódítása valóban hatalmas méreteket öltött, bár az olvasni tudás hazai arányszámaitól (1930-ban a hat éven felüli férfiaknál 92·5, a nőknél 89·9, együtt 91·2%) a megfelelő olaszországi adatok még mindig elég messze esnek. Az olasz statisztika az írni és olvasni tudók számát nem tudakolta, hanem megelégedett az *olvasni tudók* adatával. Ezen az alapon az egyes népszámlálások végeredményeiből a következő fejlődés bontakozik ki (l. a lenti grafikont is):

¹⁾ *Tesnièrenek* egyes szakírók szerint az idegen nemzetiségeket illetően kissé alacsony becslése (idézve *Winkler: Statistisches Handbuch der europäischen Nationalitäten* c. művében).

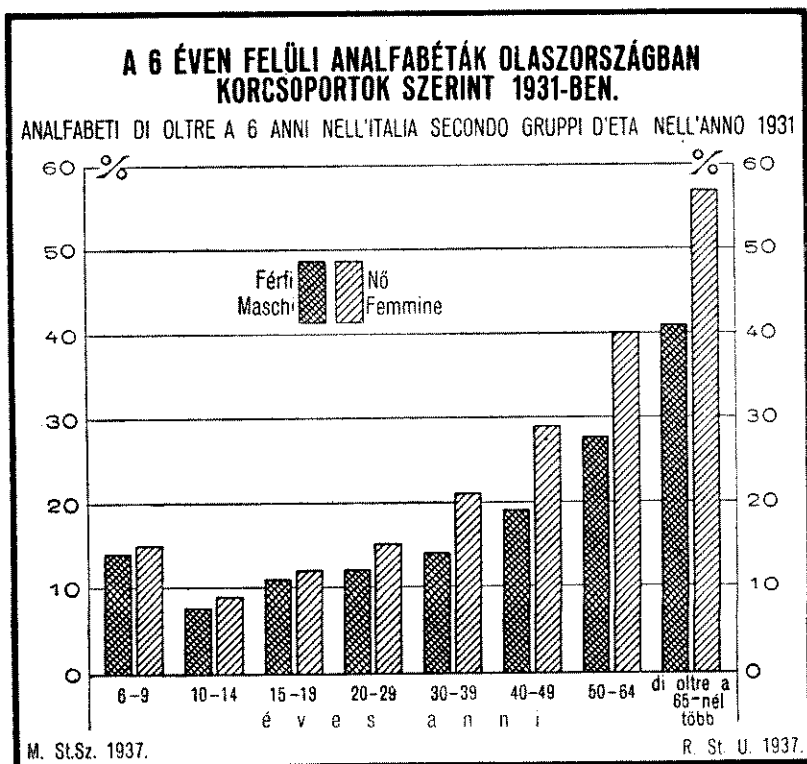
²⁾ Ez az 1921. évi népszámlálás eredeti adata, mely utóbb a 2. sz. táblában közöltre (37·97 millió) módosított; a nemzetiségi becslés azonban még az eredeti lélekszám alapján készült.



Időpont	S z á z 6 é v n é l i d ő s e b b		
	férfi	női	összes
		lakos közül olvasni tudott	
1861	32	19	25
1871	38	24	31
1881	45	31	38
1901	58	46	52
1911	67	58	62
1921	76	70	73
1931	83	76	79

A hat évnél idősebb *teljesen analfabéták* (olvasni sem tudók) olasz aránya (országosan 20·9%) az Alpoktól Szicília felé szinte lépésről-lépésre rohamosan fokozódik: Észak-Olaszországban 8·2, Közép-Olaszországban 20·6, Dél-Olaszországban 38·7, Sziget-Olaszországban pedig 39·0%. A háború után olasz fennhatóság alá került Venezia Tridentinában a hányados mindössze 1·8% és az előbb is Olaszországhoz tartozó Piemontben sem több 4·2 százaléknál; a délszaki Kalábriában viszont az ilyen korú népességnek közel fele: 48·0%-a olvasni nem tudó. A szélsőségek tehát nagyobbak, mint Magyarországon.¹⁾ Olaszországban a százezres nagyvárosok adatsorában is elég jelentős differenciákra (Torino 2·1, Reggio di Calabria 36·9%) bukkanunk. *A történeti számsorból kiütköző nagy javulást azonban a kor szerint részletezett adatok is igazolják* (l. a grafikont), hiszen Olaszhon 65 éven felüli lakosságából még 49·4% nem tudott olvasni és az 50—64 éveseknél is 34·3 ez a százalék, a 10—19 évesek körében viszont csak 10·4%. (Hazánkban a 10—11 évesek sorában mind-

¹⁾ *L. Thirring Lajos dr.:* Az analfabetizmus területi képe. M. Stat. Szemle 1934. évf. 565—582. l.



össze 1·7, a 12—14 éveseknél 2·4 s a 15—19 évesek közt is csak 3·9%-ra rúg a hasonló hányados, de a 60 éven túllévőknel sem ugrik 24·3%-nál magasabbra).

A népesség röghöz kötöttségének, illetve mozgékonyságának jellemzésére szolgálhat a *születési helyre* vonatkozó — ugyancsak a strukturális adatanyagba foglalt — statisztika. Térszűke miatt ezúttal csak a *helybeli születésűek* olaszországi adatait helyezzük a megfelelő magyar adatokkal párhuzamba:

Időpont	A helybeli születésűek aránya (%)	
	Olaszországban	Magyarországon
1860/61	83·3	
1870/71	79·5	
1880		74·4
1890		73·4
1900		70·0
1910/11	74·2	68·6
1920/21	76·1	¹⁾ 63·2
1930/31	70·5	¹⁾ 59·9

¹⁾ Mai Magyarország; 1920 előtt: Magyarbirodalom.

Olaszország tehát lakosságának belső vándorhajlama tekintetében most áll ott, ahol a Magyarbirodalom népessége a századfordulókort tartott; igaz, hogy a külső vándorforgalom mindig az olasz félszigeten volt az erőteljesebb s a születési helyükön megszámláltak arányának magasabb voltát az elűtő közigazgatási struktúra (nagyobb községek hálózata) is indokolhatja, míg nálunk — főleg a mai területen — az alacsonyabb adat a túlnyomóan beszármasztott budapesti és környéki lakosság nagy népességi súlyával is magyarázható.

Ami végül a *foglalkozásokat* illeti, e tekintetben a legújabb magyar és olasz adatok párhuzamából indulhatunk ki. Sajnos, a foglalkozási tagolás a két államban nem egészen harmonikus, bár nem tér el az összehasonlítást megakadályozó mértékben és módon. Egyöntetűség kedvéért a *keresőkre vonatkozó* — nemzetközi forrásból vett — alábbi adatsorokban a töképezenek, nyugdíjasok rétege Magyarországon sem foglaltatik benn (l. a 8. sz. táblát és a mellékelt ábrát).

Az összehasonlítást némileg akadályozó módszerbeli eltérések ellenére is kétségtelen, hogy *Olaszország hazánknál magasabbfokú, kevésbé egyoldalú, megosztottabb gazdasági életet él.* Ezt azonban fontos közlekedési útvonalakba eső tengerparti fekvése, földrajzi jellege, gazdasági multja sokkal inkább lehetővé is teszi. A nagyhatal-

8. A kereső népesség megoszlása foglalkozás szerint Olaszországban és Magyarországon.¹⁾

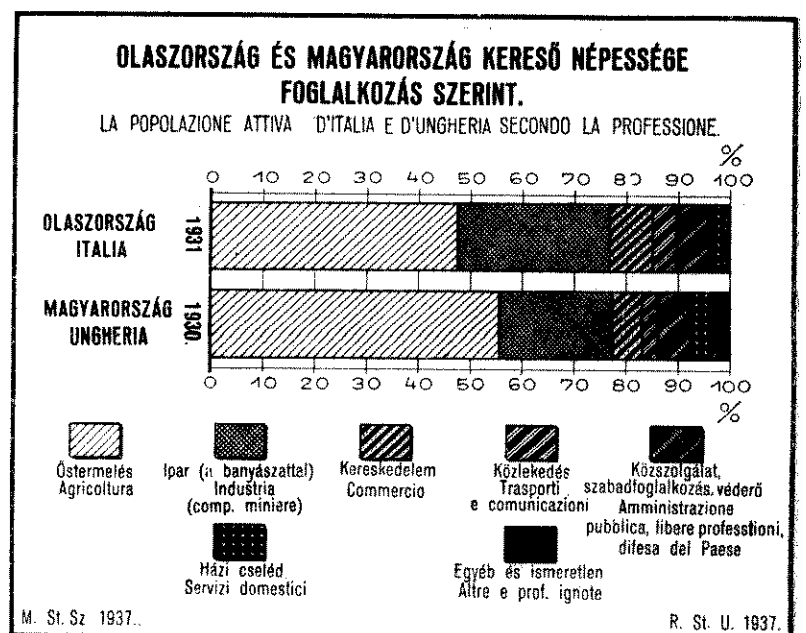
Ripartizione della popolazione attiva secondo le professioni in Italia ed in Ungheria.

Foglalkozási főcsoport <i>Professioni</i>	A kereső népesség megoszlása %-ban <i>Ripartizione della popolazione attiva in %</i>	
	Olaszországban 1931-ben ²⁾ <i>in Italia nel 1931²⁾</i>	Magyarországon 1930-ban <i>in Ungheria nel 1930</i>
Östermelés — <i>Agricoltura</i>	47·3	55·7
Ipar (a bányászattal) — <i>Industria (comp. miniere)</i>	29·5	21·6
Kereskedelem — <i>Commercio</i>	8·3	5·7
Közlekedés — <i>Trasporti e comunicazioni</i>	4·6	3·0
Véderő — <i>Difesa del Paese</i>	0·9	1·1
Közzszolgálat és szabad foglalkozás — <i>Amministrazione pubblica, libere professioni</i>	5·4	5·3
Házi cseléd — <i>Servizi domestici</i>	3·9	4·7
Egyéb foglalkozású — <i>Altre prof. e non specificate</i>	0·1	2·9
Együtt — Totale . . .	100·0	100·0

¹⁾ A Nemzetek Szövetsége kiadásában megjelenő Nemzetközi Statisztikai Évkönyv és a Magyar Statisztikai Évkönyv szerint. — *Secondo l'Annuario Statistico Ungherese e l'Annuario Statistico Internazionale pubblicato dalla Società delle Nazioni.*

²⁾ Csak a tíz évnél idősebb keresőkre vonatkozó adatok. — *Popolazione attiva in età di 10 anni o più.*

mak foglalkozási mérlegén viszont az olasz nép is az egyszínűbb, mezőgazdaságibb csoportban foglal helyet, hiszen az agrárhányados a nagykiterjedésű és egyébként is meglehetősen mezőgazdasági színezetű Franciaországban 35·6, Németországban 28·9, Nagy-Britanniában meg éppen egészen minimális: 5·6%.



Az olasz foglalkozási statisztikának igen bő anyaggyűjteményéből a továbbiak során csupán *néhány jellegzetesebb adatot* ragadunk ki. Így azt, hogy a tíz évnél idősebb férfiak 86·7%-a (15·4 millióból 13·35 millió), míg a nőknek csak 23·6%-a (16·5 millióból 3·9 millió) — *tehát együtt az egész ilyenkorú népességből 54·0% — volt kereső;*¹⁾ hogy 1921. és 1931. közt az *östermelés férfikeresőinek száma* 0·7 millióval, 9·8%-kal *megfogyott*, a lakosságnak a faluba, az ösfoglalkozásokhoz való visszavezetését célzó mozgalom tehát nagyon is jogosultnak látszik (a kereső nőknél az östermelés körében kimutatott s 51%-ot kitevő, 1·6 milliós csökkenés túlnyomórészen feldolgozotechnikai körülmények következménye); hogy a kereső férfiak 1881. évi számát százalal véve egyenlőnek, *1931-es lélekszámindexük* 141-re nőtt; foglalkozásonként ellenben igen változatosan alakult, amennyiben a kereskedelem körében 370-re, az ipar, bányászat és forgalom tételénél 170-re, míg az egyéb foglalkozásoknál mindössze 120-ra, az agrikultúrában pedig csupán 118-ra emelkedett, holott az östermelés keresőinek 1881-hez viszonyított jelzőszáma már 1901-ben is pontosan ugyanennyin állott; a mezőgazdasági foglalkozású lakosság stagnálása, viszonylagos visszaszorulása tehát hosszabb távlatban (és az említett módszer-eltérést tekintetbevéve) is szembeszökően beigazolódik; hogy *területileg* Dél-Olaszország egyes kerületeiben (Lucania, valamint Abruzzi e Molise) az östermelés százaléka a 70 fölé duzzad, északon, Liguriában viszont csak 23·7%; ugyanitt az iparban és a közlekedés terén foglalkoztatott keresők 1931. évi aránya 46·8, a legnagyobb olasz ipari központban, Lombardiában pedig 51·2%-ra rúg; hogy a mezőgazdaságban az *önállók* hányadosa 1901-től 1931-ig örvendetesen előretört: 57·0 százalékról 71·5%-ra ugrott, aminek az iparban és közlekedésben pontosan az ellenkezőjét látjuk, mert ezekben a foglalkozásokban az önállók százaléka három decennium leforgása alatt 31·2-ről 21·3-re zuhant. Egyébként a fent magyar-olasz viszonylatban bemutatottól kissé *eltérő csoportosításban* a kereső férfiakra vonatkozó következő arányszámok²⁾ különösen jól

szemléltethetik a *nagy foglalkozási gyűjtő-kategóriák lélekszámerejének időbeli (fél-százados) elmozdulását:*

Időpont	Ös- termelés	Ipar és közlekedés	Keres- kedelem	Egyéb fog- lalkozások
	a tíz évnél idősebb ¹⁾ kereső férfiak százalékában ²⁾			
1881.	58·2	28·0	3·2	10·6
1901.	58·8	27·6	5·6	8·0
1911.	54·3	32·1	5·9	7·7
1921.	54·3	31·0	6·7	8·0
1931.	48·7	33·9	8·3	9·1

¹⁾ 1881-ben és 1901-ben 9 évnél idősebb keresők.

²⁾ A tőkepenzesek stb., nyugdíjasok nélkül.

Lehet, hogy az ezekben a számsorokban mutatkozó ingadozásokban feldolgozási és összeírási eltéréseknek is van részük; az uralkodó tendenciát: az egyelőre ugyan még domináló súlyú agrárfoglalkozások fokozatos, sőt a háború óta lökészerű háttérbeszorulását és viszont a közmunkákkal is támogatott, jobb konjunktúrát élvező ipar-közlekedés és kivált a kereskedelem térnyerését ezek a számok is a kellő hűséggel rögzítik meg.

*

A népesség fejlődésének és állapotának rajza a *népmozgalom* filmjének gyors leforgatása nélkül nem volna teljes. A népesedési mozgalom alapjelenségeinek, a házasságkötéseknek, az elveszületéseknek, a halálozásoknak és az utóbbi két jelenségre vonatkozó adatok egybevetéséből származó természetes szaporodásnak hat- és félévtizedes történetét a 9. sz. tábla, valamint — a megfelelő magyar adatokkal¹⁾ párhuzamosan, de kissé rövidebb periódusról — a *népsűrűségi kartogramm* alapján közölt *grafikon* festi meg. A *nyers arányszámok* ugyan a népességösszetétel eltérései miatt és más okból is az egyes jelenségek hullámveréséről meglehetősen tökéletlen és egybevetésre sem mindig alkalmas képet adnak; a legfőbb különbségekről és elváltozásokról azonban a grafikon alapján is tájékozódhatunk.

Rég tudott tény, hogy az ezer lélekre számított *házasságkötési ezrelék* Magyarországon magas. Ez az olaszországi arány-

¹⁾ A munkanélküliek stb. beszámításával.

²⁾ A kereső nők (főleg a segítő családtagok) kimutatásában mutatkozó eltérések miatt az olasz statisztika csak a férfiakra vonatkozó adatokat vezet vissza 1881-ig.

¹⁾ A grafikon 1918-ig a tulajdonképeni Magyarországra (anyaországra), 1919-től a mai országterületre vonatkozó adatokat tükrözi.

számokkal való egybevetésből (l. az ábrát) is jól kiviláglik. Az olasz nép lassúbb ütemű házassági mozgalma természetesen a koreloszlás és a kivándorlás oldalán ható tényezőkkel, az alacsonyabb halandósággal (hosszabb életkorral) s az elválások ritkább voltával stb. is szorosán összefügg. Eredményére: a házas kötelékben élőknek (házas férfiaknak és férjes asszonyoknak) a magyarországinál alacsonyabb hányadosára már a népszámlálások családi állapot szerinti adatainak felsorolásánál rámutathattunk. A nálunk nagyobb házasságkötési aránynak azonban hazánkban nincs meg a gyümölcse: ezt megfelelően erőteljesebb *élveszületési mozgalom*, sajnos, nem kíséri nyomon. A régi Magyarország nyers élveszületési ezreléke ugyan elég jelentősen meghaladta az olasz ezreléket (bár törvé-

nyes születéseink tiszta arányszáma már 1900/01-ben alacsonyabb volt az Olaszországinál), a háború vége, helyesebben 1922. óta azonban élveszületési arányszámainak még ez a látszólagos előnye is teljesen elveszett: az előzetes adatokból kitűnőleg 1936-ban a magyar élveszületési hányados éppen 20‰-et ért el, az olasz arányszám viszont ugyanekkor 22·2-en állott! E legutolsó év adatait az 1881—1885. évi átlagokhoz hozzámérve, az olasz születési szám esésének 42%, a magyarországinak pedig ennek közel egyharmadával nagyobb: 55% a jelzőszáma. Igaz, hogy Olaszország a győztes hatalmak sorában foglalt helyet, míg hazánk a leginkább megcsönkített országok egyike s népmozgalmi arányszámainak történeti összehasonlítását az e téren nagyvárosias szaporátlanságával koloncként ható Budapest megnövekedett viszonylagos súlya is

9. Olaszország népmozgalma az 1872—1936. években.

Movimento naturale della popolazione italiana dal 1872 al 1936.

Időszak, év <i>Periodi, anni</i>	Házasságkötések <i>Matrimoni</i>	Élveszületések <i>Nati vivi</i>	Halálozások <i>Morti</i>	Természetes szaporodás <i>Aumento naturale</i>	Házasságkötések <i>Matrimoni</i>	Élveszületések <i>Nati vivi</i>	Halálozások <i>Morti</i>	Természetes szaporodás <i>Aumento naturale</i>
	szám szerint — <i>numeri assoluti</i>				ezer lélekre — <i>per 1000 abitanti</i>			
1872—1875	213.937	998.226	827.971	170.255	7·9	36·8	30·5	6·3
1876—1880	210.029	1.029.457	820.892	208.565	7·5	36·9	29·4	7·5
1881—1885	231.915	1.094.076	786.656	307.420	8·1	38·0	27·3	10·7
1886—1890	231.649	1.118.346	811.601	306.745	7·8	37·5	27·2	10·3
1891—1895	228.813	1.112.809	787.001	325.808	7·4	36·0	25·5	10·5
1896—1900	227.907	1.084.672	731.661	353.011	7·1	34·0	22·9	11·1
1901—1905	242.645	1.072.575	721.494	351.081	7·4	32·7	22·0	10·7
1906—1910	267.880	1.106.473	717.636	388.837	7·9	32·7	21·2	11·5
1911—1914	260.319	1.116.026	671.480	444.546	7·4	31·7	19·1	12·6
1915—1918	124.402	839.974	970.429	—130.455	3·4	22·9	26·4	— 3·5
1919—1921	422.364	1.015.668	666.771	348.897	11·6	27·9	18·3	9·6
1922—1925 ¹⁾	325.591	1.141.320	669.487	471.833	8·4	29·5	17·3	12·2
1926—1930 ¹⁾	294.878	1.078.211	641.956	436.255	7·3	26·8	16·0	10·8
1931—1935 ¹⁾	286.815	1.000.569	590.291	410.278	6·8	23·8	14·1	9·7
1921	438.535	1.163.213	670.257	492.956	11·0	29·2	16·8	12·4
1922	365.460	1.175.872	689.937	485.935	9·6	30·8	18·1	12·7
1923	334.306	1.155.177	654.844	500.333	8·7	30·0	17·0	13·0
1924	306.830	1.124.470	662.870	461.600	7·9	29·0	17·1	11·9
1925	295.769	1.109.761	670.296	439.465	7·6	28·3	17·1	11·2
1926	295.566	1.094.587	680.307	414.280	7·5	27·7	17·2	10·5
1927	302.564	1.093.772	639.843	453.929	7·6	27·5	16·1	11·4
1928	285.248	1.072.316	645.654	426.662	7·1	26·7	16·1	10·6
1929	287.800	1.037.700	667.223	370.477	7·1	25·6	16·5	9·1
1930	303.214	1.092.678	576.751	515.927	7·4	26·7	14·1	12·6
1931	276.035	1.026.197	609.405	416.792	6·7	24·9	14·8	10·1
1932	267.771	990.995	610.646	380.349	6·4	23·8	14·7	9·1
1933	289.915	995.979	574.113	421.866	6·9	23·7	13·7	10·0
1934	312.702	992.966	563.339	429.627	7·4	23·4	13·3	10·1
1935	287.653	996.708	593.953	402.755	6·7	23·3	13·9	9·4
1936 ²⁾	310.822	955.183	582.603	372.580	7·2	22·2	13·5	8·7

¹⁾ A mai területre vonatkozó adatok. — *I dati si riferiscono al territorio attuale.*

²⁾ Előzetes eredmények. — *Dati preliminari.*

igen erősen zavarja. Élveszületési ezrelékünk gyorsabb alásiklásának így is aggasztóan súlyos tényét a *halálozási* vonal Olaszországénál egy árnyalattal kedvezőbb alakulása sem igen enyhíti; sőt a mérleg, a *természetes gyarapodás ezreléke újabban erősen az olasz nép javára tolódott el.* Egyébként azonban Olaszország természetes népszaporulatának számszerű és viszonylagos magassága ellenére is tagadhatatlan, hogy a *születéskorlátozás* már az olasz nép vitalitását is kikezdte, amiben persze az ország demografiai feszültségének uralkodó része lehet. A 9. tábla szerint ugyanis az élveszületések 1936. évi száma (955.183) még az 1872—1875-ös évi átlagot (998.226) sem éri el, holott a lélekszám 1871—1936 közt 26·8 millióról 42·5 millióra duzzadt. Az arányszámcsökkenés mértékére jellemző, hogy az 1872—1875-ös natalitási arány fennmaradása mellett Olaszországban 1936-ra 1·57 millió élveszületés lett volna esedékes.¹⁾

Táblázatunk itt nem méltatható többi eredményeinek kiegészítéseképpen elsősorban néhány *területi* részletadatot kell megemlítenünk. Rendkívül jellemző többek közt az olasz királyság egyes országrészeinek igen elütő viselkedése:

Országrész	Házasságkötések	Élveszületések	Halálozások	Természetes szaporod.
	ezer lélekre 1935-ben			
Észak-Olaszország	6·6	19·9	12·9	6·9
Közép-Olaszország	7·0	21·3	12·5	8·8
Dél-Olaszország . .	6·7	30·0	16·1	13·9
Sziget-Olaszország	6·6	26·0	15·0	11·0
Együtt . . .	6·7	23·3	13·9	9·4

Érdekes megfigyelni, mint fokozódnak a számok a középeurópai konziderációs típushoz közelebb álló népmozgalmi sajátosságokat eláruló északi országrésztől dél felé: minél lejjebb hatolunk az olasz félszigeten, a népesedési mozgalom annál kötetlenebb formájában (több halálozás, de még több élveszületés, tehát nagyobb természetes szaporodás) jelentkezik. A kisebb egységekben természetesen még jobban ki-

¹⁾ Ez természetesen erősen elméleti értékű adat, hiszen az 1872—1875-ös élveszületési mozgalomhoz sokkal magasabb csecsemőhalandóság tapadt, mint az 1936. évihez s a születések nagyobb száma részben csak az így kiesett gyermeklétszám pótlására szolgált.

ütözik ez a tünemény: így pl. a provinciákban, melyek közül az élveszületések terén Lucania (33·7‰) a rangsorvezető és Liguria (13·7‰) az utolsó, míg a halálozások frontján Lucania (17·5‰) és Veneto (11·8‰) a két szélsőség, a természetes szaporodás dolgában pedig feltűnően magas hányadossal (16·2‰) ugyancsak Lucaniáé az első hely; itt viszont a csaknem stagnáló Piemonte (1·1‰) a sereghajtó.

A népesedési mozgalom további részletadatai közül a natalitás döntő jelentőségére való tekintettel kivált a *tiszta születési arányszámok* alakulása érdemel figyelmet. Ennek történeti képét és a legújabb magyar adatokkal való összehasonlítását a 10. sz. táblázat adja.

Ez az összeállítás különösen határozottan igazolja azt, hogy az *olasz nép ötven év alatt tekintélyes mértékben megkisebbedett születési gyakorisága¹⁾ ma is még messze túlszárnyalja a mienkét.²⁾*

10. Olaszország és Magyarország tiszta születési arányszámai.

I saggi netti delle nascite nell'Italia e nell'Ungheria.

Időszak <i>Periodo</i>	Ezer 15—44 éves — <i>Ripartizione delle nascite per 1000</i>		
	nőre <i>donne</i>	férjes asszonyra <i>donne sposate</i>	nem férjes nőre <i>donne non sposate</i>
	jutott — <i>fra 15—44 anni</i>		
	születés általában <i>Nascite in totale</i>	<i>Nascite</i>	
törvényes <i>legittime</i>		törvénytelen <i>illegittime</i>	
születés			
Olaszországban <i>In Italia:</i>			
az 1880/82.	164·7	285·0	26·6
" 1900/02.	160·8	280·6	20·6
" 1910/12.	154·0	277·1	16·2
" 1920/22.	139·2	273·1	13·0
" 1930/32.	110·2	208·0	11·4
Magyarországon <i>In Ungheria:</i>			
az 1930/31. évek átlagában — <i>nella media dell'anno 1930/31</i>	98·3	154·4	21·2

¹⁾ Az élveszületések ritkulása ellen *Mussolini* céltudatos népességpolitikai, családvédelmi, de egyben gazdasági intézkedésekkel is küzd (legújabb javaslatai napjainkban lettek ismeretesebbek). E küzdelem eredményei egyelőre csak részlegesek.

²⁾ Az olasz népszámlálásnak a nagyobb törvényes születési gyakoriságról tanuskodó *házas termékenység* adatait bizonyos feldolgozási különbségek miatt nem vethetjük össze a magyar adatokkal és a családstatistikai eredményeket sem idézhetjük.

A *halvaszületések* arányának történeti sora Olaszországban nem árul el jelentősebb kilengéseket: száz összes születés közül az eseteknek 1876—1880 átlagában 3·0, 1919—1921 átlagában 4·5, 1931—1935 átlagában 3·4%-ában fordult elő halvaszületés. A megszületett gyermek megtartásának valószínűsége viszont megnőtt: a csecsemőgondozás kiépítése, a higiénikus viszonyok javulása az *egy évnél fiatalabb halottak* arányának tetemes visszaesésében mutatkozik meg:

Időszak	Száz élveszületésre jutott egy évnél fiatalabb korú halott
1872—1875.	21·9
1876—1880.	20·9
1881—1885.	19·5
1886—1890.	19·5
1891—1895.	18·5
1896—1900.	16·9
1901—1905.	16·8
1906—1910.	15·3
1911—1914.	13·8
1915—1918.	16·6
1919—1921.	12·9
1922—1925.	12·6
1926—1930.	12·0
1931—1935.	10·5

évek átlagában

Az anyakönyvezés rendszerének különbözősége ugyan a nemzetközi összehasonlítást éppen a csecsemőhalandóság terén akadályozza meg a legnagyobb mértékben, a csecsemőhalottak magyar arányszáma (száz élveszületésre 1935-ben 15·7, 1936-ban pedig 14·0 egy évnél fiatalabb halott esett) azonban ezt és minden más zavaró körülményt (klíma stb.) mérlegelve is sokkal kevésbé kielégítő csecsemőgondozási viszonyokra mutat. Csecsemőhalandóságunk lassúbb ütemű enyhülése szintén arra vet fényt, hogy nálunk a közegészségügy és társadalomnevelés e munkaterén még ropant nagy feladatok várnak megoldásra. Az olasz csecsemőhalálzási arány egyébként Közép-Olaszországban áll a legalacsonyabb szinten, de északon is sokkal kedvezőbb, mint délen. Az idők folyamán való javulás mértéke azonban a félsziget alsó nyúlványa felé erősen fokozódik, az általános javuláson kívül tehát Olaszországban a területi kiegyenlítődés nyomait is megfigyelhetjük.

Az olasz *halandóság* általános enyhülésének képe teljesebb és részletesebb kortagozódásban a következő:

Koresoport	Ezer azonos korú			
	férfi		női	
	népességre esett elhalálozás az			
	1880/82.	1930/32.	1880/82.	1930/32.
évek átlagában				
5 éven aluli	115·0	39·5	107·4	36·1
5—9	11·6	2·7	12·3	2·6
10—14	5·2	2·0	6·1	2·0
15—24	7·8	3·6	7·9	3·7
25—34	8·6	4·6	10·0	4·5
35—44	11·3	6·3	11·4	5·4
45—54	18·3	10·5	15·2	8·1
55—64	32·6	21·4	30·3	17·2
65 éven felüli	97·0	78·4	101·9	72·4
Együtt (egész népesség)	29·2	15·3	27·9	13·8

Az olasz *halálteki statisztika* sok szempontból figyelemreméltó megállapításaiból egy jellegzetesebb itáliai részlettünet: a maláriaelhalálozások arányának (tízezer lakosra 1887/89. átlagában 5·95, 1911/13. átlagában 0·97, 1917/19. átlagában 2·49, 1935-ben 0·40) némi ingadozás mellett is hatalmas erejű megcsappanása domborodik különösen ki: előfordulásuk 1887/89. évi gyakoriságát százzal véve egyenlőnek, az 1935. évi index mindössze 7. Hogy az olasz kormányhatalom a nép egészségének megóvása érdekében mily megfeszített és céltudatos munkát fejt ki, annak évezredek óta mocsaras vidékek kiszárítása, termőfölddé átalakítása s benépesülése, valamint helyükön új városok keletkezése a legbeszédesebb bizonyítéka. A gyermekfertőző betegségek áldozatainak nagyban-egészen hasonló mértékben megfogyott száma ugyancsak Olaszországnak a modern közegészségügy terén tett előrehaladását jelzi. A gümőkórhalottak tízezer lakosra számított aránya az apennini-félszigeten 1935-ben 8·9 (nálunk ugyanakkor 15·9) volt; a rákhalottak aránya is csaknem ugyanekkora.¹⁾

Lényegesen aggasztóbb képet mutat Olaszország *vándormozgalmának* statisztikája. Az olasz nép igen erős kivándorlási hajlamáról és az ezt előidéző okokról, valamint a vándorlási veszteség nagyságáról s népességi hatásairól röviden már a népszámlálási eredmények taglalásánál megemlékezhetünk. Itt tehát csak a mozgalom

¹⁾ Még több áldozattal szereplő halálteki: tüdőlob és tüdőgyulladás; szívbetegek; agyvérzés, guttaütés stb.; bélhurut; elaggottság.

időbeli kialakulásának összefoglalására szorítkozunk:

Időszak	A kivándorlók összes száma (1000)	Ebből			
		férfi (1000)	nő (1000)	Európába és a Föld- közi tenger meden- cége mellett fekvő országokba (területekre)	Tengeren- túlra
				(1000)	(1000)
1876—1900.	210	169	41	105	105
1901—1913.	627	513	114	262	365
1914—1918.	168	119	49	90	78
1919.	253	164	89	147	106
1920.	614	438	176	205	409
1921.	201	129	72	84	117
1922—1924.	345	251	94	200	145
1925—1927.	257	182	75	137	120
1928—1930.	184	123	61	110	74
1931—1935.	92	56	36	64	28

Békében az olasz kivándorlási hullám emelkedése sok hasonlóságot mutatott a magyarországgal. Első tetőpontját szinte fokozatos növekedéssel 1906-ban érte el (787.977 kivándorlóval), a másodikat 1913-ban (872.598 kivándorlóval — ez alatt az egyetlen esztendő alatt az olasz nép 2,5%-a hagyta el hazáját!), a harmadikat pedig 1920-ban (614.611 kivándorlóval). Azóta már csak 1923/24-ben lángolt fel a vándor-mozgalom, azonban sokkal szerényebb mértékben (a kivándorlók száma 1923-ban 389.957 volt). 1924 óta egyre kevesebben vesznek vándorbotot a kezükbe: a kivándorlóknak az ismét kiugró 1930-as évtől eltekintve folyton fogyó száma 1935-ben mindössze 57.408 főre rúgott; ebben az évben a visszavándorlók 1925-ben 189.071-es száma¹⁾ 39.470-et ért el. Olaszország ki- és visszavándorlásainak mérlege tehát ekkor (1935-ben) csupán 18.000 fővel maradt passzív.

A kis összeállítás önmagában is tanulságos adataihoz még csak azt tehetjük hozzá, hogy az Amerikai Egyesült Államokba kivándorlók száma a háború előtt 1906-ban és 1913-ban kulminált (358.569-cel, ill. 376.776-tal), a békekötés óta pedig 1920-ban volt a legmagasabb (349.042), 1935-ben viszont mindössze 13.395 főt tett. Az egykor igen erős argentiniai kivándorlási mozgalom is ellaposodott s az 1913. évi 111.500, ill. az 1923. évi 105.235 főről

¹⁾ A békeidőkből csak a tengerentúli visszavándorlók száma ismeretes, mely maximumát 300.834 fővel 1908-ban érte el.

1935-ben 8.423-ra csúszott. A Franciaországba irányuló kivándorlás érdekesebb adatai szerint az olasz nemzetnek 1881—1885. átlagában 44.500, 1896—1900. átlagában 24.960, 1901-ben 59.162, 1904-ben 45.559, 1907-ben 63.105, 1913-ban 83.435, 1920-ban 157.025, 1921-ben 44.782, 1924-ben 201.715, 1928-ban 49.351, 1930-ban 167.209, 1935-ben pedig 11.666 tagja vándorolt ki ide.

Az olaszság nagy kivándorlási mozgalmának lecsapódása számos óhazán kívüli település. Az idegenben való tömeges megtelepedéssel függ össze viszont a *külföldön* — az Egyesült Államokban, Latin-Amerika országaiban, a Földközi-tenger menti olasz és francia gyarmatokon és Franciaország egyes (főleg déli) tartományaiban zárt csoportokban — *élő olaszok* problémája, akiknek a nemzet számára való megtartása anyagi és egyéb érdekeik gondozásával együtt az olasz kormányzat és társadalom legszentebb feladatainak egyike. Számukat *olasz források tág becsléssel 9—9½ millióra teszik.*¹⁾ Életviszonyaiknak a külföldi magyarság nagy számára való tekintettel különösen megfigyelést érdemlő leírása adatismertetésünk keretébe nem illeszthető be; néhány szóval csak a *magyar-olasz népességi kapcsolatokat* érinthetjük.

A közös határ hiánya, a két ország közti földrajzi távolság és más népesorotok közbeékelődése miatt nem meglepő, hogy Magyar- és Olaszország közt *népességi téren újabban szorosabb kapcsolatok* nem létesülhettek; mindkét ország magas népsűrűsége, munkaerőben való bősége következtében a két állam közt rendszeres vagy időszakos munkásvándorlásokra sem igen kerülhetett sor. 1931 április 21-én a magyarságnak mégis számbajövő kolóniája: 4.471 magyar honos egyén élt elszórva Olaszország területén. Csaknem ugyanabban az időpontban, 1930 december 31-én a magyar népszámlálás hazánkban 1.742 olasz honost (866 férfit és 876 nőt) írt össze, míg az olasz anyanyelvűek száma ugyanakkor 1.265 volt (647 férfi, 618 nő). Ezek a számok meglehetősen alacsonyak; hangsúlyozottabb magyar-olasz kapcsolatokra mutat viszont az olaszul tudók elég magas és fokozódó száma: legutolsó népszámlálásunk

¹⁾ A külföldön hivatalosan megszámlált olasz állampolgárok lélekszáma jóval kisebb ennél.

időpontjában már 17.411 férfi és 6.762 nő beszélte hazánkban Dante és Petrarca nyelvét. S ha a pillanatnyilag olasz földön munkát, megélhetést találó magyarok és a nálunk otthont lelt olaszok száma nem is nagyon jelentős: az olasz-magyar barátságot szorosabbá fűzik a szellemi és gazdasági együttműködés szálai, az őszinte rokonszenv és megértés érzése és a mult, melyben évszázadokon át *népességi* téren is szerveesebbek lehettek a kapcsolatok.¹⁾

*

Olaszország főbb demografiai adatainak, számos kedvező és egyes hátrányosabb népességstatisztikai sajátosságainak futó ecsetelése felfelétörő, életerős, fejlődés-képes és az eléje tornyosuló terjeszkedési akadályok s gazdasági nehézségek és a születések megcsappanása ellenére szép jövőre hivatott — nagyvonalú kormányzás és egyre céltudatosabb népesedéspolitika áldásait élvező — nép vonásait tükrözi.

Thirring Lajos dr.

Közigazgatási beosztás.

Ripartizione amministrativa.

Riassunto. *La provincia, base dell'organizzazione amministrativa pubblica italiana è quasi identica, in ciò che riguarda il territorio, con l'organizzazione ungherese del „comitato“, dato il territorio medio delle provincie italiane è di 3.299 km², mentre quello dei comitati ungheresi è di 3.723 km². La divisione territoriale delle provincie italiane è però più unitaria di quella dei comitati ungheresi, non differendo la maggior parte di esse dall'estensione media in modo così rilevante come i nostri comitati. Nemmeno il territorio della provincia di Cagliari che è la più estesa (9.298 km²) raggiunge il territorio del comitato di Pest-Pilis-Solt-Kiskun di 11.817 km², invece il territorio di tre provincie (Zara di 119 km², La Spezia di 894 km², Pistoia di 954 km²) è minore del territorio del nostro comitato più piccolo (Bács-Bodrog di 1.676 km²).*

*

Olaszország közigazgatási beosztása a hármas tagozatú magyar beosztással (vármegyei, járási, községi) szemben csupán kettős tagozatú, amennyiben a közigazgatás egész munkája a tartományokban (Provincie) és a községekben (Comuni)

¹⁾ Magyarországon pl. nemcsak a régmúlt századokban volt számos (kisebb) olasz település (ill. mutatkozott bizonyos foglalkozásúak rendszeres hivatási és munkás vándorlása), hanem az olasz anyanyelvűeknek száma még közvetlenül a világháború előtt sem volt jelentéktelen: 1910-es adataink szerint egyedül Fiumében 24.212 olasz élt, míg a Magyarbirodalom olaszajkú lakosainak összes száma ugyanakkor 33.387 volt.

bonyolódik le. E kettős tagozat mellett ugyan létezik még egy harmadik beosztás is, a kerületi „Compartimenti“, vagy „Regioni“ és egy negyedik, „Ripartizioni geografiche“, a beosztásoknak azonban semmi közigazgatási funkciójuk nincsen, inkább csak földrajzi és történelmi jelentőségűek s körülbelül a nálunk használatos ország-rész szerinti felosztásnak felelnek meg.

A tartományok és községek hatáskörét és feladatát illetőleg a legfontosabb tudnivalók a következők:

A tartományok élén főispán (Prefetto) áll, aki a kormány közvetlen képviselője és elnöke a „tartományi közigazgatási bizottságnak (Giunta Provinciale Amministrativa)“, a „tartományi tanácsnak (Consiglio di Prefettura)“ és a tartomány termelő tevékenysége feletti felügyeletet ellátó „tartományi korporatív gazdasági tanácsnak (Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa)“.

A tartományok önkormányzati szerve az elnökből és a népesség száma szerint a 4—8 tagból álló „rektorátus (Rettorato)“.

A községeknek, mint önkormányzati szerveknek az élén a főispán által 5 évre kinevezett tiszteletbeli polgármester (Podestà) áll, akit a tartományi székhelyeken és a 10.000 lakosnál népesebb községekben a 10—40 tagból álló „községi tanács (Consulta Comunale)“ támogat. A községi tanács tagjait szintén a főispán nevezi ki a helybeli képviselőtestületek által kijelölt személyek közül. A községi tanácsnak csak tanácsadói tevékenysége van, de tanácsát ki kell kérni a költségvetés elfogadásánál

időpontjában már 17.411 férfi és 6.762 nő beszélte hazánkban Dante és Petrarca nyelvét. S ha a pillanatnyilag olasz földön munkát, megélhetést találó magyarok és a nálunk otthont lelt olaszok száma nem is nagyon jelentős: az olasz-magyar barátságot szorosabbá fűzik a szellemi és gazdasági együttműködés szálai, az őszinte rokonszenv és megértés érzése és a mult, melyben évszázadokon át *népességi* téren is szerveesebbek lehettek a kapcsolatok.¹⁾

*

Olaszország főbb demografiai adatainak, számos kedvező és egyes hátrányosabb népességstatisztikai sajátosságainak futó ecsetelése felfelétörő, életerős, fejlődés-képes és az eléje tornyosuló terjeszkedési akadályok s gazdasági nehézségek és a születések megcsappanása ellenére szép jövőre hivatott — nagyvonalú kormányzás és egyre céltudatosabb népesedéspolitika áldásait élvező — nép vonásait tükrözi.

Thirring Lajos dr.

Közigazgatási beosztás.

Ripartizione amministrativa.

Riassunto. *La provincia, base dell'organizzazione amministrativa pubblica italiana è quasi identica, in ciò che riguarda il territorio, con l'organizzazione ungherese del „comitato“, dato il territorio medio delle provincie italiane è di 3.299 km², mentre quello dei comitati ungheresi è di 3.723 km². La divisione territoriale delle provincie italiane è però più unitaria di quella dei comitati ungheresi, non differendo la maggior parte di esse dall'estensione media in modo così rilevante come i nostri comitati. Nemmeno il territorio della provincia di Cagliari che è la più estesa (9.298 km²) raggiunge il territorio del comitato di Pest-Pilis-Solt-Kiskun di 11.817 km², invece il territorio di tre provincie (Zara di 119 km², La Spezia di 894 km², Pistoia di 954 km²) è minore del territorio del nostro comitato più piccolo (Bács-Bodrog di 1.676 km²).*

*

Olaszország közigazgatási beosztása a hármas tagozatú magyar beosztással (vármegyei, járási, községi) szemben csupán kettős tagozatú, amennyiben a közigazgatás egész munkája a tartományokban (Provincie) és a községekben (Comuni)

¹⁾ Magyarországon pl. nemcsak a régmúlt századokban volt számos (kisebb) olasz település (ill. mutatkozott bizonyos foglalkozásúak rendszeres hivatási és munkás vándorlása), hanem az olasz anyanyelvűeknek száma még közvetlenül a világháború előtt sem volt jelentéktelen: 1910-es adataink szerint egyedül Fiumében 24.212 olasz élt, míg a Magyarbirodalom olaszajkú lakosainak összes száma ugyanakkor 33.387 volt.

bonyolódik le. E kettős tagozat mellett ugyan létezik még egy harmadik beosztás is, a kerületi „Compartimenti“, vagy „Regioni“ és egy negyedik, „Ripartizioni geografiche“, a beosztásoknak azonban semmi közigazgatási funkciójuk nincsen, inkább csak földrajzi és történelmi jelentőségűek s körülbelül a nálunk használatos ország-rész szerinti felosztásnak felelnek meg.

A tartományok és községek hatáskörét és feladatát illetőleg a legfontosabb tudnivalók a következők:

A tartományok élén főispán (Prefetto) áll, aki a kormány közvetlen képviselője és elnöke a „tartományi közigazgatási bizottságnak (Giunta Provinciale Amministrativa)“, a „tartományi tanácsnak (Consiglio di Prefettura)“ és a tartomány termelő tevékenysége feletti felügyeletet ellátó „tartományi korporatív gazdasági tanácsnak (Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa)“.

A tartományok önkormányzati szerve az elnökből és a népesség száma szerint a 4—8 tagból álló „rektorátus (Rettorato)“.

A községeknek, mint önkormányzati szerveknek az élén a főispán által 5 évre kinevezett tiszteletbeli polgármester (Podestà) áll, akit a tartományi székhelyeken és a 10.000 lakosnál népesebb községekben a 10—40 tagból álló „községi tanács (Consulta Comunale)“ támogat. A községi tanács tagjait szintén a főispán nevezi ki a helybeli képviselőtestületek által kijelölt személyek közül. A községi tanácsnak csak tanácsadói tevékenysége van, de tanácsát ki kell kérni a költségvetés elfogadásánál

és az adók kivetésénél. A főispánnak jogában áll, hogy a 10.000 lakosnál kisebb népességű és nem tartományi székhelyű községekben is alakítson a rendesnél kisebb létszámú, 6—10 tagból álló községi tanácsot. A belügyminiszter pedig bizonyos kategóriájú községekhez kinevezhet 1—2 alpolgármestert (Vice Podestà).

A rendes községi szervezettől eltérő Róma közigazgatási szervezete, amelynek élén nem polgármester, hanem „kormányzó (Governatore)“ áll.

Olaszország közigazgatási szervezete tehát, amint az elmondottakból láthatjuk, nemcsak az ország gazdasági, politikai szervezetét és életét teljesen új alapokra fektető fasiszta rendszer következtében, de a történelmi múlt és a fejlődésbeli különbség folytán is lényegesen eltér a mi közigazgatási szervezetünktől. A tartományok területi és lélekszámbeli adatai azonban, mint alább látni fogjuk, lényeges hasonlóságot mutatnak a vármegyéink adataihoz.

Olaszország jelenlegi tartományi és kerületi beosztása a következő:

Olaszország közigazgatási beosztása.

Tartomány és kerület	A községek száma	A terület nagysága km ² -ben	A népesség száma
	az 1936. évi április 21-én tartott népszámlálás szerint		
Alessandria	165	3 565	487.059
Aosta	107	4.759	225.164
Asti	105	1.512	243.311
Cuneo	205	7.435	602.590
Novara	142	3.608	391.426
Torino	181	5.481	1,157.232
Vercelli	165	2.997	362.482
Piemonte	1.070	29.357	3,469.264
Genova	66	1.813	855.132
Imperia	53	1.183	156.202
La Spezia	32	894	219.083
Savona	68	1.546	216.822
Liguria	219	5.436	1,447.239
Bergamo	218	2.759	597.068
Brescia	171	4.749	735.700
Como	210	2.067	495.914
Cremona	110	1.757	366.115
Mantova	70	2.339	402.948
Milano	246	2.761	2,153.165
Pavia	180	2.964	486.378
Sondrio	79	3.198	140.773
Varese	116	1.197	391.777
Lombardia	1.400	23.791	5,769.838
Bolzano	92	7.085	275.381
Trento	127	6.517	387.123
Venezia Tridentina	219	13.602	662.504

Tartomány és kerület	A községek száma	A terület nagysága km ² -ben	A népesség száma
	az 1936. évi április 21-én tartott népszámlálás szerint		
Belluno	69	3.674	210.958
Friuli (Udine)	171	7.163	708.046
Padova	105	2.142	660.815
Rovigo	48	1.804	332.396
Treviso	90	2.477	563.075
Venezia	43	2.455	621.465
Verona	93	3.096	581.155
Vicenza	125	2.722	552.711
Veneto	744	25.533	4,230.621
Carnaro (Fiume)	13	1.121	107.698
Gorizia	42	2.725	197.498
Istria (Pola)	41	3.718	291.643
Trieste	30	1.279	344.852
Zara	2	110	21.680
Venezia Giulia e Zara	128	8.953	963.371
Bologna	61	3.702	706.159
Ferrara	20	2.629	376.232
Forli	50	2.910	438.394
Modena	46	2.700	461.849
Parma	51	3.457	376.281
Piacenza	47	2.586	290.323
Ravenna	18	1.861	274.988
Reggio nell' Emilia	45	2.291	370.102
Emilia	338	22.136	3,294.328
Arezzo	38	3.201	313.183
Firenze	49	3.879	845.002
Grosseto	24	4.501	183.437
Livorno	19	1.220	246.682
Lucca	35	1.773	346.414
Massa e Carrara	17	1.156	192.612
Pisa	38	2.451	338.081
Pistoia	21	954	208.571
Siena	36	3.816	266.002
Toscana	277	22.951	2,939.984
Ancona	43	1.938	368.335
Ascoli Piceno	72	2.090	301.615
Macerata	57	2.773	287.496
Pesaro e Urbino	58	2.893	309.011
Marche	230	9.694	1,266.457
Perugia	59	6.360	529.334
Terni	30	2.140	189.638
Umbria	89	8.500	718.972
Frosinone	89	3.239	439.431
Littoria	27	2.058	223.528
Rieti	63	2.749	172.269
Roma	109	5.473	1,550.575
Viterbo *	59	3.646	233.612
Lazio	347	17.165	2,619.415
Aquila degli Abruzzi	103	5.034	359.652
Campobasso	127	4.623	394.252
Chieti	99	2.587	371.208
Pescara	42	1.223	209.404
Teramo	45	1.958	247.332
Abruzzi e Molise	416	15.425	1,581.848

Tartomány és kerület	A községek száma	A terület nagysága km ² -ben	A népesség száma
	az 1936. évi április 21-én tartott népszámlálás szerint		
Avellino	114	2.857	447.709
Benevento	90	2.586	345.538
Napoli	137	3.123	2,176.081
Salerno	145	4.939	698.843
Campania	486	13.505	3,668.171
Bari	47	5.129	1,000.048
Brindisi	20	1.838	252.260
Foggia	59	7.112	517.878
Jonio (Taranto)	27	2.436	318.737
Lecce	91	2.759	521.970
Puglie	244	19.274	2,610.893
Matera	32	3.793	165 013
Potenza	91	6.194	371.575
Lucania	123	9.987	536.588
Catanzaro	155	5.244	598.275
Cosenza	136	6.645	581.901
Reggio di Calabria	88	3.194	571 308
Calabrie	379	15.083	1,751.484
Agrigento	41	3.036	414.298
Caltanissetta	22	2.106	254.541
Catania	53	3.568	706.393
Enna	20	2.562	216.623
Messina	89	3.246	621.909
Palermo	76	4.977	883.809
Ragusa	12	1.508	229.159
Siracusa	19	2.199	275.409
Trapani	20	2.507	370.826
Sicilia	352	25 709	3,972.967
Cagliari	118	9.298	502.098
Nuoro	88	7.272	222.325
Sassari	72	7.519	299.194
Sardegna	278	24.089	1,023.617
Olaszország	7.339	310.190	42,527.561

Olaszország tehát közigazgatásilag — a külön hatáskörrel és feladattal nem rendelkező négyes földrajzi beosztáson (északi, központi, déli és szigeti Olaszország) és a 18 kerületen (Compartimenti) belül —

7.339 községre és 94 tartományra oszlik. A tartományok átlagos területe 3.299 négyzetkilométer, valamivel kevesebb, mint a mai Magyarország vármegyéinek átlagos területe, ami a törvényhatósági jogú városok területének a beszámításával 3.723 négyzetkilométert tesz, viszont Olaszország nagyobb népsűrűségének megfelelően a mi vármegyéink átlagos területénél valamivel kisebb átlagterületű tartományoknak az átlagos népessége is (452.000) lényegesen nagyobb, mint a mi vármegyéinké (358.000). De a fenti táblázat adatainak behatóbb vizsgálata egyben azt is mutatja, hogy az olasz tartományok területi beosztása általában egységesebb a mi vármegyei beosztásunknál, amennyiben azok nagy többsége az átlagos nagyságtól nem mutat olyan szélsőséges eltéréseket, mint a mi vármegyéink. Még a legnagyobb területű Cagliari tartomány területe sem éri el a szokatlanul nagy Pest-Pilis-Solt-Kiskun vármegye 11.817 négyzetkilométer területét, három tartomány területe azonban (Zara 110 km², La Spezia 894 km², Pistoia 954 km²) kisebb 1.000 km²-nél, s közülük Zara tartomány területe kisebb törvényhatósági jogú városaink nagyobbik részének területénél is.

Olaszország jelenlegi közigazgatási beosztása összehasonlítva a világháború előtti állapottal, változást nemcsak az újonnan szerzett területekből alkotott (Venezia Tridentina és Venezia Giulia e Zara) kerületekbe beosztott „Bolzano“, „Trento“, „Carnaro“, „Gorizia“, „Istria“, „Trieste“ és „Zara“ tartományok keletkezése folytán találunk, de a tartományok jelenlegi száma ezeken felül az 1913. évi állapothoz képest még 18-cal emelkedett s ezek közül kettő „Littoria“ és „Asti“ egészen a legutóbbi évek alatt, az 1934. és 1935. évek folyamán szerveztetett.

vitéz Mike Gyula dr.

Közütatás és közüművelődés.

Educazione nazionale e culto.

Riassunto. Il seguente saggio tratta, in linee generali, delle condizioni e dei dati più importanti dell'istruzione pubblica italiana. I dati si riferiscono all'anno scolastico 1934/35 mentre, per stabilire confronti, ci siamo valse, nel maggior numero dei casi, di quelli relativi all'anno scolastico 1926/27. Durante questi otto anni il numero degli asili infantili e del loro personale è salito del 33%, quello degli iscritti del 18%; il numero delle scuole

elementari del 15%, quello delle classi del 18%, il personale insegnante dell'11%, gli scolari esaminati del 42%. Quest'ultimo aumento soprattutto ha un significato straordinario in quantochè esso è segno non solo del grande aumento della popolazione, ma anche delle migliorate condizioni nella frequenza delle scuole, principalmente se si considera che il numero dei fanciulli in età scolastica è cresciuto in questo periodo del 15%. Altri

Tartomány és kerület	A községek száma	A terület nagysága km ² -ben	A népesség száma
	az 1936. évi április 21-én tartott népszámlálás szerint		
Avellino	114	2.857	447.709
Benevento	90	2.586	345.538
Napoli	137	3.123	2,176.081
Salerno	145	4.939	698.843
Campania	486	13.505	3,668.171
Bari	47	5.129	1,000.048
Brindisi	20	1.838	252.260
Foggia	59	7.112	517.878
Jonio (Taranto)	27	2.436	318.737
Lecce	91	2.759	521.970
Puglie	244	19.274	2,610.893
Matera	32	3.793	165 013
Potenza	91	6.194	371.575
Lucania	123	9.987	536.588
Catanzaro	155	5.244	598.275
Cosenza	136	6.645	581.901
Reggio di Calabria	88	3.194	571 308
Calabrie	379	15.083	1,751.484
Agrigento	41	3.036	414.298
Caltanissetta	22	2.106	254.541
Catania	53	3.568	706.393
Enna	20	2.562	216.623
Messina	89	3.246	621.909
Palermo	76	4.977	883.809
Ragusa	12	1.508	229.159
Siracusa	19	2.199	275.409
Trapani	20	2.507	370.826
Sicilia	352	25 709	3,972.967
Cagliari	118	9.298	502.098
Nuoro	88	7.272	222.325
Sassari	72	7.519	299.194
Sardegna	278	24.089	1,023.617
Olaszország	7.339	310.190	42,527.561

Olaszország tehát közigazgatásilag — a külön hatáskörrel és feladattal nem rendelkező négyes földrajzi beosztáson (északi, központi, déli és szigeti Olaszország) és a 18 kerületen (Compartimenti) belül —

7.339 községre és 94 tartományra oszlik. A tartományok átlagos területe 3.299 négyzetkilométer, valamivel kevesebb, mint a mai Magyarország vármegyéinek átlagos területe, ami a törvényhatósági jogú városok területének a beszámításával 3.723 négyzetkilométert tesz, viszont Olaszország nagyobb népsűrűségének megfelelően a mi vármegyéink átlagos területénél valamivel kisebb átlagterületű tartományoknak az átlagos népessége is (452.000) lényegesen nagyobb, mint a mi vármegyéinké (358.000). De a fenti táblázat adatainak behatóbb vizsgálata egyben azt is mutatja, hogy az olasz tartományok területi beosztása általában egységesebb a mi vármegyei beosztásunknál, amennyiben azok nagy többsége az átlagos nagyságtól nem mutat olyan szélsőséges eltéréseket, mint a mi vármegyéink. Még a legnagyobb területű Cagliari tartomány területe sem éri el a szokatlanul nagy Pest-Pilis-Solt-Kiskun vármegye 11.817 négyzetkilométer területét, három tartomány területe azonban (Zara 110 km², La Spezia 894 km², Pistoia 954 km²) kisebb 1.000 km²-nél, s közülük Zara tartomány területe kisebb törvényhatósági jogú városaink nagyobbik részének területénél is.

Olaszország jelenlegi közigazgatási beosztása összehasonlítva a világháború előtti állapottal, változást nemcsak az újonnan szerzett területekből alkotott (Venezia Tridentina és Venezia Giulia e Zara) kerületekbe beosztott „Bolzano“, „Trento“, „Carnaro“, „Gorizia“, „Istria“, „Trieste“ és „Zara“ tartományok keletkezése folytán találunk, de a tartományok jelenlegi száma ezeken felül az 1913. évi állapothoz képest még 18-cal emelkedett s ezek közül kettő „Littoria“ és „Asti“ egészen a legutóbbi évek alatt, az 1934. és 1935. évek folyamán szerveztetett.

vitéz Mike Gyula dr.

Közütatás és közművelődés.

Educazione nazionale e culto.

Riassunto. Il seguente saggio tratta, in linee generali, delle condizioni e dei dati più importanti dell'istruzione pubblica italiana. I dati si riferiscono all'anno scolastico 1934/35 mentre, per stabilire confronti, ci siamo valse, nel maggior numero dei casi, di quelli relativi all'anno scolastico 1926/27. Durante questi otto anni il numero degli asili infantili e del loro personale è salito del 33%, quello degli iscritti del 18%; il numero delle scuole

elementari del 15%, quello delle classi del 18%, il personale insegnante dell'11%, gli scolari esaminati del 42%. Quest'ultimo aumento soprattutto ha un significato straordinario in quantochè esso è segno non solo del grande aumento della popolazione, ma anche delle migliorate condizioni nella frequenza delle scuole, principalmente se si considera che il numero dei fanciulli in età scolastica è cresciuto in questo periodo del 15%. Altri

dati mettono in rilievo quale parte di tutte le spese statali l'Italia abbia, nell'ultimo quinquennio, impiegato per l'educazione nazionale, e quanto sia stato destinato, anche percentualmente, all'istruzione elementare. Tali dati dimostrano, da un lato, la generosità straordinaria dell'Italia in tema di educazione del popolo, dall'altro quelle concezioni lungimiranti ed estese sotto l'egida delle quali si è verificata la riorganizzazione di tutta l'istruzione elementare.

Nelle scuole medie l'aumento degli alunni ha assunto proporzioni ancora più vaste: in questi otto anni il numero degli alunni di Ginnasio è salito del 124%, quello dei Licei-ginnasi dell'83%, quello dei Licei scientifici del 25%, mentre la cifra corrispondente degli Istituti Magistrali è 289% e degli Istituti Tecnici 92%. Dai dati dell'istruzione superiore risulta che nelle scuole superiori italiane il numero degli studenti dall'anno accademico 1929/30 in qua è in aumento ininterrotto, aumento che in sei anni ha raggiunto quasi il 60% e che oggi supera già la cifra del dopoguerra, mentre nelle scuole superiori ungheresi, causa la grave situazione economica e il gran numero di diplomati disoccupati, già da cinque anni ha avuto inizio la continua diminuzione del numero degli studenti.

L'articolo traccia più volte dei paralleli fra le condizioni dell'istruzione pubblica italiana ed ungherese, verificando in base ad essi tendenze spesse volte uguali. Le condizioni culturali dei due paesi mostrano molte somiglianze, come parecchie sono pure le loro mire comuni. Ma, mentre l'Italia dei tempi più recenti, colla parabola ascendente delle sue forze ha potuto indirizzare, con slancio energico, la sua gioventù verso un migliore avvenire, l'Ungheria mutilata, che dispone nella sua popolazione di uno strato intellettuale sproporzionato e ostacolato da gravi necessità di carattere economico, deve cercare con ogni mezzo, e cominciando già nelle scuole medie, di allontanare la gioventù dalle professioni intellettuali, elevando così una barriera artificiale di fronte allo sviluppo naturale della civiltà.

*

L'articolo tratta in seguito, basandosi sui dati forniti dalla statistica culturale, di altri fattori della civiltà. La statistica italiana è sviluppatissima pure in questo campo, inquantochè essa ci fornisce ad intervalli abbastanza brevi informazioni dettagliate sulle biblioteche, sulla produzione libraria, sulla stampa periodica, sulla radio, sulle pellicole, i Musei, le Gallerie, sull'OND, sull'ONB e sull'educazione fisica. Quasi tutti questi fattori dell'educazione nazionale vengono sistematicamente elaborati pure dalla statistica ungherese e rendono così

possibile — previa cautela circospetta e indagine approfondita delle circostanze — qualche raffronto fra la situazione culturale dei due paesi. Si conclude che ambedue le nazioni si basano su una forte civiltà e stanno svillupando con premuroso affetto e con sensibilità culturale i mezzi e i fattori menzionati dell'educazione nazionale.

*

La parte finale, sebbene ciò non appartenga più strettamente alla statistica, tratta dei rapporti culturali italo-ungheresi. Per quanto riguarda i rapporti dell'insegnamento superiore è da rilevare che gli studenti ungheresi già nel secolo XIII frequentarono con preferenza gli Atenei Italiani, soprattutto l'Università di Bologna e di Padova. Anche oggi l'Università più frequentata è quella bolognese (e più precisamente la sua facoltà di medicina): nell'anno accademico 1934/35, 274 studenti di cittadinanza ungherese si sono iscritti nelle diverse Università italiane, fra i quali 117 hanno frequentato la Facoltà di medicina bolognese.

La convenzione culturale italo-ungherese stipulata nel febbraio 1935 regola dettagliatamente tutto il complesso di tali rapporti esistenti fra le due nazioni. La convenzione contempla, in 20 articoli complessivamente, gli Istituti di Cultura, le borse, i rapporti scolastici, o comunque giovanili, l'assicurazione dell'insegnamento reciproco della lingua, i rapporti scientifici e infine quelli concernenti l'industria turistica. Tratta della R. Accademia d'Ungheria in Roma, dell'Istituto Italiano di Cultura per l'Ungheria in Budapest (e delle sue sezioni in provincia). In forza di questa convenzione il Governo italiano agevola l'insegnamento della lingua e letteratura ungherese nelle Università italiane, mentre il Governo magiaro mantiene cattedre d'italiano in quelle ungheresi. Fra le quattro Università nostre, 3 hanno attualmente una cattedra italiana e accanto a tutte tre funzionano i cosiddetti Istituti italiani; alla quarta Università, a quella di Debrecen, è addetto un dottorato italiano, mentre nelle prime tre vi sono lettori oltre ai professori ordinari.

Nelle quattro classi superiori delle scuole medie ungheresi l'insegnamento della lingua italiana diventa sempre più diffuso; nel presente anno scolastico l'insegnamento dell'italiano è stato materia obbligatoria già in 21 scuole medie ungheresi. L'insegnamento della lingua e della letteratura italiana è obbligatorio in 10 ginnasi e in 24 scuole commerciali, mentre è facoltativo — a scelta cioè con un'altra lingua moderna — in 11 ginnasi e in 5 scuole commerciali.

Possiamo menzionare infine la R. Scuola Elementare e Media italiana, istituita a Budapest e frequentata non solo da italiani residenti in Un-

gheria, ma anche da scolari ungheresi desiderosi di ricevere una formazione culturale italiana.

Fra le associazioni al servizio dell'amicizia italo-ungherese va menzionata in primo luogo la Società Mattia Corvino, fondata nel 1920, di cui pure Mussolini è presidente onorario e che pubblica una decorosa rivista, la „Corvina“ di un alto livello scientifico, in lingua italiana. Vi sono poi ancora tre Associazioni aventi scopi analoghi, mentre la Lega Revisionista Ungherese pubblica un giornale italiano col titolo: Corriere del Danubio.

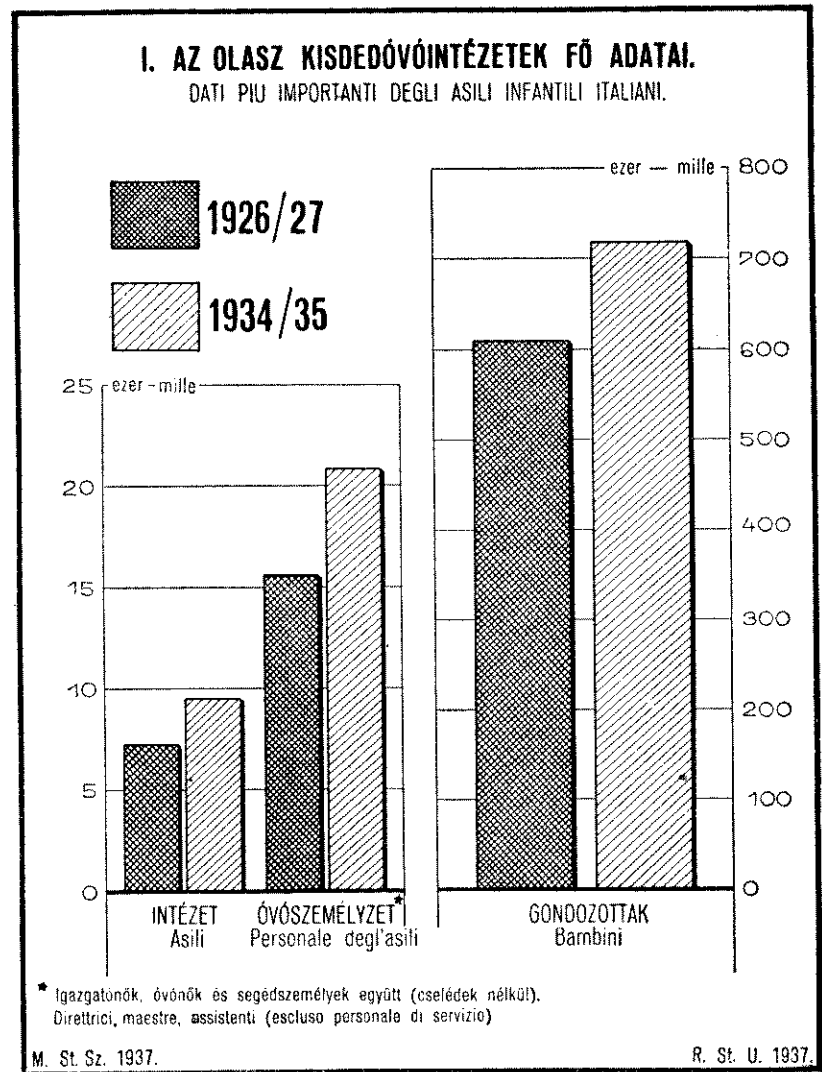
Fra i fattori culturali nelle relazioni dell'Italia con l'Ungheria le connessioni artistiche e specialmente quelle dell'arte figurativa, occupano un posto distintissimo. La recensione su queste però oltrepassa i limiti della nostra Rivista.

*

Az 1923. évtől kezdve új korszak kezdődik Olaszország közoktatásügyében; a fasiszta éra új szellemet, új elgondolást, hatalmas lendületet vitt a közoktatásügy minden részébe, úgy mint a közélet, a köztevékenység többi ágaiba is. A közoktatásügy neve is megváltozott: *Educazione Nazionale* (nemzeti nevelésügy) lett a kormányágazat címe, amely több olyan tanítási ágat is magához vont (alsóbbfokú ipariskolák, tengerészeti iskolák), amelyek azelőtt más minisztérium hatáskörébe tartoztak.

Olaszország népessége a háború óta 38 millióról 43 millióra növekedett. Az erőteljes népszaporodás a népoktatás körében is nagy mozgalmat váltott ki, a közoktatási kormányának a meglévő kereteket jóval szélesebbre kellett tágítania, hogy azok alkalmasak legyenek a felnövekvő új nemzedék befogadására és nevelésére. Ezért a fasiszta kormány mindenekelőtt a népoktatás fejlesztését vette gondjaiba.

Elsősorban a kiseddóvásról kell említést tennünk, amely a 3—6 éves gyermekek neveléséről, nagyrészt szociális ellátásáról gondoskodik. Mint a közoktatás általában, ez is állami feladat; erkölcsi testületek az intézeteknek alig $\frac{1}{3}$ részét tartják fenn. Az intézetek számában különösen 1926/27-től kezdve mutatkozik nagy fejlődés: 7.076-ról (1934/35-ig) 9.438-ra növekedett a számuk, ami 33%-os gyarapodást jelent; ugyanilyen arányban növekedett az óvószemélyzet száma is, amely 1926/27-ben 15.585,



1934/35-ben pedig 20.868 volt; ebből a létszámból 29% az igazgatónőkre, közel fele rész az óvónőkre és 22% a kisegítő személyzetre esik. A gondozott gyermekek száma a jelzett 8 év alatt 608 ezerről 720 ezerre — azaz 18%-kal — nőtt. Hogy az intézetek és az óvószemélyzet száma nagyobb arányban növekedett, mint a gondozottak száma, arra mutat, hogy a kiseddóvás egyre *intenzívebbé* vált. Ez a kiseddóvás ma már nem pusztán gyermekfoglalkoztatás, hanem nagyszabású szociális feladat. Az intézeteknek mintegy 80%-a ellátást is (con refezione) ad a gyermekeknek csekély díjazás ellenében, sőt az intézetek 28%-a ingyenesen nyújtja az ellátást. Ilyen értelemben ezek a *gyermekotthon* (asili infantili) elnevezésnek meg is felelnek és azonos célúak a nálunk fennálló napközi otthonokkal, valamint a fővárosban nagyrészt már meghonosult gyermekotthonokkal.

Az olasz elgondoláshoz hasonló látunk hazánkban is. Kormányzatunk szintén arra az álláspontra helyezkedett, hogy a kiseddóvás elsősorban szociálpedagógiai, sőt szociálpolitikai célokat szolgál s ezért a belügyminisztérium hatáskörébe helyezte át a kiseddóvás ügyét, amelynek további felkarolása lesz a *gyermekotthonok* tágabbkörű megszervezése. Megemlíthetjük egyéb-

ként, hogy a gondozott gyermekek száma a háború óta nálunk is állandóan növekvő irányt mutat; ez a növekedés az utolsó 8 év alatt 12%-nak felel meg. Az olasz statisztika szerint a 3—6 éveseknek mintegy $\frac{1}{4}$ része (27%-a) jár óvóintézetbe; hazánkban, ahol szintén elég kiépített az óvóintézetek hálózata, kevesebb ez az arány, amennyiben adataink szerint a 3—6 éves gyermekek 23%-át gondozzák az óvóintézetek.

Az olasz gyermekotthonoknak közel 20 ezer foglalkoztatási helyiség áll rendelkezésükre s így egy-egy helyiségben átlag 37 gyermeket foglalkoztatnak. A javulás itt is érezhető: 4 évvel ezelőtt még 40 gyermek jutott egy-egy helyiségre. Egy-egy óvónőnek viszont átlag 70 gyermekkel kell foglalkoznia s ez az arányszám a déli tartományokban elég magasra szökik fel: a 100-at megközelíti, sőt el is hagyja. Az egy óvónőre eső gyermekek átlaga azonban Olaszországban így is kedvezőbb, mint nálunk: a mi országos átlagunk 73 és pedig 82 a vármegyékben és 50 a városokban.

Az elemi iskolai oktatás többféle reformon ment keresztül; alapvető intézkedés azonban az 1925. évi január 22-i rendelet, amely teljes egészében szabályozta az elemi oktatás rendjét. Eszerint a tanköteles korba a 6—14 éves gyermekek tartoznak s így azok 8 éven át kötelesek az iskolát látogatni; nálunk 9 év a tankötelezettség időtartama, de viszont az olaszoknál a tankötelezettség utolsó 3 évére eső beiskolázás sokkal szigorúbb és ezalatt a tanítás is sokkal intenzívebb, a mi középfokú szakoktatásunknak megfelelő. Az elemi iskolai oktatás öt éven át tart s ezt három évi továbbképző oktatás követi. Az elemi iskola kétfelé tagozódik, egy 3 éves alsó és egy 2 éves felső tagozatra. A továbbképző tanfolyamok, amelyek korábban az öt elemi osztály kiegészítésül szolgáltak, az 1929. évi újabb reform alapján általában szakirányúvá szerveztettek át s mint ilyenek középiskolai jelleget is kaptak. Az összes elemi iskolák jelenleg az „Amministrazione scolastica governativa“ hatáskörébe tartoznak.

A nagy szervezeti átalakítással együtt maga az iskola szelleme és tanítási rendje is más irányt vett, teljesen nemzetivé lett. Már 1923-ban új tanterv lépett életbe, amely főképp a követendő irányelvekkel foglalkozik. Ezek az irányelvek: a nemzeti hagyományok tisztelete, a római világhoz

való történeti kapcsolat ápolása, az erős válaszos nevelés, a művészi ízlés fejlesztése, nagy emberek és alkotások kultusza stb. Az elemi iskolai nevelést erkölcsi és testi irányban kiegészíti a balilla-intézmény, amelyben a 8—14 éves gyermekek vesznek részt a mi cserkészletünkhöz hasonló szervezetek útján.

Az olasz kormány rendkívül nagy súlyt helyezett az elemi oktatás fejlesztésére. Emlékeztet Mussolininak az a kijelentése, hogy Olaszországnak a betű fegyverével, a művelődés érdekében is meg kell vívnia a maga harcát s valóban ehhez a kijelentéshez méltó is az a nagyszabású akció, amely a fenti rendelkezéseket követően az elemi iskolai oktatás terén azóta megindult és nagyrészt tettekké is vált. Az új érának az analfabétizmus terhes örökségét kellett átvennie. Az írni-olvasnivalóság terjedésével azonban az analfabétizmus fokozatosan az idősebb korosztályokra tolódik át; az analfabéták száma így évtizedről-évtizedre erősen csökkent; az 1931-es népszámlálás szerint, különösen a déli tartományokban, még igen magas volt ugyan az analfabéták száma, de a 10—14 éves gyermekek közt már csak 8.7% volt az arány. Valószínű, hogy az erélyes beiskolázás következtében ez az arány most már jóval kevesebb és az 1936. évi népszámlálás eredményei erre nézve még sokkal megnyugtatóbb képet fognak nyújtani.

Olaszország — tekintettel ezekre a fontos nemzetnevelési célokra — igyekezett minden áldozatot meghozni az elemi oktatásügy fejlesztése érdekében; ez az áldozatkészség elsősorban az anyagi fedezet előteremtésében nyilvánul meg. Elég egy pillantást vetnünk az olasz állami költségvetés számoszlopaira és megértjük, hogy a „betű segítségével vívott harc“ következetesen véghezvitt program volt az iskolaépítő akciók sorában. A jelen évtized első felére nézve erről a következő adatok tanuskodnak:

	Összes állami kiadás (millió lira)	A nemzetnevelésre fordított kiadások		Az elemi oktatásra fordított kiadások	
		millió lira	az összes állami kiadás %-ában	millió lira	a nemzetnevelési kiadások %-ában
1930/31-ben	20.891	1.495	7.2	821	54.9
1931/32 „	23.191	1.597	6.9	917	57.4
1932/33 „	21.766	1.728	7.9	1.038	60.1
1933/34 „	21.398	1.764	8.2	1.028	58.3
1934/35 „	20.847	1.687	8.1	974	57.7

A nemzetnevelésre fordított kiadások összege eszerint különösen az 1932/33. és 1933/34. költségvetési években ért el tetejes magasságot, de az összes kiadásokhoz arányítva az 1933/34. költségvetési évben foglalt le legnagyobb részt (8·2%); ilyen magas arányt sok évre visszamenőleg sem találunk az olasz költségvetés annaleseiben. Az elemi oktatásra fordított költség viszont 1932/33-ban volt a legnagyobb: egy milliárd lirát meghaladó, a nemzetnevelési kiadásoknak éppen 60%-a.

Az elemi iskolákra vonatkozó néhány adat fogalmat ad arról a nagyszabású fellendülésről, amely a népoktatás terén az új korszakot megnyitotta. Az olasz statisztika adatai szerint az elemi iskolai tankötelesek száma az 1926/27. tanévtől kezdve 1934/35-ig, tehát 8 év leforgása alatt, 4·49 millióról 5·18 millióra, az elemi iskolába beírt tanulók száma pedig 3·49 millióról 4·65 millióra emelkedett. A tankötelesek számának a gyarapodása tehát a jelzett időszak alatt 15%-ot tesz, míg a beírt tanulók száma 33%-kal növekedett. A tanév végén jelenvolt elemi iskolai tanulók (esaminati) száma viszont 1926/27-ben 2·87 millió, 1934/35-ben pedig 4·07 millió volt. Itt tehát a növekedés még nagyobb arányú; indexszámokban ezt a következő adatsor (az 1926/27. tanévet véve alapul) fejezi ki:

A tanév végén jelenvolt tanulók

	száma (millió)	index
1926/27	2·87	100
1927/28	3·13	109
1928/29	3·36	117
1929/30	3·63	127
1930/31	3·84	134
1931/32	3·94	137
1932/33	4·00	139
1933/34	4·04	141
1934/35	4·07	142

A nyolc év alatt elért gyarapodás tehát az iskolai év végén jelenvolt tanulók létszámában 42%-ot jelent. Az olasz statisztika külön kimutatja a sikerrel vizsgázott tanulók számát is (alumni promossi). Ezeknek a számában 2·22 millióról 3·03 millióra való, tehát 36%-nyi növekedést látunk.

Az adatokból általában az tűnik ki, hogy a tanköteleseknek mintegy 90%-a jár elemi iskolába, a többi része pedig — amennyiben tovább tanul — más (nagy-részt középfokú) iskolákat keres fel, úgy-hogy végeredményben az iskolába nem járó tankötelesek száma az egyébként igen sok helyütt szintén rendkívül nehéz beiskolá-

zási viszonyokkal küzdő Olaszországban sem lehet sokkal nagyobb, mint nálunk, azaz a mai helyzetben 6—7%-ra becsülhető.

A mi iskolaviszonyainkhoz hasonló az olasz elemi oktatásnak az a helyzete, hogy az iskola főképp az agrárjellegű területeken nem tudja a tanév végéig az iskolában tartani a tanulókat, mivel azok különféle munkákban mint segítő családtagok szerepelnek vagy szüleikkel kénytelenek a tanúkra (sokszor egyéb munkaalkalmak miatt vándorútra) menni. Ilyenformán a tanulóknak több mint 10%-a nincs jelen az évvégi vizsgálatoknál. Ez a kimaradási arány nálunk még valamivel kedvezőbb: 7·5%; viszont Olaszországban a tanulóknak 4 és félszerre nagyobb tömegével kell számolnunk. A tanulmányi eredmény feltűnően szigorú és magas színvonalú elbírálására mutat az a másik adat, amely szerint a vizsgán jelenvolt tanulóknak 75%-a felelt meg a követelményeknek.

Az elemi iskolák, az osztályok, a tanterem s a tanszemélyzet adatainak szemléleténél hasonló emelkedést látunk az 1926/27. és az 1934/35. tanévek közt eltelt időközben. Eszerint volt:

	elemi-iskola ¹⁾	osztály	tanterem	tanító, tanítónő
1926/27-ben	110.606	136.223	89.399	92.535
1934/35-ben	126.934	160.812	99.728	104.158
<i>Emelkedés</i> %/o	14·7	18·1	11·6	11·3

¹⁾ Figyelembeveendő itt, hogy az iskolaegység fogalma az olasz elemi iskoláknál egészen mást jelent, mint nálunk; egy-egy elemi iskola alatt ugyanis az egy tanítóra eső tanulócsoporthoz kell értenünk; egy-egy tanteremben pedig a tanulóknak több csoportja is tanul; így áll elő az a feltűnő jelenség, hogy az iskolák száma az olasz statisztika szerint jóval nagyobb, mint a tanteremek száma s ugyancsak, mint a tanítók száma.

Amíg 1926/27-ben átlagban 344 osztály esett 100 ezer lakosra, 1934/35-ben ez az átlag már 377-et tett; ugyancsak a (beíratkozott) elemi iskolai tanulók 100 ezer lakoshoz viszonyított aránya 1926/27-ben 8·500, 1934/35-ben pedig már 10·900 volt. A lakosok számához viszonyított hasonló arány a tanítók számánál viszont 226 volt a jelzett időköz elején és 244 annak végén.

Az 1926/27. tanévben csak 38 tanuló jutott egy-egy tanterőre, 26 pedig egy osztályra; a legutóbbi adat szerint viszont az előbbi átlag 45-re, az utóbbi 29-re emelkedett. A tanítószemélyzetnek egyébként alig $\frac{1}{5}$ része áll férfiakból, míg nálunk 56% a megfelelő arány.

A mi elemi iskolai viszonyainkhoz mérve az egyes arányszámokat, azt látjuk, hogy nálunk több a 100 ezer lakosra eső tanulók száma: 11.730 volt ez az átlag az 1934/35. tanévben; a tanítóknak 100 ezer lakosra eső átlaga viszont nálunk 216, tehát kevesebb, mint az olasz elemi oktatás körében; ennek következtében a *tanerővel való ellátottság* is valamivel kedvezőbb ott, mint nálunk, minthogy a mi iskoláinknál egy-egy tanerőre 49 tanuló jutott az ottani 45-tel szemben.

Messzemenő következtetéseket természetesen nem vonhatunk le az arányszámok összevetéséből, mivel ahhoz a népességi és egyéb viszonyoknak tüzetesebb összehasonlítására volna szükség. Az összehasonlításnak azonban egy szembeszökő pontja a tanulók számának az alakulásában van: amíg Olaszországban hosszú évek óta állandóan emelkedik a tanulólétszám, úgyhogy az ezt jelző számsorban törést nem látunk, nálunk csupán az 1931/32. tanévig tartott a tanulók számának a háború utáni születések miatt beállott emelkedése; a létszám ekkor elérte az egymilliót; azóta azonban évről-évre fokozatosan csökken a tanulók száma s legutóbb (1935/36-ban) 961 ezer volt. Hazánkban a születések száma a 20-as évek második felében ismét csökkenésnek indult s ez a körülmény természetesen csökkent a tanulók számát. Olaszországban is csökkent ugyan a születések száma, de nem olyan mértékben, mint nálunk s ezenkívül a beiskolázás hiányainak a pótlása ott továbbra is magasabb nívón tartja a tanulólétszámot; ez a körülmény ad magyarázatot arra, hogy a tanulólétszám a két országban újabban (1932/33-tól) ellentétesen alakult.

Megemlíthetjük még, hogy Olaszországban magán elemi iskolák is állanak fenn; a tanulók száma azonban ezekben az iskolákban mindössze 135 ezer volt, azaz az összes elemi iskolai tanulók 3%-a.

Az elemi iskolai továbbképzés céljait szolgálják a mi mezőgazdasági szakiskoláinknak (földművesiskolák) megfelelő gazdasági tanfolyamok, amelyek a gazdasági munkálatok valamennyi ágát tanítják. Ilyen tanfolyam kétféle van: általános és szakirányú. Az előbbi csoporthoz 24 ezer, az utóbbihoz 142 ezer tanuló tartozott. Tanyai iskoláinknak felelnek meg a mezei iskolák (scuole rurali); ezek nappali, esti és vasárnap (ünnepi) tanfolyamokat tartanak. Leg-

utóbb közel 2.000 ilyen iskola volt 71 ezer tanulóval.

A középfokú oktatás körében egyrészt szintén a tanszemélyzet és a tanulók számának nagy emelkedése, másrészt pedig a különféle iskolafajok átszervezése és újabb csoportosítása érdemel figyelmet. A klaszszikus középiskolának két tagozata van: 1) a *gimnázium*, amely 5 osztályból áll és 2) a gimnázium fölé helyezett *liceum*, amelynek három osztálya van. Mindkét iskolafaj tantervében szerepel a latin és a görög nyelv. A gimnáziumok egyrésze liceumi tagozat nélkül (ginnasi isolati), a másik része (az ú. n. liceum-gimnáziumok) liceummal kapcsolatban működik, tehát 8 osztályú. Egy másik iskolafaj a tudományos liceum (liceo scientifico), amely a mi reálgimnáziumunk 4 felső osztályának felel meg, azzal a különbséggel, hogy ott a felvétel előfeltétele *bármely* középfokú iskola alsó tagozatának az elvégzése.

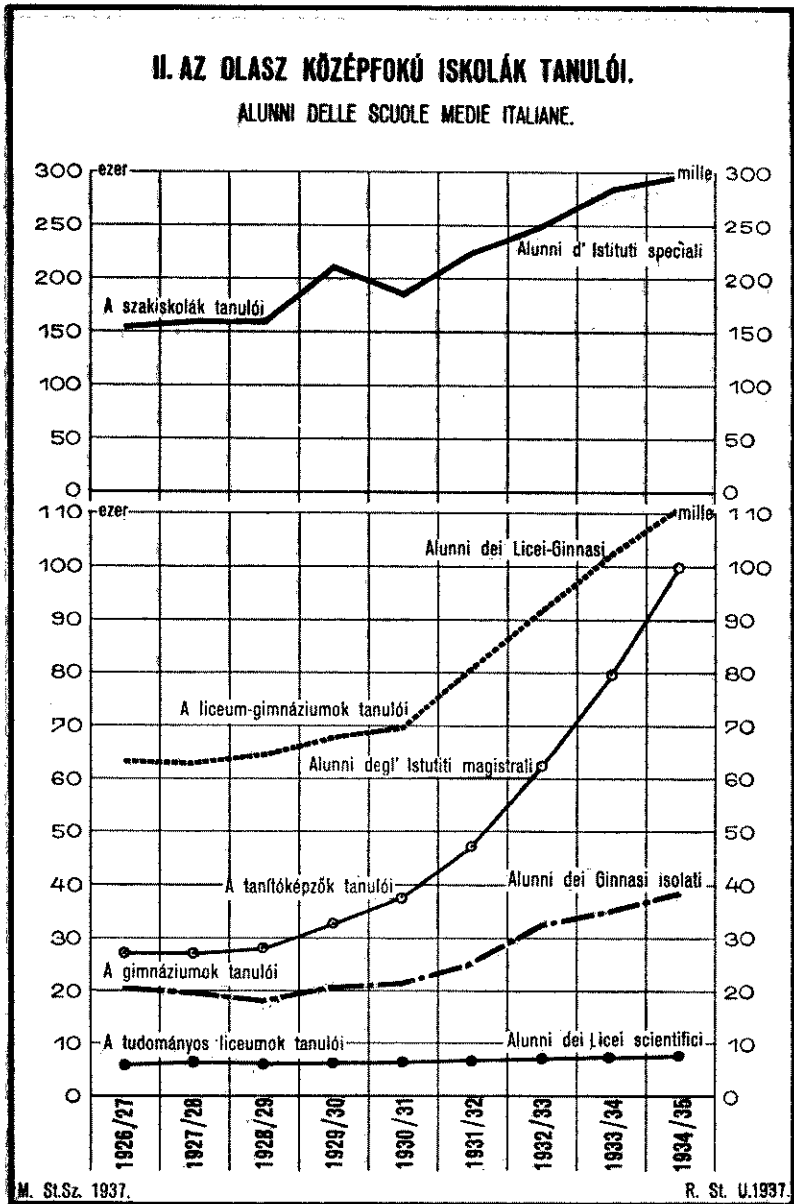
Az olasz középiskolának ez a rendszere hasonlít a mi középiskoláink eddig fennállott rendszeréhez, bár egyszerűbb annál; nálunk az 1934. évi új középiskolai törvény azonban lényeges változtatás alapját fektette le, amennyiben ismét az egységes gimnáziumi típust állította vissza.

Középfokú iskola még a tanítóképző (scuole magistrale), amelynek alsó tagozata 4, a felső tagozata pedig 3 osztályú. A korábbi scuole complementare, amely részben a mi polgári iskoláinknak felelt meg, megszűnt, illetőleg szakiskolává alakult át.

Az elsorolt középfokú iskolák nagyobb-részt állami jellegűek (688 közül 479); a többi 209 iskola nyilvánossági joggal felruházott egyéb jellegű iskola (istituti parreggiati e parificati). Az 1934/35. tanév főbb adatai a következők:

	Az iskolák	A tanszemélyzet (az igazgatókkal)	A tanulók	A tanulók közül leány
	s z á m a			%
Gimnáziumok	180	1.828	28.252	26·8
Liceum-gimnáziumok	258	5.839	106.785	25·6
Tudományos liceumok	62	647	7.354	13·0
Tanítóképzők	188	4.172	85.965	66·9
Összesen	688	12.486	228.356	40·9

A középfokú oktatás erős fejlődését mutatja az, hogy az 1926/27. tanévet, tehát a 8 év előtti állapotot véve alapul, az egyes



iskolafajok tanulólétszámában a következő nagyarányú gyarapodást látjuk: a gimnáziumok tanulólétszáma 124%-kal, a liceum-gimnáziumoké 83%-kal, a tudományos liceumoké 25%-kal és a tanítóképzőké 289%-kal növekedett. Különösen feltűnő a tanítóképzőbe járó tanulók számának a hatalmas arányú növekedése, 8 év alatt közel négyszeresre nőtt ez a létszám; ez a páratlan gyarapodás azonban annak, amit az elemi iskolák átszervezéséről, fejlesztéséről és az elemi iskolai tanulólétszám egyenesvonalú emelkedéséről mondtunk, természetes következménye.

Ha a mi középiskoláinknál ugyanerre az időszakra nézve vizsgáljuk a tanulólétszám változását, csak a polgári iskoláknál és a tanítónőképnél látunk nagyobb, de korántsem olyan nagyarányú emelkedést, mint aminőt az olasz középiskolák mutatnak fel.

A középiskolák I. osztályába felvételi vizsgával juthatnak a tanulók. Ilyen felvételi vizsgát a gimnáziumokban 35 ezer, a liceumokban 15 ezer tanuló tett le sikerrel. Ugyancsak felvételi vizsga útján kerül-

nek a tanulók a gimnáziumok IV. osztályába is; ezt a felvételi vizsgát 21 ezer tanuló állotta ki sikerrel. A liceumi érettségi vizsgát az 1934/35. tanévben 8.852 tanuló tette le sikerrel, azaz a jelentkezők 72%-a. A felvételi vizsga rendszere áll fenn a tanítóképzőknél is és pedig úgy az alsó, mint a felső fokozatnál: az előbbinél 20 ezer, az utóbbinál 15 ezer volt a sikeres felvételi vizsgák száma 1934/35-ben; ugyanekkor a tanítói képzést (abilitazione magistrale), azaz oklevelet 10 ezer tanuló szerezte meg. Az adatok során végigtekintve, általában azt tapasztaljuk, hogy a tanulmányi eredmény elbírálása szigorú és a továbbhaladásnál erős szelekció érvényesül.

Internátusban (konviktusban) 5.400 fiú- és 2.179 leánytanuló kapott helyet; ezeknek csak 30%-a volt elemi iskolai tanuló, a többiek a középiskolák kötelékébe tartoztak.

Az olasz statisztika kimutatást közöl arról is, hogy a középiskolai tanulók közül hányan tartoztak valamilyen ifjúsági szervezethez: 23% balilla, 27% avanguardista, 8% ifjú fasiszta, a leányoknál: 17% piccole italiane, 19% giovani italiane, 4% giovani fasciste; kitűnik ebből, hogy a tanulóknak csupán 2%-a nem tartozik ezekhez a szervezetekhez.

A felsorolt középiskolákon kívül még 642 középfokú magániskola (gimnázium, liceum-gimnázium, tanítóképző stb.) működik Olaszországban 39 ezer tanulóval. Ha tehát a középiskolákba járó összes tanulókat akarjuk számbavenni, a fentihez még ezt a létszámot is hozzá kell számítanunk.

A szakoktatást Olaszországban az 1930. és 1931. évi törvények szabályozták újra, oly módon, hogy a továbbképző, illetőleg kiegészítő iskolákat (scuole complementari) a szakiskolákkal egyesítették. Ezáltal rendkívüli arányban megnövekedett a szakiskolai tanulók száma: 1926/27-ben 154 ezer, 1934/35-ben pedig 297 ezer szakiskolai tanulót vett számba az olasz statisztika; a növekedés 8 év alatt 93%-ot jelent. Itt szerepelnek a művészeti iskolák tanulói is, 1934/35-ben szám szerint 12 ezren.

Az alsófokú továbbképző iskolák (scuole e corsi di avviamento professionale) többnyire ipari (60 ezer tanuló) és kereskedelmi (95 ezer tanuló) irányúak; ezenkívül mező-

gazdasági és tengerészeti továbbképző iskolák állanak fenn. A továbbképző *tanfolyamok* ugyancsak ilyen irányúak, tartamuk szerint egy- vagy kétévesek.

A többi (középfokú) szakiskolák közül a kereskedelmi iskolák alsó és felső tagozattal működnek. A tanulók szakok szerint így oszlanak meg:

	Szám	%
Mezőgazdasági iskolák	4.027	3·7
Kereskedelmi „	69.278	63·7
Ipari „	12.811	11·8
Ipari(esti, vasárnapi)tanfolyamok	16.401	15·1
Szakirányú és előkészítő tanfolyamok	4.720	4·3
Tengerészeti szakiskolák	1.469	1·4
Összesen	108.706	100·0

A szakiskolák csoportjában is szerepelnek különféle magániskolák összesen 74 ezer tanulóval; ebből a számból 78% a kereskedelmi iskolákra jut.

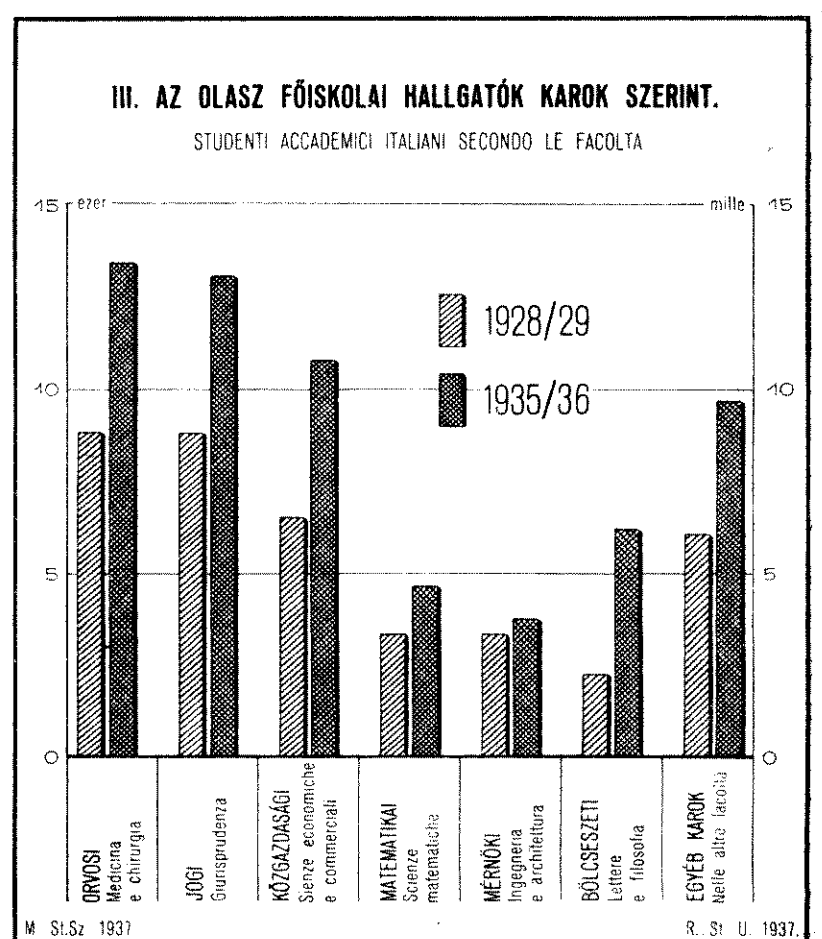
A *felsőoktatást* Olaszországban (az 1935/36. tanévben) 27 egyetem és 10 egyéb főiskola látta el. Az egyetemek közül 5, a főiskolák közt pedig szintén 5 volt olyan, amelyet nem az állam tart fenn (istituti superiori liberi). A főiskolák közt szerepelnek a milánói és torinói műegyetem, a nápolyi keleti intézet, tanárképző intézet, valamint tengerészeti főiskola (tengerészeti doktori oklevelet ad ki), a velencei építőművészeti főiskola; közgazdasági (kereskedelmi) egyetem, illetőleg főiskola 5 áll fenn. A szociálpolitikai tudományok részére Firenzében áll fenn főiskola. A tanítás ideje a mérnöki szakon 5, az orvosin 6, a többi szakon 4 év.

A felsőoktatást az 1933. évi rendelet szabályozza, amelyet az 1935. és 1936. évi rendeletek módosítottak. E rendelkezések csaknem az összes főiskolákat egy *közös egyetemi szervezetben* foglalják össze s ehhez képest az eddigi 6 egyetemi fakultáshoz a főiskolák mint újabb *önálló karok* csatlakoznak; így keletkezett 1. a közgazdasági és kereskedelmi, 2. a tanárképző, 3. a mérnöki, 4. az építészeti, 5. a mezőgazdasági és 6. az állatorvosi kar. Összesen tehát 12 kar működik az egyetemi szervezetben s ehhez képest valamennyi főiskolai hallgató (a nápolyi keleti intézet és tengerészeti főiskola, valamint az egyetemek földrajzi és statisztikai tanfolyamainak hallgatóit kivéve) valamilyen *karhoz* tartozik.

A főiskolai hallgatók számában a háború óta érdekes hullámváz tapasztalható, amely sokszor párhuzamos, sokszor pedig ellentétes a mi főiskoláink hallgató-létszámának alakulásával. Az olasz főiskolákon az 1928/29. tanévig általában csökkent a hallgatók száma, innen kezdve azonban évről-évre megszakítás nélkül emelkedett. Nálunk az 1926/27. tanév volt a mélypont, amely után fokozatos gyarapodás állott be a hallgatók számában; ez a növekedés azonban az 1931/32. tanévtől kezdve megszakadt s azóta — ellentétben az olaszországi iránnyal — fokról-fokra visszaesik a hallgatók száma. Ha az 1920/21. tanévet vesszük alapul, a következő képet nyerjük:

Tanév	A főiskolai hallgatók száma			
	Olaszországban		Magyarországon	
	szám	index	szám	index
1920/21	58.808	100	17.045	100
1926/27	43.226	74	15.020	88
1928/29	39.910	68	15.675	92
1931/32	47.031	80	16.002	94
1932/33	51.128	87	15.766	92
1933/34	54.326	92	15.694	92
1934/35	58.948	100	15.088	89
1935/36	63.307	108	14.216	83

Amíg tehát az olasz főiskolák a hallgatóknak a háború utáni magas létszámot is meghaladó tömegét fogadják magukba, a



magyar főiskolák hallgatólétszáma a 20-as évek közepétől kezdve — ha közbe néhány éven át periodikus emelkedésen ment is át — állandóan a háborút követő létszám alatt maradt s legutóbb csak 83% -át tette annak. Ez a szembeállítás élenként mutatja a két ország szellemi munkapiacán beállott mélyreható változásokat: Magyarországnak az értelmiségi pályákon jelentkező nagy kínálattal kell küzdenie, míg Olaszországnak a fellendülés korszakában nem kell visszariadnia a főiskolai oklevelek egyre fokozódó termelésétől.

A legutóbbi tanévben (1935/36) karok szerint a következőképp oszlott meg a hallgatók száma:

	szám	%
orvosi	13.466	21·7
közgazdasági	10.790	17·4
jogi	13.121	21·2
bölcsészeti	6.316	10·2
matematikai	4.712	7·6
tanári	4.291	6·9
mérnöki (építészmérnöki)	3.821	6·2
gyógyszerészeti	2.471	4·0
mezőgazdasági	1.181	1·9
politikai	1.098	1·8
állatorvosi	665	1·1
Összesen ¹⁾	61.932	100·0

¹⁾ A dült betűvel szedett karok a régi egyetemi karok. 1.375 hallgató karok szerint nem részletezhető.

Az 1928/29. tanévhez viszonyítva az adatokat, a népesebb karok közül a bölcsészeti, a közgazdasági, az orvosi és a jogi karon látunk nagyarányú emelkedést, ami a mondott sorrendben 166, 61, 50, 48% -ot jelent.

Megemlíthetjük itt, hogy az 1934/35. tanévben 10.556 hallgató szerzett oklevelet, azaz a hallgatók 17·9% -a. Hat évvel korábban (1928/29-ben) ez a szám 8.781 volt, azaz a hallgatók 22·0% -a. Az oklevelek előbbi számában kiemelkedik a jogi (24·4%), az orvosi (16·5%), a közgazdasági (11·1%) és a mérnöki (9·0%) oklevelek száma.

Az összes hallgatók közül 1935/36-ban 9.606 (15·2%) volt nő; a külföldiek száma 2.446 (3·9%). Az oklevelet szerzett egyének közt 16·7% nőt és 4·9% külföldit találunk. A mi főiskolai hallgatóink közt 1935/36-ban 13·7% volt a nők és 3·2% a külföldiek aránya.

Az egyetemi tanárok száma 1934/35-ben 1.875, a főiskolai tanároké 981 volt. Az összes tanszemélyzet tehát közel *háromezer*

főből állott. A mi főiskoláinkon kb. 650 főt tesz ki az ennek megfelelő tanári létszám.

*

A magyar ifjak a régi időktől kezdve mindig nagy számmal keresték fel az olasz egyetemeket és folytattak azokon tanulmányokat. A bolognai és a páduai egyetemen már a XIII. században találkoztunk magyar hallgatókkal, köztük nem egy, később híressé vált névvel. Báthory István, a későbbi erdélyi fejedelem és lengyel király, szintén a páduai egyetem hallgatója volt. A bolognai egyetemen a régi időben (XV. század) magyar tanárok is voltak és az ultramontán diákok rektori tisztségét is nem egy magyar viselte. Ezek az egyetemi kapcsolatok sohasem szüneteltek, magyar honosokat most is — a nehéz gazdasági viszonyok ellenére — szép számmal találunk az olasz főiskolákon.

Az olasz statisztikai hivatal évről-évre közli a magyar statisztikai hivattal az olasz főiskolákon beiratkozott magyar honos hallgatók számát. Ez a szám évente meglehetősen hullámzik, az utóbbi öt tanév átlagában 278-at tett. Az 1934/35. tanévben 274 magyar honos hallgató iratkozott be az olasz egyetemeken s így azok az olasz főiskolákon akkor jelenvolt külföldi hallgatóknak csaknem $\frac{1}{10}$ részét tették. Legtöbb magyar hallgató a bolognai egyetemre iratkozott be (124), 7 hallgató kivételével az orvosi karra. Az olasz egyetemekre beiratkozott magyar hallgatók száma 247 volt; a többi rész a műegyetemeken és más főiskolákon szerepelt.

*

A közoktatás körébe tartozó, eddig ismertett kultúrtényezők a népesség nagy tömegét érintik, amennyiben a különféle tanintézetek és kulturális intézmények általában a 3—24 éves életkorban levő népesség nevelését, tanítását, illetőleg szakképesítését látják el. Számításunk szerint a 3—24 éves népességből az 1930/31. tanévben a legutóbbi népszámlálás alapján *Olaszországban 34·2%, Magyarországon pedig 42·3%* tartozott valamilyen közoktatási intézmény körébe, mint növendék, tanuló vagy hallgató. Feltűnő mindenesetre, hogy Magyarországon a fiataloknak ily nagy tömege tartozik valamilyen iskola kötelékébe, de ennek a körülménynek könnyen megtalálhatjuk a magyarázatát Magyar-

ország mai összeszorított és az értelmiségnek igen nagy tömegét magába foglaló helyzetében, amely nagyrészt a trianoni békekötés következménye.

A közoktatási intézményeken kívül számos olyan *művelődési* tényezőt figyelhetünk meg a közműveltség szintjének a felmérésénél és mérlegelésénél, amely nemcsak a fent elhatárolt, meghatározott korú lakosság nevelését és kiképzését, jövő pályájának az előkészítését van hivatva ellátni, hanem (nem számítva a legalacsonyabb korosztályokat) az egész lakosság művelődését, szellemi és lelki képzését, egy szóval kultúrigényeit szolgálja. Ezek a művelődési tényezők a szorosabb értelemben vett kultúrstatistikának a megfigyelési körébe tartoznak. Ilyen művelődési eszközök, kultúrtényezők a színházak, a mozgóképzemek, a rádió, ezenkívül a könyvtárak, múzeumok, képtárak, kulturális egyesületek, előadások, hangversenyek stb. Idetartozik továbbá a könyv, az időszaki sajtó, a könyvtermelés (a szerzői jog), a hírlapforgalom statisztikája. Az iskolán kívüli népművelés ma már széles néprétegek művelődését teszi lehetővé, a kultúrstatistikában ezért szintén fontos szerepe van. Végül tágabb értelemben, mint a testi kultúra megfigyelési eszköze és lehetősége, a sportstatisztika is idetartozik.

Az olasz statisztika a felsorolt művelődési tényezők mindegyikét több-kevesebb részletességgel számbaveszi s így az olasz kultúrstatistika köre csaknem teljesnek mondható; úgy látszik, a statisztikai kutatás itt is azokhoz a követelményekhez igazodik, amelyeket a Szellemi Együttműködés (párizsi) Nemzetközi Intézete erre nézve felállított s amely nélkül egységes, nemzetközi összehasonlításokra alkalmas kultúrstatistika alig művelhető. Ezeket az elveket követte a magyar statisztikai tevékenység is s ehhez képest az olasz és a magyar kultúrstatistika kerete nagyjában azonos területre terjed ki s mindkettő egyaránt európai színvonalon áll. Kétségtelen, hogy a részletek kidolgozása, az egységesség követelményeinek figyelembevétel, a felvételi időpontok pontosabb megállapítása még sok kívánnivalót hagy maga után, de remélhető, hogy mindkét nemzet statisztikai tevékenysége az ez irányban való további kiépítésben is meg fogja találni a közös és célravezető eszközöket.

A felsorolt kultúrstatistikai adatgyűjté-

sek közül elsősorban az iskolán kívüli népművelési tevékenységre vonatkozó érdemel említést, mint amely — bár az iskolába nem járó népességgel foglalkozik — igen gyakran mégis az iskolák keretében történik, tehát részben még a közoktatás területére tartozik, annak mintegy pótló eszköze (analfabéta-tanfolyamok, elemi ismeretterjesztő tanfolyamok). Nálunk az 1922. évben vette kezdetét az intenzívebb iskolán kívüli népművelés, mely azóta egyre szélesebb néprétegeket von működési körébe. Olaszországban kitűnő szervezet, az Opera Nazionale Dopolavoro (O. N. D.) látja el azt a feladatot, amit nálunk részben az iskolán kívüli népművelés teljesít, csak hogy ott sokkal egységesebb szervezet tömöríti egybe a népművelés keretébe vett néprétegeket és ezek a keretek is sokkal nagyobb tömegre terjednek ki.

A művelődési intézmények és eszközök közül a színház, mozgókép, rádió, a könyvtár, múzeum és képtár sorolható fel, mint amelyek úgy Olaszországban, mint nálunk tárgyai a statisztikai megfigyelésnek. A magyar statisztika az 1929/30. évadra nézve közöl színházstatisztikai adatokat; újabb adatgyűjtés ezidő szerint folyamatban van. Az olasz statisztika elsősorban a színházak, mozgóképek és sportteljesítmények *adójáról* közöl adatokat. Az 1935-ben ezen a címen befolyt adó (nálunk részben a vigalmiadónak felel meg) 77 millió lirát tett. Ezenkívül a cenzurált *filmekről* találunk adatokat az olasz statisztikában; a filmek száma eszerint 1935-ben 386 volt, hosszúságuk 565 ezer méter. A külföldi filmek száma 1933-ban még 623-at tett, míg 1935-ben csak 331-et. A magyar statisztika 1935-ben részletesen foglalkozott a mozgóképzemekkel s a felvétel eredményeit közzé is tette. Mindkét ország statisztikai működése részletesen kiterjed a rádióhírszolgáltatásra. Olaszország utánunk csak 2 évvel később (1927-ben) vezette be a rádióvevőkészülékekre nézve az előfizetési rendszert és azt csak újabban kezdi szigorúbban végrehajtani. Az előfizetők száma így Olaszországban nem sokkal nagyobb, mint nálunk: ott 530 ezer, nálunk 340 ezer előfizetőt vett számba az 1935. évi statisztika. Természetes, hogy ma már mindkét állam ennél jóval nagyobb számú előfizetőt számlálhat. A fejlődés üteme Olaszországban rendkívül erős volt; 1933-ban még csak 373 ezer volt a rádióelőfizetők száma Olaszországban, 1935 végén 15

leadóállomás működött, kettő köztük (a római I. és a milánói I. leadó) 50 kilowattos antennával. A közvetítési órák száma 34 ezer volt, 3 ezerrel több az előző évinél.

A könyvtárak állományát és látogatóik számát az olasz statisztika *évente* közli. Hazai statisztikánk öt évenként foglalja össze a könyvtárak és a múzeumok adataival és a legutóbbi (1935. évi) adatfelvétel eredményeit már közzétette. Olaszországban a könyvtárak leltározott könyveinek száma 1935-ben közel 12 milliót tett s ezenkívül csaknem egy milliónyi kézirat és 400 ezer egyéb gyűjteménytárgy volt 1935-ben a számba vett 32 könyvtár tulajdonában. A 32 könyvtárt ugyanekkor 918 ezer látogató vette igénybe; az olvasásra kiadott könyvek száma a 2 milliót jóval meghaladta. Az olasz statisztika a képtárak, múzeumok, ásatások, nemzeti emlékművek látogatóira nézve is közöl adatokat; az ezekre vonatkozó adatok legutoljára csak az 1927/28. költségvetési évről állnak rendelkezésünkre; ezek az adatok is azonban élénken szemléltetik ilyenemű intézményeiknek rendkívül nagy látogatottságát: évente 2—3 millió közt váltakozik a látogatók száma s a látogatások útján átlag 8 millió lira volt az évi bevétel.

A magyar statisztikai tevékenység legutóbb részletesen foglalkozott az egyesületekkel s azok működésével, kiemelve ezek közt a kulturális célú egyesületeket. Ugyancsak a könyvtermelés és az időszakai sajtótermékek statisztikája is állandó megfigyelés tárgya a magyar statisztikának. Hasonló törekvéseket látunk az olasz statisztikai működésben is. Olaszország könyvtermelése különösen a múlt évtized végén vett erős lendületet; 1925-ben alig volt több 5 ezernél a megjelent könyvek száma, legutóbb pedig már jóval meghaladta a 10 ezret; Magyarország könyvtermelése viszont már 5 év óta alig emelkedik; legutóbb a 4 ezret megközelítette a megjelent könyvek száma. A megjelent időszakai sajtótermékek száma Olaszországban 1936-ban (a sajtóügyi miniszter jelentése szerint) a következő: 80 politikai napilap, 530 szemle, 132 politikai, 3.859 nem politikai folyóirat és kb. 7 ezer egyéb időszakai sajtótermék.

A testnevelés a Comitato Olimpionico Nazionale Italiano szervezése alatt történik, amely kb. 12 ezer nemzeti egyesület munkásságát ellenőrzi és rendezi; a tagok száma

a 400 ezret meghaladja. Az elemi- és középfokú iskolák testnevelését az Opera Nazionale Balilla vezeti. A nemzeti jellegű sportokat az Opera Nazionale Dopolavoro irányítja. Ugy az olasz, mint a magyar statisztika kiterjeszti most már működését a sportstatisztika területére; nálunk különösen a sportlétesítményekről jelent meg részletes statisztika az 1935. évről.

*

Bár nem tartozik szorosan a statisztika területére, a művelődés tényezőinek vázolója nem volna teljes, ha az olasz-magyar kultúrkapcsolatokról nem emlékeznénk meg. Ezek a kapcsolatok ugyanis a háború óta egyre gyarapodnak és erősödnek, úgyhogy a két ország igyekezett azokat intézményesen is biztosítani az olasz-magyar kulturális egyezmény (convenzione culturale fra Ungheria e Italia) megkötésével. Az egyezmény, amelyet Rómában 1935. február 16-án írt alá Mussolini és Hóman Bálint, 20 cikkből (articoli) áll. Szól a kultúrintézetekről, az ösztöndíjakról, a főiskolai és egyéb iskolai kapcsolatokról, valamint az irodalom és nyelv tanításának kölcsönös biztosításáról; ezenkívül tudományos, irodalmi és a kultúra szempontjából vett idegenforgalmi kapcsolatokról is van szó az egyezményben.

Az olasz kultúra tanulmányozását elsősorban a római Történelmi Intézet volt hivatva elősegíteni, amelynek alapját Fraknoi Vilmos vetette meg a század elején. Ez az intézet a háború után (1924/25-ben) nyílt meg s később az 1928/29-ben alapított római Collegium Hungaricummal egyesült, illetőleg annak egyik osztályává lett. A collegiumnak van külön papi, művészeti és főiskolai osztálya. Az intézet ösztöndíjasai elsősorban olasz szakos tanárok, ezenkívül katolikus teológusok, de legnagyobb számmal képzőművészek.

Az olaszországi magyar ösztöndíjas helyek száma eredetileg 35 volt; az egyre súlyosbodó pénzügyi helyzet miatt azonban lényegesen apasztani kellett ezt a számot, úgy mint a többi külföldi ösztöndíjakat is. Ehhez képest az utóbbi időben már csak 8—10 ösztöndíjas juthatott ki Olaszországba. Az olasz állam évente szintén 8—10 ösztöndíjas helyet adományoz s ezek az ösztöndíjasok legtöbbször a Collegium Hungaricumban találnak elhelyezést. Ezenkívül mindkét állam kölcsönösen több csere-

ösztöndíjast is küld ki. (A magyar csere-ösztöndíjasok közül egy rendszerint a páduai Collegio Borromeoban nyer elhelyezést.)

Az olasz-magyar kultúregyezmény értelmében létesítette az olasz kormány Budapesten az Olasz Kultúrintézetet (Istituto Italiano di Cultura per l'Ungheria) amelynek célja az olasz-magyar tudományos, irodalmi és művészeti kapcsolatok kutatása és fejlesztése. A kultúrintézetnek Debrecenben és Pécsen fiókintézete van.

Az olasz-magyar kulturális kapcsolat megerősödését rendkívül elősegíti a nyelvi és irodalmi ismereteknek a két országban való kölcsönös terjesztése. Az említett kultúregyezmény értelmében az olasz kormány a római egyetemen magyar tudóssal tölti be a magyar tanszéket; ezenkívül a bolognai egyetemen magyar tanszéket állít fel; a magyar kormány viszont több más olasz egyetemre nyelvi lektorokat küld. Az olasz kormány ugyancsak lektori állásokat tart fenn a magyar egyetemeken és főiskolákon, illetve lektorokat küld azokra.

Négy egyetemünk közül a magyar kormány eddig *három* egyetemen állított fel olasz nyelvi és irodalmi tanszéket és pedig a budapestin, a pécsin és legutóbb a szegedin; ezen a három egyetemen *olasz intézet* is áll fenn. A debreceni egyetemen jelenleg középiskolai tanár, mint lektor, olasz nyelven tanítja a megfelelő (filológiai) ismereteket. Az előadó tanárokon kívül az egyetemeken (részben olasz anyanyelvű) lektorok tanítják az olasz nyelvismereteket. A tanári előadások óraszámát hetenként általában 6—8, a lektorok előadási óráinak száma pedig 8—10 az egyes egyetemeken. Legtöbb órászámmal a pécsi egyetem szerepel. A budapesti egyetemen szeminárium is áll fenn az olasz történelmi nyelvet tanulmányozók számára.

Az olasz nyelvnek a középiskolákban (az angol és a francia nyelv mellett vagy helyett) való tanítása a reálgimnáziumok felállításával vette kezdetét az 1924. évi tanterv alapján. Egyre több és több középiskolánk vette fel tantervébe az olasz nyelv tanítását, úgyhogy a jelen tanévben 168 középiskolánk közül 10 intézet csak az olasz nyelvet, 11 pedig a francia vagy angol és az olasz nyelvet tanította, mint modern idegen nyelvet; az olasz nyelvnek *rendes* tárgyként tanításával tehát 21 középiskola foglalkozik. Az újabb tanterv a modern idegen nyelv tanítását a 4 felső osztályra

nézve rendeli el. Ezenkívül természetesen *rendkívüli* tárgyként is tanítják középiskolánk az olasz nyelvet. Felső kereskedelmi iskolánk nagy része viszont a kereskedelmi levelezés keretében foglalkoznak az olasz nyelv tanításával.

Az olasz nyelvismeretnek hazánkban való terjesztéséről szólva, meg kell itt említenünk az Olasz Kultúrintézet által rendezett igen kedvezményes nyelvi tanfolyamokat is.

Az iskoláztatási viszonyokat illetőleg viszont megemlíthetjük, hogy az itteni olaszoknak alkalmuk van olasz iskolában folytatni az elemi- és középiskolai tanulmányokat és pedig a Budapesten (a kultúregyezmény értelmében) létesített olasz (királyi) elemi iskolában és (királyi) gimnáziumban. Ennek a célja olasz viszonylatban ugyanaz, mint a szintén a fővárosban működő németbirodalmi reáliskoláé; fennállása ugyanis lehetővé teszi magyar gyermekek számára is az olasz nyelven való tanulást s így az olasz nyelv ismeretének teljesebb elsajátítását.

A közoktatás körében fennálló, említett intézményeken kívül még többféle egyesület, társaság is hivatva van az olasz és magyar szellemi értékek szélesebb körben való kölcsönös terjesztésére és ezáltal az olasz-magyar barátság elmélyítésére. Elsősorban kell itt említenünk a Berzeviczy Albert által a Tudományos Akadémia keretében 1920-ban alapított Corvin Mátyás-társaságot, mint az olasz-magyar tudományos, irodalmi és társadalmi kapcsolatok ápolásának manap legelőkelőbb szervét, amely Corvina címmel évente kétszer megjelenő, magasnívójú, olasz nyelvű folyóiratot is ad ki. Említhető még a TESz által létesített Olasz-Magyar Társaság, a Közgazdaságtudományi Kar kebelében működő „Olaszország barátainak köre“, valamint az újabban létesült Studi Romani egyesület, amelynek célja tudományos kutatások eszközlése Róma városára nézve. A Magyar Revíziós Liga szintén élénk figyelemmel kíséri az olasz kapcsolatokat s erre való tekintettel Corriere del Danubio címmel havonta megjelenő ujságot is ad ki.

A kulturális tényezők közt olasz-magyar viszonylatban igen előkelő helyet foglalnak el a művészeti és különösen a képzőművészeti kapcsolatok. Ezeknek ismertetése azonban már kívül esik Szemlénk keretén.

Asztalos József dr.

Társadalmi szervezettség.

Organizzazioni Sociali.

Riassunto. L'autore che tratta delle organizzazioni dello Stato Fascista, parte dall'indagine dei rapporti tra stato e società. Nelle discussioni teoriche di tali rapporti sono venute formandosi due gruppi di ideologie: l'uno si muove dall'individuo per giungere all'idea della collettività, l'altro invece deduce lo scopo e i principi dell'individuo dall'esistenza della collettività. Per il primo la preoccupazione principale è il benessere dell'individuo mentre nel secondo l'individuo viene, del tutto o in parte, sottomesso agli interessi della collettività.

Lo stato moderno tende alla sintesi dell'individuo e della collettività mettendo a base della sua organizzazione statale e della costituzione sociale quel sistema in cui una tale sintesi si attua. Le differenze da ciò derivanti circa l'organizzazione della società costituiscono poi le differenze essenziali fra i singoli stati. Negli stati basati su una costituzione formata secondo i principi del liberalismo e della democrazia liberale, i cittadini possono, nei limiti delle leggi che stabiliscono i loro diritti e doveri, unirsi in partiti ed associazioni per raggiungere i loro propri scopi ed interessi legittimi per cui essi sono in grado di provvedere i mezzi morali e materiali necessari. Lo stato li controlla e li sorveglia, ma non li dirige; esso determina tutt'al più quelle condizioni di carattere generale sotto le quali ammette dette attività. Il cosiddetto stato demoliberale dunque rinuncia ad organizzare la società, ha solo delle iniziative nel campo economico allorché fonda Camere e corporazioni industriali; ma anche in questo campo esso si limita ad indicare gli indirizzi abbandonando le istituzioni alle sfere d'interesse dei privati. Di modo che se queste rappresentanze giungono poi ad avere, attraverso l'esercizio di diritti giuridici di lieve importanza, dei contatti col meccanismo dello stato, non diventano mai fattori organici di esso. L'aspetto della società in uno stato demoliberale mostra dunque migliaia di associazioni: spettacolo questo dove manca perfino l'idea di qualsiasi unità. Vi è tutta una legione di associazioni aventi gli stessi scopi e i mezzi medesimi per raggiungerli, mentre altri compiti importantissimi vengono trascurati. Ciò è comprovato anche dal fatto che un'elaborazione statistica della vita delle associazioni è sembrata, fin ai tempi più recenti, un'impresa quasi chimerica. Unica in tutta Europa è stata l'iniziativa del R. Ufficio Centrale di Statistica Ungherese, compiuta in questo campo nel 1932. Tale raccolta di dati, omettendo le Associazioni Levente (Avanguardisti), quelle giovanili e scolastiche, e gli Esploratori, ha trovato in Un-

gheria 14.365 associazioni con 2,998.159 soci (fondatori, ordinari, straordinari) — con una circolazione di 83 milioni di pengő. Queste cifre, soprattutto confrontate col territorio dell'Ungheria mutilata dal trattato di Trianon, sono testimoni di rilevanti energie sociali, cui manca invece senza dubbio una forza di coesione, poichè la società basata sulla libertà individuale non riconosce sopra di sé alcuna autorità capace di darle una direzione unitaria, pure in riguardo alle sue funzioni autonome.

L'autore contrappone a questo stato di cose i capisaldi dell'organizzazione e della dottrina dello Stato Fascista, secondo i quali non vi è una società contraddistinta dallo stato. Mentre lo stato liberale solo registra e constata gli effetti della vita sociale, lo Stato Fascista non si accontenta di creare sistemi sociali ed economici e di servire solo scopi di benessere pubblico, ma diventa organizzatore politico, giuridico, economico di tutta la Nazione. Lo Stato Fascista è un sistema totalitario, il quale stabilisce un ordine in mezzo alle organizzazioni sociali, eventualmente anche ostacoli dello sviluppo della collettività, le riduce ad un comune denominatore e armonizza le loro tendenze, fonde le classi sociali in un'unica realtà economica e morale, esige disciplina, senso di dovere e sacrificio di ognuno, perchè solo sotto tali condizioni concede libertà. L'individuo è subordinato in ogni rapporto alle esigenze dello stato. Nello Stato Fascista vivono tutte le forze politiche, economiche e spirituali della Nazione tra i quadri adeguati delle diverse organizzazioni, mentre l'individuo non viene annullato, anzi fortificato, come nell'esercito il valore del soldato è moltiplicato dalla virtù dei suoi camerati.

Dopo aver parlato dalla filosofia di stato dell'Italia Fascista, l'autore passa alle organizzazioni speciali, così fa conoscere dettagliatamente in primo luogo il P. N. F., la sua origine, il suo sviluppo, significato, il numero dei membri e le sue suddivisioni.

Vengono trattate poi l'O. N. B., l'O. N. D. e specialmente l'ordinamento corporativo italiano, la sua organizzazione e estensione con i dati statistici più importanti riguardanti le confederazioni, federazioni e corporazioni.

*

Amióta a modern állam elmélete és fogalmi köre kialakult, állandó probléma mind a tudományban, mind a gyakorlatban az állam mellett a társadalom. Az államtudomány is, a szociológia is különbséget tesz az állami és társadalmi szervezet

között, hol egymásból vezeti le őket, hol elismeri külön létüket, de a kettőnek egymáshoz való viszonyát, alá-, felé-, mellérendeltségét, kölcsönös összefüggését, célját, eszméjét, normáit és rendszereit szinte áttekinthetetlen elméleti zűrzavarban vitatja. A legkiválóbb filozófusok, szociológusok és politikusok kiegyenlíthetetlennek látszó elméleti küzdelmeiből, melyeket egyes alapvető kérdéseknél gyakran lehetne nevezni mindenki harcának mindenki ellen, nagyjában két nagy szemléleti csoport alakul ki. Az egyik az egyénből indul ki s annak különféle csoportjain keresztül jut el a közösség gondolatához, melynek vezéreszméje mindig az egyén életcélja, boldogulása, önálló rendeltetése marad; a másik ellenkezőleg a közösség tényéből, annak valamely elgondolt legfőbb eszméjéből indul ki, s ebből vezeti le az egyén eszméjét, célját, életelveit, melyeket azonban egészben vagy részben alárendel sajátmagának. Az egyén és a köz őseredeti különbözése, mindkettőnek önálló rendeltetése, felismerhető külön céljai, érdekei és gyakran, de nem mindég, közös törekvései, — ezek azok a nagy elméleti sarokkövek, melyeken egy-egy állam, vagy társadalomkép elgondolása és rendszere felépül. — A szociológiai felfogás inkább a liberális, az államtudományi inkább a konzervatív szemlélethez áll közelebb, anélkül, hogy akár az egyik, akár a másik kizárólagossá válnék bennük.

A modern állam az egyén és a köz szintézisére törekszik. Megállapítja az állam önálló, egyénekétől független eszméjét, célját, rendeltetését, de elismeri, hogy kisebb mértékben és jelentőségben az egyénnek is van emberi természetéből következő saját eszméje, célja, rendeltetése s ezt az államnak épp oly kevésbé szabad megszemmisíteni, mint amily kevésbé szabad az egyénnek az állam, a közösség eszméje, léte érdekei ellen törnie. A kettőnek a szempontjait össze kell egyeztetni. Az összeegyeztetés mikéntje, módja, rendszere, illetőleg az ezt megállapító elvek lesznek azután egyfelől az állam, másfelől a társadalom szervezésének és szerkezetének az alappillérei.

Anélkül, hogy az itt jelentkező problémák és megoldások légióit elemeznők, egyszerűen rámutatunk arra, hogy a liberalizmus és a demokrácia elvei alapján szervezett alkotmányos államokban a polgárok jogait és kötelezéseit megállapító törvények keretein belül az állam alig tö-

rődik a társadalommal. A polgárok a maguk törvényes céljai és érdekei szerint szervezkednek, vagy — ha úgy tetszik nekik — nem szervezkednek, csoportokba, pártokba, egyesületekbe; szabadon tűzhetnek ki maguknak ezekben a szervezetekben közösen megvalósítandó köz- vagy magánérdekű célokat és saját erejükhöz mérten gondoskodnak az ezek elérésére szolgáló erkölcsi és anyagi eszközök megszerzéséről. Az állam legfeljebb felügyel és ellenőriz: rendet tart, de maga nem szab meg se szervezetet, se működési irányt s édes-keveset törődik azzal, hogy az „autonom“ egyesületek csakugyan elérik-e p. o. a maguk elé tűzött és az alapszabályok jóváhagyásával államilag is közhasznúnak elismert célt. (A Magyarországon 1932-ben számbavett 14.365 egyesület közül 1.571 (11%) nem működött!)

Megállapítható, hogy liberális és demokratikus államokban az egyesületi jog keretében adott szabályoknak a társadalom szervezése szempontjából nincs gyakorlati értéke, mert egyáltalában nem célja, hogy a társadalom szervezésére irányt adjon, azt kezdeményezze, vagy legalább valamilyen irányba terelje, hanem pusztán meghatározza az egyesületek és csoportok bizonyos körére nézve azokat a legáltalánosabb feltételeket, melyek fennforgása nélkül egyesületi működést kifejtteni nem lehet, mert az állam nem engedi. Lényegileg tehát negatívum szemben azzal a céltudatos szervező tevékenységgel és pozitív törekvéssel, melyet a társadalom szerves egybefogása érdekében pl. a fasiszta állam kifejt.

Az új. n. „demoliberalis“ állam tehát természetéből folyólag eleve lemond arról, hogy a társadalmat a polgárok magánérdekeinek, egyéni céljainak és törekvéseinek, esetleg azok védelmének és fejlesztésének előmozdítására és főleg a társadalmi egyensúly megteremtésére megszervezze. Csupán egyes foglalkozási kategóriák inkább gazdasági érdekű összefoglalása végett lép fel az állam pozitív szervező tevékenységgel, amikor kamarákat, ipartestületeket stb. hív életre, de itt is megáll az általános irányszabásnál, s a megalkotott intézményeket meghagyja az egyéni érdekszférák körében. A demoliberalis állam törvényes érdekképviseletei ha itt-ott (felsőházi tagság, tanácskozási szerv jelegével való felruházás, kötelező meghallgatás, bizonyos kisebb jelentőségű hatósági jogok gyakorlása stb.) fel is érnek az államig, abba

nincsenek szervesen beépítve; mechanikai szempontból nézve csak segédeszközök, de nem maga az államgépezet.

Ilyen körülmények között a demoliberalis állam társadalmi képe a legkülönbébb egyesületek ezreit mutatja fel, melyből az egységnek még a gondolata is hiányzik. Ugyanazon céloknak ugyanazokkal az eszközökkel való előmozdítására tömege van az egyesületeknek legtöbbször minden rendszer és szerves összefüggés nélkül, más fontos célok viszont teljesen gondozatlanul maradnak. Mi sem bizonyítja ezt inkább, mint az a tény, hogy az egyesületi élet statisztikai feldolgozása egész a legutóbbi időkhöz szinte chimerikus vállalkozásnak látszott s e téren Európában szinte egyedül áll az a bátor és szakszempontból rendkívül érdekes úttörő adatgyűjtés, melyet 1932-ben a magyar Statisztikai Hivatal végzett.

Ezeknek az adatoknak csak nagyjából való áttekintése rendkívül meggyőző a főntebb mondottak igazolására. 1932 végén (a több mint 3.000-re rúgó levante egyesületek, továbbá a cserkész egyletek és ifjúsági önképző körök nélküli) 14.365 egyesületről készült adatgyűjtés. Ezekben az ország 2,998.159 polgára vett részt mint alapító, rendes, vagy pártoló tag. Az egyesületek által kezelt pénzek meghaladták a 83 millió pengőt. Szerény viszonyaink között, trianoni sanyarúságunkhoz képest impozáns számok ezek, melyek hatalmas társadalmi erőt tanúsítanak. És mégis tény, hogy a társadalom szervezetlen. Ez a közel 3 millió polgár a maga 14 ezernél több egyesületében olyan gyenge, mint az oldott kéve, vagy hogy a fasizmus jelvényének hasonlatával éljünk, mint a kötözetlen vesszőnyaláb. Hiányzik valami, ami összefogja őket? Igen és nem. Igen, mert egyesületi életünkben sokkal több a megosztó, mint az összetartó erő; és „nem“, mert az egyéni szabadság elvén felépülő társadalmunk nem ismer és nem is ismerhet el olyan erőt, vagy tekintélyt, mely őt életének autonóm körében szuverén erővel összetartásra készítse, közös munkára fogja, s egységes irányítás alá helyezze. Az állam megkapja ami az államé. A szabadság liberális fogalmazása azonban kizárja hogy a társadalmi élet szabad mézöin az állam a rendtartás szempontját kivéve rendelkezessen.

Az itt kifejtett szemlélettel és helyzettel a mai olasz állam alapelvei tökéletes ellen-

tétben vannak. Az államtól különböző „társadalom“ a fasiszta szemlélet alapeszméi szerint nincs is.

A fasizmus számára az állam abszolútum, mellyel szemben az egyének és csoportok alkotják a relatívumot. „Egyének“ és „csoportok“ csak annyiban „elgondolhatók“, amennyiben az államban vannak. A liberális állam szerintük csupán az eredmények számontartására szorítkozik, a fasiszta állam vezet. A fasiszta állam nem pusztán „éjjeli őr“, nem csupán jóléti célokat szolgáló gazdasági vagy társadalmi szerkezet, nem pusztán politikai abstrakció, mely az élet anyagi részével szemben idegenül áll, — hanem szellemi és erkölcsi erő, a nemzet politikai, jogi, gazdasági megszervezője. Eszme, mely az összeverődött tömegből nemzetet teremt.

„Nincsenek egyének és nincsenek csoportok: politikai pártok, osztályok, szövetkezetek, szindikátusok“, — deklarálják a fasizmus „alapelvei“. — Minden az államban van és semmi emberi vagy szellemi nincs, aminek értéke lehetne az államon kívül. A fasizmus totális rendszer, a fasiszta állam minden érték szintézise és egysége: kifejezi és fejleszti az egész nép életét.

Az állam rendet teremt az ezerfelé tagolt, ellentétes célokért küzdő, s kölcsönös gáncsvetésekkel az összesség munkás fejlődését akadályozó társadalmi szervezetek között. A mozgalmakat közös nevezőre hozza, az oktalan ellenkezést megsemmisíti, az erőfeszítéseket összehangolja, az osztályokat egyetlen gazdasági és morális valóságba olvasztja, mindenkitől fegyelmet, kötelességérzetet és önfeláldozást követel s szabadságot csak ennek ellenében ad. Az egyén csak annyiban létezik, amennyiben az államban van; alá van rendelve minden vonatkozásban az állam szükségleteinek.

Az államban a megfelelő szervezetek keretén belül forognak a nemzet összes politikai, gazdasági, szellemi erői. Az egyén ezekben nincsen megsemmisítve, sőt inkább meg van sokszorozva, mint az ezredben a katona értéke, sokszorozódik bajtársai száma által. A fasiszta állam céltudatosan megszervezi a nemzetet.

Ez a nemzetszervezés természetesen nem ment egyszerre s — mint a fasiszta intézmények története mutatja — nem is elméleti megfontolások, hanem tisztára gyakorlati szempontok szerint fejlődött ki.

A fasiszta rendszerre nézve jellemző, hogy elsősorban az élet természetszerű követelményeit veszi figyelembe. Amint ezzel tisztában van, minden töprengés nélkül azonnal cselekszik s az elmélet kialakítását rábízta a tapasztalat irányítására. Mindenekelőtt átalakította saját képére az állam egész közjogi és közigazgatási berendezését. Nem csupán az intézmények, hanem a közgondolkodás megváltoztatására törekedett, s ezt el is érte, részint szervező, részint azzal egyszerre folytatott nevelő, tanítómunkával. Ezt a nagyszabású történelmi és politikai feladatot mindenekelőtt a fasiszta-párt és a keretébe tartozó, vagy közvetlen vezetése alatt álló szervezetek (Balilla, Dopolavoro) továbbá a korporatív állami (illetőleg társadalmi) szervezet valósítja meg.

A fasiszta pártot az ú. n. „harcoló fasciók“-ból (fascio di combattimento) alakította meg az 1921. évi római fasiszta kongresszus. Ez mondta ki, hogy a harcos fasciók átalakulnak politikai párttá, s „Partito Nazionale Fascista“ néven a mozgalom politikai szervezetét fogják alkotni. Az akkori időkben még szükséges katonai akció a „milizia“, a gazdasági pedig a fasiszta szakszervezeti mozgalom keretében folyt tovább. A pártszervezet azonban, ha el is különült formailag a mozgalom többi árnyalataitól, már akkor is alapja és zászlóvivője volt ezeknek. Az első időkben a párt feladata volt egyrészt magához vonni, megrostálni és kiválasztani mindenekelőtt azt a leghivatottabb emberanyagot, mely a harmadik Róma kormányzására alkalmas és hivatott, másrészt elszánt küzdelmet vívni az ellenpártokkal a nemzet megnyerése érdekében. Ezzel a tevékenységével a párt a nemzetszervezés valóságos focusává vált. A demoliberális szervezetek és elvek elleni harccal párhuzamosan állandó erős selectió folyt a fasiszták saját soraiban is. Könnyörtelen szigorúsággal gyomlálták ki maguk közül mindazokat, akiket érdemtelennek, vagy haszontalannak találtak.

Az ország lakosságának a fasizmus híveiből való beszerzésével és az évről-évre megújított selejtezéssel a fasizmus elérte azt, hogy az új Olaszország legkiválóbb erőit a saját kebelében gyűjtötte össze és ebből alakult ki a fasiszta pártnak újabb és ma is aktuális az a hivatása, hogy a párt adja a rendszernek — mint annak idején a Duce kifejezte magát — „a vezető osztályát“. („Il partito deve dare al Re-

gime la classe dirigente“.) Hogy ez mit jelent, azt a párt akkori főtitkára 1926-ban tartott milánói beszédében a következőkben vázolta: „A vezető osztály jelent 9000 podestát a közigazgatásban; 20.000 tisztet a miliciánál, avangardiánál és balillánál; jelenti a községi és törvényhatósági bizottsági tagok (consultore) tízezreit, az állami alkalmazottak, a politikai, gazdasági és szociális szervezetek vezetőinek további tízezreit“.

A fasiszta államban a párt állandóan egész sereg aktuális problémával és teendővel foglalkozik, de főfeladata az összhang és az egység megteremtése a különböző állami és községi társadalmi szervezetek között, a fasiszta célok és eszmék összhangzó és sikeres érvényesülése érdekében. A párt tisztikarának hierarchikus rendje a következő:

1. A vezér (Duce).
2. A főtitkár (segretario generale del P. N. F.)
3. A szövetségi (megyei) titkár (Segretario della Federazione provinciale.)
4. Helyi titkár (Segretario de Fascio di Combattimento.)

A párttitkárok munkájára és felelősségére jellemző *Mussolini* egyik beszédében tett következő kijelentése: „A megyei titkárok felelősek minden jóért és rosszért, ami az ő tartományukban a fasizmus neve alatt történik“. A titkárok munkáját a párt főtitkársága irányítja, ami a különféle feladatok szerint osztályokra tagolt valóságos minisztérium.

A párt fejlődésére nézve érdekes az alábbi — nem hivatalos — összeállítás:

1919 március 23. (alakulás)	1 fascio	145 tag
1919 október (firenzei kongr.)	56	17.000
1920 május (milánói kongr.)	100	30.000
1921 nov. (római kongr.)	2.200	320.000
1922 június kb.	3.000	477.000

Érdekes szemügyre venni, a tagok foglalkozás szerinti tagozódását. Az utóbb említett 477.000 fasiszta közül 277.000 földmunkás, törpebirtokos és kisbérlő, 72.000 pedig ipari munkás, — tehát 349.000 (73%) a munkásosztályból került ki és csak 128.000 (magábanvéve azért imponáló szám) tartozott az ú. n. „bourgeoisie“ körébe.

Mussolini 1923 júniusában, tehát nyolc hónappal a Marcia su Roma után a fasizmus politikai mozgalmáról beszélve, megemlítette, hogy annak 550.000 beiratkozott

tagja van, de ezek közül legalább 150.000-tól szabadulni szeretne; ez rövidesen megtörtént. Ennek dacára az 1924-i tavaszi választások után hivatalos megállapítás szerint 8.434 fascióban kb. 900.000 tag tömörült. Az ezután történt belpolitikai események hatása alatt ismét nagy rostálás volt. 1926 májusában a Foglio d'Ordini mégis 635.000, július végén 915.000 s az év végére 9.472 fascióban 937.000 feketeingesről számol be. 1927 végén, dacára a folytonos selejtezésnek a párttagok száma már meghaladta a milliót. Az előttünk ismeretes legutóbbi adatok szerint pedig már a hat millióhoz közeledik, mely szám csaknem egy hetede az olasz nép 43 milliányi lélekszámának.

A fasiszta párt és a keretébe tartozó szervezetek taglétszáma 1933 október 28-án az Arturo Marpicati által közölt adatok szerint.

I. A párt szervezetei.

Harcos fasciók	1,416.259
Fasiszta Egyetemi és Főiskolai szervezetek	57.596
Ifjúsági harcok fasciók	459.646
Női fasciók	217.853
Fiatalkorú nők fasiszta szervezetei	57.729
Felvételre jelentkezett egyének	256.331
Összesen	2,465.474

II. Fasiszta egyesületek.

Közalkalmazottak	203.111
Állami vállalatok alkalmazottai	66.599
Vasutasok	124.314
Posta- és táviró-alkalmazottak	71.050
Összesen	465.074

III. Fasiszta oktató szövetségek.

Népiskolák	93.503
Középiskolák	31.062
Egyetemi tanárok	2.127
Egyetemi magántanárok	1.715
Könyvtári tisztviselők	597
Olasz tartalékos tisztek Orsz. Szövetsége	134.284
Dopolavoro Országos Szervezete	1,947.557
Olasz Olimpiai Bizottság	612.559
Összesen	2,823.404

Párt	2,465.474
Egyesületek	465.074
Oktató szövetségek	2,823.404
Együtt	5,753.952

Ha figyelembe vesszük, hogy a fasiszta párt tagsága senkire sem kényszer, hanem ellenkezőleg: kitüntetés, melyet annak, aki elnyeri, nagyon meg kell érdemelni, — el kell ismerni, hogy a fasizmus társadalom-

szervezése a társadalmi „elite“ kiválasztása és egybefogása terén impozáns eredményeket ért el.

Az imént közölt adatok közt — a harcok fasciók taglétszámától eltekintve — mindegyiknél a három ifjúsági szervezetnek együttvéve a félmilliót jóval meghaladó taglétszáma (574.971) ragadja meg a figyelmet. A párt egész itt számbavett erejének 10%-át tehát az ifjúsági szervezetek adják. Ez az arány a kétszeresére nő, ha az Olasz Olimpiai bizottság — az ú. n. „C. O. N. I.“ — vezetése alá tartozó 27 sportegyesületnek a fenti adatok közt egyesítve közölt hatszáz ezres taglétszámát is hozzávesszük. A fasiszta párt valóban a „giovinezza“ pártja. Mussolini szavai szerint: „az ifjúsági szervezetekben van a fasizmusnak és a nemzetnek a legtisztább és a leghívebb tartaléka“. Természetes, hogy a fasizmus társadalomszervezése a legelső sorban a fiatalságra fordítja figyelmét: a jelent igyekszik megnyerni, de a jövőt mindenestre biztosítani akarja az ifjúság megfelelő nevelésén és szervezésén keresztül eszméi számára. A fasiszta állam nevelő tevékenysége az anya és csecsemővédelemtől kezdve az oktatásügy gyökeres reformjáig mindenre kiterjedt. Mégis társadalomszervezési szempontból a legfontosabb ifjúsági intézmény a Duce egyenes kívánságára megalkotott s közvetlenül az ő felügyelete és ellenőrzése alatt álló iskolán kívüli testedző, szórakoztató és nevelő ifjúsági szervezet, az ú. n. „Opera Nazionale Balilla“.

A Balilla négy külön alakulatban ú. m. balillák, avanguardisták, leánykák (Piccole Italiane) és serdülő leányok (Giovani Italiane) foglalja egységes szervezetbe a 6—13 és 14—18 éves olasz gyermekeket, illetve serdülőkorúakat. A szervezet mind kulturális, mind egészségügyi és szociális szempontból nagyszerűen működik. Miután az 1927. évi január 9-i törvény értelmében az ifjúság szellemi, erkölcsi, fizikai, kulturális vagy szakirányú nevelésével foglalkozó nem állami jellegű intézet alapítása tilos, más iskolán kívüli ifjúsági intézmény a Balillán kívül nincs is. Viszont Olaszországnak ma már úgyszólván minden községében van egy-egy jól felszerelt Balilla Otthona. A párt keretében a Balilla feladata a jövő fasiszta nemzedék kiképzése, vagy a Duce szavai szerint: „katonás szellemű, de egyszer mind derűs fegyelemhez szoktatás útján a fasiszta életre való előkészítés, valamint jellem- és testnevelés“. Az 1. sz.

1. Országos Balilla szervezet. — Organizzazione Nazionale Balilla.
A tagok száma 1935 október 28-án. — *Numero dei membri al 28 ottobre 1935.*

Tartomány <i>Compartimenti</i>	Balilla	Avanguardista	Olasz leánykák <i>Piccole italiane</i>	Serdülő leányok <i>Giovani italiane</i>	Összesen <i>Totale</i>
	beiratkozott tagok száma — <i>Membri iscritti</i>				
Piemonte	172.595	66.380	166.281	33.605	438.861
Liguria	77.672	25.075	67.987	13.827	184.561
Lombardia	331.981	118.369	326.472	63.747	840.569
Venezia Tridentina	33.733	9.917	35.734	7.853	87.237
Veneto	230.058	78.296	202.608	35.885	546.847
Venezia Giulia e Zara	48.017	16.911	44.695	9.405	119.028
Emilia	208.370	58.113	162.256	32.438	461.177
Toscana	152.260	53.019	123.907	21.372	350.558
Marche	75.023	15.488	62.281	7.080	159.872
Umbria	40.921	10.650	35.015	4.210	90.796
Lazio	137.871	37.878	112.194	17.079	305.022
Abruzzi e Molise	78.580	20.140	60.976	5.436	165.132
Campania	162.169	44.632	100.752	15.094	322.647
Puglie	122.429	38.677	101.220	10.517	272.843
Lucania	20.164	6.534	16.098	1.626	44.422
Calabrie	51.792	16.017	36.767	2.752	107.328
Sicilia	132.725	49.650	108.139	11.860	302.374
Sardegna	40.698	10.839	35.497	4.720	91.754
Összesen — Totale } szám - numerici } in — % . . .	2,117.058 43·3	676.585 13·9	1,798.879 36·7	298.506 6·1	4,891.028 100·0

táblázat tájékoztatást nyújt arra nézve, hogy e program végrehajtása céljából milyen mértékben sikerült az Opera Nazionale Balillának az olasz társadalmat, illetve az intézmény gondjaira bízott ifjúságot beszerveznie.

Megállapíthatjuk tehát, hogy a Balilla fennállásának alig 10 éve alatt közel 5 millió gyermeket és serdülőkorút szervezett be, s ha a taglétszámot a megfelelő korcsoportok létszámával egybevetjük, kiderül, hogy a 6—13 éves korú fiúk és lányok ma már teljes számban mindenütt tagjai a Balillának.

A fasiszta párt társadalomszervező munkájának másik hatalmas gyűjtő és szűrő organizációja az „Opera Nazionale Dopolavoro“, mely ugyanakkor szociálpolitikai, kulturális, egészségügyi, népművelési és erkölcsi szempontból is a legelsőrendű társadalmi intézmény. Az 1925. május 1-i királyi rendelet alapján működik, s a Balillához hasonlóan behálózza az egész országot. Célja a munkások munka utáni szabad idejének hasznos értékesítése, azoknak testi, szellemi és ethikai gyarapodására. Élén a fasiszta párt főtitkára áll, mint elnök. A Dopolavoro mint a közhatalom által teremtett és támogatott intézmény fel van ruházva azzal a joggal és egyben megbízva azzal a feladattal, hogy egybefoglalja és összeegyeztesse a helyi — kezdetben egé-

szen magánjellegű — egyesületek és társulatok szétszórt és gyakran disszonáns tevékenységét. A Dopolavoro Országos Intézete ilyenformán „felsőbb“ szervezet („super organizzazione“), melynek feladata, hogy a nemzeti erőket a nemzetnevelés érdekében egyesítse és így nagyobb eredményt érjen el, mint amekkorára részegyesületei külön-külön képesek. Az intézet kebelében ezer és ezer helyi Dopolavoro szerv összpontosulván, ezek működése egységes terv, céltudatos program, szakszerű és gazdaságos irányítás mellett hasonlíthatatlanul sikeresebb és hatékonyabb lett. A kitűnően működő, áldásos intézmény a legszélesebb tömegekhez elér, mind a szellemi, mind a testi munkások körében rendkívül népszerű, s valamennyi társadalmi rétegben nagy megbecsülésnek örvend. Munkáját, fejlődését, a tagok számát stb. a 2. és 3. sz. tábla szemlélteti.

A társadalom szervezésének Olaszországban a fasiszta párt és az ennek keretébe tartozó fennebb ismerttetett intézmények mellett másik hatalmas eszköze az olasz érdekképviseleti rendszer, az ú. n. *korporációs állami és társadalmi szervezet*. Az a kép, ami erre nézve ma előttünk áll, évek során át tartó szerves fejlődés eredménye, melynek kiindulását a fasiszta szakszervezetek, azután az 1926 április 3-i törvény (kollektív munkaviszonyok jogi

2. A Dopolavoro szervei és működése. — *Organi e attività del Dopolavoro.*

Év Anni	A szervek száma Numero degli organi	Testnevelés Ginnastica		Népművelés Educazione popolare		Népművészet és folklóre Arte popolare e folklore	Szakoktatás Istruzione professionale	Népjólét Assistenza Beneficenze popolari
		sport versenyek gare	kirándulások escursioni	zene, film rádióelőadások musica, cinema, matografo, radio	műkedvelő színelőadások teatro dilettante	előadások száma numero delle conferenze	tanfolyamok száma numero dei corsi	előadások száma Numero delle conferenze
		száma numero		száma numero delle rappresentazioni				
1931	16.192	89.623	53.243	331.254	13.733	27.791	1.162	143.027
1932	17.809	150.622	53.370	471.735	15.390	29.970	1.094	187.335
1933	19.029	227.361		665.107	14.862	52.353	1.170	159.412
1934	20.322	257.259		897.867	15.589	52.236	1.292	168.474
1035	19.996	229.120		811.468	14.095	49.659	978	138.774

szabályozásáról) és az 1927 április 21-én megjelent Carta del Lavoro alkotják. Mellőzve a fejlődésnek egyébként rendkívül érdekes és tanulságos történetét, pusztán a meglévő helyzet rövid ismertetésére szorítunk. Olaszországban ma minden hivatás, foglalkozás, kereseti tevékenység szakmai és területi szervezetekbe van tömörítve, amelyeket a törvényben előírt feltételek fennforgása mellett az állam az illető szakma összes hozzátartozóinak (munkaadóknak, illetve munkásoknak) törvényes érdekképviselőként elismert. A szervezet minden munkást, illetve munkaadót törvényesen és kizárólagos joggal kollektíve képvisel, akár belépett abba az illető egyén, akár nem. Az alábbi kimutatásban ezért különböztetünk meg „képviselet” és „belépett” tagokat. A szervezet kiadásainak fedezésére a konfederáció által kivetett járulékok fizetése a szakma minden hozzátartozójára nézve kötelező.

A szakmai szervezetek felépítése nagyjából a következő:

Federációk.

1. Helyi szakmai egyesületek (syndacati);
2. megyei szakmai egyesületek (syndacati provinciale);
3. országos szakmai egyesületek (federazioni, syndacati nazionali).

Konfederációk.

1. Országos szervezetek (federációk, stb);
2. megyei uniók (unioni provinciali);
3. helyi megbízottak (fiduciari).

A konfederációk az alájuk rendelt területi szervekkel (megyei unió) a felülről lefelé való kiépítést és a központosító irányt képviselik, míg a federáció a hozzá tartozó szindacatokkal együtt az alulról felfelé való felépítést valósítja meg. A konfederáció a munkaadókra, vagy munkásokra nézve összefoglaló, egyeztető és irányító szerv, ezzel szemben a federációk egy-egy foglalkozási (a mezőgazdaságnál: szociális) kategóriát képviselnek.

3. Nemzeti Dopolavoro szervezet — *Organizzazione Nazionale del Dopolavoro.*

A Dopolavoro szervek száma, a tagok foglalkozási viszonya és főbb foglalkozási ágak szerint. — *Numero degli organi del Dopolavoro secondo il rapporto d'occupazione dei membri e i principali rami d'occupazione.*

Év Anni	Tagok száma összesen Membri in totale	Tisztviselő Addetti	Testi munkás Operai	Membri appartenenti					A D. szerveinek száma Numero degli org. del D.
				Ipar Industria	Kereskedelem és hitel Commercio e Credito	Mezőgazdaság Agricoltura	Közlekedés Comunicazione	Egyéb foglalkozás Altra occupazione	
				körébe tartozó tagok					
1931	1,772.085	674.626	1,097.459	683.851	205.819	333.599	80.009	468.807	16.192
1932	1,775.570	675.626	1,099.944	684.413	206.245	335.102	80.429	469.381	17.809
1933	1,927.557	725.979	1,201.578	707.907	208.567	405.152	88.519	517.412	19.029
1934	2,108.227	795.729	1,312.498	759.302	211.647	460.022	93.174	584.082	20.322
1935 numerikus szám	2,377.538	805.541	1,571.997	911.975	222.104	538.587	121.435	583.437	19.996
%	100.0	33.9	66.1	38.3	9.3	22.7	5.1	24.6	—

4. Törvényesen elismert érdekképviseleti egyesületek 1935 december 31-én.

Associazioni giuridicamente riconosciute al 31 dicembre 1935.

Munkaadók egyesületei <i>Associazioni di datori di lavoro</i>	Konföderációk <i>Confederazioni</i>	Orsz. Egyesületek <i>Associazioni nazionali</i>			Összesen — Totale	Munkások egyesületei <i>Associazioni di datori di lavoro</i>	Konföderációk <i>Confederazioni</i>	Orsz. egyesületek <i>Associazioni nazionali</i>			Összesen — Totale
		Federációk <i>Federazioni</i>	Orsz. szak- egyesületek <i>Sindacati</i>	Periferiális (kerületi) egyesületek — <i>Associazioni periferiche (a)</i>				Federációk <i>Federazioni</i>	Orsz. szak- egyesületek <i>Sindacati</i>	Periferiális (kerületi) egyesületek — <i>Associazioni periferiche (b)</i>	
Mezőgazdaság <i>Agricoltura</i>	1	4	—	—	5	Mezőgazdaság <i>Agricoltura</i>	1	4	—	—	5
Ipar — <i>Industria</i>	1	45	—	—	46	Ipar — <i>Industria</i>	1	20	9	—	30
Kereskedelem — <i>Commercio</i>	1	37	—	—	38	Kereskedelem — <i>Commercio</i>	1	5	—	—	6
Hitel- és biztosítási-int. <i>Credito e assicurazioni</i>	1	13	—	—	14	Hitel- és biztosítási-int. <i>Credito e assicurazione</i>	1	4	—	—	5
—	—	—	—	—	—	Szabadfoglalkozásúak és és művészek — <i>Professionisti e artisti</i>	1	—	22	1.028	1.051
Összesen — Totale	4	99	—	—	103	Összesen — Totale	5	33	31	1.028	1.097

Minden egyes olasz megyében (provincia) minden egyes konföderációnak van egy megyei szerve (unio), mely összefoglalja az illető konföderációba tartozó megyei szakmai egyesületeket (ilyen viszont minden megyében annyi van, ahány federációja van a konföderációnak). A konföderáció helyi megbízottja (fiduciario) az érdekképviseleti szervezkedés legalsó — községi — tagozatában érvényesíti az egységsítő, központosító célokat és feladatokat. A konföderációk állami szervek, kinevezett és fizetett tisztviselőkkel, a federációk —

elvileg — autonóm szervek, tiszteletbeli funkcionáriusokkal. — A konföderáció csak egyesületeket foglal össze. Az egyes polgárok tehát nem a konföderáció, hanem a federáció, illetve ennek vidéki, helyi tagozatai útján válnak tagjaivá az érdekképviseletnek. A szakmai szervezetek legfontosabb teendője az anyagi, erkölcsi, kulturális és társadalmi érdekek általános gondozásán kívül, a kollektív szerződések megkötése és a kollektív munkaügyi egyeztetés. Az ebben a hatáskörben tett intézkedések a szervezet kerületében az egész szakmára kötelezőek.

5. Az érdekképviseleti egyesületek taglétszáma 1935 dec. 31-én.

Numero dei membri delle Associazioni sindacali al 31 dicembre 1935.

Munkaadók egyesületei (konföderációk) <i>Associazioni di datori di lavoro (Confederazioni)</i>	Numero dei		Munkások egyesületei (konföderációk) <i>Associazioni di lavoratori (Confederazioni)</i>	Numero dei	
	A képviselt <i>Rappresentati</i>	A belépett <i>Associati</i>		A képviselt <i>Rappresentati</i>	A belépett <i>Associati</i>
	tagok száma			tagok száma	
Mezőgazdaság — <i>Agricoltura</i> iparosok	3,828.254	845.171	Mezőgazdaság — <i>Agricoltura</i>	2,790.145	2,197.199
Ipar — <i>Industria</i> kézművesek <i>Artigiani</i>	158.704	83.059	Ipar — <i>Industria</i>	3,376.229	2,204.295
gyártulajdonosok <i>Propriet di fabbr.</i>	765.073	282.796	Kereskedelem — <i>Commercio</i>	868.196	404.495
Kereskedelem — <i>Commercio</i>	4,289.350	91.980	Hitel- és biztosításügyi intézetek — <i>Istituti di Credito e d'Assicurazione</i>	61.918	45.755
Hitel- és biztosításügyi intézetek — <i>Istituti di Credito e d'Assicurazione</i>	907.065	550.829	Szabadfoglalk. és művészek — <i>Professionisti e artisti</i>	171.249	121.533
Összesen — Totale	9,963.604	1,862.406	Összesen — Totale	7,267.737	4,973.277
1934 dec. 31.-én — 31 dic. 1931	7,799.601	1,530.714	1934 dec. 31.-én — 31 dic. 1934	7,150.787	4,698.019
1933 „ 31.-én — 31 „ 1933	4,151.794	1,310.655	1933 „ 31.-én — 31 „ 1933	6,219.383	4,475.256

6. Az 1935. évben bevételezett érdekképviseleti járulékok.

Contributi sindacali riscossi nell'anno 1935.

Munkaadók egyesületei <i>Associazioni di datori di lavoro</i>	A bevétel brutto összege <i>Importo lordo</i>	A konfederációkra és a kisebb egyesületekre jutott tiszta (netto) összeg <i>Importo netto devoluto alle Confederazioni e associazioni minori</i>	Munkások egyesületei <i>Associazioni di lavoratori</i>	A bevétel brutto összege <i>Importo lordo</i>	A konfederációkra és a kisebb egyesületekre jutott tiszta (netto) összeg <i>Importo netto devoluto alle Confederazioni e associazioni minori</i>
	ezer lirákban — <i>Migliaia di lire</i>			ezer lirákban — <i>Migliaia di lire</i>	
Mezőgazdaság — <i>Agricol.</i>	61.487	44.270	Mezőgazdaság — <i>Agricol.</i>	23.608	16.998
Ipar — <i>Industria</i> . . .	82.045	61.447	Ipar — <i>Industria</i> . . .	41.325	29.791
Kereskedelem — <i>Commercio</i>	42.358	30.505	Kereskedelem — <i>Commercio</i>	13.047	9.387
Hitel- és biztosításügyi intézetek — <i>Aziende del credito e dell'Assicuraz.</i>	5.885	4.103	Hitel- és biztosításügyi intézetek — <i>Aziende del credito e dell'Assicuraz.</i>	2.436	1.754
Összesen — <i>Totale</i>	191.775	140.325	Összesen — <i>Totale</i>	80.416	57.930
Fasiszta Szöv. Központ — <i>Ente Fascista della coop.</i>	5.706	4.108	Szabadfogl. és művészek — <i>Professionisti e artisti</i>	7.728	5.564
Együtt — <i>In complesso</i>	197.481	144.433	Együtt — <i>In complesso</i>	88.144	63.494
1934-ben — <i>1934</i> . .	193.530	141.474	1934-ben — <i>1934</i> . .	89.995	64.823
1933-ban — <i>1933</i> . .	206.742	150.877	1933-ban — <i>1933</i> . .	83.180	59.923

Hogy ez az érdekképviseleti szervezet milyen óriási méretű, erre nézve Vizedor dr. tanulmányából közöljük a következő jellemző adatot. Az ipari munkások országos szervezetét a konfederáció 2236 fizetett tisztviselőjén, alkalmazottján kívül mintegy 60—70.000 választott tiszteletbeli munkásvezető (syndicatus titkára, direktoriumi tag, üzemi megbizott, osztályvezető, stb.) alkotja. Ennek a hatalmas gépezetnek akadálytalan működését az alá- és fölérendeltségi viszonyok pontos szabályozása és a párt által képviselt egységes fasiszta szellem teszi lehetővé.

A törvényes érdekképviseletek számára, tagozatára, továbbá a taglétszámra és a járulékok összegére vonatkozóan a 4., 5. és 6. sz. táblázatok adnak részletes tájékoztatást.

Az érdekképviseleti rendszer reformját és a munka társadalmi szervezésének betetőzését jelentette az 1934 február 5-i 163. sz. törvény, mely az egyes termelési ágak gazdasági tevékenységét, termelését irányító, összehangoló és szabályozó korporációkat hívta életre. A korporációk hatásköre tényleg azonban nem az egyes nagy termelési ágakat öleli fel, hanem az egyes fontos nyersanyagok termelését, az ezeket feldolgozó iparágak és termékek kereskedelmét (termelési ciklus), végül egyes fontos közgazdasági vagy társadalmi szolgáltatásokat nyújtó vállalati és foglalkozási ágakat foglalja össze egy-egy gazdasági

szervezetté. A törvény által elrendelt 22 korporációra és a mindegyikük élén álló tanácsok összetételére a 7. sz. tábla ad felvilágosítást.

A tanácsok elnöke ezidő szerint maga Mussolini. A fasiszta párt 3—3 tagja minden korporációban az állam és a fogyasztás érdekeit képviseli.

Alapelve a korporatív rendszernek, hogy az állam csak akkor lép közbe, de akkor aztán hatályosan, ha az egyéni gazdasági tevékenység hiányos, nincs meg, vagy elégtelen. Sem a magántulajdont, sem az egyéni kezdeményezést nem szünteti meg, de rendet teremt a termelési anarchiában. A magántulajdont szociális funkcióként fogja fel, tehát nemcsak a jogot, de a vele együttjáró kötelességet is érvényesíteni akarja az egyetemesség érdekében.

A korporációs állam érdekképviseleti rendszere érint és érdekel minden egyes embert, aki a fasiszta államban él és dolgozik. Senki sem vonhatja ki magát belőle, viszont a rend és fegyelem mindenkinek a javát akarja. A fenti adatok élénken szemléltetik ennek az óriási szervezetnek a társadalomszervező és építő erejét. A 9 konfederációban együtt van, egységes eszmék, tervek és közös szükségletek szerint mozgatható az olasz társadalom valamennyi munkaadó és munkás szervezete. A 22 korporáció egységes nemzeti és gazdasági érdekek és szükségletek szerint rendezi és irá-

7. A korporációk tanácsainak összetétele és tagjainak száma az elnökön kívül.
Composizione numerica dei Consigli delle Corporazioni oltre il Presidente.

A korporáció neve <i>Denominazione della Corporazione</i>	Numero dei rappresentanti								Összesen — Totale	
	Munkaadók <i>Datori di lavoro</i>	Munkások <i>Lavoratori</i>	Műszaki képviselők <i>Tecnici</i>	Kézművesek <i>Artigiani</i>	Szövetkezetek <i>Cooperatori</i>	Közüntézetek <i>Istituti Pubblici</i>	Szabadfoglalkozásúak és művészek <i>Professionisti e artisti</i>	A fasiszta-párt <i>P. N. F.</i>		
	képviselelők száma									
I. Mezőgazdaság — Agricoltura										
(ide értve a mezőgazd. ipart és kereskedelmet is) (compreso l'industria e il commercio agrario)										
Gabonatermelés — <i>Cereali</i>	15	15	1	1	1	—	—	—	3	36
Zöldség-, virág- és gyümölcsstermelés — <i>Orto-fiori-frutticoltura</i>	13	13	2	—	1	—	—	—	3	32
Szőlő- és bortermelés — <i>Viti-vinicola</i>	13	13	3	—	—	—	—	—	3	32
Olajtermelés — <i>Oleacea</i>	10	10	2	—	—	—	—	—	3	25
Cukor- és cukorrépatermelés — <i>Bietole e zucchero</i>	5	5	2	—	—	—	—	—	3	15
Állattenyésztés és halászat — <i>Zootecnica e pesca</i>	18	18	3	—	1	—	—	—	3	43
Fatermelés — <i>Legno</i>	13	13	2	2	—	—	—	—	3	43
Szövő-fonó (textil) gyártás — <i>Prodotti tessili</i>	24	24	4	2	1	—	—	—	3	33
II. Ipar és kereskedelem — Industria e commercio										
Vas-, fém- és gépipar <i>Metallurgia e meccanica</i>	30	30	1	2	1	—	—	—	3	67
Vegyészeti ipar — <i>Chimica</i>	31	31	2	—	1	—	—	—	3	68
Ruházati ipar — <i>Abbigliamento</i>	21	21	1	3	—	—	—	—	3	49
Papír- és nyomdaipar — <i>Carta e stampa</i>	11	11	—	1	—	—	4	—	3	30
Építőipar — <i>Costruzioni edili.</i>	11	11	4	1	1	—	—	—	3	31
Víz-, gáz- és villamossági művek — <i>Acqua, gas elettricità</i>	10	10	1	—	1	—	—	—	3	25
Bányaipar — <i>Estrattiva</i>	10	10	2	1	—	—	—	—	3	26
Üveg- és kerámia ipar — <i>Vetro e ceramica</i>	13	13	1	2	1	—	—	—	3	33
III. Egyéb (u. n. „munkatermelő tevékenységek” korporációi) <i>Altre corporazioni. (Produttori di lavoro.)</i>										
Hitel- és biztosításügyi, 3 osztályban: — <i>Credito e previdenza</i> <i>in 3 sezioni:</i>										
a) bankok — <i>banche</i>	8	8	—	—	—	4	—	—	3	52
b) takarékpénztárak — <i>istituti di risparmio</i>	5	2	—	—	—	9	—			
c) biztosítóintézetek — <i>Assicurazioni</i>	5	5	—	—	—	3	—			
Szabadfoglalkozások és művészetek, 4 osztályban: — <i>Professioni e arti in 4 sezioni:</i>										
a) jogi — <i>legali</i>	—	—	—	—	—	—	8	3	40	
b) egészségügyi — <i>sanitarie</i>	—	—	—	—	—	—	6			
c) műszaki — <i>tecniche</i>	—	—	—	—	—	—	9			
d) művészeti — <i>arti</i>	2	2	—	2	—	—	8			
Tengeri és légi szállítás — <i>Trasporto per mare e aria</i>	10	10	—	—	1	—	—	3	24	
Belföldi közlekedés, 4 osztályban: — <i>Comunicazione interna</i> <i>in 4 sezioni:</i>										
a) vasút, közúti járművek, belhajózás — <i>ferrovie, tramvie</i> <i>navigazione interna</i>	8	8	—	—	—	—	—	3	50	
b) gépkocsi fuvarozás — <i>autotrasporti</i>	5	5	—	—	—	—	—			
c) a közlekedés egyéb segédeszközei — <i>ausiliarie della</i> <i>comunicazione</i>	6	6	2	2	1	—	—			
d) rádió, telefon stb. — <i>radio, telefono ecc.</i>	2	2	—	—	—	—	—			
Mutatványos üzemek (színház, mozi, cirkusz stb.) — <i>Spettacoli, (teatro, circo, circo ecc.)</i>	11	11	—	—	—	3	6	3	34	
Vendéglátó üzemek — <i>Ospitalità</i>	8	8	1	—	—	—	—	3	20	
Összesen — Totale	318	315	34	19	11	19	41	66	823	

nyítja a birodalom termelését. Ha az érdekvéviselési egyesületek taglétszámát nézzük, megállapíthatjuk, hogy közel 2 millió munkaadó és csaknem 5 millió munkás tag

közreműködése mellett még 10 millió munkaadó és több mint 7 millió munkás gazdasági és szociális érdekeit látja el és egyenlíti ki ez a páratlan organizáció. A 43

millió lélekszámú Olaszországnak tehát több mint a felét, azaz 24 milliónál több embert gondoz, segít, véd, fegyelmez és ellenőriz az olasz állam a társadalom megfelelő szervezése által. Ha egybevetjük ezeket pld. a mi egyesületi statisztikánk fennebb említett adataival, szembeszökő a különbség a liberális és totális állam társada-

lomszervezési képe között. Bizonyos, hogy az állam és társadalmi rendszerek nem másolhatók, sőt a másolás egyenesen veszedelmes és ártalmas lehet, de tagadhatatlan, hogy az eredmények arra hívják fel a figyelmet, hogy a társadalom szervezése terén a liberális államra még várnak feladatok.

Bencs Zoltán dr.

Munkapiac.

Mercato di lavoro.

Riassunto. La politica sociale dello Stato Fascista mira a sostenere le forze vitali della nazione, ad assicurare un elevato livello di vita, un continuo sviluppo materiale e spirituale, — anche per l'avvenire —, la creazione di una atmosfera di armonica cooperazione fra le varie classi sociali. L'impiego della mano d'opera, nonché la disoccupazione, anche in Italia sono soggette naturalmente all'andamento della situazione generale mondiale. La prosperità che durava fino alla fine del secondo decennio di questo secolo, diede luogo ad una crisi economica seguita poi, verso la metà della terza decade, da un altro difiorimento. La tendenza fu press'a poco la stessa anche in Ungheria. Esaminando l'occupazione temporanea degli operai e l'impiego della mano d'opera sia in Italia che in Ungheria, essa raggiunge il culmine nei mesi di autunno e il minimo nei mesi invernali. Questo fenomeno in entrambi i paesi è occasionato dalla occupazione della mano d'opera richiesta dall'agricoltura, la quale nei mesi invernali è alquanto ridotta.

La richiesta di mano d'opera influenza l'entità dei salari, per conseguenza l'oscillazione degli indici salariali è in armonia con l'occupazione delle classi lavoratrici. I salari fino al 1929 tendevano al rialzo; in seguito si riscontra un decrescimento, dal 1934 fino alla metà del 1936 presentano una stasi, in quest'ultimo periodo la tendenza è di nuovo al rialzo. La rifioritura economica è stata seguita più lentamente dai salari ed è rimasta di gran lunga inferiore all'occupazione degli operai. La tendenza dunque in Italia, e del resto anche in Ungheria, è stata quella di impiegare con il miglioramento delle condizioni economiche generali, anzitutto un numero maggiore di operai con salari limitati, e soltanto più tardi è avvenuto un aumento dei salari stessi.

Naturalmente in Ungheria come in Italia i salari in agricoltura sono inferiori a quelli industriali, dal momento che il lavoro industriale richiede maggiore istruzione e la classe operaia industriale si accumula nei maggiori centri, dove

i costi della vita sono più elevati. I salari praticati in agricoltura non solo in linea di massima furono inferiori a quelli industriali ma, confrontati al livello del 1930, si sono ridotti in maggior misura di quelli industriali. Questa tendenza è stata riscontrabile anche in Ungheria e si spiega con il fatto che l'agricoltura doveva lottare anche con una situazione difficoltosa, mentre nell'industria si sono già manifestati i primi segni della ripresa.

Raffrontando i salari italiani e ungheresi, quelli italiani non solo sono in generale talvolta rilevantemente superiori, ma in questi ultimi anni anche l'oscillazione temporanea del livello dei salari è più favorevole. Mentre i salari italiani, in confronto al livello del 1930 si sono ridotti nel 1935 a 83·5%, in Ungheria nel 1935 tale livello è sceso al 72·2% di quello del 1930. E vero però che in Ungheria la diminuzione dei salari avvenne più lentamente e gradatamente anziché in Italia; così nel 1931, contro il livello dell'anno precedente, i salari si sono ridotti del 9·5% in Italia, in Ungheria solo del 3·5%.

Facendo il confronto fra i salari dei singoli rami di occupazione a Roma e a Budapest, il livello dei salari ungheresi rimane generalmente ben inferiore. Solo nell'industria topografica troviamo la situazione opposta, dove ad esempio i salari dei compositori a macchina di Budapest sono pagati più del doppio di quelli di Roma.

Esaminando il livello del tenore di vita in Italia e anche l'andamento temporaneo di esso, è constatabile che i costi di vita e i salari si sono uniformati in proporzioni tali da non diminuire il livello di vita.

Le 48 ore lavorative settimanali considerate recentemente quale canone in Italia, possono intendersi totalmente raggiunte, anzi l'industria italiana le ha già superate facendo lavorare il 71·3% dei dipendenti meno di 45 ore alla settimana. In Ungheria purtroppo la settimana lavorativa è di più lunga durata e il 67% degli operai lavora meno di 48 ore. Le due serie di dati non possono essere raffrontate con precisione, perchè

millió lélekszámú Olaszországnak tehát több mint a felét, azaz 24 milliónál több embert gondoz, segít, véd, fegyelmez és ellenőriz az olasz állam a társadalom megfelelő szervezése által. Ha egybevetjük ezeket pld. a mi egyesületi statisztikánk fennebb említett adataival, szembeszökő a különbség a liberális és totális állam társada-

lomszervezési képe között. Bizonyos, hogy az állam és társadalmi rendszerek nem másolhatók, sőt a másolás egyenesen veszedelmes és ártalmas lehet, de tagadhatatlan, hogy az eredmények arra hívják fel a figyelmet, hogy a társadalom szervezése terén a liberális államra még várnak feladatok.

Bencs Zoltán dr.

Munkapiac.

Mercato di lavoro.

Riassunto. La politica sociale dello Stato Fascista mira a sostenere le forze vitali della nazione, ad assicurare un elevato livello di vita, un continuo sviluppo materiale e spirituale, — anche per l'avvenire —, la creazione di una atmosfera di armonica cooperazione fra le varie classi sociali. L'impiego della mano d'opera, nonché la disoccupazione, anche in Italia sono soggette naturalmente all'andamento della situazione generale mondiale. La prosperità che durava fino alla fine del secondo decennio di questo secolo, diede luogo ad una crisi economica seguita poi, verso la metà della terza decade, da un altro difiorimento. La tendenza fu press'a poco la stessa anche in Ungheria. Esaminando l'occupazione temporanea degli operai e l'impiego della mano d'opera sia in Italia che in Ungheria, essa raggiunge il culmine nei mesi di autunno e il minimo nei mesi invernali. Questo fenomeno in entrambi i paesi è occasionato dalla occupazione della mano d'opera richiesta dall'agricoltura, la quale nei mesi invernali è alquanto ridotta.

La richiesta di mano d'opera influenza l'entità dei salari, per conseguenza l'oscillazione degli indici salariali è in armonia con l'occupazione delle classi lavoratrici. I salari fino al 1929 tendevano al rialzo; in seguito si riscontra un decrescimento, dal 1934 fino alla metà del 1936 presentano una stasi, in quest'ultimo periodo la tendenza è di nuovo al rialzo. La rifioritura economica è stata seguita più lentamente dai salari ed è rimasta di gran lunga inferiore all'occupazione degli operai. La tendenza dunque in Italia, e del resto anche in Ungheria, è stata quella di impiegare con il miglioramento delle condizioni economiche generali, anzitutto un numero maggiore di operai con salari limitati, e soltanto più tardi è avvenuto un aumento dei salari stessi.

Naturalmente in Ungheria come in Italia i salari in agricoltura sono inferiori a quelli industriali, dal momento che il lavoro industriale richiede maggiore istruzione e la classe operaia industriale si accumula nei maggiori centri, dove

i costi della vita sono più elevati. I salari praticati in agricoltura non solo in linea di massima furono inferiori a quelli industriali ma, confrontati al livello del 1930, si sono ridotti in maggior misura di quelli industriali. Questa tendenza è stata riscontrabile anche in Ungheria e si spiega con il fatto che l'agricoltura doveva lottare anche con una situazione difficoltosa, mentre nell'industria si sono già manifestati i primi segni della ripresa.

Raffrontando i salari italiani e ungheresi, quelli italiani non solo sono in generale talvolta rilevantemente superiori, ma in questi ultimi anni anche l'oscillazione temporanea del livello dei salari è più favorevole. Mentre i salari italiani, in confronto al livello del 1930 si sono ridotti nel 1935 a 83·5%, in Ungheria nel 1935 tale livello è sceso al 72·2% di quello del 1930. E vero però che in Ungheria la diminuzione dei salari avvenne più lentamente e gradatamente anziché in Italia; così nel 1931, contro il livello dell'anno precedente, i salari si sono ridotti del 9·5% in Italia, in Ungheria solo del 3·5%.

Facendo il confronto fra i salari dei singoli rami di occupazione a Roma e a Budapest, il livello dei salari ungheresi rimane generalmente ben inferiore. Solo nell'industria topografica troviamo la situazione opposta, dove ad esempio i salari dei compositori a macchina di Budapest sono pagati più del doppio di quelli di Roma.

Esaminando il livello del tenore di vita in Italia e anche l'andamento temporaneo di esso, è constatabile che i costi di vita e i salari si sono uniformati in proporzioni tali da non diminuire il livello di vita.

Le 48 ore lavorative settimanali considerate recentemente quale canone in Italia, possono intendersi totalmente raggiunte, anzi l'industria italiana le ha già superate facendo lavorare il 71·3% dei dipendenti meno di 45 ore alla settimana. In Ungheria purtroppo la settimana lavorativa è di più lunga durata e il 67% degli operai lavora meno di 48 ore. Le due serie di dati non possono essere raffrontate con precisione, perchè

le statistiche italiane prendono in esame le settimane lavorative, mentre quelle ungheresi le giornate lavoratrici.

Nello Stato Fascista, organizzato su basi corporative, le corporazioni costituiscono le basi del sistema statale. In Ungheria la mano d'opera non è organizzata d'ufficio, ma solo una parte degli operai è inquadrata nei sindacati socialdemocratici e cristianosociali. All'organizzazione corporativa italiana, in Ungheria potrebbe corrispondere soltanto l'organizzazione dei datori di lavoro e prestatori d'opera delle piccole industrie. Alle organizzazioni industriali nel 1935 appartenevano 162.000 datori di lavoro, 129.000 commessi e 52.000 apprendisti. Il totale dunque ammontò a 343.000 organizzati.

Lo Stato Fascista cerca di eliminare in via pacifica le controversie derivanti dai rapporti di lavoro, e i dati statistici dimostrano la generale efficacia di questo sistema. In Ungheria, entro le corporazioni industriali, la pacificazione è organizzata su basi simili.

Il numero degli assicurati contro gli infortuni in Italia segna un aumento. In Ungheria però l'assicurazione contro gli infortuni ha più larghe basi ed è estesa a tutti i prestatori d'opera dei rispettivi rami del lavoro: industriale, commerciale, delle comunicazioni, del pubblico impiego e dei servizi domestici. Sul finire del 1936 il totale degli assicurati in Ungheria ammontava a 1.064.000. L'assicurazione contro la disoccupazione in Ungheria non esiste: i disoccupati sono adibiti in parte ai lavori pubblici e in parte sussidiati dagli enti autonomi.

L'opera infanzia in Ungheria è svolta in parte dagli organi pubblici e in parte dalle associazioni sociali. Negli asili infantili statali nel 1935 erano ricoverati 39.000 bambini. Forte sviluppo presenta

pure l'opera delle colonie estive i cui dati statistici particolareggiati non sono stati ancora pubblicati.

*

A fasiszta állam szociálpolitikája a nemzet életerejének fenntartására, megélhetésének, testi és szellemi fejlődésének, jövőjének biztosítására és az egyes társadalmi osztályok harmonikus együttműködésének megteremtésére irányul. A fasiszta munkaalkotmány a Carta del lavoro bevezető részében kimondja, hogy: „Az olasz nemzet organizmus, melynek élete, céljai és cselekvési eszközei úgy hatalmasak, mint időbeli szempontból magasabbrendűek, mint a nemzetet alkotó különálló vagy csoportokba tömörült egyéneké. Erkölcsi, politikai és gazdasági egysége a maga teljességében a fasiszta államban valósul meg“. A korporatív alapon szervezett fasiszta államban a szociális célkitűzések megvalósítását az állam hatalmas szervezeteivel intézményesen biztosítja.

Az olasz szociálpolitika eredményeinek a számok tárgyilagos tükrében való bemutatása előtt elsősorban a munkapiac helyzetének ismertetésére kell rátérnünk.

A gazdasági fellendülést, amely az előző évtized második felében világszerte észlelhető volt, krízis követte, mely mélypontját 1932—33-ban érte el, azután a válság fokozatosan enyhült s az utóbbi években ismét fellendülés állott be. Az olasz gazdasági és munkaviszonyok természetesen alkalmazkodtak ehhez az irányzathoz, s a munkapiac helyzete nyomon követte a közgazdasági viszonyok alakulását.

1. Az ipari munkások foglalkoztatottságának és munkaidejének indexe. (1929 = 100.)

Numeri indici dell'occupazione operaia industriale e delle ore di lavoro eseguito.

Év Anni	H ó n a p — M e s e											
	Január Gennaio	Február Febbr.	Március Marzo	Április Aprile	Május Maggio	Június Giugno	Július Luglio	Aug. Agosto	Szept. Settem.	Október Ottobre	Nov. Nov.	Dec. Dic.
A munkások foglalkoztatottságának indexe. — Indice dell'occupazione operaia.												
1933	72·40	72·82	74·13	80·01	82·29	81·82	83·25	82·58	83·39	81·77	79·40	76·47
1934	75·84	76·19	79·62	81·55	85·06	84·12	85·47	85·81	87·52	85·11	84·55	83·65
1935	83·18	84·36	90·19	92·69	95·79	97·69	98·25	99·17	100·99	97·81	95·84	91·46
1936	87·66	88·55	92·14	92·98	95·19	94·19	94·76	97·81	102·22	99·57	98·35	95·22
Az ipari üzemek munkaóráinak indexe. — Indice delle ore di lavoro eseguito												
1933	66·01	65·80	75·74	72·85	81·33	77·33	80·27	76·88	83·29	79·09	79·09	68·84
1934	69·14	69·75	76·91	73·97	82·61	80·69	82·94	79·38	84·28	84·57	79·34	70·11
1935	70·58	69·23	77·62	80·31	85·67	83·05	88·73	84·11	88·83	87·48	81·95	74·46
1936	73·78	74·02	79·25	78·08	82·75	79·83	84·62	79·34	89·85	87·11	82·53	80·79

2. A munkanélküliség és a kivándorlás alakulása Olaszországban.

Disoccupazione e emigrazione nell'Italia.

Év — Anni	A munkanélküliek <i>Disoccupati</i>		A mezőgazdasági munkanélküliek <i>Disoccupati agricoli</i>			A kivándorlók száma <i>Numero degli emigranti</i>	A visszavándorlók száma <i>Numero degli immigranti</i>
	legmagasabb száma <i>Num. massimo</i>	legalacsonyabb száma <i>Num. minimo</i>	legmagasabb száma <i>Num. massimo</i>	legalacsonyabb száma <i>Num. minimo</i>			
	ezrekben — <i>in migliaia</i>						
1927	414	215	131	24	219	140	
1928	439	234	126	38	150	99	
1929	489	193	194	29	150	116	
1930	642	322	178	32	280	129	
1931	982	574	236	58	166	107	
1932	1.148	905	265	132	83	73	
1933	1.229	824	366	110	83	66	
1934	1.158	831	282	88	68	50	
1935	1.012	602	—	—	57	39	

Az ipar foglalkoztatottsága az 1933. évi mélyponton szemben állandó emelkedést mutat s a legmagasabb színvonalat 1936

szeptember havában mutatta, amikor az 1929. évnek 102,2%-ára emelkedett, a legutóbbi időszakban állandóan megközelítette az 1929. évi színvonalat. Az ipari üzemek munkaórateljesítménye szintén emelkedett, azonban nem olyan nagy mértékben, mint a munkások foglalkoztatottsága, ami arra mutat, hogy a munkaidő csökkentésével a munkaerő igénybevételének kiterjesztésére törekedtek. A munkások időszaki foglalkoztatottsága legmagasabb az őszi hónapokban, s legkisebb télen.

Az olaszországi *munkanélküliség* nagy szélsőségeket mutat, ami nagy részben a mezőgazdaság, valamint az építő- és útépítőipar foglalkoztatottságával áll összefüggésben. Foglalkozási ágak szerint vizsgálva a munkanélküliséget, a legnagyobb tömeget az ipari foglalkozásúak közül találjuk. Ezután következik a mezőgazdaság, a kereskedelem, a közüzemek, végül a közlekedési magánvállalatok. Az iparon belül a legtöbb munkanélkülit az Olaszországban igen jelentékeny foglalkozási csoportban, az

3. Munkanélküliség — *Disoccupazione.*

A munkanélküliek megoszlása foglalkozási csoportok szerint.

Distribuzione dei disoccupati per categorie.

Foglalkozási csoport.	A munkanélküliek száma — <i>Totale dei disoccupati</i>					
	gennaio — 1934 — január			settembre — 1935 — szeptember		
	Férfi <i>Maschi</i>	Nő <i>Femmine</i>	Együtt <i>In complesso</i>	Férfi <i>Maschi</i>	Nő <i>Femmine</i>	Együtt <i>In complesso</i>
Östermelés — <i>Agricoltura</i>	217.526	115.555	333.081	83.123	19.521	102.644
Bányászat — <i>Estrattive</i>	32.507	292	32.799	19.162	303	19.465
Élelmezési ipar — <i>Alimentazione</i>	9.453	9.100	18.553	6.318	6.585	12.903
Vas-, fém- és gépipar — <i>Siderurgiche metallurgiche meccaniche</i>	105.975	5.031	111.006	53.501	5.838	59.339
Építőipar és útépités — <i>Edilizie e stradali</i>	343.733	5.796	349.529	174.647	3.004	177.651
Vízierőművek, gáz- és villanyfejlesztés <i>Idrauliche, del gas ed elettriche</i>	9.961	265	10.226	5.669	53	5.722
Fonó- és szövőipar, ruházati ipar — <i>Tessili e abbigliamento</i>	31.135	63.376	94.511	18.007	50.876	68.883
Faipar (bútoripar) — <i>Legno (arredamento)</i>	49.032	3.159	52.191	32.616	2.356	34.972
Vegyészeti és üvegipar — <i>Chimiche e del vetro</i>	13.706	8.679	22.385	8.350	6.235	14.585
Papíripar és nyomdaipar — <i>Carta e stampa</i>	8.511	3.623	12.134	5.904	2.525	8.429
Látványosságok — <i>Spettacolo</i>	10.626	5.088	15.714	10.228	3.518	13.746
Összesen — <i>Totale</i>	614.639	104.409	719.048	334.402	81.293	415.695
Közüzemek — <i>Esercizi pubblici</i>	19.419	7.020	26.439	15.865	6.705	22.570
Kereskedelmi üzemek — <i>Aziende commerciali</i>	40.519	11.247	51.766	34.546	13.591	48.137
Magánkézben levő közlekedési vállalatok <i>Aziende private di comunicazione</i>	27.801	283	28.084	19.912	136	20.048
Főösszeg — <i>Totale</i>	919.904	238.514	1.158.418	487.848	121.246	609.094

4. A munkanélküliség alakulása Olaszországban tartományok szerint 1934 január és 1935. szeptember havában.

Disoccupazione nell'Italia secondo Compartimenti nell' gennaio 1934 e nel settembre 1935.

Kerület Compartimenti	Keresők száma ezekben Numero della popolazione attiva in migliaia	Mezőgazdasági keresők aránya Proporzione della popolazione attiva, agricola	Munkanélküliek száma Disoccupati			
			1934		1935	
			január havában ezekben nel mese di genn. in migliaia	a keresők %-ában nel % della pop. attiva	szept. havában ezekben nel mese di sett. in migliaia	a keresők %-ában nel % della pop. attiva
Piemonte	1.776	41·8	98	5·5	30	1·7
Liguria	640	24·6	34	5·3	27	4·2
Lombardia	2.636	28·6	246	9·3	125	4·7
Venezia Tridentina	295	50·1	16	5·4	6	2·0
Veneto	1.705	51·8	157	9·2	102	6·0
Venezia Giulia e Zara	426	34·5	44	10·3	25	5·9
Emilia	1.447	58·2	197	12·9	62	4·3
Toscana	1.235	46·0	62	5·0	46	3·7
Marche	548	64·3	18	3·3	14	2·6
Umbria	289	63·1	7	2·4	3	1·0
Lazio	971	40·0	38	3·9	26	2·7
Abruzzi e Molise . .	578	71·9	17	2·9	7	1·2
Campania	1.310	45·2	57	4·4	40	3·1
Puglie	890	54·0	40	4·5	22	2·5
Lucania	198	71·6	8	4·1	4	2·0
Calabrie	622	64·6	35	5·6	23	3·7
Sicilia	1.337	51·0	61	4·6	38	2·8
Sardegna	360	57·2	23	6·4	9	2·5
Összesen — Totale	17.263	46·8	1.158	6·7	609	3·5

építő- és útépitőiparban találjuk, egyedül ezek az ipar munkanélkülieinek mintegy felét teszik. Ezt követi a fém-, a textil-, a fa- és a vegyészeti ipar. Legkevesebb munkanélküli a nyomdaiparban van.

Kerületenként vizsgálva a munkanélküliséget, számszerint a legtöbb munkanélküli Lombardiában volt, amely Olaszországnak egyik legerősebben ipari vidéke. Ezután következnek Emilia, Veneto és Piemonte kerületek. Legkevesebb volt a munkanélküliek száma Umbria, Lucania, Venezia Tridentina és Abruzzi e Molise kerületekben.

Az olasz statisztika a munkanélküli segélyekre vonatkozólag is közöl adatokat s a segélyezett munkások száma 1932-ben 230.000, 1933-ban 166.000, 1934-ben 156.000, a munkanapok száma pedig, amelyre segélyt fizettek a három évben, 55·5, 40·4, illetőleg 38·0 millió volt.

A munkaerők foglalkoztatottságának emelkedése növelő, a foglalkoztatottság gyengülése csökkentő befolyással van a munkabérek magasságára, más szóval a munkabérek hullámozása majdnem összhangban van a munkaerő foglalkoztatottságával. A közgazdasági fellendülést a munkabérek lassabban követték nyomon s elmaradtak a munkások foglalkoztatottságának foka mögött. Az irányzat tehát az volt, hogy a közgazdasági viszonyok javulásával elsősorban több munkást foglalkoztat-

5. A munkanélküliek, a segélyezett munkanélküliek és a kifizetett segélynapok száma.
Numero dei disoccupati, dei disoccupati sussidiati e delle giornate di sussidio pagate.

Hó — Mesi	Munkanélküliek összesen Disoccupati in complesso				1934		1935	
	1932	1933	1934	1935	Segélyezett munkanélk. összesen Totale dei disoccupati sussidiati	Kifizetett segélynapok száma Numero delle giornate di sussidio pagate	Segélyezett munkanélk. összesen Totale dei disoccupati sussidiati	Kifizetett segélynapok száma Numero delle giornate di sussidio pagate
Január — Gennaio . .	1,051.321	1,225.470	1,158.418	1,011.711	180.941	3,618.834	143.304	2,958.365
Február — Febbraio .	1,147.945	1,229.387	1,103.550	955.533	203.425	4,271.932	174.628	3,540.038
Március — Marzo . .	1,053.016	1,081.536	1,056.823	853.189	198.543	4,566.499	174.924	3,627.905
Április — Aprile . . .	1,000.025	1,025.754	995.548	803.054	155.600	3,267.606	133.291	2,615.634
Május — Maggio . . .	968.456	1,000.128	941.257	755.349	146.079	2,921.589	104.043	2,053.912
Június — Giugno . . .	905.097	883.621	830.856	638.100	139.834	2,796.688	89.340	1,965.652
Július — Luglio . . .	931.291	824.195	886.998	637.972	133.129	2,662.593	—	—
Augusztus — Agosto .	945.972	888.560	866.570	628.335	134.926	2,698.538	—	—
Szeptember-Settembre	949.408	907.463	887.345	609.094	133.943	2,678.877	—	—
Október — Ottobre . .	956.357	962.868	905.114	—	142.392	2,705.480	—	—
November - Novembre	1,038.757	1,066.215	969.944	—	151.822	3,048.341	—	—
December — Dicembre	1,129.654	1,132.257	961.705	—	147.170	2,734.152	—	—
Összesen — Totale	—	—	—	—	—	37,971.129	—	—
Átlag — Medie . . .	1,006.442	1,018.955	963.677	—	155.650	3,164.261	—	—

6. Közepes órabérek az iparban és mezőgazdaságban.

Salari medi orari nell'industria e nell'agricoltura.

Év Anni	Közepes órabérek — <i>Salari medi orari</i>					
	a mezőgazdaságban <i>nell'agricoltura.</i>				az iparban <i>nell'industria</i>	
	férfi — <i>maschi</i>		nő — <i>femmine</i>		Lira <i>Lire</i>	Index <i>Indice</i>
	Lira <i>Lire</i>	Index <i>Indice</i>	Lira <i>Lire</i>	Index <i>Indice</i>		
1930	1.49	100.00	0.86	100.00	2.00	100.00
1931	1.30	87.25	0.75	87.21	1.81	90.50
1932	1.18	79.19	0.68	79.07	1.74	87.00
1933	1.16	77.85	0.66	76.74	1.70	85.00
1934	1.13	75.84	0.66	76.74	1.66	83.00
1935	1.13	75.84	0.66	76.74	1.67	83.50

tak alacsony bérek mellett, csak ezután következtetett be a munkabérek emelkedése.

A mezőgazdasági férfi és női, valamint az ipari munkabérek időszaki alakulását vizsgálva, az 1930. évi szinttel szemben, általános csökkenés mutatkozik, ami azonban nem volt egyenlő mérvű és a legmélyebb pontját is más időszakban érte el a három csoportban. 1930 és 1931 között hirtelen igen erős csökkenés következett be, amely az ipari munkabéreknél 9.5, a mezőgazdasági férfi munkabéreknél 12.7, a női munkabéreknél pedig 12.8%-ra rúgott. A következő évben az ipari munkabérek esése már meglassult s ezután évente már csak 2—2.5%-ot tett. A mezőgazdasági férfi és női munkabéreknél 1932-ben tovább tart a hirtelen csökkenés, ami az előző évvel szemben a két csoportban egyaránt 8% körül mozgott, így a mezőgazdasági bérszint erősen elhajlott az iparitól és a mezőgazdasági és ipari bérek között valóságos „agrár-olló“ keletkezett. Az ipari munkabérek

esése 1934-ben megállt és 1935-ben már emelkedett a bérszint, amely 1936 augusztusában elérte az 1930. évi színvonal 91.5 %-át. A mezőgazdasági női munkabérszint 1933—35., a férfi munkabérszint 1934—35. években teljes stagnálást mutat. A női munkabérekről további adatok nem állnak rendelkezésre, így csak a férfi munkabérek-nél tudjuk megállapítani az 1936-ban beállott emelkedést, amely július hónapban az 1930. évi szint 77.2%-áig terjedt. Érdekes jelenség, hogy a mezőgazdaságban a női bérek kisebb mértékben estek vissza a férfi munkabéreknél.

Az olasz statisztika a mezőgazdasági munkabérek a terület magassági viszonyai és tartományok szerint is közli. 1935-ben a munkabérek az egyes vidékek domborzati tagozódása szerint a következők voltak:

	Hegyvidék	Dombvidék	Síkság	Átlag
Férfi	1.11	1.11	1.16	1.13
Nő	0.66	0.65	0.69	0.66
Gyermekek	0.66	0.66	0.68	0.67

A síksági munkabérek magasabb volta természetes jelenség, mert hiszen a jobb talajú, nagyobb termőképességű jövedelmező üzemek magasabb béreket is képesek fizetni. Tartományok szerint a legmagasabb órabéreket a férfiaknál Liguria (1.57 lira) és Emilia (1.50) a nőknél Emilia (0.97) és Venezia Giulia (0.91), a gyermekekénél Liguria (1.3) és Emilia (0.93), a legalacsonyabb munkabéreket a férfiaknál Campania (0.87) és Calabrie (0.89) a nőknél Calabrie (0.43) és Sicilia (0.54), a gyermekekénél Campania (0.45) és Calabrie (0.46) fizették.

7. Közepes órabérek. — *Salari medi orari.*

Hónap <i>Mesi</i>	Közepes órabérek a mezőgazdaságban <i>Salari medi orari nell'agricoltura</i>								Közepes órabérek az iparban <i>Salari medi orari nell'industria</i>					Index 1930 = 100 <i>Indici 1930 = 100</i>				
					Index 1930 = 100 <i>Indici 1930 = 100</i>									Index 1930 = 100 <i>Indici 1930 = 100</i>				
	1933	1934	1935	1936	1933	1934	1935	1936	1932	1933	1934	1935	1936	1932	1933	1934	1935	1936
Január — <i>Gennaio</i>	1.16	1.14	1.11	1.13	77.85	76.51	74.50	75.84	1.78	1.72	1.68	1.62	1.69	89.00	86.00	84.00	81.00	84.50
Február — <i>Febbr.</i>	1.17	1.15	1.11	1.14	78.52	77.18	74.50	76.51	1.73	1.71	1.68	1.63	1.69	86.50	85.50	84.00	81.50	84.50
Március — <i>Marzo</i>	1.15	1.15	1.13	1.14	77.18	77.18	75.84	76.51	1.72	1.68	1.67	1.64	1.69	86.00	84.00	83.50	82.00	84.50
Április — <i>Aprile</i>	1.17	1.15	1.13	1.14	78.52	77.18	75.84	76.51	1.73	1.70	1.69	1.64	1.70	86.50	85.00	84.50	82.00	85.00
Május — <i>Maggio</i>	1.16	1.14	1.13	1.14	77.85	76.51	75.84	76.51	1.75	1.67	1.66	1.66	1.69	87.50	83.50	83.00	83.00	84.50
Június — <i>Giugno</i>	1.15	1.14	1.14	1.15	77.18	76.51	76.51	77.18	1.75	1.71	1.65	1.67	1.70	87.50	85.50	82.50	83.50	85.00
Július — <i>Luglio</i>	1.16	1.13	1.13	1.15	77.85	75.84	75.84	77.18	1.74	1.68	1.64	1.69	1.71	87.00	84.00	82.00	84.50	86.00
Auguszt. — <i>Agosto</i>	1.16	1.11	1.13	1.13	77.85	74.50	75.84	75.84	1.80	1.74	1.70	1.74	1.83	90.00	87.00	85.00	87.00	91.50
Szept. — <i>Settembr.</i>	1.16	1.11	1.13	—	77.85	74.50	75.84	—	1.74	1.70	1.65	1.68	—	87.00	85.00	82.50	84.00	—
Október — <i>Ottobre</i>	1.14	1.11	1.13	—	76.51	74.50	75.84	—	1.71	1.69	1.63	1.67	—	85.50	84.50	81.50	83.50	—
Nov. — <i>Novembre</i>	1.15	1.12	1.12	—	77.18	75.17	75.19	—	1.71	1.69	1.62	1.68	—	85.50	84.50	81.00	84.00	—
Dec. — <i>Dicembre</i>	1.14	1.12	1.13	—	76.51	75.16	75.84	—	1.72	1.70	1.65	1.69	—	86.00	85.00	82.50	84.50	—
Évi átlag <i>Media annua</i>	1.16	1.13	1.13	—	77.85	75.84	75.84	—	1.74	1.70	1.68	1.67	—	87.00	85.00	83.00	83.50	—

Az olasz és a hazai munkabérszinvonal időszaki alakulása 1930—35 között a következő volt:

É v	Magyarország Olaszország	
	J e l z ő s z á m	
1930	100·0	100·0
1931	96·5	90·5
1932	89·5	87·0
1933	84·2	85·0
1934	80·7	83·0
1935	77·2	83·5

A hazai munkabérszinvonal 1930 után nem esett oly hirtelen vissza, mint az olasz, s a munkabérek csökkenése fokozatosan ment végbe. 1930—31 közt az olasz bérek 9·5%, a magyarok csak 3·5%-kal estek s még 1932-ben is a hazai bérek le-tőredezése volt kisebb. Ezután a helyzet megváltozott, a magyar bérszinvonal évente 3·5—5, az olasz pedig csupán évi 2%-kal csökkent s az utóbbinál 1935-ben már emelkedés is mutatkozott. A tárgyalt időszak végén, az 1930. évvel szemben a magyar ipari munkabérek szinvo-nala — az utóbbi évek erősebb visszaesése folytán — több mint 6%-kal maradt el az olasz bérszint mögött. Olaszországban a munkabérek hirtelen estek vissza, majd a stagnálásszerű lassú visszaesés után, 1935-ben már emelkedés állott be, míg Magyarországon a kezdetben mérsékeltebb bér-csökkenés erősebb irányzatot vett fel és a helyzet javulása csak 1935 után követ-kezett be.

A fasiszta-kormányzat politikája a *munkaidő* leszorítására irányult, hogy ezáltal egyrészt a foglalkoztatottságot növelje, másrészt a munkásnak is lehetővé tegye egészségének ápolását és a szórakozást, amely utóbbiak megvalósítását a Dopolavoro szervezet biztosítja. Az újabban szab-ványnak tekintett heti 48 órai munkaidő Olaszországban teljes mértékben megvaló-sítottnak mondható, sőt az olasz ipar már túl is haladta azt, mert ott a munkásoknak 71·3%-a heti 45 óránál kevesebbet dolgo-zik. 21·3% heti 45—48, 8·1% pedig heti 48 óránál többet volt foglalkoztatva. 48 órát túlhaladó munkaidőt csupán néhány kü-lönleges iparágban találunk kiterjedtebb mértékben, így a hajógyártásnál, ahol a munkások 40·9, a különleges gépiparnál, ahol 23·4, a villanyfelszerelési iparnál, ahol 17·5% és az autóiparnál, ahol 17·0% volt így foglalkoztatva.

A fasizmus munkafeltételek javítására irányuló politikájának egyik legfontosabb

tényezője a *kollektív szerződések* hálózatá-nak és a munkaügyi bíraskodásnak a ki-építése.

A kollektív szerződéseknel utóbbi há-rom évben erősen szaporodtak az orszá-gos jellegű szerződések, viszont a tarto-mányi lokális jellegű szerződéseknel ki-sebb mérvű visszaesés következett be, külö-nösen a szállítási szerződések, valamint a mezőgazdasági és kereskedelmi szerződé-sek csökkenése következtében.

A fasiszta állam a munkaviszonyból származó *viták* békés kiküszöbölésére tö-rekszik s a sztrájkot szigorúan bünteti. A konfliktusok békés eliminálására irányuló tevékenység igen szép sikerrel jár. A mező-gazdaságban az 1935. évben 104 ezer egyéni vitás ügy fordult elő. Ebből 91 ezret tár-gyaltak a szakszervezetek s csupán 13 ezer került a hatóságok elé. A szakszervezetek előtt tárgyalt ügyekből 60 ezer a panaszo-sokra nézve kedvezően intéződött el, 29 ezer esetben a felek felhagytak a pana-szokkal és csupán 2 ezer esetben volt a döntés kedvezőtlen. A hatóságok előtt lejátszódott esetek közül 4 ezer esetben az elintézés kedvező volt, 8 ezer esetben a fél visszavonta panaszát s csak 162 esetben volt a határozat kedvezőtlen. A legtöbb vitás ügy — számszerint 66 ezer — a bér munkásoknál fordult elő, ezt kö-vették 27 ezer esettel a telepések és részes művelők.

Az iparban 116 ezer bejelentett vitás ügyből 102 ezer került tárgyalásra, ebből 64 ezer a szakszervezetek, 10 ezer pedig a hatóságok előtt folyt le. A kereskedelemben 17 ezer ügyet intéztek el békésen, 4 ezren visszavonták a panaszukat és 9 ezer eset-ben nem sikerült a békéltetés.

Foglalkozási csoport	Tárgyalt ügyek száma összesen	Az elintézés módja		
		békés úton	nem békés úton	abban-hagyás vagy visszavonás
Mezőgazdaság . .	7	4	1	2
Ipar	120	79	14	27
Kereskedelem . .	2	2	—	—
Hitel, biztosítás .	1	1	—	—
Szabadfogl. és műv.	1	—	—	1
Összesen . .	131	86	15	30

A kollektív munkaviszályoknál az 1934-ben tárgyalt 131 ügyből 86 ügyet intéztek el békésen, abbanhagytak vagy visszavon-tak 30 ügyet és csupán 15 esetben nem sike-rült a békés elintézés. Legnagyobb volt az ügyek forgalma az iparban, ahol 120 ügy-ből 79-et intéztek el békés úton, 27-et visz-

8. Az összes munkások foglalkoztatottságának indexe és a munkások százalékos megoszlása a munkaidő szerint 1937. január utolsó hetében.

Variazioni dell'indice del numero degli operai occupati in complesso e delle percentuali degli operai secondo diversi orari di lavoro.

Iparágak megnevezése Industrie	A heti Percentuale degli operai lavoratori con orario			
	40 óránál kevesebbet Inferiore a 40 ore	40—45 órát da 40 a 45 ore	45 - 48 órát da 45 a 48 ore	48 óránál többet superiore a 48 ore
	dolgozó munkások %-os megoszlása 1937. január- jának utolsó hetében — Dell' ultima settimana di gennaio 1937			
Selyemmotollálás — <i>Trattura della seta</i>	13.9	82.1	4.0	0.0
Selyemfonálsodrás — <i>Torcitura della seta</i>	22.4	60.8	15.2	1.6
Selyemszövés — <i>Tessitura della seta</i>	20.6	46.0	30.4	3.0
Müselyemipar — <i>Industria del rayon</i>	21.9	58.0	14.4	5.7
Pamutipar — <i>Industria cotoniera</i>	22.8	51.6	20.9	4.7
Gyapjúfeldolgozó ipar — <i>Industria laniera</i>	35.9	40.4	21.4	2.3
Kender- és lenipar — <i>Industria del lino e della canapa</i>	34.8	58.2	6.4	0.6
Jutaipar — <i>Industria della juta</i>	45.8	42.4	6.3	5.5
Harisnyakötőipar — <i>Calzifici</i>	20.7	57.9	19.1	2.3
Kötöttáruipar — <i>Maglifici</i>	32.3	51.0	13.9	2.8
Kalapkészítőipar — <i>Cappellifici</i>	55.8	35.0	8.6	0.6
Vasipar — <i>Industria siderurgica</i>	17.1	59.1	19.0	4.8
Vasöntődék (másodöntésre) — <i>Fonderie di seconda fusione</i>	12.6	57.6	22.9	6.9
Autóipar — <i>Industria automobilistica</i>	3.6	17.7	61.7	17.0
Autókarosszériaipar — <i>Carrozzerie per automobili</i>	13.4	37.3	43.9	5.4
Vasútfelszerelési ipar — <i>Officine materiale ferroviario</i>	15.8	57.5	15.5	11.2
Villanyfelszerelési ipar — <i>Officine materiale elettrico</i>	12.8	44.7	25.0	17.5
Különleges gépipar — <i>Officine meccaniche specializzate</i>	7.2	34.4	35.0	23.4
Egyéb gépipar — <i>Officine meccaniche varie</i>	16.2	56.9	19.4	7.5
Hajógyártás — <i>Cantieri navali</i>	7.4	31.0	20.7	40.9
Gumiipar — <i>Industria della gomma</i>	17.0	70.1	10.0	2.9
Műtrágyaipar — <i>Industria dei perfosfati</i>	21.4	62.6	10.0	6.0
Cserzőipar — <i>Industria conciaria</i>	29.5	62.0	7.2	1.3
Cipészipar — <i>Industria delle calzature</i>	45.5	47.1	5.4	2.0
Papírosipar — <i>Industria della carta</i>	31.1	52.3	13.1	3.5
Cementipar — <i>Industria dei cementi</i>	23.7	65.3	7.6	3.4
Üvegipar — <i>Industria del vetro</i>	18.2	61.2	16.7	3.9
Tésztakészítő ipar — <i>Pastifici</i>	33.4	51.0	8.7	6.9
Összesen — Totale	20.6	50.7	20.6	8.1

9. Kollektív munkaszerződések. — *Contratti collettivi di lavoro.*

Működési csoportok Gruppi di attività	Kollektív munkaszerződések — <i>Contratti collettivi di lavoro</i>											
	országos és tartományközi nazionali e interprovinciali						tartományi — provinciali					
	letétben lévőek depositati			nyilvánosak pubblicati			megkötött szerződés- sek — stipulati			közzétett szerződés- sek — pubblicati		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Ipar — <i>Industria</i>	20	100	119	19	39	139	828	720	807	715	668	789
Mezőgazdaság — <i>Agricoltura</i>	4	5	15	3	4	11	223	202	160	128	195	117
Kereskedelem — <i>Commercio</i>	10	21	66	8	14	22	215	302	248	109	225	363
Tengeri és légi szállítás — <i>Trasporti marittimi ed aerei</i>	15	14	—	16	5	—	3	2	—	1	3	—
Szárazföldi szállítás — <i>Trasporti terrestri</i>	33	68	—	39	52	—	216	213	—	203	323	—
Hitelügy és biztosítás — <i>Credito e assicurazione</i>	8	6	16	13	2	3	12	35	12	14	8	13
Szabadfoglalkozásúak és művészek — <i>Professionisti ed artisti</i>	1	1	4	2	1	7	48	30	1	48	29	2
Összesen — Totale	91	215	220	100	117	182	1.545	1.504	1.228	1.218	1.451	1.284

szavontak és 14 ügyben nem sikerült az ellentéteket kiegyenlíteni.

A fasiszta uralom alkotó tevékenységét Olaszországban és a gyarmatokon, városokban és vidéken hatalmas közmunkák: utak, hidak, új vasútvonalak, művészi középületek hirdetik. 1935-ben a foglalkoztatott munkások száma 262 ezer, a munkanapok száma 79 millió, 1936-ban a munkások száma 242 ezer, a munkanapok száma 72 millió volt. A közmunkapolitika az utóbbi időszakban is tovább folyik s 1937 januárjában 206 ezer munkást foglalkoztatott 5 millió munkanappal, szemben az előző év januárjában foglalkoztatott 179 ezer munkással és 4·5 millió munkanappal. 1932 és 1935 között millió lírában a közmunkákra fordított kiadások a következőképen alakultak.

Év	Köz munkák száma	A köz munkákra fordított összeg millió líra
1932	36.307	5.873
1933	33.028	5.504
1934	36.866	4.894
1935	36.238	4.473

A köz munkák közül 1936. évben 33.000 köz munka járt föld munkával. Az állam által 1935-ben végzett köz munkák közül 318 új útépítés, 341 útszabályozás, 368 vizimunkálat, 310 középületépítés, 284 talajjavítás és 252 tengeri munkálat volt. Ugyancsak nagyszabású köz munkák foly-

tak a gyarmatokon is, amelyekről a gyarmatokról szóló cikkünkben emlékezünk meg.

Az Olasz Nemzeti Fasiszta Baleset Ellen Biztosító Intézet *biztosítottjainak* száma évről-évre emelkedést mutat, 1929-ben még csak 1,891.000-re rúgott, 1930-ban 1,950.000, 1934-ben 2,854.000, 1935-ben pedig már 3,151.000 főre emelkedett.

Az olasz balesetbiztosítás nem oly széleskörű, mint a magyar, 3,151.000 főnyi biztosítottal szemben ugyanis a keresők száma csupán az iparban 5,310.000, a kereskedelemben 1,319.000 főre rúgott, ezzel szemben Magyarországon a bányászat, ipar, forgalom 1,261.000, a közszolgálat 196.000, a házicselések 177.000 főnyi létszámával szemben 1936 októberében 1,064.000 főre rúgott a biztosítottak taglétszáma. Viszont a tuberkulózis és munkanélküli biztosítás terén az olasz viszonyok előrehaladottabbak.

Az egyes iparágak közül a biztosítottak száma legmagasabb volt a fémipar körében, azután az építőiparban, a textiliparban s a vegyészeti iparban. (L. a 10. sz. táblát.)

A munkabalesetek száma 1930-ban 331 ezer volt, azután az ipari tevékenység csökkenésével visszaesett 300 ezerre, majd az ipar fellendülésével ismét emelkedett. 1935-re 512 ezer főt tett. A baleseteknek 0·3—0·4%-a volt halálos, 7·3—9·7%-a járt

10. A biztosított személyek átlagos száma iparágak szerint.

Numero medio delle persone assicurate ripartito secondo irami d'industria.

Iparágak — Gruppi d'industrie	Biztosítottak — Persone assicurate					
	Átlagos száma — Numero medio			% -ban — Percentuali		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Élelm. ipar, állattenyésztés, mezőgazdasági ipari feldolgozás, erdészet stb. — <i>Alimenti, allevamento di animali, lavorazioni indust. agricole, silvicolt., ecc.</i>	227.950	280.720	302.307	11·5	9·8	9·6
Vegyészet, papir-, sokszorosító ipar, bőr- és ruggyantaipar — <i>Chimica, carta, poligrafia, pelli e gomme . . .</i>	201.874	294.823	317.506	10·2	10·3	10·1
Építőipar, vízművek, közutak építése és rokon iparágak — <i>Edilizia, idraulica, strade ed affini . . .</i>	506.368	631.079	627.075	25·7	22·1	19·9
Hajtóerő, világítás, vízszolgáltatás, hűtő és hevítő iparágak — <i>Forza motrice, luce, acqua, freddo e calore</i>	46.848	82.870	94.397	2·4	2·9	3·0
Faipar és rokon ágak — <i>Legno e affini . . .</i>	77.641	101.290	116.705	3·9	3·5	3·7
Vas- és fémipar, gépgyártás — <i>Metallurgia, lavori in metallo e meccanica . . .</i>	257.852	487.759	698.059	13·1	17·1	22·1
Bányászat és kohászat, fazekasipar, üveggyártás — <i>Mineraria e mineralurgica, ceramica e vetro . . .</i>	125.667	184.310	198.329	6·4	6·5	6·3
Szövő- és ruházati ipar — <i>Tessile e vestiario . . .</i>	222.216	409.485	405.995	11·3	14·4	12·9
Szállítás és raktározás — <i>Trasporti e depositi . . .</i>	216.148	256.801	268.455	10·9	9·0	8·5
Különfélék és vegyesek — <i>Varie e promiscue . . .</i>	90.618	124.728	121.997	4·6	4·4	3·9
Összesen — Totale	1,973.182	2,853.865	3,150.825	100·0	100·0	100·0

11. Balesetek. — Infortuni.

Év Anni	Balesetek — Infortuni										
	Összesen In complesso	Kártérítést kapott — chiusi con indennizzo								Kártérítést nem kapott chiusi senza indennizzo	
		Összesen in totale		Haláleset után per morte		Állandó rokkantság után per invalidità permanente		Ideiglenes rokkant- ság után per inabilità temporanea			
		szám N.	% su 100 infor- tuni	szám N.	% su 100 infor- tuni	szám N.	% su 100 infor- tuni	szám N.	% su 100 infor- tuni	szám N.	% su 100 infor- tuni
1930	330.797	265.994	80.4	1.054	0.3	24.060	7.3	240.880	72.8	64.803	19.6
1931	302.047	241.330	79.9	1.007	0.3	24.246	8.0	216.077	71.6	60.717	20.1
1932	299.621	236.154	78.8	874	0.3	26.868	9.0	208.412	69.5	63.467	21.2
1933	323.357	256.169	79.2	915	0.3	31.793	9.8	223.461	69.1	67.188	20.8
1934	466.634	359.422	77.0	1.215	0.3	44.147	9.4	314.060	67.3	107.212	23.0
1935	511.999	403.749	78.9	1.818	0.4	49.748	9.7	352.183	68.8	108.250	21.1

rokkantsággal, 67.3—72.8 időszakos kereset-képtelenséggel. A balesetet szenvedőknek 78.9—80.4%-a kapott baleseti járadékot, 19.6—23.0% pedig járadékban nem részesült.

Az öregségi és rokkantsági biztosító intézet 1934-ben 344 millió lírát fizetett ki nyugdíjak címén. A munkanélküliség elleni biztosító intézet 1934-ben 117 millió lírát fizetett ki a biztosítottaknak. Az anyasági biztosítás 39 ezer szülésnél, a tuberkulózis elleni biztosítás 8,028.000 esetben nyújtott segílyt, ebből 6,152.000 esetben gyógyintézetben, 4.000 esetben otthoni és 1,872.000 esetben ambulatóriumban nyújtott kezelést. Kötelező biztosítás alá esnek az új Littoria tartomány lakosai a malária ellen, 1935-ben a biztosítottak száma itt 156 ezer volt. Az állam tevékenysége ezenkívül a hadirokkantak és hadiárvaik gyámolítására és elhelyezésére is kiterjed.

Az állami tevékenységen kívül jótékony intézmények 127 millió lírával állottak a közjótékonyosság szolgálatában.

A gyermekvédelem terén is igen nagy arányú munkásságot fejt ki a fasiszta-kormányzat. Az éghajlati üdülőtelepeken gon-

dozásban részesült gyermekek száma az utóbbi években a következő volt:

Év	Üdülőtelepek száma	Üdülésben részesült gyermekek száma
1931	1.195	242.233
1932	1.621	332.519
1933	2.022	405.142
1934	2.492	506.635

1934-ben az üdülőtelepek közül 2.058 helioterapikus, 424 tengeri, 325 magaslati, 312 folyami és 9 thermal volt. Ugyancsak nagy összeget fordítanak gyermekek segélyezésére is. 1934-ben 2,402.000 esetben nyújtottak segélyeket. Az anya- és csecsemővédelem költségeire 1935-ben 153 millió lírát fordítottak.

A fasiszta állam kiterjedt szociális tevékenységének megvalósítására nagy összegeket áldoz az állami költségvetésben. Az 1934/35. évi költségvetési évben 389 millió lírát fordítottak e célra. Ebből az összegből a korporációs minisztérium 203 millió, a belügyminisztérium 147 millió, a pénzügyminisztérium 36, a nemzeti nevelésügyi minisztérium pedig 3 millió lírát állított a szociális gondoskodás szolgálatába.

Hollós István dr.

Mezőgazdaság.

Agricoltura.

Riassunto. Dai dati pubblicati dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura, fondato su iniziativa di S. M. Vittorio Emanuele III, si rileva che in Italia, malgrado l'aumento considerevole degli ultimi 10 anni, la produzione agricola e l'allevamento del bestiame non potevano coprire ancora le esigenze della popolazione. In Ungheria invece nella maggior parte dei prodotti agricoli nota un'eccedenza che non si può valorizzare all'interno.

La deficienza di prodotti agricoli in Italia, — quale appare nei dati in esame — è originata dalla densità relativa della popolazione e dalla insufficienza di estensioni coltivabili. Mentre invece la sovrapproduzione agricola ungherese deriva dall'abbondanza di campi, dalla minore densità della popolazione e dal carattere specialmente agricolo del Paese.

Il rapporto fra l'Italia e l'Ungheria considerato in base a 100 abitanti, dà all'Ungheria un'eccedenza di: 109,4% di terreno lavorativo, 36,8% di produzione granaria, 19,1% di bovini. Manca al contrario nel nostro Paese la coltura del riso e siamo anche assai indietro in confronto dell'Italia nell'allevamento delle pecore.

L'agricoltura ungherese già in passato metteva a disposizione dell'Italia i suoi prodotti agricoli, il suo bestiame e i sottoprodotti animali. Era acquirente invece dell'Italia per riso, verdura primaticcia e agrumi.

*

A mezőgazdasági termények termés-eredményéről és a terményszükséglet nagysága felől a jelen század elejéig megbízható, hiteles nemzetközi adatok nem állottak rendelkezésre. Az érdeklődők kizárólag egyes magánszemélyeknek (Broomhall, Beerbohm, Dornbusch és másoknak) időnkinti közléseire voltak utalva. Ezek a közlések azonban, amelyek az akkori közfelfogás szerint a terményárak alakulására befolyást gyakoroltak, többnyire egyoldalú számításokon vagy pedig önkényes becsléseken alapultak és ezért a valóságos termés-eredmények adataitól sokszor lényegesen eltértek.

A hivatalos statisztika nemzetközi szervezettség hiányában és az egyes államok adatgyűjtéseinek követett módszerek különbözősége miatt a magánbecslések kiküszöbölésére akkor még nem volt alkalmas. Ilyen körülmények között a nemzetközi for-

galomban szereplő termények árképződése ebben az időben nem volt egységes és az áringadozások sokkal nagyobbak voltak, mint azt a tényleges helyzet indokolta.

Épen azért, hogy a termelőknek, a kereskedőknek és a fogyasztóknak is megbízható, hiteles adatok álljanak rendelkezésükre és a közreadott terméshíreket megfelelően ellenőrizni lehessen, III. Viktor Emánuel 1905 elején egy olyan nemzetközi intézmény létesítését kezdeményezte, amelyik a politika teljes kikapcsolásával legfőképpen a mezőgazdasági termények mennyiségére vonatkozó hivatalos hírszolgálat el-látásával foglalkozzék. Az uralkodó egyben az intézmény költségeinek fedezésére mintegy 300 ezer aranylira jövedelmű két föld-birtokának használati jogát és jövedelmét is felajánlotta.

Ennek az akciónak eredményeképpen létesült a Nemzetközi Mezőgazdasági Intézet Rómában, mely az olasz kormány által ellenszolgáltatás nélkül rendelkezésre bocsátott palotában (Villa Umberto 1.) helyezkedett el. Az 1905. év derekán elfogadott nemzetközi konvenció értelmében a növénytermelést és az állattenyésztést érdeklő tudósításoknak és adatoknak, ezek között is különösképpen a mezőgazdasági termények és cikkek termelésére s forgalmára vonatkozó nemzetközi adatoknak gyűjtése, feldolgozása és közzététele az Intézet legfőbb feladata.

Az olasz nemzet uralkodójának és kormányának támogatásával életrehívott Nemzetközi Mezőgazdasági Intézet a tagállamok hivatalos szerveitől begyűjtött anyagot kiadványaiban (havonként, évenként vagy időszakonként) hozza nyilvánosságra.

A következőkben Olaszország mezőgazdaságát, állattenyésztését és erdészetét a Nemzetközi Mezőgazdasági Intézetnek ezekben a kiadványaiban közzétett és az olasz hivatalos statisztikai közleményekben nyilvánosságra hozott adatok alapján ismer-tjük.

a) Mezőgazdaság.

Az 1930-ban Olaszországban — az erdőgazdaságok nélkül — összesen 4,2 millió mezőgazdasági üzem működött. (1. az 1. számú kimutatást). Ezeknek az üzemeknek 21,7%-a 1 kat. holdnál (fél hektárnál)

1. A mezőgazdasági üzemek 1930-ban. — *Aziende agricole nell'anno 1930.*

Nagyságcsoport <i>Area</i>	Az üzemek — <i>Aziende in Italia</i>				Nagyságcsoport <i>Area</i>	Az üzemek — <i>Aziende in Ungheria</i>			
	száma <i>numero</i>	%	területe kat. hold ^{1) 2)} <i>superficie jugeri catastali^{1) 2)}</i>	%		száma <i>numero</i>	%	területe kat. hold <i>superficie jugeri catastali</i>	%
	Olaszországban					Magyarországon			
<i>fino a</i> — 0·50 hektáron alul — <i>ett.</i> . . .	909.782	21·7	345.976	0·8	<i>fino a</i> — 1 kat. holdon alul — <i>jug. cat.</i> (<i>sotto</i> — 0·57 hektáron alul — <i>ett.</i>) . . .	551.714	34·5	286.575	1·8
0·50—1 hektárig — <i>ett.</i>	581.299	13·9	775.638	1·7	1—2 kat. holdig <i>jug. cat.</i> (0·57—1·15 hektárig <i>ett.</i>)	277.391	17·4	427.752	2·7
1—3 „ „	1,272.590	30·3	4,167.583	9·1	2—5 kat. holdig <i>jug. cat.</i> (1·15—2·88 hektárig <i>ett.</i>)	313.189	19·6	1,034.504	6·5
3—5 „ „	532.827	12·7	3,635.718	8·0	5—10 kat. holdig <i>jug. cat.</i> (2·88—5·75 hektárig <i>ett.</i>)	200.341	12·5	1,460.015	9·2
5—10 „ „	492.209	11·7	6,050.929	13·3	10—20 kat. holdig <i>jug. cat.</i> (5·75—11·51 hektárig <i>ett.</i>)	157.061	9·8	2,240.607	14·0
10—50 „ „	360.920	8·6	11,685.150	25·6	20—100 kat. holdig <i>jug. cat.</i> (11·51—57·55 hektárig <i>ett.</i>)	83.700	5·3	3,092.982	19·4
<i>oltre</i> — 50 hektáron felül — <i>ettara</i> . .	46.639	1·1	18,956.661	41·5	<i>oltre</i> — 100 kat. holdon felül — <i>jug. cat.</i> (<i>oltre</i> — 57·55 hektáron felül — <i>ett.</i>)	14.250	0·9	7,389.983	46·4
Összesen — Totale	4,196.266	100·0	45,617.655	100·0	Összesen — Totale	1,597.646	100·0	15,932.418	100·0

¹⁾ 1 kat. hold = 0·575465 hektár; 1 hektár = 1·737726 kat. hold — ¹⁾ 1 *jug. cat.* = 0·575465 *ett*; 1 *ett.* = 1·737726 *jug. cat.* ²⁾ Erdőterület nélkül. — ²⁾ *Senza foreste.*

kisebb, többnyire csak épületből, a hozzátartozó belsőségből és esetleg még némi szőlőből vagy tengeritermő területből áll. Azok az üzemek, amelyeknek kiterjedése az 1—2 kat. hold (½—1 hektár) között váltakozik az üzemlétszámnak 13·9, a 2—5 kat. hold (1—3 hektár) terjedelműek pedig a létszámnak nem kevesebb, mint 30·3%-át adják. Ezek szerint tehát a mezőgazdasági üzemeknek 65·9%-a az 5 kat. holdat (3 hektárt) nem éri el.

Ugyanakkor hazánkban¹⁾ az 5 kat. holdnál kisebb gazdaságok az összes gazdaságoknak 71·5%-át tették. A törpegazdaságok száma tehát mindkét országban elég

nagy és nagyjából egyforma arányú. Az üzemek nagysága tekintetében az olasz királyság annyiban kedvezőbb helyzetben van, mert ott az 1 kat. holdnál kisebb és az 1—2 kat. holdas üzemek aránya kisebb, mint nálunk, ezzel szemben a minimális megélhetést inkább biztosító 2—5 kat. hold kiterjedésű üzemek aránya már erősen felülmúlja a hazai mértéket. Hasonlóképpen a többi üzemnagyságcsoport aránya is kedvezőbben alakul ott, mint minálunk. A 2—5 kat. holdas nagyságkategóriától eltekintve, amely erősen kiugrik magas részesedési számával, az idevonatkozó adatok azt mutatják, hogy minél nagyobb az üzemek területe, számbeli arányuk annál kisebb. A területet nézve éppen ellenkező a helyzet, mert az említett csoportot nem számítva a nagyságkategória növekedtével az üzemek kiterjedése és térfoglalásuknak aránya is növekedik. Az 5 kat. holdnál kisebb törpeüzemekhez Olaszország területének

¹⁾ L. Magyar Statisztikai Szemle 1931. 7. számában *Sajóhelyi* István: Gazdaságaink nagyságmegoszlása c. tanulmányát. Az ott közölt adatok az erdőgazdasági üzemeket is magukban foglalják, a szántóföld vagy kert nélküli üzemekre ellenben nem terjedtek ki, úgyhogy az adatgyűjtés az ország területének 1·5%-át nem öleli fel.

2. A terület művelési ágak szerint.

Superficie per qualità di coltura.

A művelési ág Qualità di coltura	Olaszország — Italia			Magyarország — Ungheria		
	területe — superficie					
	kat. hold jugeri catastali	az összes terület %-ában in % della superficie complessiva	100 lakosra esik kat. hold — jug. cat. per 100 abitanti	kat. hold jugeri catastali	az összes terület %-ában in % della superficie complessiva	100 lakosra esik kat. hold — jug. cat. per 100 abitanti
Szántóföld — <i>Seminativi</i>	22,302.889	41.4	52.3	9,740.831	60.2	109.5
Kert és szőlő — <i>Orti e viti</i>	4,931.553	9.2	11.6	557.470	3.4	6.3
Rét és legelő — <i>Prati e pascoli</i>	10,727.997	19.9	25.2	2,857.945	17.7	32.1
Erdő — <i>Boschi</i>	8,611.117	16.0	20.2	1,911.552	11.8	21.5
Egyéb és nem művelt terület — <i>Altri ed incolti produttivi</i>	2,983.697	5.5	7.0	55.710	0.4	0.6
Terméketlen (földadó alá nem eső) területek <i>Superficie improduttiva (esentata dalla tassa agraria)</i>	4,330.084	8.0	10.2	1,049.119	6.5	11.8
Összes terület — Superficie totale:	53,887.337	100.0	126.5	16,172.627	100.0	181.8

(erdők nélkül) 11.6%-a, az 5—100 kat. hold (2.88—57.55 hektár) terjedelmű üzemekhez az összterületnek 46.9, a 100 kat. holdnál (57.55 hektárnál) nagyobb gazdaságokhoz pedig 41.5%-a tartozik.

A területnek gazdaságnagyságcsoporthoz való tagozódása nálunk nagyjából hasonló, csak az 5—100 kat. hold kiterjedésű üzemek némileg kisebb, a 100 kat. holdat meghaladó terjedelmű gazdaságok pedig valamivel nagyobb arányban szerepelnek. Ha azonban figyelembe vesszük,

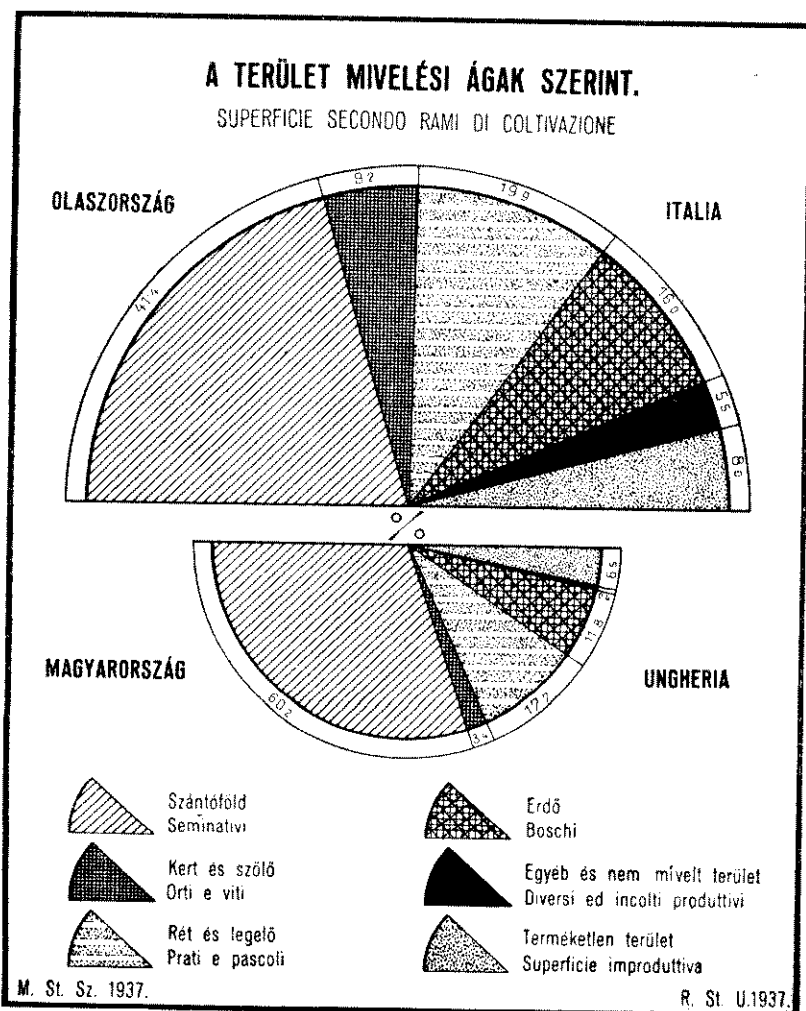
hogy a hazai adatok az erdőgazdaságokat is magukban foglalják és hogy az erdőknek 89%-a nálunk 100 kat. holdas és ennél nagyobb üzemeknek képezi részét, megállapíthatjuk, hogy a 100 kat. holdon felüli üzemek Olaszországban aránylagosan is nagyobb területet foglalnak el, mint hazánkban.

Az említett 45.6 millió kat. hold területnek 57.5%-án a tulajdonosok, 12.7%-án a bérlők, 15.8%-án telepesek gazdálkodnak, 14.0%-ot pedig vegyes gazdálkodási mód szerint kezelnek.

A területi adatok szerint (l. a 2. számú kimutatást) Olaszországnak — gyarmatok nélkül — 53.9 millió kat. hold kiterjedésű összes területéből mintegy 41.4% szántóföldi termelés céljaira szolgál; 100 kat. hold terjedelmű szántóföldre ott 191.1, nálunk pedig 91.4 lakos jut. Ez a két arányszám megfelelően kifejezi azt, hogy Olaszország, nagyobb népsűrűsége következtében és mert szántóföldjének aránya a mi, európai viszonylatban második helyen álló¹⁾ (60.2%) magas arányszámunknak lényegesen alatta marad, szántóföldekkel viszonylag elég gyengén van ellátva és így a belföldi származású termelvények mennyisége a szükségleteknek jóval kisebb hányadát fedezheti, mint hazánkban.

A szántóföldi termelés adatai arról adnak számot (l. a 3. sz. kimutatást), hogy a gazdasági növények egyes csoportjai közül

¹⁾ Az első helyet 61.7%-os szántóterületi arányával Dánia foglalja el.



3. A bevetett terület. — *Superficie coltivata.*

A termény neve <i>Prodotto</i>	Olaszország <i>Italia</i>		Magyarország <i>Ungheria</i>	
	bevetett területe 1935-ben <i>superficie coltivata nel 1935</i>			
	ezer kat. hold 1000 jugeri catastali	az összes szántó- föld %-ában % dei semina- tivi complessivi	ezer kat. hold 1000 jugeri catastali	az összes szántó- föld %-ában % dei semina- tivi complessivi
Gabonaneműek összesen <i>Cereali</i>	10.200	45.7	5.221	53.6
Ebből — <i>di cui</i> :				
búza — <i>frumento</i>	8.697	39.0	2.966	30.5
rizs — <i>riso</i>	238	1.1	—	—
Kapásnövényekből <i>Piante sarchiate</i> :				
tengeri — <i>granoturco</i>	2.560	11.5	2.049	21.0
burgonya — <i>patata</i>	705	3.2	498	5.1
cukorrépa — <i>barbabetola</i> <i>da zucchero</i>	160	0.7	83	0.9
összesen — <i>totale</i>	3.425	15.4	2.630	27.0
Kereskedelmi növények- ből — <i>Coltivazioni</i> <i>industriali</i>				
dohány — <i>tabacco</i>	61	0.3	27	0.3
kender és len — <i>canapa</i> <i>e lino</i>	123	0.5	39	0.4
összesen — <i>totale</i>	184	0.8	66	0.7
Takarmánynövények <i>Foraggi</i>	¹⁾ 4.190	18.8	1.331	13.7
Egyéb termények — <i>Altri</i> <i>prodotti</i>	¹⁾ 1.897	8.5	263	2.7
Úgar — <i>Maggesi</i>	¹⁾ 2.407	10.8	228	2.3
Összes szántóföldterü- let — <i>Totale del semi-</i> <i>nativo coltivato</i>	22.303	100.0	9.739	100.0

¹⁾ Hozzávetőleges adatok. - *Dati approssimativi.*

a gabonaneműek a legnagyobb jelentőségűek. Az idetartozó termények ugyanis legutóbb a szántóföldterületnek 45.7%-át lekötötték. Ezek sorában is a búza termelésére szolgál a legnagyobb terület, termőterülete ugyanis a szántóföldnek nem kevesebb, mint 39.0%-át veszi igénybe s emellett az utóbbi években még számottevő mértékben terjeszkedett is. (1935-ben kiterjedése 489 ezer kat. holddal nagyobb volt, mint 1925-ben.)

A búzaterületnek ez az előretörése a „Battaglia del grano“ (búzacsata) sikerül tudható be. A területnövelésen kívül azonban főleg a gépek fokozottabb kihasználásával, jobb trágyázással és kellő talajmunkálással volt elérhető a termésmennyiségnek olyan mérvű fokozása, hogy a búza

beviteli többletének mennyisége¹⁾ az 1921—1925. évi átlagos 24.6 millió métermázsáról az 1926—1930. évek átlagában 6.1 millió métermázsára, 1933-ban 2.8, 1934-ben pedig 2.4 millió métermázsára csökkent.

Meg kell azonban jegyeznünk, hogy az 1931—1935. évi átlagos búzatermés alapulvétele mellett a búzatermésből 100 lakosra Olaszországban 171 q, nálunk pedig 234 q jutott; búzafeleslegünk egy hányada ezért értékesülhet e baráti államban.

Igen fontos gazdasági növénye az országnak a rizs is. Bevetett területe ugyan a szántóföldterületnek csak 1.1%-át foglalja el, ennek a terménynek termelésével Európában mégis az első helyen áll. Világrézsünk rizstermő területének 61.7%-a ott található. A kedvező terméseredmények következtében e terményből jelentős (1.6—2.0 millió q) kivitele van, amelynek egyrészét (50 ezer—170 ezer q-t) Magyarország veszi át.

A többi gabonafélét szintén aránylag kis területen termelik, ezért azután rozsból évenként mintegy 50—150 ezer, árpából 250—950 ezer, zabból pedig nem kevesebb mint 1.0—1.9 millió métermázsát külföldről kell beszerezni. Az importra kerülő mennyiségből hazánk az utóbbi években mindinkább növekvő mértékben részesedik.

A részben takarmányozásra, részben pedig kenyérpótló eledelként használt tengeri vetésterülete a szántóföldnek 11.5%-án foglal helyet. A termésmennyiség a belföldi szükségletek kielégítésére általában nem elegendő, a mutatkozó hiányt rendszerint tetemes (évenként 0.4—7.4 millió q között váltakozó) mennyiségű bevittel kell pótolni. Hazai mezőgazdaságunk a hízlalási tevékenység kiterjedt volta miatt és mert a tengeritermés nem minden évben sikerül megfelelően, csak elvétve jut abba a helyzetbe, hogy termésfeleslegével az olasz mezőgazdaságot kisegítse.

Amint a legfontosabb termények terméshozamának alakulását bemutató adatokból kitűnik (l. a 4. sz. kimutatást), az átlagos terméseredmény Olaszországban általánosságban kedvezőbb, mint minálunk. A mutatkozó többletet azonban nem lehet kizárólag a viszonylag megfelelőbb természeti adottságok javára elkönyvelni, mert a különbség kialakulása több tényező összefüggésének a következménye. Így,

¹⁾ Liszttel együtt.

4. A hét főtermény terméseredményei.

Produzione delle sette principali coltivazioni.

A termény neve <i>Prodotto</i>	Olaszország <i>Italia</i>		Magyarország <i>Ungheria</i>	
	1921— 1925. évi átlag <i>media annua</i>	1935	1921— 1925. évi átlag <i>media annua</i>	1935
	Termésmennyiség 1000 q. <i>Quantità di produzione 1000 q</i>			
Búza — <i>Frumento</i> . . .	53.904	76.955	16.242	22.922
Rozs — <i>Segale</i> . . .	1.549	1.592	6.818	7.277
Árpa — <i>Orzo</i> . . .	2.206	2.000	4.833	5.564
Zab — <i>Avena</i> . . .	5.482	5.152	3.287	2.459
Szemes tengeri — <i>Gra- noturco</i>	24.081	25.197	14.823	14.183
Burgonya — <i>Patata</i> .	17.984	21.591	15.495	13.927
Cukorrépa — <i>Barbabi- tola da zucchero</i> . .	24.003	23.247	9.839	7.690
	Átlagtermés kat. holdankint q <i>Produzione in q per jug. cat.</i>			
Búza — <i>Frumento</i> . . .	6·6	9·0	6·9	7·9
Rozs — <i>Segale</i> . . .	7·1	7·8	6·1	6·7
Árpa — <i>Orzo</i> . . .	5·5	5·9	6·3	7·5
Zab — <i>Avena</i> . . .	6·5	7·0	6·0	7·0
Szemes tengeri — <i>Gra- noturco</i>	9·0	9·8	8·7	7·1
Burgonya — <i>Patata</i> .	30·4	30·6	34·5	28·5
Cukorrépa — <i>Barbabi- tola da zucchero</i> . .	163·6	145·4	105·3	94·0

többek között a rendelkezésre álló adatok alapján megállapítható, hogy a művelhető terület ugyanakkora darabjára egyidőben Olaszország határain belül mintegy 20—30 %-kal több állati trágya jut, mint hazánk területén. Figyelembe kell vennünk azt is, hogy ott a műtrágyafogyasztás mértéke erősen felülmúlja hazai eredményeinket, amennyiben az olasz mezőgazdaság — a termőterületet alapul véve — az 1926—1930. évek átlagában háromszor annyi, 1934-ben pedig nem kevesebb, mint tízszer annyi műtrágyát használt fel földjei termőerejének ilyenképen való pótlásánál, mint a hazai gazdaközönség. Természetes következménye ez annak, hogy Olaszország, a mezőgazdasági terményeket tekintve behozatali állam lévén, a terményárakat a gazdasági válság éveiben is megfelelő színvonalon tudta tartani. Ezzel szemben országunk termésfeleslegekkel rendelkezik s jó részben a kiviteli értékesítésre van utalva, a terményárakat ezért kezdettől fogva nem lehetett nálunk a behozatali államok szintjén állandósítani. Mezőgazdaságunk tehát, a termelési költségek leszállítása végett a gazdasági válság ideje alatt a műtrágya használatát erősen csökkentette.

Emellett Felső-Olaszország vízierőinek kihasználásával létesített elektromos áramfejlesztő telepek a villamos energiát viszonylag olcsón tudják a fogyasztók rendelkezésére bocsátani. Ezért az olasz mezőgazdaság öntözés útján aránylag elég nagy területeken növeli szántóföldi termelvényeinek termés hozamát. Adataink szerint 1934-ben a mezőgazdaság elektromos áramfogyasztása 110,272.000 kilowattórát tett. Ez a mennyiség ugyan az áramtermelésnek mindössze 1·2%-át vette igénybe, hazai viszonylatban azonban ilyen eredményt nem tudunk felmutatni.

A mezőgazdaság áramfogyasztásából az öntözés céljaira szolgáló vízduzzasztó telepek 46·0%-ot, a lecsapoló telepek 33·1%-ot, az egyéb módon történt felhasználás pedig együttvéve 20·9%-ot igényelt.

Az öntözött terület az ország egész területén az 1930 körüli években összesen¹⁾ 2·4 millió kat. hold volt. Ugyanakkor hazánkban az adatok csak mintegy 15 ezer kat. hold rendszeresen öntözött területről adtak számot.

A szőlő és a kert az ország területéből 4·9 millió kat. holdat (9·2%) foglal el. Ez a két művelési ág nálunk a területi arányt tekintve nem ilyen nagy fontosságú, amennyiben az országterületnek csak 3·4%-a tartozik hozzájuk. Megjegyzendő még az is, hogy statisztikai forrásműveink az olaszországi kertekben és szőlőterületeken csak a gyümölcs-, olaj- és a szőlőtermelést számolják el, a nálunk kertekben is termelt főzelék- és zöldségfélét ellenben kizárólag a szántóföldi termelésnél mutatják ki.

A szőlőművelés módja a mienkétől erősen eltérő. Ott a huzalos, magas (kordonlugas-) művelést üzik, amelynél a szőlőtőkék egymástól jóval nagyobb távolságban vannak elültetve, mint a hazai szőlőkben, ahol az alacsony, karós művelés a szokásos.

Az olasz királyság területén a szőlőtőkék sorában gyakran eper- és olajfákat ültetnek el, amelyekre a huzalokat kifeszítik. Előfordul, hogy a szőlőtőkék sorai között még valamilyen másféle növényt, rendszerint tengerit is termelnek, ilyen esetekben közöttek művelésről van szó, mely termelési mód ott meglehetősen elterjedt, nálunk ellenben a termelők azt nem alkal-

¹⁾ L. a M. kir. földművelésügyi minisztériumnak az „Öntözésről” című 1931. évi 1. sz. kiadványát.

mazzák. Az olasz gazdák a szőlőt főterményként 1,719.000 kat. hold, közötteként pedig 5,121.000 kat. hold területen termesztik. (L. az 5. számú kimutatást.)

5. Szőlőtermelés.

Coltivazione delle viti.

Megnevezés <i>Denominazione</i>	Olaszország <i>Italia</i>	Magyarország <i>Ungheria</i>
Szőlőterület <i>Superficie di uva</i>		
Főterményként művelt ter. <i>Coltivato come coltura specializzata</i>	1,719.808	.
Közötteként művelt ter. <i>Coltivato come coltura promiscua</i>	5,120.854	.
Összesen	¹⁾ 2,818.995	²⁾ 367.755
Bortermő terület <i>Superficie di uva da vino</i>		
Főterményként művelt ter. <i>Coltivato come coltura specializzata</i>	1,676.527	.
Közötteként művelt ter. <i>Coltivato come coltura promiscua</i>	5,111.660	.
Összesen	¹⁾ 2,274.683	329.935
Bortermelés hl. — <i>Produzione di vino hl.</i>	30,549.230	2,290.000
Átlag termelt kat. holdankint hl. — <i>Produzione media in hl. per jug. catas.</i>	10.0	7.0
Csemegeszőlő terület <i>Superficie di uva da tavola</i>		
Főterményként művelt ter. <i>Coltivato come coltura specializzata</i>	43.281	.
Közötteként művelt ter. <i>Coltivato come coltura promiscua</i>	9.194	.
Összesen	¹⁾ 44.312	21.880
Csemegeszőlő mennyisége q. <i>Quantità dell'uva da tavola q.</i>	1,178.890	—
Átlag termelt kat. holdankint q. — <i>Produzione media in q per jug. catas.</i>	25.4	—

¹⁾ A közöttest az „Annuaire International de Statistique Agricole 1934—35” kötetében közölt területének 11.7 %-ával számítottuk át főterményre. — *La coltura promiscua abbiamo calcolata in coltura specializzata in base al 11.7% della superficie comunicata nell' „Annuaire International de Statistique Agricole 1934—35”.* — ²⁾ Ezenkívül ideszámítandó a még nem termő fiatal szőlők és az amerikai anyatelepek és szőlőiskolák együttes területe (15.940 kat. hold). — *Oltre a ciò si devono aggiungere qui le giovani viti ancora non producenti e i territori complessivi delle madre colonie americane e delle scuole viticoltori. (15.940 jug. cat.)*

A bortermelésre szolgáló terület nagyjából hétszer akkora, mint az azonos hazai terület. A termésmennyiség már több mint tízszerese a magyarországi eredményeknek és jótermésű évben az 50 millió hektolitert is megközelíti, mert az átlagos terméshozam főleg a termelési módban mutatkozó említett különbségek és a természeti adottságok következtében jóval nagyobb, mint hazánkban. Az ottani szőlők bortermésének átlaga az 1926—1930 évek átlagában 84.8%-kal, 1934-ben pedig 43.0%-kal felülmúlta a magyar bor hozamát. Az olaszországi termésátlagok kiválósága valószínűleg még a műtrágya fokozott használatával is összefügg.

A minőségre vonatkozó összehasonlító adatok nem állanak rendelkezésre, de köz tudomású, hogy a közönséges asztali (paraszt-) borok nem csak nálunk, hanem olasz földön is a termésnek tekintélyes hányadát szolgáltatják. Egyébként szeszartalomban az olasz, a zamatot tekintve pedig a hazai borok tarthatnak elsőre számot.

A bor Olaszországnak jelentős kiviteli cikke, a legutolsó időben évenként mintegy 800 ezer—1.6 millió hektoliter bort szállított ki külföldre. Évenkénti borexportunk a 200 ezer hl körül szokott állni, így tehát az olasz és a magyar származású bor helyenkint mint versenytárs jelenik meg a nemzetközi piacon.

Borból a belső fogyasztás jelentős, ebből a szempontból azonban messze az olaszok mögött állunk. Az adatok szerint az 1930—1934. évek átlagában a fejenkénti borfogyasztás ott 83 liter, nálunk pedig 32 liter volt. Köztudomású azonban, hogy a borfogyasztás fejkvótáját tekintve, Olaszország világviszonylatban közvetlenül Franciaország után a második helyen következik.

Az olasz szőlőgazdaság területi fölénye a csemegeszőlő termelésénél már nem olyan nyomasztó, mint azt a bortermelés adatai mutatják. A csemegeszőlő területe alig kétszerese asztali szőlőink kiterjedésének. A két ország ennek a cikknek külföldi értékesítésénél is némileg versenyez egymással.

Jelentős termelési ága az olasz mezőgazdaságnak az *olivaolaj* és a *citromfélék* termelése. A 3·2 millió kat. hold terjedelmű kertekben 1934-ben 15·6 millió q olivaolaj, 3·8 millió q citrom, 3·6 millió q narancs és mandarin, továbbá összesen 18·5 millió q, többnyire határainkon belül is termelt különféle más gyümölcs termett.

Az olajtermelésből mintegy 300 ezer q külföldön értékesül, de ugyanakkor nagyjából hasonló mennyiség szerepel a bevételben is, úgyhogy ebből a cikkből a statisztika egyik évben némi bevételi többletet, máskor pedig ugyancsak szűk keretek között mozgó kivételi többletet mutat ki.

Az olasz mezőgazdaság gyümölcsterméséből évenként 2·4—2·7 millió q citromot, továbbá 600 ezer—1·4 millió q narancsot és mandarint értékesít a határon túl. Ezek szerint a citromtermésnek 39·3—62·8%-a, a narancs és mandarintermésnek pedig már csak 11·8—42·4%-a külföldi fizetési eszközökhöz juttatja Itáliát. Ezek a gyümölcsök hozzánk is jelentős mennyiségben eljutnak.

A kedvező éghajlat lehetővé teszi, hogy még az olyan gyümölcsféle is, amely hazánkban is megterem, pl. a cseresznye, a korai beérés következtében, mint újdonság május második felében nálunk is meg szokott jelenni, mint ahogyan a koraérő főzelék- és zöldségféle egy része (pl. karfiol, zöldborsó stb.) a hazai termés beérése előtt utat talál hozzánk.

b) Állattenyésztés.

Olaszország területének 19·9%-át az állattenyésztés céljait szolgáló rét és legelő területek foglalják el. Ezenkívül még a szántóföldnek 18·8%-a is mint mesterséges takarmánytermőterület, az állattenyésztés szolgálatában áll. Az állatállomány eltartására azonban a belföldi takarmánytermés nem elegendő, a hiányzó mennyiséget tehát a külföldön kell megvásárolni.

Magyarországon a rét és a legelő az összterületnek 17·7%-át teszi, de ezenfelül még a szántóföldnek is mintegy 13·7%-át szalastakarmányfélékkel bevetik. A szemes takarmányokból feleslegeink vannak, amelyeket a határon túl értékesítünk. Állattenyésztésünk végeredményben a takarmányozás tekintetében kétségtelenül jobb helyzetben van, mint az olaszországi állattenyésztés.

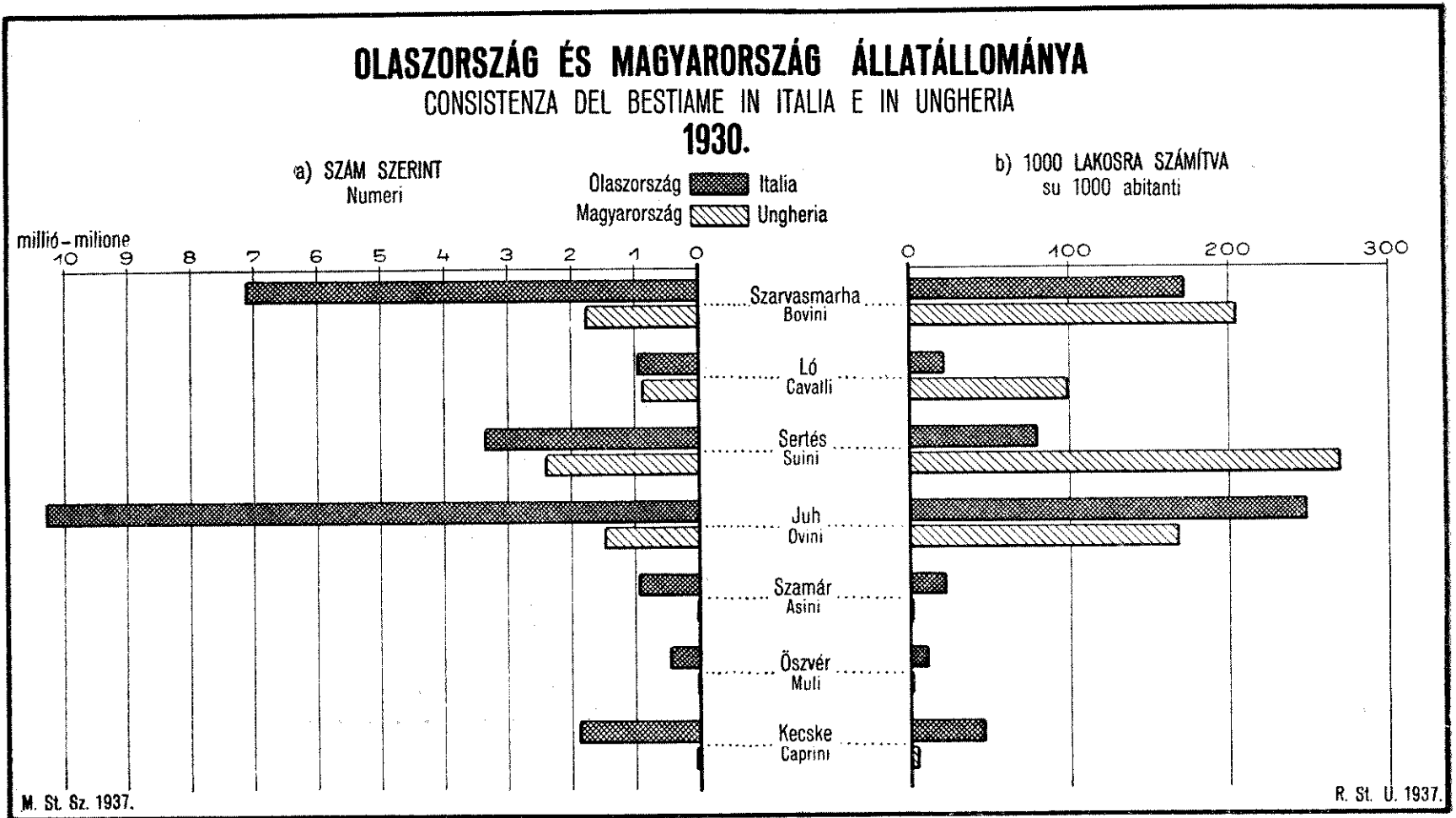
Főképen ennek és az ottani nagyobb népességnek tudható be, hogy bár valamennyi állatfaj létszáma nagyobb, mint nálunk, egyes állatfajoknak a népességhez viszonyított sűrűsége arányainktól meglehetősen elmarad. Más állatfajoknál pedig a helyi viszonyok idézik elő a létszám és a sűrűség tekintetében mutatkozó jelentősebb eltéréseket.

A szarvasmarhaállomány (l. a 6. sz. kimutatást) összesen 7·1 millió db, több mint négyszerese a hazai létszámnak; a lakosság ezrére ott mégis 15·8%-kal kevesebb ilyen haszonállat jut, mint határain-

6. Állatállomány.

Consistenza del bestiame.

Állatfajta <i>Specie degli animali</i>	Consistenza del bestiame nel 1930					
	Olaszország — in Italia			Magyarország — in Ungheria		
	állatlétszáma 1930-ban					
	szám szerint <i>numero</i>	<i>calcolata su</i>		szám szerint <i>numero</i>	<i>calcolata su</i>	
egy km ² -re <i>km²</i>		ezer lakos- ra — 1000 <i>abitanti</i>	egy km ² -re <i>km²</i>		ezer lakos- ra — 1000 <i>abitanti</i>	
	számítva			számítva		
Szarvasmarha — <i>Bovini</i>	7,103.766	22·9	173·0	1,784.633	19·2	205·5
Ló — <i>Cavalli</i>	942.475	3·0	22·9	860.379	9·2	99·1
Sertés — <i>Suini</i>	3,318.075	10·7	80·8	2,361.566	25·4	271·9
Juh — <i>Ovini</i>	10,268.119	33·1	250·0	1,463.834	15·7	168·6
Szamár — <i>Asini</i>	904.625	2·9	22·0	4.294	0·0	0·5
Öszvér — <i>Muli e bardotti</i>	456.466	1·5	11·1	1.242	0·0	0·1
Kecske — <i>Caprini</i>	1,892.736	6·1	46·1	22.184	0·2	2·6



kon belül. Ennek következményeképpen évenként 80—160 ezer darabot importálni kell külföldről s a bevétel egy tekintélyes részét éppen Magyarország szállítja. Emellett azonban a népesség hússzükségleteinek kielégítése céljából még nagy mennyiségű (évenként 300—500 ezer q) marhahús, főleg fagyasztott állapotban, bevitelre kerül.

Az ország lóállománya darabszám szerint 9·5%-kal meghaladja lóállományunkat, ezer lakosra mégis mindössze negyedannyi ló jut, mint hazánkban. Az ottani terepviszonyok miatt és mert a takarmányok csak szűkreszabottan állnak rendelkezésre, a takarmányozás szempontjából kevésbé igényes, de a hegyi terep fáradalmaival is jól bíró, tekintélyes létszámú öszvért és szamarat használnak igavonásra.

A juhállomány (10·3 millió db.) közel hétszer, a kecskelétszám (1·9 millió db.) majdnem ötvenötször akkora, mint nálunk. A takarmányozás tekintetében egyik állatfaj sem válogatós, másfelől viszont a gyapjú-, tej- és hússzolgáltatás miatt mindenütt nélkülözhetetlenek. A belföldi termelésű gyapjú az olaszországi textilipar szükségleteit még így sem tudja fedezni, évenként 400—800 ezer q mosatlan és 30—60

ezer q mosott gyapjút idegen országokban kell bevásárolni.

A sertéslétszám 40·5%-kal meghaladja állományunkat; a lakosság ezrére azonban harmadannyi sertés sem jut, mint hazánkban. A lakosság egyébként ott nem zsírral, hanem főleg olajjal főz. A szükséglet sertésben változó, amennyiben egyes években kiviteli, máskor pedig beviteli többlet mutatkozik. Leölt állapotban évenként 30—49 ezer q sertés kerül a határon túl értékesítésre.

Az állattenyésztés kisebb fontosságú ágazatai közül a baromfitenyésztés méreteit nem ismerjük, de köztudomású, hogy az idetartozó termékekben a belső termelés a szükségleteket teljes mértékben nem tudja fedezni. Ennek következtében élő és leölt baromfit, valamint újabban tojást is viszonylag jelentős mennyiségben rendszeresen szállítunk az ottani piacokra.

A méhészeti termelés egészen jelentéktelen, a méhcsaládok száma nagyjából két—két és félszerese a hazai létszámnak, ezzel szemben a termelt méz mennyisége legutóbb nálunk mintegy 10·5%-kal meghaladta az ottani terméseredményt.

Sokkal nagyobb jelentősége van a selyemtenyésztésnek. A termelt selyemgubó mennyiségével a világrangsorban Olaszor-

szág Japán és Kína után a harmadik helyen áll. Az 1929—1933. évek átlagában összesen 427 ezer q, 1934-ben 289 ezer q, 1935-ben pedig már csak 178 ezer q selyemgubót termelt. A selyemgubó egy részét külföldön — így nálunk is — értékesíti, a termelt mennyiségnek azonban az export csak elenyésző kis hányadát adja, mert az oroszánrészt a fejlett selyemipar dolgozza fel. Ennek az iparágak termékei, a selyem- és a félselyemárak már tekintélyes mennyiségben értékesülnek külföldön, többek között hazánkban is.

c) Erdészet.

Az ország területének 16·0%-át elfoglaló erdők közül (l. a 7. sz. kimutatást) tulajdonjog szempontjából 3·0% felett az állam és a Korona, 34·0% felett a közületek rendelkeznek, 63·0% pedig magánosok kezén van. Nálunk a kincstár és a különféle közületek erdőbirtokai kisebb, a magántulajdonban álló erdők pedig nagyobb arányban szerepelnek.

Az erdőterületnek 16·0%-át fenyvesek borítják, amelyek főleg az ország északi részének hegyvidékein helyezkedtek el. A túlevélű erdők nálunk mindössze 6·0%-kal részesednek az erdőterületből, Olaszország tehát nemcsak számszerint, hanem viszonylag is sokkal jobban van fenyőerdőkkel el látva, mint hazánk. Ennek következtében a műszaki fa termelésének aránya is kedvezőbb alakul.

A kitermelt faanyag mennyisége 8·7 millió köbméter tett, az erdőterületek kataszteri holdankinti átlagos hozadéka 0·9 köbméter volt. Magyarországon 1935-ben 3·4 millió köbméter különféle faanyag került kitermelésre, kat. holdankint tehát átlag 1·7 millió köbméter különféle választékú faanyag termeltetett.

Nem szabad azonban elhallgatni, hogy Olaszországban a fatermelés a tárgyalt évben az évi növedék által megszabott kereteket sem merítette ki. Ugyanakkor viszont a magyar kormányzat a kereskedelmi mérleg romlásának lehető meggátlása érdekében a rendkívüli fahasználatot az átlagosnál nagyobb mértékben engedélyezte. Az érde-

7. Erdőterület és fatermelés.¹⁾

Superficie forestale e produzione legnosa dei boschi.¹⁾

Részletezés — <i>Specificazione</i>	Olaszország <i>Italia</i>	Magyarország <i>Ungheria</i>
Erdőterület összesen kat. hold <i>Superficie forestale in jug. cat.</i> 100 lakosra jut erdő kat. hold. <i>jug. cat. di bosco su 100 abitanti</i>	9,706.938	2,039.277
	20·2	21·5
Erdőterület: — <i>Superficie forestale:</i>		
a) tulajdonjogcímek szerint a) <i>secondo titoli di proprietà</i>		
Állami birtokok kat. hold — <i>Possedimenti di stato in jug. cat.</i>	291.938	107.018
Községi, közbirtokossági és részvénytársasági birt. kat. hold <i>Possedimenti comunali, compossessorati e delle soc. in azioni in jug. cat.</i>	3,299.942	442.179
Magán-, egyházi és hitbizományi birt. kat. hold — <i>Possedimenti privati, ecclesiastici e fidecommessi</i>	6,115.058	1,490.080
b) fanemek szerint b) <i>secondo generi</i>		
Fenyőerdő kat. hold — <i>Resinose in jug. cat.</i>	1,553.528	123.516
Lomberdő kat. hold — <i>Latifoglie in jug. cat.</i>	8,153.410	1,915.761
Kitermelt fa mennyisége m ³ — <i>Quantità della produzione di legname in m³</i>	8,746.000	3,413.856
Ebből: — <i>di cui:</i>		
műszaki fa — <i>legname da opera</i>	3,041.000	460.871
tüzifa — <i>legna da fuoco</i>	5,705.000	2,952.985

¹⁾ Az adatokat részben az „Annuaire International de Statistique Forestière 1933—35” évi kötetéből, részben pedig a „Magyar Statisztikai Évkönyv 1935” évi kötetéből vettük. — ¹⁾ *I dati abbiamo desunti in parte dal volume dell' „Annuaire International de Statistique Forestière 1933—35” in parte dall' Annuario Statistico Ungherese. 1935.*

kelt erdőtulajdonosok azonban fatermelésük mérlegét erdőgazdaságaikban később elérendő megtakarításokkal egyensúlyba hozni tartoznak. Az országnak ez a viszonylag elég nagy mértékű fatermelése tehát csak átmeneti jellegű és az általános gazdasági helyzet javultával az erdőkihasználás az évi növedék (kat. holdankint 1·4 köbméter) által meghatározott mértékűre fog lecsökkenni.

Az erdőterületnek a lakosság számával

való egybevetéséből megtudjuk, hogy 100 lakosra ott 20·2 kat. hold, nálunk pedig 21·5 kat. hold erdő jut, vagyis, az erdőterületek elégtelen volta és a lakosság sűrűsége következtében az erdőgazdaságot tekintve Olaszország sincs jobb helyzetben, mint hazánk. A faanyagokban mutatkozó

hiányt bevittelé kénytelen pótolni, úgy-hogy 1935-ben, amikor a magyar közgazdaság 1·9 millió köbméter fatömeget importált, az olaszországi fabevitel 2·5 millió köbmétert tett, vagyis a miénkénél 31·9%-kal nagyobb volt.

Szóllósy Zoltán dr.

Ipar.

Industria.

Riassunto. Per mettere in rilievo le condizioni dell'industria italiana d'oggi, i dati possono essere assunti da due fonti: dai risultati del censimento delle aziende del 1927 e dai principali dati di produzione comunicati negli annuari statistici. Il censimento degli esercizi, del 1927, oltre che alla constatazione del numero degli stabilimenti industriali e simili si riferisce anche alla suddivisione del numero degli addetti alle industrie e all'impiego della forza motrice. La statistica delle aziende si estende non soltanto all'industria propriamente detta, ma pone fra le industrie anche i differenti rami in stretti rapporti con l'agricoltura, quali la pollicoltura, l'apicoltura, la bachicoltura, l'industria forestale, la produzione del tabacco greggio, le imprese per il nolo del macchinario agricolo, ed oltre a ciò considera nell'industria la pesca, l'industria mineraria, l'edilizia, le istituzioni igieniche, e persino le comunicazioni i traffici e i servizi postali.

Il numero degli esercizi avendo esteso la raccolta dei dati su così vasta scala, ammontava a 732.109 ed il numero degli addetti a oltre 4 milioni. Gli esercizi secondo il numero del personale addetto sono suddivise in 4 gruppi: I. piccoli esercizi, che occupano al massimo 10 (dieci) impiegati; II. esercizi medi che lavorano con 11—50 persone; III. grandi esercizi con 51—1000 addetti; IV. esercizi giganteschi che occupano oltre 1000 persone. Alle piccoli esercizi appartengono il 94·6% di quelle prese in considerazione; alla categoria degli esercizi medi appartengono il 4·1%; a quella degli esercizi grandi il 1·2%; a quella degli giganteschi complessivamente il 0·1%. Il 37·7% degli addetti alle industrie lavora negli esercizi piccoli, il 36·9% negli grandi; negli medi soltanto il 16%; negli giganteschi il 9·4%.

Considerando il numero degli esercizi rileviamo cinque gruppi principali: l'industria dell'abbigliamento, l'industria tessile, il gruppo delle industrie

del legno ed affini, l'industria alimentare e il gruppo delle imprese di comunicazione. L'industria tessile può essere considerata come il ramo più rilevante dell'industria italiana, appartenendo ad essa 10.400 esercizi, e in quanto il 16·1% degli addetti industriali lavorano negli stabilimenti tessili. Degli addetti alle industrie il 25·2% sono donne di cui 102.000 figurano come proprietarie, capi reparto o direttrici.

Soltanto in 129.114 aziende viene usata la forza motrice; quindi l'82·4% delle aziende non impiegano motori.

Rispetto alla ripartizione geografica l'Italia settentrionale è la più industriale, dove sono esercitate il 49% degli esercizi e sono occupati il 64·1% degli addetti industriali. La proporzione della produzione industriale si indebolisce quanto più avanziamo verso il sud e tocca il minimo nelle isole.

Per la comparazione dei dati statistici industriali dell'Italia con quelli dell'Ungheria abbiamo dovuto difalcare dal risultato i rami d'occupazione che il censimento italiano annovera fra le industrie, mentre la statistica industriale ungherese non tien conto fra di esse dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame, dell'industria mineraria, della pesca, delle comunicazioni, che non appartengono propriamente alle industrie. Seguendo il criterio ungherese il numero delle imprese industriali italiane diminuisce a 517.695, quello degli occupati nell'industria a 2·9 milioni. Le statistiche ungheresi nel 1930 presentarono 161.000 esercizi industriali con 583.700 addetti (dei quali sono propriamente industriali 120.300 esercizi con 484.700 addetti), quindi il numero degli esercizi industriali viene ad essere nemmeno la quarta parte del numero degli esercizi d'Italia, e il personale occupato nell'industria italiana è più di cinque volte il numero degli addetti all'industria ungherese.

Riguardo alla proporzione dell'impiego della

való egybevetéséből megtudjuk, hogy 100 lakosra ott 20·2 kat. hold, nálunk pedig 21·5 kat. hold erdő jut, vagyis, az erdőterületek elégtelen volta és a lakosság sűrűsége következtében az erdőgazdaságot tekintve Olaszország sincs jobb helyzetben, mint hazánk. A faanyagokban mutatkozó

hiányt bevittelé kénytelen pótolni, úgy-hogy 1935-ben, amikor a magyar közgazdaság 1·9 millió köbméter fatömeget importált, az olaszországi fabevitel 2·5 millió köbmétert tett, vagyis a miénknél 31·9%-kal nagyobb volt.

Szóllósy Zoltán dr.

Ipar.

Industria.

Riassunto. Per mettere in rilievo le condizioni dell'industria italiana d'oggi, i dati possono essere assunti da due fonti: dai risultati del censimento delle aziende del 1927 e dai principali dati di produzione comunicati negli annuari statistici. Il censimento degli esercizi, del 1927, oltre che alla constatazione del numero degli stabilimenti industriali e simili si riferisce anche alla suddivisione del numero degli addetti alle industrie e all'impiego della forza motrice. La statistica delle aziende si estende non soltanto all'industria propriamente detta, ma pone fra le industrie anche i differenti rami in stretti rapporti con l'agricoltura, quali la pollicoltura, l'apicoltura, la bachicoltura, l'industria forestale, la produzione del tabacco greggio, le imprese per il nolo del macchinario agricolo, ed oltre a ciò considera nell'industria la pesca, l'industria mineraria, l'edilizia, le istituzioni igieniche, e persino le comunicazioni i traffici e i servizi postali.

Il numero degli esercizi avendo esteso la raccolta dei dati su così vasta scala, ammontava a 732.109 ed il numero degli addetti a oltre 4 milioni. Gli esercizi secondo il numero del personale addetto sono suddivise in 4 gruppi: I. piccoli esercizi, che occupano al massimo 10 (dieci) impiegati; II. esercizi medi che lavorano con 11—50 persone; III. grandi esercizi con 51—1000 addetti; IV. esercizi giganteschi che occupano oltre 1000 persone. Alle piccoli esercizi appartengono il 94·6% di quelle prese in considerazione; alla categoria degli esercizi medi appartengono il 4·1%; a quella degli esercizi grandi il 1·2%; a quella degli giganteschi complessivamente il 0·1%. Il 37·7% degli addetti alle industrie lavora negli esercizi piccoli, il 36·9% negli grandi; negli medi soltanto il 16%; negli giganteschi il 9·4%.

Considerando il numero degli esercizi rileviamo cinque gruppi principali: l'industria dell'abbigliamento, l'industria tessile, il gruppo delle industrie

del legno ed affini, l'industria alimentare e il gruppo delle imprese di comunicazione. L'industria tessile può essere considerata come il ramo più rilevante dell'industria italiana, appartenendo ad essa 10.400 esercizi, e in quanto il 16·1% degli addetti industriali lavorano negli stabilimenti tessili. Degli addetti alle industrie il 25·2% sono donne di cui 102.000 figurano come proprietarie, capi reparto o direttrici.

Soltanto in 129.114 aziende viene usata la forza motrice; quindi l'82·4% delle aziende non impiegano motori.

Rispetto alla ripartizione geografica l'Italia settentrionale è la più industriale, dove sono esercitate il 49% degli esercizi e sono occupati il 64·1% degli addetti industriali. La proporzione della produzione industriale si indebolisce quanto più avanziamo verso il sud e tocca il minimo nelle isole.

Per la comparazione dei dati statistici industriali dell'Italia con quelli dell'Ungheria abbiamo dovuto difalcare dal risultato i rami d'occupazione che il censimento italiano annovera fra le industrie, mentre la statistica industriale ungherese non tien conto fra di esse dell'agricoltura, dell'allevamento del bestiame, dell'industria mineraria, della pesca, delle comunicazioni, che non appartengono propriamente alle industrie. Seguendo il criterio ungherese il numero delle imprese industriali italiane diminuisce a 517.695, quello degli occupati nell'industria a 2·9 milioni. Le statistiche ungheresi nel 1930 presentarono 161.000 esercizi industriali con 583.700 addetti (dei quali sono propriamente industriali 120.300 esercizi con 484.700 addetti), quindi il numero degli esercizi industriali viene ad essere nemmeno la quarta parte del numero degli esercizi d'Italia, e il personale occupato nell'industria italiana è più di cinque volte il numero degli addetti all'industria ungherese.

Riguardo alla proporzione dell'impiego della

forza motrice si può stabilire che, mentre l'industria in Ungheria lavora con 7800 motori, il cui rendimento è di 1·1 milione di cavalli-vapore in Italia l'industria impiega 42.700 motori con una forza di 4·9 milioni di cavalli-vapore. Oltre a ciò 330.000 motori elettrici lavorano nell'industria italiana con una forza di 2·7 milioni di cavalli mentre il numero dei motori elettrici usati in Ungheria ammonta in tutto a 46.300, e il loro rendimento però non raggiunge 500.000 cavalli.

Nella produzione industriale italiana dobbiamo rilevare fra le materie prime più importanti, la produzione del carbone, del ferro, del rame, del piombo, dello zolfo e del mercurio. La produzione del carbone in Italia è molto scarsa, raggiungendo in tutto le 988.000 tonnellate; dunque essa è appena $\frac{1}{3}$ della produzione di carbone in Ungheria. L'Italia è anche povera in minerali di ferro: occupa il decimo posto fra gli stati di Europa. Ma, in forza del grandioso programma italiano dei nuovi investimenti industriali il consumo del ferro e dell'acciaio cresce rapidamente e con questo sale anche la produzione dei minerali di ferro che raggiunse nel 1935 1·4 milioni di tonnellate. Con l'aumento della produzione dell'acciaio però, che risultò già nel 1935 di 2·3 milioni di tonnellate, l'Italia raggiunse l'ottavo posto fra gli Stati più forti del mondo nella produzione dell'acciaio.

I dati sullo sviluppo della produzione industriale italiana nel 1922—28 spiegano questa grande rifioritura che produsse l'aumento dell'esportazione da 1·2 miliardi lire oro a 2·6 miliardi. La crisi economica mondiale del 1930 ha scosso fortemente anche l'industria italiana, la quale, però, da tale epoca prese nuovo impulso, sì che l'indice della produzione industriale che in confronto al 1928, era sceso nel 1932 a 62, negli ultimi mesi del 1934 salì a oltre 95. Nello sviluppo industriale dal 1922 al 1928 l'industria siderurgica e metallurgica, la fabbricazione delle macchine, l'industria automobilistica del marmo, chimica, dei filati, tessile e le industrie dell'abbigliamento e alimentari segnarono il più grande sviluppo. Fra queste, quella che più merita di venir menzionata è la fabbricazione della seta artificiale, la cui produzione salì da 3000 tonnellate nel 1922 a 48.600 tonnellate nel 1934.

*

Itália földrajzi fekvése, mely az ottlakó népeket a Földközi-tenger élénk kereskedelmi életének központjába állította, alapja annak a lüktető gazdasági életnek, melyből hatalmas erő kifejtéssel, az összes gazdasági erőforrások lehető kihasználásával a mai Olaszország nagyarányú gazdasági megerősödése kialakult. A világháború

előtt azonban csak a kereskedelem s azzal kapcsolatos hitelélet fejlettsége állapítható meg, a többi gazdasági ágazatokban, főleg az iparosodás terén — bár a tőkeképződés s az erős városi élet annak előmozdítására hatékonyan közreműködhetek volna, — Olaszország messze elmaradt az európai államok versenyében. A háborús évek alatt lendületes fejlődést mutat ugyan az olasz iparnak a háborús szükségletek kielégítésére irányuló minden ágazata s az ezzel kapcsolatos nyersanyagkitermelés is, de a háború utáni átszervezés súlyos válságba döntötte az egész olasz gazdasági életet, melynek a fasizmus vetett gátat az ország minden erőforrását felhasználó erő kifejtésével.

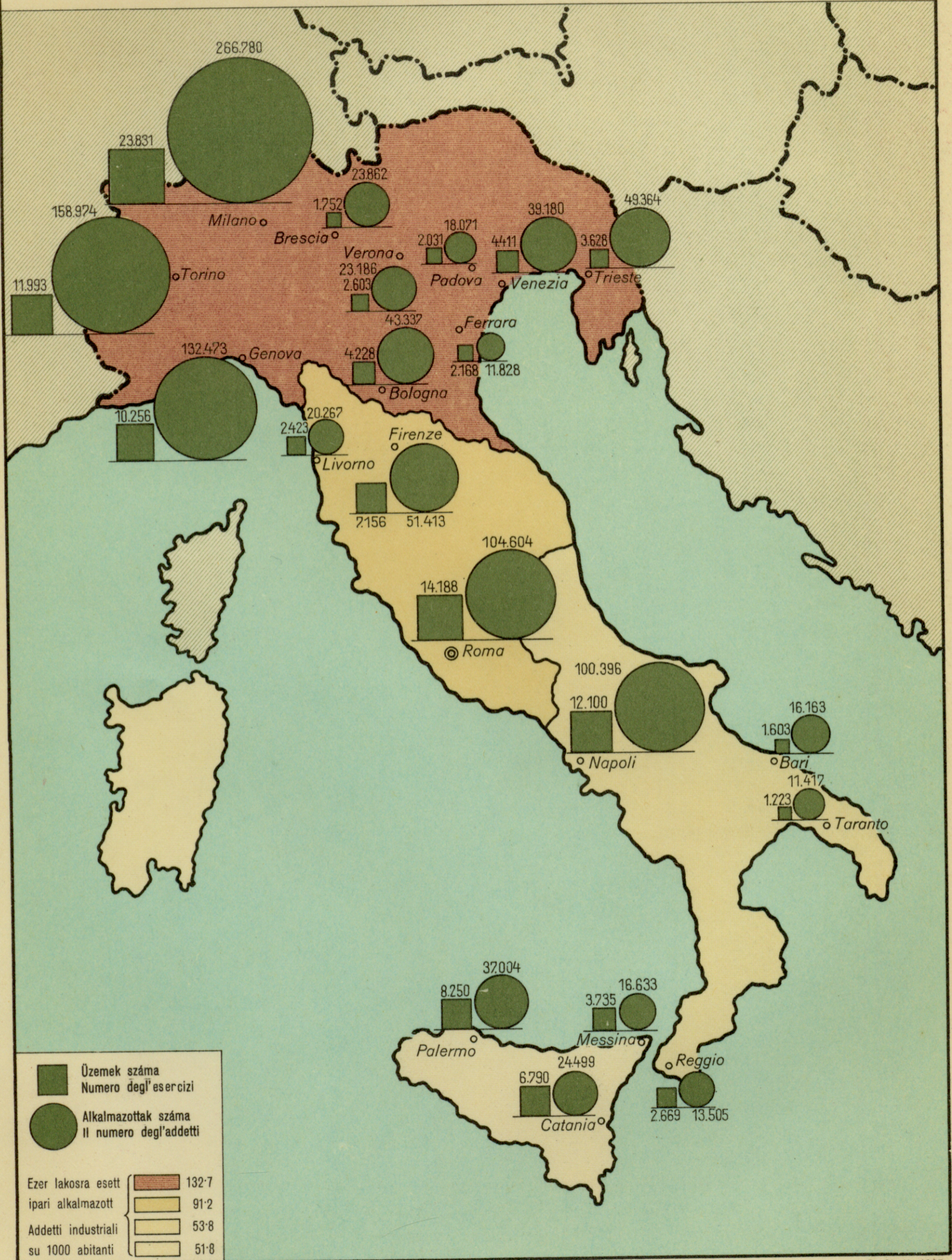
Az 1930 körüli gazdasági világválság erősen érezhetővé vált Olaszországban is, de célirányos intézkedésekkel, elsősorban közmunkák elrendelésével sikerült különösen a nagyarányú építkezések által érdekelte iparágakban a további prosperitást biztosítani, úgy hogy az olasz ipari termelési index, mely az 1928. évi konjunktúra színvonalához viszonyítva 1932-ben 62-re szállt le, az 1934. év utolsó hónapjaiban ismét 95 fölé emelkedett.

Az olasz ipar kifejlődésének legfőbb akadálya az országnak a legfontosabb ipari nyersanyagokban, szénben, vasban, fában megállapítható meglehetősen szegénysége volt. Különösen a szénhiány hatott rendkívül bénítólag az ipari fejlődésre. Magyarország több mint 7·5 millió tonnát kitevő 1935. évi széntermelésével szemben,* az ötször annyi lakosú Olaszország széntermelése csak 988 ezer tonnát ért el, tehát alig egy nyolcadrészét a magyarországi széntermelésnek. Olaszország vasércben sem sokkal gazdagabb, termelése meghaladja a félmillió tonnát, míg a magyarországi vasérctermelés a 200 ezer tonnát sem érte el. Vasércben azonban hazánk mai területe különösen szegény, de Olaszország termelése sem jelentős, mert az európai államok közt vezető szerepet játszó Franciaország 32·3 millió tonnás termelése mögött Olaszország csak a tizedik helyet foglalja el. Az olasz iparnak tehát nemcsak a szénhiánnyal kellett megküzdenie, hanem vasércben, de ezenkívül fában, cellulózban, sőt a textilipar fontosabb nyersanyagaiban is számottevő behozatalra van szüksége.

A szénhiány leküzdésére irányult az a nagyarányú program, melynek megvalósí-

IPARI NÉPSÚRÚSÉG ORSZÁGRÉSZENKINT ÉS A 100.000-NÉL NAGYOBB LAKOSSÁGU VÁROSOK IPARÁNAK TERJEDELME.

DENSITA DELLA POPOLAZIONE INDUSTRIALE SECONDO RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE E LA DIMENSIONE INDUSTRIALE DELLE CITTA DI OLTRE A 100.000 ABITANTI.



tása Olaszország elektrifikálását a vizierők kihasználásával a leggazdaságosabban tudta megoldani. A vízi energia fokozott felhasználásával hihetetlen gyors ütemben emelkedett a termelt villamosáram mennyisége. Az áramfejlesztő telepek kapacitása, melynek túlnyomó részét hidraulikus gépek biztosítják, 1928-ban az utolsó három évtized alatt végrehajtott villamosítási berendezéssel 86·6 ezer kilowattról 3·5 millió kilowattra erősödött, a villamosenergia-fogyasztás pedig ugyanakkor 26·8 millió kilowattórától 8·2 milliárd kilowattóra emelkedett, tehát gigantikus méretekben növekedett meg. Azáltal, hogy ma már a közhasznú áramfejlesztő telepek villamosenergia-termelésének 97·3%-át vizierő hozza létre, elmondhatjuk, hogy Olaszország ipari fejlődésének legnagyobb problémáját, a szénhiány kérdését megoldotta.

Olaszországot, amikor magát függetleníteni igyekezett, a szükséges energia biztosítása tekintetében nemcsak az önellátási törekvés vezette, hanem törekvés az összes hazai erőforrásoknak a lehetőség határáig való igénybevételére, mellyel a termelés olcsóbbá tehető, s a lakosságnak szélesebb rétegei jutnak kereseti lehetőséghez. Az állam ezért messzemenő kedvezményeket biztosít mindazoknak az iparoknak, amelyek hazai nyersanyagok felhasználásával igyekeznek addig külföldről importált nyersanyagokból készült iparcikkeket előállítani. Egészen új iparok alakultak Olaszországban ennek a törekvésnek a hatása alatt a vegyészeti iparba tartozó korszakalkotó kísérletezések nyomán, melyek különösen a textilipar egyes nyersanyagainak helyettesítésére s a faiparban felhasznált nyersanyagok pótlására vezettek.

Olaszország iparosodása a nagy beruházások óta a tengeri kikötők, utak, vasutak, hidak építése, mocsarak lecsapolása, folyók szabályozása, városok építése, rendezése és egyéb közmunkák elrendelése következtében hatalmas méreteket öltött. Ennek folytán az őstermelésnél foglalkoztatott kereső népesség arányszáma a népszámlálások adatai szerint az 1921-től 1931-ig terjedő tíz év alatt 56·1%-ról 47·3%-ra csökkent, míg az iparban foglalkoztatott kereső népesség aránya ugyanakkor 24·0%-ról 28·8%-ra növekedett.

Ha Olaszország iparának üzemi és termelési viszonyairól a statisztikai adatgyűj-

tések eredményei alapján akarunk áttekintő képet nyújtani, két forrás áll rendelkezésre: a minden ipari vállalkozásra kiterjedő üzemi számlálás nyolc kötetre kiterjedő eredményei és a statisztikai évkönyvben közölt főbb termelési adatok. Az üzemi számlálás az ipartelepek, műhelyek számbavételén kívül csak az alkalmazottak és munkások létszámának és a mótorkus erőnek a megállapítására vonatkozott. Míg az ipari termelésről szóló adatok a főbb nyersanyagok kitermelésének mennyiségén kívül főleg az állami ellenőrzés alatt álló iparok helyzetét ismertetik, de csak a termelés mennyiségének évenkénti megállapításával.

A legutolsó ipari üzemi számlálás 1927-ben történt, melyet három hasonló adatgyűjtés előzött meg: az 1876. évi, az 1903. évi és az 1911. évi üzemi felvételek. Az olasz üzemi statisztika az ipar körébe soroz olyan foglalkozási ágakat is, amelyek nálunk kifejezetten más foglalkozási főcsoportba tartoznak. Így az ipari adatokkal összefoglaltan mutatja ki a mezőgazdasággal kapcsolatos foglalkozási ágak közül a baromfitenyésztést, méhészetet, selyembubó termelést, erdőkitermelést, nyersdohány termelést és a mezőgazdasági gépköcsönzést, odasorozza a halászatot és bányászatot, az építőipart, az egészségügyi intézményeket, sőt a közlekedést, forgalmat és postaszolgálatot is.

Az 1927. évi adatgyűjtés, mely minden nagyságú üzemre kiterjedt, az adatszolgáltató üzemeket nagyság szerint négy fő kategóriába sorozza, megkülönböztetve kisüzemeket, amelyek legfeljebb 10 alkalmazottat foglalkoztatnak, középüzemeket 11—50 alkalmazottal, nagyüzemeket 51—1.000 alkalmazottal és óriásüzemeket, amelyek 1.000-nél több alkalmazottal dolgoznak. Az alkalmazottak közé számít az üzemben dolgozó tulajdonos is. A kis- és nagyüzemeket az üzemi statisztika még tovább osztályozza. A kisüzemeknél különveszi az alkalmazott nélkülieket, illetőleg a legfeljebb egy alkalmazottat foglalkoztatókat s külön csoportosítja a 2—5 és a 6—10 alkalmazottal dolgozókat. A nagy üzemeket már négy csoportba osztotta a felvétel, aszerint, hogy 51—100, 101—250, 251—500, illetőleg 501—1000 alkalmazottal dolgoztak-e. Az ipari üzemek és iparban foglalkoztatottak ilyen csoportosítás szerint

1. Az olasz ipari üzemek és alkalmazottaik megoszlása 1927-ben.
Ripartizioni degli esercizi industriali e dei loro addetti in Italia nel 1927.

Nagyságcsoport <i>Dimensioni degli esercizi</i>	Az üzemek <i>Esercizi</i>		Az alkalmazottak <i>Addetti</i>		
	száma <i>numero</i>	megoszlása %	száma <i>numero</i>	megoszlása %	
I. Kis üzemek <i>I. Esercizi piccoli</i>	Legf. 1 alkalmazottal — <i>con 1 addetto al massimo</i> 2—5 " — " 2—5 addetti 6—10 " — " 6—10 "	334.092 317.571 40.650	45·6 43·4 5·6	332.081 876.920 301.303	8·3 21·9 7·5
I. Összesen — <i>I. Totale</i>		692.313	94·6	1.510.304	37·7
II. Középzüzemek 11—50 alkalmazottal — <i>II. Esercizi medi con 11—50 addetti</i>		30.363	4·1	611.669	16·0
III. Nagy üzemek — <i>III. Esercizi grandi</i>	<i>con</i> 51—100 alkalmazottal — <i>addetti</i> " 101—250 " — " " 251—500 " — " " 501—1000 " — "	4 588 3.124 1.027 470	0·6 0·4 0·1 0·1	319.330 484.624 357.456 317.057	8·0 12·1 8·9 7·9
III. Összesen — <i>III. Totale</i>		9.209	1·2	1.478.467	36·9
IV. Óriás üzemek 1000-nél több alkalmazottal — <i>IV. Esercizi giganteschi con oltre di 1000 addetti</i>		224	0·1	375.350	9·4
I—IV. Együtt — <i>I—IV. In complesso</i>		732 109	100 0	4.005.790	100·0

részletezett számszerű megoszlását az 1927. évi üzemi felvétel eredményei alapján az 1. számú táblázat ismerteti, amely magában foglalja az előbb már említett s nem az ipar, hanem más foglalkozási főcsoport körébe tartozó, vagy legfeljebb csak a tágabb értelemben vett ipar körébe sorozható foglalkozási ágazatokat is.

Olaszországban tehát az ipar körébe tartozó üzemeknek túlnyomó része 94·6%-a kisüzem és ezeknek is csaknem a fele legfeljebb 1 munkással dolgozik. Az alkalmazottaknak az összes üzemekre kiszámított átlagos létszáma ennek következtében csak 5 és 6 között mozog. Még a középzüzemek is átlag csak 21 alkalmazottat foglalkoztatnak, tehát — ha figyelembe vesszük, hogy az alkalmazottak létszámában a tulajdonosok, tisztviselők s az üzemekben dolgozó, de nem ipari munkát végző munkásokon kívül a kereskedelmi alkalmazottak is bent foglaltatnak s így az átlagos munkáslétszám semmi esetre sem éri el a huszat, — a középzüzemeket is tulajdonképpen csak a kisipari üzemek közé sorozhatjuk. Az alkalmazottak létszámának nagysága szerint még a nagyüzemek számának megoszlása is erősen csökkenő, úgyhogy egy-egy nagyüzemre, melyek közé az 51—1.000 alkalmazottal dolgozó iparvállalatok tartoznak, átlag csak 167 alkalmazott esik.

Az üzemek számát tekintve az olasz iparstatisztika eredményei között öt fő-

csoport emelkedik ki: a ruházati ipar, melybe az összes üzemek 26·1%-a tartozik, a fa- és rokoniparok csoportja, hol az üzemek 14·1%-át, az ételmezési ipar, hol 11·2%-át, s a gépipar, hol azok 11·0%-át találjuk, végül — az ipar körébe ugyan nem tartozó, de az olasz csoportosítás szerint oda sorozott — közlekedési vállalatok csoportja, mely az üzemek 14·8%-át foglalja magában. Az alkalmazottak számának nagysága szerint a sorrend részben eltérő képet ad, mert a legnagyobb csoportot a fonó- és szövőipar mutatja, hová az ipari alkalmazottak 16·0%-a tartozik. A textilipar tehát, mely az ipari üzemeknek ugyan csak 1·4%-át foglalja magában — ami azonban 10·4 ezer vállalatot jelent — 642·9 ezer alkalmazottat foglalkoztat s így méltán tekinthető az olasz ipar legjelentősebb ágának. A ruházati iparban, hol közel 200 ezer üzemet találunk, az alkalmazottak száma csaknem eléri a félmilliót, ami az iparban alkalmazottak 12·3%-át jelenti. Ezek szerint a ruházati ipar, melynek fejlődése egyébként rendszerint párhuzamosan halad a fonó- és szövőiparéval, jelentőségében a második helyen áll. A fa- és rokoniparok csoportja, melybe 103 ezer üzem sorozható, az ipari alkalmazottaknak már csak 7·1%-át foglalkoztatja, tehát mindössze 286·1 ezer főnyi személyzettel dolgozik s így egy-egy üzemre a tulajdonost is beleértve átlag 3 alkalmazott sem

esik. Még a gépiparban is — hol az adatyűjtés 80·7 ezer üzemet írt össze, melyek között jelentékeny számban vannak nagyipari vállalatok is, — a foglalkoztatott személyzet összes száma nem éri el a félmilliót, vagyis üzemenkint átlag 6 alkalmazott dolgozik, mert a gépiparba sorozott üzemek 94·9%-a kisüzem, vagyis tíznél alacsonyabb munkáslétszáma van.

Az iparban alkalmazottak 4 millió főnyi létszámából kerekén 1 millió, vagyis 25·2% a nő. Legnagyobb számban természetesen a textiliparban és a ruházati iparban jutnak foglalkoztatáshoz a nők, az előbbiben az alkalmazottak 74·9%-át, az utóbbiban 45·4%-át képviselték. De nagy a női alkalmazottak arányszáma a papirosiparban (44·0%) és bőriparban (35·4%) is. Az átlagon felüli arányszámban találunk még női alkalmazottakat a mezőgazdasággal kapcsolatos iparokban (34·3%), az élelmezési iparban (26·6%) és a vegyészeti iparban (25·8%). Viszont a legkisebb a nők arányszáma az építőiparban (1·3%) és a halászatnál (1·4%).

Az alkalmazottak létszámában bentfoglaltatnak az üzemben dolgozó tulajdonosok, üzemvezetők, igazgatók, a kereskedelmi, műszaki és eladási személyzet, valamint a munkások. A munkáslétszám csaknem eléri a 3 milliót, tehát az ipari üzemekben foglalkoztatott személyzet 72·7%-át teszi. Viszont a tulajdonosokra, illetőleg üzemvezetőkre 21·9% jut s így mindössze 5·4% esik a kereskedelmi, műszaki és eladási személyzetre. A tulajdonosok magas arányszámát — amint láttuk —

az alkalmazottat nem foglalkoztató kisüzemek nagy száma magyarázza. Az üzemek tisztviselői létszáma — melybe az eladással foglalkozó személyzet nem számítható be — ezek szerint nem éri el a negyed milliót sem s így átlag csak minden harmadik vállalatra jut egy-egy tisztviselő.

Az üzemek irányításában jelentékeny szerepet töltenek be a nők, akiknek egy milliót kitevő számából 102 ezer, vagyis 10·1% tölt be, mint az üzemben dolgozó tulajdonos üzemvezető, vagy igazgató, vezető szerepet. A kereskedelmi és műszaki tisztviselők 183 ezer főnyi létszámából 15·7%-kal, az eladási személyzet 33 ezer főnyi létszámából pedig 39·2%-kal részesedtek a női alkalmazottak, végül a munkáslétszámból 29·8% esett rájuk. Míg tehát a férfialkalmazottak 25·9%-a töltött be mint tulajdonos, üzemvezető vagy igazgató vezető szerepet, 5·2%-a végzett tisztviselői és 0·6%-a eladási munkát, s így a férfiak közül a munkások közé sorozottak arányszáma 68·3%-ot tett, a női alkalmazottak 85·8%-a dolgozott mint munkás, 1·3%-a volt mint eladási személyzet alkalmazva s csak 2·8%-a vett részt a tisztviselői munkában. A legtöbb női tisztviselőt a közlekedési üzemek alkalmazták, hol a számuk meghaladta az 5·1 ezret, de közel 5 ezer főnyi női tisztviselőt találunk a gépiparban is, míg a textiliparban 3·2 ezer, a vegyészeti iparban 2·9 ezer, s az élelmezési iparokban 2·6 ezer nő tudott tisztviselői munkakörhöz jutni. Az eladásnál alkalmazott női munkaerők fele az élelmezési iparok-

2. A motorikus erő megoszlása az üzemek nagyságkategóriái szerint 1927-ben.

Ripartizioni delle forze motrici secondo le dimensioni degli esercizi nel 1927.

Nagyságcsoport <i>Dimensioni degli esercizi</i>	Numero degli esercizi			Num. degli addetti degli esercizi			A motorok teljesítő-képessége lóerőben <i>Potenza dei motori (HP)</i>
	Az összes <i>in complesso</i>	A motort használó <i>con motore</i>		Az összes <i>in complesso</i>	A motort használó <i>con motore</i>		
	ü z e m e k			üzemek alkalmazottainak			
	s z á m a	aránya %		s z á m a	aránya %		
I. Kis üzemek legf. 10 alkalmazottal <i>Esercizi piccoli sino a 10 add.</i>	692.313	103.729	15·0	1.510.304	348.017	23·0	723.511
II. Közép üzemek 11—50 alkalmazottal <i>Esercizi medi con 11—50 add.</i>	30.363	17.800	58·6	641.669	394.714	61·5	627.338
III. Nagy üzemek 51—250 alkalmazottal <i>Esercizi grandi con 51—250 add.</i>	7.712	6.028	78·2	803.954	646.302	80·4	830.083
Nagyüzemek 251—1000 alk. <i>Esercizi grandi con 251-1000 add.</i>	1.497	1.344	89·8	674.513	609.924	90·4	970.439
IV. Óriás üzemek 1000-nél több alk. <i>Eserc. giganteschi con oltre di 1000 add.</i>	224	213	95·1	375.350	352.707	94·0	650.769
I—IV. Együtt — Totale	732.109	129.114	17·6	4.005.790	2.351.664	58·7	3.802.140

ban, több mint egy negyed része pedig a ruházati iparban dolgozott.

A közel háromnegyed millió üzem közül csak 129 ezerben találunk motorikus erőt, tehát az üzemek 82·4%-a motort nem használ. Az ipar körébe sorozott foglalkozási csoportok közül, különösen azok között, amelyek nálunk nem tartoznak az ipari foglalkozások közé, némelyikben természetesen nagyon kevés a motorikus erővel dolgozó üzem. Így például a halászzattal foglalkozó 13.578 üzem közül csak 24, a 108.470 közlekedési üzem közül csak 2.584, tehát csak 2·4% alkalmaz motort, s az építőiparban is az üzemeknek mindössze 5·1%-ánál, az egészségügyi szolgáltatást nyújtó üzemeknek pedig csupán 1·4%-ánál találunk motorikus erőt. De még azok között az ipari foglalkozások között is, amelyeknél általános a motorikus erő alkalmazása, például a gépiparban, vagy az Olaszországban különösen fejlett textiliparban is, aránylag nagy számban működnek ipartelepek motorikus erő használata nélkül. A gépiparban számba vett 80·7 ezer üzem között ugyanis csaknem 60 ezer olyan üzemet találunk, mely motorikus erő nélkül dolgozik s a textilipari telepeknek is csaknem a fele nem használ motorikus erőt. A motorikus erővel dolgozó üzemeknek és a használt motorikus erő teljesítőképességének megoszlását az alkalmazottak száma szerinti nagyságkategóriák részletezésében a 2. számú táblázat ismerteti.

Bár a kis üzemeknek csak 15·0%-a dolgozik motorikus erővel, viszont a motort használó üzemek 80·3%-a kis üzem, s 13·8%-a középüzem — vagyis a fentebb ismertett megállapítás szerint átlag 20 munkásnál kevesebbet foglalkoztat — tehát amint az összes üzemeknek 98·7%-a tulajdonképpen a kisipar keretei közé tartozik, a motorikus erővel dolgozó üzemeknek 94·1%-a ugyancsak kisipari jellegűnek tekinthető. Meglepő, hogy még a 250 alkalmazottnál többet foglalkoztató üzemek között is 164 van olyan, amelyik motorikus erőt nem használ. Ezek közül ugyan 110 közlekedési és 28 építőipari vállalat, de a gépiparban is van 6, az áramfejlesztő iparban 5, sőt a textiliparban is 3, s a vegyészeti iparban 2 ilyen nagy üzem, mely motorikus erő nélkül dolgozik.

Az iparban használt 3·8 millió lóerő teljesítőképességű motorikus erőnek alig egy harmad részét, mindössze 1·16 millió

lóerőt képvisel a primér motorok kapacitása, a többi 2·65 millió lóerő az elektromotorok teljesítőképességére esik. A 3·8 millió lóerőt jelentő motorikus erő, mely munkagépek meghajtására szolgált, állandóan foglalkoztatva volt. Az üzemek ezenkívül még jelentékeny tartalékerővel is rendelkeznek. Az üzemeken kívül álló primér motorok 1·7 millió, az elektromotorok pedig 466·8 ezer lóerőt állíthatnak még szükség esetén az üzemek szolgálatába. Ezenkívül külön veszi számba a felvétel a generátorok meghajtására szolgáló 2·7 millió lóerőt képviselő motorikus erőt, úgyhogy az üzemekben installált motorikus erő összefoglaltan 5·6 millió lóerőt képviselő elsődleges motorokból és 3·1 millió lóerős elektromotorokból állt. A primér motorok teljesítőképessége tehát 64·1%-át teszi az összes motorikus erőnek.

A primér motorok darabszámának és teljesítőképességének a hajtóerő szerinti megoszlását feltüntető alábbi adatokból kitűnik, hogy a motorikus erő kétharmad részét a legolcsóbb energiaforrás, a vízierő szolgáltatja, míg a gőzgépek teljesítőképessége a rendelkezésre álló összes motorikus erőnek 27·0%-át teszi. Az üzemek szempontjából a többi erőforrás alig jöhet számításba.

3. A primér motorok darabszáma és lóereje 1927-ben.

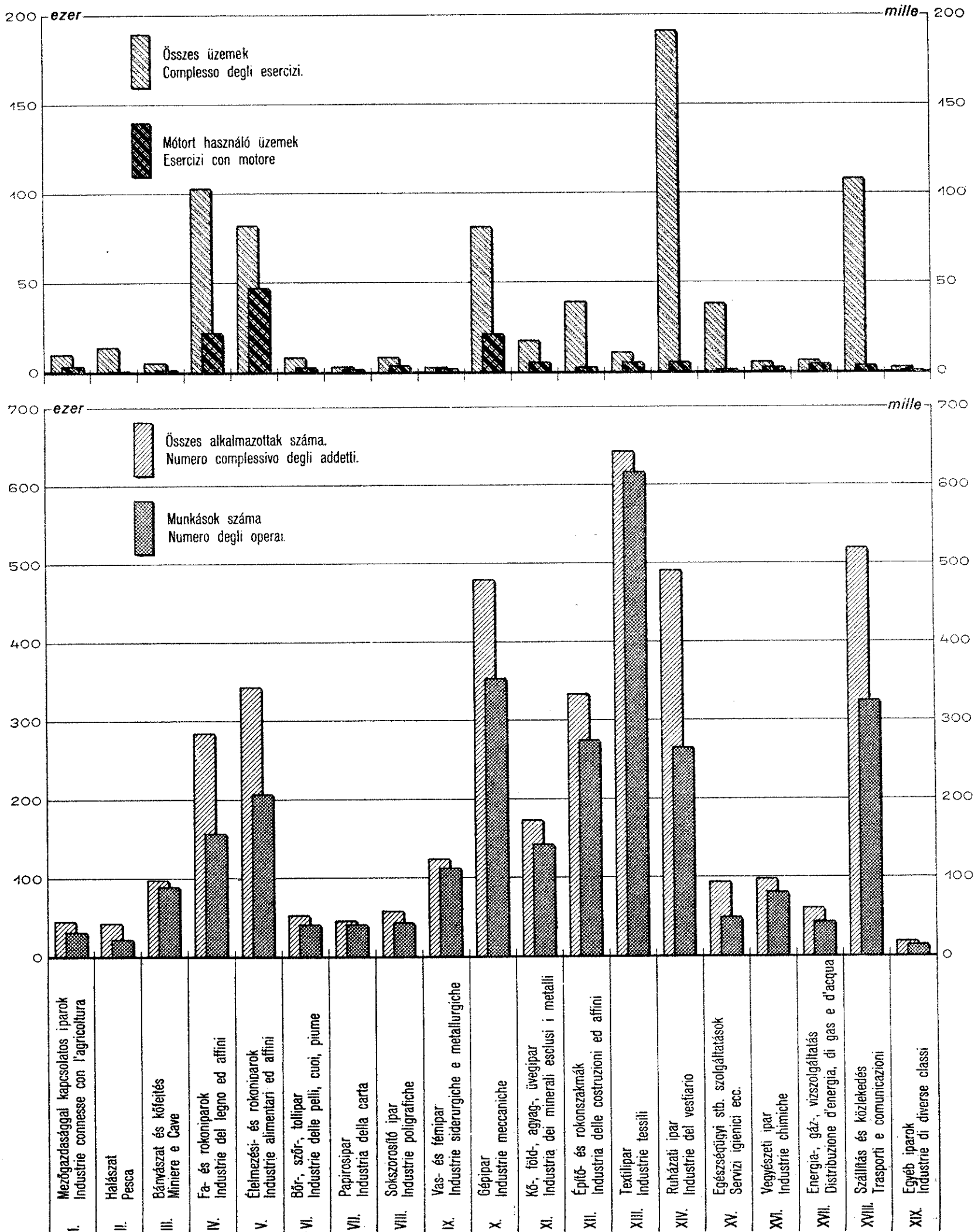
Numero e potenza (HP) dei motori primari nel 1927.

Hajtóerő <i>Forza motrice</i>	Darabszám <i>A pezzi</i>	Megoszlás %-ban <i>Ripartizione %</i>	Teljesítőképesség lóerőben <i>Potenza dei motori (HP)</i>	Megoszlás %-ban <i>Ripartizione %</i>
Vízierő — <i>Forza idraulica</i>	30.996	63·1	3,631.909	65·3
Gőz — <i>Vapore</i>	6.953	14·2	1,499.332	27·0
Gáz — <i>Gas</i>	2.411	4·9	144.139	2·6
Nyersolaj — <i>Olio crudo</i>	3.611	7·3	217.781	3·9
Benzin, petroleum <i>Benzina, petrolio</i>	4.777	9·7	65.534	1·2
Szél — <i>Vento</i>	381	0·8	1.519	0·0
Együtt — Totale	49.129	100·0	5,560.214	100·0

A primér motoroknak csaknem a fele, 49·4%-a generátor meghajtására szolgál, ami az elektrifikálási program széleskörű megvalósítására mutat. Viszont közvetlenül munkagépek meghajtására az elsődleges erőgépek kapacitásából csak egyötöd rész 20·8% jut, míg a többi, tehát 29·8%

I. AZ ÖSSZES ÉS A MÓTORT HASZNÁLÓ ÜZEMEK, VALAMINT AZ ÖSSZES IPARI ALKALMAZOTTAK ÉS MUNKÁSOK SZÁMÁNAK MEGOSZTLÁSA.

COMPLESSO DEGLI ESERCIZI CON MOTORI E RIPARTIZIONE DEL COMPLESSO DEGLI ADDETTI E OPERAI INDUSTRIALI.



tartalékul szolgál. A munkagépek meghajtására felhasznált motorikus erőnek a primer motorok által szolgáltatott 1·2 millió lóerőt képviselő mennyiségéből 46·1%-ot a nagy üzemek, s 26·4%-ot a kis üzemek használtak fel, 17·6% esett a közép-üzemekre, s 9·9% az óriás üzemekre. Az elektromotorok által nyújtott 2·6 millió lóerőből ugyancsak a nagy üzemek használtak fel a legnagyobb részt, 47·9%-ot, de utánuk az óriás üzemek következnek 20·3%-ot kitevő részesedéssel, míg a közép üzemekre 16·0%, a kis üzemekre pedig 15·8% jutott.

Az olasz iparosodás kialakulását területi tagozódásban vizsgálva messze kimagasló iparának fejlettségével az északolaszországi rész. Az ipari üzemeknek 49·0%-át, az iparban foglalkoztatottaknak 64·1%-át, s az alkalmazott motorikus erőnek 67·2%-át Észak-Olaszországban találjuk. Dél felé haladva az iparral foglalkozó népesség aránya csökken, a leggyengébben a szigeteken van képviselve. A fontosabb adatok megoszlását a négy fő földrajzi tagozódás szerint az alábbi adatokból láthatjuk.

4. A főbb üzemi adatok megoszlása földrajzi tagozódás szerint 1927-ben.

Principali dati sugli esercizi secondo la ripartizione geografica nel 1927.

Földrajzi fekvés — <i>Ripartizioni geografiche</i>	Az összes üzemek <i>Esercizi</i>		A motorikus erőt használó üzemek <i>Esercizi con motore</i>		A primér-	Az elektro-
	száma <i>numero</i>	alkalmazot- tainak száma <i>addetti</i>	száma <i>numero</i>	alkalmazot- tainak száma <i>addetti</i>	m o t o r o k lóerejének megoszlása <i>Potenza (HP) dei motori</i>	
					<i>primari</i>	<i>elettrici</i>
	s z á z a l é k b a n — %					
Észak-Olaszország — <i>Italia Settentrionale</i>	49·0	64·1	68·7	74·4	64·8	71·5
Közép- " — " <i>Centrale</i>	18·9	15·9	16·7	13·9	15·7	16·5
Dél- " — " <i>Meridionale</i>	20·3	13·1	9·8	7·9	13·4	9·2
Sziget- " — " <i>Insulare</i>	11·8	6·9	4·8	3·8	6·1	2·8
Együtt — <i>Regno</i>	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0

Észak-Olaszországban sorakoznak fel a nagy ipari városok: Milano, Torino, Genova, Trieszt, Velence, Padova, Bologna, Brescia, Verona és Ferrara; Közép-Olaszországban Firenze, Róma, Nápoly és Livorno jelentősége emelkedik ki, míg a déli részen Bari, Taranto és Reggio di Calabria, Szicília szigetén pedig Messina, Catania és Palermo jönnek számításba. A felsorolt városokban, melyek mindegyike százezernél több lakost számlál, az iparban foglalkoztatott népesség aránya a lakosság összetételében jellegzetes méreteket ölt. Torinóban és Milanóban minden ezer lakosra közel 300, Genovában, Bresciában és Triesztben is 200-nál több ipari foglalkozású üzemi alkalmazott esik. De a felemlített többi városban is — Tarantót és a szicíliai városokat kivéve — az iparban foglalkoztatottak arányszáma 10—20% között mozog.

Az olasz ipar jelentőségének kidomborításához két nagy ipari állam statisztikája nyújt összehasonlításra alapot: a franciaországi 1926. évi összeírás a motorikus erőkről, s a németországi 1925. évi üzemi felvétel. Franciaországban az ipar körébe

tartozó kereső népesség az összes kereső népességnek 32·2%-át teszi, míg Németországban 36·4%-os ez az arány, tehát az iparban foglalkoztatott népesség aránya mind a két államban jóval meghaladja az olaszországi 28·8%-os viszonyszámot. Az ipar körébe sorozott üzemekben — hasonló csoportosítást követve, mint az olasz üzemi statisztika — Franciaországban 8·4 millióra, Németországban 14·7 millióra tehető a foglalkoztatottak száma, míg az olasz adatok csak 4 millió ipari foglalkoztatotról számolnak be.

Olaszországban közel háromnegyed millió ipari üzemet találunk, Franciaországban az ipari üzemek száma meghaladja az 1·3 milliót, Németországban pedig a 2 milliót. Ezek szerint míg Olaszországban átlag egy-egy üzemre 5—6 alkalmazott esik, Franciaországban az iparban alkalmazottak átlagos száma 6 és 7 között mozog, Németországban pedig a 7-et is meghaladja. Motorikus erő szempontjából az olasz ipar már kedvezőbb képet mutat. Olaszországban ugyanis az üzemek 17·6%-a dolgozik motorikus erővel, míg Fran-

ciaországban csak 8·1%. Németországban az ipari üzemek 21·4%-a használt motorikus erőt. A franciaországi üzemekben alkalmazott erőgépek teljesítőképessége 11·6 millió lóerő, csaknem kétszerese az olasz ipari üzemekben használt 5·6 millió lóerőt képviselő primér motorikus erőnek. De míg ez utóbbiból a vízierővel meghajtott motorok kapacitása 3·6 millió lóerőt jelent, tehát az erőgépek összes teljesítőképességének 65·3%-át teszi, a franciaországi üzemekben a vízierővel meghajtott motorokra az összes teljesítőképességnek csak 16·0%-a esik, ami 2·6 millió lóerőnek felel meg. Az üzemekben használt elektromotorok teljesítőképességének aránya is amellett szól, hogy Olaszország ipara aránylag jobban villamosított, mint a francia. A franciaországi üzemekben alkalmazott villamosmotorok ugyanis 4·7 millió lóerőt jelentő teljesítőképességével szemben, az olasz ipari üzemekben összesen 3·1 millió lóerőt képviselő villamosmotorok végzik a munkát, tehát átlag egy üzemre 4·3 lóerő esik, míg Franciaországban a használt villamosmotorok összes kapacitásából egy-egy üzemre átlag csak 3·6 lóerő jut. A Németország ipari üzemeiben számba vett motorikus erő aránya messze túlhaladja a francia arányszámokat, amennyiben az erőgépek teljesítőképessége csaknem kétszerese, a villamosmotoroké közel háromszorosra annak, s egy-egy üzemre átlag 7·3 lóerő esik a használt elektromotorok összes teljesítőképességéből. A nemzetközi iparstatisztikai adatok alapján némi összehasonlítás tehető még Ausztria 1930. évi üzemi felvételének eredményeivel is. Ausztria összes lakossága Olaszország népességének csak egy heted részét teszi, de a kereső népességében 37·5%-ot ér el az iparral foglalkoztatottak aránya, tehát Ausztria lakossága sokkal inkább ipari jellegű, mint Olaszországé. Az osztrák ipari statisztika 206 ezer ipari üzemet vett számba, csaknem egymillió főből álló alkalmazottal, s így az ipari üzemekben foglalkoztatottak összes száma egy negyed részét teszi az olaszországi ipari alkalmazottak számára, ami szintén kedvezőbbnek tünteti fel Ausztria iparának helyzetét. De ugyanezt mutatják a motorikus erőre vonatkozó adatok is. Míg ugyanis az olasz ipari üzemeknek 17·6%-a használ motorikus erőt, Ausztriában az üzemek 23·5%-a dolgozik motorral, s az erőgépek teljesítőképessége, mely meghaladja az 1·8 millió lóerőt, már

egy harmad részét éri el az Olaszország ipari üzemeiben alkalmazott erőgépek teljesítőképességének. Az erőgépek hajtóerő szerinti megoszlásában a vízierővel hajtott motorok aránya Ausztriában is kimagasló, amennyiben az összes kapacitásnak 53·5 százalékát vízierő szolgáltatja.

Magyarország iparstatisztikai adataival nehezebb az összehasonlítás, bár a magyar iparstatisztika eredményei sokkal gazdagabb anyagot szolgáltatnak az ipar helyzetének ismertetésére. A magyar iparstatisztika a foglalkozási ágak csoportosításánál a népszámlálások céljaira nemzetközileg megállapított beosztást követte s így a mezőgazdasághoz tartozó foglalkozásokat, mint a baromfityésztés, méhészet, selyemgubó termelés, erdőkitermelés, nyersdohány termelés, továbbá a halászat, amelyek az őstermelés körébe tartoznak, valamint a bányászatnak és kohászatnak, úgyszintén a közlekedésnek a statisztikai megfigyelése a magyar statisztika rendszere szerint nem az ipari statisztika keretében történik. De nem vonhatók az iparstatisztika üzemi és termelési ágának megfigyelési körébe azok a foglalkozási ágak sem, amelyek ipartelep, vagy műhelyt nem tartanak fenn, s céljuk nem iparcikkek előállítása vagy ipari munka végzése. Ebből a szempontból a magyar iparstatisztika üzemi és termelési ága általában mellőzi a vendéglátó iparokat (szálloda, vendéglő, stb.), az egészségügy körébe tartozó vállalatokat (fürdők, szanatóriumok, stb.), s a személyes szolgáltatást nyújtó iparokat is (borbély, fodrász, kozmetikus, stb.), úgyszintén a közvetlen ipari termelést nem végző építőiparra sem terjeszti ki megfigyelési körét. Az iparnak ezeket az ágait csak a népszámlálás s az azzal kapcsolatos ipari felvétel során vette számba a statisztika.

Az összehasonlíthatóság érdekében megkíséreltük az olasz üzemi felvétel főbb eredményeit olyan csoportosításban összeállítani, amely megfelel a magyar ipari statisztika csoportosításának. Az így nyert eredmények az 5. számú táblázatban ismertetett megoszlást mutatják.

Az olasz üzemi felvétel összes eredményeivel szemben, melyek 732·1 ezer üzemet és 4·0 millió alkalmazottat mutatnak ki, a tulajdonképeni iparban 517·7 ezer üzem és 2·9 millió alkalmazott található. A magyar iparstatisztika a gyáripari adatgyűjtésnek az 1930. évi népszámlálással kapcsolatos felvé-

5. A tulajdonképeni iparba tartozó üzemek megoszlása Olaszországban 1927-ben.

Ripartizione degli esercizi propriamente industriali in Italia nel 1927.

Nagyságcsoport — <i>Dimensioni degli esercizi</i>	Az üzemek <i>Esercizi</i>		Az alkalmazottak <i>Addetti</i>		
	száma <i>numero</i>	megoszlása % ban <i>ripartizione in %</i>	száma <i>numero</i>	megoszlása % -ban <i>ripartizione in %</i>	
I. Kis üzemek <i>I. Esercizi piccoli</i>	Legf. 1 alkalmazottal — <i>con 1 addetto al massimo</i>	227.545	44.0	226.428	7.9
	2—5 „ — „ <i>2—5 addetti</i>	236.576	45.7	649.067	22.6
	6—10 „ — „ <i>6—10 „</i>	27.234	5.3	200.736	7.0
I. Összesen — <i>I. Totale</i>		491.355	95.0	1,076.231	37.5
II. Közép üzemek 11—50 alkalmazottal — <i>II. Esercizi medi</i> <i>con 11—50 addetti</i>		19.715	3.8	418.250	14.6
III. Nagy üzemek <i>III. Esercizi grandi</i>	<i>con 51—100 alkalmazottal — addetti</i>	3.108	0.6	216.882	7.6
	„ 101—250 „ — „	2.215	0.4	345.448	12.0
	„ 251—500 „ — „	767	0.1	267.607	9.3
	„ 501—1000 „ — „	356	0.1	244.339	8.5
III. Összesen — <i>III. Totale</i>		6.446	1.2	1,074.276	37.4
IV. Óriás üzemek 1000-nél több alkalmazottal — <i>IV. Esercizi</i> <i>giganteschi con oltre di 1000 addetti</i>		179	0.0	303.548	10.5
I - IV. Együtt — <i>I—IV. In complesso</i>		517.695	100.0	2,872.305	100.0

tel eredményeivel kiegészített adatai alapján 161.5 ezer ipari üzemet vett számba 583.7 ezer alkalmazottal, a tulajdonképeni iparra azonban ebből csak 120.3 ezer üzem esik 484.7 ezer alkalmazottal. Míg tehát az ipari üzemek száma az olaszországi üzemek számának még egy negyed részét sem teszi, az olasz iparban foglalkoztatott személyzet több, mint ötszörösen fölülmúlja a magyar ipari alkalmazottak számát. Az üzemek személyzeti létszámában mutatkozó nagy eltérést némileg enyhíti az a magyarázat, mely szerint az olasz felvétel a vállalatok összes alkalmazottaira kiterjedt, oda sorozva az elárusító személyzetet is, míg nálunk csak az ipartelepen, műhelyekben foglalkoztatottak vannak kimutatva.

A nagyságkategóriák szerinti részletezésnél megállapítható, hogy az alkalmazottak nélkül, illetőleg a legfeljebb egy alkalmazottal dolgozó üzemek arányszáma az olasz iparban 44.0%, s ezekben az üzemekben az összes ipari alkalmazottak 7.9%-a dolgozik, míg a magyar iparstatisztika szerint a tulajdonképeni iparba sorozott üzemek 59.4%-a nem tartott alkalmazottat, 20.9%-ánál nem volt több, mint csak egy alkalmazott s ezekben az üzemekben az összes ipari alkalmazottak 21.5%-a volt foglalkoztatva. A további részletezés szerint még nagyobb eltolódások láthatók a két ország üzemeinek tagozódásában. A 2—5 alkalmazottat foglalkoztató olasz üzemek 45.7%-os arányával szemben ugyanis csak 16.8%, s a 6—10 alkalma-

zattal dolgozóknál kimutatható 5.3%-kal szemben mindössze 2.0% a magyarországi viszonyszám. A nagy üzemek csoportjába az olasz statisztika azokat az iparvállalatokat sorozza, melyek több, mint 50 alkalmazottat foglalkoztatnak s ilyen ipartelep 6.625-öt mutat ki, összesen 1,377.824 alkalmazottal. Hazánkban ilyen ipartelep 1935-ben csak 772 volt, amelyekben összesen 176.8 ezer munkás dolgozott, a tisztviselőn és egyéb üzemi alkalmazottakon kívül.

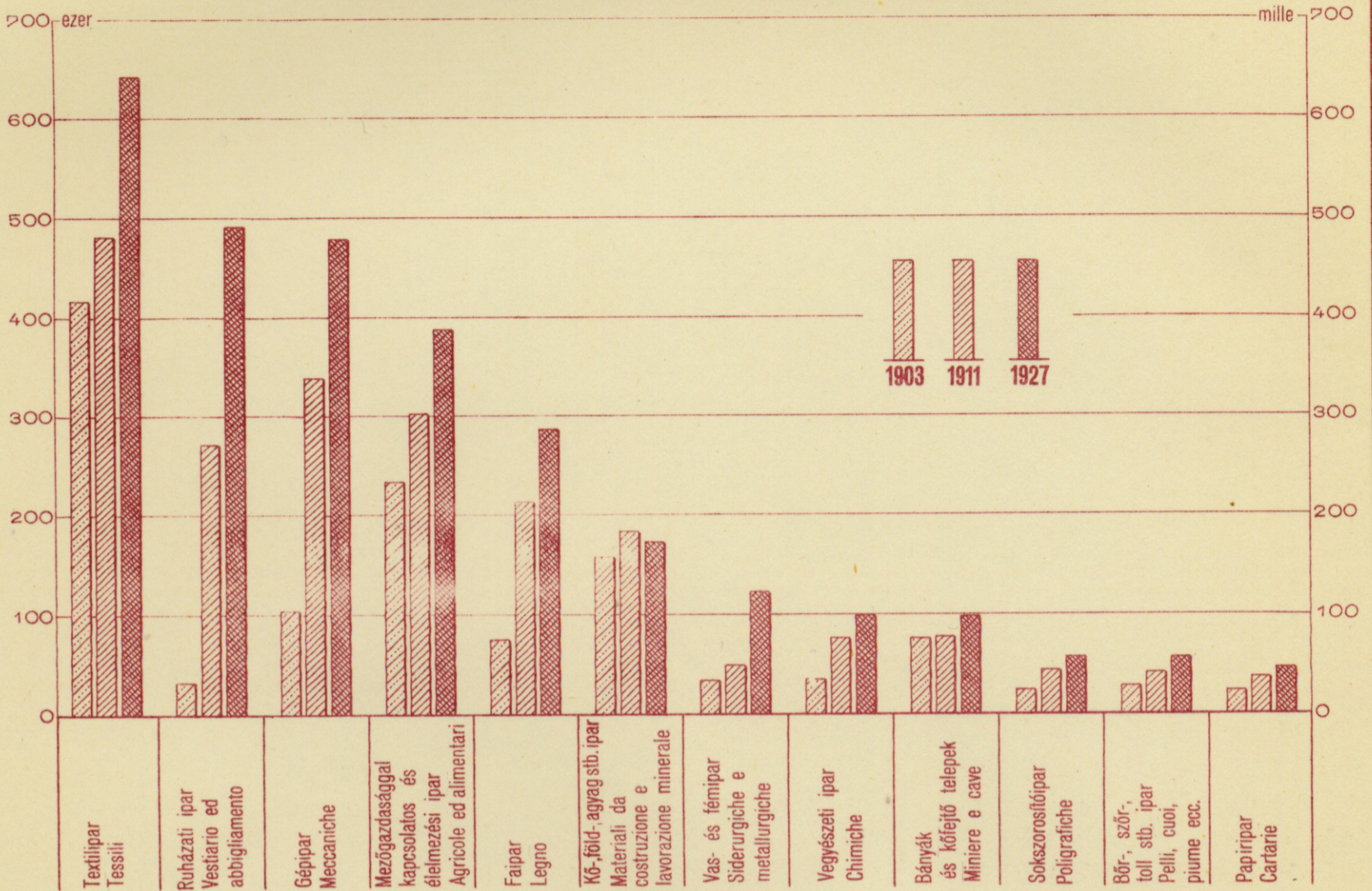
A motorikus erő arányát tekintve megállapíthatjuk, hogy míg Magyarországon az ipar 7.8 ezer erőgéppel dolgozik, amelyek teljesítőképessége 1.1 millió lóerőt képvisel, Olaszországban a tulajdonképeni ipar 42.7 ezer erőgépet használ 4.9 millió lóerőt kifejtő kapacitással. Ezenkívül az olasz iparban 330 ezer elektromotor dolgozik 2.7 millió lóerő teljesítménnyel, míg a magyar iparban használt villamosmotorok száma mindössze 46.3 ezerre tehető, teljesítőképességük pedig a félmillió lóerőt sem éri el, tehát nem egészen egy ötöd részét teszi az olasz villamosmotorok kapacitásának.

A fontosabb ipari nyersanyagok közül Olaszország szén-, vas-, réz-, ólom- és kéntermelése érdemel említést, de rendkívül értékes a márványbányáinak s — a finom kerámia kifejlődése szempontjából — a nemes agyagbányáinak termelése is. A fonó- és szövőipar nyersanyagai közül a kender és len, valamint a selyem és műselyemfonál termelése jelentős és alapja a textil- és ruházati ipar nagyarányú kifej-

FONTOSABB IPARI TERMELÉSI ADATOK - DATI DEI PIU IMPORTANTI PRODOTTI INDUSTRIALI.

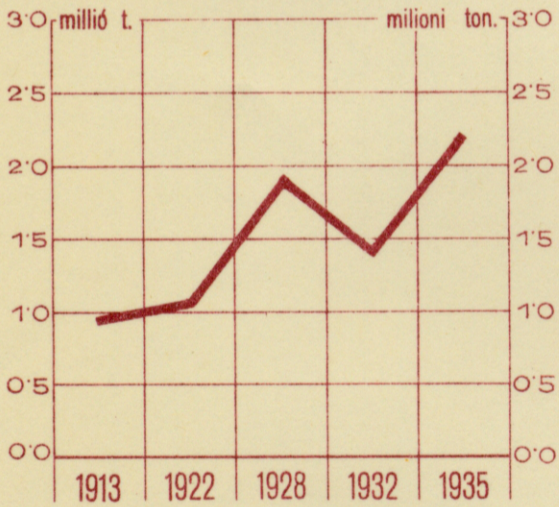
AZ IPARI ÜZEMEK ALKALMAZOTTAINAK SZÁMA 1903-BAN, 1911-BEN ÉS 1927-BEN.

NUMERO DEGLI ADDETTI AGLI ESERCIZI INDUSTRIALI NEL 1903, NEL 1911, E NEL 1927.



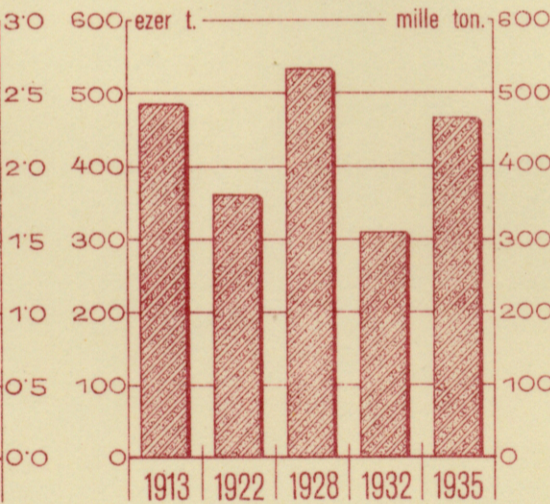
NYERS ACÉLTERMELÉS.

PRODUZIONE DELL'ACCIAIO DI PRIMA FABBRICAZIONE



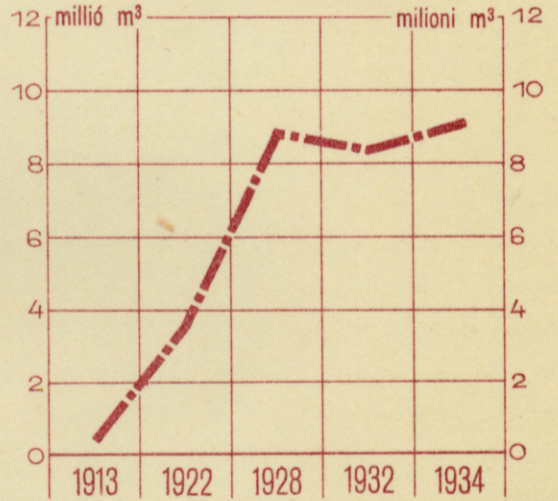
MÁRVÁNYTERMELÉS.

PRODUZIONE DEL MARMO.



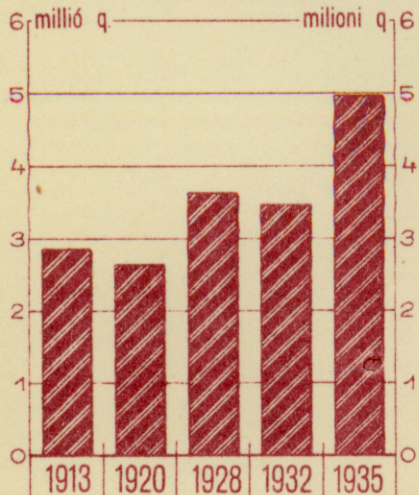
SÜRÍTETT GÁZTERMELÉS.

PRODUZIONE DEI GAS COMPRESSI.



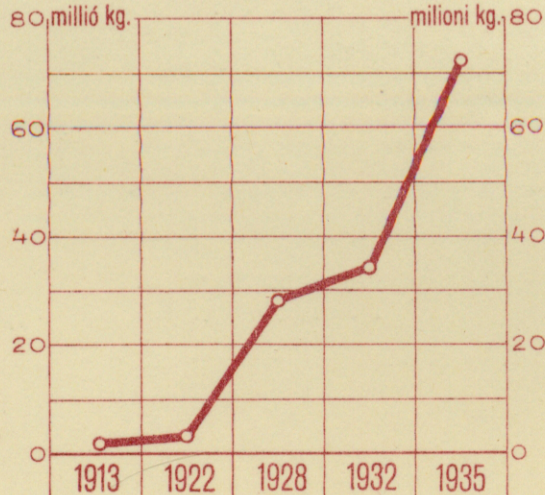
PAPÍRIPARI TERMELÉS.

PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA CARTARIA



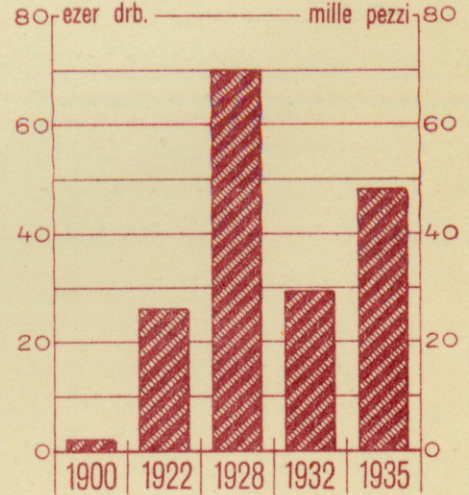
MŰSELYEMTERMELÉS.

PRODUZIONE DELLE FIBRE ARTIFICIALI. (RAYON)



AUTOMOBILGYÁRTÁS.

PRODUZIONE DI AUTOMOBILI.



lődésének. Ezenkívül az úgynevezett elsődleges iparok termelése tölt be fontos szerepet az olasz ipar fejlődésében, köztük az élelmezési és élvezeti cikkek gyártásának legfontosabb ágai, a malomipar és rizshántolás, a cukorgyártás és édességek készítése, úgymint csokoládé, cukrozott gyümölcs, karamellek, kétszersültek, stb. továbbá a főzelék- és gyümölcskonzervgyártás, a füstölt húsok és különféle sajtok, a bor, sör és egyéb szeszes italok készítése, végül a dohánygyártmányok előállítás.

Olaszország vasérctermelése a világháború alatt 1917-ben megközelítette a másfél millió tonnát, a háború után azonban a felénél alacsonyabbra esett vissza s csak az újabb konjunktúra csúcspontján, 1930-ban haladta meg ismét az 1·4 millió tonnát. A gazdasági világválság hatása alatt ismét nagyarányú visszaesés következett, mely a vasérctermelésben fél millió tonnát kitevő csökkenést okozott. Azóta azonban a nagyarányú olasz beruházási program megvalósítása folytán a vas- és acélfogyasztás rohamos megnövekedésével a vasérctermelés is állandóan emelkedik és 1935-ben elérte újra az 1·4 millió tonnát. A vas- és acéltermelés 1935. évi növekedésével messze túlhaladta a világháborús évek fokozott termelési kereteit, sőt az acéltermelés 2·3 millió tonnát kitevő 1935. évi eredménye az olasz acélgyártás terén rekordtermelést jelent. Olaszország, mely vasércben aránylag szegény, az 1935. évi acéltermelésével a világ legnagyobb acéltermelő államainak sorában a nyolcadik, Európában pedig — a Szovjetet nem számítva — az ötödik helyre küzdötte fel magát. De fejlődést mutat a legújabb években Olaszország arany, ezüst, kén, ólom, horgany, alumínium és higany termelése is. Ezek közül némelyik nemcsak megközelíti, de meg is haladja a régebbi években elért legmagasabb termelési értékhatárt. Külön meg kell említenünk a higanytermelés 1935. évi emelkedését, mellyel Olaszország higanytermelése csaknem elérte az 1000 tonnát, s így Spanyolország után ismét a világ második legnagyobb higanytermelő államává lett, bár ez a mennyiség az 1929. évi termelésének még alig teszi a felét.

Olaszország ipari termelésének fejlődésére élénken rávilágítanak az ipari félgyártmányok és gyártmányok kiviteléről szóló adatok is, melyek szerint 1921 óta az ipari export 1928-ig rohamosan emelkedett

s az értéke 1·2 milliárd arany liráról 2·6 milliárdra szökött fel. A nemzetközi árucseret forgalom azóta állandóan csökken, az export mindenütt fokozottabb nehézségekkel küzd, s így Olaszország kiviteli volumenjének indexszáma is 1934-ben már 82-re szállt le. Az olasz ipart azonban ez kisebb mértékben érintette, mint a mezőgazdaságot s így a fejlődés lendületében aránylag nem okozott lényeges visszaesést. Az olasz textilipar és ruházati ipar, automobil- és gépgyártás, élelmezési ipar, üveg-, kerámia- és márványipar termékei ma is erős versenytársaként jelentkeznek a nemzetközi piacon.

Az ipari termelés fejlődéséről visszatekintő részletes adatok csak 1928-ig állnak rendelkezésre, de ezekből az adatokból érdekes képet alkothatunk magunknak a fejlődés méreteiről. Megállapíthatjuk, hogy a márványipar termelése — melyben az egész világon Olaszországnak a vezető szerepe — 1922-től 1928-ig a feldolgozott márványtömbök súlyát tekintve 48·0%-kal nőtt meg, s ugyanekkor a márványexport is több, mint 60%-kal emelkedett. A vas- és fémipari termelés a legutolsó negyedszázad alatt közel a háromszorosára, a gépgyártás csaknem a négyszeresére emelkedett. Az olasz automobilgyárak 1922-ben még csak 26·7 ezer autót állítottak elő, termelésük 1928-ban már elérte a 70 ezret, melyből 28·3 ezret külföldre adtak el. A vegyészeti iparban dolgozó munkáslétszám a század első negyedében 35 ezerről 94 ezerre emelkedett, ugyanakkor a termelés savakban 6·8 millió métermázsáról 12·9 millió métermázsára, alkáliákban 140 ezer métermázsáról 2·2 millió métermázsára növekedett. A robbanóanyaggyártás az 1922—1928. években megkétszereződött, elérve a 41·1 ezer métermázsát, a sűrített gázok előállításában pedig ugyanakkor 3·5 millió köbméterről 8·9 millióra emelkedett a termelés. Végül ugyancsak ezalatt a hat év alatt a vegyi festékek előállítása 58·6%-kal, a műtrágyagyártás 57·9%-kal, s az étolajtermelés 68·6%-kal nőtt meg.

A fonó- és szövőiparban 1927-ben már 630·9 ezer munkás dolgozott, míg a világháború előtt 1911-ben csak 481·7 ezret ért el a textilgyárak munkáslétszáma. A pamutiparban használt orsók száma ezalatt az idő alatt 4·5 milliőről 5·3 millióra, a pamutfonaltermelés mennyisége pedig 1·8 millió métermázsáról 2·0 millió métermázsára emelkedett. Olaszország pamutáruk-

ból 1928-ban 841·2 ezer métermázsát exportált, míg az 1922. évi pamutáru kivitel a felét sem érte el annak. Szép fejlődést mutatott a gyapjúipari termelés is. Gyapjúszövetekből az olasz gyárak 1922-ben csak 32·6 ezer métermázsát vittek ki, míg 1928-ban az exportjuk már 98·0 ezer métermázsát tett, ugyanakkor a behozatal gyapjúszövetből 25·7 ezer métermázsáról 24·0 ezer métermázsára csökkent.

Olaszország selyemipara régi dicső multra tekinthet vissza. A selyemgubótermelés már 1880-ban elérte a 41·6 millió kilogrammot s a nemzetközi piacon az olasz selyem mindig vezető szerepet játszott. A világháború erősen visszanyomta az olasz selyemipari termelést is, de a háború után újabb lendülethez jutott. Az 1928. évben a selyemgubótermelés 52·5 millió kilogrammra emelkedett, a nyersselyem termelés pedig — mely 1922-ben 4·0 millió kilogrammot tett — 5·2 millió kilogrammra növekedett. A selyemszövetek kivitele 1928-ban már 89·8 ezer métermázsát ért el, ami a selyemexportnak a legutóbbi hat év alatt csaknem a hatszorosára történt növekedését jelenti. Azóta azonban a japán selyemtermelés előretörésével az olasz selyemipar erősen háttérbe szorult, európai vezetőszeretét ugyan meg tudta tartani, de az 1928. évi termelés mennyiségének 1935-ben már a harmadrészét sem érte el. Helyette nagy lendülettel folyt a műselyemgyártás, melyben az európai államok között 1934-ben már Olaszország vezetett, sőt az Amerikai Egyesült Államok és Japán mögött a világtermelés 13·4%-ának előállításával a harmadik helyet foglalta el. A műselyemgyártás hihetetlen nagyarányú fejlődésére mutatnak a termelés mennyiségét feltüntető visszatekintő adatok, melyek szerint az 1913-ban még csak 150 tonnát kitevő műselyemtermelés 1922-ben 3 ezer tonnára, 1928-ban pedig 28 ezer tonnára emelkedett s 1934-ben már elérte a 48·6 ezer tonnát. A műselyemgyártás terén azonban Olaszországnak az európai államok között nagyon erős versenytársai vannak, elsősorban Németország, azonkívül Anglia és Franciaország.

Az olasz textilipar fontos ágai még: a len-, kender- és jutaipar is, amelyek termelése szintén erősen emelkedő irányzatú, míg a len-, kender- és jutaárak exportja az 1922—1928. években 97·9 ezer métermázsáról 234·8 ezer métermázsára növekedett. Az

olasz textilipar fejlődésével kapcsolatosan kell megemlékeznünk a ruházati ipar felénküléséről is, amellyel Olaszország külkereskedelmi mérlegében 1928-ban 121·4 millió lira bevételt ért el, csaknem kétszeresét az 1922. évi kiviteli értéknek. Ugyancsak itt kell említést tennünk a híres olasz kalapiparról, amely szintén jelentős exportot biztosít Olaszország számára. Az olasz szalmakalap-kivitel 1922-től 1928-ig 6·0 millió darabról 9·9 millióra, a nemezkalap-kivitel pedig ugyanakkor 7·3 millió darabról 16·2 millióra emelkedett, ami ennek az iparágak is nagyarányú fejlődéséről tesz tanúságot.

Olaszország iparának többi ágaiban is számottevő fejlődést mutatnak az 1922—1928. évi adatok. A bőrkesztyűkivitel 2·3 millió párról 11·3 millióra, a bőrcipőkivitel pedig 139·3 ezer párról 352·7 ezerre növekedett. Gumigyártmányokból Olaszország 1928-ban 113·0 ezer métermázsát exportált, több mint kétszeresét az 1922. évi kivitelnek. A papiros- és papiroslemeztermelés mennyisége az 1920. évi 2·7 millió métermázsával szemben 1927-ben 3·6 millió métermázsát ért el. A porcellán- és majolikaárak kivitele az 1922. évi 17·9 ezer métermázsáról 38·4 ezer métermázsára szökött fel hat év alatt. A cukoriparban 31·3%-os, a csokoládégyártásban 85·8%-os emelkedés állapítható meg az 1922. és 1928. évek közötti időszakban. A malomipar 1927—1928-as gazdasági évben 70·7 millió métermázsára gabonát őrölt meg az 1922—23. évi 69·4 millió métermázsára őrleménnyel szemben. A rizshántolás az 1928. évben 5·8 millió métermázsát tett, ami az 1922. évhez viszonyítva 31·6%-os javulást jelent. Olaszország rizskivitelét az 1922—1928. években közel 50%-kal tudta fokozni. Ha megemlítjük még, hogy a konzervgyártás fokozásával a paradicsomkonzerv-export 382·4 ezer métermázsáról 929·2 ezer métermázsára, a konzervált húsok kivitele pedig 38·7%-kal növekedett az említett időszakban, Olaszország ipari fejlődésének az 1930. évi váltságot megelőző lendületéről teljes képet alkothatunk. A gazdasági világválságot erősen megérezte az olasz ipar is, de azokban az ágaiban, amelyekre vonatkozólag az újabb évekről adatok állnak rendelkezésre, tartós javulás képe bontakozik ki, amely arra enged következtetni, hogy az ipar általános helyzete is javuló irányzatú.

Farkasfalvi Sándor dr.

Energiaviszonyok.

Le sorgenti di energia.

Riassunto. Le frontiere politiche odierne dividono in misura troppo diseguale le fonti di energie dell'Europa Centrale tra i singoli paesi. Ci sono paesi abbondanti in tesori di energia e viceversa di quelli che ne scarseggiano. Riguardo alla passività dei bilanci relativi alle loro energie, l'Italia e l'Ungheria appartengono ai paesi che si trovano in una situazione meno favorevole rispetto agli altri stati nell'Europa Centrale. Le loro sorti si somigliano per quanto riguarda la mancanza di energie, ma nel carattere dell'economia energetica si riscontra una diversità essenziale.

A fine di renderci conto delle condizioni delle energie nei due paesi è opportuno stabilire i loro bilanci rispetto alle energie e raffrontare i risultati dei medesimi. Nella Tavola I troviamo enumerate le sorgenti di energie prese in considerazione e prendendo per base i dati dell'anno 1934, tale tavola ci offre poi un orientamento, in riguardo alla produzione, all'eccedenza delle importazioni, nonché, per mezzo dell'importo complessivo delle stesse, in riguardo alla necessità valutata. La Tavola II ci presenta gli stessi dati calcolati nel loro equivalente termico, espresso in grandi calorie, affinché in base a questi possa essere misurate, il significato delle diverse sorgenti di energia tra di loro e la parte costituita nell'economia delle energie dei due paesi possa essere raffrontata.

La parte che il carbone, che nella nostra epoca è ancora sempre una delle più generali sorgenti di energia assume nell'economia energetica dei due paesi, è in essenza differente. La produzione carbonifera dell'Italia in relazione alla propria necessità calcolandola in base al valore calorico, è insignificante, in tutto è del 4.4%, e tra le energie enumerate nel carbone si verifica la più grave mancanza, la quale, sempre in base al valore espresso in calorie, costituisce il 91.0% del totale della mancanza di energie. Per contro l'economia energetica dell'Ungheria ha per base il carbone, coprendo la propria produzione carbonifera il 92.5% del fabbisogno provenendo dal carbone il 73.4% del totale del consumo di energie. L'Ungheria esporta anche lignite, e soltanto nel carbone di più alta potenza calorifera si riscontra manchevolezza.

In quanto agli approvvigionamenti di legname, la posizione dell'Italia è più favorevole e la mancanza di legname rispetto alla necessità è soltanto del 5.4%. L'Ungheria invece, spogliata dalle sue foreste, era in grado di coprire il proprio fabbisogno con provenienza interna, solo con una produzione più forzata, fino a provvedere all'87.8% delle sue necessità nel 1934.

L'Italia in massima parte, l'Ungheria invece interamente sono costrette ad importare gli oli minerali.

La sorgente di energia più importante per l'Italia e l'energia idrica e a tutta l'economia energetica del paese l'energia idroelettrica dà un'impronta caratteristica. Il 97.3% della produzione di energia elettrica proviene dagli stabilimenti per la produzione di energia idrica e il 47.72% del totale del fabbisogno di energie del paese è coperto dall'energia idrica. La valutazione dell'energia idrica dell'Italia, indicata nella Tavola I, in mancanza di altri dati degni di affidamento, è fatta in base alla quantità dell'energia elettrica prodotta dai vari stabilimenti per la produzione di energia idrica. Il sistema idrografico dell'Ungheria, ricchissimo e favorevolmente sfruttabile, in seguito al trattato di pace del Trianon ha perduto il suo significato e le energie idriche del paese oggi sono pressochè insignificanti.

Volendo stabilire un bilancio delle energie, la produzione di coke e di carbone di legno, nonché quella dell'olio di gas e della benzina e quella dell'energia elettrica, per evitare delle ripetizioni di calcolo, sono state omesse, poichè sono residui delle energie primarie trattate pocanzi e così nel bilancio può essere presa in considerazione soltanto l'importazione di tali materie.

Al fine di poter dare un giudizio sulle condizioni delle energie nei due paesi, oltre a quanto è stato servono a chiarimento anche i diagrammi circolari. La superficie del settore circolare è proporzionale al fabbisogno che si verifica in energie distinte in quattro gruppi, mentre la parte strisciata indica la produzione interna della fonte di energia medesima.

In base a tutto ciò, è constatabile che le provviste di energie dell'Ungheria, in base ai dati dell'anno 1934, presentano un quadro più favorevole di quello dell'Italia; considerando però le fonti di energie ancora sfruttabili, la posizione dell'Italia è indubbiamente più favorevole. Non perdendo di vista la grandiosa operosità costruttrice dell'Italia in questi ultimi anni, è giustamente sperabile che in breve tempo, entro i limiti delle possibilità tecniche, l'Italia, anche nel campo dell'economia delle energie, riuscirà ad acquistare la propria indipendenza.

*

A mai politikai határok Közép-Európa energiaforrásait az egyes országok között nagyon egyenlőtlen mértékben osztják szét.

Vannak e természeti kincsekben annyira bővelkedő országok is, hogy nagy energiafeleslegeiket kivitel útján értékesíthetik és ily módon számottevő jövedelemre tesznek szert. Vannak viszont energiaforrásokban szűkölködő országok, amelyek erőszükségleteiket részben a külföldről kénytelenek fedezni és amellet, hogy függőségük kényelmetlenségét viselik, energiahiányuk még államháztartásuk jelentős megterhelését is maga után vonja.

Energiamérlegeik passzivitása tekintetében Olaszország és Magyarország Közép-európának kedvezőtlen helyzetben levő országai közé tartoznak. Sorsközösségük az energiahiány, energiagazdaságuk jelleében azonban lényeges eltérés mutatkozik. Olaszországnak a fogyasztásához képest a szén- és ásványolajtermelése jelentéktelen, de hatalmas vízierők felett rendelkezik, Magyarországnak viszont van elegendő barnaszéntermelése, azonban vízierőjének és fatermelésének legnagyobb részétől a trianoni békeszerződés megfosztotta, számbavehető olajtermelése pedig nincs.

A két ország energiaviszonyainak közelebbi megismeréséhez szükséges, hogy az elmondottakat számok segítségével tegyük érzékelhetővé. Evégett célszerűnek látszik

Olaszország és Magyarország energiámérlegét felállítani s azok eredményeit egymással egybevetni. Minthogy a felvetett kérdést ez alkalommal csupán nagy vonásokban óhajtjuk megvilágítani, vizsgálódásaink tárgykörébe csak a jelentősebb energiahordozókat vontuk be.

Az 1. számú táblázat felsorolja a figyelembevett energiahordozókat és az 1934. évi adatok alapulvételével a termelésükre, valamint a behozatali többletükre, továbbá ezek összegezésére révén a kiszámított szükségletre vonatkozóan tájékoztatást nyújt. Annak megmérésére azonban, hogy a különféle energiahordozók Olaszország és Magyarország energiagazdálkodásában mily jelentőségűek és avégett, hogy a két ország energiaviszonyai egymással is összehasonlíthatók legyenek, szükséges volt az energiahordozók mennyiségét közös nevezőre hozni. A 2. számú táblázat ezért a különféle energiahordozók mennyiségére vonatkozó adatokat kalóriaértékükre átszámítva mutatja be. (Tájékoztatásul megjegyzendő, hogy a hőértékre történt átszámítás a gyakorlatban szokásos átlagos kalóriaértékek alapján történt és pedig oly módon, hogy a kőszén, koks és faszén hőegyenértéke kilogrammonként 7.000, a barnaszéné 3.500, a tűzifáé 4.000, az ásványolajé 10.000, a

1. Olaszország és Magyarország energiatermelése, behozatala és szükséglete az 1934. évben.

Produzione, importazione e fabbisogno di energie in Italia ed in Ungheria nell'anno 1934.

Energiahordozók <i>Sorgenti di energia</i>	Mennyiségi egység <i>Unità di quantità</i>	Olaszország — Italia					Magyarország — Ungheria				
		termelésnek mennyisége <i>Quantità della produzione</i>	beviteli többletének <i>Eccedenza d'importazione</i>			szükségletének mennyisége <i>Quantità del fabbisogno</i>	termelésnek mennyisége <i>Quantità della produzione</i>	behozatali (+) v. kiviteli (-) többletének <i>Eccedenza d'imp. (+) o d'esp. (-)</i>			szükségletének mennyisége <i>Quantità del fabbisogno</i>
			mennyisége <i>quantità</i>	értéke 1000 lirában <i>valore in 1000 lire</i>	%-os aránya az összes bevitel- hez — in % dell' import. totale			mennyisége	értéke 1000 pen- gőben — <i>valore in 1000 lire</i>	%-os aránya az összes behozata- lhoz — in % dell'import. totale	
Kőszén — <i>Carbone foss.</i>	Ezer tonna	374	11.518	760.000	9.91	11.892	756	+ 218	+ 6.662	+ 1.93	974
Barnaszén — <i>Lignite</i>	1000 tonn.	409	100	6.000	0.08	509	6.199	- 154	- 2.376	- 0.68	6.045
Koks — <i>Carbon coke</i>	tonn.	—	951	81.553	1.06	951	—	+ 176	+ 6.464	+ 1.87	176
Tűzifa — <i>Legna da ardere</i>	"	3.480	143	6.413	0.08	3.623	1.800 ¹⁾	+ 200	+ 3.527	+ 1.02	2.000
Faszén — <i>Carbone di legna</i>	"	—	23	2.710	0.04	23	—	+ 33	+ 1.937	+ 0.56	33
Nyersolaj — <i>Petrolio greggio</i>	"	20	143	19.312	0.25	163	—	+ 230	+ 12.211	+ 3.54	230
Gázolaj ²⁾ — <i>Olio di gas</i>	"	—	150	24.937	0.33	150	—	+ *)	+ 124	+ 0.04	*)
Benzin — <i>Benzina</i>	"	—	345	84.702	1.10	345	—	- *)	- 53	- 0.02	*)
Villamos energia — <i>Energia elettrica</i>	millió kwó mil.	—	150	30.000	0.39	150	—	—	—	—	—
Vízierő — <i>Idroenergia</i>	KWh	11.560	—	—	—	11.560	10	—	—	—	10
Összesen — Totale		—	—	1.015.627	13.24	—	—	—	+ 28.496	+ 8.26	—

¹⁾ Becslés — *Valutazione*. — ²⁾ Az olasz kiadványokban 1730. stat. szám alatt kimutatott residuumok között szereplő és esetleg energiaforrásként felhasználható anyagok nélkül.

*) Ezer tonna alatti mennyiség. — *Quantità sotto 1000 tonn.*

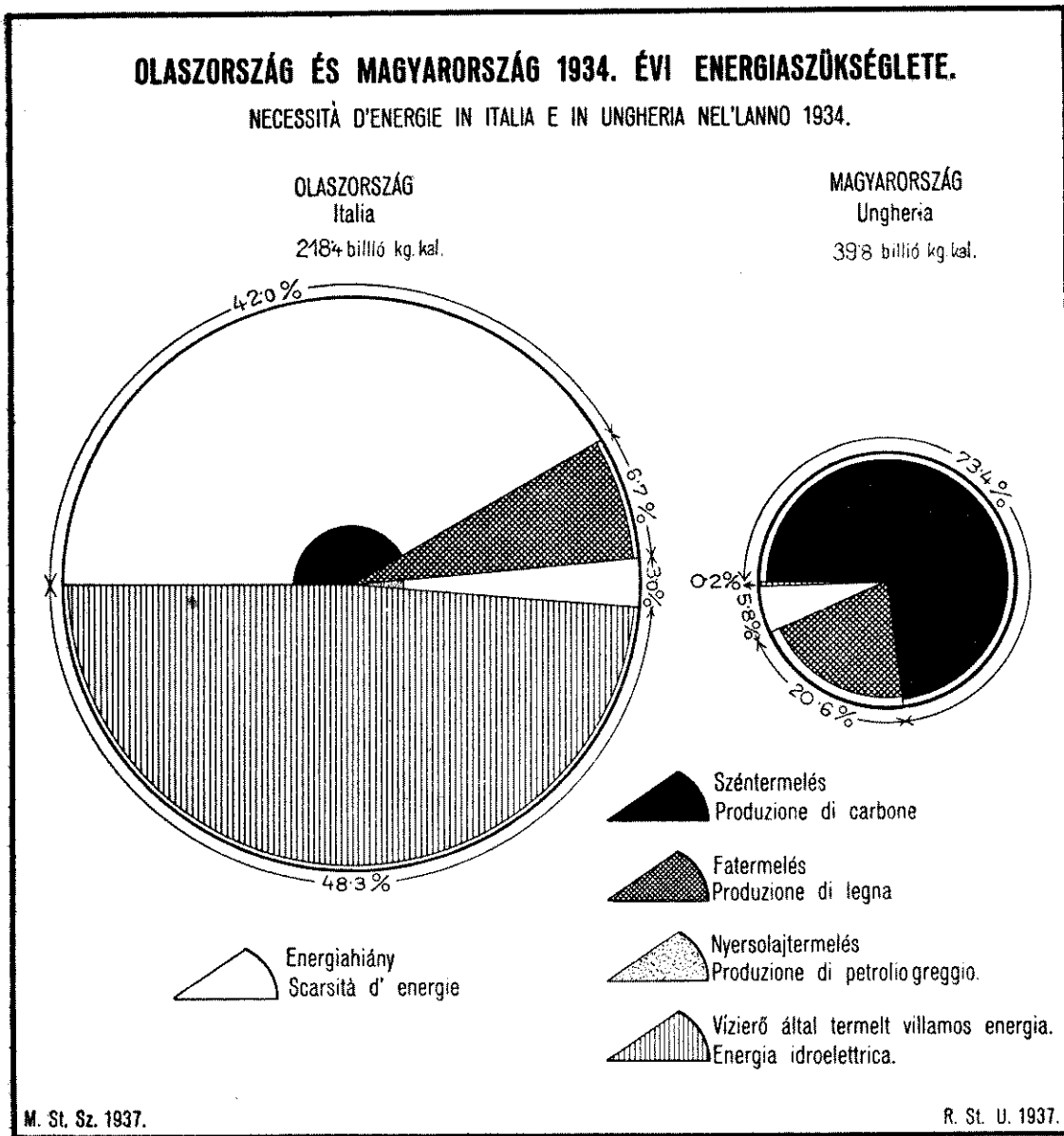
szág helyzete lényegesen kedvezőbb, mint Magyarorszáé. Tüzipaszükségletének fedezésében ugyan részben Olaszország is a külföldre támaszkodik, de fatermelése mégis annyira számottevő, hogy a beviteléből származó megterheltetése nem súlyos. Annál elszomorítóbbak e téren a magyarországi állapotok. A békebeli Magyarország nagy erdőségei mind idegen kezekbe jutottak és ennek következtében Csonka-Magyarország mai külkereskedelmi mérlegének a nyers és megmunkált fabe hozatal a legsúlyosabb tehertétele. Az 1. számú táblázatban közölt adatok ugyan elég kedvező képet nyújtanak, jelentékeny tüzipatermelésről adnak számot, de ez a jelenleg csak átmenetinek tekinthető. Az ország külkereskedelmi mérlegének javítása végett ugyanis a tüzipakitermelés egy-két éve a normálisnál fokozottabb mértékben folyik. A fakitermelésnek ez a módja azonban — az erdő faállományának épségben tartása érdekében — a jövőben való megtakarítási szándékkal csak egészen rövid időre tervezetett. Az elkövetkező évek tüzipatermelése az 1. számú táblázatban feltüntetettnél tehát lényegesen kisebb lesz s a behozatal ennek megfelelően jelentősen növekedni fog.

Ásványolajsükségletét Olaszország legnagyobb részben, Magyarország pedig teljes egészében a külföldről kénytelen fedezni. Olaszországnak van ugyan némi nyersolajtermelése, de ásványolajtermék fogyasztása oly nagy, hogy termelése emellett teljesen eltörpül. Minthogy pedig az ásványolajtermékek leginkább a helyhez nem kötött üzemeknél — a robbanó motorokkal ellátott közlekedési eszközöknél — használatosak és Olaszország autóparkja, repülőgépállománya és egyéb motoros közlekedési eszközeinek száma nagy, az ásványolajbevitel aligha csökkenthető. Míg ugyanis a helyhez kötött üzemek erőszükségletének más energiaforrásokkal való ellátása könnyen megvalósítható feladat, addig a helyhez nem kötött üzemek nyersolajsükséglete a gyakorlatban ezidőszerint más energiaforrással még általában nem elégíthető ki. Olaszországnak tehát az ásványolajok beviteléből származó terhet egyelőre még továbbra is vállalnia kell. Magyarországnak a nyersolaj hiányából származó súlyos helyzetét szegénysége némileg ugyan mérsékeli, mert aránylag kis géperezési járóműállománya következtében csekély ásványolajsükségletét az importált nyers-

olajból belföldön is elő tudja állítani s így módon a külföldi munkabért nem kell megfizetnie, de az importált energiaforrások között mégis kimagaslik a nyersolajbehozatal tétele. Ennek magyarázatául az szolgálhat, hogy a helyhez kötött üzemek ásványolajjal hajtott erőgépeinek összes teljesítőképesége, valamint az olajnak a vasúti közlekedésnél betöltött szerepe Magyarországon aránylag nagyobb, mint Olaszországban. Magyarország ásványolajbehozatali többletének értéke az 1934 évben egyébként több mint 12 millió értéket képviselt, ami az összes behozatal értékének 3·56%-át tette. Ugyanez az arányszám Olaszországban csak 1·68%.

A kokszt és faszént, továbbá a gázolaj és benzint, valamint a villamos energia termelését az energiamérleg felállításánál — a dolog természetéből folyóan — figyelmen kívül kell hagyni és csupán a külkereskedelmükre vonatkozó adatokat lehet számításba venni. A szóbanforgó energia-hordozók ugyanis az előbbieken tárgyalt elsődleges energiaforrásokkal szemben már másodlagosak, előállításuk azokból történik, tehát termelésük számbavétele a kétszeres felvételt jelentené. E másodlagos erőforrásoknak az a mennyisége azonban, amely a külföldről származik, az energiamennyiség növeléséhez természetesen szintén hozzászámítandó és így a vonatkozó adataik az 1. és 2. számú táblázatban fel is vették. Olaszország — bár mindinkább csökkenő mértékben — de még mindig jelentős villamos energiamennyiséget importál. Az az energiamennyiség viszont, amelyet Magyarország exportál, oly csekély, hogy annak számbavétele ez alkalommal mellőzhető volt.

Olaszország legjelentősebb energiaforrása a vízierő. A természet az Apennini-félsziget fekete szénben való szegénységét a „fehér szén“-nel pótolta és ma, amikor az Alpok folyóinak gazdag erőit hatalmas, nagyszerűen megépített erőtelepek alakítják át villamos energiává s ezt az ország minden részébe szerteágazó távvezetékek szállítják, már megdőlt az a tévhit, amely szerint Olaszország iparának kifejlődése elé szénhiánya gátat emelne. Az ország egész energiagazdálkodására a vízierőből származó villamos energia nyomta rá bélyegét. Jellemzésül e helyütt csupán annyit említünk meg, hogy a hivatalos statisztikai kiadványok szerint az olaszországi villamos erőtelepeken az 1934. évben termelt energia 97·3%-át vízierőtelepek állították elő s



Magyarország ezidőszerint tehát nincs abban a kedvező helyzetben, hogy más energiaforrásokban fennálló hiányát vízierővel pótolhatná.

Figyelmen kívül hagyva a többi kisebb jelentőségű energiahordozókat, a táblázatokban foglalt adatok elegendőknek látszanak arra, hogy Olaszország és Magyarország energiaviszonyairól nagy általánosságban tájékoztatást nyújtsanak. Az 1. számú táblázat eredményei szerint az ott feltüntetett energiaforrásokban mutatkozó hiány fedezése Olaszországnak az 1934. évben kb. 1 milliárd lira, Magyarországnak pedig majdnem 30 millió pengő kiadást jelentett. Olaszország legnagyobb költségtetele a szénbeszerzésre esik, Magyarországon pedig a nyersolaj behozatalának értéke emelkedik ki legjobban. A

a hőerőtelepekről a termelésnek csupán 2,7 %-a származott.

Minthogy a kiépített összes vízierőtelepek teljesítőképességére, valamint azok kihasználási mértékére vonatkozóan megbízható adatok nem állnak rendelkezésre, a vízierőtelepek energiáját táblázatainkban az általuk termelt villamos energia számbavételével értékeltük. Valószínűnek látszik, hogy az így módon figyelmen kívül hagyott — nem energiatermelést szolgáló — kisebb vízierőtelepek teljesítőképességének kihagyása révén számításainkban lényegesebb hibát nem követtünk el. A vízierőtelepek energiájaként tehát Olaszország energiámérlegében 11,6 milliárd, Magyarországon pedig 10 millió kilowattórát vettünk fel. Már ez az arány önmagában is kellőképpen érzékelteti Magyarország vízierőinek szegényes állapotát. Annak a tökéletes és energiaforrásként oly kedvező módon kihasználható vízrendszernek, amellyel Magyarország a háború előtt rendelkezett, az ország mai megcsönkített területén erőkihasználás szempontjából csak alig számbajövő, darabokra szabdalt töredéke maradt.

felsorolt energiahordozók beviteli többletértékének az összes behozatali értékhez mért aránya Olaszországban 13,24%, Magyarországon pedig 8,26% volt.

A két ország energiaviszonyainak összehasonlítására azonban — amint erről már a fentiekben is említés történt — az energiahordozók mennyiségének fűtőértékükben kifejezett adatai alkalmasabbak (2. számú táblázat). Az energiahordozók hőegyenértéke az erőszükségletek hozzávetőleges felbecsülésére és egybevetésére gyakorlatilag is elfogadható alap, bár nem hagyható figyelmen kívül, hogy a különféle energiahordozók hőértékének értékesítése az energiaátalakítási folyamat hatásfoka szerint igen különböző mértékű is lehet. Ez a körülmény azonban megállapításaink érvényességét bántó módon valószínűleg nem befolyásolja. Csak az elmondottak szem előtt tartásával értékelhető tehát a 2. számú táblázatnak az az eredménye, mely szerint Olaszország összes energiaszükséglete a Magyarországénak mintegy 5½-szeresét teszi.

Az ismertett adatok szerint Olaszor-

szág az energiaszükségletének 55·9%-át, Magyarország pedig 86·2%-át az 1934. évben a belföldi termelésből fedezte. Magyarország kedvezőbb arányszámának megítélésénél azonban a tűzifatermelés várható visszaeséséről az előbbiekben mondottak nem hagyhatók figyelmen kívül. A Magyarország energiaellátottságát feltüntető arány tehát a jövőben — normális tűzifatermelés esetén — kedvezőtlenebb képet fog mutatni.

A különféle energiatípusoknak Olaszország és Magyarország energiagazdálkodásában betöltött szerepét a kördiagrammok is szemléltetik. A jobb áttekinthetőség kedvéért az energiahordozókat négy csoportba foglaltuk össze, úgymint: szén (beleértve a kokszot), fa (beleértve a faszenet), nyersolaj (beleértve a gázolajat és benzint) és vízierő (beleértve az importált villamos energiát). A körök területe arányos a két ország hőértékben mért energiaszükségletével, a körcikkek területei pedig az egész energiaszükségletnek a négyféle energiaforrásra való megoszlását mutatják. A körcikkek vonalkázott területe a megfelelő energia termelt mennyiségének, az üresen hagyott része pedig az importált mennyiségnek felel meg. Első tekintetre is szembeötlő a két ország energiagazdálkodásának — a fentiekben már vázolt — egymástól eltérő jellege. Olaszország energiagazdálkodásában a vízierejére (47·6%), Magyarország pedig a szénenergiára támaszkodik (73·4%). Természetesen energiatermelésük is ennek megfelelő módon alakul:

ugyanis Olaszország elsősorban vízierejével termel villamos energiát (85·2%), Magyarország energiatermelésében pedig a szén az első (78·7%). A külföldről beszerzett energiatípusok között Olaszországban a szén emelkedik ki (91·0%), viszont Magyarország legnagyobb energiahiánya a nyersolajban mutatkozik (41·8%). A két ország energiagazdálkodásának az elmondottak a kiemelkedő jellemzői, a részletkérdésekre a 2. számú táblázatban közölt adatok s az azok alapján szerkesztett grafikon további tájékoztatást is nyújtanak.

Összegezve az elmondottakat, megállapítható, hogy a számszerű eredmények szerint a tárgyalt két ország közül Magyarország az energiaellátottság tekintetében látszólag előnyösebb helyzetben van. A valóságban azonban a viszonyok — különösen a jövő szempontjából — sokkal kedvezőtlenebb látókört nyújtanak. Magyarország az értékesítésre közvetlenül kínálkozó és kedvezően kiaknázzható energiaforrásainak legnagyobb részét ki is használja s újabb, bőséges energiaforrások keletkezésére az ország mai területén vérmes reményeket aligha táplálhat. Ezzel szemben Olaszország kihasználatlan gazdag energiaforrásokban még mindig bővelkedik. És ha figyelemmel kísérik a legutóbbi években teljesített építőmunkáját, úgy valószínűnek látszik, hogy a technikai törvények által megszabott keretek között az energiagazdálkodásban is függetleníteni fogja magát.

Szalay Zoltán.

Külkereskedelem.

Commercio con l'estero.

Olaszország külkereskedelme. — *Commercio dell'Italia con l'estero.*

Riassunto. *L'Italia è uno dei primi paesi dell'Europa, per ciò che riguarda la densità della popolazione; ma non ha terreni produttivi sufficienti ai bisogni della numerosa popolazione. Anche il suo patrimonio zootecnico è limitato. Deve quindi ricorrere all'importazione dei seguenti generi alimentari: frumento, granturco, bestiame da macello, in ispecie bovini. L'industria italiana è fiorente, ma non dispone delle principali materie prime e ausiliarie necessarie alla produzione industriale, e deve quindi importarle dall'Estero. L'Italia infatti non ha carbon fossile, olio minerale e la sua produzione di ferro è molto limitata. Per queste importanti materie prime l'Italia paga all'Estero vari miliardi di lire all'anno, e cerca quindi di contrabbilanciare questa considerevole importa-*

zione di materie prime coll'esportare, frutta fresche e secche, di seta artificiale e naturale, di stoffe di cotone e d'altri importanti articoli di esportazione. Ma le entrate dell'esportazione, negli ultimi decenni, non coprivano completamente le uscite dell'importazione e il bilancio del commercio estero del paese rimaneva ogni anno passivo. Tale passività, dopo la guerra mondiale, aumentò tanto, che il governo fascista affrontò l'importantissimo problema di ridurre, per quanto più fosse possibile, il passivo. Cercò di migliorare sempre più, per mezzo di vari provvedimenti governativi, la produzione agricola e specialmente il raccolto del grano. Ordinò l'incremento della produzione interna delle materie prime industriali, l'uso obli-

szág az energiaszükségletének 55·9%-át, Magyarország pedig 86·2%-át az 1934. évben a belföldi termelésből fedezte. Magyarország kedvezőbb arányszámának megítélésénél azonban a tűzifatermelés várható visszaeséséről az előbbiekben mondottak nem hagyhatók figyelmen kívül. A Magyarország energiaellátottságát feltüntető arány tehát a jövőben — normális tűzifatermelés esetén — kedvezőtlenebb képet fog mutatni.

A különféle energiafajtáknak Olaszország és Magyarország energiagazdálkodásában betöltött szerepét a kördiagrammok is szemléltetik. A jobb áttekinthetőség kedvéért az energiahordozókat négy csoportba foglaltuk össze, úgymint: szén (beleértve a kokszot), fa (beleértve a faszenet), nyersolaj (beleértve a gázolajat és benzint) és vízierő (beleértve az importált villamos energiát). A körök területe arányos a két ország hőértékben mért energiaszükségletével, a körcikkek területei pedig az egész energiaszükségletnek a négyféle energiaforrásra való megoszlását mutatják. A körcikkek vonalkázott területe a megfelelő energia termelt mennyiségének, az üresen hagyott része pedig az importált mennyiségnek felel meg. Első tekintetre is szembeötlő a két ország energiagazdálkodásának — a fentiekben már vázolt — egymástól eltérő jellege. Olaszország energiagazdálkodásában a vízierejére (47·6%), Magyarország pedig a szénenergiára támaszkodik (73·4%). Természetesen energiatermelésük is ennek megfelelő módon alakul:

ugyanis Olaszország elsősorban vízierejével termel villamos energiát (85·2%), Magyarország energiatermelésében pedig a széné az első (78·7%). A külföldről beszerzett energiafajták között Olaszországban a szén emelkedik ki (91·0%), viszont Magyarország legnagyobb energiahiánya a nyersolajban mutatkozik (41·8%). A két ország energiagazdálkodásának az elmondottak a kiemelkedő jellemzői, a részletkérdésekre a 2. számú táblázatban közölt adatok s az azok alapján szerkesztett grafikon további tájékoztatást is nyújtanak.

Összegezve az elmondottakat, megállapítható, hogy a számszerű eredmények szerint a tárgyalt két ország közül Magyarország az energiaellátottság tekintetében látszólag előnyösebb helyzetben van. A valóságban azonban a viszonyok — különösen a jövő szempontjából — sokkal kedvezőtlenebb látókört nyújtanak. Magyarország az értékesítésre közvetlenül kínálkozó és kedvezően kiaknázzható energiaforrásainak legnagyobb részét ki is használja s újabb, bőséges energiaforrások keletkezésére az ország mai területén vérmes reményeket aligha táplálhat. Ezzel szemben Olaszország kihasználatlan gazdag energiaforrásokban még mindig bővelkedik. És ha figyelemmel kísérik a legutóbbi években teljesített építőmunkáját, úgy valószínűnek látszik, hogy a technikai törvények által megszabott keretek között az energiagazdálkodásban is függetleníteni fogja magát.

Szalay Zoltán.

Külkereskedelem.

Commercio con l'estero.

Olaszország külkereskedelme. — *Commercio dell'Italia con l'estero.*

Riassunto. *L'Italia è uno dei primi paesi dell'Europa, per ciò che riguarda la densità della popolazione; ma non ha terreni produttivi sufficienti ai bisogni della numerosa popolazione. Anche il suo patrimonio zootecnico è limitato. Deve quindi ricorrere all'importazione dei seguenti generi alimentari: frumento, granturco, bestiame da macello, in ispecie bovini. L'industria italiana è fiorente, ma non dispone delle principali materie prime e ausiliarie necessarie alla produzione industriale, e deve quindi importarle dall'Estero. L'Italia infatti non ha carbon fossile, olio minerale e la sua produzione di ferro è molto limitata. Per queste importanti materie prime l'Italia paga all'Estero vari miliardi di lire all'anno, e cerca quindi di contrabbilanciare questa considerevole importa-*

zione di materie prime coll'esportare, frutta fresche e secche, di seta artificiale e naturale, di stoffe di cotone e d'altri importanti articoli di esportazione. Ma le entrate dell'esportazione, negli ultimi decenni, non coprivano completamente le uscite dell'importazione e il bilancio del commercio estero del paese rimaneva ogni anno passivo. Tale passività, dopo la guerra mondiale, aumentò tanto, che il governo fascista affrontò l'importantissimo problema di ridurre, per quanto più fosse possibile, il passivo. Cercò di migliorare sempre più, per mezzo di vari provvedimenti governativi, la produzione agricola e specialmente il raccolto del grano. Ordinò l'incremento della produzione interna delle materie prime industriali, l'uso obli-

gatorio dei prodotti nazionali, anche se il prezzo di questi fosse del 10% maggiore a quello dei prodotti esteri. Limitò l'importazione. Cercò di conquistare nuovi mercati per l'accrescimento dell'esportazione. Il valore dell'importazione aveva raggiunto in Italia, nel corso degli ultimi decenni, il livello più alto nel 1926, ammontando a 25.9 miliardi di lire. Da questo momento in poi diminuì gradualmente, a causa dei summenzionati provvedimenti governativi così che nel 1935 raggiunse i 7.8 miliardi di lire. L'esportazione dell'Italia aveva raggiunto il massimo pure nel 1926, con un valore di 18.7 miliardi di lire; ma in conseguenza della crisi economica mondiale, diminuì, tanto che nel 1935 non fu che di 5.2 miliardi di lire. Il passivo del bilancio commerciale dell'Italia, nel 1927, era ancora di 7.4 miliardi di lire. L'esportazione dell'Italia aveva raggiunto il native, in tre anni si ridusse a 1.4 miliardi di lire. Dopo di essersi mantenuto per tre anni a questo livello, in seguito all'accresciuta importazione di materie prime gregge degli anni di guerra, il passivo risalì a 2.5 miliardi di lire.

La forte diminuzione dell'importazione dei generi alimentari è segnata nella tavola numero 2. La tabella presenta chiaramente il successo conseguito dal governo nella sua politica di autarchia, mediante la quale è riuscito a ridurre la somma di 6 miliardi di lire, che prima versava annualmente all'estero, per generi alimentari, a 1.1 miliardo di lire negli ultimi tre anni. Anche la disposizione circa l'uso obbligatorio delle materie prime nazionali, ebbe il suo risultato, riducendo i 10.1 miliardi di lire pagati dall'Italia per le materie prime estere nel 1926, a 3 miliardi nel 1932, che crebbero a soli 3.4 miliardi di lire in seguito all'aumentata importazione di materie prime degli anni di guerra, ciò che rappresenta il 44.2% del valore di tutta l'importazione. L'importazione dei prodotti semilavorati diminuì, in dieci anni, da 5.4 miliardi a 1.9 miliardi, ciò che è il 23.9% del valore di tutta l'importazione. Si riuscì a ridurre considerevolmente l'importazione dei prodotti finiti esteri, mediante le relative disposizioni restrittive: nel 1926 sono stati importati in Italia prodotti finiti esteri per il valore di 4.3 miliardi di lire, nel 1935 invece soltanto per 1.3 miliardi di lire. Nell'ultimo decennio l'esportazione di generi alimentari dalla Italia segnava un aumento, ammontando nel 1935 ad 1.7 miliardi, cioè il 33.7% del valore di tutta l'esportazione. L'esportazione di prodotti semilavorati diminuì, assommando nel 1935 per $\frac{1}{5}$ del va-

lore dell'esportazione. L'esportazione dei prodotti, nel 1935, sommava 1.9 miliardi, cioè il 35.9% di tutta l'esportazione.

La tavola numero 3 prospetta i dati dei più importanti articoli di importazione e di esportazione dell'Italia, nel periodo 1933—1935. Il primo posto nell'importazione del 1935 è occupato dal carbon fossile, di cui sono stati importati 135.4 milioni di quintali, per il valore di 923 milioni di lire. L'importazione di coke è di 10.5 milioni di quintali, per il valore di 100 milioni di lire. Olio minerale 20.9 milioni di quintali, per il valore di 35.4 milioni. Ferro greggio nel 1935: 10.7 milioni di quintali, per il valore di 206 milioni di lire. L'importazione di cotone e di lana diminuì negli ultimi anni, poichè le fabbriche si servivano, il più possibile, di materie prime nazionali, invece delle costose materie prime estere. Tra i generi alimentari il frumento supera gli altri in quantità: nel 1935 ne sono stati importati 5.5 milioni di quintali, per il valore di 199 milioni di lire. I legumi importati erano del valore di 75 milioni, il granturco 74, i bovini 71 milioni di lire.

La parte dell'Ungheria nell'importazione agricola dell'Italia che è prospettata sulla tavola numero 4, nel 1935 — di fronte agli anni precedenti — riguardo ad alcuni articoli, è aumentata. Il 23.2% dell'importazione di cavalli, il 48.6% dei bovini, il 16.1% del pollame, il 20% delle uova è stato fornito all'Italia dall'Ungheria. L'Ungheria ha venduto all'Italia 1.3 milioni di quintali di frumento nel 1935, cioè il 23.8% dell'importazione italiana di frumento.

I principali articoli di esportazione dell'Italia sono le frutta fresche e secche, che apportano all'Italia circa 700 milioni di lire annue, il 13—14% del valore di tutta l'esportazione. L'Italia ha un'esportazione considerevole anche dei seguenti generi alimentari: formaggio per il valore di 179 milioni di lire, conserva di pomodoro per il valore di 131, vino per il valore di 106, riso per il valore di 91 milioni di lire. I prodotti tessili sono rappresentati da notevoli quantità nell'esportazione, per un valore superiore a 1 miliardo di lire annue.

L'Italia è in considerevole relazione con tutti i paesi più importanti del mondo. Il 43.4% della sua importazione, nel 1935, le perviene dai quattro seguenti paesi: Germania, Stati Uniti d'America, Gran Bretagna e Francia. L'Ungheria con il 2%, occupa il 13-esimo posto nell'importazione dell'

Italia. Il 44·8% dell'esportazione italiana invece è diretto verso i cinque seguenti paesi: Germania, Gran Bretagna, Stati Uniti d'America, Svizzera e Francia. L'Ungheria occupa il 14-esimo posto nell'esportazione dell'Italia, toccandole l'1·7% di tutta l'esportazione. Il bilancio del commercio estero dell'Italia è rimasto fortemente passivo, nel 1935, di fronte ai paesi che le fornivano le materie prime.

La Lega delle Nazioni propose l'uso delle sanzioni contro l'Italia, alla fine del 1935, a causa della guerra contro l'Abissinia. E le sanzioni furono applicate dalla maggior parte dei paesi, membri della Lega. Queste disposizioni hanno causato grandi cambiamenti e spostamenti nel movimento commerciale dell'Italia con alcuni paesi stranieri; ma il loro effetto si è fatto sentire soltanto nel movimento del 1936. Il valore dell'importazione italiana, nel 1936, è stato di 6 miliardi di lire la sua esportazione invece di 5·5 miliardi di lire: il bilancio passivo del suo commercio estero è stato dunque soltanto di 0·5 miliardi di lire. Per vincere le difficoltà suscitate dalle sanzioni, l'Italia mobilitò tutte le forze nazionali, così da poter realizzare la conquista del suo impero coloniale. L'energia di cui l'Italia diede prova efficace in quei mesi di lotta, per l'effettuazione dei suoi grandi progetti, rimarrà per sempre l'esempio luminoso di come si debbano sopportare i sacrifici per la realizzazione degli scopi nazionali di un paese.

*

Olaszország a múlt század végén még erősen agrárjellegű állam volt. A folyó évszázadban azonban, különösképen pedig a világháború után ipara hatalmas arányokban indult fejlődésnek. Iparosodása az utolsó évtizedekben oly nagyarányú volt, hogy ma már az iparral, kereskedelemmel és bányászattal foglalkozó lakosság arányszáma csak kevéssel marad alatta az agrárnépesség arányszámának. Olaszország a legfontosabb élelmezési cikkek közül, búzából, tengeriből, valamint vágóállatokból, főleg szarvasmarhából jelentékeny bevételre szorul. Fejlett ipara pedig az országnak természeti kincsekben való szegénysége miatt a legfontosabb ipari segédanyagokban és nyersanyagokban hiányt szenved. E fontos nyersanyagokért évenként többmilliárd lirát fizet a külföldnek. A jelentékeny nyersanyagbevétel a déli, friss és szárított gyümölcs, pamutszövet,

selyem és műselyem és más fontos agrár- és ipartermékeinek exportjával igyekszik ugyan ellensúlyozni, azonban az ezek kiviteléért kapott összegek a bevétel teljes fedezésére nem elegendők. A bevitt áruk értéke az utolsó évtizedekben minden évben meghaladta a kivitt áruk értékét, s az ország külkereskedelmi mérlege minden évben passzív maradt. A mérleg passzívuma a világháború után még fokozódott és a fasiszta kormányzatnak egyik legfőbb törekvése az volt, hogy a külkereskedelmi mérleg passzívumát minél jobban csökkentse. Ezért különféle kormányintézkedésekkel igyekezett a mezőgazdasági termelést minél jobban fokozni, különösen a búzatermelést emelni. Elrendelte az ipari nyersanyagok belföldi termelésének növelését, a hazai ipari termékek kötelező használatát még akkor is, ha azok 10%-kal drágábbak a külföldinél. A bevittet korlátozta. Az ország kivitelének emelése céljából pedig az olasz áruk részére új piacokat igyekezett meghódítani. Ezek az intézkedések meghozták eredményüket, mert a külkereskedelmi mérleg passzívuma csökkent.

Olaszország bevételének és kivitelének, valamint a külkereskedelmi mérlegének utolsó tíz évi alakulását az 1. számú tábla mutatja. A bevétel értéke ez időszak alatt 1926-ban volt a legnagyobb, ekkor 25·9 milliárd lirát tesz. Innen kezdve a fent említett kormányintézkedések miatt fokozatosan csökken, s 1931-ben már felére, 11·6 milliárdra száll alá. Az 1933. évben 7·4 milliárddal a legalacsonyabb, majd a keletafrikai háborúra való készülődés miatt 1934-ben 7·7, 1935-ben pedig 7·8 milliárd lirára emelkedik. Az 1936. évi forgalom, amelynek tárgyalására még részletesebben kitérünk, produkálta, 6 milliárdos értékével, az utolsó esztendőkhöz behozatali minimumát.

A kivitele az utolsó tíz évben szintén 1926-ban éri el a legnagyobb értékét, 18·7 milliárd lirával, majd öt év alatt fokozatosan 10·2 milliárdra csökken. A gazdasági világválság alatt a csökkenés rohamosabb lesz, 1932-ben még eléri a 6·8 milliárdot, 1933-ban 6 milliárdot tesz, a következő két évben még tovább zsugorodik és 5·2 milliárd értékre hanyatlik. Az 1936-os év 5·5 milliárdos kiviteli értéke azonban már valamelyes javulást jelez.

Az olasz külkereskedelem összforgalma 1926-ban 44·5 milliárd lirára rúg. A forgalom 1931-ben felére, 1932-ben harmadára csökken. A forgalom értékének visszaesése,

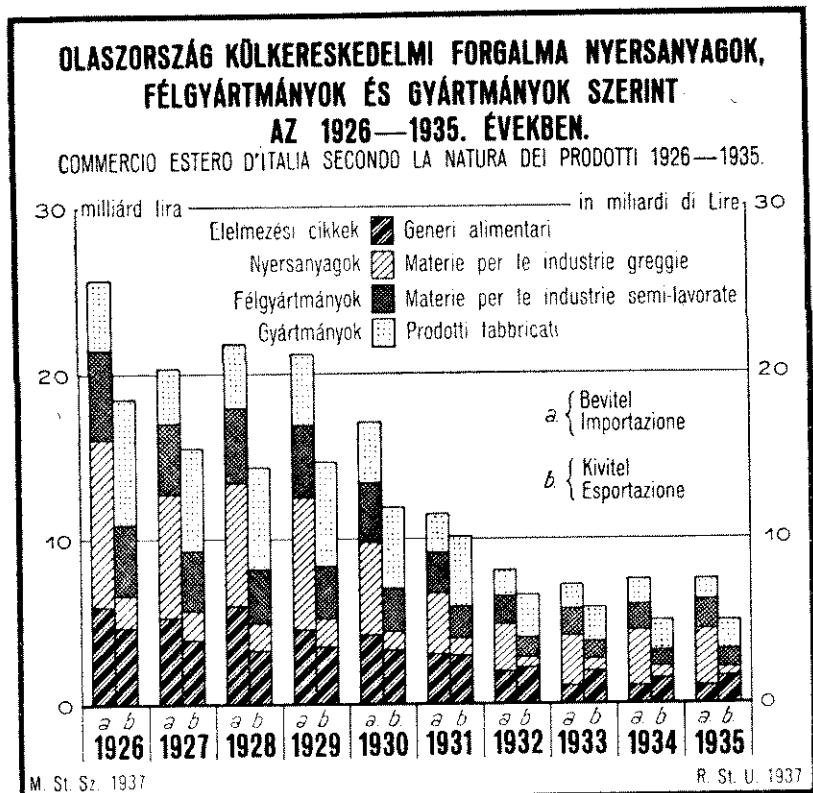
1. Olaszország külkereskedelmi forgalmának alakulása az 1926—1935. években.

Commercio dell'Italia con l'estero dal 1926 al 1935.

Év Anni	Érték millió lirában — Valore in milioni di lire			
	Bevitel Importazione	Kivitel Esportazione	Össz- forgalom In comp- lesso	Beviteli (-) v. ki- viteli (+) többlet Eccedenza d'im- portazione (-) o d'esport. (+)
1926	25.879	18.665	44.544	— 7.214
1927	20.375	15.634	36.009	— 4.741
1928	21.920	14.556	36.476	— 7.364
1929	21.303	14.884	36.187	— 6.419
1930	17.347	12.119	29.466	— 5.228
1931	11.643	10.210	21.853	— 1.433
1932	8.268	6.812	15.080	— 1.456
1933	7.432	5.991	13.423	— 1.441
1934	7.675	5.224	12.899	— 2.451
1935	7.790	5.238	13.028	— 2.552

az 1935. évi nem jelentékeny emelkedéstől eltekintve, tovább tartott, s a mélypontját, 11·5 milliárd lirával, 1936-ban érte el.

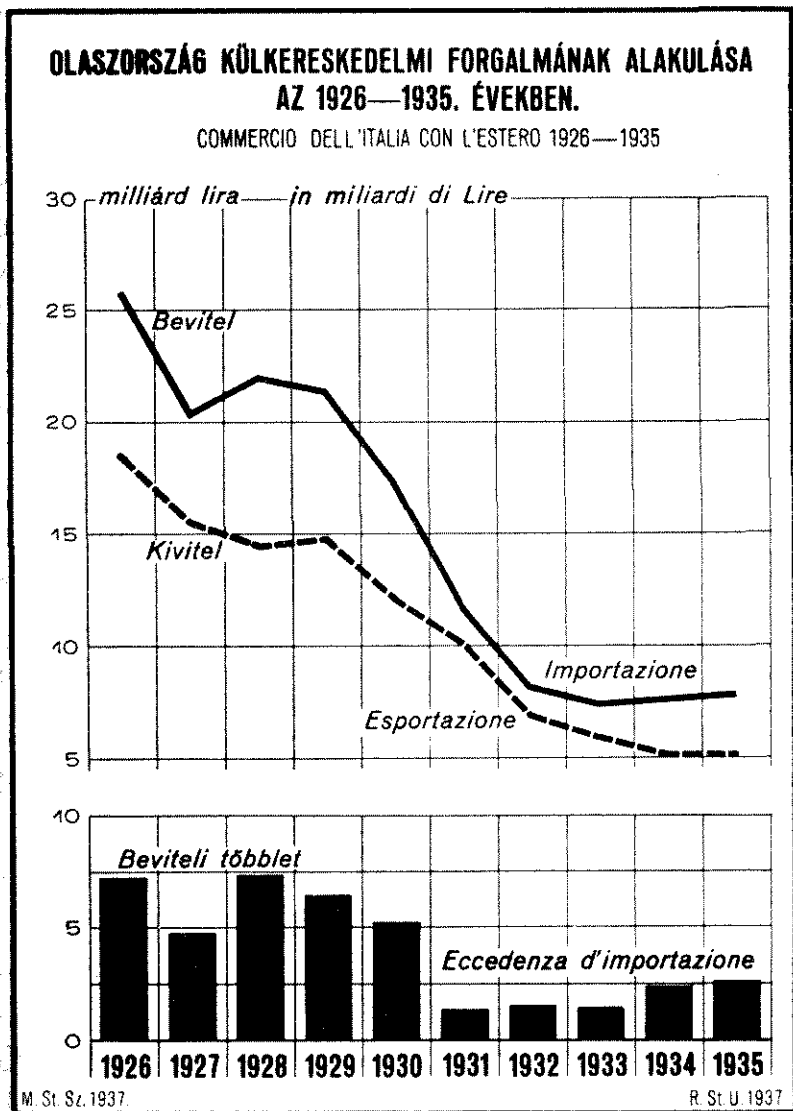
Az ország külkereskedelmi mérlege a tárgyalt időszakban állandóan passzív. A legnagyobb passzívumot az 1926. és 1928. években mutatja 7·2, illetve 7·4 milliárd lirával. A következő években a passzívum nagysága 1·4 milliárd lirára zsugorodik. Ezt az értéket három éven át tartva, a háborús



évek fokozottabb nyersanyagbevitelével következtében a passzívum egy milliárddal 2·5 milliárdra növekedik, amely nagyságát az 1935. évben is megtartja. Legkedvezőbb szempontból az 1936. év mérlege: a félmilliárdos behozatali többlet az ismertett időszak minimumát jelenti.

Olaszország bevitelének és kivitelének élelmezési cikkek, nyersanyagok, félgyártmányok és gyártmányok szerinti megoszlását az utolsó tíz évben¹⁾ a 2. számú tábla mutatja. Az élelmezési cikkek bevitelének még 26·1, illetve 27·6% -át tette. Arányszáma a hazai termelés fokozásával lecsökken és 1933-ban 15·3%, 1935-ben pedig 14·5% volt az élelmezési cikkek részesedése. Az élelmezési cikkek arányszámának a legutolsó években való lecsökkenése világosan mutatja az olasz kormány önellátásra való törekvésének sikerét, amellyel elérte, hogy míg azelőtt az ország 6 milliárd lirát fizetett évenként a külföldnek élelmiszerekért, addig az utolsó három évben csak 1·1 milliárd lirát kellett ezért fizetnie.

A nyersanyagok bevitelénél hasonló a helyzet: 1926-ban még 10·1 milliárd lirát importáltak külföldi nyersanyagot, azonban a hazai nyersanyagok fokozottabb fel-



¹⁾ Az 1936. évi részletes adatok e cikk megírásakor még nem állottak rendelkezésre, ezért — a továbbiakban is — a tízéves időszak az 1935. évvel záródik.

2. Olaszország külkereskedelmi forgalma nyersanyagok, félgyártmányok és gyártmányok szerint az 1926—1935. években.

Commercio dell'Italia con l'estero secondo le materie greggie, semilavorate e prodotti fabbricati dal 1926 al 1935.

Év Anni	Bevitel — Importazione					Kivitel — Esportazione				
	Élelmezési és élvezeti cikkek <i>Generi alimentari</i>	Nyersanyagok <i>Materie greggie</i>	Félgyártmányok <i>Materie semilavorate</i>	Gyártmányok <i>Prodotti fabbricati</i>	Összesen <i>In complesso</i>	Élelmezési és élvezeti cikkek <i>Generi alimentari</i>	Nyersanyagok <i>Materie greggie</i>	Félgyártmányok <i>Materie semilavorate</i>	Gyártmányok <i>Prodotti fabbricati</i>	Összesen <i>In complesso</i>
millió lirában — in milioni di lire										
1926	6.100	10.106	5.416	4.257	25.879	4.812	1.917	4.352	7.584	18.665
1927	5.322	7.558	4.230	3.265	20.375	3.955	1.871	3.542	6.266	15.634
1928	6.055	7.556	4.474	3.835	21.920	3.310	1.754	3.390	6.105	14.559
1929	4.635	8.029	4.415	4.224	21.302	3.586	1.614	3.253	6.431	14.884
1930	4.220	5.679	3.763	3.685	17.347	3.353	1.160	2.678	4.928	12.119
1931	3.005	3.763	2.466	2.409	11.643	2.960	897	1.966	4.387	10.210
1932	1.933	2.981	1.686	1.668	8.268	2.200	627	1.296	2.689	6.812
1933	1.140	3.146	1.598	1.548	7.432	1.967	629	1.167	2.228	5.991
1934	1.130	3.463	1.534	1.548	7.675	1.653	660	1.063	1.848	5.224
1935	1.120	3.433	1.857	1.351	7.761	1.748	529	1.051	1.865	5.193
százalékban — in %										
1926	23·6	39·1	20·9	16·4	100·0	25·8	10·3	23·3	40·6	100·0
1927	26·1	37·1	20·8	16·0	100·0	25·3	12·0	22·6	40·1	100·0
1928	27·6	34·5	20·4	17·5	100·0	22·7	12·1	23·3	41·9	100·0
1929	21·7	37·7	20·7	19·9	100·0	24·1	10·8	21·9	43·2	100·0
1930	24·3	32·7	21·7	21·3	100·0	27·7	9·6	22·1	40·6	100·0
1931	25·8	32·3	21·2	20·7	100·0	29·0	8·8	19·3	42·9	100·0
1932	23·4	36·0	20·4	20·2	100·0	32·3	9·2	19·0	39·5	100·0
1933	15·3	42·3	21·5	20·9	100·0	32·8	10·5	19·5	37·2	100·0
1934	14·7	45·1	20·0	20·2	100·0	31·6	12·6	20·4	35·4	100·0
1935	14·5	44·2	23·9	17·4	100·0	33·7	10·2	20·2	35·9	100·0

használása azok mennyiségét fokról-fokra lejjebb szorította. 1930-ban 5·7 milliárd liráért vásárol az ország külföldi nyersanyagot, 1932-ben már csak 3 milliárdért, innen kezdve a nyersanyagbevitel emelkedik, 1934-ben 3·5 milliárdért, 1935-ben pedig 3·4 milliárdért importálnak külföldi nyersanyagot, ami az egész bevitel értékének 45·1, illetve 44·2% -át teszi ki.

A félgyártmányok bevitele az utolsó tíz évben 20—24%-át teszi az egész bevitel értékének. Összességében mégis jelentékeny változást mutat, mert míg 1926-ban 5·4 milliárd lira értékű félgyártmányt hoznak be, addig 1931-ben csak 2·5, 1934-ben 1·5 milliárdért vásárolnak külföldi félgyártmányt. Az 1935. évi háborús esztendő 1·9 milliárdra emeli a félgyártmányok bevitelének értékét, ami az egész bevitel értékének 23·9%-a.

A készgyártmányokért Olaszország az 1920-as évek végén még évenként 3·3—4·3

milliárd lirát fizetett, ami az egész bevitel értékének 16—20% -át tette. Az 1932. évben 1·7 milliárd liráért vásárolt Olaszország külföldi gyártmányt, 1933-ban és 1934-ben pedig 1·5 milliárdért. Az 1935. évben már csak 1·3 milliárd lira vándorolt ki az országból külföldi készárúért. Az 1935. évi bevitel értékének 44·2%-a nyersanyagokra, 23·9%-a a félgyártmányokra, 17·4%-a gyártmányokra, 14·5%-a pedig az élelmezési cikkekre esett.

Olaszország kivitelében az élelmezési cikkek, bár az utolsó tíz év folyamán érték szerint az 1926-ban elért 4·8 milliárdról 1935-ig 1·7 milliárdra csökkentek, százalékszerűen ma mégis nagyobb hányadát teszik az egész kivitel értékének, mint tíz évvel ezelőtt. A nyersanyagok kivitele 1·9 milliárdról 0·5 milliárdra csökkent, százalékszerűen azonban alig változott. A félgyártmányok exportja tíz év alatt egynegyedére, 1·1 milliárd lirára esett vissza, arányszáma az 1926. évi 23·3%-kal szemben 1935-ben 20·2%-ra rúg.

3. Olaszország külkereskedelmi forgalma az 1933—1935. években a fontos áruk, illetőleg árucsoportok szerint.

Movimento del commercio dell'Italia con l'estero dal 1933 al 1935 secondo le merci rispettivamente gruppi di merci, di maggior importanza.

Az áruk, illetőleg árucsoportok megnevezése <i>La denominazione delle merci rispettivamente dei gruppi di merci</i>	Mennyiségi egység <i>Unità di quantità</i>	Mennyiség ezer méter-mázsa v. ezer darab <i>Quantità in 1000 q oppure in 1000 pezzi</i>			Érték — <i>Valore</i>					
		1933	1934	1935	1933		1934		1935	
					millió líra <i>milioni di lire</i>	%	millió líra <i>milioni di lire</i>	%	millió líra <i>milioni di lire</i>	%
A) Bevitel — Importazione										
Kőszén — <i>Carbone fossile</i>	1000 q	87.902	117.814	135.365	610	8·2	775	10·1	923	11·8
Pamut — <i>Cotone</i>	"	2.198	1.874	1.487	840	11·3	722	9·4	578	7·4
Gépek és készülékek — <i>Macchine ed apparecchi</i>	"	405	447	429	364	4·9	371	4·8	421	5·4
Ásványolaj — <i>Olio minerale</i>	"	17.146	18.372	20.866	304	4·1	297	3·9	368	4·7
Nyers gyapjú — <i>Lana greggia</i>	"	778	588	460	360	4·8	395	5·2	219	2·8
Fűrészelt fa — <i>Legno segato</i>	"	9.760	8.878	8.795	218	2·9	201	2·6	218	2·8
Nyers és ócskavas — <i>Ferro greggio e rottami di ferro</i>	"	6.812	7.921	10.682	116	1·6	141	1·8	206	2·6
Búza — <i>Grano</i>	"	4.656	4.690	5.497	156	2·1	185	2·4	199	2·6
Hal, friss és elkészített — <i>Pesce fresco e preparato</i>	"	852	968	830	164	2·2	178	2·3	184	2·4
Papírosanyag — <i>Materia cartaria</i>	"	2.246	2.597	3.360	133	1·8	149	1·9	183	2·3
Réz és ötvényei — <i>Rame e sue leghe</i>	"	609	633	903	133	1·8	122	1·6	176	2·3
Nyers bőr — <i>Pelle cruda</i>	"	438	512	445	146	2·0	171	2·2	165	2·1
Kávé — <i>Caffè</i>	"	393	393	404	182	2·4	159	2·1	153	2·0
Olajos magvak — <i>Semi oleosi</i>	"	2.073	3.167	2.265	140	1·9	172	2·2	148	1·9
Koksz — <i>Coke</i>	"	7.715	9.557	10.531	66	0·9	82	1·1	100	1·3
Ón és ötvényei — <i>Stagno e leghe</i>	"	40	42	68	45	0·6	54	0·7	90	1·2
Olívaolaj, étkezésre — <i>Olio d'oliva per pasto</i>	"	371	283	280	87	1·2	75	1·0	76	1·0
Hüvelyesek — <i>Legumi</i>	"	489	718	1.002	22	0·3	38	0·5	75	1·0
Tengeri — <i>Granturco</i>	"	1.390	1.637	2.531	36	0·5	45	0·6	74	0·9
Szarvasmarha — <i>Bovini</i>	1000 db	121	141	93	72	1·0	96	1·3	71	0·9
Egyéb áruk — <i>Altre merci</i>	—	—	—	—	3.238	43·5	3.247	42·3	3.163	40·6
Bevitel összesen — <i>Imp. totale</i>	—	—	—	—	7.432	100·0	7.675	100·0	7.790	100·0
B) Kivitel — Esportazione										
Narancs és citrom — <i>Arance e limoni</i>	1000 q	4.172	3.425	3.131	332	5·5	279	5·3	284	5·4
Műselyem — <i>Fibre artificiali</i>	"	160	217	217	249	4·2	299	5·7	265	5·1
Pamutszövet — <i>Tessuti di cotone</i>	"	290	242	234	348	5·8	260	5·0	238	4·5
Gépek és készülékek — <i>Macchine ed apparecchi</i>	"	163	160	172	166	2·8	142	2·7	221	4·2
Szárított gyümölcs — <i>Frutta secca</i>	"	543	617	575	208	3·5	201	3·9	218	4·2
Gyümölcs, friss — <i>Frutta fresca</i>	"	2.021	1.320	1.484	189	3·1	129	2·5	190	3·6
Sajt — <i>Formaggio</i>	"	239	251	278	175	2·9	152	2·9	179	3·4
Kender és kenderkóc — <i>Canapa e stoppa di canapa</i>	"	533	579	416	155	2·6	160	3·1	160	3·1
Selyem és selyemhulladék — <i>Seta e cascami di seta</i>	"	55	36	31	235	3·9	121	2·3	137	2·6
Paradicsomkonzerv — <i>Conserve di pomodoro</i>	"	694	726	755	136	2·3	124	2·4	131	2·5
Automobil — <i>Automobili</i>	1000 db	7	10	15	74	1·2	84	1·6	123	2·3
Pamutfonál — <i>Filo di cotone</i>	1000 q	280	258	155	201	3·4	168	3·2	108	2·1
Műselyemszövet — <i>Tessuti di rayon</i>	"	55	46	48	158	2·6	128	2·5	108	2·1
Bor — <i>Vino</i>	1000 hl	937	880	819	103	1·7	106	2·0	106	2·0
Gyapjuszövet — <i>Tessuti di lana</i>	1000 q	78	83	63	136	2·3	132	2·5	103	2·0
Rizs — <i>Riso</i>	"	1.954	1.631	1.278	161	2·7	119	2·3	91	1·7
Márvány és alabástrom és ezekből való áruk — <i>Marmo, alabastro e lavori</i>	"	864	845	904	83	1·4	75	1·4	83	1·6
Kén — <i>Zolfo</i>	"	2.212	2.189	2.467	84	1·4	62	1·2	75	1·4
Egyéb áruk — <i>Altre merci</i>	—	—	—	—	2.798	46·7	2.483	47·5	2.418	46·2
Kivitel összesen — <i>Imp. totale</i>	—	—	—	—	5.991	100·0	5.224	100·0	5.238	100·0

Nagyarányú a gyártmányok kivitelének csökkenése: 1926-ban még 7·6 milliárd lirát exportáltak készárut, 1931-ben már csak 4·4, 1935-ben pedig csak 1·9 milliárd lira értékűt sikerült elhelyezni a külföldön. A gyártmányok arányszáma is lecsökkent, mert míg 1926-ban az egész kivitel 40·6%-a esett a gyártmányokra, addig 1935-ben már csak 35·9%.

Olaszország legfontosabb beviteli és kiviteli cikkeinek 1933—1935. évi adatait a 3. számú tábla részletezi. Olaszországnak ipari nyersanyagokban való szegénysége a beviteli oldalon erősen mutatkozik, ahol a legnagyobb tételeket a legfontosabb ipari nyersanyagok alkotják. E cikkek bevitele az utolsó három évben a kelet-afrikai háborúra való készülődés miatt jelentékenyen megnövekedett. Bevitelében első helyen szerepel a kőszén, amiből az 1933. évben 87·9 millió métermázsát, 1935-ben pedig 135·4 millió métermázsát importált 923 millió lira értékben, ami az egész bevétel értékének 11·8%-át teszi. A kőszént Németországból, Nagy-Britanniából és Lengyelországból vásárolta. Kokszból 1935-ben 10·5 millió métermázsa volt a bevitele, 100 millió lira értékben, ezt Németország, Lengyelország, Franciaország és Nagy-Britannia szállította. Ásványolajból 20·9 millió métermázsa volt az importja, értéke 368 millió lirát képviselt, amit Romániától, Kolumbiától, Irántól, az Amerikai Egyesült Államoktól és Oroszországtól vásárolt. Fűrészelt fát 8·8 millió métermázsát vitt be, 218 millió lira értékben, ezt Jugoszláviától, Ausztriától, Oroszországtól és az Amerikai Egyesült Államoktól vette. Olaszország háborúra való készülődése igen erősen mutatkozott a nyers- és ócskavasbevétel rohamos emelkedésénél, mert az 1933. évi 6·8 millió métermázsával szemben 1935-ben már 10·7 millió métermázsát importált 206 millió lira értékben. A vasat Németországtól, Franciaországtól, Belgiumtól vásárolta. Réz- és ötvényeiből 903 ezer métermázsát vitt be, aminek értéke 176 millió lirát tett. Igen fejlett textiliparának nyersanyagai közül a nyers pamut bevitele az utolsó három évben jelentékenyen visszaesett, mert míg 1933-ban 2·2 millió métermázsát importált 840 millió lira értékben, addig 1935-ben 1·5 millió métermázsát, 578 millió lira értékben. A nyers pamut behozatalának jelentékeny csökkenése világosan mutatja Olaszországnak azt a törekvését, hogy a gyárak a drága külföldi nyersanyag helyett minél több ha-

zai földben termő nyersanyagot, vagy a hazai gyárakban előállítható pótanyagokat használjanak fel. Gyapjúbevétele is lecsökkent s 1935-ben már csak 460 ezer métermázsát tett, 219 millió lira értékben, szemben az 1933. évi 778 ezer métermázsával, amelynek értéke 360 millió lira volt.

Olaszországnak az élelmezési cikkekből való bevitele a legutolsó években meglehetősen lecsökkent, de azért egyes árukból még mindig számottevő az importja. Az élelmezési cikkek között a legnagyobb tétel még mindig a búza, aminek bevitele az utolsó három évben némileg emelkedett. Búzából az 1935. évben 5·5 millió métermázsát importált, 199 millió lira értékben. A búza után, mint legnagyobb tételek a friss és elkészített hal 184, a kávé 153, olivaolaj 76, hüvelyesek 75, tengeri 74, s a szarvasmarha 71 millió lira értékkel következnek.

Olaszországnak, mint látjuk még mindig jelentékeny bevitele van agrárcikkekből, s mivel Magyarország kivitelének nagy részét az agrártermékek képezik, nem lesz érdektelen, ha megnézzük, hogy hogyan részesedett Magyarország az olasz agrárbevételben, amiről a 4. számú tábla számol be. A tábla a legfontosabb agrárcikkek 1934—1935. évi olasz beviteli adatait mutatja, továbbá jelzi, hogy Magyarország ezekből a cikkekből mennyit szállított Olaszországnak, valamint feltünteti Magyarország egész kivitelét ugyanezekből a cikkekből. Örömmel állapíthatjuk meg, hogy Magyarország részesedése 1935-ben az előző évvel szemben egyes cikkekből jelentékenyen megnövekedett. Az olasz lóbevételből részesedésünk az 1934. évi 6·6%-kal szemben 23·2%-ra, szarvasmarhából 35·8%-ról 48·6%-ra, élő baromfiból pedig 8·9%-ról 16·1%-ra növekedett. Olaszország tojásbevételének 20%-át fedezte 1935-ben Magyarországról, vajbevételének pedig 32·5%-át szolgáltatva hazánk. Búzából 1934-ben 1 millió, 1935-ben pedig 1·3 millió métermázsát vett át tőlünk Olaszország. Részesedésünk 1934-ben 20·6%-ot, 1935-ben pedig 23·8%-ot tett. Ezzel szemben rozsból — bár mennyiségileg kivitelünk kétszer annyi volt, mint az előző évben — részesedésünk kissé visszaesett, 59·8%-ot tett. A búzaliszt-bevitelből részesedésünk 20·3%-ra rúgott. Magyarország agrárkiviteli cikkei közül Olaszország 1935-ben a legnagyobb százalékot szarvasmarhából, élő baromfiból, búzából, rozsból, malátából és burgonyából vette át.

4. Olaszország 1934—1935. évi bevitele a fontosabb mezőgazdasági cikkekből és Magyarország részesedése.

Importazione dell' Italia nel 1934 e 1935 dei principali prodotti agricoli, con particolare riguardo all' Ungheria.

Áru — Merci	Mennyiségi egység unità di quantità	Olaszország összbevittele Importazione complessiva dell' Italia		Magyarország részesedett Partecipazione della Ungheria				Magyarország összes kivitele Esportazione complessiva dell' Ungheria	
		1934	1935	1934		1935		1934	1935
				szám Numero	0/0	szám Numero	0/0		
Ló — Cavalli	db	13.744	8.935	909	6·6	2.074	23·2	13.907	18.927
Szarvasmarha — Bovini	pezzi	141.257	93.441	50.618	35·8	45.440	48·6	70.216	69.617
Sertés — Suini	"	9.286	2.060	—	—	1.579	76·6	125.897	183.147
Élő baromfi — Pollame vivo	q	137.691	87.340	12.189	8·9	14.052	16·1	31.461	27.671
Élő vad — Selvaggina viva	"	860	522	—	—	253	48·5	3.459	2.591
Leölt baromfi — Pollame macellato	"	29.520	33.261	1.830	6·2	2.108	6·3	237.972	225.774
Leölt vad — Selvaggina macellata	"	430	280	—	—	132	47·1	32.042	33.848
Hús friss, fagyasztott — Carne fresca e congelata	"	442.682	291.444	—	—	842	0·3	10.629	136.722
Hús, elkészített — Carni insaccate e prepar.	"	5.818	5.228	176	3·0	304	5·8	10.748	11.228
Zsír — Grasso	"	29.353	3.680	5	0·0	1.193	32·4	82.408	193.662
Szalonna — Lardo	"	8.193	828	109	1·3	152	18·4	52.344	48.225
Tojás — Uova	"	82.483	50.458	3	0·0	10.102	20·0	95.057	82.556
Vaj, friss — Burro fresco	"	15.005	4.216	963	6·4	1.369	32·5	39.869	25.026
Cukor — Zucchero	"	107.647	151.211	31.223	29·0	1.303	0·9	395.251	127.226
Búza — Grano	"	4.690.200	5.496.720	965.710	20·6	1.310.890	23·8	4.557.952	3.307.750
Rozs — Segale	"	53.370	115.340	35.960	67·4	68.960	59·8	889.856	207.648
Sörárpa (maláta) — Orzo per birra (malto)	"	37.760	65.830	10.810	28·6	29.910	45·4	42.440	60.666
Takarmányárpa — Orzo per foraggio	"	646.150	874.080	26.730	4·1	48.530	5·6	107.404	2.505
Zab — Avena	"	1.764.020	1.899.240	151.970	8·6	250	0·0	91.003	257
Tengeri — Granturco	"	1.637.460	2.530.830	—	—	—	—	278.880	42.148
Búzaliszt — Farina di grano	"	84.139	24.769	26.584	31·6	5.038	20·3	490.017	526.734
Rozs-, árpa-, zabliszt — Farina di segale, orzo ed avena	"	37.162	38.851	998	2·7	1.475	3·8	15.281	2.224
Burgonya — Patate	"	877.660	761.020	606.610	69·1	540.810	71·1	719.646	563.466
Nyers dohány — Tabacco greggio	"	30.010	28.468	—	—	—	—	150.269	95.468
Lenmag — Semi di lino	"	645.441	721.207	—	—	—	—	5.769	3.697
Repcemag — Semi di colza	"	70.965	246.661	2	0·0	18.246	7·4	34.169	74.431

Olaszország legfontosabb kiviteli cikkei között érték szerint első helyen a déli, friss és szárított gyümölcs kivitele áll. E három cikk összesített értéke az utolsó három évben a 700 millió lira körül mozgott, ami az egész kivitel értékének 13—14%-át teszi. Narancsból és citromból 1935-ben 3·1 millió métermázsát volt a kivitele, 284 millió lira értékben, szárított gyümölcsből 575 ezer métermázsát exportált, ennek értéke 218 millió lirát tett, friss gyümölcsből pedig 1·5 millió métermázsát vitt ki, 190 millió lira értékben. Az élelmezési cikkek közül 1935-ben még jelentékenyebb kivitele volt sajtból 179, paradicsomkonzervből 131, borból 106 és rizsből 91 millió lira értékben. A nyersanyagok közül a kender kivitele 160, a márvány 83 és a kén 75 millió lira értéket képvisel. Olaszország legnagyobb ipara a textilipar, ez kivitelében is mutatkozik, ahol a textiliák igen nagy tételekkel szerepelnek. Az 1935. évben műselyemből 265 millió lira értékűt, selyem és selyemhulladékból 137 millió lira értékűt adott el a

külföldnek. Pamutszövetből 234 ezer métermázsát exportált, 238 millió lira értékben. A műselyemszövet kiviteli értéke 108, a gyapjúsöveté 103 millió lirát tett, a pamutfonál kiviteli értéke pedig 108 millió lirát képviselt.

Olaszország jelentős kereskedelmi kapcsolatban áll a világ valamennyi számottevő országával. Az utolsó években bevitelének 70—75%-a származik európai országokból, míg bevitelének 25—30%-át tengerektől országoktól vásárolta. Bevitelének országok szerinti megoszlását az 5. számú tábla szemlélteti. Az 1935. évi kivitelének 18·5%-a Németországból, 11·4%-a az Amerikai Egyesült Államokból, 7·4%-a Nagy-Britanniából, 6·1% Franciaországból származott. Magyarország részesedése 2% volt, amely arányszámmal a bevételben szereplő országok között a 13-ik helyen áll. Az olasz bevételnek 1935-ben majdnem 1/5 részét Németország szolgáltatta, ahonnan 1933-ban

5. Olaszország bevitele a fontosabb országokból az 1933–1935. években.
Importazione dell'Italia dai principali paesi dal 1933 al 1935.

Ország — Paesi	Érték millió lírában — <i>Valore in milioni di lire</i>			Összérték százalékában <i>Nel % del valore complessivo</i>		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Németország — <i>Germania</i>	1087	1213	1427	14·6	15·8	18·5
Amerikai Egy. Áll. <i>Stati Uniti d'Am.</i>	1113	957	879	15·0	12·5	11·4
Nagy-Britannia — <i>Gran Bretagna</i>	725	707	568	9·8	9·1	7·4
Franciaország — <i>Francia</i>	410	437	471	5·5	5·7	6·1
Brit-India — <i>Indie Britanniche</i>	297	353	359	4·0	4·6	4·7
Argentina — <i>Argentina</i>	248	274	295	3·3	3·6	3·8
Ausztria — <i>Austria</i>	177	190	272	2·4	2·5	3·5
Svájc — <i>Svizzera</i>	270	293	246	3·6	3·8	3·2
Románia — <i>Rumenia</i>	158	121	241	2·1	1·6	3·1
Belgium — <i>Belgio</i>	226	229	212	3·0	3·0	2·7
Jugoszlávia — <i>Jugoslavia</i>	189	204	186	2·5	2·7	2·4
Szovjet-Unió — <i>U. R. S. S.</i>	225	220	184	3·0	2·9	2·4
Magyarország — <i>Ungheria</i>	75	99	154	0·9	1·3	2·0
Afrikai brit. birt. — <i>Possed. Brit. Afr.</i>	95	139	151	1·3	1·8	2·0
Németalföld — <i>Paesi Bassi</i>	121	136	137	1·6	1·8	1·8
Egyiptom — <i>Egitto</i>	128	155	137	1·7	2·0	1·8
Lengyelország — <i>Polonia</i>	59	94	115	0·8	1·2	1·5
Spanyolország — <i>Spagna</i>	81	104	111	1·1	1·3	1·4
Brazília — <i>Brasile</i>	129	128	106	1·7	1·7	1·4
Cseh-Szlovákia — <i>Cecoslovacchia</i>	88	98	105	1·2	1·3	1·4
Törökország — <i>Turchia</i>	57	71	86	0·8	0·9	1·1
Tunisz — <i>Tunisia</i>	73	82	74	1·0	1·1	1·0
Bulgária — <i>Bulgaria</i>	34	30	33	0·5	0·4	0·4
Görögország — <i>Grecia</i>	56	36	31	0·8	0·4	0·4
Kanada — <i>Canada</i>	58	45	28	0·8	0·6	0·4
Egyéb országok — <i>Altri paesi</i>	1253	1260	1102	17·0	16·4	14·2
Bevitel összesen — <i>Imp. totale</i>	7432	7675	7710	100·0	100·0	100·0

1·1 milliárd, 1935-ben pedig 1·4 milliárd líra értékű árut importált. Olaszországnak Németországból való bevitele három év alatt mintegy 340 millió lírával emelkedett, ugyanakkor, amikor az Amerikai Egyesült Államokból való behozatala 234, a Nagy-Britanniából származó bevitele pedig 157 millió lírával visszaesett. Emelkedett még behozatala Franciaországból,

6. Olaszország kivitele a fontosabb országokba az 1933–1935. években.
Esportazione dell'Italia nei principali paesi dal 1933 al 1935.

Ország — Paesi	Érték millió lírában — <i>Valore in milioni di lire</i>			Összérték százalékában <i>Nel % del valore complessivo</i>		
	1933	1934	1935	1933	1934	1935
Németország — <i>Germania</i>	728	833	851	12·1	15·9	16·2
Nagy-Britannia — <i>Gran Bretagna</i>	682	529	431	11·4	10·2	8·2
Am. Egy. Áll. — <i>Stati Uniti d'Am.</i>	518	388	422	8·6	7·4	8·1
Svájc — <i>Svizzera</i>	483	438	338	8·0	8·4	6·5
Franciaország — <i>Francia</i>	458	352	305	7·6	6·7	5·8
Argentina — <i>Argentina</i>	383	218	162	6·4	4·1	3·1
Ausztria — <i>Austria</i>	132	123	134	2·2	2·4	2·6
Németalföld — <i>Paesi Bassi</i>	138	135	104	2·3	2·6	2·0
Brit-India — <i>Indie Britanniche</i>	114	119	103	1·9	2·3	2·0
Belgium — <i>Belgio</i>	144	116	102	2·4	2·2	1·9
Jugoszlávia — <i>Jugoslavia</i>	124	140	101	2·1	2·7	1·9
Egyiptom — <i>Egitto</i>	134	121	97	2·4	2·3	1·9
Spanyolország — <i>Spagna</i>	86	86	93	1·4	1·5	1·8
Magyarország — <i>Ungheria</i>	68	130	89	1·1	2·5	1·7
Lengyelország — <i>Polonia</i>	72	75	78	1·2	1·4	1·5
Cseh-Szlovákia — <i>Cecoslovacchia</i>	93	87	78	1·6	1·7	1·5
Románia — <i>Rumenia</i>	119	75	67	2·0	1·4	1·3
Brazília — <i>Brasile</i>	90	67	63	1·5	1·3	1·2
Afrikai brit birt. — <i>Posses. Brit. Afr.</i>	36	47	59	0·6	0·9	1·1
Szovjet-Unió — <i>U. R. S. S.</i>	125	124	56	2·1	2·4	1·1
Törökország — <i>Turchia</i>	90	37	40	1·5	0·7	0·8
Görögország — <i>Grecia</i>	80	54	38	1·4	1·0	0·7
Kanada — <i>Canada</i>	25	22	20	0·4	0·4	0·4
Tunisz — <i>Tunisia</i>	30	25	20	0·5	0·5	0·4
Bulgária — <i>Bulgaria</i>	22	13	11	0·4	0·3	0·2
Egyéb országok — <i>Altri paesi</i>	1017	870	1376	16·9	16·8	26·1
Kivitel összesen — <i>Esp. totale</i>	5991	5224	5238	100·0	100·0	100·0

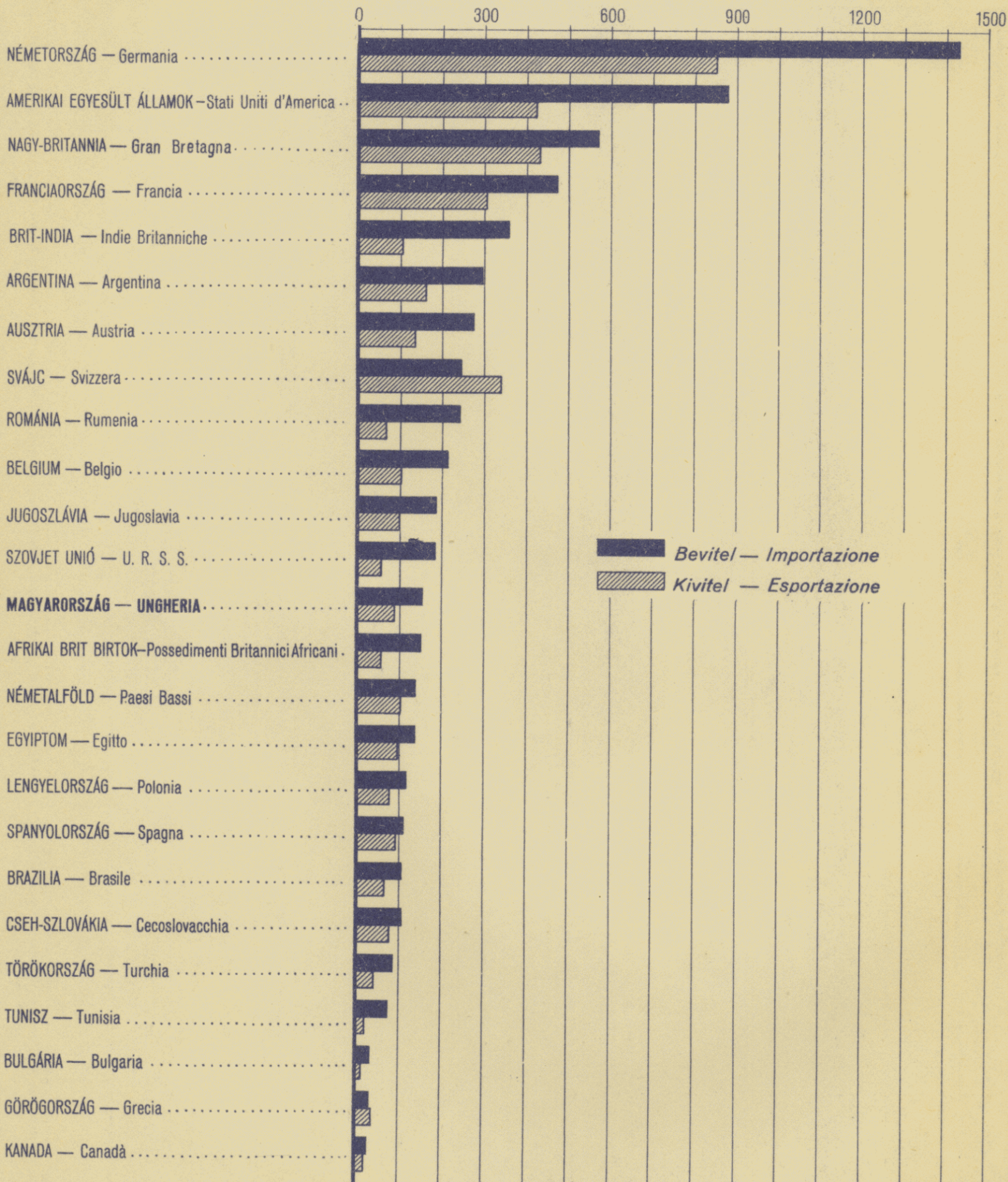
Brit-Indiából, Argentínából, Ausztriából, Magyarországból és Romániából, viszont a Svájból, Belgiumból, Jugoszláviából és a Szovjet-Unióból származó bevitele visszaesett.

Olaszország kivitelének országok szerint való megoszlását a 6. számú tábla mutatja. Kivitelének 75–80%-a irányul európai országokba, 20–25%-át pedig tenge-

OLASZORSZÁG BEVITELE ÉS KIVITELE FONTOSABB ORSZÁGONKINT AZ 1935. ÉVBEN.

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE DELL' ITALIA DURANTE L'ANNO
1935 SECONDO GLI STATI DI MAGGIORE IMPORTANZA.

millió lirában — in milioni di lire



7. Olaszország külkereskedelmi mérlege a fontosabb országokkal szemben az 1933—1935. években.

Bilancio commerciale dell'Italia con l'estero in confronto ai principali paesi dal 1933 al 1935.

Ország — Paesi	Beviteli (—) v. kiviteli (+) többlet millió lirában Eccedenza d'importazione (—) o d'esportazione (+) in milioni di lire		
	1933	1934	1935
Németország — Germania	— 359	— 380	— 576
Amerikai Egy. Áll. — Stati Uniti d'America	— 595	— 569	— 457
Brit-India — Indie Britan- niche	— 183	— 234	— 256
Románia — Rumenia . . .	— 39	— 46	— 174
Franciaország — Francia .	+ 48	— 85	— 166
Ausztria — Austria	— 45	— 67	— 138
Nagy-Britannia — Gran Bretagna	— 43	— 178	— 137
Argentina — Argentina . .	+ 135	— 56	— 133
Szovjet-Unió — U. R. S. S.	— 100	— 96	— 128
Belgium — Belgio	— 82	— 113	— 110
Afrikai brit birtok — Poss. Brit. Africani	— 59	— 92	— 92
Jugoszlávia — Jugoslavia	— 65	— 64	— 85
Magyarország — Ungheria	— 7	+ 31	— 65
Tunisz — Tunisia	— 43	— 57	— 54
Törökország — Turchia . .	+ 33	— 34	— 46
Brazília — Brasile	— 39	— 61	— 43
Egyiptom — Egitto	+ 6	— 34	— 40
Lengyelország — Polonia	+ 13	— 19	— 37
Németalföld — Paesi Bassi	+ 17	— 1	— 33
Cseh-Szlovákia — Ceco- slovacchia	+ 5	— 11	— 27
Bulgária — Bulgaria	— 12	— 17	— 22
Spanyolország — Spagna . .	+ 5	— 18	— 18
Kanada — Canada	— 33	— 23	— 8
Görögország — Grecia . . .	+ 24	+ 18	+ 7
Svájc — Svizzera	+ 213	+ 145	+ 92

rentúltra szállítja. Az 1935. évi kivitelének 44,8%-a öt országba irányult: Németországba 16,2, Nagy-Britanniába 8,2, az Amerikai Egyesült Államokba 8,1, Svájcba 6,5, Franciaországba 5,8%. Magyarországra összkivitelének 1,7%-a esett, ezzel az arányszámmal Magyarország az olasz kivitelben szereplő országok között a 14-ik helyen áll. Olaszország az egyes országokba irányuló kivitelét 1935-ben nem tudta a fokozott mértékű nyersanyagbevitellel egyenlő mértékben emelni, s amellet a legtöbb országgal szemben kivitele visszaesést mutat. A Németországba irányuló kivitelét sikerült azonban jelentékenyen növelni s az 1933-ban oda kivitt 728 millió lira értékű árukivitelét az 1935. évre 851 millió lirára emelte. Emelkedett ezenkívül még a kivitel Ausztria, Magyarország, Spanyolország és Lengyelország felé.

Olaszország külkereskedelmi mérlege a 7. számú táblázaton felsorolt 25 legfontosabb ország közül a legtöbbel szemben a legutolsó években jelentékenyen passzív volt. Az 1933. évben ugyan még tíz országgal sikerült aktívumot elérni, így Svájjal, Argentínával, Franciaországgal, Törökországgal, stb. Az 1934. évben Svájjal (145 millió lira), Magyarországgal (31 millió lira) és Görögországgal (18 millió lira) volt aktív a mérlege. Az 1935. évben Svájjal (92 millió) és Görögországgal (7 millió) szemben tudott aktívumot elérni. A legfontosabb nyersanyagot szállító országokkal lebonyolított forgalom passzivitása az 1935. évben nagymértékben megnövekedett: Németországgal 576, az Amerikai Egyesült Államokkal 457, Nagy-Britanniával 137, Franciaországgal 166, Szovjet-Unióval 128, Brit-Indiával 256, Romániával szemben 174 millió passzívummal zárult.

A Népszövetség az abesszín hadjárat miatt Olaszország ellen az 1935. év végén szankciók alkalmazását javasolta, amit a tagállamok legtöbbször meg is szavazott. Ezek az intézkedések Olaszország külkereskedelmi forgalmában nagyarányú változásokat okoztak, s hatásuk az 1936. évi forgalomban erősen érezhető volt. Az olasz bevitel értéke egy év alatt 1,8 milliárddal esett vissza és 1936-ban 6 milliárdot tett. Kivitele viszont 0,3 milliárddal emelkedett és elérte az 5,5 milliárdot. Az ország külkereskedelmi mérlegének passzivitása 2,5 milliárdról 0,5 milliárdra, mintegy egyötödére csökkent. Igen érdekes, hogy Olaszország az utolsó évtizedek legkedvezőbb külkereskedelmi mérlegét éppen a népszövetségi szankció következtében érte el. Az 1936. évi bevitelében nagymértékben visszaesett a kőszén, a fa, a nyers és ócskavas, a nyers pamut és gyapjú, valamint a nyersbőrök importja, kivitelében viszont a friss és déligyümölcs, rizs, búzaliszt és pamutszövet exportja megnövekedett.

Bevitele a szankciós államokból igen erősen lecsökkent, de odairányuló kivitele is visszaesett. Legnagyobb volt a bevitele Németországból 1.584, Ausztriából 369, Svájból 231, Romániából 221, Magyarországból 220 és Argentínából 179 millió lira értékben. Kivitelének értéke pedig Németországba 1.061, Svájcba 341, Franciaországba

194, Ausztriába 191, Argentínába 158, Nagy-Britanniába 155 és Magyarországra 112 millió lírát tett.

Olaszország a szankciók következtében előálló nyersanyaghiány leküzdésére az ország erőforrásainak teljes egészét igénybe-

vette. Így a szankciók ellenére is sikerült gyarmatbirodalmának kiépítésére vonatkozó terveit a legmesszebbmenően megvalósítani és keletafrikai birtokát kiépíteni.

Petrichevich-Horváth Miklós br. dr.

A magyar-olasz külkereskedelmi forgalom.

Movimento commerciale fra l'Ungheria e l'Italia.

Riassunto. Le relazioni commerciali fra l'Ungheria e l'Italia erano intensive già prima della guerra mondiale. Nel 1913 l'importazione dell'Ungheria dall'Italia ammontava a 32·9 milioni di pengő, l'esportazione a 47·2 milioni di pengő, cioè l' 1·4%, rispettivamente il 2·1% di tutto il commercio, e il 5%, rispettivamente l' 8·8% del commercio ungherese svolto fuori del territorio doganale austro-ungarico.

Lo scambio delle merci si ravvivò in ispecie dopo la guerra: nel 1929 (tavola no. 1) quando il traffico fu regolato dal trattato commerciale, che aveva per norma le massime facilitazioni. Il trattato si modificò più volte adattandosi alle condizioni economiche, mutate considerevolmente in seguito alla crisi mondiale. Ma ogni cambiamento è avvenuto sempre collo scopo di approfondire sempre più le relazioni economiche dei due paesi. Le relazioni economiche sono state agevolate specialmente nel 1934 in base alle convenzioni che derivano dal patto a tre di Roma, che assicuravano all'Ungheria il grande mercato italiano per l'esportazione dei suoi due importantissimi articoli: frumento e bovini; e facilitava all'Italia anche la collocazione dei prodotti della sua sviluppata industria tessile. È stato inoltre concluso un accordo riguardo a quelle disposizioni che nell'ottobre del 1936 sono divenute necessarie in seguito all'adattamento della lira alle valute del blocco aureo. Il fatto che il commercio con l'Italia, che nel 1928 rappresentava solo il 4% di tutto il commercio ungherese, sia giunto negli ultimi tre anni a un decimo ($\frac{1}{10}$) di questo, segna il successo degli sforzi fatti per ravvivare il traffico dei due paesi. Per ciò che riguarda la partecipazione allo scambio delle merci con l'Ungheria, l'Italia occupa il terzo posto, dopo la Germania e l'Austria.

I dati che segnano le variazioni del bilancio commerciale prospettano una grande eccedenza dell'esportazione ungherese negli ultimi anni.

L'equivalente del saldo passivo dell'Italia è dato da quell'invisibile esportazione italiana che risulta dalla partecipazione degli Ungheresi nel movimento dei forestieri in Italia.

La seta artificiale, materia di massima importanza nell'industria dell'Ungheria, (tavola no. 2/A) occupa, con un traffico sempre crescente, il primo posto nella sua importazione. Nel 1929 le fabbriche italiane fornirono all'Ungheria il 9·1% del suo quantitativo necessario di seta artificiale; nel 1936 il 56·2%. Alcune frutta meridionali — limoni, arance, mandorle e castagne — sono importate quasi esclusivamente dall'Italia: nel 1935 è dovuto all'Italia il 92·4% di tutta l'importazione, nel 1936 l'87·5%. Mentre nel 1925 l'Ungheria acquistò soltanto il 27·2% del suo quantitativo necessario di riso, nel 1936 tutti i 158 mila quintali sono stati importati dall'Italia. L'Ungheria si rivolge in primo luogo ai mercati italiani anche per l'importazione delle fibre tessili artificiali (fiocco) che nel 1936 ammontava ai $\frac{2}{3}$ dell'importazione. L'importazione totale delle fibre di cotone, di lana e quella di stoffe va sempre diminuendo in conseguenza alla produzione nazionale sempre crescente. Ma, nonostante questa tendenza alla diminuzione, gli acquisti dell'Ungheria in Italia, negli ultimi anni, sono aumentati. Le fabbriche d'automobili italiane nel 1930 hanno fornito all'Ungheria il 12% della sua importazione d'automobili, sempre crescente negli ultimi anni, e nel 1936 il 26%, ciò che significa un aumento considerevole.

I summenzionati dati sull'importazione dell'Ungheria delle merci d'importanza maggiore come di quelli d'importanza minore dimostrano che l'economia nazionale ungherese si fornisce sempre più sui mercati italiani. Il risultato di questa tendenza è il fatto che il valore complessivo delle merci importate dopo la guerra supera in generale la somma dei 32·9 milioni di pengő, cioè la somma

194, Ausztriába 191, Argentínába 158, Nagy-Britanniába 155 és Magyarországra 112 millió lírát tett.

Olaszország a szankciók következtében előálló nyersanyaghiány leküzdésére az ország erőforrásainak teljes egészét igénybe-

vette. Így a szankciók ellenére is sikerült gyarmatbirodalmának kiépítésére vonatkozó terveit a legmesszebbmenően megvalósítani és keletafrikai birtokát kiépíteni.

Petrichevich-Horváth Miklós br. dr.

A magyar-olasz külkereskedelmi forgalom.

Movimento commerciale fra l'Ungheria e l'Italia.

Riassunto. Le relazioni commerciali fra l'Ungheria e l'Italia erano intensive già prima della guerra mondiale. Nel 1913 l'importazione dell'Ungheria dall'Italia ammontava a 32·9 milioni di pengő, l'esportazione a 47·2 milioni di pengő, cioè l' 1·4%, rispettivamente il 2·1% di tutto il commercio, e il 5%, rispettivamente l' 8·8% del commercio ungherese svolto fuori del territorio doganale austro-ungarico.

Lo scambio delle merci si ravvivò in ispecie dopo la guerra: nel 1929 (tavola no. 1) quando il traffico fu regolato dal trattato commerciale, che aveva per norma le massime facilitazioni. Il trattato si modificò più volte adattandosi alle condizioni economiche, mutate considerevolmente in seguito alla crisi mondiale. Ma ogni cambiamento è avvenuto sempre collo scopo di approfondire sempre più le relazioni economiche dei due paesi. Le relazioni economiche sono state agevolate specialmente nel 1934 in base alle convenzioni che derivano dal patto a tre di Roma, che assicuravano all'Ungheria il grande mercato italiano per l'esportazione dei suoi due importantissimi articoli: frumento e bovini; e facilitava all'Italia anche la collocazione dei prodotti della sua sviluppata industria tessile. È stato inoltre concluso un accordo riguardo a quelle disposizioni che nell'ottobre del 1936 sono divenute necessarie in seguito all'adattamento della lira alle valute del blocco aureo. Il fatto che il commercio con l'Italia, che nel 1928 rappresentava solo il 4% di tutto il commercio ungherese, sia giunto negli ultimi tre anni a un decimo ($\frac{1}{10}$) di questo, segna il successo degli sforzi fatti per ravvivare il traffico dei due paesi. Per ciò che riguarda la partecipazione allo scambio delle merci con l'Ungheria, l'Italia occupa il terzo posto, dopo la Germania e l'Austria.

I dati che segnano le variazioni del bilancio commerciale prospettano una grande eccedenza dell'esportazione ungherese negli ultimi anni.

L'equivalente del saldo passivo dell'Italia è dato da quell'invisibile esportazione italiana che risulta dalla partecipazione degli Ungheresi nel movimento dei forestieri in Italia.

La seta artificiale, materia di massima importanza nell'industria dell'Ungheria, (tavola no. 2/A) occupa, con un traffico sempre crescente, il primo posto nella sua importazione. Nel 1929 le fabbriche italiane fornirono all'Ungheria il 9·1% del suo quantitativo necessario di seta artificiale; nel 1936 il 56·2%. Alcune frutta meridionali — limoni, arance, mandorle e castagne — sono importate quasi esclusivamente dall'Italia: nel 1935 è dovuto all'Italia il 92·4% di tutta l'importazione, nel 1936 l'87·5%. Mentre nel 1925 l'Ungheria acquistò soltanto il 27·2% del suo quantitativo necessario di riso, nel 1936 tutti i 158 mila quintali sono stati importati dall'Italia. L'Ungheria si rivolge in primo luogo ai mercati italiani anche per l'importazione delle fibre tessili artificiali (fiocco) che nel 1936 ammontava ai $\frac{2}{3}$ dell'importazione. L'importazione totale delle fibre di cotone, di lana e quella di stoffe va sempre diminuendo in conseguenza alla produzione nazionale sempre crescente. Ma, nonostante questa tendenza alla diminuzione, gli acquisti dell'Ungheria in Italia, negli ultimi anni, sono aumentati. Le fabbriche d'automobili italiane nel 1930 hanno fornito all'Ungheria il 12% della sua importazione d'automobili, sempre crescente negli ultimi anni, e nel 1936 il 26%, ciò che significa un aumento considerevole.

I summenzionati dati sull'importazione dell'Ungheria delle merci d'importanza maggiore come di quelli d'importanza minore dimostrano che l'economia nazionale ungherese si fornisce sempre più sui mercati italiani. Il risultato di questa tendenza è il fatto che il valore complessivo delle merci importate dopo la guerra supera in generale la somma dei 32·9 milioni di pengő, cioè la somma

con cui l'intera Ungheria d'anteguerra saldò, nel 1913, la sua importazione dall'Italia.

Molto importanti articoli dell'esportazione dall'Ungheria sono i bovini e il frumento (tavola no 2/B): i mutamenti di queste partite hanno influenza assai forte su tutta l'esportazione dell'Ungheria. Nel 1935 afflù ai mercati italiani il 44% ai tutta l'esportazione di frumento dell'Ungheria, nel 1936 il 21%, come pure in ambedue anni $\frac{2}{3}$ dell'esportazione dei bovini. Anche altri prodotti agricoli: orzo, avena, patate, seme di trifoglio incarnato (doppio) e piselli mondati trovano buoni mercati in Italia. Il mercato italiano è stato negli ultimi anni il migliore o l'esclusivo compratore di questi prodotti. Viene esportata dall'Ungheria in Italia anche una quota limitata di altri animali vivi (suini, equini, pollame) e di prodotti animali (uova, burro). L'industria meccanica dell'Ungheria è riuscita ad esportare in Italia, negli ultimi anni, quantità considerevoli — cioè il 15% di tutta l'esportazione — di macchine e apparecchi, in ispecie macchine agricole, motori, locomobili e, nel 1936, trombe aspiranti. L'esportazione di macchine e apparecchi elettrici è stata negli ultimi anni assai meno intensa di prima, in seguito allo sviluppo dell'industria nazionale italiana e alla concorrenza dell'industria germanica così tale partita, che nel 1925 rappresentava il 19% in valore di tutta l'esportazione dell'Ungheria sui mercati italiani si ridusse negli ultimi due anni al 3%.

Nel quadro del traffico comune (tavola no. 3), secondo i dati del 1935 e 1936, si riscontrano considerevoli divergenze tra l'importazione e l'esportazione. L'importazione delle materie prime non raggiunge il 50% di tutta l'importazione; l'esportazione invece ammonta all' 87%, nel 1935 all' 82% nel 1936 di tutta l'esportazione. I considerevoli saldi attivi che caratterizzano il commercio estero dell'Ungheria degli ultimi anni, risultano dal bilancio delle materie prime. L'esportazione di questi prodotti ha superato di 37·9 milioni di pengő il valore dell'importazione nel 1935, e di 39·7 milioni di pengő nel 1936. I generi alimentari predominano tra le materie prime dei due paesi (in ispecie frutta meridionali e riso, e rispettivamente frumento e bovini), rappresentando $\frac{1}{3}$ di tutta l'importazione dell'Ungheria e $\frac{3}{4}$ della sua esportazione. Il commercio delle materie prime industriali è press'a poco pareggiato, ma nel commercio complessivo le loro parti sono molto diverse: l'importazione ammonta a $\frac{1}{10}$ e esportazione a $\frac{1}{20}$ di tutto il traffico commerciale.

I prodotti semilavorati hanno una parte importante nell'importazione. I prodotti dell'industria tessile (seta artificiale, fibre artificiali) ammontano a $\frac{1}{4}$, rispettivamente a $\frac{1}{3}$ di tutta l'importa-

zione dell'Ungheria. La loro importanza nel commercio del 1936 è uguale a quella delle materie prime alimentari.

Infine il bilancio dei prodotti finiti, considerando i due anni summenzionati, risulta vantaggioso per l'esportazione dell'Ungheria. L'importanza di questi prodotti nel commercio complessivo ammonta a $\frac{1}{4}$ — $\frac{1}{5}$ dell'importazione e a $\frac{1}{6}$ — $\frac{1}{10}$ dell'esportazione.

*

Olaszországgal való kereskedelmi kapcsolataink már a békeidőben is — bár akkor a monarchia hatalmas gazdasági területi egységébe beágyazott integer Magyarországnak mások voltak a közös vámterületen kívül fekvő országokkal szemben az áruszükségletei, de mások voltak árufeleslegei is — évtizedeken át eléggé intenzívek voltak. Az 1913. évi behozatalunknak 2·4 milliárd pengőt tevő összegéből Itália 1·4% -kal, 32·9 millió pengővel részesedett, s a 2·2 milliárd pengőt tevő kivitelünk-ből 47·2 millió pengő, azaz 2·1% jutott erre az országra. Ezeknek az eredményeknek az elbírálásánál azonban figyelemmel kell lenni arra, hogy ez időben összforgalmunknak kereken háromnegyed része a közös vámterületen belül (ideértve Boszniát és Hercegovinát is) bonyolódott le. A közös vámterületen kívül eső forgalomból Olaszország részesedése már tekintélyes volt, amennyiben a behozatalban 5% -ot, a kivitelben 8·8% -ot ért el.

A világháború után a trianoni békeszerződés rendelkezései éveken át korlátozták a csonka országnak még azt a jogát is, hogy kereskedelempolitikáját önállóan szabja meg. Ez idő alatt az 1907. évi LIII. t.-c.-ben autonóm vámtarifa név alatt becikkelyezett, azonban az osztrák-magyar közös vámterületre szabott közös vámtarifa volt életben, amit egyébként az összeomlás után Ausztria és Cseh-Szlovákia is megtartottak. A békeszerződés korlátozásai csak 1924 folyamán szűntek meg teljesen, nem sokkal azelőtt, hogy 1925 január 1-ével az első magyar autonóm vámtarifa életbelépett. Csak ettől az időtől kezdve lehetett kiépíteni a kereskedelmi szerződések láncolatát. A magyar kereskedelempolitika önállóságának ez első évében, 1925-ben az olasz külkereskedelmi politika pozíciója ezért lényegesen különbözött a csonka országtól: Olaszország már a kereskedelmi szerződések egész hálózatával szabályozta a külállamokkal való forgalmát, míg a csonka ország ezé-
26*

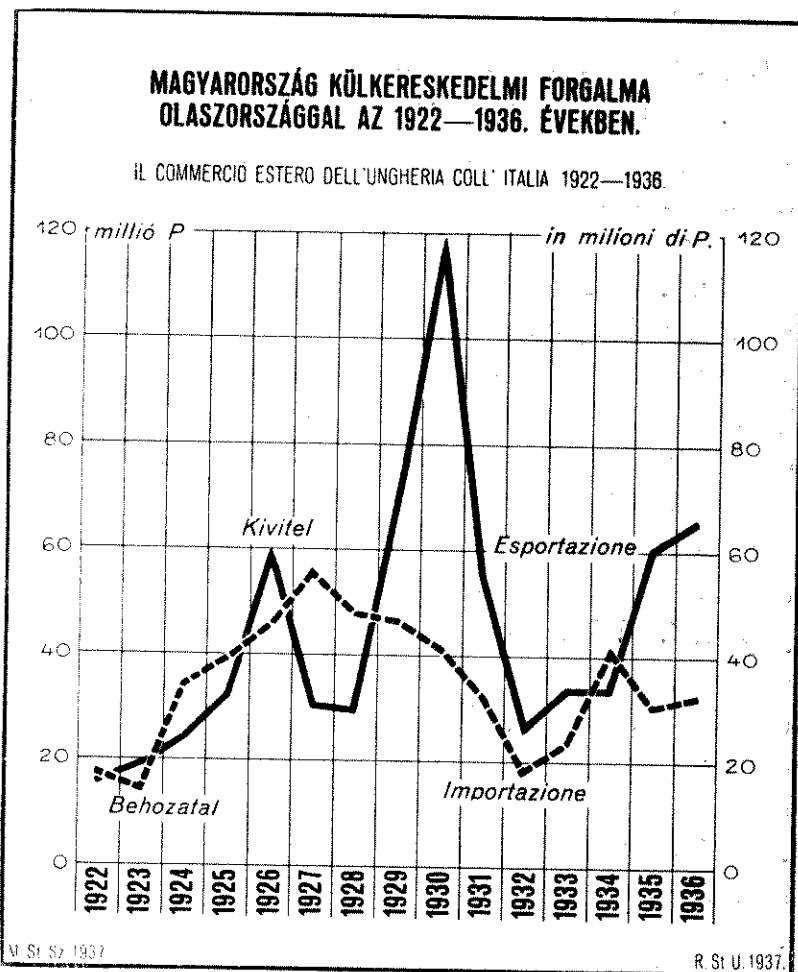
még csak az első lépéseket tette meg arra, hogy elszigeteltségéből kikerüljön. Már ekkor úgy olasz, mint magyar részről szükségét vélték annak, hogy a forgalom közös megegyezéssel rendeztesék. Célszerűségi okokból ez a rendezés ideiglenes megállapodás alakjában történt, amelyben Olaszország a legfontosabb magyar export-cikkekre a legnagyobb kedvezmény alapján adott vámmérsékléseket, míg Magyarország az autonóm vámtételeket szállította le a fontos olasz áruknál. Ez az ideiglenes egyezmény, amely mint 1925. évi XXVIII. t.-c. hirdettetett ki az Országos Törvénytarban 1925 december 24-én, 1928-ig volt érvényben, amikor is kereskedelmi szerződés váltotta fel azt, amely kölcsönösen biztosította a legnagyobb kedvezmény nyújtását mindkét államnak, a tarifális megállapodásokat pedig lényegében ugyanazokra a cikkekre terjesztette ki, amelyekre már az 1925. évi ideiglenes egyezmény is tekintettel volt. (1929:XX. t.-c. az Olaszországgal 1928. évi július hó 4-én kötött kereskedelmi és hajózási szerződés becikkelyezéséről. Kihirdettetett 1929 május 31-én.)

A szerződés még általában mérsékli az ideiglenes egyezményben megállapított vámtételeket. Egyes agrárcikkekre vámmen-tességet biztosít, másoknál a vámtételt rögzíti. Előnyös vámtételeket állapít meg egyes ipari cikkeknek exportjánál. Ellenértékképpen nagyobb vámmérsékléseket nyújt a szerződés az olaszok részére az egyes speciálisan olasz cikkekre nézve.

E kereskedelmi szerződés kedvező hatással volt a magyar-olasz forgalomra. Kivitelünk 1929-től erősen fellendült s az addig passzív kereskedelmi mérleg évről-évre nagyon tekintélyes aktív egyenleggel zárult.

A szerződés azóta több ízben módosult, mint ahogy a nemsokára beállott világválság következtében lényegesen megváltoztak a gazdasági viszonyok is. Minden változás lényegében azonban mindig annak a cél-nak a szem előtt tartásával történt, hogy a két ország között a gazdasági kapcsolatok a lehető legnagyobb mértékben elmélyüljenek.

A kereskedelmi szerződésnek e kiegészítő és módosító pótegyezményei között legfontosabbak azok a gazdasági megállapodások, amelyek a Magyarország, Olasz-



ország és Ausztria által Rómában kötött hármass egyezménynek az eredményei, amelyeket a 6.200/M. E. sz. rendelet 1934 július 15-én léptetett életbe. A megállapodás a magyar búzafeltelek elhelyezését biztosította. Olaszország e megállapodás szerint 1 millió q magyar búzát vesz át előre megállapított áron, további legfeljebb 1 millió q méltányos áron való megvételére pedig elővételi jogot kap. (Az 1936. év folyamán az 1936. évi termésből átveendő búzamenyiség 2 millió q-ra emeltetett fel.)

A lírának az aranyblokk- valutákhoz 1936 október elején történt hozzáillesztése s az ezzel járó mintegy 41%-os értékcsökkentés újabb kereskedelem-politikai tárgyalásokat tett szükségessé. A valutaérték-csökkentés rendszerint az ország kivitelét fokozza, behozatalát visszafejleszti, tekintettel arra, hogy az árnívó, legalább egy darabig, nem alkalmazkodik teljesen a depreciálás mértékéhez. A belső árnívó emelkedését azonban, mondhatni, természetesen eszközökkel is enyhíteni lehet, mégpedig a vámleszállítással. Ez esetben egyszersmind az oda exportáló országok versenyképessége sem szenved oly nagy mértékben. Olaszország élt is ezzel az eszközzel, s több vámtételt mérsékelt. Különösen szarvasmarha-exportunkat azonban

igen súlyosan érintette az a körülmény, hogy Olaszország az értékcsökkentés előtti szinten maximálta az árakat. E rendelkezés alól azután a magyar kiváló minőségű szarvasmarha kivétellett.

A forgalom közös szabályozására irányuló törekvések hatása természetesen visszatükröződik a forgalom alakulásán is. A háború után az Olaszországgal való kereskedelmi kapcsolataink fejlődésében két periódus különböztethető meg.

Az első periódus a kereskedelmi szerződést ratifikáló 1929. év előtt záródik. A forgalom összforgalmunknak 4% -a körül mozog. (Megjegyzendő, hogy az 1925—1927. évek magasabb arányszámának jórészt az Olaszországon keresztül beszerzett, de az U. S. A.-ból származó mezőgazdasági traktorok és autók ide sorozása az előidézője, amely áruk a későbbi években az olasz forgalomból kiemeltettek.) A mérleg egyenlege ezek alatt az évek alatt általában negatív előjelű. A második periódus, tehát a kereskedelmi szerződés megkötésének évével kezdődő időszak, produkálja a forgalom maximumát, az aktív egyenlegeket, s az egyre növekvő arányszámokat, mutatva, hogy Olaszország egyre nagyobb részt köt le magának a magyar külkereskedelemben. Az 1934. évvel kezdődően, tehát a római hármassal egyezmény megkötésétől számítva összforgalmunknak kerekén egytizedrésze esik Olaszországra. Ami a mérleg erős aktivitumát illeti, figyelembe kell venni, hogy annak ellenértékét a láthatatlan olasz export nyújtja, ami a magyaroknak az olaszországi idegenforgalomban való részvétele útján keletkezik.

Feltűnőek az 1. számú tábla adatai szerint azok a nagy kilengések, amiket kivitelünk egyik évről a másikra mutat. Különösen jól szemlélteti ezeket a grafikon vonala. Ez a körülmény arra vezethető vissza, hogy kivitelünk alakulását nagyrészt két árunak, a szarvasmarhának, de főként a búzának az exportmennyisége dönti el, már pedig különösen a búzánál — mindaddig, míg a kiszállítható mennyiség államközi megegyezéssel előre meg nem állapíttatik — az időjárás szeszélye szerint változó magyar, olasz és az olasz piacon versenyző tengerentúli terméseredményeknek az eredője szabja meg az elhelyezhető mennyiséget. Hogy ezek közül a kompo-

1. Magyarország külkereskedelmi forgalma Olaszországgal az 1922—1936. években. ¹⁾

Movimento del commercio estero dell'Ungheria con Italia dal 1922 al 1936.

Év Anni	Behozatal Importazione		Kivitel Esportazione		Behozatal(-) v. kivitel(+)-többlet. Eccedenza dell' importazione (-) o dell'esportazione (+)
	ezer P-ben in 1000 pengő	in % -ban	ezer P-ben in 1000 pengő	in % -ban	
1922	17.394	2.78	16.356	4.27	— 1.038
1923	14.866	3.03	19.698	5.02	+ 4.832
1924	34.190	4.19	24.120	3.62	— 10.070
1925	39.557	4.58	32.412	3.89	— 7.145
1926	45.958	4.88	59.062	6.74	+ 13.104
1927	55.530	4.70	30.651	3.80	— 24.879
1928	48.413	4.00	29.221	3.54	— 19.192
1929	46.872	4.41	71.525	6.89	+ 24.653
1930	41.397	5.03	117.264	12.86	+ 75.867
1931	32.629	6.04	55.645	9.76	+ 23.016
1932	18.531	5.64	26.179	7.83	+ 7.648
1933	23.230	7.43	33.731	8.62	+ 10.501
1934	41.105	11.92	33.659	8.33	— 7.446
1935	30.261	7.52	60.752	13.46	+ 30.491
1936	32.284	7.46	65.757	12.98	+ 33.473

¹⁾ Azok az adatok, amelyeket a magyar-olasz külkereskedelmi forgalomra vonatkozóan a magyar és az olasz hivatalos statisztikák megállapítanak általában — amint ez a külkereskedelmi adatok nemzetközi összehasonlítása alkalmával mindig előfordul — nem egyeznek meg egymással. Értékben nem egyezhetnek meg azért, mert mindkét állam statisztikája a saját országhatárára vonatkozóan állapítja meg az áruk értékét. Minthogy pedig a két ország nem szomszédos egymással, a behozatalnál a (túlnyomóan jugoszláv) tranzitó fuvarok költsége emelik az értéket, míg a kivivő ország statisztikája ezeket a költségeket nem számíthatja be az exportált áru értékébe. De a mennyiségek sem egyezhetnek meg pontosan, aminek egyik állandóan ható oka az időbeli eltolódás; a kilépő áru vámkezelése nem eshetik össze időben az importáló ország vámkezelésével, aminek folytán az importáló ország statisztikája csak később vehet tudomást az áru beérkezéséről. Mennyiségi eltérést okoz az a körülmény is, hogy az egyik ország nettó, a másik bruttó súlyban mutatja ki egyes áruk súlyát.

nensek közül az egyik, a magyar terméseredmények alakulása, mennyire befolyásolja olaszországi búzaexportunkat, mutatja, hogy az 1932. évi gyöngé, 17.5 millió q-s termésemből csak 400 q ment ki Olaszországba, 7 ezer pengő értékben, míg az 1930-as év 23 millió q-s aratása 907.706 q búza elhelyezését tette lehetővé, aminek az értéke 20.2 millió pengő volt.

2. Magyarország külkereskedelmi forgalma Olaszországgal

A) Behozatal.

Az áruk, illetőleg árucsoportok megnevezése	Mennyiségi egység — <i>Unità di quantità</i>	1925	1926	1927	1928	1929
Mennyiség métermázsákban, darabok						
Selyem és selyemfonál	q	109	495	984	1.074	1.381
Ebből: Műselyem	"	62	343	802	603	998
Déligyümölcs	"	150.764	144.957	233.589	213.252	183.934
Nyers- és előmunkált rizs	"	47.586	48.128	112.775	86.989	102.219
Celluloid és más műanyagok	"	25	1	1	2	5
Automobil és alváz	"	4.228	9.319	8.147	3.735	3.226
Pamutfonál és cérna	"	585	196	758	2.636	1.932
Nyers bőr	"	3.132	5.170	13.063	8.815	10.815
Nyers dohány	"	—	2.330	1.566	511	1.000
Selyem-, félselyem- és műselyemszövet	"	73	135	36	28	11
Pamutszövet	"	3.054	1.680	2.660	2.479	1.886
Gyapjúsövet	"	815	320	606	895	677
Papíros	"	1.270	2.536	2.237	1.939	2.375
Friss gyümölcs	"	3.724	6.102	7.179	15.014	7.005
Kén	"	5.887	10.329	14.481	13.445	7.175
Film	"	3	18	3	2	3
Selyemgubó, selyemhulladék	"	2	—	64	2	—
Halkonzerv	"	3.297	3.394	2.674	2.085	1.686
Gépek és készülékek	"	8.235	14.116	17.136	995	348
Gyapjúfonál	"	172	59	57	82	241
Kátrányfestőanyagok	"	4	—	2	61	226
Zsíros olajok	"	1.438	1.571	1.790	1.364	3.038
Kéneső	"	—	—	—	—	—
Kalapok	db — <i>pezzi</i>	84.730	67.336	44.210	27.283	52.062
Villamosgépek és készülékek	"	—	—	—	—	14
Kalapok	q	62	122	509	152	459
Kender és kenderkóc	"	156	67	46	21	51
Nyers kávé	"	1.314	2.878	3.393	2.642	6.131
Friss főzelék	"	7.862	8.969	7.214	7.274	8.305
Olajos magvak	"	18.337	10.967	47.177	38.358	19.661
Egyéb áruk	db — <i>pezzi</i>	12.158	20.154	14.902	28.278	3.763
	pár — <i>pai</i>	5.577	5.861	6.923	243	351
	q	5.949	11.066	3.580	6.463	840
	q	170.694	358.889	339.076	326.272	300.858
Behozatal összesen	db — <i>pezzi</i>	90.307	73.197	51.133	27.526	52.427
	pár — <i>pai</i>	5.949	11.066	3.580	6.463	840
	q	444.986	652.902	832.125	758.402	668.411
Érték ezer pengőben —						
Selyem és selyemfonál		320	1.077	1.727	2.871	3.032
Ebből: Műselyem		94	399	862	668	1.052
Déligyümölcs		5.734	4.918	7.636	9.842	8.951
Nyers és előmunkált rizs		2.046	2.406	5.075	3.740	4.600
Celluloid és más műanyagok		11	*)	*)	1	2
Automobil és alváz		2.751	4.944	4.852	1.807	1.621
Pamutfonál és cérna		682	262	370	1.108	999
Nyers bőr		1.359	1.321	3.250	3.810	4.854
Nyers dohány		—	1.263	783	350	700
Selyem-, félselyem- és műselyemszövet		759	1.406	764	156	86
Pamutszövet		3.339	1.837	2.546	2.579	1.698
Gyapjúsövet		1.448	559	1.218	2.045	1.489
Papíros		450	949	933	682	1.025
Friss gyümölcs		699	781	933	1.362	1.272
Kén		116	232	422	417	215
Film		12	49	14	4	6
Selyemgubó, selyemhulladék		2	—	19	1	—
Halkonzerv		878	756	736	592	478
Gépek és készülékek		2.025	3.586	6.466	422	161
Gyapjúfonál		251	77	72	43	227
Kátrányfestőanyagok		3	—	1	33	114

Movimento del commercio estero dell'Ungheria coll'Italia.
Importazione.

1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	Denominazione delle merci, rispettivamente dei gruppi di merci
ban vagy párokban — Quantità in quintali, pezzi o pai.							
2.080	2.115	1.797	4.864	20.710	13.841	20.013	Seta e filo di seta
1.667	1.566	878	3.674	20.364	13.783	19.784	di cui: Rayon
208.551	179.562	115.392	189.588	202.611	210.269	208.079	Frutta del Meridionale
88.376	69.661	68.747	91.503	146.568	165.740	158.250	Riso e riso semiscorzato
45	33	47	245	2.502	4.472	12.717	Celluloide ed altre materie artificiali
1.654	740	567	1.626	3.056	4.421	7.346	Autoveicoli e chassis
3.823	8.935	3.874	7.867	10.792	7.011	8.521	Filo di cotone e refe
10.910	8.366	10.556	12.135	29.405	8.665	4.010	Pelli crude
2.044	3.038	1	1.012	3.034	100	3.078	Tabacco crudo
13	39	125	309	623	586	1.694	Tessuti di seta, di seta mista e di rayon
1.102	764	198	201	2.501	1.364	2.304	Tessuti di cotone
529	602	221	579	1.086	993	629	Tessuti di lana
2.818	2.970	3.151	2.726	3.939	2.672	2.704	Carta
13.903	4.956	3.347	4.945	7.282	3.327	4.839	Frutta fresche
6.247	2.650	2.117	12.034	22.790	23.172	22.214	Zolfo
7	24	43	87	141	175	146	Pellicole cinematografiche
—	—	—	—	982	1	793	Boccoli, cascami di seta
1.643	748	533	492	2.033	1.328	1.421	Conserve di pesce
1.659	642	95	705	732	354	429	Macchine ed apparecchi
1.450	1.408	796	657	3.645	806	499	Filo di lana
415	79	—	200	611	645	409	Colori organici
2.235	1.718	1.247	2.199	1.932	1.072	809	Olii grassi
—	—	27	8	3	1	234	Mercurio
40.457	39.864	28.243	61.024	48.853	33.104	48.218	Capelli
50	53	26	55	—	6	17	Macchine e apparecchi elettrici
448	288	131	17	229	787	326	
151	310	161	158	108	32	27	Coni di capello
10.648	13.987	9.944	12.100	12.311	7.691	552	Canapa e stoppa di canapa
6.640	6.694	7.251	5.344	5.283	2.576	560	Caffe crudo
18.174	16.311	7.663	9.063	4.557	4.954	3.016	Legumi freschi
3.018	12.867	21.757	20.916	32	8	7	Semi oleosi
804	17	—	2	54	6	32	Merci diverse
257	154	12	—	—	—	96	
189.754	97.425	38.951	39.450	276.920	19.511	13.437	
41.311	39.934	28.269	61.081	48.907	33.116	48.267	Importazione in totale
257	154	12	—	—	—	96	
578.337	436.932	298.739	421.030	766.418	486.574	479.063	
Valore in 1000 pengö							
3.551	2.678	829	1.936	7.792	4.902	6.446	Seta e filo di seta
1.770	1.260	548	1.642	7.623	4.828	6.111	di cui: Rayon
7.723	5.902	3.853	4.838	5.013	6.044	5.678	Frutta del Meridionale
3.535	2.449	2.062	1.903	2.409	4.591	4.187	Riso e riso semiscorzato
20	15	24	91	578	988	2.154	Celluloide ed altre materie artificiali
776	316	206	494	916	1.249	2.018	Autoveicoli e chassis
1.816	2.956	947	2.004	2.216	1.399	1.784	Filo di cotone e refe
2.566	1.796	1.991	1.823	4.055	1.657	1.318	Pelli crude
1.410	1.975	—	471	1.198	40	1.286	Tabacco crudo
96	187	268	467	649	484	1.152	Tessuti di seta, di seta mista e di rayon
1.022	684	150	181	1.038	719	1.023	Tessuti di cotone
1.110	1.121	405	875	1.525	1.865	769	Tessuti di lana
1.079	1.101	1.103	872	749	556	558	Carta
1.263	620	455	573	667	354	420	Frutta fresche
162	69	49	199	378	399	354	Zolfo
20	61	123	241	294	336	273	Pellicole cinematografiche
—	—	—	—	158	*)	236	Boccoli, cascami di seta
551	199	140	93	271	199	231	Conserve di pesce
484	417	77	187	269	215	226	Macchine ed apparecchi
1.238	915	457	386	2.298	452	207	Filo di lana
263	24	—	104	324	428	170	Colori organici

Az áruk, illetőleg árucsoportok megnevezése	1925	1926	1927	1928	1929
Zsíros olajok	203	211	286	214	383
Kéneső	—	—	—	—	—
Kalapok	876	689	600	381	439
Villamosgépek és készülékek	41	129	199	72	134
Kalapkúp	363	142	127	70	152
Kender és kenderkóc	197	316	377	457	1.069
Nyers kávé	2.516	2.870	1.948	1.993	2.118
Friss főzelék	493	333	1.424	1.528	600
Olajos magvak	1.001	1.163	750	1.077	108
Egyéb áruk	10.982	13.682	12.002	10.756	10.339
Behozatal összesen	39.557	45.958	55.530	48.413	46.872

) 500 pengőn alul. — *Al di sotto di 500 P.*

Behozatalunkban, amelynek fontosabb tételeit a 2/A. sz. tábla ismerteti, a *műselyemfonál*, ez a fontos ipari alapanyagunk játsza a vezetőszerepet, második helyre utalva a néhány év előtt még állandóan az élen levő déligyümölcs-importot. Hogy a műselyemfonálnak összehozatalunkban milyen fontossága van, ezt a következő 1925. évi, a legnagyobb forgalmú 1929. és 1930. évi, s végül a legutolsó két évi eredmények világítják meg:

	1925	1929	1930	1935	1936
Műselyembehozatal összesen q	855	11.003	15.291	30.034	35.229
Ebből					
Olaszországra } q-ban	62	998	1.667	13.783	19.784
esik } % -ban	7·3	9·1	10·9	45·9	56·2

A csonka ország két műselyemgyára közül a magyaróvári még 1931 végén, a sárvári pedig már évekkel azelőtt beszüntette a termelést, így e fontos áruval tisztán a külföld lát el bennünket. Olaszország részesedése a németországi import rovására az 1934. évvel szökött fel, amikor is a 25.271 q-s behozatalból 80% volt olaszországi származású. Az utolsó két évben visszaesés állott ugyan be, ami különösen 1935-ben volt erős, amikor az ország export-kapacitása megcsappant, de 1936-ban az olasz termelés már újra több mint felét elégítette ki a szükségletünknek. Az összimportnak imént közölt adatai egyszersmind arra is rámutatnak, hogy e műselymet felhasználó fiatal iparágunk mennyire fejlődőképes.

Sorrendben a *déligyümölcs* importja a következő. E gyűjtőnév alá tartozó termékek közül a citrom, narancs, mandula és gesztenye jóformán kizárólag olasz eredetűek s ezek teszik egyszersmind az olaszországi déligyümölcs-importunk túlnyomórésztét. Amint a következő összeállítás mutatja, déligyümölcs-szükségletünknek mintegy 90%-át Olaszországból fedezzük.

tűek s ezek teszik egyszersmind az olaszországi déligyümölcs-importunk túlnyomórésztét. Amint a következő összeállítás mutatja, déligyümölcs-szükségletünknek mintegy 90%-át Olaszországból fedezzük.

	1925	1929	1930	1935	1936
Déligyümölcs-behozatal összesen q	170.991	234.918	283.488	227.660	237.873
Ebből					
Olasz- } q-ban	150.764	183.934	208.551	210.269	208.079
o.-ra } % -ban	88·2	78·3	73·6	92·4	87·5
esik					

Az áremelkedés, amely ezeknél az áruk-nál a 20-as évek vége felé bekövetkezett, azt eredményezte, hogy különösen 1928-ban a csonka ország behozatala értékben nem sokkal maradt az integer ország utolsó békeévi behozatala mögött. 1913-ban ugyanis Olaszországból 11·1 millió pengő értékű déligyümölcsöt importáltunk, ami értékben aránylag eléggé közel áll az 1928. évi 9·8 milliós behozatalhoz, holott ennek 213 ezer métermázsás mennyisége csak felét tette az 1913. évi 408 ezer q-s olasz importnak. Az 1932. évi mélypont kereskedelempolitikai beavatkozás eredménye: 1932 közepén a déligyümölcsök egy része tilalmi listára került s behozatali engedélyt átmenetileg csak kis mennyiségekre lehetett kapni.

Az élelmezési cikkek közül a *nyers és előmunkált rizs* importja mindjobban Olaszországra tolódott át Brit-Indiáról, úgyhogy az 1936. évi behozatalban már kizárólag olasz rizs szerepelt a következő kimutatás szerint:

1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	Denominazione delle merci rispettivamente dei gruppi di merci
277	191	124	168	159	127	126	<i>Olii grassi</i>
—	—	24	5	2	1	121	<i>Mercurio</i>
365	254	122	132	126	105	117	<i>Capelli</i>
214	96	80	11	96	240	107	<i>Macchine e apparecchi elettrici</i>
334	439	278	229	193	112	102	<i>Coni di capello</i>
1.239	998	895	1.074	1.103	884	87	<i>Canapa e stoppa di canapa</i>
1.328	937	870	556	523	183	42	<i>Caffè crudo</i>
711	495	207	298	106	116	51	<i>Legumi freschi</i>
182	470	783	545	1	1	*)	<i>Semi oleosi</i>
8.062	5.264	2.009	2.474	5.999	1.615	1.041	<i>Merci diverse</i>
41.397	32.629	18.531	23.230	41.105	30.261	32 284	<i>Importazione in totale</i>

	1925	1929	1930	1935	1936
Nyers és előmunkált rizs					
összesen q .	174.967	255.912	145.844	192.458	158.250
Ebből					
Olasz- } q-ban	47.586	102.219	88.376	165.740	158.250
o.-ra } %-ban	27.2	39.9	60.6	86.1	100.0
esik					

	1925	1929	1930	1935	1936
Friss főzelék behozatal					
összesen q	42.310	59.233	35.203	9.579	3.393
Ebből Olasz- } q-ban	18.337	19.661	18.174	4.954	3.016
országra esik } %-ban	43.3	33.2	51.6	51.7	88.9

Devizagazdasági szempontból mindenestre előnyös, hogy ezt az állandó és tekintélyes importot, aminek értéke 1936-ban 42 millió pengőt tett, nem nemes devizáért kell megvásárolnunk.

A belföld mogyorót alig termel, diót sem elegendő mértékben. Mindkétféle gyümölcsöt részben Olaszországból szerezzük be. E behozatalunk adatai foglaltatnak a *friss gyümölcs* tétele alatt. Egyes esztendőben almatermésünk kiegészítésére is felhasználjuk az olasz gyümölcsöt. Az import mennyisége természetesen a belső termés alakulásától függően évről-évre hullámzó.

Halkonzerv-behozatalunk már kisebb mértékű változást mutat, a depresszió felé való közeledést s az attól való távolodást azonban, mint végeredményében nem nélkülözhetetlen élelmiszer, hűen kifejezi. Olajos szardinia és paszta jön be e tétel alatt. Halkonzervet általában több tengeri államból importálunk, úgyhogy Olaszország részesedése itt nem jelentékeny.

Friss főzelékféléből olaszországi importunk erősen csökkenő. Állandó vásárlói vagyunk az olasz korai zöldborsónak, a karfiolnak, időnkint, késői hazai termés esetén, a korai uborkának. Karfioltermelésünk következetes fokozása az importot, ami egyébként természetesen az időjárás függvénye, állandóan csökkenti. A behozatal egyre jobban olasz származású lesz, mint az alábbiak jellemzik:

A magyar ipar szempontjából nélkülözhetetlen alapanyagokhoz a már említett műselymen kívül a műrost (fiocco) is hozzátartozik, különösen, amióta felhasználása az 1936. év végén kötelezőleg elrendeltett. A műrost a II/A. sz. táblán a celluloid és más műanyagok tétele alatt szerepel. Az import e tételnél tulajdonképpen az 1934. évvel indult meg. 1936-ban az összbehozatalnak pontosan $\frac{2}{3}$ -a esett Olaszországra.

Bőrgyártásunk állandóan *nyersbőr*-behozatalra szorul, egyrészt azért, mert a belső termelés nem elegendő, másrészt pedig, mert a nyersbőrök kitermelése még mindig nem történik megfelelő gondossággal: a fejtésénél ú. n. vakvágást kapnak s így az áru értéktelen lesz. Olaszország részesedése e fontos nyersanyagunk szállításában csekély s tulajdonképpen mint tengerentúli bőrök közvetítője szerepel. Részesedése — ismert okokból — az utolsó években még csökkent is, úgyhogy 1936-ban nem érte el a 3%-ot.

A dohányjövedék időnkint Olaszországból is szerez be *nyersdohányt*. Ez a behozatal azonban erősen hullámzó. A maximum 1936-ban alakult ki mintegy 31 vagónnal.

A *kén* már speciálisan olasz nyersanyag. A szicíliai származású kén részesedése e behozatalunkban mindig jelentékeny, 1936-ban pedig éppen 98%-os volt

Mind *pamut*-, mind *gyapjúfonál*-ból 1934 óta többet vásárolunk Olaszországban,

2. Magyarország külkereskedelmi forgalma Olaszországgal.

B) Kivitel.

Az áruk, illetőleg árucsoportok megnevezése	Mennyiségi egység — <i>Unità di quantità</i>	1925	1926	1927	1928	1929
Mennyiség métermázsákban, darabok						
Búza	q	185.956	793.413	117.428	64.484	566.355
Vágó- és igásállatok	db — <i>pezzi</i>	10.307	14.765	17.309	12.246	41.154
Ebből: Szarvasmarha	"	2.737	9.784	13.549	8.816	33.849
Sertés	"	—	—	—	274	1.234
Ló	"	7.570	4.981	3.760	3.155	5.894
Gépek és készülékek	q	4.946	3.026	3.401	3.281	5.470
Baromfi	"	877	119	949	806	2.291
Árpa	"	4.416	350	705	5.865	10.868
Burgonya	"	14.867	29.235	47.027	314.887	498.582
Zab	"	13.699	41.622	36.116	614	33.980
Tojás	"	266	705	3.328	1.556	52
Nyers bőr	"	786	260	—	51	34
Villamosgépek és készülékek	db — <i>pezzi</i>	—	—	—	—	95
Vaj, friss	q	7.853	7.917	5.347	4.608	3.631
Bab, száraz	"	—	12	4	27	15
Vasárak	"	48.147	100.889	95.573	20.423	42.611
Olajos magvak	"	2.291	725	346	3.797	2.547
Aluminiumhidrát	"	32.989	21.724	12.760	8.871	11.364
Vasfélgártmányok	"	—	—	—	—	—
Öblösüveg	"	—	175	248	16.124	21.091
Hántolt borsó	"	—	2	13	—	3
Rozs	"	—	73	159	646	1.032
Fémárak	"	16.522	107.754	16.808	18.753	73.457
Maláta	"	386	118	481	285	529
Liszt	"	13.794	14.139	8.090	11.553	7.781
Fabútor	"	10.586	45.716	12.509	14.415	48.751
Lóhere- és lucernamag	"	1.293	1.168	1.550	2.220	1.609
Szivar, szivarka	"	5.818	1.293	1.253	5.255	1.984
Zsíros olajok	"	—	—	—	65	122
Fűrészelt fa	"	59	—	—	—	—
Cirokszakáll	"	36.205	17.148	5.877	9.808	15.661
Gyapjú	"	12.703	10.808	3.950	7.870	7.964
Friss és elkészített hús	"	5.966	4.616	268	636	247
Egyéb áruk	db — <i>pezzi</i>	17	22	15	67	3.198
	pár — <i>pai</i>	—	—	7	3	1.616
	q	24	4	140	31	83
	q	155.520	1.646.999	78.282	65.353	162.600
Kivitel összesen	db — <i>pezzi</i>	10.307	14.765	17.316	12.249	42.865
	pár — <i>pai</i>	24	4	140	31	83
	q	575.962	2.850.028	452.487	582.320	1.523.829
Érték ezer pengőben —						
Búza		5.951	26.659	3.875	1.677	14.725
Vágó- és igásállatok		6.292	9.108	11.634	8.648	28.987
Ebből: Szarvasmarha		1.039	5.874	8.845	6.197	24.391
Sertés		—	—	—	85	387
Ló		5.253	3.234	2.789	2.366	4.201
Gépek és készülékek		868	521	629	492	831
Baromfi		184	30	230	206	594
Árpa		115	9	24	190	293
Burgonya		104	203	470	3.779	4.487
Zab		315	841	975	17	731
Tojás		46	127	566	297	12
Nyers bőr		236	60	—	69	15
Villamosgépek és készülékek		3.268	2.788	2.298	2.025	1.923
Vaj, friss		—	5	2	12	7
Bab, száraz		1.493	2.220	2.867	1.103	2.557
Vasárak		193	120	98	404	259
Olajos magvak		1.348	802	608	526	573
Aluminiumhidrát		—	—	—	—	—

Movimento del commercio estero dell'Ungheria coll'Italia.
Esportazione.

1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	Denominazione delle merci rispettivamente dei gruppi di merci
ban vagy párokban — Quantità in quintali, pezzi o pai.							
907.706	108.545	400	450.903	867.678	1.452.282	1.495.469	Frumento
104.459	50.173	39.262	55.848	52.631	50.556	53.270	Animali da macello e da tiro
92.620	47.827	37.485	54.661	50.697	46.637	51.769	da cui: Bovini
—	—	150	66	147	1.792	461	Suini
5.981	2.102	1.559	1.087	582	2.090	1.016	Cavalli
4.353	2.727	2.066	6.319	8.120	10.573	9.397	Macchine ed apparecchi
14.644	19.931	26.940	11.962	15.201	18.326	19.180	Pollame
4.383	4.891	5.466	24.755	26.675	60.660	142.545	Orzo
307.197	771.919	177.465	174.260	624.065	538.195	371.694	Patata
3.290	—	9.410	418.931	86.020	150	92.402	Avena
454	815	1.220	33	418	13.697	8.452	Uova
328	218	248	—	4	530	4.814	Pelli crude
1.045	19.927	39.743	43.266	9.399	45.599	84.769	Macchine ed apparecchi elettrici
3.427	1.666	729	627	560	692	614	
725	4.198	1.726	1.804	1.852	2.116	4.943	Burro fresco
28.938	58.278	11.610	11.242	57.622	125.684	29.925	Fagioli secchi
3.158	4.703	1.262	1.496	2.736	1.835	6.604	Prodotti di ferro
13.147	57.669	18.109	13.303	4.193	57.866	23.037	Semi oleosi
—	—	—	—	—	—	12.450	Idrato d' alluminio
30.549	3.968	3.115	427	4.823	20.461	23.867	Articoli di ferro semilavorati
140	441	765	930	365	7.436	21.174	Vetro cavo
255	251	5.556	7.349	1.885	20.053	14.784	Pisello scorzato
176.887	38.448	58.132	51.072	29.398	68.056	36.432	Segale
388	68	275	141	167	484	691	Merci di metallo
12.006	20.765	16.350	25.696	11.888	31.907	14.369	Malto
66.716	61.915	10.828	36.879	23.371	7.200	18.035	Farina
2.027	2.650	2.306	3.623	3.217	2.820	2.221	Mobili di legno
6.604	8.301	2.196	3.825	14	14.217	6.767	Seme di trifoglio e di lucerna
395	318	235	175	170	117	213	Sigari, sigarette
—	1.418	354	—	—	519	3.025	Olii grassi
7.550	3.342	2.859	2.200	1.665	2.390	18.067	Legno segato
5.843	12.191	7.705	7.516	3.353	4.491	4.361	Saggina
187	3.618	329	—	—	—	—	Lana
8.463	1.977	7.628	451	219	1.262	1.478	Carne fresca e preparata
158	1.532	17.010	38.260	15.379	18.531	14.097	Merci diverse
138	1.001	681	640	234	192	191	
186.831	52.690	37.842	60.771	71.701	197.510	49.255	
105.662	71.632	96.015	137.374	77.409	114.686	152.136	Esportazione in totale
138	1.001	681	640	234	192	191	
1.796.591	1.247.921	413.126	1.316.690	1.847.580	2.661.529	2.436.265	
Valore in 1000 pengő							
20.242	1.563	7	4.464	10.030	23.178	25.147	Frumento
68.827	25.772	11.506	14.012	10.460	11.789	14.541	Animali da macello e da tiro
64.549	24.012	10.972	13.661	10.118	10.435	13.707	da questi: Bovini
—	—	20	6	11	215	67	Suini
4.055	1.733	504	339	305	1.128	757	Cavalli
836	512	428	1.211	1.366	2.412	4.224	Macchine ed apparecchi
3.302	3.990	4.037	1.337	1.610	1.879	2.466	Pollame
83	103	66	282	292	1.153	2.304	Orzo
2.150	7.719	1.775	1.046	2.964	3.412	1.878	Patata
53	—	113	3.167	688	2	1.269	Avena
66	106	140	15	28	1.077	998	Uova
64	32	22	—	5	74	945	Pelli crude
1.668	932	722	722	402	740	840	Macchine ed apparecchi elettrici
254	1.159	362	334	287	351	808	Burro fresco
1.158	1.748	163	146	922	4.273	807	Fagioli secchi
295	263	107	117	194	211	801	Merci di ferro
483	1.396	504	254	107	1.437	699	Semi oleosi
—	—	—	—	—	—	575	Idrato d' alluminio

Az áruk, illetőleg árucsoportok megnevezése	1925	1926	1927	1928	1929
Vasfélgyártmányok	—	5	9	325	511
Öblősüveg	—	*)	1	*)	—
Hántolt borsó	—	4	14	54	76
Rozs	397	2.424	497	506	1.469
Fémárak	157	52	215	123	301
Maláta	745	665	396	624	405
Liszt	543	1.986	576	611	1.560
Fabútor	288	293	306	440	360
Lóhere- és lucernamag	372	259	286	595	294
Szivar, szivarka	—	—	—	130	171
Zsíros olajok	8	—	—	—	—
Fűrészelt fa	420	231	108	230	271
Cirowszakáll	546	432	217	582	550
Gyapjú	1.688	1.318	122	256	111
Friss és elkészített hús	616	326	3	536	1.083
Egyéb áruk	6.219	7.574	3.625	4.764	8.369
Kivitel összesen	32.412	59.062	30.651	29.221	71.525

*) 500 pengőn alul. — *Al di sotto di 500 P.*

mint régebben. Annak ellenére, hogy az import 1935- és 1936-ban visszaesett, pamutfonálból az utolsó évben 51%-ot, gyapjúfonálból 7%-ot (1934-ben 28 százalékot) szereztünk be olasz gyáráktól. Az import irányított növekedése annál figyelemre-méltóbb, mert köztudomású, hogy az összbehozatal irányzata a belföldi fonódák termelése folytán csökkenő. Hasonló a helyzet az olaszországi szövethozatalnál: az összbehozatal visszaesése mellett emelkedik. E tételek importalakulása nyilván a kivitelünknel Olaszország részéről kapott előnyök viszonzására szolgál. A *kalapoknál* és a *kalaptompoknál* a csökkenő összbehozatalban az olasz áru százalékos részesedése nagyjából nem változik.

A *papiros* megnevezés alatt csaknem kizárólag cigarettapapirost (ívekben) kell érteni, ezt az utóbbi években ugyanis majdnem teljes egészében Olaszországban vásároljuk.

A nehézipar termékeinek behozatalára a fejlett magyar ipar versenye mellett alig kerül sor. Az *automobiloknál* azonban jelentős az olasz import s előnyös tulajdonságainál fogva is jóval nagyobb mértékben fejlődik, mint az összimportunk. 1930-ban még csak 12% volt a behozatal aránya, 1935-ben már 23%, 1936-ban pedig 26%. Az 1925—1927. évi feltűnően nagy behozatalnak legalább is túlnyomó része — amint már erről említés tétetett — nem olasz gyárákból került elő, hanem amerikai üzemekből, ahonnan Olaszországon keresztül hozatott

be. Valószínű, hogy még az 1928. és 1929. évi behozatali adatokban is szerepelnek ilyen küldemények s így tulajdonképen az 1930. évi eredmények fedik elsősorban a tényleges helyzetet. A válság mélypontja felé haladva az import egyébként természetesen visszaesik. A *gépek és készülékek* importadatait is az 1925—1927. években amerikai származású mezőgazdasági traktorok és traktoralkatrészek duzzasztották meg. E traktorok értéke 1925-ben 1.7 millió, 1926-ban 2.9, 1927-ben 5.6 millió pengő volt. Megállapítható ezekután, hogy ez a tétel az említett években sem volt jelentékenyebb, mint a legutolsó időben. A *villamosgépek és készülékek* behozatala természetesen szintén nem jelentős.

A kisebb jelentőségű behozatali tételek, mint *filmek, selyemgubó és -hulladék, kátrányfestőanyagok, higany* megemlítésre azért érdemesek, mert importalakulásuk mind azt a tényt hangsúlyozza, ami a fontosabb termékeknél is megállapítható volt, hogy t. i. a magyar közgazdaság, ahol csak lehet, az olaszországi termékeknek előnyt iparkodik biztosítani. Ennek az eredménye, hogy a behozatal összértéke a háború utáni években általában felette van annak a 32.9 millió pengőt kitevő összegnek, amellyel az integer ország az Olaszországgal való kereskedelmi mérlegének behozatali oldalát 1913-ban zárta.

A behozatal tételei közül azáltal, hogy importjuk a korábbi évekhez képest erősen visszaesett, kiválnak azok, amelyek tulaj-

1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936	Denominazione delle merci, rispettivamente dei gruppi di merci
702	76	59	9	81	360	482	Articoli di ferro semilavorati
14	59	59	67	36	168	479	Vetro cavo
14	12	233	250	55	722	470	Pisello scorzato
2.300	484	593	320	214	801	422	Segale
115	17	99	45	42	183	413	Merci di metallo
504	789	491	642	250	729	405	Malto
1.894	1.690	243	661	390	119	376	Farina
492	496	390	457	373	436	335	Mobili di legno
510	332	147	163	1	762	265	Seme di trifoglio e di lucerna
598	445	267	221	197	182	241	Sigari, sigarette
—	95	17	—	—	45	239	Olii grassi
117	53	42	31	32	31	230	Legno segato
292	301	154	156	94	139	144	Saggina
34	543	39	—	—	—	—	Lana
1.286	271	39	66	19	116	143	Carne fresca e preparata
8.911	4.687	3.355	3.536	2.520	3.971	2.811	Merci diverse
117.264	55.645	26.179	33.731	33.659	60.752	65.757	<i>Esportazione in totale</i>

donképpen nem az olasz föld termékeire, hanem csak olasz közvetítéssel vásárolt más származású árukra vonatkoznak. A már említett nyers bőrön kívül még két ilyen fontos áru van: a nyers kávé és az olajosmagvak gyűjtőnév alatt szereplő kopro. Az 1925—1929. években 2—3 millió pengő között volt az az összeg, amit olasz kereskedőknek nyers kávéért évente kifizettünk. Ettől az időponttól kezdve, vagyis a világválság kifejlődésével egyre csökkent — devizagazdasági okokból — az olasz közvetítés szerepe. A kopránál a visszaesés már az 1929. évvel bekövetkezett.

Kivitelünkben (2/B. sz. táblázat) a búza a legfontosabb cikkünk. Exportjának alakulása — a szarvasmarha kivitelével együtt — egyszersmind az egész olaszországi kivitelünk alakulását is eldönti. Pedig amint már említettük, igen sok tényező hat zavaróan exportunk eme részére. Nemcsak a két ország terméseredményei, hanem az észak-amerikai és argentinai termés alakulása, sőt e terméseredmények felbecsüléséről érkező hírek, a tengerentúli áralakulás, a tengerentúli gabona versenyképességét befolyásoló tényezők (pl. tengeri fuvardíjak) mind kihatással vannak kivitelünkre. Az 1926. évi jó olasz exportunkra például döntő befolyással volt az angliai nagy szénsztrájk, mert a tengeri szállítási költségeket emelte, s ezzel az amerikai búza versenyképességét csökkentette. Érthető, ha kormányzatunk a magyar búzának biztosítani igyekezett az olasz piacot, ami 1933-ban, a gabonaválság mélypontján, s egyszersmind rekordtermé-

sünk idején kontingens kikötésével sikerült is. Az 1934. évi hármás egyezmény eredményeképpen még átfogóbban, még a bel-földi árakra is kihatóan rendeztetett e fontos terményünk exportja. — Az olasz piac fontosságát a következő adatok szemléltetik:

	1925	1929	1930	1935	1936
Búzakivitel összesen q	2,179.961	4,859.997	3,472.396	3,307.750	5,711.617
Ebből Olasz-országra esik	185.956	566.355	907.706	1,452.282	1,495.469
	8·0	11·7	35·6	43·9	21·2

A gabonaneműek közül a jóval kisebb jelentőségű árpára (többnyire sörárpát viszünk ki) 1935-ben és 1936-ban legjobb vevőnk Olaszország volt. Zabot 1936-ban kizárólag ide vittünk ki, rozs-feleslegünknek azonban általában csekély hányadát (pl. 1936-ban 8·7%-át) vásárolják meg az olaszok. Tengerit is inkább a régebbi években szállítottunk (1929-ben kereken 96 ezer, 1930-ban 121 ezer q-t, 2 millió, illetőleg 1·9 millió P értékben).

Az étkezési burgonyát Olaszország nálunk vásárolja. Az olasz piac fontosságát jelzi, hogy 1935-ben egész exportunknak 96%-át, 1936-ban 62%-át vette át.

Szárzababra szintén állandó vevőnk Olaszország. Kivitelünket a két ország terméseredményein kívül a román és a bulgár bab versenyképessége is befolyásolja. Egész kivitelünknek 1925-ben 15·6%-a, 1929-ben 19·4, 1930-ban 36·9, 1935-ben 81·4, 1936-ban 27·5%-a irányult az olasz piacra.

Olajosmagvakból főként tökmag, *lóhere-* és *lucernamagvakból* pedig *biborhere* megy ki Olaszországba. (Az olasz lucernamag versenytársunk a külföldön, gyengébb minőségét olcsósága teszi versenyképessé.) *Hántolt borsót* időnként (így pl. 1935-ben és 1936-ban is) főként ide szállítottunk ki.

Az állattenyésztés produktumai közül a *szarvasmarhára* 1930-tól kezdve — az 1931. évi átmeneti visszaesést nem számítva — a legfontosabb piacunk Olaszország. Főként félig hizott marhát vásároltunk. Egész kivitelünknek kétharmada irányult ide az utolsó két évben. *Sertés*-kivitelünk jelentéktelen, *ló*-kivitelünk időnként kissé megélénkül. *Baromfi*-feleslegünknek ugyancsak kisebb hányada helyezhető el itt, főként élő csirke alakjában. Egész exportunkból 1935-ben 7·2%, 1936-ban 9·3% esett erre a viszonylatra.

Az állati eredetű termékek között a *tojás* kivitele csak az utolsó két évben kezd megélénkülni. 1935-ben $\frac{1}{6}$, 1936-ban $\frac{1}{8}$ volt a részesedés aránya. *Vaj*-ból, ebből a csupán mintegy 10 éves külkereskedelmi *multra* visszatekintő, de szépen fejlődő exportcikkünk, a kis csomagolású tételek mind Olaszországba, a *quarnerói* zónába irányulnak. Egész vajkivitelünknek egyébként tizedrésze esik az olasz viszonylatra.

Mezőgazdasági ipari termékeink közül a *maláta* és a *liszt* helyezhető el az olasz piacon, azonban részint az erős külföldi verseny, részint a belső ipar védelme következtében csak kis mennyiségben, úgy-hogy összmaláta-kivitelünk 1935-ben 9·3%-ot, 1936-ban 4·2%-ot, lisztexportunkból pedig 1935-ben csak mintegy 1%-ot, 1936-ban 3%-ot vettek át tőlünk.

A gyáripari termelvények között egyébként a *gépek és készülékek* gyűjtőtétele az, amelyik exportunk élén áll. A kivitt az utolsó évek államközi megállapodásai segítették elő. Kivitelre mezőgazdasági gépek, erőgépek, lokomobilok, s 1936-ban légszivattyúk kerültek. A legutolsó két évben e fajta exportunknak 15%-ában részesedett Olaszország. Régi és folytonos az a kapcsolat is, amely a két ország közgazdasága között a magyar nehézipar előállította *villamosgépek* és *készülékek* exportja révén fennáll. A belső olasz ipar kifejlődése és a német verseny folytán ez a kapcsolat éppen az utolsó években veszített jelentőségéből. 1925-ben még — érték szerint — 19%-os volt az olasz kivitel részesedése

összkivitelünkben, ez azonban az utolsó két évben 3%-ra esett vissza. Az utolsó két évben dinamógép már alig ment ki, rádiócsövek, izzólámpák, villamos számlálókészülékek tették az export túlnyomó részét. Mintegy kárpótlásul az utolsó évben a vasárak, az utolsó két évben pedig a *vasfélgyártmányok* (főként rudak) tételénél mutatkozik valamelyes kiviteli élénkség. A nehézipari termelvényeken kívül feltörő üvegiparunk *öblösüveg*-exportja mutatkozik életképesnek.

*

Az Olaszországgal lebonyolított külkereskedelmi forgalom szerkezetét az utolsó két évről összefoglalóan a 3. sz. táblázat ismerteti. Eszerint behozatalunk tagoltsága sokkal változatosabb, mint kivitelünké: az importban a nyersanyagok részesedése nem éri el az 50%-ot, a kivitelben 87, ill. 82%-ra ugrik fel. Ezeknek az adatoknak a segítségével megállapítható egyszersmind, hogy a forgalom melyik részében keletkeznek azok a jelentékeny kiviteli többletek, amelyek az 1. sz. táblázat szerint 1935-ben 30·5 millió pengőt, 1936-ban 33·5 milliót tettek. Az aktív egyenlegek ily mérvű keletkezését a nyersanyag-mérleg alakulása idézte elő. Az idetartozó cikkek kivitele 1935-ben 37·9, 1936-ban 39·7 millió pengővel haladta meg a behozatal értékét.

A nyersanyagok között mindkét oldalon az élelmezési célra szolgáló áruk (főként déligyümölcs és rizs, illetőleg búza és szarvasmarha) dominálnak. Egész behozatalunknak körülbelül $\frac{1}{3}$ -a, kivitelünknek pedig kb. $\frac{3}{4}$ része ezekre a cikkekre esik. Az ipari nyersanyagok forgalma nagyjából egyensúlyt mutat: a behozatal pengőben kifejezett értéke kb. akkora, mint a kivitelé. Az egész forgalomban való részesedésük azonban természetesen erősen eltér: a behozatalban még $\frac{1}{10}$, a kivitelben azonban csak $\frac{1}{20}$ a részesedés mértéke.

A félgyártmányok csak a behozatal oldalán jutnak — itt azonban fontos — szerephez. Ezek a textilipari cikkek (főleg műselyem, műrost) egész importunknak $\frac{1}{4}$ -ét, ill. $\frac{1}{3}$ -át tették. Az 1936. év forgalmában tehát olyan mérvű a részesedésük, mint az élelmezési célra szolgáló nyersanyagoké.

A gyártmányoknál végül a mérleg, a két ismertett évet véve alapul, a magyar kivitel javára billen. A két év készáru-kivitelének értéke ugyanis együttvéve 17·5 millió pengő a behozatal 14·8 milliós összegé-

3. Magyarország külkereskedelmi forgalma Olaszországgal az 1935. és 1936. évben nyersanyagok, félgyártmányok és gyártmányok szerint.

Movimento commerciale dell'Ungheria coll'Italia negli anni 1935 e 1936 secondo le materie prime, materie semilavorate e prodotti fabbricati.

Nyersanyagok félgyártmányok és gyártmányok megnevezése <i>Denominazioni</i>	Behozatal — <i>Importazione</i>				Kivitel — <i>Esportazione</i>			
	1935 <i>in</i> 1000 P	<i>in</i> %	1936 <i>in</i> 1000 P	<i>in</i> %	1935 <i>in</i> 1000 P	<i>in</i> %	1936 <i>in</i> 1000 P	<i>in</i> %
I. Nyersanyagok — <i>Materie prime</i>								
a) Élelmezési és élvezeti cikkek: — <i>generi alimentari</i>								
1. állati eredetűek — <i>d'origine animale</i>	27	0·09	66	0·20	14.231	23·42	17.826	27·11
2. növényi eredetűek — <i>d'origine vegetale</i>	11.419	37·74	10.470	32·44	33.214	54·68	29.169	44·36
Együtt — <i>In complesso</i>	11.446	37·83	10.536	32·64	47.445	78·10	46.995	71·47
b) Mezőgazdasági célra: — <i>Per usi agricoli</i>								
1. állati eredetűek — <i>d'origine animale</i>	19	0·06	4	0·01	1.139	1·87	767	1·17
2. növényi eredetűek — <i>d'origine vegetale</i>	12	0·04	4	0·01	897	1·48	1.679	2·55
Együtt — <i>In complesso</i>	31	0·10	8	0·02	2.036	3·35	2.446	3·72
c) Ipari célra: — <i>Per usi industriali</i>								
1. állati eredetűek — <i>d'origine animale</i>	1.828	6·04	1.608	4·98	163	0·27	1.071	1·63
2. növényi eredetűek — <i>d'origine vegetale</i>	1.069	3·53	1.399	4·33	2.757	4·54	3.181	4·84
3. ásványi eredetűek — <i>d'origine minerale</i>	420	1·39	495	1·54	293	0·48	23	0·03
Együtt — <i>In complesso</i>	3.317	10·96	3.502	10·85	3.213	5·29	4.275	6·50
Nyersanyagok összesen — <i>Totale delle materie greggie</i>	14.794	48·89	14.046	43·51	52.694	86·74	53.716	81·69
II. Félgyártmányok — <i>Materie semilavorate</i>								
a) Textilipar — <i>Industria tessile</i>	7.859	25·97	10.697	33·13	—	—	1	0·00
b) Nehézipar — <i>Industria metallurgica</i>	—	—	2	0·01	625	1·03	769	1·17
c) Élelmezési ipar — <i>Industria alimentare</i>	—	—	—	—	729	1·20	405	0·62
d) Egyéb ipar — <i>Altre industrie</i>	134	0·44	173	0·54	45	0·07	7	0·01
Félgyártmányok összesen — <i>Totale delle materie semilavorate</i>	7.993	26·41	10.872	33·68	1.399	2·30	1.182	1·80
III. Gyártmányok — <i>Prodotti fabbricati</i>								
a) Textilipar — <i>Industria tessile</i>	3.234	10·69	3.103	9·61	558	0·92	195	0·30
b) Nehézipar — <i>Industria metallurgica</i>	1.820	6·01	2.443	7·57	3.584	5·90	6.284	9·55
c) Élelmezési ipar — <i>Industria alimentare</i>	285	0·94	300	0·93	973	1·60	1.766	2·69
d) Egyéb ipar — <i>Altre industrie</i>	2.135	7·06	1.520	4·70	1.544	2·54	2.614	3·97
Gyártmányok összesen — <i>Totale dei prodotti fabbricati</i>	7.474	24·70	7.366	22·81	6.659	10·96	10.859	16·51
Összes áruforgalom — <i>Totale generale</i>	30.261	100·00	32.284	100·00	60.752	100·00	65.757	100·00

vel szemben. Az összforgalomban való részesedésük a behozatal oldalán $\frac{1}{4}$ — $\frac{1}{5}$, a kivitelén pedig $\frac{1}{6}$ — $\frac{1}{10}$ rész között mozog.

Röviden így foglalható össze ezek után a magyar-olasz külkereskedelmi forgalom lényege: Olaszországból származó importunk olyan, az éghajlati viszonyaink következtében nem termelhető élelmezési cikkekkel lát el bennünket, amelyek valaha talán fényűzés számba mehettek, de ma

már a közszükséglet tárgyai. Amellett textiliparunk számára túlnyomórészt a belföldön egyáltalán nem gyártott alapanyagokat szállít. Az oda irányuló kivitel pedig — egy nagy fogyasztóterület bekapcsolásával — mind szántóföldi termelésünknek, mind állattenyésztésünknek hasznos szolgálatokat teljesít.

vitéz Pap László dr.

Közlekedés.

Comunicazione.

Riassunto. Sotto l'influenza dell'evoluzione delle condizioni economiche e politiche del dopoguerra, in Italia si è avuto un vigoroso sviluppo anche nel campo dei traffici. Ciò può rilevarsi in primo luogo in merito ai mezzi di comunicazione terrestre, in cui, nonostante le difficoltà della speciale configurazione del terreno, si sono raggiunti dei risultati sorprendenti.

Con la costruzione di nuove strade la rete stradale italiana raggiungeva nel 1935 uno sviluppo di 170.000 km, e cioè un'estensione chilometrica più di sette volte maggiore di quella della rete stradale dell'Ungheria. Per quel che riguarda il rapporto percentuale fra strade e territorio, si deve notare che in Italia su circa 100 km² si avevano 54,9 km di strade, mentre l'Ungheria ne possiede, sulla medesima estensione di territorio, soltanto 24,8 km. La costruzione delle strade è in stretta relazione con la rapida diffusione dell'automobilismo, favorita anche dai continui progressi della industria automobilistica italiana. Ciò si nota anche nel numero delle macchine in circolazione, che nel 1935 ammontavano a 325.685 unità, cioè una macchina per 132 abitanti. In Ungheria invece, col numero complessivo di 16.082 unità, si ha una macchina soltanto su 556 abitanti. La produzione automobilistica italiana ha esercitato la sua influenza anche in Ungheria conquistando una parte importante del mercato automobilistico ungherese, in quanto i suoi prodotti occuparono, nel 1936, con 3.127 unità il primo posto nel contingente delle automobili importato in Ungheria. A dimostrare delle relazioni automobilistiche italo-ungheresi basta ricordare le 532 macchine che nel 1935 visitarono l'Ungheria con 1809 persone; oltre a 4 autocari e 21 motociclette. Gli autobus che nel traffico stradale hanno una parte importante, trasportarono in Italia nel servizio locale, su un tratto di 3.615 km, 208,7 milioni di passeggeri, nel servizio interurbano invece, su un tratto di 105.259 km, 42,2 milioni di passeggeri, mentre in Ungheria il percorso locale di 310 km con 30,1 milioni di passeggeri, e il percorso interurbano di 8.000 km con 7,3 milioni di passeggeri, presenta — pur tenendo conto della proporzione fra l'estensione del territorio e la consistenza numerica della popolazione dei due paesi — un risultato meno favorevole. L'entità del traffico stradale si rispecchia anche nel numero degli infortuni. In Italia si contano 93 infortuni e 113,3 feriti per ogni centomila abitanti, mentre in Ungheria questo rapporto è di 42,9, e di 48,1.

Le condizioni topografiche dell'Italia sono poco favorevoli anche per il tracciato delle linee ferro-

viarie. Nonostante i numerosi ostacoli naturali che l'Italia deve superare nelle costruzioni, la lunghezza delle linee ferroviarie è salita, dal 1913 al 1935, da km 17.649 a km 22.980, e cioè da km 6,1 a 7,4 per 100 km² di territorio. Sull'attuale territorio dell'Ungheria, nel periodo 1913—1935, le condizioni mutarono appena e la rete ferroviaria di 8.655 km, presenta la densità di 9,3 km di strade ferrate per 100 km². Le più favorevoli condizioni ungheresi son dovute alle disposizioni del trattato di Trianon che, staccando dal corpo dell'Ungheria le regioni montuose, lasciarono al paese soltanto i territori pianeggianti coperti da una rete ferroviaria più fitta. In tema di ferrovie dobbiamo ricordare i cosiddetti „treni speciali“ (treni turistici di scambio) a tariffe ridotte, i cui dati di traffico attestano un continuo intensificarsi delle relazioni fra i due paesi. Nel 1933 tutto il traffico consisteva in 13 treni e 4.933 passeggeri, nel 1936 invece dall'Italia arrivarono 12 treni con 4.291 passeggeri e dall'Ungheria partirono 27 treni con 8.547 passeggeri per le principali città d'Italia.

In Italia la navigazione a vapore sulle acque interne, a causa della poca profondità dei fiumi, si limita soltanto ai 10 più grandi laghi. I piroscafi che fanno servizio su un percorso di km 440, trasportarono nel 1935, 2,4 milioni di passeggeri e 120.000 tonnellate di merci. Il nostro unico lago navigabile è il Balaton su cui nel 1935 furono trasportati, sul tratto navigabile di km 121, 225.000 passeggeri e 42.000 tonnellate di merci. La maggior parte della navigazione ungherese sulle acque interne anche a vapore ha luogo sui tratti navigabili dei nostri fiumi.

L'Italia è predestinata dalla sua posizione geografica alla navigazione marittima. La costruzione e la modernizzazione dei porti, lo sviluppo degli scali per piroscafi, progrediscono con le esigenze dei tempi per poter mantenere quel posto elevato tra i paesi marittimi, che risulta dai numerosi dati del testo ungherese. L'Ungheria non possiede coste marittime: è quindi priva da queste possibilità di comunicazione.

Anche nell'aviazione l'Italia presenta un grande progresso dal momento in cui il fascismo salì al potere. Di fronte al traffico delle linee aeree italiane nel 1935, che consisteva in 57.321 passeggeri, e 1,3 milioni di kg di merci, il traffico delle linee aeree ungheresi contava 12.710 passeggeri e circa mezzo milione di kg di merci. Esaminando il traffico passeggeri dell'aeroporto di Budapest nel 1922, vi troviamo 14 cittadini italiani, nel 1930 142 e infine nel 1935 362.

Quanto al servizio postale è da notare che in Ungheria per ogni abitante si contano 41·5, spedizioni postali (di lettere, pacchi ecc.) mentre in Italia se ne contano 58·3.

Circa il movimento telegrafico possiamo stabilire che mentre in Ungheria due abitanti su dieci hanno inviato un telegramma, in Italia la cifra proporzionale a 10 abitanti è di sei. Nei riguardi delle comunicazioni telefoniche le condizioni sono le seguenti: in Ungheria 5 su 10 abitanti, in Italia invece la media è di sette su dieci. Attraverso i dati forniti dalle apposite tabelle, si rileva l'entità delle relazioni posteletografiche fra i due paesi.

*

A hegy- és vízrajzi térkép futólagos áttekintése meggyőzhet bennünket arról, hogy Itáliának a szárazföldi és vízi közlekedési eszközök kiépítése tekintetében milyen nagy nehézségekkel kellett mindenkor megküzdenie. Északon, illetőleg északnyugaton az égbenyúló Alpések félkör alakban húzódó láncolata emel az Európa többi részével való kapcsolatok létesítésére igyekvő elé úgyszólván leküzdhetetlen akadályt. Az Apennineknek az ország tésztén áthúzódó láncolata viszont a tengerpart és az ország belseje között szükséges összeköttetésnek áll útjában.

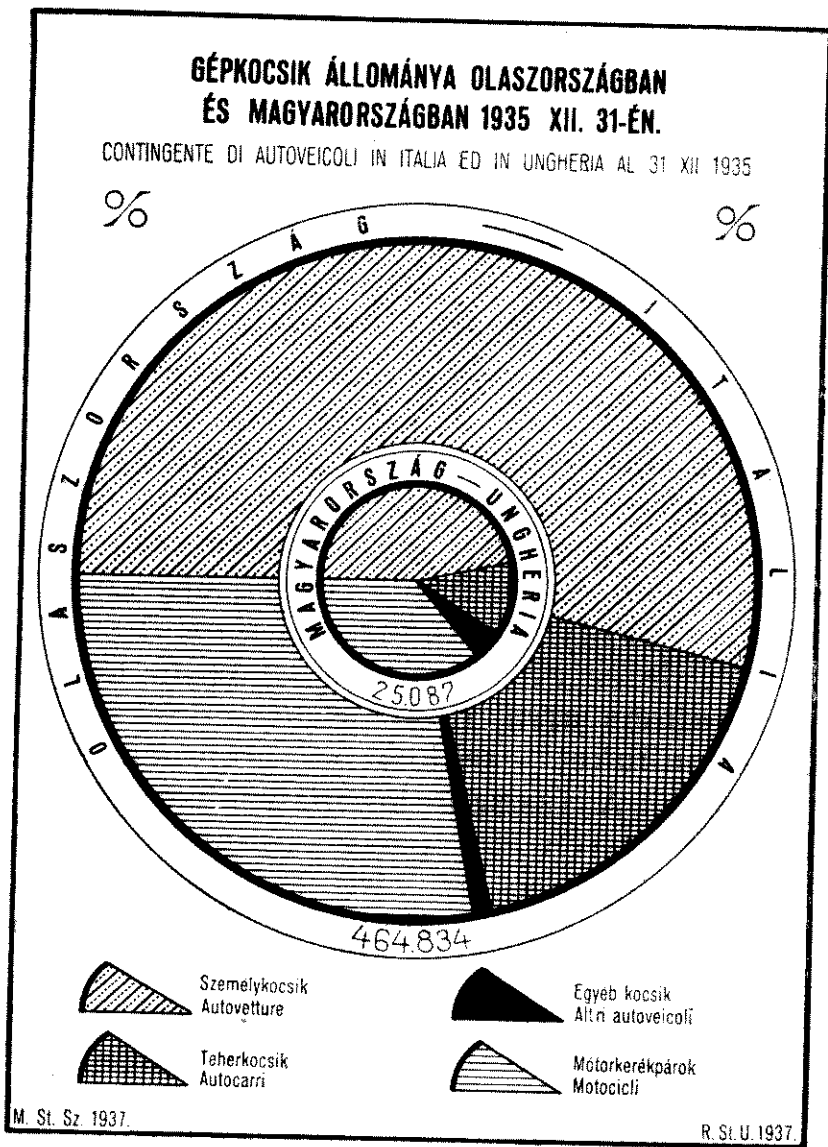
Az itt vázolt természeti viszonyok között a közlekedés legkezdetlegesebb formái, az országutak, éppen ezért először az útépitésnél kisebb technikai felkészültséget igénylő sík területen — Felső-Olaszországban — épültek ki. A hegyvonulatok miatt csaknem járhatatlan vidéken az akkori primitív eszközök nem voltak alkalmasak arra, hogy a természet által az ember elé tornyosuló akadályokat leküzdhessek. Itália lakói ezeken a részeken a történeti időkben épült, s Róma ókori civilizációját hirdető utak mellett a hegyi ösvényeket, azonkívül az ország területén levő s medrüket szeszélyesen változtató belső vizek elhagyott vízmosásait használták fel az átkelés céljaira. Az idők során változik ez a kép s az ország területén évről-évre sűrűbb úthálózatokkal találkozhatunk.

Az útépités reneszánsza a fasiszta kormány idejében következett be. Erre a célra 1928-ban egy külön intézmény létesült, mely elsősorban az állami utak rendbekerítésével foglalkozik. Ez a szerv gondoskodott a már meglévő utak átépítéséről és tervet dolgozott ki arról, hogy hol lehet új utak megépítésével az ország közlekedésének ügyét legjobban szolgálni. Köz-

úti hálózat tekintetében Felső-Olaszországgal szemben a déli részek meglehetősen el voltak hanyagolva, a kormány tehát az új utak vezetésénél elsősorban a déli tartományok jogos igényeinek kielégítésére törekedett s gondoskodott egyben arról is, hogy az északi és déli tartományok egymásközi forgalmának intenzív kapcsolata meglegyen. A helyi forgalom céljaira szolgáló új utak mellett a tirreni és a jóni tenger partján vonuló két újonnan létesített impozáns országút, valamint a Garda tó partjain levő utak s a génuai kikötőt az ország belső részével összekapcsoló utak érdemelnek említést. Folytathatnánk még ezt a felsorolást, de ez az itt vázolt újjáépítő munka is alkalmas arra, hogy csodálattal töltson el bennünket ezekkel az eredményekkel szemben. A fasiszta kormány azonban az útépités terén is egész munkát végzett s nem állt meg az első lépésnél. A mai idők közlekedési eszközének, az autómobilnak, akartak ugyanis zavartalan mozgási lehetőséget biztosítani azzal, hogy megkezdték a kizárólag autóforgalom lebonyolítására szolgáló utaknak, az autóstradáknek a kiépítését is. Ezek közül híresekké váltak azok a részben teljesen kész autóutak, melyek Turint és Milánót Vencével kötik össze. Kisebb távolságokat hidalnak át azok az autóstradák, melyek Milánóból a tavakhoz, Rómából Ostiába s Nápolyból Pompeibe vezetnek. A közúti közlekedésnek az utak révén való szétválasztása annál is inkább indokolt, mert Olaszországban a belső forgalom mellett a nemzetközi autóforgalom is meglehetősen nagy. Az utóbbi nagyságának megvilágítására egy 1932. évi összeállítás adatait idézzük, mely szerint a jelzett évben körülbelül 210.000 idegen autó kereste fel az országot.

Az évek óta tartó lankadatlan munka azt eredményezte, hogy Olaszország, melynek az 1929. évben még csak 139.003 km hosszúságú kiépített közútja volt, az 1935. évben már 170.248 km kiterjedésű úthálózzal rendelkezett, ami valamivel több mint hétszerese Magyarország kiépített közútainak. Az utak sűrűségét tekintve is hazánkénál jóval kedvezőbb a helyzet, mert az Olaszországban 100 km²-re eső 54·9 km-rel szemben Magyarországon az arány 24·8 km volt.

A külföldi behozatal mellett az olasz ipar gondoskodott arról, hogy a megépített autóutak be is népesüljenek. Az olasz



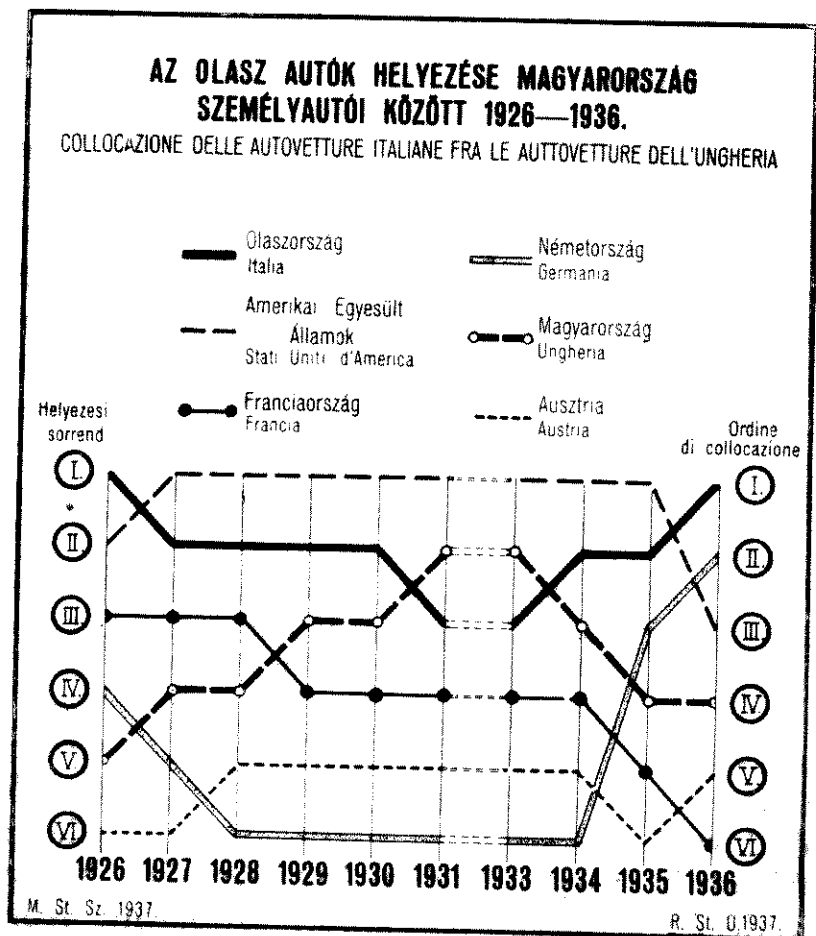
minden 132-ik lakosának van gépkocsija. Az olasz rendszámot viselő gépjárműveket nézve az 1935. év végével a fentebb érintett 325.685 gépkocsi mellett forgalomban volt még 139.149 motorkerékpár. Az ugyanabban az időpontban Magyarországon található 9.005 motorkerékpár létszáma valamivel kisebb mértékben alacsonyabb tehát, mint azt a gépkocsik egybevetésénél láthattuk.

A számottevő automobiliparral rendelkező Olaszország szempontjából sohasem lehetett érdektelen, hogy az automobilipart nélkülöző Magyarországon gyártmányai számára milyen elhelyezési lehetőségek nyílnak. Ezen a réven már elég régiek a kapcsolataink s az olasz eredetű automobilon mindenkor nagy keresletnek örvendtek hazánkban. Az olasz automobilgyártás kiváló eredményeinek hatását szemlélhetjük abban, hogy az 1936. év végén Magyarország személyautói között a 3.127 darabbal szereplő olasz gépek foglalták el az első helyet, melyből az oroszánrészt — 2.531 db — a Fiat-gyár készítményeire esik.

automobilgyártás ugyanis, mely 1900-ban mindössze kb. 2.000 gépet állított elő, a termelés fokozásával 1922-ben már 26.708, 1935-ben pedig kereken 48.000 db.-ot bocsátott piacra. A gyártás arányainál azonban jóval nagyobb mértékű előrehaladást látunk a forgalomban levő autók létszámának növekedésénél, mely a rendelkezésre álló adatok szerint a következőképpen alakult:

Év	Darab	Év	Darab
1900	2.167	1930	275.537
1913	23.364	1933	293.422
1922	64.298	1934	316.580
1928	190.522	1935	325.685

A fentiekből láthatjuk azt a hazai viszonyokhoz mérten óriási arányú fejlődést, amit az olasz gépkocsik létszáma mutat s amely mellett az 1935. év végével a 16.082 darabot kitevő gépkocsiállományunk elenyészően kicsinek tűnhetik fel. A népesség számához való viszonyításával arra az eredményre jutunk, hogy míg hazánkban átlag csak minden 556 emberre jut egy automobil, addig Olaszország



A közutakon megforduló járművek közül a mai gyors iramot diktáló korban egyedül az automobilon és motorkerékpárok alkalmasak arra, hogy az egyes nemzeteket egymáshoz közelebb vigyék. Magyarországnak Itáliával való ilyenmő kapcsolat

csolatait mutatjuk be azokkal az alább következő adatokkal, melyek az egyes években a magyar vámterületre belépett, olasz rendszámmal ellátott gépjárművek forgalmát szemléltetik.

Év	Személykocsi		Teherkocsi	Motor-kerékpár	Összes gépjárművek
	db.	utas			
1933	336	1.034	—	7	343
1934	472	1.437	2	118	592
1935	532	1.809	4	21	557

A gépjárművek révén való összeköttetésünk — mint láthatjuk — még meglehetősen kisméretű. Az adatok azonban általában fejlődésről számolnak be, mely remélhetőleg a jövőben talán még erősebb mértékben fog folytatódni. Hazánknak ugyanis az azóta kiépített és állandóan épülő útjai az eddiginél is kellemesebb utazási lehetőséget fognak biztosítani olasz barátainknak.

Közforgalmi szempontból a rendes személyszállító automobiloknál a jóval nagyobb befogadóképességű *autobuszok* kétségtelenül fontosabb szerepet töltenek be. A sínpályához kötött közúti vasutakkal szemben fennálló számos előnyük mellett minden államban mind nagyobb és nagyobb előszeretettel alkalmazzák őket a városi belső forgalom lebonyolításánál, mert járatásuk ott is lehetséges, ahol a szűk utca sinek lefektetésére és villamos vasutak járatására módot nem nyújt. Az általános irányzat alól Olaszország sem kivétel s az autobuszok állandóan fokozódó mértékben vesznek részt egyes városok forgalmának lebonyolításában, amit az itt közölt három év adatából világosan megállapíthatunk:

Év	Vonalak hossza km	A szállított utasok száma ezerben
1933	1.305	178.742
1934	2.894	186.163
1935	3.615	208.650

Az adatok hazánkban is az autobusz-közlekedés kiépítéséről tanuskodnak. Az 1933. évben ugyanis az üzemben levő járataink 242 kilométeres vonalhosszon 23·3 millió utast szállítottak, ezzel szemben 1935-ben a 310 kilométerre bővült vonal-hálózaton forgalmi eredmény gyanánt 30·1 millió utas szerepel.

A helyközi *autobusz vonalak* hálózatá-

nak hossza 1935-ben Olaszországban 105.259 kilométer volt s a gépek 91·3 millió kilométer utat futottak be, melyeken 42·2 millió utas tette meg útját. A hazánkban üzemben lévő helyközi *autobusz-hálózat* és az év folyamán elért forgalmi eredmények ezekhez viszonyítva csekélynek látszanak. Magyarország területén a helyközi forgalomban működő vállalatok ugyanis 1935-ben kereken 8.000 km vonal-hálózaton 9·6 millió km utat tettek meg s 7·3 millió utast szállítottak.

A városok és községek belterületén levő forgalom lebonyolításának régebbi eszközei, a sínpályához kötött s leggyakrabban villamosárammal hajtott *közúti vasutak* a közlekedés ügyét az *autobuszforgalom* előretörése mellett is csaknem változatlan mértékben szolgálják. Az ide vonatkozólag rendelkezésre álló olaszországi adatok az utolsó öt év viszonyairól az alábbiakban számolnak be:

Év	Vonalak		Szállított utasok ezerben
	száma	hossza km	
1931	365	1.102	1,366.241
1932	395	1.122	1,383.270
1933	406	1.172	1,389.972
1934	393	1.154	1,386.358
1935	372	1.267	1,251.434

Fentiekből arra következtethetünk, hogy a közúti vasutak még Olaszországban sincsenek halálraítélve s a vonalak csökkenésével szemben a hálózat növelése mellett olyan irányzat érvényesül, mely a közúti vasutakat rövid távolságok helyett inkább a nagyobb távolságoknál kívánja hasznosítani. Az *autobusz* előretörése legfeljebb a közúti vasutak utasszámának 1933 óta tartó csökkenéséből vehető észre. A Magyarországon üzemben levő közúti vasutaknak Budapest adja meg a jelentőségét, ahol az utóbbi években bevezetett *kissszakasz rendszernek*, az *autobuszforgalom* növekedése mellett is, sikerült az utasforgalmat megduzzasztania. Ezért az olasz viszonyokkal ellentétben az 1935-ben 255·6 kilométer vonalon közlekedő közúti vasutaink, az 1933. évi 269 millió utassal szemben 353 millióra növekedett személyforgalomról számolhatnak be.

Hazánkban a közúti vasutak mondhatni kizárólag a városok belterületén bonyolítanak le forgalmat. Olaszországban a kimondottan városi közúti vasutak mellett,

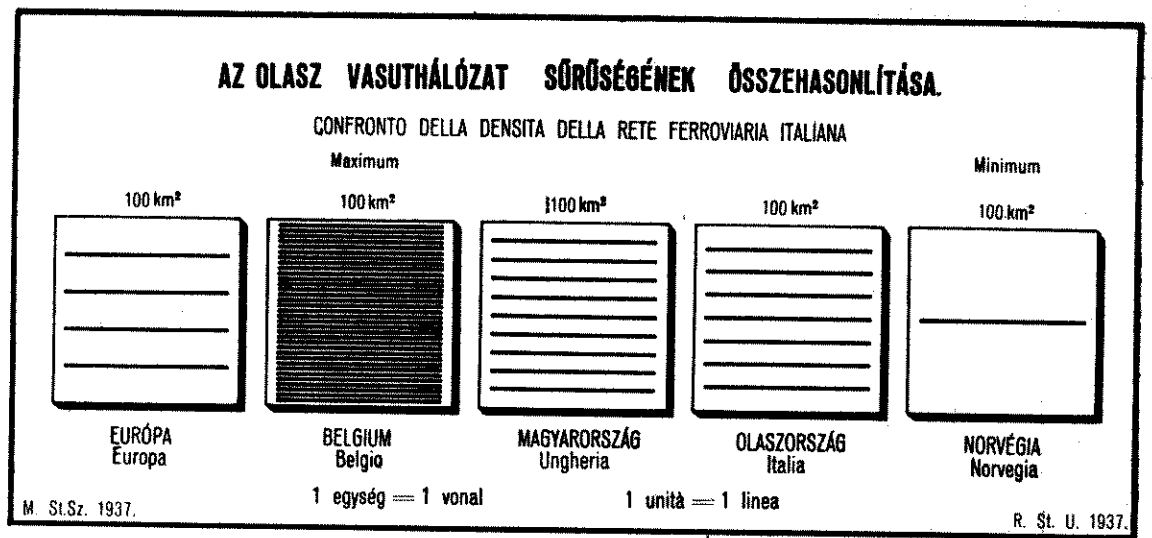
helyközi közúti vasutak is közlekednek, melyeknek főbb forgalmi eredményeit a következőkben adjuk:

Év	S z á l l í t o t t	
	utasok száma ezerben	áruk súlya ezer tonnában
1931	165.749	3.544
1932	151.214	3.091
1933	141.375	2.709
1934	130.976	2.844
1935	130.898	1.939

Itáliának közismert és speciális közlekedési eszközei az úgynevezett Funicolárik. Ezek fogalma alá a magaslatokra és hegyekre vezető, illetőleg azokat egymással összekötő *siklók és drótkötélpályák* tartoznak. A rendelkezésünkre álló adatok e közlekedési eszközöknél a drótkötélpályák fejlődéséről és a siklók háttérbeszorulásáról tanuskodnak, amit az öt év előtti viszonyok egybevetésével szemléltetünk:

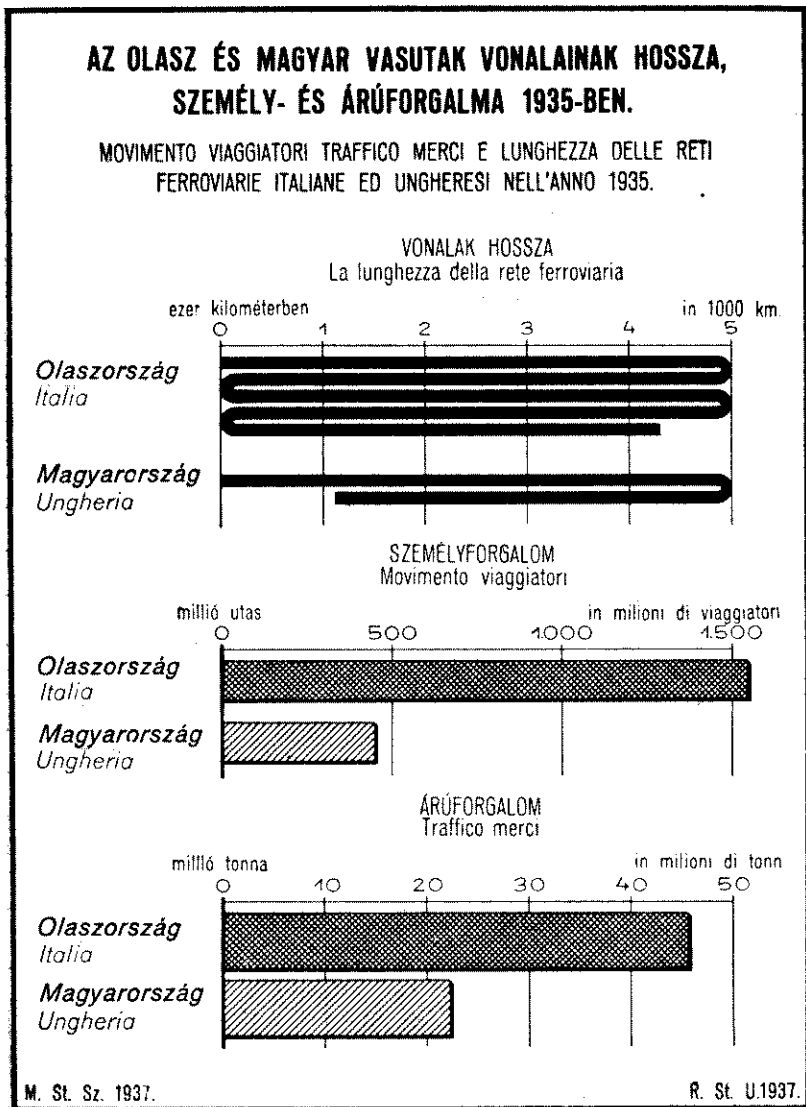
Megnevezés	Év	Vonalhossz méter	S z á l l í t o t t	
			utasok száma ezerben	áruk súlya tonnában
Siklók . . .	1931	22.144	17.261	3.265
	1935	18.951	14.475	1.970
Drótkötélpályák . .	1931	23.770	588	1.218
	1935	36.981	740	1.509

A városok és községek belterületén levő utcákon és tereken, illetőleg az egyes helységeket egymással összekötő országutakon lebonyolódó közúti járóműforgalom nagyságáról adatok nem állnak rendelkezésre. A forgalom méreteiről az *utcai forgalomban előfordult baleseteknek* a hazai állapotokkal való egybevetéséből következtethetünk. Az összehasonlítás azon a régi megállapításon nyugszik, hogy nagyobb forgalom mellett a szerencsétlenségek is gyakrabban fordulnak elő. Olaszországban az 1935. év folyamán 39.997 személyek sérülésével járó baleset fordult elő, ami több mint tízszerese a Magyarországon történt ilyenmű 3.838 esetnek. A közúti forgalmi balesetek következtében megsérült, illetőleg meghalt személyek számánál már nagyobb az arány, amennyiben a magyarországi 4.301 áldozattal szemben Itáliában 48.733 személy sérült meg. A lakosság számával való egybevetés azt mutatja, hogy százezer lakosra hazánkban 1935-ben 42·9 baleset és 48·1 sérülés jutott. Az olaszországi viszonyítás pedig a baleseteknél 93·0-et, az áldozatok szempontjából 113·3-et ad eredményül.



Az országúti forgalom motorizálódása mellett a szárazföldi közlekedésnek ma is a *vasutak* a legfontosabb eszközei, melyek ezt a vezető szerepüket belátható időn belül nem is fogják elveszíteni. Olaszország terepviszonyai olyan természetűek, hogy azok — mint már elől rámutattunk — a vasútépítés elé néhol szinte leküzdhetetlennek látszó akadályokat gördítenek. Érthető tehát, hogy Itália régebben az európai viszonyokhoz mérten vasúti vonalakkal meglehetősen gyéren volt ellátva. A régebbi hálózatban még az egység sem volt fellelhető, amennyiben a vonalak zöme Felső-Olaszországnak alföldi jellegű vidékén tömörült. Amióta azonban a fasiszta kormány az impériumot átvette, a helyzet ebben a tekintetben is alaposan megváltozott.

Az első olasz vasútvonalat, amely 1839-ben nyílt meg, mégsem Észak-Olaszország mondhatja magáénak, amennyiben az első pálya Nápoly és Salerno között létesített összeköttetést. A további évek során az építkezési tevékenység már inkább északra szorított, ahol a földrajzi helyzet jóval kedvezőbb viszonyokat nyújtott, mint a hegyvidék. A technika haladása mindig nagyobb és nagyobb lendületet ad az építkezésnek s Itália a Simplon- és a Gotthard-alagúton át vezető vonal révén megkapja az Európával való közvetlen összeköttetést. A fasiszta kormány 1923-ban eddig soha nem tapasztalt élénkséget visz abba a tevékenységbe, mely végeredményben Itália hálózatának a kor igényeinek megfelelő kiépítésére irányult. A munkaterv elsősorban azokat a régi terveket igyekezett rövidesen tető alá hozni, ahol a munkálatok már folyamatban voltak. Ezzel számos helyen befejezték azoknak az inkább helyi jelentőségű vasútvonalaknak a kiépítését, melyek — kisebb jelentőségük mellett is — az ország vérkeringésének fontos részei. A nagyobb létesítmények közül a



róma—nápolyi és a bologna—firenzei új vonalak elkészítése érdemel említést. A róma—nápolyi vonalrész kiépítésének csak egy része a fasiszta kormány érdeme, míg a bologna—firenzei vonal teljes egészében a mai kormányzat alatt épült. Ez utóbbi műszaki szempontból is igen kiváló teljesítménynek mondható, mert az út megrövidítése céljából egy 18·5 kilométeres alagúttal szeli át az Apennin hegláncot. Az említett vonalrészek üzembehelyezése révén jelenleg Észak- és Dél-Olaszország között megvan az eddig sokat nélkülözött jó összeköttetés, amennyiben Milánót és Nápolyt az ország fővárosának érintésével kétvágányú vasúti vonal köti össze. Ezeket az emberi akaratból és tudásból fakadó teljesítményeket legjobban azok a következő adatok szemléltetik, melyek az olasz vasúti vonalhálózatnak 1910 óta történt változásait mutatják:

Év	vasutak vonalainak hossza kilométer		
	Az állam-	Az egyéb	Az összes
1910	13.372	3.460	16.832
1915	14.030	4.584	18.614
1920	16.402	4.281	20.683
1925	16.502	4.604	21.106
1930	16.850	5.269	22.119
1935	16.956	6.024	22.980

Az erőteljes iramban megindított vasút-építések azt eredményezték, hogy a vasúthálózatnak a területhez viszonyított aránya, mely 100 km²-re kiszámítva 1913-ban 6·1 km volt, 1935-ben 7·4 km-re emelkedett. Magyarországnál ez a viszonyítás 1913-ra nézve 6·8 km, 1935-re vonatkoztatva pedig 9·3 km-t eredményez. A helyzetnek ilyen módon való változása azonban csak látszatra kedvezőbb, mert azt a trianoni békeszerződés idézte elő, mely Magyarország testéből a hegyvidéket levágva, csak a sűrűbb hálózattal bíró sík területeket hagyta meg.

Nem lenne teljes a vasúti építkezésekről való beszámoló, ha röviden nem érintenénk még a vasutak villamosítása terén kifejtett tevékenységet is. Olaszországnak ugyanis számottevő széntermelése nincsen s így ebben a tekintetben csaknem teljesen külföldi behozatalra volt utalva. Ettől a függőségi viszonytól csak úgy volt képes megszabadulni, hogy a vizeiben rejlő energiaforrásokból eredő villamosságot igyekszik a vasúti vontatásnál felhasználni. Az e téren elért sikereket az mutatja, hogy az államvasút villamosított része, mely 1912-ben 237·8 km. volt, 1934-ben már 2.492·0 kilométerre, 1935-ben pedig 3.276·8 kilométerre bővült.

A hálózatnak az előbbieken közölt tulajdonosok szerinti megoszlásából is megállapítható, hogy a vasúti közlekedést Itáliában is leginkább az állam tartja kezében. A legfőbb felügyeleti szerv a kereskedelmi minisztérium, mely a hatáskörébe tartozó Ferrovie Italiane dello Stato (Olasz államvasutak) igazgatását egy központi vezérigazgatóság útján végzi. A vezérigazgatóság alá 13 kerületi igazgató tartozik. Az 1910 óta eltelt időszakban a vezetésük alatt álló államvasutak összes forgalmáról az alábbi adatok tájékoztatnak:

Év	Utasszám ezer	Áru tonna	Állat darab
1910	82.408	33,943.640	2,786.414
1915	82.403	34,992.221	2,614.969
1920	110.500	27,728.297	1,663.041
1925	107.576	57,890.083	1,865.262
1930	104.338	53,476.148	1,578.722
1935	82.785	38,091.466	1,447.320

A forgalom ilyen alakulása nem igen szorul magyarázatra, mert hiszen az mindenki előtt nyilvánvaló hogy az általános gazdasági válság hatása Olaszországban is érvényesült, mely jelen esetben a szállított sze-

mélyek számának, illetőleg áruk mennyiségének visszaesésében jelentkezik. A forgalmi adatok összehasonlítása révén azonban még az is kitűnik, hogy közforgalmi szempontból az államvasutaknak a magántulajdonban levő vasutaknál jóval nagyobb jelentősége van. Ennek megvilágítására egymás mellett bemutatjuk az államvasutak és a magánvasutak 1935. évi üzleti eredményeit:

Vasút megnevezése	Utas- szám ezer	Személy- km. millió	Aru- tonna ezer	Áruton- nakm. millió
Államvasutak . . .	82.785	7.742	38.091	8.761
Magánvasutak . . .	72.864	1.211	5.948	143
Együtt . . .	155.649	8.953	44.039	8.904

Az államvasutak túlsúlya a személy- és tonnakilométer-teljesítményeknél, valamint az áruforgalomnál észlelhető. Az államvasutak által teljesített személykilométerek ugyanis az egész forgalomnak 86,5%-át, a tonnakilométerek pedig 98,4%-át tették. Az utasforgalomból az államvasút 53,2%-kal részesedett, ami arra mutat, hogy a magánvasutaknak inkább csak a rövidebb távolságokon van szerepe. Viszont a továbbított áruk mennyiségének megoszlásából megállapítható, hogy a küldemények zöme, pontosan 86,5%-a, az államvasutakon jut el rendeltetési helyére. Itália vasutainak forgalmi teljesítményeivel kapcsolatban az összehasonlítás kedvéért érdemes még a megemlítésre, hogy a Magyar Államvasutak 1935-ben 61,3 millió utast szállítottak s a befutott személykilométerek száma 1,9 milliárd volt. A továbbított áruk mennyisége 19,4 millió tonnára rúgott s az áruk által befutott tonnakilométerek száma 2,4 milliárd kilométer tett. A teljesített személy-, illetőleg árunkilométereknél észlelhető feltűnő nagy különbség onnan ered, hogy a jelenlegi határai közé szorított Magyarországon Olaszországnál jóval kisebb távolságok megtételére nyílik csak alkalom.

Mielőtt a közlekedésnek a vasutakkal foglalkozó részét lezárnánk, néhány szóval meg kell még emlékeznünk azokról a járatokról is, amelyek itt nálunk „cserevonatok” néven ismeretesek. A rendkívül mérsékelt utazási és egyben az utasok részére nagyon kedvezményes ott-tartózkodási lehetőséget nyújtó vonatok alább felsorakoztatott forgalmi adatai a két ország mindjobban elmélyülő kapcsolatairól tanuskodnak.

Megnevezés	Cserevonatok			
	1933	1934	1935	1936
Érkezett vonatok . . .	4	4	2	12
utasok . . .	1.015	834	930	4.291
Indult vonatok . . .	9	7	2	27
utasok . . .	3.918	2.242	882	8.547
Összes vonatok . . .	13	11	4	39
utasok . . .	4.933	3.076	1.812	12.838

A vízforgalom Itáliában az ország belterületén nélkülözni kénytelen a belső útvonalakat, amennyiben nincsenek olyan folyók, melyek hajózhatók lennének. *Belvízi hajózás* szempontjából tehát csak az ország belsejében levő tavak jöhetnek számításba. E jelentősebb belső vizek forgalma az 1935. évben a következőképen alakult:

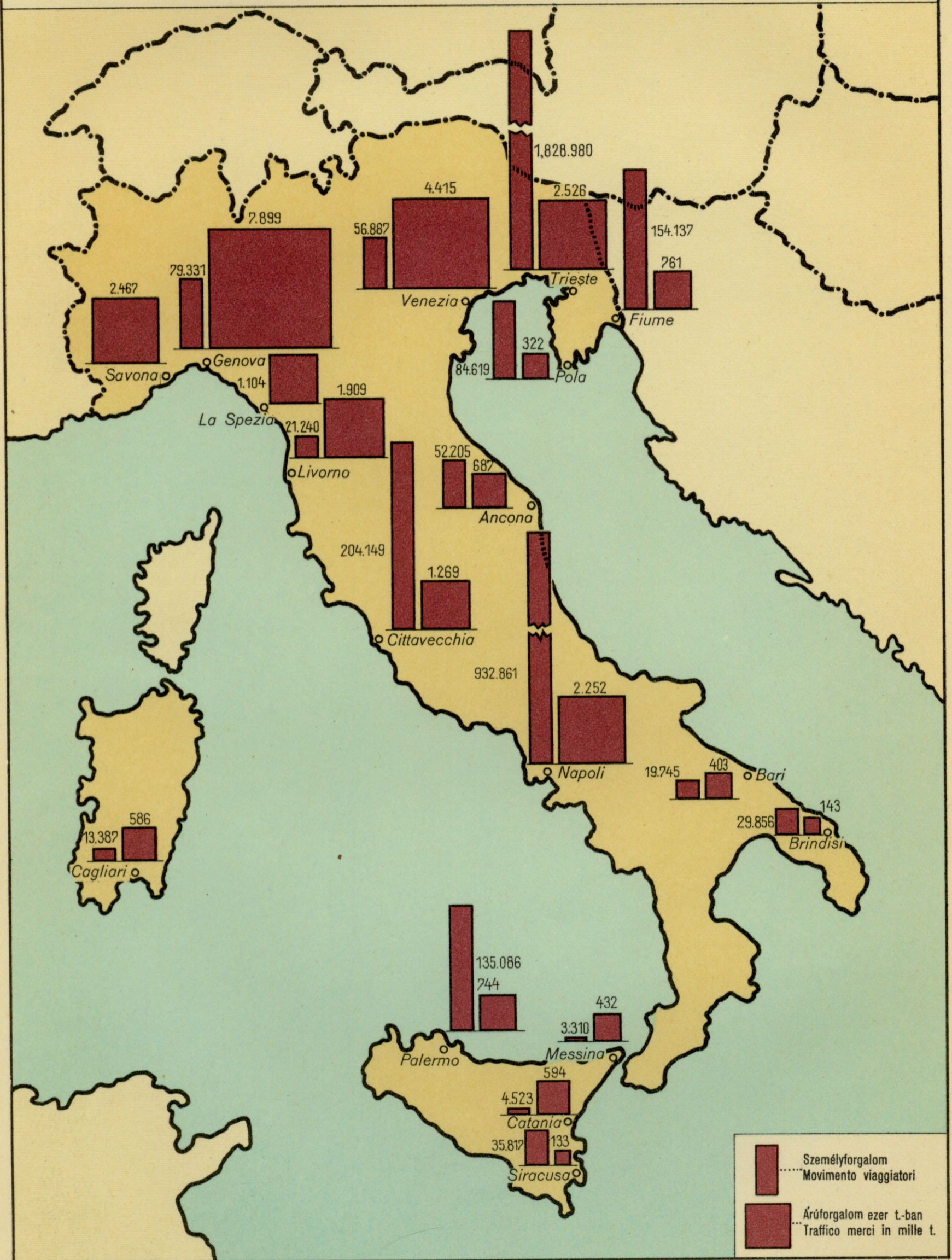
A tó megnevezése	Az üzemben lévő vonalak hossza km.	A szállított	
		személyek száma ezer	árúk súlya tonna
Lago di Como . . .	86,0	873	16.120
Lago Maggiore . . .	72,4	1.058	13.540
Lago d'Iseo . . .	30,0	131	84.650
Lago di Garda . . .	149,1	212	5.280
Egyéb tavak . . .	102,5	111	902
Együtt . . .	440,0	2.385	120.492





Az olasz tavakkal a 121 km. hosszúságú magyar Balatont állíthatjuk szembe, melyen 1935-ben 225.000 utas és 42.000 tonna áru került elszállításra. Hazánk belvízi hajózásának ez természetesen elenyésző kis hányadát teszi, mert annak oroszánrésze folyóinkon, a Dunán, Tiszán stb. bonyolódik le.

A fasiszta kormány uralomrajutása után az olasz *tengerhajózás* színvonalának és teljesítőképességének fokozása céljából szintén hatalmas munkákat indított meg. Az ebbe az irányban megindult tevékenységével egyrészt a hajóépítés terén igyekezett a világszerte megindult versenyben megállni a helyét, másrészt a kikötők és védőgátak, valamint raktárházak építésével járult hozzá a forgalom zavartalaná tételéhez. A hajóépítkezést illetőleg elég arra rámutatnunk, hogy míg a század elején az olasz kereskedelmi flotta legnagyobb hajói maximum 10.000 tonna körüli ürtartalommal bírtak, addig a forgalomnak újabban átadott egységek 50.000 tonna körüli befogadóképességgel rendelkeznek. Az olasz kereskedelmi

NAGYOBB OLASZ TENGERI KIKÖTŐK FORGALMA 1935-BEN.

IL MOVIMENTO DEI PORTI PRINCIPALI ITALIANI DURANTE L'ANNO 1935.



 Személyforgalom
 Movimento viaggiatori
 Árúforgalom ezer t.-ban
 Traffico merci in mille t.

1. Az olasz tengeri kikötők forgalmának alakulása.

Prospetto del traffico dei porti marittimi italiani.

Év <i>Anno</i>	A hajó nemzetisége <i>Nazionalità del piroscafo</i>	A hajók — <i>Piroscafi</i>		A szállított — <i>Trasporto</i>	
		száma <i>numero</i>	tonnatartalma <i>capacità in tonnellate</i>	utasok száma <i>passaggeri numero</i>	árúk mennyisége tonnában <i>merci quantità in tonnellate</i>
1900	Olasz — <i>Italiana</i>	185.992	38,472.899	802.461	9,002.897
	Külföldi — <i>Estera</i>	21.048	21,782.885	259.742	7,895,118
1910	Olasz — <i>Italiana</i>	285.133	62,756.246	1,779.759	13,017.387
	Külföldi — <i>Estera</i>	27.556	39,634.662	389.525	14,668.242
1920	Olasz — <i>Italiana</i>	212.851	36,423.702	2,942.578	9,818.589
	Külföldi — <i>Estera</i>	12.368	21,967.235	198.243	8,714.444
1930	Olasz — <i>Italiana</i>	493.499	126,046.160	9,468.724	23,796.667
	Külföldi — <i>Estera</i>	19.243	33,829.055	109.067	13,078.502
1935	Olasz — <i>Italiana</i>	521.213	140,124.000	7,500.301	26,192.000
	Külföldi — <i>Estera</i>	21.171	36,308.000	88.084	15,518.000

flotta fejlődését egyébként az alábbi adatokkal szemléltetjük:

Év	A vitorlások		A géperejű hajók	
	száma	netto ürtartalma tonna	száma	netto ürtartalma tonna
1901	5.337	575.207	471	424.711
1911	4.713	410.991	757	696.994
1921 ¹⁾	n i n c s a d a t		603	1,075.200
1935	2.197	108.531	1.295	1,847.753

¹⁾ Az 50 tonnán aluli ürtartalmúak nélkül.

A járóműállomány fejlesztése mellett — mint említettük — nem feledkeztek meg a régi kikötők modernizálásáról, illetőleg új kikötők építéséről sem. Erre annál is inkább szükség volt, mert a modern hajóóriásoknak és a megnövekedett forgalomnak a régi kikötők nem felelhettek meg. Az ilyen építkezések közül a legjelentősebb volt Genua kikötőjének újjáépítése s azok az ugyancsak tetemes beruházásokkal járó munkálatok, melyeket Nápoly és Velence kikötőjében végeztek. Ezek mellett az olasz

kormány a kikötőknek egész sorában gondoskodott arról, hogy azok a forgalom céljainak minél jobban megfeleljenek. Az olasz kikötők forgalmának alakulásáról egyébként az 1. sz. kimutatásban számolunk be.

A kikötők együttes forgalmának ismeretése mellett érdemesnek tartjuk egyes fontosabb helyek személy- és áruforgalmát egyenként is bemutatni. Az 1935. év idevonatkozó eredményeit l. az előző hasáb alján közölt összeállításban.

A légitforgalom terén végzett munka eredményei az alábbi adatokban jutnak kifejezésre:

Év	Hálózat km	Megtett km-ek	Repült órák	Utaz	Áru kg
1926	3.844	523.122	3.524	5.142	42.479
1930	14.899	4,438.912	28.138	38.361	680.153
1935	20.802	4,807.103	25.591	57.321	1,279.572

A fentiek kiegészítésére még néhány fontosabb repülőtér 1935. évi forgalmi adatait is bemutatjuk:

Repülőtér	Utaz	Posta, poggyász, áru kg	Repülőtér	Utaz	Posta, poggyász, áru kg
Ancona .	1.922	204.072	Nápoly .	4.688	169.218
Brindisi .	6.046	492.300	Róma . .	29.598	539.520
Cagliari .	7.227	88.752	Trieszt .	3.630	60.105
Fiume . .	759	4.990	Velence .	15.695	470.986
Milánó .	9.445	109.451			

A forgalomnak ezt a fejlődését, illetőleg nagyságát a mi szerény mátyásföldi repülőtérünk 1935. évi 12.710 utasához és 541.838 kg árumennyiségéhez viszonyítva

Kikötő	Az utasok száma	Az áruk mennyisége ezer tonna
Ancona	52.205	687
Brindisi	29.856	143
Civitavecchia	204.149	1.269
Fiume	154.137	761
Genua	79.331	7.899
Nápoly	932.861	2.252
Palermo	135.086	744
Pola	84.619	322
Savona	—	2.467
Trieszt	1,828.980	2.526
Velence	56.887	4.415

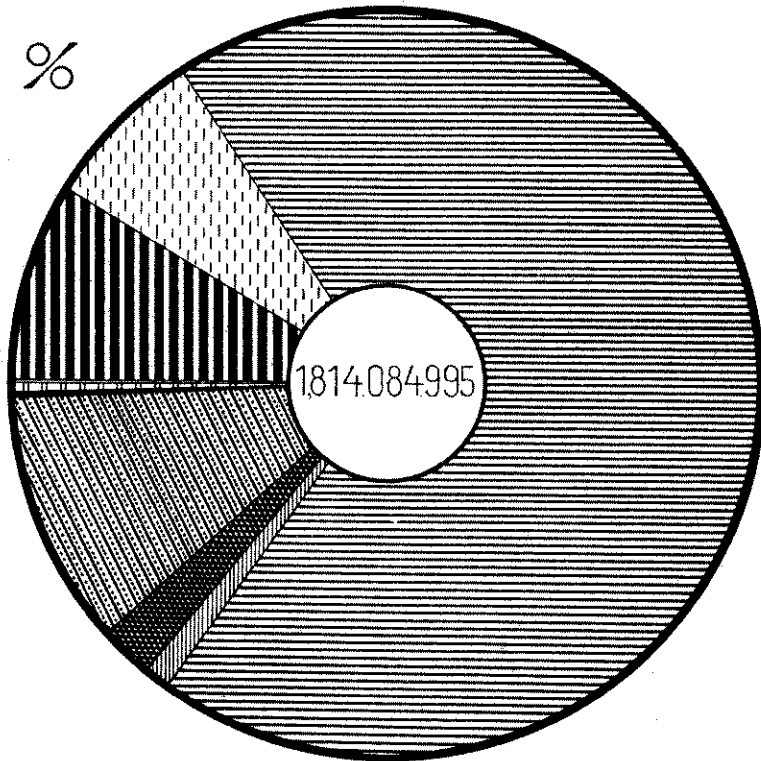
OLASZORSZÁG FORGALMA KÖZLEKEDÉSI ESZKÖZÖK SZERINT 1935-BEN.

IL MOVIMENTO IN ITALIA SECONDO I DIFFERENTI MEZZI DI COMUNICAZIONE NELL'ANNO 1935.

SZEMÉLYFORGALOM
Movimento viaggiatori

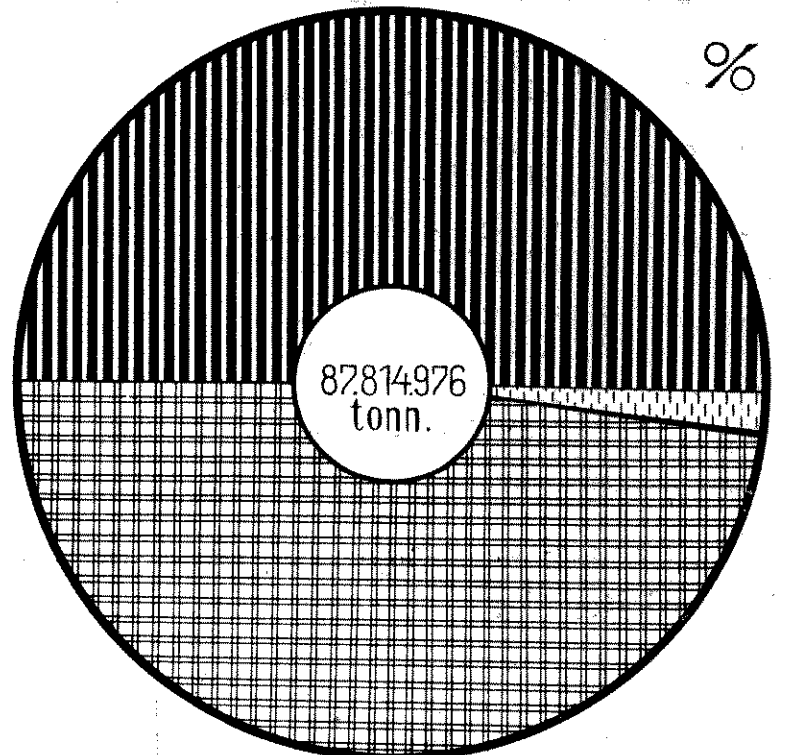
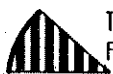
ÁRUFORGALOM
Traffico merci

%



1,814,084,995

%

87,814,976
tonn.

Távolsági vasutak
Ferrovie di grande distanza



Közúti vasút, helyközi
Treni locali



Közúti vasút, városi
Tramvia



Siklók és drótkötélpályák
Funicolari terrestri ed aere



Helyközi autbuszok
Autobus extraurbani



Helyi autbuszok
Autobus locali



Belvízi hajózás
Navigazione interna



Tengerhajózás
Navigazione marittima



Légi forgalom
Servizio aereo

M. St. Sz. 1937.

R. St. U. 1937.

gigantikus arányúnak kell mondanunk. Meg kell azonban jegyeznünk, hogy elmaradottságunknak, mint annyi sok más esetben, itt is a trianoni békediktátum a forrása, mely a magyar aviatika fejlesztését egy időben lehetetlenné tette s később is csak az egészséges fejlődést akadályozó korlátozásokkal engedélyezte. Ha repülőterünk utasforgalmát közelebbről vizsgáljuk, az utasok között 1922-ben 14, 1925-ben 47, 1930-ban 142, végül 1935-ben 362 olasz állampolgárt találunk.

A népek egymásközötti érintkezésének szolgálatában az egész világot behálózó posta, táviró, távbeszélő és a rádiótáviró, illetőleg távbeszélő áll. Olaszországban ezeknek a berendezéseknek az üzemeltetése némileg eltér a magyar viszonyoktól, amennyiben az egyes szolgálati ágak nem kizárólag az állam vezetésére vannak bízva, hanem résztvesznek abban magánjellegű alakulatok is. A szorosabb értelemben vett *postaszolgálatot* kizárólag az állam tartja kezében, melynek fontosabb forgalmi adatairól a következő összeállítást mutatjuk be:

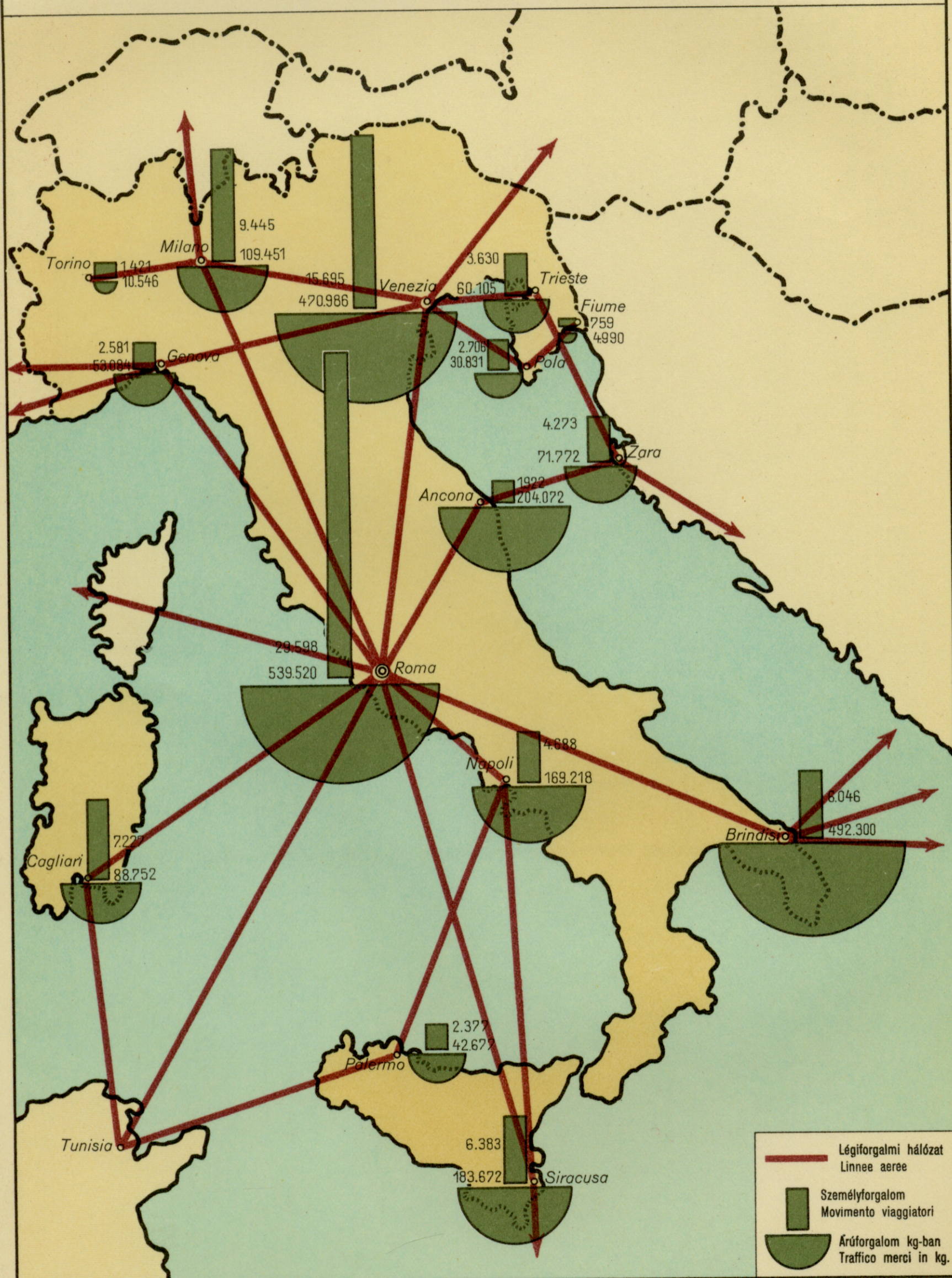
Megnevezés	1924/25	1934/35
	(a darab és érték ezerben)	
Levélposta	1,829.000 db.	2,448.000 db.
Postacsomag	14.071 "	13.617 "
Postautalvány: feladás	23.839 "	24.733 "
	22,497.000 líra érték	12,156.000 líra érték
Postai folyószámla: befizetés	2.952 db.	16.007 db.
	1,070.000 líra érték	7,712.000 líra érték
kifizetés	138 db.	3.162 db.
	1,845.000 líra érték	7,664.000 líra érték

Ha a fenti összes postaküldeményeket vesszük, akkor egy lakosra Magyarországon 41,5 db., Olaszországban pedig 58,3 db. postaküldemény esik.

Üzemviteli szempontból a *távirónál és távbeszélőnél* már más a helyzet. Az állami táviró mellett ugyanis magántávirók is működnek, a távbeszélőnél pedig — a távolsági és nemzetközi vonalak kivételével — a helyihálózat üzemeltetése magánvállalatokra van bízva. Az olaszországi táviró és távbeszélő fejlődésének és forgalmának fontosabb mozzanatait a következő adatok szemléltetik:

OLASZ REPÜLŐTEREK FORGALMA 1935-BEN.

IL MOVIMENTO DEI CAMPI D'AVIAZIONE ITALIANI DURANTE L'ANNO 1935.



Év	T á v i r ó			T á v b e s z é l ő		
	vonal- hossz kilométer	huzal- hossz	feladott táviratok száma ezer	vonal- hossz km	elő- fizetők száma	távolsági beszélgeté- sek száma ezer
1901/02	44.513	175.386	9.596	—	20.979	—
1911/12	52.665	319.806	18.924	31.661	83.525	5.565
1921/22	58.794	432.416	19.406	74.621	128.962	11.800
1931/32	65.308	541.711	26.684	275.757	325.263	30.377
1934/35	66.000	548.572	24.508	319.665	369.207	32.077

A két szolgálati ág egymásközötti viszonya annak a világszerte megfigyelt jelenségnek megfelelően alakul, mely abban nyilvánul, hogy a távbeszélő fejlődése mel-

2. A posta, táviró, távbeszélő és rádió forgalma révén fennálló olasz-magyar kapcsolatok az 1935. évben.

Relazioni postali, telegrafiche, telefoniche, e radio-telegrafiche fra l'Italia e l'Ungheria nel 1935.

Megnevezés — Denominazione	Mennyiség Quantità
Levélpostai szállítmányok <i>Spedizioni postali.</i>	
Feladás — <i>In partenza</i> { ezer darab . .	804
Érkezés — <i>In arrivo</i> { mille pezzi . .	899
Együtt — <i>Totale</i> ezer darab — mille pezzi	1.703
Postacsomagok — Pacchi	
Feladás { ezer darab — mille pezzi .	9
<i>In partenza</i> { súly ezer kg. — peso kg mille	60
Érkezés { ezer darab — mille pezzi .	6
<i>In arrivo</i> { súly ezer kg. — peso kg mille	38
Együtt { ezer darab — mille pezzi .	15
<i>Totale</i> { súly ezer kg. — peso kg mille	98
Távíró <i>Movimento telegrafico</i>	
Feladás { ezer darab — mille pezzi .	36
<i>In partenza</i> { szó sz. ezer - n. delle parole mille	612
Érkezés { ezer darab — mille pezzi .	38
<i>In arrivo</i> { szó sz. ezer - n. delle parole mille	514
Együtt { ezer darab — mille pezzi .	74
<i>Totale</i> { szó sz. ezer - n. delle parole mille	1.126
Távbeszélő <i>Movimento telefonico</i>	
Feladás — <i>In partenza</i> { ezer darab . .	29
Érkezés — <i>In arrivo</i> { mille pezzi . .	13
Együtt — <i>Totale</i> ezer darab — mille pezzi	42
Rádiótávíró <i>Movimento radiotelegrafico</i>	
Feladás { darab sz. — num. dei pezzi	29.736
<i>In partenza</i> { szó sz. db. — num. delle par.	534.666
Érkezés { darab sz. — num. dei pezzi	33.520
<i>In arrivo</i> { szó sz. db. — num. delle par.	495.614
Együtt { darab sz. — num. dei pezzi	63.256
<i>Totale</i> { szó sz. db. — num. delle par.	1.030.280

lett a táviró forgalma lassankint háttérbe szorul. A magyar viszonyokkal való összehasonlíthatóság kedvéért megemlítendőnek tartjuk, hogy hazánkban a táviróvonalak hossza 8.855 km, a huzalhossz 73.056 km, s a belföldre és külföldre feladott táviratok darabszáma 1·9 millióra rúgott. Telefonvonalaink hálózata 25.862 km kiterjedésű 663.571 km huzalhosszal s a rajta lefolytatott összes beszélgetések száma 150·9 millió volt. A forgalmat a lakosság számával egybevetve megállapíthatjuk, hogy míg Magyarországon minden tíz lakos közül évenként ketten adtak fel táviratot, addig Itáliában a táviratfeladásból a tíz lakosra eső átlag hatot tett. Távbeszélgetés szempontjából pedig az a helyzet, hogy hazánkban átlag minden tíz lakosa közül öt folytatott távolsági beszélgetést, Olaszországban viszont ez az arány hét volt.

A népek egymásközötti összeköttetései-
nek legmodernebb eszköze a *rádiótávíró*
Itáliában igen fejlett fokon áll. A techni-
kának ezt az újabb keletű vívmányát fő-
képen azért karolták fel, mert annak —
mint tudjuk — a tengerhajózás szempontjá-
ból óriási jelentősége van. Ezen a réven
Olaszország tengerjáró hajóival állandó ösz-
szeköttetésben állhat s bármikor elláthatja
azokat a leggyorsabb idő alatt akár keres-
kedelmi, akár egyéb szempontból szüksé-
ges utasításokkal. A rádiótelegráfia azon-
ban természetesen nemcsak a hajózással
kapcsolatban nyert alkalmazást, hanem
egyéb téren is felhasználták annak elő-
nyeit. A rádiótelegráfia forgalmának fejlő-
déséről az alábbi adatok tájékoztatnak:

	1924/25	1934/35
Tengerparti állomások forgalma		
Szavak száma . . . hajóra	64.310	473.000
hajóról	498.852	1,458.000
Egyéb állomások forgalma		
Érkezett, feladott és átmenő táviratok darabszáma . . .	314.140	1,215.000
szavak száma	5,826.841	19,754.000

A posta fogalma alá tartozó intézmé-
nyek Olaszországra vonatkozó viszonyainak
bemutatása után az ezen a réven hazánk-
kal fennálló kapcsolatokról a 2. sz. kimu-
tatásban számolunk be. Az egyes szolgálati
ágak forgalmánál megállapíthatjuk, hogy
az egyik országból a másikba irányuló for-
galom, mint az a feladás és érkezés adatai-
ból észlelhető, nagy általánosságban, egy-
máshoz hasonló keretek között mozgott. Az
aránylag legnagyobb mértékű eltérés a cso-
mag és távbeszélő forgalomnál jelentkezik.

Várszeghy János dr.

Hitelintézetek.

Istituti di Credito.

Riassunto. La specializzazione per circoli di attività del funzionamento delle imprese italiane per gli affari concernenti il credito, costituisce una caratteristica degna di attenzione nella vita bancaria dell'Italia. Nel provvedere alla circolazione del denaro e nei riguardi al sostenimento del valore della moneta la parte più importante è assunta dalla Banca d'Italia. La sua importanza, dalla riforma dell'anno 1936 in poi è ancora più accresciuta, dal momento che il controllo statale delle banche è svolto nel quadro di essa.

Nell'Albo presso il Ministero delle Finanze per il 1934 figurano 2.947 istituti di credito, numero che è di gran lungo inferiore a quello del 1930, quando le imprese per affari creditizi furono 3.571. In questi istituti, secondo i dati del 1934, furono concentrati capitali per un'entità tonda di 72 miliardi di lire. Considerata la proporzione demografica, viste le relazioni del valore reale che passano tra la lira e il pengő, quell'importo corrisponde press'a poco al patrimonio capitale degli istituti finanziari ungheresi.

Corrispondentemente alla suddivisione risultante da un bollettino della Banca d'Italia, i 2.947 istituti finanziari italiani sono ripartibili in 7 differenti gruppi. In tale ripartizione, il primo gruppo, secondo l'elencazione data nel supplemento ordinario del numero del 22 marzo 1937 della Gazzetta Ufficiale, è formato dai 5 istituti finanziari riconosciuti, da enti di carattere di diritto pubblico, nonchè da enti morali, i quali, anche se dal punto di vista del capitale da essi rappresentato non occupano dei posti dominanti, sono sempre fautori importantissimi nella vita del credito in Italia. Il gruppo più importante è costituito dalle società per azioni ordinarie che si occupano di affari concernenti il credito. Circa la metà dei capitali propri del totale delle imprese di credito e quasi la metà dei capitali esteri si trovano in deposito presso questi istituti. Il totale dei capitali (propri ed esteri) di questi istituti, alla fine del 1935 fu di 31.1 miliardi di lire, 2 miliardi meno del suo ammontare dell'anno precedente. A testimonianza però del numero citato della Gazzetta Ufficiale nell'ottobre del 1936 il patrimonio generale presentò tendenza all'aumento, con 31.8 miliardi di lire. In questi istituti la partita attiva di più grande importanza è il patrimonio cambiario di tendenza al rialzo in questi ultimi anni e nell'ottobre del 1936 ammontate a 10 miliardi di lire, nonchè la partita ammontante a ben 8 miliardi dei crediti in conto corrente. In generale i dati dell'ottobre 1936 fanno risultare una rifioritura favorevole della vita affaristica. Con

piacere si riscontra l'aumento dei depositi e si sviluppano delle favorevoli previsioni circa il rendimento degli affari bancari. Il movimento è stato notevolmente aumentato dallo svolgimento finale delle operazioni militari, nonchè dalle aumentate possibilità di affari che i nuovi territori coloniali promettono. In fatto di provvedere poi di istituti di credito i territori occupati, si sono già eseguiti dei passi considerevolissimi.

Sono fattori significanti della vita economica italiana le casse di risparmio, il cui patrimonio capitale alla fine del 1935 era di 23.7 miliardi, i depositi a risparmio di 16.3 miliardi, importo suddiviso su circa 5.5 milioni di libretti. L'importo medio per libretto fu di 2.972 lire. A quanto poi risulta dalla tavola della pag. 158 del Annuario Statistico Italiano, lo stato di guerra ha esercitato una influenza paralizzatrice sul movimento dei depositi, tuttavia i fenomeni promettenti della vita economica in ripresa dopo la fine delle ostilità, secondo i dati dell'ottobre 1936, si verificano pure qui. Di grande importanza sono anche le casse di risparmio postali con la loro attività tendente a promuovere il concentramento del risparmio nazionale; nel 1935 in tali istituti autorizzati per il ritiro dei depositi, in numero di 11.263, si trovavano depositati ben 20 miliardi di lire.

Il totale complessivo dei depositi giacenti nei vari istituti finanziari sul finire dell'anno 1934 ammontò a 59.2 miliardi di lire. Secondo i dati riguardanti la ripartizione territoriale dei depositi, sono degni della massima attenzione quelli alla Lombardia e al Lazio. Su questo punto in linea generale è constatabile che i risultati raggiunti nel campo del risparmio dalla popolazione delle provincie meridionali non sono così favorevoli, come quelli della popolazione delle provincie dell'Alta Italia.

Sono pure degni d'attenzione i vari istituti che si occupano di crediti agrari. I prestiti dati da questi istituti per investimenti aziendali, bonifica integrale, irrigazioni ecc. nel 1935 sommarono a quasi 1 miliardo di lire. Analoghe operazioni sono svolte dai singoli istituti privilegiati, come la Banca del Lavoro e il Consorzio Nazionale, presso i quali la somma dei prestiti in parola nel 1935 fu superiore di parecchie centinaia di milioni di lire al totale degli altri istituti di credito agrario. Lo sviluppo della produzione industriale è promosso principalmente da crediti a media scadenza dati dall'Istituto Mobiliare e dal Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, collegato al primo. Quest'ultimo presenta una prosperità dopo la cessazione dell'atmosfera di guerra, che merita

tutta la migliore attenzione per il suo alto significato, inquantochè il proprio patrimonio capitale che risultava sul finire dell'anno 1935 di 46 miliardi, costituisce circa il doppio di quello presentato l'anno precedente. Ai fini di provvedere a tutte le esigenze che si presentano nel campo delle offerte di crediti a media scadenza, secondo i dati suesposti, il patrimonio capitale all'uopo destinato è ancora alquanto esiguo, ma prendendo in considerazione le relazioni esistenti da questo lato con gl'importanti fautori del mercato capitalistico, è supponibile un ulteriore aumento già nel prossimo avvenire e in misura sempre più elevata, di tali capitali.

Olaszország hiteléletének szervezete, miként majdnem minden állam hitelszervezete, a gazdasági életnek főként a politikai viszonyok változásai nyomán bekövetkezett átalakulásaival nyerte el azt a kiformalódást, amelyben ma előttünk áll. Ez a szervezet mai alakjában meglehetősen erősen kidomborítja a specializálódás elvét, nemcsak a pénzügyi kormányzat mostanában érvényesülő intenciói, hanem történelmi adottságok folytán is. Olaszországban a világháború utáni első évekkel végződő néhány évtized folyamán egy ideig 6, majd 4, illetve 3 bankjegykibocsájtó intézet működött és csak újabban lett a bankjegykibocsájtási jog egyetlen intézet kiváltsága. Az emissziós intézetek sokáig legfőképpen az állami hitel igények kielégítésével kapcsolatos feladatokat szolgálták, de emellett, főként akkor, amikor az állampénzügyek javulása meglazította a kapcsolatokat közöttük és az állam között, bizonyos más bankügyletek lebonyolítói is lettek a nagy centrumokban, míg az efféle ügyletek tekintében a szűkebbkörű helyi igények kielégítése különlegesen ilyen irányban működő helyi, vagy körzeti jellegű intézetek kezébe került. Egyes különleges hitelintézeti ágazatok művelése, így a megtakarítások összegyűjtése és gyümölcsöztetése, a közép- lejáratú hitel, a földhitel nyújtása, a kézi-zálogüzlet stb. leginkább a csak különkülön efféle feladatokra szervezett intézetek tevékenységi körében alakult ki.

A specializálódás jelentős adottságokat teremt abban a feladatkörben is, amely a pénzügyi tevékenység adatszerű regisztrálását szolgálja. Miután az intézetek működésük köre szempontjából egymástól elég szigorúan elhatárolt kategóriák szerint oszlanak meg, természetesen a pénzügyi tevékenység megrögzítését célzó statisztikai

munkálatoknál nem érvényesülhetnek nagyobb mértékben egységes szempontok. Az olasz hivatalos statisztika évkönyveiben éppen ezért csak két olyan táblázatot találunk, amely a pénzügyi tevékenységről azok összességét felölelő beállításban nyújt adatszerű tájékoztatást. Az egyik táblázat a mérlegállapotról szól, de azt nem eléggé kimerítő teljességgel és részletességgel, hanem csupán egyes összefoglalóbb tételekben mutatja be. A másik táblázat a pénzügyi tevékenység betétállományára vonatkozó adatokat mutat ki.

Hogy az olasz hiteléleti élet újabb állapotáról ezúttal egészen általános vázlatban adni kívánt tájékoztatónkat az olaszországi viszonyokat közelebbről nem ismerő olvasó előtt eléggé áttekinthetővé tegyük, csoportosítást kell adnunk a hitelrendszer keretében ezidőszert megkülönböztethető speciális ágazatokról. Az olasz hivatalos statisztikai évkönyv annak a táblázatnak egyik jegyzetében, amely összefoglaló adatokat ad a pénzügyi tevékenység mérlegállapotáról s amelyet már fentebb említettünk, az olasz nemzeti bank jelentésére való hivatkozással az 1934-ben fennállott 2.947 hiteléleti vállalatnak 7 csoportját különbözteti meg. Ezek: 1. közjogi jellegű intézetek és erkölcsi testületek, 2. hitelügyletekkel foglalkozó közönséges részvénytársaságok, 3. korlátolt felelősségű szövetkezeti társaságok, 4. korlátlan felelősségű szövetkezeti társaságok, 5. mezőgazdasági hitelintézetek, 6. takarékpénztárak, valamint első- és másodosztályú zálogintézetek, 7. egyéb banküzletek. Ezzel a felosztással kapcsolatban csupán azt kívánjuk megjegyezni, hogy amennyiben a kifejtett tevékenység tárgyi és területi vonatkozású megnyilvánulásait vesszük alapul, másirányú és messzebbmenő kategorizálásnak is helye volna.

Azoknak a hiteléleti vállalkozásoknak a száma, amelyek a pénzügyminisztériumnál vezetett lajstromban nyilván vannak tartva, amint már említettük, 1934-ben 2.947 volt. Itt néhány évi visszatekintés mellett elég jelentékeny visszaesést látunk, 1933-ban 3.120, 1930-ban pedig 3.571 ilyen vállalkozást mutatott ki a pénzügyminisztériumi nyilvántartás. E vállalatoknál az összesített mérlegekről rendelkezésünkre álló 1934. évi adatok szerint kerekén 72 milliárd lira tőke volt koncentráva. A népességi arányt tekintve, a lira és a pengő reális értékviszonyának figyelembevételével ez az összeg körülbelül megfelel a magyarországi pénzügyi tevékenység mérlegszerinti egész tőkeállományá-

nak. A saját tőkék álladéka 1934 végén 7·9 milliárd lira volt; a magyarországi pénzüzeteknél a saját tőkének az összes tőkéből való részesedése érdemlegesen nagyobb mértékű. A legjelentékenyebb tehertételt a betétek képviselik, amelyeknek egész álladéka 1934 végén 38·7 milliárd lira volt. Ezután a folyószámlás tartozások összesített tétele következik 18·2 milliárd lira végösszeggel. Elég számottévő még a viszontleszámított váltóknak 2·2 milliárd, valamint az előlegeknek és passzív reportoknak 2·1 milliárd lirás összege. Az aktív tételek sorában a váltótárca vezet 20·4 milliárd lirás összeggel. A következő legtekintélyesebb tételt jelentik a saját tulajdonban lévő címletek 17·1 milliárd lirával, azután az előlegek, garantált folyószámlák, jelzálogkölcsonök és aktív reportok együttesen 13·6, következőleg a folyószámlás és egyéb adósok 9·3 milliárd lirával.

Az olasz pénzüzeti életben, mint a bankok bankja, nagyjelentőségű szerepet tölt be a jegykibocsájtó intézet, a Banca d'Italia. Ennek az intézetnek a pénzforgalom ellátása és a pénzürték fenntartása körüli szerepe a jelen ismertetés tárgyán kívül esik. A hitelüzleti tevékenység egyéb vonatkozásaiban a jegybank csak közvetett és csak korlátozott tevékenységet lát el, úgyhogy az idevonatkozó adatszerű tájékoztatásnak nincs nagyobb jelentősége. Legújabbán és-

pedig az 1936. évi bankreform hatályba lépése óta különleges állást foglal el a Banca d'Italia az olasz hiteléletben, főként annak folytán, hogy az említett reform kapcsán szervezett bankfelügyeleti hivatal a jegykibocsájtó bank elnökének vezetése alatt és e bank keretében működik. Az említett bankreform kapcsán érvénybe lépett törvényes rendelkezések nagyon messzemenő irányító és ellenőrző feladatkörrel ruházzák fel a bankfelügyeleti hivatalt.

A pénzüzeteknek működési körük szempontjából megkülönböztetett első kategóriájába, mint említettük, az úgynevezett közjogi jellegű intézetek és erkölcsi testületek tartoznak. A Gazzetta Ufficiale 1937 március 22-i számának rendes mellékletében közzétett hivatalos statisztikai adatok szerint 5 intézet tartozik ebbe a kategóriába; a Banco di Napoli, a Banco di Sicilia, a Banca Nazionale del Lavoro, az Istituto S. Paolo di Torino és a Monte dei Paschi di Siena. Ezek az intézetek, melyeknek egy része korábban emissziós bank volt, régi tekintélyes tényezői ugyan az olasz hiteléletnek, de azért a pénzüzetek összességében a saját és az idegen tőkeerők nagysága szempontjából domináló helyet nem foglalnak el; ezért a mérlegüket és forgalmukat feltüntető adatok az olasz pénzüzetek általános helyzetének megítélése szempontjából nem lehetnek mérvadók. Összesített

1. A közjogi jellegű hitelintézetek főbb mérlegadatainak alakulása.

Principali voci di bilancio degli Istituti di Credito di Diritto Pubblico.

F ö b b m é r l e g t é t e l e k <i>Principali voci di bilancio</i>	<i>Al 31 dicembre</i>		<i>Ottobre</i>
	1934	1935	1936
	december 31-én		október
	Ezer lira — <i>Migliaia di lire</i>		
a) Fontosabb vagyontételek — <i>Principali voci dell'attivo:</i>			
Pénztári állomány és más intézeteknél elhelyezett tőkék — <i>Cassa e somme disponibili presso altri Istituti</i>	587.900	754.846	1,196.610
Váltóállomány — <i>Portafoglio</i>	1,650.538	1,944.169	2,065.197
Előlegek — <i>Anticipazioni</i>	1,016.448	751.970	663.650
Folyószámlakövetelések — <i>Conti correnti di corrispondenza e c/c con le sezioni</i>	997.467	1,636.663	3,061.149
Értékpapírállomány — <i>Valori dell'azienda</i>	1,531.892	1,410.510	1,750.588
Részesedések — <i>Partecipazioni</i>	260.310	282.900	287.347
Kezességek és elfogadványok — <i>Avalli e accettazioni</i>	65.933	63.741	79.010
Aktív reportüzletek — <i>Riporti attivi</i>	280.029	138.021	239.672
b) Fontosabb tehertételek — <i>Principali voci del passivo:</i>			
Alaptőke — <i>Capitale</i>	890.000	890.000	890.000
Rendes és rendkívüli tartalék — <i>Riserva ordinaria e straordinaria</i>	895.194	888.154	970.616
Betétek — <i>Depositi fiduciari</i>	2,844.980	2,900.820	3,800.670
Folyószámlatartozások — <i>Conti correnti di corrispondenza e e/c con le sezioni</i>	2,169.050	2,442.540	4,354.920

mérlegeik főbb tételeit az 1934 és az 1935 december 31-i, valamint az 1936 október 31-i állapotok szerint az 1. sz. táblázat mutatja.

E mérlegek egyetlen főbb aktív tételénél, az előlegeknél mutatkozik az 1934 december és az 1936 október végi időpontok szembeállítása mellett érdemlegesebb csökkenés, egyébként mindenütt, különösen a folyószámlás természetű követeléseknél erős emelkedés észlelhető. A lényegesebb passzív tételek természetesen ugyancsak emelkedő irányzatúak ebben az időszak összehasonlításban. Nagyon tekintélyes a folyószámlás passzívumok emelkedése, de számottevőbb emelkedés látható a betéteknél is. A tartalékok adatai ugyancsak erősödésről tesznek tanúságot.

Úgy a saját, mint az idegen tőkeállomány nagysága szempontjából a fentebb megkülönböztetett hitelintézeti kategóriák között a legjelentékenyebbnek mondható a bankügyletekkel foglalkozó közönséges társaságok csoportja. Az összes hitelüzleti vállalkozások saját tőkeerőinek körülbelül a fele, s az idegen tőkeerőinek is közel a fele van

ezeknek az intézeteknek az állományában. Az 1934 és az 1935 decemberi, továbbá az 1936 október 31-i állapot szerint összesített mérlegeiknek fontosabb tételeit a 2. számú táblázat foglalja magában.

E táblázat adatai szerint az összes tőkék állományában 1934-ről 1935-re jelentékenyebb csökkenés következett be, amely az aktív mérlegoldalon főképpen a folyószámlás természetű követelések, azután a váltótárca, kisebb mértékben a más pénzügyintézeteknél látra elhelyezett tőkék és az aktív reportüzletek visszaesésével van összefüggésben. A teheroldalon a befektetett saját tőkék álladéka csak kisebb mértékben hanyatlott és kisebb mérvű a betétek csökkenése is; a folyószámlás tartozásoknál jelentékenyebb hanyatlást láthatunk. Ezek a kedvezőtlenebb irányú változások természetes következményei a minden háborús gazdálkodás idején jelentkező körülményeknek. Az 1936 októberi mérlegadatokat azonban már az üzleti életnek lendületbe való átmenetéről tesznek tanúságot. Különösen örvendetesen tapasztalható a betétállománynak figyelemre-

2. A hitelügyletekkel foglalkozó rendes részvénytársaságok főbb mérlegtételeinek alakulása.

Situazione delle principali voci di bilancio delle Società Ordinarie per azioni aventi per oggetto l'esercizio del credito.

Főbb mérlegtételek <i>Principali voci di bilancio</i>	<i>Al 31 dicembre</i>		<i>Ottobre</i>
	1934	1935	1936
	december 31-én		október
	Ezer lira — <i>Migliaia di lire</i>		
Összes aktívum — <i>Totale dell'attivo</i>	33,047.307	31,109.828	31,768.621
a) Fontosabb vagyontételek: — <i>Principali voci dell'attivo:</i>			
Pénztárállomány — <i>Cassa</i>	1,143.753	1,105.422	797.868
Más intézeteknél elhelyezett tőkék — <i>Somme disponibili a vista presso altri Istituti</i>	3,959.858	3,627.310	4,366.541
Váltóállomány — <i>Portafoglio</i>	9,513.952	9,175.554	9,909.162
Viszontleszámitásba vett váltók — <i>Effetti riscontati</i>	1,962.445	1,975.756	1,387.397
Előlegek — <i>Anticipazioni</i>	167.253	213.364	199.589
Folyószámlakövetelések — <i>Conti correnti, c/c di corrispondenza, c/c agrari e c/c con le Filiali</i>	8,008.610	7,593.384	8,007.024
Aktív reportüzletek — <i>Riporti attivi</i>	1,081.396	738.984	1,158.178
Értékpapírállomány — <i>Valori dell'Azienda</i>	3,472.469	3,497.856	3,443.684
Részesedések — <i>Partecipazioni</i>	487.525	434.168	425.978
b) Fontosabb tehertételek: — <i>Principali voci del passivo:</i>			
Részvénytőke — <i>Capitale versato</i>	2,785.108	2,641.949	2,579.428
Tartaléktőke — <i>Riserve</i>	599.130	595.432	610.706
Betétek — <i>Depositi fiduciari</i>	8,447.418	8,165.169	8,894.928
Folyószámlatartozások — <i>Conti correnti di corrispondenza c/c agrari e c/c con le Filiali</i>	14,239.049	12,983.473	14,170.360
Előleg tartozások — <i>Anticipazioni passive</i>	1,233.503	1,532.922	847.866
Passzív reportüzletek — <i>Riporti passivi</i>	180.251	79.410	159.953
Forgalomban lévő pénzutasványok — <i>Assegni in circolazione</i>	522.485	621.347	564.978
Kezességek — <i>Avalli fidejussioni</i>	691.136	587.812	601.848

3. A bankügyletekkel foglalkozó rendes részvénytársaságok mérlegtételeinek százalékos megoszlása a részvénytőke nagyságkategóriái szerint 1935-ben.

Ripartizione percentuale dell' ammontare totale di ciascuna voce di bilancio delle Società ordinarie per azioni aventi per oggetto l'esercizio del credito, secondo i gruppi di capitale versato nell'anno 1935.

Főbb mérlegtételek <i>Principali voci di bilancio</i>	500.000 lira és azon alul <i>Sino a 500.000</i>	500.001— 1.000.000 lira <i>da 500.001 a 1.000.000</i>	1.001.001— 5.000.000 lira <i>da 1.000.001 a 5.000.000</i>	5.000.001— 10.000.000 lira <i>da 5.000.001 a 10.000.000</i>	10.000.001— 25.000.000 lira <i>da 10.000.001 a 25.000.000</i>	25.000.001— 50.000.000 lira <i>da 25.000.001 a 50.000.000</i>	50.000.001— 100.000.000 lira <i>da 50.000.001 a 100.000.000</i>	100.000.000 liran felül <i>oltre 100.000.000</i>	Összesen <i>Totale</i>
Összes aktívum — <i>Totale dell' attivo</i> .	1·22	1·62	4·13	2·12	10·43	9·92	3·03	67·53	100·00
Fontosabb vagyontételek: — Principali voci dell' attivo:									
Pénztárállomány — <i>Cassa</i>	0·79	1·21	3·35	1·54	9·14	10·55	1·91	71·51	100·00
Más intézeteknél elhelyezett tőkék — <i>Somme disponibili a vista presso altri Istituti</i>	0·35	0·29	0·44	0·81	2·95	1·42	1·33	92·41	100·00
Váltóállomány — <i>Portafoglio</i>	1·40	1·78	3·06	1·99	9·29	8·39	2·29	71·80	100·00
Viszontleszámításba vett váltók — <i>Effetti riscontati</i>	0·53	0·54	6·59	2·12	0·83	3·82	—	85·57	100·00
Előlegek — <i>Anticipazioni</i>	3·01	13·81	12·24	15·93	32·26	20·68	0·07	2·00	100·00
Folyószámlakövetelések — <i>Conti cor- renti, c/c di corrispondenza, c/c ag- rari e c/c con le Filiali</i>	0·65	1·45	4·67	1·91	11·18	13·34	2·51	64·29	100·00
Aktív riportüzletek — <i>Riporti attivi</i> .	0·31	2·56	7·07	5·43	19·72	15·33	14·75	34·83	100·00
Értékpapírállomány — <i>Valori dell' Azienda</i>	2·70	2·92	7·49	3·10	21·77	17·07	8·96	35·99	100·00
Részesedések — <i>Partecipazioni</i>	0·59	0·02	0·10	—	4·23	2·72	—	92·34	100·00
Fontosabb teherkételek: — Principali voci del passivo:									
Részvénytőke — <i>Capitale versato</i> . . .	1·01	0·98	3·81	3·93	12·64	11·01	6·06	60·56	100·00
Tartalékok — <i>Riserve</i>	4·24	3·67	5·70	4·02	18·52	7·73	5·66	50·46	100·00
Betétek — <i>Depositi fiduciari</i>	2·99	3·61	6·21	2·92	18·47	15·87	3·62	46·31	100·00
Folyószámlatartozások — <i>Conti correnti di corrispondenza, c/c agrari e c/c con le Filiali</i>	0·21	0·87	2·97	1·17	7·55	8·47	2·95	75·81	100·00
Előlegartozások — <i>Anticipazioni passive</i>	0·57	0·58	1·22	0·90	5·15	6·30	—	85·28	100·00
Passzív riportüzletek — <i>Riporti passivi</i>	4·02	2·36	45·38	9·52	22·55	4·60	—	11·57	100·00
Forgalomban lévő pénztalványok — <i>Assegni in circolazione</i>	0·02	0·36	0·82	0·25	3·66	7·40	2·04	85·45	100·00
Kezességek — <i>Avalli fidejussioni</i> . . .	0·83	0·04	0·27	0·56	1·37	3·99	3·59	89·35	100·00

méltó növekedése. Az 1936. évi üzleti állapot alapján tehát az olaszországi banküzlet jövedelmezősége tekintetében a jövőre nézve kedvező kilátások bontakoznak ki. Megbízható források szerint a jövedelmezőség kilátásait nagymértékben fokozza az a körülmény, hogy a bankapparátus racionalizálása terén komoly munka megy végbe. A hitelszervezetek technikai felkészültsége már az 1935. év folyamán érdemlegesen lecsökkentetett. Jelentékenyebb számban történtek beolvadások s a külföldi szervezeteknél is, különösen a nagybankok egyiptomi és amerikai fiókjainál és leányintézeteinél erős apasztás történt. Emellett természetesen a haszonkulcs fokozása 1936-ban elsősorban a forgalom megnövekedése következtében vált lehetővé. A forgalmat lényegesen emelte a hadműveletek befejezése, az egész világgazdasági konjunktúra javulása és az új gyarmati területen kibontakozó na-

gyobb üzleti lehetőség. Az új keletafrikai területeknek bankapparátussal való ellátása már is megindult és az egyik németországi napilap közgazdasági rovatában megjelent közlésből megállapíthatóan az ottani forgalom nem jelentéktelen.

Az olasz statisztikai évkönyv táblázatosan kimutatja, hogy a hitelügyletekkel foglalkozó közönséges részvénytársaságok összesített mérlegtételei miképpen oszlanak meg százalékosan a szóbanlévő kategóriába tartozó intézeteknek a befektetett tőke nagysága szempontjából megkülönböztetett egyes csoportjai között. Az idevonatkozó táblázatok 1935. évi adatait a 3. sz. táblán foglalt összeállítás tartalmazza.

Ebből az összeállításból megállapíthatóan a mérlegálladék végösszegéből 67·53% esik azokra az intézetekre, amelyeknek befektetett tőkéje a 100 millió lirát meghaladja. Az összes részvénytőkéből ezekre az inté-

4. A rendes takarékpénztárak főbb mérlegte- leinek alakulása.

*Principali voci di bilancio delle Casse Ordinarie di
Risparmio.*

Főbb mérlegtételek <i>Principali voci di bilancio</i>	Al 31. ottobre	
	1935	1936
	október 31-én	
	Ezer lira <i>Migliaia di lire</i>	
Összes aktívum — <i>Totale dell'attivo</i>	18,763.899	17,163.939
Fontosabb vagyontételek: <i>Principali voci dell'attivo:</i>		
Pénztárállomány — <i>Cassa</i>	273.217	133.997
Más intézeteknél elhelyezett tőkék — <i>Depositi presso altri Istituti</i>	792.229	1,286.595
Váltóállomány — <i>Portafoglio</i>	721.848	470.874
Harmadik személyektől viszontleszámitásba vett váltók — <i>Cambiali riscontati presso terzi</i>	75.635	7.855
Előlegek és folyószámlakövetelések — <i>Anticipazioni e conti correnti</i>	369.378	510.540
Reportüzletek — <i>Riporti</i>	221.908	108.441
Címletek — <i>Titoli</i>	7,644.505	7,134.236
Könyvhitelek — <i>Crediti chirografari</i>	3,572.359	3,334.626
Jelzálogkölsönök — <i>Crediti ipotecari</i>	1,260.446	1,160.597
Fontosabb teherkételek: <i>Principali voci del passivo:</i>		
Betétek — <i>Depositi fiduciari</i>	13,961.807	14,182.405
Folyószámlatartozások — <i>Conti correnti passivi e debiti con corrispondenti</i>	1,160.662	365.860
Címlettartozások — <i>Anticipazioni passive in titoli</i>	559.550	113.129
Passzív reportüzletek — <i>Riporti passivi</i>	22.600	15.758

zetekre 60·56% jut. Még két csoportnak van kiemelkedőbb részesedése a hitelügyletekkel foglalkozó közönséges részvénytársaságok mérlegálladékának végösszegében, és pedig a 10—25 millió lira közötti, továbbá a 25—50 millió lira közötti saját tőkével bíró intézetek csoportjának. Mind a két csoport részesedése 10% körül mozog. Az a csoport, amelynek saját befektetett tőkéje 50 millió liránál nagyobb, de 100 millió liránál alacsonyabb, már jóval szerényebb részesedést képvisel. Különösen domináló, a mérlegálladékok végösszegében képviselt arányt is meghaladó a 100 millió liránál nagyobb saját tőkével működő intézetek szerepe a váltók és a részesedések aktív, továbbá a kezességek, az előlegek és a forgalomban lévő pénzütalványok passzív té-

teleinél. A kisebb intézetek tőkearányukat jóval meghaladó mértékben vannak képviselve az aktív oldalon az előlegek állományában, míg a passzív oldalon a reportok és a betétek álladékánál jelentkeznek erősebben azon a határon felül, amely saját tőkeerejüknek az összes tőkeerőkhöz való viszonya szerint adódik.

Igen jelentékeny tényezői az olaszországi pénzüintézeti tevékenységnek a takarékpénztárak, amelyeknek teljes tőkeállománya az 1935. év végén 23·7 milliárd lira volt, tehát nem állott nagyon messze a részvénytársasági alakulatú közönséges hitelintézetek tőkeálladékainak végösszegétől. Megfelelően a tevékenységi körnek, ez intézetek passzívainak túlnyomó része betétekből áll, melyek összege 1935 végén 18·6 milliárd lira volt. A rendelkezésre állott tőkéből $\frac{1}{3}$ -ot meghaladó rész, 8·9 milliárd címletekben, 4·7 milliárd, tehát körülbelül $\frac{1}{5}$ rész könyvadósoknál, 1·8 milliárd jelzálogos adósoknál, 1·4 milliárd pedig váltóhitelekben volt elhelyezve. Az itt tárgyalt kategóriába tartozó pénzüintézetek száma 1935 végén 96 volt. Mindezeknek az intézeteknek összesített mérlegállapotáról évenként, 18 ilyen intézet mérlegállapotáról pedig havonként készítettnek statisztikai kimutatások. Az 1936 október végi állapot szerint már rendelkezésünkre állanak a 18 intézet összefoglalt mérlegadatai. Ha ezeket az előző év október végi megfelelő mérlegadataival vetjük egybe, azt látjuk, hogy az egész álladék ebben az időszakban még érdemlegesen csökkent; 1935 október végén 18·8 milliárd, 1936 október végén pedig 17·2 milliárd volt a 18 intézet mérlegeinek végösszege. Dacára a mérlegállapot ilyenirányú eltolódásának, a mérlegkép általában mégis megnyugtatónak és biztatónak mondható, mert a betétállomány 1936 októberében valamivel nagyobb volt, mint az előző évnek ugyanebben a hónapjában.

A takarékpénztáraknak az 1935. év vége szerinti 18·6 milliárd lira betétállományából 16·3 millió lira volt könyvbetét, amely 5,480.283 darab könyvre volt elhelyezve. Az egy-egy könyvre jutó átlagos betétösszeg tehát 2.972 lira. Magyarországon a takarékönyvre elhelyezett betétekből egy-egy betéti könyvre átlag 935 pengő jut. Ennek az összehasonlításnak a mérlegelésénél természetesen figyelembe kell venni, hogy míg Magyarországon az egész takarékbetéti álladékot és az összes betéti könyveket, addig az olaszországi viszonylatban csak az inté-

zetek egyik — betéti szempontból mindenestre fontos — csoportjának a betétállományát és betétkönyveit vettük számításba.

A betétüzlet terén lényegesebb tevékenységet fejtenek ki Olaszországban az intézetek eddig tárgyalt csoportjai mellett az úgynevezett Monti di Pegni gyűjtőnév alatti pénzügyi kategóriának az I. osztályába tartozó intézetek is, amelyeknek egész betétálladéka az 1935. év végén 615·9 millió lira volt, továbbá a postatakarékpénztár. A postatakarékpénztár betétek átvételére feljogosított hivatalainak száma 1935 végén 11.263 volt. Az itt mutatkozó álladék ugyanabban az időben kereken 20 milliárd lirát tett. A postatakarékpénztár tehát a megtakarítások koncentrálásának és gazdasági felhasználásának egyik leghatalmasabb tényezője. A postatakarékpénztárnak szerepe van a külföldre vándorolt olaszok által tömeggyűjtésre hazaküldött pénzek kezelése körül is. Az 1935. év végén 2·2 milliárd lira összegű ilyen pénz volt az intézet állományában. Azok az adatok, amelyek e pénzküldeményekből évenként befolyó összegekről szólnak, az utóbbi idők folyamán bekövetkezett jelentékeny hanyatlásról tesznek tanúságot. Az 1933. évben még 147·3, 1934-ben 52·0, 1935-ben 40·4 millió lira került befizetésre ilyen címen az olasz postatakarékpénztárnál. A visszafizetések mind a három évben lényegesen nagyobbak voltak, mint az elhelyezések. Az 1933-ban elhelyezett összegből több mint $\frac{2}{3}$ rész az Amerikai Egyesült Államokból származott, míg 1935-ben csak $\frac{1}{4}$ rész. Jóval nagyobb összeget vételezett be külföldre vándorolt olaszok pénzküldeményei címén 1935-ben a Banco di Napoli; az itt kimutatott összeg 128·4 millió lira, amelyből 108·2 millió az Amerikai Egyesült Államokból jött.

A bankügyletekkel foglalkozó összes olaszországi intézeteknél, beleértve a postatakarékpénztárat is, 1934 végén a betétek összes álladéka 59·2 milliárd lirát tett ki. Hogy ezek a megtakarított tőkék miképpen oszlanak meg az országnak az elhelyezés szempontjából mérvadó egyes tartományai között és e tőkékből átlagosan mennyi jut az illető kerületeknek 1—1 lakosára, arranézve az 5. sz. tábla nyújt felvilágosítást.

Amint ez az összeállítás mutatja, a betéti összegnek a népesség számához viszonyított nagysága tekintetében a vezető helyet Piemonte tartomány foglalja el, ami annál

5. Pénzügyintézeteknél és a postatakarékpénztárnál elhelyezett betétállomány megoszlása tartományok szerint.

Ripartizione per Compartimenti dei depositi negli Istituti Finanziari e nelle Casse di Risparmio Postali.

Kerületek <i>Compartimenti</i>	Pénzügyintézeteknél elhelyezett betétek <i>Depositi negli Istituti Finanziari</i>	Postatakarékpénztárnál elhelyezett betétek <i>Depositi nelle Casse di Risparmio Postali</i>	Összesen <i>In complesso</i>	Egy lakosra eső betéti összeg, lira <i>Deposito per 1 abitante in lire</i>
	1934 december 31-én al 31 dicembre 1934			
millió lira — milioni di lire				
Piemonte	6.115·7	3.452·4	9.568·1	2.735
Liguria	1.629·2	1.251·6	2.880·8	2.005
Lombardia	10.010·8	1.933·6	11.944·4	2.153
Venezia Tridentina	747·1	98·8	845·9	1.284
Veneto	2.984·2	911·0	3.895·2	945
Venezia Giulia e Zara	677·4	117·6	795·0	812
Emilia	3.871·1	724·8	4.595·9	1.428
Toscana	3.495·8	692·6	4.188·4	1.448
Marche	765·2	256·8	1.022·0	839
Umbria	403·7	147·5	551·2	794
Lazio	2.540·9	2.874·2	5.415·1	2.271
Abruzzi e Molise .	458·9	721·7	1.180·6	788
Campania	1.318·1	1.602·2	2.920·3	836
Puglie	752·2	700·0	1.452·2	584
Lucania	121·8	298·7	420·5	828
Calabrie	444·3	650·4	1.094·7	656
Sicilia	1.914·7	1.287·2	3.201·9	822
Sardegna	185·4	266·4	451·8	464
Királyság — <i>Regno</i>	38.436·5	17.987·5	56.424·0	1.370
A külföldön, a gyarmatokon és a hajózási pénztárakban elhelyezett összegek — <i>Depositi all'estero, nelle colonie e nelle Casse Navali</i>	296·5	2.439·2	2.735·7	.
Mindössze — Totale	38.733·0	20.426·7	59.159·7	.

figyelemreméltóbb, mert ennek a tartománynak a területén kevésbé vannak olyan nagy városi centrumok, ahol nagy vállalatok székelnek. A Piemonte után következő Lazio és Lombardia tartományok területén fekszenek Róma és Milánó városok, érthető tehát, hogy itt a népességhez viszonyítottan a betétek összege igen jelentékeny. Általában a déli vidék szóbanlévő adatai jóval kedvezőtlenebb képet mutatnak, mint az északiaké.

Az olasz statisztikai hivatal legutolsó évkönyvének banküzleti vonatkozású részében adatokat találunk a mezőgazdaság hitelügyeinek ellátását különleges feladatként szolgáló agrárhitelintézetek, földhitel-

intézetek, valamint falusi és agrárpénztárak helyzetéről és működéséről. Az agrárhitelintézetek mezőgazdasági üzemi befektetésekre, falusi házépítésekre, talajjavításokra, útépitésekre, öntözési célokra és ültetvények létesítésére folyósítanak kölcsönöket. A folyósított ilyen kölcsönök összege 1935-ben megközelítette az 1 milliárd lirát. Hasonló agrárhitelműveleteket bonyolítanak le egyes autorizált intézetek, a Banca del Lavoro és a Consorzio Nazionale, amelyeknél a folyósított szóbanlévő kölcsönök összege 1935-ben néhány százmillióval nagyobb volt, mint az agrárhitelintézeteknél. A középlejártú és részben a hosszúlejártú hitelnyujtás tekintetében különlegesen jelentős tevékenységet fejt ki Olaszországban az Istituto Mobiliare Italiano és az ezzel kapcsolatosan működő Consorzio per sovvenzioni su valori industriali. Ez az intézet az 1934. évi állapot szerint 1·2 milliárd lira összálladékot mutat ki, amelynek körülbelül a fele jegyzett részvénytőke, a másik fele pedig kötelezvény. A Consorzio per sovvenzioni su valori industriali által az 1935 végi állapot szerint kimutatott teljes állomány 4·6 milliárd lira, majdnem kétszerese az előző éviének. Az említett adatok szerint rendelkezésre álló anyagi eszközök a középlejártú hitelezés terén az olasz közgazdaság adott viszonyai mellett mutatkozó feladat lebonyolítására szerényeknek látszanak, figyelembe véve azonban a szóbanlévő szervezeteknek a Banca d'Italiával való kapcsolatait, feltételezhető, hogy a tőkekészletek na-

gyobbmértvű növelése a szükséghez mérten nem távol jövőben már bekövetkezik.

Ebben az ismertetésben csak mozaikszerű vázlatossággal rajzolhattuk meg Olaszország pénz- és hitelüzleti életének viszonyait. Az adott keretben is megismerhetőknek válnak azonban e hitelintézeti tevékenységnek a nemzeti sajátosságokból kinőtt legfőbb jellegzetességei. Nagy vonásokban láttuk, hogy milyen méretekben alakult ki a feladatkörök különleges megoszlása az intézetek egyes típusai között. Az ilyen megoszlásnak kétségtelenül megvannak a maga nagy előnyei, bár tagadhatatlanul lehetnek hátrányai is. Hogy ezek a hátrányok fognak-e és mennyiben fognak jelentkezni, az főképen attól függ, hogy a jegybank a legújabb részére biztosított irányító és ellenőrző hatáskört mennyire tudja a gazdasági célszerűségeknek megfelelően gyakorolni. Ezidő szerint, miként a felsorakoztatott adatok tanúsítják, az olasz pénz- és hitelintézetek a háborús gazdálkodás legnyomasztóbb hatásain már túljutottak, immár biztató tünetek közepette folytathatják azt a nagy munkát, amely reájuk mindenekfelett az országban, de az ország határain kívül is egyes helyeken vár. Abban, amit a határokon kívül kell végezniök, Magyarország is érdekelve van. Magyarország egyik tekintélyes pénzügyintézetének és több, ez intézet keretén kívüli hitelügyi vonatkozású életmegnyilvánulásának olasz tőke és olasz irányítás áll a háta mögött.

Szigeti Gyula dr.

Árak.

Prezzi.

Riassunto. I prezzi in Italia sono ora totalmente controllati dalle Autorità e ci è dato di giudicare con completa obiettività il vero significato del livello dei prezzi soltanto se teniamo presente che:

1. Il valore della lira è oggi circa del 40% inferiore a quello degli anni scorsi dopo la stabilizzazione del 1928.

2. Dalla svalutazione avvenuta nell'autunno 1936 i prezzi italiani non si sono sviluppati liberamente, ma sono stati stabiliti dalle Autorità.

Secondo i numeri indici del commercio all'ingrosso italiano, la diminuzione dei prezzi provocata dalla crisi raggiunse il suo più basso livello nel 1934 quando l'indice era del 38% in-

feriore a quello del 1928. Da allora l'indice sale. Al tempo della svalutazione l'aumento dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso era soltanto del 6·1% come media annuale, invece l'indice del 1936 era, come media annuale, del 12% superiore all'anno precedente.

L'indice del commercio all'ingrosso italiano differisce molto da quello ungherese nel sistema dei gruppi di cui soltanto la media principale generale si presta ad una comparazione. Confrontando le medie generali rileviamo che le oscillazioni dei due numeri indici mostrano un accordo sorprendente tanto nella proporzione quanto nella tendenza.

L'abbassamento dell'indice ungherese nel 1930 era ancora in proporzione più notevole, ma nel

intézetek, valamint falusi és agrárpénztárak helyzetéről és működéséről. Az agrárhitelintézetek mezőgazdasági üzemi befektetésekre, falusi házépítésekre, talajjavításokra, útépitésekre, öntözési célokra és ültetvények létesítésére folyósítanak kölcsönöket. A folyósított ilyen kölcsönök összege 1935-ben megközelítette az 1 milliárd lirát. Hasonló agrárhitelműveleteket bonyolítanak le egyes autorizált intézetek, a Banca del Lavoro és a Consorzio Nazionale, amelyeknél a folyósított szóbanlévő kölcsönök összege 1935-ben néhány százmillióval nagyobb volt, mint az agrárhitelintézeteknél. A középlejártú és részben a hosszúlejártú hitelnyújtás tekintetében különlegesen jelentős tevékenységet fejt ki Olaszországban az Istituto Mobiliare Italiano és az ezzel kapcsolatosan működő Consorzio per sovvenzioni su valori industriali. Ez az intézet az 1934. évi állapot szerint 1·2 milliárd lira összálladékot mutat ki, amelynek körülbelül a fele jegyzett részvénytőke, a másik fele pedig kötelezvény. A Consorzio per sovvenzioni su valori industriali által az 1935 végi állapot szerint kimutatott teljes állomány 4·6 milliárd lira, majdnem kétszerese az előző éviének. Az említett adatok szerint rendelkezésre álló anyagi eszközök a középlejártú hitelezés terén az olasz közgazdaság adott viszonyai mellett mutatkozó feladat lebonyolítására szerényeknek látszanak, figyelembe véve azonban a szóbanlévő szervezeteknek a Banca d'Italiával való kapcsolatait, feltételezhető, hogy a tőkekészletek na-

gyobbmértvű növelése a szükséghez mérten nem távol jövőben már bekövetkezik.

Ebben az ismertetésben csak mozaikszerű vázlatossággal rajzolhattuk meg Olaszország pénz- és hitelüzleti életének viszonyait. Az adott keretben is megismerhetőknek válnak azonban e hitelintézeti tevékenységnek a nemzeti sajátosságokból kinőtt legfőbb jellegzetességei. Nagy vonásokban láttuk, hogy milyen méretekben alakult ki a feladatkörök különleges megoszlása az intézetek egyes típusai között. Az ilyen megoszlásnak kétségtelenül megvannak a maga nagy előnyei, bár tagadhatatlanul lehetnek hátrányai is. Hogy ezek a hátrányok fognak-e és mennyiben fognak jelentkezni, az főképen attól függ, hogy a jegybank a legújabb részére biztosított irányító és ellenőrző hatáskört mennyire tudja a gazdasági célszerűségeknek megfelelően gyakorolni. Ezidő szerint, miként a felsorakoztatott adatok tanúsítják, az olasz pénz- és hitelintézetek a háborús gazdálkodás legnyomasztóbb hatásain már túljutottak, immár biztató tünetek közepette folytathatják azt a nagy munkát, amely reájuk mindenekfelett az országban, de az ország határain kívül is egyes helyeken vár. Abban, amit a határokon kívül kell végezniök, Magyarország is érdekelve van. Magyarország egyik tekintélyes pénzügyintézetének és több, ez intézet keretén kívüli hitelügyi vonatkozású életmegnyilvánulásának olasz tőke és olasz irányítás áll a háta mögött.

Szigeti Gyula dr.

Árak.

Prezzi.

Riassunto. I prezzi in Italia sono ora totalmente controllati dalle Autorità e ci è dato di giudicare con completa obiettività il vero significato del livello dei prezzi soltanto se teniamo presente che:

1. Il valore della lira è oggi circa del 40% inferiore a quello degli anni scorsi dopo la stabilizzazione del 1928.

2. Dalla svalutazione avvenuta nell'autunno 1936 i prezzi italiani non si sono sviluppati liberamente, ma sono stati stabiliti dalle Autorità.

Secondo i numeri indici del commercio all'ingrosso italiano, la diminuzione dei prezzi provocata dalla crisi raggiunse il suo più basso livello nel 1934 quando l'indice era del 38% in-

feriore a quello del 1928. Da allora l'indice sale. Al tempo della svalutazione l'aumento dei numeri indici dei prezzi all'ingrosso era soltanto del 6·1% come media annuale, invece l'indice del 1936 era, come media annuale, del 12% superiore all'anno precedente.

L'indice del commercio all'ingrosso italiano differisce molto da quello ungherese nel sistema dei gruppi di cui soltanto la media principale generale si presta ad una comparazione. Confrontando le medie generali rileviamo che le oscillazioni dei due numeri indici mostrano un accordo sorprendente tanto nella proporzione quanto nella tendenza.

L'abbassamento dell'indice ungherese nel 1930 era ancora in proporzione più notevole, ma nel

1931, l'anno della crisi finanziaria nell'Europa centrale, i numeri indici mostrano quasi lo stesso livello. Nel 1933/34 tanto l'indice ungherese quanto quello italiano restano più del 30% al di sotto di quelli del 1929, poi nel 1935 in tutte e due si rileva una grande stabilità. Soltanto nel 1936 si può notare una notevole divergenza fra di loro provocata dalla eccezionale condizione dell'economia italiana. Nei primi tre mesi del 1937 l'indice ungherese oscilla e non mostra una tendenza ferma, l'indice italiano invece nello stesso periodo sale.

Tanto l'indice del commercio all'ingrosso quanto quello del costo della vita avevano la stessa tendenza in Ungheria come in Italia. Superata la crisi, nell'anno 1934, ambedue gli indici cominciarono a salire e a partire da questo periodo l'indice italiano salì del 14.1% e quello del costo della vita ungherese quasi precisamente nelle stesse proporzioni, cioè del 14.7%. Da quanto sopra si constata pure che, almeno finora, la svalutazione della lira non ha influito molto sull'indice di costo della vita italiana. Dal settembre 1936 la media del costo della vita in Italia segna un aumento complessivo del 4.4%, l'aumento dell'indice del costo della vita ungherese invece, è stato nello stesso periodo proporzionalmente un poco più elevato, e cioè del 5.3%.

Le accluse tabelle danno una chiara visione dell'insieme dei prezzi e numeri indici italiani negli ultimi tempi.

*

Az árak Olaszországban ezidőszert általában az egész vonalon hatósági ellenőrzés alatt állanak. A lírának 1928-ban történt stabilizációja óta egészen az 1936. év őszéig a hatósági beavatkozás nem volt nagymérvű s ezalatt az idő alatt a lira értéke is — legalább formailag — változatlanak volt tekinthető, bár az abesszíniai háború kitörése óta kétségkívül voltak bizonyos zavaró körülmények észlelhetők, melyeknek befolyása az áralakulásra azonban nagyon nehezen volna nyomon kísérhető.

A lira értékének 1936 október 7-én 59.06%-ra való leszállítása azonban kétségkívül oly lépés volt, melynek elsőrendű fontossága volt az áralakulás szempontjából is. Az ártényezők egyensúlya a pénzürték oldaláról megzavarodott s nyilvánvaló, hogy erre reagálni kellett a többi ártényezőknek is. Elméletileg mindezek hatásának áremelkedésben kell nyilvánulnia, míg az árszínvonal eléri a pénzürték változásának arányát. Az olasz depreciáció óta eltelt hónapok adatai azonban azt mutatják, hogy

az áremelkedés Olaszországban eddig csak aránylag kis mértékben jelentkezett s az olasz kormány rendkívül energikus intézkedései sok esetben gátat vetettek oly áremelkedéseknek, melyeknek indító oka pusztán a lira leértékelése lett volna. Az olasz kormány ugyanis életbeléptette az áraknak hatósági ellenőrzését, még pedig a legszigorúbb mértékben, amennyiben maximálások útján úgyszólván az összes fontosabb életszükségleti cikkekért kérhető legmagasabb árat megszabta.

A jelenlegi olasz árszínvonal valódi jelentőségét teljes tárgyilagossággal tehát csak úgy ítélni lehet, ha szem előtt tartjuk, hogy:

1. A lira értéke ma mintegy 40%-kal alacsonyabb, mint az 1928. évi stabilizáció óta eltelt években.

2. Az 1936. év őszén történt depreciáció óta az olasz árak nem szabadon kialakult, hanem hatóságilag megállapított áraknak tekintendők.

Az ármaximálások rendszere különösen rálunk, ahol még élénk emlékezetben áll a két évtized előtti háborús időszak maximálási korszaka, aligha kelthet kellemes emlékeket. A mai olasz maximálások és a háborús maximálások között azonban lényeges megkülönböztetést kell tenni. A háború alatt — és utána is, míg a maximálások rendszere fennállott — állandóan fokozódó pénzromlással és részben növekvő áruhiánnyal kellett számolni, amivel szemben állott a hadseregek növekvő szükséglete. Ezeknek az elementáris erejű tényezőknek semmiféle maximálással sem lehetett gátat vetni, legfeljebb ideig-óráig tartó és akkor is többnyire kétséges eredményt lehetett elérni. A valódi árszínvonalat pedig a zugkereskedelem árai jelentették s a zugkereskedelemnek az irtózatos mérkőzésben mindjobban gyengülő állami erők nem tudtak gátat vetni.

A mai olasz ármaximálásoknak viszont csak egy tényezővel, a pénz értékében bekövetkezett változással kell számolniok s ez az egy tényező is olyan, melynek csak meghatározott mértékű befolyása lehet, miután a pénz értékének állandósága a leszállítás után biztosítottnak vehető. Ebben az esetben az árszínvonal szabályozása, vagy legalább ugrásszerű áremelkedések megakadályozása — a külfölddel szemben és ma amúgy is mindenütt fennálló forgalmi szabályozások mellett — tulajdon-

képen csak két tényezőtől függ. Ezek elseje olyan centrális államhatalom feltételezése, mely akaratát az egész vonalon keresztül is tudja vinni. Nem lehet kétséges, hogy ez Olaszországban megvan. A másik pedig az, hogy az ármaximálások vessenek számot azokkal az ártényezőkkal, melyek a depreciációtól függetlenül hatnak, mert az ár-meghatározások megmerevítése végül az egész rendszer felborulására vezethet. A meghatározott legmagasabb áraknak tehát rugalmasnak kell lenniök és nem szabad szembeszállaniok a gazdasági élet örök törvényeivel. Hogy ezt az olasz kormány is átérzi, mutatja a hatóságilag megszabott árak gyakori változtatása, melyek mindig számot vetnek a nemzeti és nemzetközi gazdasági élet áralakulásának általános irányzatával.

Természetesen csak a jövő fogja megmutatni, hogy mily eredményt sikerül elérni Olaszországban az árbefolyásolások mai rendszerével s hogy az végül is hova fog vezetni. Mai szempontból elég annak a megállapítása, hogy ha az árak ma nem is alakulhatnak ki Olaszországban szabadon, a maximális árak jelenleg minden valószínűség szerint olyanoknak tekinthetők, melyeken tényleg a nemzeti javak túlnyomó többsége gazdát cserél s így az ezekre vonatkozó adatok általában mégis alkalmasak az általános gazdasági helyzet megítélésére. Merész következtetésektől mindenestre tartózkodni kell, mert bizonyos, hogy a mai olasz ár-helyzet csak átmenetinek tekinthető s csak ezután alakulhat ki majd az a színvonal, melyen a pénzérték mellett az árszínvonal is stabilizálódik.

Nagykereskedelmi árak.

Nagykereskedelmi árak indexszámai. Olaszországban hivatalos nagykereskedelmi árindexeket a „Istituto Centrale di Statistica“ (Központi statisztikai intézet) számítja. Az indexszámot az intézet első ízben 1934 novemberében tette közzé.¹⁾ Az indexszám rendkívül széles alapokon nyugszik, 293 áru van a számításokba bevonva,

¹⁾ L. „Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia“ 1934 november 8. számának mellékletét (Bollettino dei Prezzi), mely függelékben ismerteti az olasz hivatalos nagykereskedelmi árindex számítási módszerét.

melyek mindegyikéről a lehetőség szerint több városból gyűjtenek be árakat, úgy hogy a tulajdonképpen feldolgozott árjegyzések száma meghaladja az 1600-at. Az indexszámítás alapjául az 1928. év átlagos árai szolgálnak s eddig az évig minden egyes évről az indexszámok visszamenőleg ki vannak számítva.

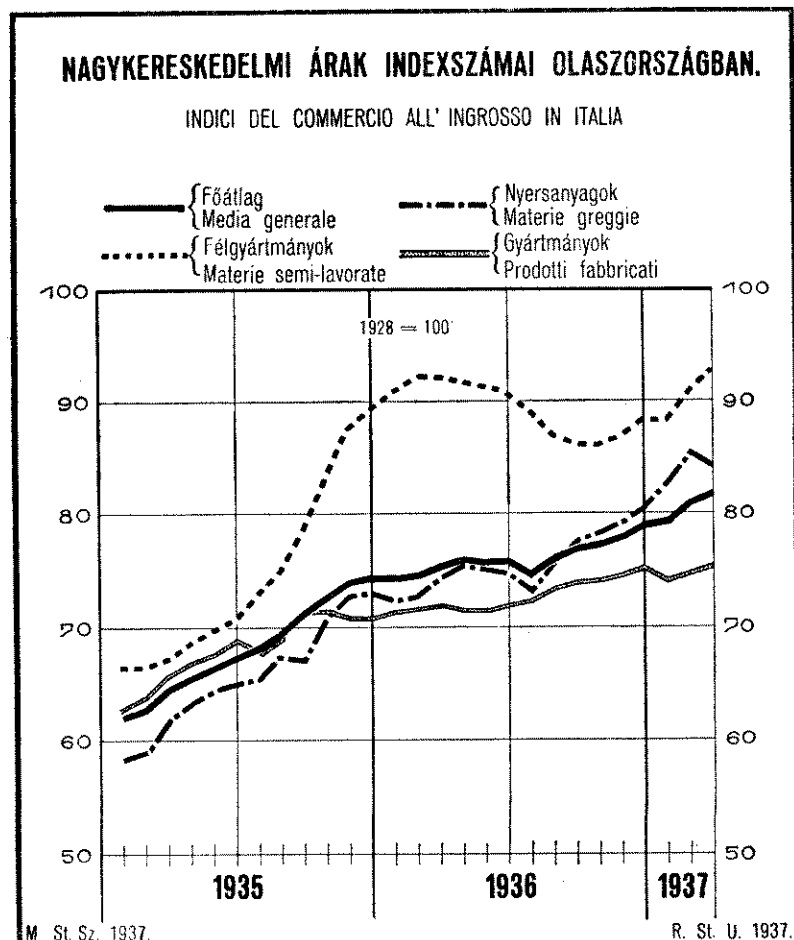
Az új olasz index egyike a legérdekesebb ily fajta modern számításoknak. (Ezt megelőzőleg Olaszországban csak Bacchi professzor, továbbá a milánói kereskedelmi kamara számított nagykereskedelmi indexet). Beosztása a következő:

I. Nyersanyagok.

- a) Ásványi eredetű nyersanyagok.
- b) Növényi eredetű nyersanyagok.
 1. ipari célra,
 2. élelmezési célra.
 - α) az élelmezési ipar céljaira,
 - β) közvetlen fogyasztásra.
- c) Állati eredetű nyersanyagok.
 1. Ipari célra.
 2. élelmezési célra.

II. Félgyártmányok.

- a) Ásványi eredetűek.
- b) Növényi eredetűek.
- c) Állati eredetűek.



III. Gyártmányok.

- a) Ásványi eredetűek.
b) Növényi vagy állati eredetűek.
c) Élelmezési cikkek.

E csoportokon kívül még a következő összefoglaló indexek számíthatnak: a) Textilipar és bőripar; b) vas-, fém-, gépipar; c) tüzelőanyagok és kőolaj; d) vegyi anyagok és műtrágya; e) papirosipar; f) fa-

1. Nagykereskedelmi árak indexszámai Olaszországban.

Indici del commercio all'ingrosso in Italia.

(1928 = 100)

Év és hónap Anni, Mesi	Főátlag Indice generale	Nyersanyagok Materie greggie				Félgyártmányok (csak nem élelmezési célra) — Materie semilavorate (di uso non alimentare)	Gyártmányok Prodotti lavorati			Élelmezési cikkek Generi alimentari		
		összesen In complesso	élelmezési célra — di uso alimentare	nem élelmezési célra — di uso non alimentare	Félgyártmányok (csak nem élelmezési célra) — Materie semilavorate (di uso non alimentare)		összesen In complesso	élelmezési célra — di uso alimentare	nem élelmezési célra — di uso non alimentare	együtt In complesso	növényi eredetűek d'origine vegetale	állati eredetűek d'origine animale
Évi átlagok: <i>Medie annue:</i>												
1929	95.4	95.3	95.4	94.7	97.5	94.4	93.2	97.1	94.9	92.0	101.6	
1930	85.4	82.9	83.9	76.1	89.3	84.9	84.5	85.6	84.1	82.1	88.6	
1931	74.5	71.1	72.9	59.1	76.9	73.4	73.3	73.6	73.0	73.0	73.1	
1932	69.6	67.2	70.2	48.6	69.2	70.9	73.2	66.0	70.8	73.4	65.4	
1933	63.4	57.9	59.5	47.1	67.4	65.0	66.7	61.4	61.0	59.9	63.4	
1934	62.0	57.3	58.8	47.5	66.6	62.5	64.9	57.2	60.0	60.8	58.1	
1935	68.2	65.6	67.6	52.4	74.9	68.3	72.2	60.1	68.5	72.0	61.3	
1936	76.4	76.2	77.7	65.4	89.7	72.8	73.5	71.3	76.6	78.4	72.7	
Havi adatok: <i>Dati mensili:</i>												
1935												
január — gennaio	62.0	58.3	60.0	46.9	66.5	62.8	66.3	55.3	61.3	63.0	57.5	
február — febbraio	62.7	59.1	61.1	46.3	66.5	63.6	67.4	55.8	62.3	65.3	56.3	
március — marzo	64.6	61.8	64.0	47.4	67.4	65.6	70.1	56.2	65.2	69.1	57.5	
április — aprile	65.7	63.2	65.5	48.3	68.6	66.7	71.6	56.7	66.7	71.1	58.1	
május — maggio	66.4	64.3	66.5	50.3	69.8	67.7	72.7	57.6	67.7	73.2	57.0	
június — giugno	67.4	65.0	67.0	52.0	70.6	68.9	74.0	58.6	68.3	74.0	57.3	
július — luglio	68.2	65.3	67.1	53.6	73.0	68.0	72.0	59.6	68.0	72.5	59.0	
augusztus — agosto	69.3	67.4	69.4	54.0	74.7	69.4	73.7	60.4	70.2	74.9	60.1	
szeptember — settembre	71.4	67.0	68.7	55.7	78.6	71.4	75.5	62.8	72.3	76.4	64.2	
október — ottobre	72.6	70.8	72.7	58.1	82.6	71.4	74.6	64.9	73.0	76.3	66.8	
november — novembre	74.0	72.7	74.6	60.1	87.5	70.9	73.2	66.1	74.1	77.0	68.1	
december — dicembre	74.3	73.0	75.1	59.5	89.2	70.6	72.4	66.8	74.4	76.8	69.2	
1936												
január — gennaio	74.3	72.2	74.0	60.0	90.8	71.2	72.3	68.8	73.5	77.3	65.7	
február — febbraio	74.5	72.6	74.3	61.2	92.2	71.4	72.2	69.9	73.7	77.5	66.0	
március — marzo	75.4	74.1	75.8	62.6	92.0	71.6	72.3	70.4	75.0	78.4	67.9	
április — aprile	75.9	75.3	77.1	62.8	91.9	71.4	71.6	70.9	75.8	78.0	71.3	
május — maggio	75.6	75.0	76.8	62.9	91.3	71.2	71.5	70.8	75.5	78.1	70.1	
június — giugno	75.8	74.9	76.6	63.3	91.0	71.7	71.9	71.6	75.1	77.7	70.7	
július — luglio	74.7	73.2	74.5	64.3	89.0	72.1	72.5	71.5	74.0	75.3	71.1	
augusztus — agosto	75.9	75.7	77.5	63.7	86.9	73.1	73.9	71.4	76.6	78.0	73.4	
szeptember — settembre	76.9	77.8	79.8	64.1	86.0	73.7	74.8	71.5	78.5	79.8	75.7	
október — ottobre	77.1	78.4	79.6	70.1	85.7	73.9	75.1	71.6	78.4	79.5	76.2	
november — novembre	77.8	79.4	80.6	71.0	86.6	74.4	75.7	71.6	79.3	80.2	77.4	
december — dicembre	79.0	80.5	81.7	73.3	88.2	75.1	76.8	71.6	80.4	81.4	78.3	
1937												
január — gennaio	79.1	82.9	82.3	86.7	88.1	73.7	77.9	64.8	81.6	82.7	79.3	
február — febbraio	80.9	85.1	85.0	87.1	90.8	74.5	79.2	64.9	83.5	84.6	81.1	
március — marzo	81.6	84.4	—	—	92.7	75.6	—	—	—	—	—	

ipar; g) agyag- és üvegipar; h) élelmezési anyagok és termékek.

Az olasz nagykereskedelmi index tehát rendkívül részletes és így élesen megvilágítja az ország gazdasági viszonyainak minden megnyilvánulását.

Az olasz nagykereskedelmi index alakulását az 1929—1937. években az 1. sz. táblázat és a közölt grafikon mutatja be. A válság által előidézett árcsökkenés Olaszországban az 1934. évben érte el a mélypontját, mikor az index 38%-kal állott alacsonyabban, mint 1928-ban, mint ezt a 62·0-en álló évi átlagos indexszám mutatja. Legnagyobb volt az áresés természetesen Olaszországban is a nyersanyagoknál, ahol az 1933. év átlagos adatai szerint a nem élelmezési célra szolgáló nyersanyagoknál 52·9%-os, az élelmezési célra szolgáló nyersanyagoknál pedig 40%-ot meghaladó olcsóbbodás jelentkezett. 1934-ben az élelmezési célra szolgáló nyersanyagoknál már némi szilárdulás mutatkozott. A félgyártmányoknál és a gyártmányoknál az áresés aránya jóval kisebb volt.

Az 1935. évben már határozottan ki-domborodik a nagykereskedelmi index emelkedő jellege. Ez év januárjától decemberig az index emelkedése 19·9%-ot tesz ki. Az év végén ekkor az index 74·3, tehát kis híján eléri az 1931. évi átlagos színvonalat. A drágulás 1935-ben megszakítás nélkül, folyamatosan jelentkezik hónapról-hónapra s itt már éreztette hatását a hadiké-szülődés, majd az év őszén az abesszíniai háború kitörése. (Ismeretes, hogy az abesz-színiai háború kitörésével egyidejűleg az olasz kormány az összes gazdasági jellegű statisztikai adatok közzétételét beszüntette s csak a folyó év tavaszán kerültek a visszamenő adatok nyilvánosságra.) Maga a háború nem hozott ugrásszerű áremelke-déseket s az egész világon akkor már je-lentkező áremelkedő irányzatban az olasz indexből semmiképen sem lehetne arra következtetni, hogy az ország háborút vi-selt. Az 1935. év átlagos nagykereskedelmi indexe 68·2, és kereken 10%-kal magasabb az előző évinél.

1936-ban az olasz nagykereskedelmi index egészen júliusig inkább stagnálónak volt nevezhető, fel- és lefelé irányuló kis-mértékű kilengésekkel. A lira leértékelése ez év október 7-én történt meg, de — mint már említettük — ez sem hozott az átlagos index adatai szerint nagymérvű drágulást,

legalább távolról sem olyat, melyből arra lehetne következtetni, hogy a lira aranyér-tékét 40%-kal leszállították. 1936 szept-ember óta havonta az olasz nagykereske-delmi index emelkedése a következő arányú volt:

	Növekedés %-ban
1936 október	+ 0·3
1936 november	+ 0·9
1936 december	+ 1·5
1937 január	+ 0·1
1937 február	+ 2·3
1937 március	+ 0·9
1936 október — 1937 március	+ 6·1

A devalváció óta eltelt 6 hónap alatt tehát az olasz nagykereskedelmi index mindössze 6·1%-kal emelkedett, ami a ha-tósági árbefolyásolások sikerét, illetőleg eredményes voltát mutatja, hiszen bizonyos-fokú áremelkedésnek a lira értékelésétől függetlenül be kellett következnie a világ-piaci irányzatoknak megfelelően. Évi átlag-ban az 1936. évi nagykereskedelmi index 12%-kal magasabb az előző évinél.

Az indexszám egyes csoportjainál persze az emelkedés aránya igen külön-böző és itt bizonyos ellentmondó irányza-tok is észlelhetők, ami mindenesetre mes-terséges befolyásokra vezetendő vissza. Ilyen főképp az a különös jelenség, hogy a nyersanyagok erős drágulása ellenére, a félgyártmányok indexe alig növekedett, a tulajdonképeni kész cikkek, vagyis a nem élelmezési célra szolgáló gyártmányok ára pedig nemcsak hogy nem emelkedett, hanem elég jelentős mértékben visszaesett, mint az kitűnik az alábbi adatokból:

	%-os változás 1936 szept. — 1937 febr. között
Nyersanyagok (nem élelmi célra)	+ 35·9%
Félgyártmányok	+ 5·6%
Gyártmányok (nem élelmi célra)	— 9·2%

Ez az irányzat mindenesetre természet-ellenes és aligha tartható fenn hosszabb ideig. A gyártmányoknak közel 10%-os ár-csökkentése a mai nemzetközi irányzat mellett a termelés rentabilitását veszélyez-teti. A nyersanyagdrágulás alól Olaszor-szág, mely tekintélyes mennyiségű külföldi nyersanyagra van utalva, nem vonhatja ki magát s ennek visszahatása nem maradhat el a gyártmányoknál sem. Érdekes, hogy az élelmezési célra szolgáló készgyártmá-nyok árát az olasz hatóságok nem csök-kentették, holott itt a nyersanyagok drá-gulása is jóval kisebb arányú volt a fenti

2. Nagykereskedelmi árak indexszámai egyes államokban.

Indici dei prezzi del commercio all'ingrosso in singoli paesi.

(1929 = 100)

Év, hó <i>Anni Mesi</i>	Am. Egy. Áll. <i>Stati Uniti d'America</i>	Ausztria <i>Austria</i>	Cseh-Szlovákia <i>Ceco-slovacchia</i>	Franciaország <i>Francia</i>	Japán <i>Giappone</i>	Jugoszlávia <i>Jugoslavia</i>	Magyarország <i>Ungheria</i>	Nagy-Britannia <i>Gran Bretagna</i>	Németalföld <i>Paesi Bassi</i>	Németország <i>Germania</i>	Olaszország <i>Italia</i>	Svájc <i>Svizzera</i>
Évi átlagok — <i>Medie annue</i>												
1928	101·5	100·0	106·1	102·9	102·8	105·6	111·9	102·8	102·5	102·0	104·8	102·4
1929	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0
1930	90·7	90·0	88·8	88·4	82·4	86·1	79·7	87·5	89·9	90·8	89·5	89·6
1931	76·6	83·9	80·6	80·0	69·6	72·5	78·7	76·8	76·5	80·8	78·1	77·7
1932	68·0	86·2	74·5	68·2	73·3	64·8	76·3	74·9	64·8	70·3	73·0	68·0
1933	69·3	83·1	72·2	63·6	81·6	64·0	62·8	75·0	63·1	68·0	66·5	64·5
1934	78·7	84·6	74·0	60·0	80·8	62·8	65·5	77·1	63·2	71·7	65·0	63·6
1935	83·9	84·4	77·2	54·0	84·4	65·5	74·2	77·9	61·7	74·2	71·3	63·6
1936	84·8	83·9	77·4	65·5	89·9	68·0	73·6	82·7	64·0	75·9	79·7	67·7
Havi adatok — <i>Dati mensili</i>												
1936 január — <i>gennaio</i>	84·6	83·3	77·1	57·3	87·3	70·7	77·8	80·4	62·6	75·5	77·9	64·5
„ február — <i>febbraio</i>	84·6	82·6	77·3	59·3	86·9	69·6	76·9	80·3	62·2	75·5	78·1	64·4
„ március — <i>marzo</i>	83·5	82·5	77·0	60·0	86·8	69·6	75·3	80·3	61·7	75·5	79·0	64·4
„ április — <i>aprile</i>	83·6	83·0	77·0	59·2	87·5	68·7	72·8	80·5	61·3	75·6	79·6	65·1
„ május — <i>maggio</i>	82·5	83·2	76·5	59·6	87·5	66·6	71·1	80·5	61·2	75·7	79·2	65·2
„ június — <i>giugno</i>	83·3	84·0	76·6	60·3	88·1	65·0	70·3	81·1	61·8	75·8	79·5	65·1
„ július — <i>luglio</i>	84·5	84·5	75·7	62·4	89·8	65·2	71·1	82·0	62·5	75·9	78·3	65·9
„ augusztus — <i>agosto</i>	85·6	83·9	75·9	64·0	91·3	65·6	71·1	83·4	62·9	76·2	79·6	66·1
„ szeptember — <i>settembre</i>	85·6	84·2	77·1	67·0	91·4	66·6	72·0	84·2	62·8	76·1	80·6	68·6
„ október — <i>ottobre</i>	85·5	85·3	78·2	75·1	91·2	68·5	75·3	85·5	68·4	76·0	80·8	73·0
„ november — <i>novembre</i>	86·5	85·1	79·1	78·5	92·6	69·4	73·6	86·1	69·7	76·1	81·5	74·5
„ december — <i>dicembre</i>	88·4	85·6	80·7	82·8	97·8	70·8	76·1	88·3	71·2	76·5	82·8	75·6
1937 január — <i>gennaio</i>	90·1	86·5	81·6	85·8	106·1	70·0	79·4	90·1	73·2	76·7	82·9	76·8
„ február — <i>febbraio</i>	90·6	85·9	82·6	85·0	104·8	70·5	76·9	91·0	74·2	76·9	84·8	78·9
„ március — <i>marzo</i>	.	86·4	.	88·4	.	71·7	78·6	.	76·2	.	85·5	80·2

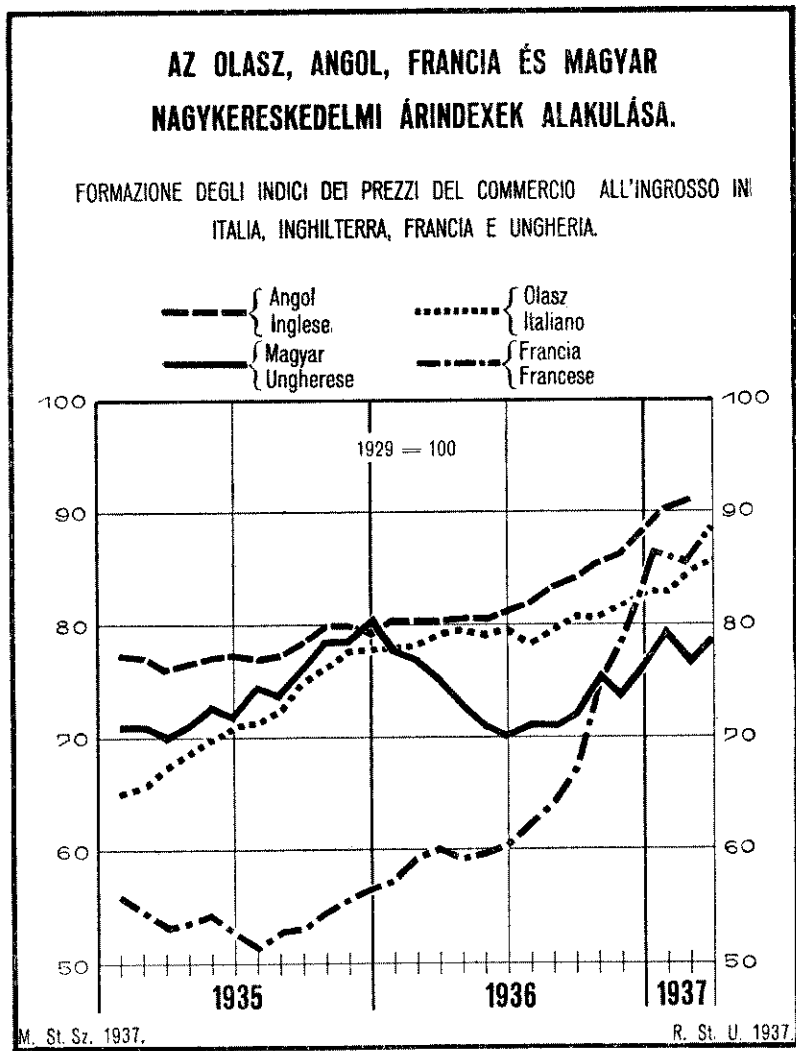
időszakban (6·5%) s az élelmiszeripar gyártmányai csaknem ennek megfelelő (6·0%) drágulást mutatnak.

Az olasz nagykereskedelmi index jelenlegi összefoglaló adataiból mindenesetre azt a következtetést vonhatjuk le, hogy az olasz árfejlődés jelenleg a valutáris viszonyok következtében átmeneti helyzetben van.

Az olasz nagykereskedelmi árindex nemzetközi viszonylatban. Egyes államok nagykereskedelmi indexével összehasonlítva a 2. sz. táblázat és grafikonunk tünteti fel az olasz indexet. Megjegyzendő, hogy ebben a táblázatban (és a grafikonban is) a népszövetség adatai alapján vannak az indexszámok közölve és miután a népszövetség a maga gazdasági adatait és indexszámait általában 1929-es bázison közli, célszerűnek látszott az 1929-es évet az összehasonlítás alapjául itt is megtartani. Így tehát a 2. sz. táblázatban és grafikonban az olasz index is nem az eredeti 1928-as bázissal, hanem az 1929-es bázisra átszá-

mítva szerepel. Annál is inkább megfelelő ez az eljárás, mert ismeretes, hogy a számítási módszerek eltérő volta miatt az indexek abszolút magassága nem igen alkalmas az összehasonlításra, mozgásuk iránya pedig jobban nyomonkísérhető, ha azonos kiindulási ponton mintegy közös nevezőre hozzuk őket.

Az egyes államok nagykereskedelmi indexszámai az elmúlt években aszerint mutattak mozgásuk tekintetében jellegzetes különbségeket, hogy az illető államok milyen álláspontot foglaltak el valutájuk értékével szemben. Azoknak az államoknak az indexszámai, melyek legtovább kitarítottak valutájuk aranyértéke mellett (mint pl. Franciaország és Németalföld) hosszabb ideig tartó és nagyobb arányú csökkenést mutatnak, mint a leértékelő államoké. Az utóbbiak indexszámai (Japán, Nagy-Britannia, Egyesült Államok) már 1931—32-ben elérték legalacsonyabb értéküket és azóta emelkedésük meglehetősen hangsúlyozott.



Így az Egyesült Államok nagykereskedelmi indexszáma 1932-től 1936-ig az évi átlagok szerint 24,7%-kal, az angol index 10,4%-kal emelkedett, a japán index pedig, mely már 1931-ben állott legalacsonyabban, ez év átlagától az 1936. év átlagáig 29,2%-kal lett magasabb. Ezzel szemben úgy a francia, mint a németalföldi és a svájci index csak 1935 után kezdett emelkedni, s jelentősebb növekedést csak az 1936 őszen végrehajtott leértékelés után értek el, sőt a németalföldi index jóformán egészen a hollandi forint leértékelésének időpontjáig mélypontján (vagy ahhoz egészen közel) állott. Az államok e két csoportja között állottak azok az államok, melyek valutájuk értékét fenntartották ugyan, de a valuta- és devizaforgalom korlátozása és szabályozása útján kényszerültek pénzürtékük pozícióját megvédelmezni, aminek következtében azután számottevő különbség állott be pénzüik belső és külső értékelése és vásárlóképessége között. Ennek hatása rendszerint nyomkísérhető az indexszámok alakulásánál, amennyiben ez államok nagykereskedelmi indexeinek irányvonala általában az előbb ismertetett két szélsőség között mozgott.

Olaszországot jó ideig az aranyblokk országai közé sorozták; egészen 1934-ig,

mikor Olaszország is bizonyos ellenőrzést kezdett gyakorolni a devizaforgalom felett. S az index is ebben az évben érte el legalacsonyabb színvonalát, nyilván a valutaellenőrzés bevezetésének befolyása alatt, viszont ez év átlagától az 1936. év átlagáig nem kevesebb, mint 22,6%-kal emelkedett. Mindössze két év alatt tehát ez igen jelentős növekedés, ami a devizakontroll és a későbbi leértékelés mellett a háborús viszonyoknak tulajdonítandó. Kirívónak vagy ugrásszerűnek azonban ennek ellenére sem lehet a többi államokhoz viszonyítva az olasz index emelkedését nevezni, bár kétségkívül a legnagyobb arányú volt mindazok között az államok között, melyek a legutóbbi leértékelést végrehajtották (Olaszországnál 1934-től számítva).

A középeurópai és a balkánállamok indexszámaival az összehasonlítás nem hálás feladat. Ezek valutáris viszonyai is sokkal zavarosabbak és komplikáltabbak voltak a válság alatt (jórészt ma is azok) s az áru oldaláról is számos különleges tényező gyakorolt befolyást indexszámaikra, úgyhogy az összehasonlítás jelentős nehézségekbe ütközik és nem kecsegtet sok haszonnal. Elégnek látszik tehát, ha némileg tüzetesebb összehasonlítást csak a magyar és az olasz index alakulása közt végzünk.

Az olasz és a magyar nagykereskedelmi index. A két állam nagykereskedelmi indexszámainak összehasonlításánál annyiban kell bizonyos óvatossággal eljárni, hogy számítási módszerük teljesen eltérő. A magyar index jóval kevesebb árut ölel fel, viszont mérlegelési módszerük hasonló, mert a mérlegelésnél a magyar index is a termelés értékéből indul ki, épp úgy, mint az olasz index. A számításba bevont áruk kisebb száma következtében a magyar index nem részletezhető annyira, mint az olasz index, de nagyban és egészben mégis összevethető egymással. A fő különbség a köztük talán az, hogy a magyar index a hazai viszonyok szemmel tartásával elsősorban az áruk származására van figyelemmel a csoportindex megalkotásánál, hogy kitűnjék külön-külön a mezőgazdaság és az ipar helyzete az áralakulás szempontjából, míg az olasz index a feldolgozottság mérvére fekteti a fősúlyt (nyersanyagok, félgyártmányok, gyártmányok) s csak ezeken belül veszi tekintetbe azok származását. Ezért az olasz indexnél nagy részletessége és kimerítő volta mellett sem találunk oly csoport-

indexet, mely teljesen megfelelne a magyar agrárindex és ipari index fogalmának. Még leginkább össze lehet vetni a magyar agrárindexszel az olasz indexnél az élelmezési célra szolgáló nyersanyagok indexét, a magyar ipari indexszel pedig a nem élelmezési célra szolgáló készgyártmányokét, bár ez utóbbit már kevésbé, mert a magyar ipari index néhány készgyártmány mellett főleg nyersanyagokat és félgyártmányokat ölel fel s csak annyiban van hasonlóság az olasz indexhez, hogy az élelmezésre szolgáló gyártmányokat szintén nem tartalmazza. Természetesen az összehasonlításnál legcélszerűbb itt is a közös 1929. évi alapra redukált indexeket figyelembe venni, mert az 1913. évi adatokon alapuló magyar indexet és az 1928. évi bá-zissal bíró olasz indexet közvetlenül egybevetni aligha lehetséges.

A két index alakulása 1929-hez viszo-

nyítva 1936-ig az évi átlagok szerint a következő volt:

	%o-os változás 1929-hez képest:	
	Magyar index	Olasz index
1930	— 20·3	— 10·5
1931	— 21·3	— 21·9
1932	— 23·7	— 27·0
1933	— 37·2	— 33·5
1934	— 34·5	— 35·0
1935	— 25·8	— 28·7
1936	— 26·4	— 20·3

A két indexszám mozgása tehát úgy arányában, mint irányzatában meglepő meg egyezést mutat. Az olasz áresés 1930-ban még lassúbb ütemű volt, de 1931-ben, a közép-európai hitelválság évében csaknem teljesen azonos adatokat mutatnak az indexszámok. 1933-ban és 1934-ben mind a két index több mint 30%-kal marad az 1929. évi színvonal alatt, majd 1935-ben mind a kettőnél javulás mutatkozik. Tulajdonképen csak 1936-ban lehet lényeges eltérést

3. Növényi eredetű nyersanyagok és termékek ára Olaszországban.

Prezzi delle materie grezze e dei prodotti d'origine vegetale in Italia.

(Lirában — in lire.)

Megnevezés <i>Denominazione</i>	Búza <i>Fru-mento</i>	Rozs <i>Segale</i>	Árpa <i>Orzo</i>	Zab <i>Avena</i>	Ten-geri <i>Gran-turco</i>	Bur-gonya <i>Patate</i>	Hagy-ma <i>Cipolle ed agli</i>	Bab <i>Fagioli</i>	Bor <i>Vino</i>	Cukor <i>Zuc-chero</i>	Liszt <i>Farina</i>	Kávé <i>Caffè</i>	Rizs <i>Riso</i>	Olaj <i>Olio</i>
Minőség <i>Qualità</i>	lág jó közepes <i>molle buona media</i>	bel-földi <i>inter-na</i>	bel-földi <i>inter-na</i>	bel-földi <i>inter-na</i>	bel-földi <i>inter-na</i>	.	.	fehér étkezésre <i>bian-chi da tavola</i>	Friaul Venetri 10·5-II ^o veneto 10·5—11 ^o	kris-tály <i>Crist-allo</i>	0-ás <i>0</i>	nyers Santos superior <i>crudo superiore di Santos</i>	hántolt fényezett <i>Scorzato pulito</i>	I. r. <i>I. qual.</i>
Jegyzés helye <i>Piazze</i>	M i l a n o							Roma	Venezia	Milano	R o m a		M i l a n o	
	q													
Évi átlagok <i>Medie annue</i>														
1934	85·99	61·39	68·89	53·87	56·27	36·30	41·08	62·09	110 63	622·—	126·12	1.981·96	104·36	563·19
1935	104·94	88·93	87·79	77·73	76·21	44·28	42·52	112·38	108 35	608·95	143·78	2.083 35	123·34	631·26
1936	119·87	95·31	98·76	95·61	86·14	49·88	61·81	138·—	71·15	595·—	159·06	2.185·—	127·12	687·04
Havi adatok <i>Dati mensili</i>														
1936														
szeptember — <i>settembre</i> . .	123·—	97·60	97·50	93·30	86·25	35·90	29·50	133·70	65·—	595·—	165·—	2.185·—	128·25	730·—
október- <i>ottobre</i>	123·—	97·50	97·50	94·50	84·—	37·12	36·—	134·50	70·—	595·—	165·25	2.185·—	123·37	730·—
november — <i>novembre</i> . .	123·37	97·50	97·50	94·50	86·—	37·50	36·—	140·—	71·25	595·—	166·—	2.185·—	123·37	711·—
december — <i>dicembre</i> . .	124·—	97 50	97·50	94·50	86·—	37·—	35·40	140·—	75·—	595·—	166·—	2.185·—	119·—	711·—
1937														
január- <i>gennaio</i>	119·—	.	.	.	86·—	41·—	.	140·—	75·—	595·—	166·—	2.185·—	119·—	711·—
február- <i> febbraio</i>	119·—	.	.	.	86·—	37·—	.	140·—	75·—	595·—	166·—	2.305·—	128·—	790·—
március- <i>marzo</i>	119·—	.	.	.	86·—	38·—	.	140·—	75·—	595·—	164·—	2.260·—	130·—	880·—
április- <i>aprile</i>	119·—	.	.	.	86·—	40·—	.	140·—	75·—	595·—	164·—	2.260·—	128·—	880·—

láttni a két index között, amit azonban a fentebb mondottak kellőképpen megmagyaráznak. Az 1937. év első három hónapjában a magyar index ingadozott és nem mutatott határozott tendenciát, az olasz index azonban ekkor is tovább emelkedett.

A nagykereskedelmi árak indexszámainak egyes csoportindexei a már mondottaknál fogva nem igen alkalmasak az összehasonlításra s azért azok — némileg amúgy is csak erőszakolt — egybevetését e helyen legcélszerűbbnek látszik mellőzni.

Egyes közszükségleti cikkek ára Olaszországban és Magyarországon.

Olaszországban az árstatisztikai adatgyűjtési tevékenység — mint az kitűnik már az indexszámoknál mondottakból — rendkívül széleskörű. Igen sok áruról gyűjtenek állandóan áradatokat és a legtöbb cikk árát nagyon sok városból gyűjtik be, úgyhogy az olasz árstatisztika valóban nagyon kimerítőnek nevezhető. Ehhez járul újabban a hivatalos ármeghatározások rendszere s miután a hatósági árak is közzétetnek a *Gazetta Ufficiale*-ban, az olasz hivatalos lapban, tényleg alig van csak némileg fontosabb közszükségleti cikk, melynek áradatai ne állnának rendelkezésre. E helyen természetesen csak néhány elsőrendű fontosságú árucikkal lehet foglalkozni, főleg azokkal, melyek az olasz-magyar külkereskedelmi forgalomban is szerepet játszanak s így azok hazai áralakulása magyar szempontból is érdekes.

A 3., 4. és 5. sz. táblázatokban néhány cikk áralakulása van feltüntetve 1934 óta, még pedig az 1934—36. évi átlagárak, 1936 szeptembertől kezdve pedig a havi adatok is közölve vannak. Az árak nincsenek pengőre átszámítva feltüntetve, tekintve, hogy a pengő és a lira viszonya az utóbbi években meglehetősen komplikáltan alakult. Ha pedig az olasz árakat magyar pénzre számítjuk át, a Nemzeti Bank által a külső forgalomra vonatkozólag megállapított felárak figyelembevételére volna szükséges. De éppen Olaszországgal szemben alakultak a valutáris és deviza-viszonyok a legkomplikáltabban s általános kulcs — talán a legutóbbi igen rövid időszakot kivéve — a felárak figyelembevételére megállapítható nem volt. De még ha sikerült volna ilyen, csak némileg is megbízhatónak látszó kulcsot meghatározni, legalább is kérdéses,

hogy az valóban oly átszámítást eredményezett volna, mely tényleg teljes pontossággal lehetővé tette volna az olasz és a magyar *belső* áradatok (mert hiszen ilyenről van szó) abszolút összehasonlítását. Nem szabad elfelejteni, hogy bizonyos fokban már 1934 óta a lira *belső* és *külső* vásárlóképessége között fokozódó különbség áll fenn, mely az 1936. évi depreciáció óta nagyarányúvá változott.

Az olasz és a magyar árszínvonal tényleges, abszolút magasságának közvetlen összehasonlítása jelenleg alig legyőzhető nehézségekbe ütközik. Erre tulajdonképpen csak egy mód volna, még pedig az egyes társadalmi rétegek keresetének az árszínvonalhoz való viszonyítása úgy Magyarországon, mint Olaszországban, ez azonban kívül esik a dolgozat kitűzött céljainak keretein. Az elmondottakat mindenesetre szem előtt kell tartani az olasz és a magyar árak alább ismertető adatainak méltatásánál.

Gabona és lisztárak. (3. sz. táblázat.) A kenyérmagvak közül csak a búzának van Olaszországban jelentősége. A fejenkinti (látszólagos) fogyasztás általában meghaladja az évi egy métermázsát. Az erőteljesen érvényesülő önellátási törekvések ellenére, Olaszország ma is jelentékeny mennyiségű búzát importál és tekintve a lakosság sűrűségét, valamint a búzatermeléshez bevonható területek korlátozott voltát, alig van kilátás arra, hogy Olaszország valaha is teljesen maga fedezze búzaszükségletét. Mint tudjuk, Olaszország a magyar búzaexportnak is egyik legfontosabb felvevő piaca.

Az olasz árjegyzések lágy („tenero“) és kemény („duro“) búzát különböztetnek meg, ezeken belül több minőséget véve figyelembe. A minőségi megkülönböztetések azonban nem a hektolitersúlyt veszik alapul, hanem finom („fino“), jó közepes („buono mercantile“) és közepes („mercantile“) búzát vesznek az árjegyzéseknél alapul. A jó közepes búza ára, összehasonlítva a 78 kg-os tiszavidéki búza árával, Milanóban, illetőleg Budapesten métermázsánként a következő volt. (Lásd a köv. old. lévő összeállítást.)

Alapvető különbség a búza magyarországi és olaszországi árának kialakulásánál a jelenlegi viszonyok között az, hogy Olaszország búzát importáló állam, míg Magyarország állandóan jelentékeny búzafelesleggel ren-

	Milanó (tenero, buono mercantile) lira	Budapest 78 kg-os tiszta- vidéki búza pengő
1934 átlag	85·99	13·61
1935 „	104·94	17·02
1936 „	119·87	16·84
1936 január . . .	113·50	18·33
1936 február . .	117·12	17·93
1936 március . .	118·—	16·90
1936 április . . .	118·75	16·08
1936 május . . .	119·50	14·88
1936 június . . .	119·50	14·83
1936 július . . .	119·65	15·—
1936 augusztus .	119·—	14·95
1936 szeptember .	123·—	16·68
1936 október . .	123·—	17·93
1936 november . .	123·37	18·48
1936 december . .	124·—	20·10
1937 január . . .	119·—	21·10
1937 február . . .	119·—	18·75
1937 március . . .	119·—	21·35
1937 április . . .	119·—	—

delkezik, melyet exportálni kényszerül. Olaszország is, mint minden importállam, mely búzatermelését védeni és fejleszteni akarja, az agrárválság idején állandóan emelkedő búzavámokat léptetett életbe, hogy búzatermesének belföldi árszínvonalát biztosítsa, míg ellenben tudjuk, hogy a búza-exportáló államok kísérletei, hogy a katasztrofális áreséseket ellensúlyozzák, egytől-egyig csődöt mondtak. Így alakultak ki az importállamok 30—40 pengős búzárai, mikor az exportállamokban, — így Magyarországon is, — a válság tetőpontján sokszor 10 pengőt sem érhetek el a termelők búzájukért. Ha a felhozott adatok közvetlen összehasonlításra nem igen alkalmasak is, mégis kétségtelen, hogy az olasz búzárok jelentékenyen magasabbak voltak egészen 1936 őszéig, mint a magyarországiak. A leértékelés után viszont élesen kitűnik az árszínvonal mesterséges szabályozása. Dacára a pénz 40%-os értékcsökkenésének, az olaszok a búza belföldi árát némi csekély átmeneti emelés után nem változtatták meg, holott azóta a világpiaci árak is elég erőteljesen megszilárdultak. Hogy mily tényleges jelentőséget kell tulajdonítani az ezidőszerinti olasz árszínvonalnak, arra nézve semmi támpontunk sincs. Tény, hogy Olaszország most is jelentős mennyiségű búzát vásárol Magyarországon s így lehetséges, hogy az olasz kormány áldozatok árán is tartani akarja a búzának, mint prominens közszükségleti cikknek az árszínvonalát.

A rozsnak Olaszországban alig van jelentősége. Árát mindazonáltal többhelyütt jegyzik, s a milanói jegyzés azt mutatja, hogy ára teljesen simul a búza áralakulásához, megfelelően alacsonyabb színvonalon. Ez a helyzet az árpánál és a zabnál is, mely utóbbi gabonafajták takarmányozási célból már nagyobb jelentőséggel bírnak.

Nagyobb fontossága van Olaszországban nemcsak a takarmányozás, hanem a lakosság ellátása szempontjából is a tengerinek. Áralakulása a következő volt:

	Milanó lira	Budapest pengő
1934 átlag	56·27	10·07
1935 átlag	76·21	13·92
1936 átlag	86·14	12·37
1937 január	86·—	13·05
1937 február	86·—	11·15
1937 március	86·—	11·93
1937 április	86·—	—

Mint a búzáét, úgy a tengeri árát is tartja az olasz kormány. Érdekes azonban, hogy a budapesti ár még így is jelentősen alacsonyabb a milánóinál, ami nyilván része van a folyó gazdasági évben jelentkező nagy feleslegünknek.

Mint a gabonafélék árát, úgy tartja természetesen a liszt árát is az olasz kormány, talán még a búza áránál is merevebben. A nullás liszt ára Rómában és Budapesten a nagyforgalomban a következő volt:

	Róma lira	Budapest pengő
1934 átlag	126·12	32·—
1935 átlag	143·78	34·—
1936 átlag	156·06	33·—
1936 január	153·—	35·—
február	153·—	34·—
március	154·50	33·—
április	156·—	32·—
május	156·—	31·—
június	158·—	30·—
július	158·—	31·—
auguszt.	158·—	31·—
szept.	165·—	32·—
október	165·25	35·—
nov.	166·—	35·—
dec.	166·—	38·—
1937 január	166·—	40·—
február	166·—	38·—
március	166·—	40·—
április	166·—	38·—

Állatok és állati termékek. Az idetartozó cikkek közül néhánynek elsőrendű fontossága van Magyarországnak Olaszország felé irányuló exportjánál. Különösen áll ez a

4. Állati eredetű nyersanyagok és termékek ára Olaszországban.

Prezzi delle materie greggie e dei prodotti d'origine animale in Italia.

(Lirában — in lire)

Megnevezés Denominazione	Ökör Manzi	Borjú Vitelli	Sertés Suini	Zsír Grasso	Szalonna Lardo	Fagyasztott hús — Carne congelata	Tej Latte	Vaj Burro	Tyúk Pollame	Tojás Uova	Nyers marha- bőr — Pelle greggia di manzo	Nyers borjú- bőr — Pelle greggia di vitello	Gyapjú Lana	Selyem gubó Bozzoli di seta
Minőség Qualità	I. r. di I ordine	I. r. di I ordine	180 kg-on felül oltre 180 kg.	sertés belföldi suini nostrani	belföldi nostrano	I. r. di I ordine	étkezésre da pasto	centrifugált I. r. centrifugato di I ordine	I. r. belföldi di I ordine nostrano	belföldi nostrano	nyers greggia	nyers, fej nél- kül — greggia senza testa	fehér Bengazi bianca del Bengasi	száraz extra asciutti extra
Jegyzés helye Piazze	M i l a n o							Torino	M i l a n o			T o r i n o		
Évi átlagok Medie annue	élő s. kg. peso v.	élő s. kg. peso v.	élő s. kg. peso v.	q	q	q	hl. ettolitri	kg	kg	tucat doz- zina	kg	kg	q	kg
1934	2.75	4.41	3.76	368.77	490.90	352.15	100.—	10.48	7.47	4.32	2.61	3.97	263.75	7.73
1935	2.96	4.38	3.80	470.57	493.58	375.11	100.—	12.—	8.03	4.67	3.76	5.08	204.58	12.44
1936	3.80	5.43	4.53	554.71	576.56	451.52	100.—	12.58	9.32	5.40	5.03	7.12	239.79	14.87
Havi adatok Dati mensili														
1936 szept.-sett.	4.06	6.30	4.85	560.—	609.—	475.—	100.—	12.50	8.12	6.09	5.60	7.45	265.—	15.—
„ okt. — ott.	4.17	6.25	4.80	560.—	588.12	475.—	100.—	12.62	7.70	6.66	5.85	7.60	272.50	15.09
„ nov. — nov.	4.07	5.67	4.80	560.—	580.—	475.—	100.—	12.70	7.74	6.66	5.85	7.91	280.—	15.28
„ dec. — dic.	4.16	5.92	4.80	632.—	658.—	475.—	100.—	13.81	8.75	6.69	5.85	7.88	280.—	16.12
1937 jan. — genn.	4.20	6.40	5.—	650.—	658.—	475.—	100.—	13.81	.	6.25	5.85	7.88	280.—	.
„ febr. — febb.	4.20	6.30	5.50	650.—	658.—	435.—	100.—	13.81	.	5.50	7.15	8.87	425.—	.
„ márc. — marzo	4.20	5.70	5.50	650.—	658.—	425.—	100.—	13.81	.	4.45	7.15	8.87	515.—	.
„ ápr. — aprile	4.20	6.—	5.50	700.—	658.—	430.—	100.—	13.81	.	4.40	7.15	8.87	.	.

szarvasmarhára. Vágómarhából Olaszországban állandóan nagy az importszükséglete és ennek ellátásában Magyarország elég jelentős szerepet játszik. A vágómarha főpiaca Milano s az ottani árjegyzések szerint az I. r. ökör ára — összehasonlítva a budapesti árakkal — a következőképpen alakult (élősúly kg. szerint):

	Milanó lira	Budapest pengő
1934 átlag	2.75	0.50
1935 „	2.96	0.49
1936 „	3.80	0.69
1936 január	3.16	0.50
február	3.17	0.58
március	3.30	0.62
április	3.70	0.66
május	4.02	0.69
június	3.95	0.66
július	3.84	0.66
augusztus	3.95	0.70
szeptember	4.06	0.74
október	4.17	0.79
november	4.07	0.85
december	4.16	0.79
1937 január	4.20	0.84
február	4.20	0.83
március	4.20	0.88
április	4.20	0.90

Ezek az adatok is tulajdonképpen csak arra mutatnak rá, hogy mily nehézséggel jár ma a magyar és az olasz árak összehasonlítása. Budapesten a marhaárak 1936-ban az előző évek árzuhanásai után erőteljesen emelkedtek. Az olasz kormány a marhaárak emelését sem engedélyezte s ennek következtében az árszínvonal itt is épp úgy megmerevedett, mint a gabonánál és a lisztnél. Kérdés, meddig lesz ez a helyzet fenntartható. A borjú áránál kb. hasonló a helyzet.

A sertésáraknál az olasz hatóságok is engedélyeztek a devalváció után bizonyos fokú áremelést, mely azonban csak igen kis mértékű volt. A nehéz sertés ára Milanóban és Budapesten a következő volt (élősúly kg. szerint):

	Milanó lira	Budapest pengő
1934 átlag	3.76	0.83
1935 „	3.80	0.85
1936 „	4.53	1.04
1937 január	5.—	1.24
február	5.50	1.23
március	5.50	1.21
április	5.50	1.18

A milánói sertésárak az eredeti lirajegyzés szerint 1937 áprilisban 13·4%-kal voltak magasabbak, mint az előző év szeptemberében és ugyanakkor a budapesti árak 10%-ot meghaladó drágulást mutattak. Itt tehát az olasz maximális árak alkalmazkodni igyekeztek a sertésárakban európa-szerte jelentkező szilárdulási irányzathoz.

Áremelkedés észlelhető hasonlóképpen a sertéstermékeknél is, különösen a zsírnál. A sertészsír ára Milanóban a leértékelés idején 5·60 lira volt (Budapesten ugyanakkor a zsír nagybani ára 1·60 pengő volt). Ezt az árat az olasz hatósági intézkedések decemberben 6·32 lirára, januárban 6·50 lirára, majd áprilisban 7 lirára emelték. Így a legutóbbi ár kereken 25%-kal haladja meg a leértékelés idején érvényben volt árat. Ez már elég jelentős áremelés, mely kétségkívül bizonyos összefüggésben van már a lira értékének megváltozásával, mert ugyanazon idő alatt pl. a budapesti zsírárak csak mintegy 10%-os drágulást mutattak.

A szalonnánál észlelhető némi drágulás, de itt ezt az áraknak leszállítása előzte meg, mely igaz, hogy csak rövid ideig tartott. Milanóban a leértékelés idején 6·09 lírával jegyezték a szalonnát, mely ár novemberig 5·80 líráig szállott alá. Decemberben azonban már 6·58 lírás árat látunk, mely jelenleg is (1937 április) érvényben van. Ez utóbbi ár 8%-kal magasabb az 1936. évi szeptemberi árnál és 13·4%-kal haladja meg az 5·80-as novemberi árat. Drágulása tehát jelentékenyen kisebb arányú, mint a zsíré.

Egyéb agrártermékek. Jelentős Olaszországban a burgonya fogyasztása, a fejenkinti látszólagos fogyasztás az utóbbi években 40—60 kg. között mozog. Burgonyából a minőségi különbségek okoznak az összehasonlításnál alig áthidalható nehézséget s ezért a többi akadályozó körülményeket is figyelembe véve, az olasz áraknak a magyar árakhoz való viszonyítása kétes értékű. A 3. sz. táblázatban feltüntetett burgonyaárak milánói jegyzések adatai, s ezeknél közelebbi minőségi meghatározás nincs feltüntetve. A közölt árak a budapestiekhez viszonyítva rendkívül magasaknak tűnnek fel. Az évi átlagok szerint a burgonya milánói ára az 1934. évi 36·30 líráról 1936-ig 49·88 lirára emel-

kedett, sőt ez év elején és közepén 60—70 lírás árak is felszínre kerültek, holott ugyanakkor a budapesti burgonyaár 7—8 pengő körül állott. Természetesen ily különböző jellegű árakból semmiféle következtetést levonni nem lehet. A milánói burgonyaár azután még az év nyarán 40 lira körüli színvonalra süllyedt, és ezen a színvonalon megmaradt a leértékelés után is.

A tej és tejtermékek ára csak a vajnál mutat bizonyos rugalmasságot, melynek árát — torinói jegyzés szerint — az 1936 szeptemberi 12·50 líráról az év decemberéig fokozatosan 13·81 lirára emelték, ami 10·5%-nak felel meg (körülbelül hasonló arányú drágulást mutattak a budapesti vajárak is). A tej ára (Milanóban) hosszabb idő óta 1 lírában van megállapítva literenkint, s ezt az árat nem változtatták a lira értékének megváltoztatása után sem.

Speciális jellegű cikkek Olaszországban az olaj és a rizs. Az olaj fejenkinti fogyasztási aránya magasabb, mint a zsíré és a vajé együttvéve. Ára már hosszabb idő óta emelkedő irányú és 1936 szeptemberben milánói jegyzés szerint métermázsánként 730 lírába került. 1937 áprilisban az olaj ára Milanóban 880 lirára emelkedett, ami 20·5%-os drágulásnak felel meg. Ez természetesen távolról sem felel meg a lira értékesökkenési arányának. A rizs árának emelését az olasz hatóságok egyáltalán nem engedélyezték és átmeneti árcsökkenés után ma körülbelül ugyanazon a színvonalon van mint az elmúlt év szeptemberében.

Ipari anyagok és termékek. A különböző fémek ára az 1936. év ősze óta, mint ismeretes, erősen emelkedő irányzatú, jó részt a hadikészülődésekkel kapcsolatos nagy keresletnek a következtében. Ennek dacára Olaszországban a fémárak lényegükben aránylag csak kevéssé változtak, ami annál figyelemre méltóbb, mert fémekből Olaszország nagy importra szorul. Elég nagyarányú az emelkedés a vörösréznel, melynek milánói ára 1936 szeptemberétől máig 735 líráról 1.245 lirára emelkedett, ami közel 70%-nak felel meg. Az ólomnál és a horganynál az áremelkedés már jóval kisebb arányú volt, míg az ón ára még csökkent is valamivel. A vasárak valamivel emelkedtek. Ha figyelembe vesszük

5. Néhány ipari anyag és termék áralakulása Olaszországban.

Prezzi di singole materie e prodotti industriali in Italia.

(Lirában — in lire)

Megnevezés Denominazione	Rúdvas Ferro in barre	Vörösréz Rame	Ón Stagno	Ólom Piombo	Horgany Zinco	Petróleum Petrolio	Cement Cemento	Tégla Mattoni	Épületfa Legna da costruzione	Talpbőr Pelle per suole	Nyerselyem Seta greggia	Nyerspamut Cotone greggio	Papiros Carta	Pamutfonal Filo di cotone	Kőszén Carbon fossile
Minőség Qualità	profilvas Trave di ferro	nyers greggio	nyers greggio	nyers greggio	nyers greggio	finomított raffinato	.	6·5×11·5×23·5	fenyő Abete	kikészítve conciata	12/20 extra	amerikai midd- ling — midd- ling americ.	rotációs ujság- lapir per giornali	nyers szövőfo- nal — Fili di tessuti	angol inglese
Jegyzés helye Piazze	Milanó Milano	Milanó Milano	Genova Genova	Milanó Milano	Torinó Torino	Milanó Milano	Milanó Milano	Milanó Milano	Torinó Torino	Torinó Torino	Torinó Torino	Milanó Milano	Torinó Torino	Torinó Torino	Genova Genova
Évi átlagok — <i>Medie annue</i>	q	q	q	q	q	q	q	1000 db per q	m ³	kg	kg	kg	q	kg	q
1934	75·83	431·78	1.747·60	122·76	252·27	197·89	10·93	102·69	130·13	8·68	36·51	3·64	90·—	6·27	.
1935	81·54	670·39	2.395·90	191·29	315·83	257·92	12·33	100·78	134·83	11·45	55·88	3·64	94·58	7·26	13·75
1936	96·06	806·58	2.953·33	237·95	433·33	364·83	14·93	114·64	153·75	15·01	75·—	4·42	105·—	9·61	13·86
Havi adatok — <i>Dati mensili</i>															
1936 szeptember — <i>settembre</i>	96·—	735·—	2.926·25	225·90	435·—	290·75	15·10	115·—	145·—	15·95	78·—	4·—	105·—	9·77	13·50
október — <i>ottobre</i>	96·—	745·—	2.940·—	227·50	435·—	261·97	15·10	115·—	165·—	16·40	80·50	5·98	105·—	10·42	13·40
november — <i>novembre</i>	98·87	745·—	2.940·—	227·50	455·—	246·35	15·10	115·—	175·—	16·40	83·—	5·94	105·—	10·42	13·60
december — <i>dicembre</i>	102·—	965·—	2.940·—	227·50	465·—	246·35	15·10	115·—	180·—	16·40	90·—	6·14	105·—	10·42	15·65
1937 január — <i>gennaio</i>	102·—	965·—	2.460·—	260·—	465·—	245·—	15·10	115·—	.	16·40	93·—	6·43	105·—	11·80	16·40
február — <i>febbraio</i>	113·—	1.055·—	2.470·—	260·—	465·—	233·—	15·60	115·—	.	18·86	98·—	6·57	105·—	14·—	17·40
március — <i>marzo</i>	113·—	1.205·—	2.800·—	280·—	465·—	232·—	15·60	115·—	.	18·86	98·—	7·22	130·—	16·21	17·80
április — <i>aprile</i>	113·—	1.245·—	2.900·—	280·—	465·—	232·—	15·60	115·—	.	18·86	101·—	7·45	130·—	16·36	18·30

azonban, hogy a budapesti jegyzések szerint, — melyek teljesen alkalmazkodnak a világpiaci árakhoz — 1936. szeptembertől 1937 márciusig a vörösréz ára 68%-kal, az ólom ára 97·9%-kal, a horgany ára 77·8%-kal, az ón ára pedig 14·7%-kal emelkedett, meg kell állapítani, hogy az olasz árak messze vannak az importparitástól s a belföldi árjegyzésektől jelentékenyen eltérő árakon kell Olaszországnak a fémimportot megfizetni.

Ugyanez az eset áll fenn azonban a többi ipari anyagnál is, melyek Olaszország behozatalában szerepelnek. Ha pl. a nyers pamutot tekintjük, melyből Olaszország fejlett textilipara oly hatalmas mennyiséget használ fel, a következő képet kapjuk (árak kilogrammban):

A múlt év szeptemberétől a folyó év márciusáig a nyers pamutnak lirában kifejezett árát 80·5%-kal emelték, de ez alig bizonyult elegendőnek a leértékelés hatásának ellensúlyozására. Az azóta a világpiacokon beállott pamutdrágulás következtében a belföldi árak további emelése Olaszországban elkerülhetetlen lesz.

A pamutfonalak ára torinói jegyzés szerint kb. követte a nyersanyagok áralakulását.

	Milanó lira	Budapest pengő
1934 átlag	3·64	1·59
1935 „	3·64	1·73
1936 „	4·42	1·91
1936 január	3·62	1·85
február	3·55	1·84
március	3·80	1·82
április	3·73	1·84
május	3·95	1·88
június	4·02	1·96
július	4·04	2·01
augusztus	4·08	1·89
szeptember	4·—	1·98
október	5·98	1·91
november	5·94	1·96
december	6·14	2·03
1937 január	6·43	2·07
február	6·57	2·06
március	7·22	2·31

A világító petróleum árát az olasz kormány — nyilván belföldi gazdaságpolitikai megfontolások következtében — a leértékelés óta nemcsak hogy nem emelte fel, hanem elég számottevően (20·2%-kal) leszállította. Igaz, hogy 1936-ban az olaszországi petróleumárak igen magasak voltak.

A kőszénél, a papirosnál és a nyers bőröknél kisebb arányú áremelések voltak észlelhetők, míg az építési anyagok ára — a fa kivételével — jóformán teljesen változatlan maradt.

7. Létfenntartási költségek indexszámai egyes államokban.

Indici del costo della vita in alcuni paesi.

(1929 = 100)

Év, hó Anni, Mesi	Amerikai Egy. Államok Stati Uniti d'America	Ausztria — Austria	Csehszlovákia Cecoslovacchia	Franciaország Francia	Japán — Giappone	Jugoszlávia Jugoslavia	Magyarország Ungheria	Nagy-Britannia Gran-Bretagna	Németalföld Paesi Bassi	Németország Germania	Olaszország — Italia	Svájc — Svizzera
Évi átlagok: <i>Medie annue:</i>												
1928	100·4	97·3	.	93·3	101·5	99·4	99·5	101·2	100·7	98·5	98·3	100·0
1929	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0	100·0
1930	96·2	100·0	97·8	104·5	85·5	91·7	90·5	96·3	95·8	96·2	96·6	98·1
1931	87·2	95·5	93·4	102·3	74·7	87·0	85·7	89·6	90·0	88·4	87·3	93·2
1932	77·9	97·3	91·7	94·6	75·4	80·1	83·4	87·8	83·9	78·3	83·1	85·7
1933	74·9	94·8	90·7	93·5	80·3	79·4	77·3	85·4	83·0	76·6	79·6	81·4
1934	79·4	94·5	89·6	92·8	82·0	75·4	75·8	86·0	83·4	78·6	75·5	80·1
1935	82·6	94·4	91·3	86·9	83·6	74·3	77·7	87·2	81·1	80·0	76·6	79·5
1936	84·8	94·4	93·3	91·1	87·8	74·2	82·0	89·6	78·5	80·8	82·6	80·7
Havi adatok: <i>Dati mensili:</i>												
1936.												
január — <i>gennaio</i>	83·9	95·1	92·7	87·4	86·4	75·7	80·9	89·6	.	80·7	81·1	80·7
február — <i>febbraio</i>	83·5	94·5	92·8		87·7	75·7	81·3	89·0	.	80·6	80·9	80·7
március — <i>marzo</i>	83·2	94·1	92·7	89·4	88·2	74·8	81·6	87·8	78·0	80·6	81·0	80·7
április — <i>aprile</i>	83·4	93·7	92·7		88·4	75·0	82·1	87·8	.	80·7	81·3	80·7
május — <i>maggio</i>	83·8	94·0	92·9	90·6	88·3	74·7	82·0	87·8	.	80·7	82·6	80·7
június — <i>giugno</i>	85·1	95·3	93·1		87·0	72·5	81·3	89·0	78·0	80·8	82·9	80·7
július — <i>luglio</i>	85·2	94·1	92·5	97·1	86·9	72·2	81·0	89·0	.	81·3	82·6	80·7
augusztus — <i>agosto</i>	85·6	94·3	92·5		87·7	72·7	82·5	89·6	.	81·4	82·2	80·7
szept. — <i>settembre</i>	85·9	94·5	92·1	97·1	88·1	73·3	82·6	90·2	78·5	80·7	82·6	80·7
október — <i>ottobre</i>	85·7	94·5	92·4		87·5	74·3	83·0	92·1	79·4	80·7	84·3	82·0
november — <i>novembre</i>	85·8	94·8	92·0	97·1	87·6	74·7	82·3	92·1	79·7	80·7	84·5	82·0
december — <i>dicembre</i>	86·1	94·6	92·3		89·6	74·7	83·2	92·1	79·4	80·7	85·0	82·0
1937.												
január — <i>gennaio</i>	86·9	94·3	93·2	.	93·6	74·2	86·4	92·1	79·9	80·8	85·4	82·9
február — <i>febbraio</i>	87·2	94·3	93·7	.	94·1	.	87·1	92·1	79·7	81·0	85·9	84·7
március — <i>marzo</i>	.	94·1	87·0	84·7

A létfenntartási költségek indexszámaikat Olaszországban a 6. sz. táblázat és grafikonunk tünteti fel, mely utóbbi összehasonlítást is tesz a megfelelő magyar adatokkal, a 7. sz. táblázat pedig az olasz és a magyar indexet nemzetközi viszonylatban tünteti fel.

Tudjuk, hogy a válságos évek után általában a létfenntartási indexek is, mint a nagykereskedelmi indexek, világszerte emelkedőben vannak. Ez észlelhető úgy az olasz, mint a magyar indexeknél is. A nagykereskedelmi áraknál mondottak után természetesnek fogjuk találni azt is, hogy miután az olasz árelenőrzés éppen úgy, sőt

talán még fokozottabban kiterjed a kiskereskedelmi, vagyis a fogyasztók által közvetlenül fizetett árakra is, a leértékelés az olasz létfenntartási indexnél sem hozott nagyobb arányú emelkedést. Összehasonlítva a magyar indexszel, az olasz index 1934 utáni alakulását külön összeállítás szemlélteti.

A két indexszám tehát az utóbbi időben meglehetősen párhuzamosan haladt előre. Az 1934. év volt az, melyben mind a két index a válság elmúltával emelkedni kezdett. Azóta 1937 márciusáig az olasz index 14·1%-kal, a magyar index pedig csaknem pontosan ugyanannyival, 14·7% -

8. Néhány közszükségleti cikk kiskereskedelmi ára Rómában. (I.)

Prezzi al minuto di alcuni generi di prima necessità a Roma.

(Lirában). — (In lire).

Megnevezés <i>Denominazione</i>	Búza- kenyér <i>Pane bianco</i>	Búza- liszt <i>Farina di fru- mento</i>	Tengeri- liszt <i>Farina di gra- noturco</i>	Tészta (Macca- roni) <i>Paste Macca- roni</i>	Rizs <i>Riso</i>	Bab <i>Fagioli</i>	Bur- gonya <i>Patate</i>	Oliva- olaj <i>Olio d' olive</i>	Cukor <i>Zuc- chero</i>	Pörkölt- kávé <i>Caffe abbrus- tolito</i>	Faszén <i>Legno carbo- nizzato</i>
Minőség <i>Qualità</i>	2-es lisztből <i>da Fa- rina 2.</i>	0-ás <i>0</i>	sárga I. r. <i>gialla I.</i>	nápolyi típusú <i>Tipo napoli- tano</i>	közepes fénye- zett <i>scorza- to polito</i>	színes <i>colorati</i>		I. r. <i>qual I.</i>	kristály <i>crystallo</i>		
Mennyiségi egység <i>Unità di quantità</i>	kg	kg	kg	kg	kg	kg	kg	liter	kg	kg	q
Évi átlagok: — <i>Medie annue:</i>											
1934	1.33	1.82	1.05	2.23	1.38	1.98	0.53	5.30	6.43	27.42	32.17
1935	1.45	1.68	1.01	2.32	1.48	2.08	0.61	5.97	6.28	28.46	30.42
1936	1.56	1.74	1.20	2.45	1.60	2.81	0.60	6.63	6.10	31.—	40.—
Havi adatok: — <i>Dati mensili:</i>											
1936											
szeptember — <i>settembre</i>	1.55	1.75	1.20	2.45	1.60	2.75	0.50	6.70	6.10	31.—	40.—
október — <i>ottobre</i>	1.60	1.80	1.20	2.45	1.60	2.75	0.50	6.90	6.10	31.—	40.—
november — <i>novembre</i>	1.60	1.80	1.20	2.45	1.60	2.75	0.50	6.90	6.10	31.—	40.—
december — <i>dicembre</i>	1.60	1.80	1.20	2.45	1.65	2.80	0.60	6.90	6.10	31.—	40.—
1937											
jannár — <i>gennaio</i>	1.60	1.80	1.20	2.50	1.60	2.70	0.60	6.90	6.10	31.—	40.—
február — <i>febbraio</i>	1.60	1.80	1.20	2.20	1.60	2.75	0.60	7.15	6.10	31.—	40.—
március — <i>marzo</i>	1.60	1.80	1.20	2.30	1.60	2.75	0.60	8.25	6.10	31.—	40.—

9. Néhány közszükségleti cikk kiskereskedelmi ára Rómában. (II.)

Prezzi al minuto di alcuni generi di prima necessità a Roma. (II.)

(Lirában). — (In lire)

Megnevezés <i>Denominazione</i>	Marha- hús <i>Manzo</i>	Sertés- hús <i>Carne Suina</i>	Sza- lonna <i>Lardo</i>	Zsír <i>Strutto</i>	Szalámi <i>Salame</i>	Tőkehal <i>Baccalà</i>	Tej <i>Latte</i>	Vaj <i>Burro</i>	Sajt <i>For- maggio</i>	Tojás <i>Uova</i>
Minőség — <i>Qualità</i>	ökör vagy tehénhús <i>carne di buoi e di vacche</i>	comb <i>femore</i>	I. rendű I. <i>qualità</i>	I. rendű I. <i>qualità</i>	.	I. rendű I. <i>qualità</i>	.	I. rendű centrifugált I. <i>qualità</i> <i>centrifugato</i>	parme- zán <i>Parm. eg- giano</i>	.
Mennyiségi egység <i>Unità di quantità</i>	kg	kg	kg	kg	kg	kg	l	kg	kg	1 tucat <i>1. dozzina</i>
Évi átlagok: — <i>Medie annue:</i>										
1934	10.17	9.83	7.20	5.26	15.09	4.32	1.34	12.13	10.91	4.81
1935	10.26	8.71	6.35	5.83	15.—	4.18	1.32	13.21	9.92	4.64
1936	11.28	9.92	7.42	6.65	15.—	4.25	1.38	13.38	10.62	5.70
Havi adatok: — <i>Dati mensili:</i>										
1936										
szeptember — <i>settembre</i>	11.92	10.—	7.75	6.80	15.—	4.20	1.35	12.75	11.—	5.40
október — <i>ottobre</i>	11.92	10.—	8.—	6.80	15.—	4.20	1.35	12.75	10.50	6.—
november — <i>novembre</i>	11.92	10.—	8.—	6.80	15.—	4.20	1.35	12.75	10.50	6.—
december — <i>dicembre</i>	11.92	11.—	8.—	6.80	15.—	4.20	1.35	12.75	10.75	7.20
1937										
január — <i>gennaio</i>	11.92	11.—	8.—	6.80	15.—	4.10	1.35	15.—	11.—	7.20
február — <i>febbraio</i>	12.—	12.—	9.—	8.—	16.—	4.40	1.35	15.50	11.50	6.60
március — <i>marzo</i>	12.—	12.50	9.50	9.—	16.—	4.40	1.35	15.50	11.50	6.—

	Olaszország (1928. jún.) 100	Magyarorsz. (1928. évi átlag) 100		Olaszország (1928. jún.) 100	Magyarorsz. (1928. évi átlag) 100
1934 átlag . . .	76.4	69.5	1936 január . . .	82.1	74.1
1935 „ . . .	77.5	71.2	február . . .	81.8	74.5
1936 „ . . .	83.5	75.1	március . . .	81.9	74.8
1935 január . . .	75.1	68.8	április . . .	82.2	75.2
február . . .	75.3	69.3	május . . .	83.5	75.1
március . . .	75.4	69.8	június . . .	83.8	74.4
április . . .	76.3	69.7	július . . .	83.6	74.2
május . . .	76.7	68.8	augusztus . . .	83.1	75.5
június . . .	77.3	70.4	szept. . .	83.5	75.7
július . . .	77.5	72.4	október . . .	85.2	76.0
augusztus . . .	77.2	73.0	november . . .	85.5	75.4
szept. . .	77.4	72.7	december . . .	86.0	76.2
október . . .	79.4	72.6	1937 január . . .	86.4	79.1
november . . .	80.5	72.3	február . . .	86.9	79.8
december . . .	81.5	72.8	március . . .	87.2	79.7

kal lett magasabb. Ebből egyszersmind az is kitűnik, hogy — legalább mostanáig — a lira értékcsökkentése az olasz létfenntartási indexre alig gyakorolt befolyást. 1936 szeptember óta az utóbbi emelkedése mindössze 4.4%-ot tett ki, a magyar létfenntartási index növekedése még valamivel nagyobb arányú, 5.3% volt. Kitűnik ez egyébként a 7. sz. táblázatból is, mely azt mutatja, hogy nemzetközi viszonylatban sem mutat az olasz létfenntartási index különleges eltéréseket.

Az olasz létfenntartási index alakulása az egyes olasz városok szerint természetesen nagyon eltérő és nagyon magas — a többiekhez viszonyítva — a két világvárosban: a milliós Milanóban és Rómában. De érdekes, hogy a legmagasabb indexet a dél-olaszországi Taranto mutatja fel, ahol különösen a lakbér magassága szökteti fel az indexet. A nagy kikötővárosokban, mint Genovában, Triestben, Nápolyban, Vencében aránylag nem magas a létfenntartási index, sőt Fiume indexét alacsonyosság szempontjából csak egy-két kisebb város indexe közelíti meg, illetőleg éri el. Dél-olaszországban az indexek általában alacsonyabbak, mint az ország északi részében. Feltűnő a lakbér és a fűtés költségeinek viszonylagos magassága.

Kiskereskedelmi árak Rómában és Budapesten. A 8. és 9. táblázatokban néhány elsőrendű fontossággal bíró közszük-

ségleti cikk kiskereskedelmi ára van feltüntetve, római árjegyzések szerint. Tekintettel arra, hogy a magyar létfenntartási index számításához bevont árjegyzések is Budapestre vonatkoznak, legcélszerűbbnek látszott a meglévő olasz árjegyzések közül is a fővárosi, római jegyzéseket alapul venni, hogy a két főváros árai között az összehasonlítás megtehető legyen.

A közölt adatokból kitűnik, hogy a kiskereskedelmi áraknál az árak hatósági ellenőrzése még hatásosabb, mint a nagykereskedelmi áraké. Megjegyzendő, hogy a táblázatokba a faszén kivételével csupa élelmiszer van felvéve, mert az indexszámítás alapjául szolgáló többi cikkek árát az olasz kiadványok ezidőszert még nem közlik.

Az élelmiszerek ára pedig Rómában — és a többi olasz városokban is — alig mutat változást, mióta a maximálási rendszer életbe lépett. Némileg számottevő áremelkedés a leértékelés óta csak a sertéstermékeknél, a vajnál és az étkezésre szolgáló olajnál észlelhető. Ezeknél az emelkedés aránya 1936 szeptembertől 1937 márciusig a következő volt:

Sertéshús	25.0%
Zsír	32.4%
Szalonna	22.6%
Vaj	21.6%
Olíva olaj	23.1%

Budapesten ugyanekkor a sertéshús ára 15.4%-kal, a zsír 2.2%-kal, a vaj ára pedig 9.1%-kal lett magasabb. Kétségtelen, hogy ezeknél bizonyos fokig már jelentkezett a lira leértékelésének a befolyása.

Nincs ellenben jelentős változás sem Rómában, sem a többi piacokon a többi fontosabb élelmiszercikkeknél, mint a kenyér, liszt, hüvelyesek, burgonya, rizs, tojás stb.

A két fővárosban az árak abszolút magassága épp oly kevésbé hasonlítható össze a meglévő adatok alapján, mint azt a nagykereskedelmi árak összehasonlításánál láttuk.

Szónyi Gyula dr.

Idegenforgalom.

Movimento turistico.

Riassunto. Le bellezze naturali, i monumenti storici, il clima eccellente eminentemente favorevole al ristabilimento della salute deteriorata e le creazioni della tecnica moderna ed i lavori pubblici recentemente eseguiti sono fattori che di anno in anno attraggono in Italia un gran numero di turisti di tutti i paesi. Tutti questi fattori hanno contribuito a rendere il movimento turistico attivo dell'Italia talmente sviluppato, che ormai non c'è, che il movimento turistico attivo della Francia che possa gareggiare con esso. Nello sviluppo del movimento turistico che sta progredendo di continuo ha una parte precipua l'E. N. I. T. un organo centralizzato in modo perfetto che svolge pure un'attività importantissima nel campo della statistica. I dati più recenti pubblicati da questo ente e dall'Annuario statistico ufficiale che abbiano a disposizione, per ciò che riguarda i turisti e i risultati economici, si riferiscono all'anno 1933, mentre quelli rispetto alla nazionalità dei turisti e alle regioni visitate, si riferiscono all'anno 1931. Secondo questi dati nel 1933 2 milioni e mezzo di stranieri sono passati per le frontiere italiane. Le stazioni climatiche, di cura e di turismo prese in considerazione dalla statistica, furono visitate nel medesimo anno da 2·3 milioni di persone, 36·9% delle quali erano stranieri. Nei luoghi summenzionati i turisti hanno passato 24·8 milioni di notti, di cui 5·5 milioni si riferiscono a stranieri.

Le entrate derivanti dal movimento turistico mitigano considerevolmente il passivo della bilancia commerciale dell'Italia. A tal riguardo si può stabilire che mentre nel 1929 il 33% del passivo del bilancio del commercio estero di 6·4 miliardi fu compensato dall'attivo del movimento turistico, stimato a 2·1 miliardi; nell'anno 1933 il passivo del commercio estero, di 1·4 miliardi, fu coperto per il 78% dall'attivo del movimento turistico di 1·1 miliardo. Secondo i dati dell'anno 1931 gli stranieri furono rappresentati in maggior numero dai Tedeschi (24·8%), seguirono gli Americani del Nord con una percentuale del 12·7%. In quest'anno gli Ungheresi furono rappresentati con una percentuale del 3·7% sul complesso dei forestieri. Quasi la metà (48·7%) dei turisti ungheresi visitò il Carnaro e dintorni, l'11% Venezia e dintorni, mentre l'8·6% visitò la Riviera ligure.

In Ungheria le spese relative al movimento turistico nel 1935 ammontarono a 25·2 milioni di pengő oro, mentre le entrate relative si stimarono a 19·6 milioni di pengő oro. Budapest, mercè la sua posizione naturale e le sue istituzioni culturali ha la parte preponderante nel movimento turistico del paese. Nel 1935 206.000 stranieri visitarono

Budapest, vi passarono 990.000 notti e la somma spesa si stimò a 14·1 milioni di pengő oro. Per quanto riguarda la ripartizione per nazionalità dei turisti che si recano a Budapest, i dati a disposizione si riferiscono soltanto a quelli che abitano in alberghi e pensioni. Nel 1936 167.195 di tali forestieri, con 628.209 pernottamenti furono tenuti in evidenza. La maggior parte venne dalla Germania (14·9%), dall'Austria (13·8%) e dalla Cecoslovacchia (12·2%). In quell'anno 12.942 turisti di origine italiana alloggiarono a Budapest, cioè il 7·7% di tutti gli stranieri, e vi passarono 45.585 notti. L'importo totale delle somme spese dagli Italiani durante il loro soggiorno fu stimata a 920.000 pengő oro in cifra tonda. Non disponiamo di nessun dato riguardo gli Italiani alloggiati in appartamenti privati e quelli visitanti altre regioni del paese, si può supporre tuttavia che la somma spesa dagli Italiani nel 1936 raggiunge i 1·1 milioni pengő oro. I dati della tabella N. 2 ci dimostrano il fatto gradevole che il numero degli Italiani visitanti l'Ungheria aumenta di continuo.

*

Az idegenforgalom jelentőségét többféle, különösen kulturális, egészségügyi, politikai és pénzügyi szempontból lehet méltatni. E mozgalomnak valamely területtel szemben való iránya alapján megkülönböztetést kell tennünk aktív és passzív idegenforgalom között.

Az aktív idegenforgalomról az idegenforgalmi kérdés egyik kiváló olasz szakértője¹⁾ nyomán megállapíthatjuk, hogy az legelső sorban valóban nagyszabású tőkén, az ország természeti és kulturális kincsein alapul. Az aktív idegenforgalomnak alapja azonban a megfelelő berendezkedés és az ügyes propaganda is. Ami az előbb említett alapot, a természeti és kulturális kincseket illeti, ebben a tekintetben Olaszország világviszonylatban egészen elsőrendű helyet foglal el. Itt az idegenforgalom fellendülését mozgó turisztikai hajlam úgyszólván minden sajátos megnyilvánulásában nagyszabású vonzerőket talál. Az ismeretszerzési turisztika itt találja a művészeti alkotásoknak, a történelmi emlékeknek nagybecsű tárházát. A művelt világ vallási turisztikájának Róma a legnagyobb célpontja. Az egészségi turisztikára nézve nagy vonzerő az olasz tenger és az olasz

¹⁾ Prof. Angelo Mariotti: Lezioni di Economia Turistica, Roma, MCMXXVII.

napfény, de a túrisztika egyéb irányait kedvelőknek és művelőknek is, a zene barátainak, a modern technika és közberendezések vizsgálóinak és másoknak, kivételes figyelemre kell méltatniok Olaszországot. Ami pedig az aktív idegenforgalomnak előbb említett másik fontos alapját, a megfelelő idegenforgalmi berendezkedéseket és az idegenforgalmi propagandát illeti, ezen a téren Olaszország ugyancsak nagyszabású eredményeket mutathat fel. Az idegenforgalmat Olaszországban kitűnő központosított szervezet, az Enit, (Ente Nazionale Industrie Turistiche) irányítja. E szervezet által irányított munka nagyfejlettségű szállodaipar és kitűnő közlekedési berendezkedések közreműködésével bonyolódik le.

Az olasz idegenforgalmat irányító központi szervezet nagyméretű statisztikai tevékenységet is folytat, amely feltárja előttünk e fontos mozgalomnak jelentőségét és számos mozzanatát. E statisztika két különálló felvétel eredményeit mutatja be, és pedig egyrészt a gyógy-, üdül- és túrisztikai fontosabb helyek forgalmának, másrészt a határátlépésekben megnyilvánuló mozgalomnak az adatait. A főeredmények tekintetében rendelkezésünkre álló utolsó adatok az 1933. évre vonatkoznak. Ezek szerint 1933-ban külföldi személyek részéről történő határátlépés 2,528.308 esetben figyelt meg. Az említett összes esetek közül 36,5% a vasúti, 59,1% a közúti, 4,3% a hajózási, végül 0,1% a légi forgalom keretében bonyolódott le. Az olaszországi fontosabb és statisztikai megfigyelés körébe vont gyógy-, üdül- és túrisztikai helyekre 1933-ban 2,271.641 személy érkezett; ezek közül 1,433.108 személy, tehát 63,1% belföldi, 838.533 személy, vagyis 36,9% külföldi volt. E vendégek a szóbanlévő helyeken 1933-ban összesen 24,770.755 éjszakát töltöttek el, amiből 19,231.172 éjszaka a belföldiekre, 5,539.583 éjszaka pedig a külföldiekre esik. A külföldiek részéről a határon lebonyolódó belépési esetek a leggyakrabban augusztus, szeptember, április és július hónapokban voltak, a legritkébbak januárban és februárban, amikor $\frac{1}{3}$ -át sem érték el a júliusiaknak és augusztusiaknak.

Az aktív idegenforgalomnak olyan hatalmas eredményei ezek, amelyekkel Franciaországon kívül a világ egyetlen állama sem dicsekedhetik. Ennek a forgalomnak a pénzügyi eredményei természetesen szintén rendkívül jelentékenyek és elsősorban az ezekben rejlő aktívumok szolgálnak ki-

egyenlítésére annak a tekintélyes passzívumnak, amely Olaszország külkereskedelmi mérlegében mutatkozik. Azoknak a nagy változásoknak következtében, amelyek az utóbbi évek folyamán az értékeknek nemzetközi mozgási lehetősége terén mutatkoznak, az Olaszország és a külföld közötti viszonylatban, úgy a külkereskedelem, mint az idegenforgalom értékegyenlege igen jelentékeny eltolódásokat tüntet fel. A külkereskedelmi passzívum értékösszegénél éppen úgy, mint az idegenforgalom aktívumának értékösszegénél, 1929 és különösen 1930 után tetemes zsugorodás észlelhető. A külkereskedelem értékösszegének zsugorodása azonban sokkal nagyobb, mint az idegenforgalom értékösszegéé. A külkereskedelmi passzívum 1929-ben 6,4 milliárd lira, az idegenforgalmi aktívum ugyanebben az évben, — a megejtett számítások szerint — 2,1 milliárd lira volt, úgyhogy a külkereskedelmi passzívum 33%-ban nyert az idegenforgalmi aktívum révén kiegyenlítést. Az 1933. évben a külkereskedelem passzívuma 1,4 milliárd lira, az idegenforgalom kiszámított aktívuma 1,1 milliárd lira, tehát az előbb említett összegnek 78%-a.

Az olaszországi aktív idegenforgalom alakulását mutató részletesebb adatok között különös figyelmet érdemelnek azok, amelyek az Olaszországban megfordult külföldieknek és az ezek által eltöltött időnek az olaszországi tartózkodási helyek és a külföldiek lakóhelyét képező országok szerinti megoszlását mutatják ki. Az utolsó ilyen részletes adatok, amelyek rendelkezésünkre állanak, az 1931. évre vonatkoznak. Utalással ezeknek az adatoknak az alapján összeállított és ezúttal bemutatott táblázatunkra, megállapíthatjuk, hogy az Olaszországban bejelentett külföldiek között a szóbanlévő időtartam folyamán a legnagyobb, és pedig 24,8%-os arányban a németek szerepelnek, akik után az észak-amerikaiak következnek 12,7%-os részesedéssel. Ezt megközelíti az osztrákok 10,8 és az angolok 10,4%-os részesedése. A magyarokra az Olaszországban járt külföldiekből 3,7% esett ebben az időben, ami aránylagosan elég jelentékeny részesedés, ha figyelembe vesszük, hogy Magyarország nem szomszédos Olaszországgal és a jugoszláviaiak aránya csak 1,2% volt. Egy-egy külföldi személy átlagosan kereken 6 napot töltött Olaszországban. Az eltöltött idő véve alapul, a külföldiek látogatása a leg-erősebb, és pedig az egészhez viszonyítva

1. Az Olaszországban járt külföldiek százalékos megoszlása Olaszország egyes területrészei és a külföldiek lakóhelye szerint 1931-ben.

Ripartizione percentuale dei turisti forestieri in Italia secondo compartimenti dell'Italia e paese di provenienza dei forestieri nel 1931.

Tartományok Compartimenti	Az Olaszországban megfordult külföldiek lakóhelye — Paesi di provenienza dei turisti forestieri																		
	Nagy-Britannia Gran Bretagna	Franciaország — Francia	Belgium — Belgio	Németország — Germania	Ausztria — Austria	Magyarország — Ungheria	Cseh-Szlovákia Ceco-Slovacchia	Jugoszlávia — Jugoslavia	Hollandia, Dánia, Skandinávia Olanda, Danimarca, Scandinavia	Spanyolország és Portugália Spagna e Portogallo	Svájc — Svizzera	Albánia, Görögország, Bulgária, Románia és Törökország Albania, Grecia, Bulgaria, Romania, Turchia	Oroszország — Russia	Lengyelország — Polonia	Egyiptom — Egitto	Északamerika America del Nord	Közép- és Délamerika - Amerika Centrale, America del Sud	Egyéb országok — Altri paesi	Összesen — In complesso
Piemonte	17.0	24.0	4.8	11.0	3.7	1.8	1.2	0.6	3.3	1.4	9.7	1.6	0.8	0.6	0.3	12.8	2.3	3.1	100.0
Liguria	15.0	7.6	1.8	26.6	2.2	1.8	1.8	0.7	3.3	3.0	7.9	5.8	3.9	1.4	0.5	8.3	5.5	2.9	100.0
Lombardia	12.9	10.8	1.9	15.6	4.2	2.0	2.0	0.6	3.5	1.3	16.8	1.9	0.8	1.0	0.3	13.7	2.5	8.2	100.0
Venezia Tridentina	4.2	1.3	0.6	53.5	22.1	1.4	5.1	0.2	3.7	0.1	2.4	0.3	0.2	1.1	0.1	2.5	0.3	0.9	100.0
Veneto	10.5	7.1	2.4	19.0	11.1	5.9	7.7	1.2	5.0	0.6	3.9	3.1	0.2	4.3	0.5	11.2	1.9	4.4	100.0
Venezia Giulia e Zara	3.3	1.2	0.4	22.4	27.3	13.7	14.8	6.1	0.9	0.3	1.1	2.1	0.2	2.0	0.7	2.5	0.5	0.5	100.0
Emilia	6.8	6.5	0.8	18.7	23.2	3.0	11.5	0.6	1.7	1.1	5.0	0.9	1.3	0.8	0.3	9.7	2.9	5.2	100.0
Toscana	14.6	10.1	2.5	14.5	4.5	2.4	2.4	0.3	4.5	1.0	5.5	1.0	0.5	1.6	0.3	27.3	3.8	3.2	100.0
Marche	7.5	8.9	2.8	25.3	13.4	4.6	5.2	1.8	1.6	1.5	4.3	3.1	0.5	2.2	0.3	8.5	1.3	7.2	100.0
Umbria	14.3	13.2	2.6	13.8	2.5	1.6	1.5	0.2	3.2	0.5	2.6	0.5	0.2	1.5	0.0	36.9	2.7	2.2	100.0
Lazio	12.9	9.6	2.5	15.2	4.9	3.4	2.0	0.7	3.8	1.8	4.0	2.1	0.5	1.9	0.4	21.0	4.0	9.3	100.0
Abruzzi e Molise	9.1	5.1	0.8	26.8	12.3	6.9	1.8	3.6	0.4	0.9	2.4	5.4	0.9	1.5	0.5	7.2	6.8	7.6	100.0
Campania	10.9	7.3	2.0	11.0	3.9	1.7	1.5	1.4	4.3	1.5	2.3	3.6	1.4	1.5	1.3	29.9	5.1	9.4	100.0
Puglie	7.2	3.6	0.9	14.6	3.5	2.6	2.8	5.3	1.3	0.9	1.9	25.7	0.6	0.9	0.4	7.1	1.3	19.4	100.0
Lucania	2.4	6.0	—	42.2	13.9	7.2	4.2	—	2.4	3.0	2.4	3.6	3.6	1.2	—	1.2	—	6.7	100.0
Calabrie	9.0	11.3	1.4	30.7	6.1	6.9	1.1	0.7	0.9	0.7	6.8	1.1	1.6	1.1	0.3	15.1	2.0	3.2	100.0
Sicilia	11.2	8.0	1.0	32.9	6.8	3.2	3.1	0.7	4.0	0.6	6.6	1.4	0.5	1.7	0.3	13.0	2.7	2.3	100.0
Sardegna	12.6	19.7	2.1	21.5	5.9	4.3	0.8	0.8	2.3	4.3	4.7	12.1	0.5	3.1	0.3	4.1	0.2	0.7	100.0
Királyság — Regno	10.4	7.2	1.7	24.8	10.8	3.7	4.8	1.2	3.5	1.1	5.7	2.5	1.0	1.8	0.4	12.7	2.6	4.1	100.0

22.0%-os volt Venezia Tridentina területén, ahol Bolzano, Merano, Arco és több hegyi és tavi üdülőhely fekszik. Ezután Liguriát, tehát Genova és az olasz Riviera vidékét látogatták a legerősebben a külföldiek, amennyiben az általuk Olaszországban eltöltött egész időből 18.6% esik erre a területre. A következő, külföldiek által leglátogatottabb környék Venezia-Giulia és Zara, vagyis főként a Quarnero, Fiume, Pola, Trieszt és Zara vidéke; ezekre a helyekre a külföldiek egész tartózkodási idejéből 13.8% jut. A szóbanlevő vonatkozásban még a Firenzét magábanfoglaló Toscanáról, a Milánót és Paviát magábanfoglaló Lombardiáról, a Velencét magábanfoglaló Venetoról és a Rómát magábanfoglaló Lazioról kell megemlékeznünk. Ezeknek részesedése 8.7, 8.2, 7.2, illetve 5.2%-os. A magyarok által Olaszországban töltött időből 48.7% jut a Quarnerora és környékére, 11.0% Velencére és vidékére, 8.6% a Riviera-vidékre, 7.8% a Bolzano-Merano környéki területre, 5.4% Firenzére és környékére. Az Olaszországban járt magyarok összesen egy újabb, Magyarországon megéjtett számítások szerint az 1935. év folyamán 3.7 millió aranypengőt költöttek el.

Idegenforgalmi viszonylatban Magyarország helyzete egészen más, mint Olaszországé. A természeti és kulturális kincseknek abból a nagy tőkéjéből, amely, amint mondtuk, az idegenforgalom legfőbb alapja, Magyarország a trianoni békeszerződéssel rendkívül sokat veszített, s bár az utóbbi időben a kulturális értékek gyűjtése terén az ország nagy haladást tett és bizonyos természeti kincseinek az értéke is egyre inkább kidomborodik, a háború végével szűkre szabott keretek között megközelítőleg sem lehetséges az idegenforgalom eredményeiben olyan méretekre gondolni, amelyek az olaszországgal párhuzamba állíthatók volnának. Az adott körülmények között Magyarország aktív idegenforgalma, bár figyelemre méltó fejlődést mutat, eddig nem hozhatott annyi bevételt, amennyi kiadás a passzív idegenforgalom kapcsán jelentkezik. A mérleg passzív egyenlege azonban ez idő szerint nem mondható jelentékenynek. Az 1935. évre vonatkozólag az idegenforgalommal járó kiadások 25.2 millió, az ezzel járó bevételek pedig 19.6 millió aranypengőre becsültettek.

Magyarország aktív idegenforgalmában Budapest forgalma játssza a legjelentéke-

2. A budapesti szállodákban és penziókban megszállt külföldi és ezen belül az olaszországi lakosok száma és azok tartózkodási ideje.

Numero e permanenza in giornate dei forestieri e fra questi degli italiani negli alberghi di Budapest.

Év, hónap Anni, mesi	Budapesten szállodákban és penziókban megszállt <i>Numero dei forestieri negli alberghi di Budapest</i>			
	összes külföldiek <i>totale dei forestieri</i>		olaszok <i>italiani</i>	
	száma <i>numero</i>	által eltöltött napok <i>permanenza in giornate</i>	száma <i>numero</i>	által eltöltött napok <i>permanenza in giornate</i>
1931	99.171	307.047	3.770	11.635
1932	93.763	306.097	6.449	19.975
1933	101.936	344.623	5.221	18.842
1934	110.457	384.938	6.113	21.383
1935	133.089	507.159	8.008	29.548
1936 össz. — tot. . .	167.195	628.209	12.942	45.585
ebből — <i>di cui</i> — jan. — <i>gen.</i>	5.996	24.736	309	1.141
febr. — <i>febr.</i>	5.555	21.192	273	931
márc. — <i>mar.</i>	10.144	36.800	365	1.514
ápr. — <i>apr.</i>	12.714	45.914	1.907	6.072
máj. — <i>mag.</i>	18.787	73.069	1.400	4.889
jún. — <i>giug.</i>	15.950	60.310	1.165	4.372
júl. — <i>lugl.</i>	19.885	71.488	807	3.010
aug. — <i>ag.</i>	29.189	101.793	2.916	9.520
szept. — <i>sett.</i>	22.547	85.686	2.173	7.867
okt. — <i>ott.</i>	11.416	43.037	631	2.054
nov. — <i>nov.</i>	7.185	29.246	357	1.388
dec. — <i>dic.</i>	7.827	34.938	639	2.827

nyebb szerepet. A magyar főváros szép fekvése és kultúrberendezései egyre jobban növekvő mértékben vonják magukra a nemzetközi utazások kedvelőinek a figyelmét. A Budapesten megforduló külföldiek száma 1935-ben 206.192, az általuk eltöltött éjszakák száma 989.639 volt, az ennek folytán elköltött összeg 14.1 millió aranypengőre becsültetett.

Abban a tekintetben, hogy a Budapesten megforduló külföldiek miképpen oszlanak meg azon országok szerint, ahol lakóhelyük van, csak a szállodákban és penziókban bejelentettekről állanak adatok rendelkezésre. A Budapesten 1935-ben járt 206.192 külföldiből 133.089 volt szállodákban megszállva. A budapesti szállodákban és penziókban megszállt külföldiek összes száma 1936-ban 167.195 volt, akik itt összesen 628.209 éjszakát töltöttek el. Ez a forgalom a legerősebb augusztus, azután szeptember, május és július hónapokban volt; a leggyengébb februárban és januárban. A budapesti szállodákban megfordult külföldiek között a lakóhelyüket képező or-

szágok szerint, az eltöltött időt tekintve, első helyen a németek állanak 14.9%-os, a második helyen az osztrákok 13.8%-os, a harmadik helyen a cseh-szlovákiaiak 12.2%-os részesedéssel. Ebben a nemzeti sorrendben a hatodik helyet foglalták el az olaszok, akikről 12.942 bejelentés tartatott nyilván, összesen 45.585 éjszakai tartózkodással. Az olaszok említett tartózkodása révén kiadásra került összeg kerekén 920.000 aranypengőre becsültetett. A magánlakásokban megszállt olaszországi lakosok számára nézve nincsenek adataink, feltételezhető azonban, hogy e szám nem volt jelentékeny. Éppen úgy nem állnak elég megbízható adatok rendelkezésünkre azokról a látogatásokról, amelyeket olaszok Magyarországnak Budapesten kívüli részein tettek. Ezeknek a száma sem lehet figyelemre méltó, úgyhogy valószínűleg nem tévedünk, ha azt állítjuk, hogy az 1936. év folyamán túrisztikai és hasonló célú utazások alkalmával az olaszországi lakosok által Magyarországon elköltött összeget 1.1 millió aranypengő körüli összegre becsülhetjük.

A 2. sz. táblázat adatai, amelyek a budapesti szállodákban és penziókban a külföldi és külön az olasz vendégeink számáról, valamint az ezek által Budapesten eltöltött időről nyújtanak tájékoztatást, örvendetes bizonyítékot szolgáltat arról, hogy Olaszország lakosainak Magyarország iránti érdeklődése az utóbbi évek folyamán rendkívül erős mértékben megnövekedett.

Különösen nagy ez a növekedés az 1935. és az 1936. években, úgy, hogy 1936-ban már több mint kétszerannyi időt töltöttek az olasz vendégek Budapest szállodáiban és penzióiban, mint 1934-ben. Ez a fejlődés kétségbevonhatatlan tanúságot tesz arról, hogy Magyarországon és a magyar fővárosban azok az olaszok, akik ide jönnek, jól érzik magukat és a magyarországi utazásaikon szerzett benyomásaikról otthon megemlékezve, honfitársaikban egyre inkább felébresztik a kedvet az iránt, hogy meglátogassák Magyarországot, ahol nemcsak sok érdekes látnivalót, hangulatos szórakozást nyújtó alkalom, hanem szívből jövő meleg rokonszenv és szeretet is fogadja őket. Ez a szeretet méltó visszhangja kíván lenni annak a baráti érzésnek és szimpátiának, amelyet a magyarországi turisták olaszországi utazásaiknál az olasz közönség részéről mindenkor tapasztalnak.

Szigeti Gyula dr.

Az olasz gyarmatbirodalom.

Impero coloniale italiano.

Riassunto. Il problema più urgente dell'Italia unita è stato sempre il problema delle colonie. A causa della scarsità di materie prime l'Italia sentì la necessità di conquistare colonie. L'emigrazione alleggerì la gran densità della popolazione portando però a circa 10 milioni degli Italiani all'Estero. Questa soluzione non poteva soddisfare un popolo consapevole del proprio valore il quale non poteva adattarsi ad allevare operai e soldati per le nazioni straniere. L'Italia non ha potuto seguire una politica di espansione se non molto dopo la sua unificazione; fu quindi preceduta da altre nazioni. Tunisi fu occupata dalla Francia nel 1881, l'Egitto dall'Inghilterra nel 1882, l'Italia invece, paese mediterraneo per eccellenza, che sentiva l'estrema necessità di avere colonie per collocarvi l'eccedenza della sua popolazione, fu esclusa dall'eredità dell'antica Roma.

La colonizzazione italiana ebbe inizio nel 1869 quando l'Italia prese in affitto la baia e il porto di Assab il quale dopo il 1882 diede origine alla colonia Eritrea. Poco dopo l'Italia conquistò la Somalia. Nel 1911 occupò la Libia e il gruppo insulare dell'Egeo.

L'Italia sperava — dopo la guerra mondiale — in un aumento del suo dominio coloniale e il trattato di Londra gliene aveva concesso la possibilità, ma ha ricevuto in gran parte, territori deserti o rocciosi, inadatti alla colonizzazione. Sotto il regime fascista l'Italia cominciò, con grande slancio a colonizzare e ad organizzare le sue colonie. I dati statistici pervenuti da fonti ufficiali italiane e pubblicati nel nostro saggio, attestano efficacemente la capacità organizzatrice, l'attività e la competenza del popolo italiano il quale elevò anche il regime di vita delle popolazioni indigene. Queste colonie però essendo in maggior parte deserte, non potevano soddisfare le esigenze legittime della nazione italiana. La guerra d'Etiopia ha annesso al dominio coloniale italiano un vasto territorio economicamente preziosissimo. L'Etiopia, l'Eritrea e la Somalia costituiscono il nuovo impero coloniale italiano: l'Africa Orientale Italiana, con quasi 8 milioni di abitanti.

*

1. Bevezetés.

Amikor az Unita Italia nagy műve megvalósult és az olasz nép ezeréves széttagoltság után egyesülhetett, az új állam előtt súlyos problémák merültek fel. A legfon-

tosabb kérdés kétségkívül az erősen szaporodó népesség megélhetésének biztosítása volt.

A gyors ütemű szaporodás a kenyérkérést egyre súlyosabbá tette, a jövedelmet fokozó nagyvonalú iparosodást pedig hátráltatta a tőkeszegénység s az a körülmény, hogy az ország a legfontosabb nyersanyagok, élelmiszerek hiánya folytán önellátásra nem volt képes s állandóan erős behozatalra szorult. 1872-től 1935-ig az olasz külkereskedelmi mérleg egyetlen évben sem volt aktív. E passzivitást az ország népfellegének exportálása, az idegenforgalom és a hajózás útján fedezte.

Olaszországot a népesség gyors szaporodása és a külkereskedelmi mérleg kedvezőtlen alakulása rászorították a népesség egy részének az ország határán kívül való elhelyezkedésére. Ez egyrészt kivándorlás, másrészt gyarmatok szerzése útján volt lehetséges. Az erős kivándorlás folytán a külföldön élő olaszok száma az 1871. évi 271.000 fő-ről 1931-ben már 9½ millió főre emelkedett. Az olasz nemzet szempontjából ez természetesen nem volt a népességi politika kielégítő megoldása, azért Olaszország az Unita Italia megvalósítása után alig néhány évvel gyarmatok szerzésére törekedett. Olaszországnak erre népesedési és gazdasági jogcímén kívül történelmi jogai is voltak, hiszen a Földközi tenger afrikai partvidékei valamikor a jogelődnek tekintett régi Róma gyarmatai voltak. Az ország azonban később vált expanzív politika követésére alkalmassá és a gyarmati aspirációkra fájdalmas csapást mért Tunisznak Franciaország által 1881-ben és Egyiptomnak Anglia által 1882-ben való meghódítása, amely Olaszország elől a gyarmatosításra legalkalmasabb területeket elzárta.

Az olasz gyarmatosítás 1869-ben vette kezdetét, amikor egy olasz társaság Asszab kikötőjét bérbevette a helyi szultántól, 1882-ben azután az olasz kormány ezt a területet átvette. Az olasz hódítást ezen a részen később elősegítette a máhdista háború, aminek ellensúlyozására az olaszok terjeszkedéseit e területen Anglia is előmozdítani igyekezett. Olaszország és Abesszínia között hosszas küzdelem indult meg,

melynek folyamán az olaszok a Vörös tenger partjain egy hosszabb partsávot foglaltak el, megalapítva ezzel az Eritreának nevezett gyarmatot. Az olasz gyarmati hódításnak e részen az 1896-ik évi áduai katasztrófa vetett véget. Az Olasz Szomáli-föld 1889-ben került olasz fennhatóság alá, területét későbbi hódításokkal növelték. 1924-ben a londoni szerződés alapján az angol Kenya gyarmat területéből a Trans-Giuba földet is megkapták. Tripolitánia és Cirenaiica a Törökországgal kitört háború során, az 1912-ik évi ouchi-i békében került az olasz fennhatóság alá. Ugyanekkor szerezte meg Törökországtól az Égei tengeri szigetcsoportot. Végül az 1935. őszén kitört olasz-abesszín háborúban Olaszország meghódította Abesszíniát és megalapította az új Olasz-Birodalmat.

2. Az olasz gyarmatok Abesszínia meghódítása előtt.

a) Néesség.

Minthogy Abesszíniáról megfelelő és a többi olasz gyarmatokkal összehasonlítható statisztikai adatok még nem állnak rendelkezésre, alábbi fejtegetéseink során előbb a régi olasz gyarmatok népességi és gazdasági viszonyait tárgyaljuk s azután ismeretjük az Abesszíniára vonatkozó adatokat.

Az északafrikai olasz gyarmatok lakossága túlnyomórésztben arab, illetőleg berber, vallásilag pedig mohamedán. A benszült lakosság soraiban Tripolitániában 513 ezer főből 490 ezer mohamedán, 458 ezer pedig arab és berber. Cirenaiicában a 142 ezer főnyi benszültből 134 ezer mohamedán, 127 ezer pedig arab és berber. Ezekon kívül többek között 24 ezer zsidó és mintegy 10 ezer néger él a két gyarmaton. A Szomáli-földön az 1,020.000 benszültből 1,019.000 mohamedán, 923 ezer szomáli, 64 ezer néger. Eritreában a népesség úgy vallásilag, mint fajilag sokkal kevertebb. Az 596 ezer főnyi benszültből 312 ezer mohamedán, 258 ezer kopt, 19 ezer pedig katolikus. A fajok közül 290 ezer abesszín, 113 ezer tigréi.

A település helyhez kötöttségét illetően Tripolitániában 377 ezer állandó települő, 91 ezer félnomád, 45 ezer nomád, Cirenaiicában 115 ezer állandó települő, 27 ezer félnomád, Eritreában 436 ezer állandó, 78 ezer félnomád 81 ezer nomád, Szomáli-földön pedig 178 ezer állandó, 413 ezer félnomád és 429 ezer nomád települő van.

Az Égei tengeri szigetbirtok 118 ezer főnyi benszült lakosságából 104 ezer görögkeleti vallású, a lakosság nemzeti-sége túlnyomóan görög.

1. A régi olasz gyarmatok népességének felekezeti és faji megoszlása.

Ripartizione della popolazione nelle vecchie provincie italiane secondo confessioni e razze.

Gyarmat Colonie e possedimenti	Terület km ² — Superficie km ²	Jelenlő népesség Popolazione presente in complesso	Népsűrűség 1 km ² -re — Abitanti per km ²	Popolazione in complesso		A benszült népesség — Ripartizione della popolazione indigena secondo la									
				Európai europea	Benszült indigena	vallási — religione					faji — razza				
						megoszlása									
				népesség összesen		Mohamedán Musulmana	Kopt Copta	Katolikus Cattolica	Zsidó Israelita	Egyéb Altra	Arab és berber Araba, berbera	Abesszín Abissina	Tigré Tigrè	Szomáli Somala	Egyéb Altra
Tripolitánia . . .	912.532	543.672	0.6	30.901	512.771	490.377	1.106	93	21.138	57	458.189	—	—	—	54.582
Cirenaiica . . .	861.420	160.451	0.2	18.506	141.945	134.411	4.411	117	2.886	117	127.475	—	—	—	14.470
Eritrea . . .	119.472	600.573	5.0	4.560	596.013	311.962	258.355	19.321	193	6.182	—	289.994	113.050	—	192.969
Szomáli-föld Somalia Ital. . .	506.573	1,021.572	2.0	1.668	1,019.904	1,019.114	215	6	11	558	—	—	—	922.814	97.090
Égei szigetek — Isole dell'Egeo .	2.697	130.842	48.5	12.729	118.113	—	—	—	—	1)	—	—	—	—	—
Tiensin — Con- cessione di Tien- Tsin in Cina .	0.5	6.263	—	538	5.725	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

1) A benszült lakosságból 104.485 görög keleti vallású. — Della popolazione indigena 104.485 sono di religione greca orientale.

2. Az olasz gyarmatok külkereskedelmi forgalma fontosabb árucsoportok szerint.

Árucsoportok	Tripolitania			Cirenaica		
	1932	1933	1934	1932	1933	1934
e z e r l i r a —						
B e v i t e l —						
Állatok, élelmiszerek és dohány . . .	48.332	42.567	44.173	49.649	45.034	37.924
Olajos magvak és gyümölcsök, állati és növényi olajok és zsirok stb. . .	6.554	4.265	3.164	5.516	4.065	4.248
Textilanyagok és azok termékei . . .	22.431	23.323	23.391	12.226	11.091	12.084
Közönséges fémek, a kohászati ipar és mechanikai ipar termékei, eszközök és járművek	33.685	32.582	38.276	20.506	31.944	28.074
Kövek, föld és nem fémtartalmú ásványok, téglák, kerámiai tárgyak és üvegáru	10.511	11.643	13.500	8.661	9.346	10.658
Faanyag és fából készült munkák . . .	5.732	4.913	6.312	4.957	4.239	5.109
Kémiai termékek, gyógyszerek, gyan-ták, festő- és cserzőanyagok	16.122	16.460	15.429	11.893	9.409	16.671
Különböző áruk	17.201	17.290	17.698	10.643	9.941	13.048
Különböző vámmentes áruk	—	—	—	—	—	—
Összesen . . .	160.568	153.043	161.943	124.051	125.069	127.816
Ebből Olaszországból	115.082	108.969	117.114	83.465	85.694	88.401
K i v i t e l —						
Ipari nyersanyagok és félgyártmányok	4.770	4.030	3.515	6.594	3.621	7.579
Gyáripari termékek	7.551	5.406	5.073	3.193	2.463	5.305
Élelmiszerek és élőállatok	16.956	19.172	21.501	426	8.102	4.258
Különböző áruk	—	—	—	—	—	—
Összesen . . .	29.277	28.608	30.089	10.213	14.186	17.142
Ebből Olaszországba	11.142	14.136	17.207	4.025	12.080	10.131

1) Az Égei tengeri szigetek külkereskedelmi forgalma árucsoportok szerint nincs közölve.

A gyarmatokon élő olaszok száma az 1931. évi népszámlálás időpontjában a következő volt:

Tripolitania	28.496
Cirenaica	16.104
Eritrea	4.188
Szomaliföld	1.631
Égei szigetek	5.866
Tiencsin	394
Összesen . . .	56.679

b) Mezőgazdaság.

A mezőgazdasági termelési adatok sajnos, inkább csak az olasz telepesek termelőtevékenységére vonatkozólag állanak rendelkezésre.

Mindenekelőtt a nagyarányú kolonizációról kell megemlékeznünk. Tripolitániában a mezőgazdasági kolonizáció a következőképpen alakult:

É v	Állami kezelésbe vett	Koncessziós
	terület hektárokbán	
1914—1929	179.663	116.759
1930	20.376	5.322
1931	57	1.727
1932	2.229	2.376
1933	502	6.680
1934	1.045	1.054
1935	9.600	1.076
Összesen . . .	213.472	134.994

Az 1935. évben a védőfalakra, vízépítésekre stb. Tripolitániában 114 millió lírát fordítottak. Cirenaicában 107.162 hektár területet tettek termelésre alkalmassá. Európai ültetvényesek 13.173 hektáron, a benszülöttek 7.809 hektáron termeltek búzát, 8.737 illetőleg 4.918 mázsa szemterméssel. Az európaiak 2.474 hektáron, a benszülöttek

Commercio delle colonie italiane con l'estero secondo le categorie di merci più importanti.

Eritrea			Szomáliföld Somalia			Égei tengeri szigetek Isole dell' Egeo			Categorie di merci
1932	1933	1934	1932	1933	1934	1932	1933	1934	
<i>M i g l i a i a d i l i r e</i>									
<i>I m p o r t a z i o n e</i>									
57.677	56.342	72.139	13.409	18.070	13.945	— ¹⁾	— ¹⁾	— ¹⁾	Animali, generi alimentari e tabacchi
622	862	937	1.561	4.820	3.511	—	—	—	Semi e frutti oleosi, oli e grassi animali e vegetali; ecc.
82.266	75.706	86.213	15.344	10.148	12.983	—	—	—	Materie tessili e loro prodotti
5.010	10.007	21.393	5.366	5.313	7.487	—	—	—	Metalli comuni, prodotti delle industrie metallurg. e meccaniche; strumenti e veicoli
4.499	6.914	5.255	2.005	2.132	2.370	—	—	—	Pietre, terre e minerali non metallici; laterizi, ceramiche e vetri
879	1.346	3.171	914	1.095	1.116	—	—	—	Legni e lavori di legno e di materie da intreccio
7.187	7.662	11.131	3.600	4.502	5.618	—	—	—	Prodotti chimici, medicinali, resine, materie tintorie e concianti
14.895	17.727	15.578	2.401	2.336	2.216	—	—	—	Merci diverse
—	—	—	10.947	10.247	9.945	—	—	—	Merci diverse in franchigia doganale
173.035	176.566	215.817	55.547	58.663	59.191	56.350	48.427	56.217	Totale
98.786	96.475	125.219	26.513	26.304	32.854	16.714	16.099	22.015	Di cui dall'Italia
<i>E s p o r t a z i o n e</i>									
13.606	17.122	16.532	—	—	—	—	—	—	Materie per industrie, greggie e semilavorate
1.338	1.126	1.178	—	—	—	—	—	—	Prodotti finiti
43.149	42.124	50.217	—	—	—	—	—	—	Generi alimentari e animali vivi
1.101	2.118	5.165	24.053	30.253	30.390	—	—	—	Merci varie
59.194	62.490	73.092	24.053	30.253	30.390	12.713	14.892	17.714	Totale
40.331	42.306	53.109	15.237	20.488	21.305	6.402	9.281	12.975	Di cui in Italia

¹⁾ Il commercio con l'estero delle Isole dell'Egeo non è pubblicato secondo le categorie di merci.

58.496 hektáron termeltek árpát, 1.284 illetőleg 30.080 métermázsa terméssel.

Eritreában 106 magántulajdonban levő üzem, 4.691 hektár területen folytatott mezőgazdasági termelést, ebből 2.427 hektár gabona, 182 hektár gyümölcs és 105 hektár kávéültetvény volt. A koncessziós területen 9 üzem 17.736 hektár területet tartott művelés alatt, amiből 724 hektár gabona, 64 hektár gyümölcs ültetvény volt. A Szomáliföldön 87.217 hektár területen folyt kolonizáció, 14.976 hektáron tengerit, 4.859 hektáron gyapotot, 3.808 hektáron banánt és 950 hektáron ricinust termeltek.

Eritrea mezőgazdasági termelése 1934-ben a következőképen alakult: dura 350 ezer, árpa 114 ezer, tengeri 88 ezer, búza 35 ezer métermázsa, ezenkívül néhány gyarmati élelmiszeren kívül 1.250 méter-

mázsa kávé és 6.500 métermázsa gyapotot is termeltek.

A mezőgazdasági kolonizáció során nagy gondot fordítottak a gyümölcsstermelésre. Tripolitánia és Cirenaiica gyümölcsstermelése területileg a következőképen alakult:

	Tripolitánia	Cirenaiica
	hektár	
Olajfa ültetvény	50.018	1.927
Mandulafa "	16.649	1.951
Szőlő "	7.606	409
Eperfa "	579	15
Más gyümölcsfa	518	163
Összesen :	75.370	4.465

Tripolitániában 1.558 hektár erdőterület, 2.799 hektár pedig öntözés alatt álló terület volt.

Az Égei tengeri szigetcsoporthoz főbb terményei a következők voltak: olajbogyó 30.876, szőlő 33.255, búza 26.196, árpa 23.658, gyümölcs 11.786 métermázsa, bor 13.500 hektoliter.

c) Állattenyésztés.

A gyarmatok állatállománya a legutolsó adatok szerint a következő volt:

	Cirenaica	Eritrea	Szomáliföld	Égei tengeri szigetek
	d a r a b			
Szarvasmarha	9.500	1.000.000	900.000	4.423
Juh és kecske	260.000	1.900.000	2.500.000	111.121
Teve	8.600	77.000	800.223	—
Ló	} 5.042	1.500	12.000	5.713
Szamár		80.000	250.000	—
Öszvér		8.000	—	—
Disznó	769	800	—	1.642

d) Külkereskedelmi forgalom.

Az olasz gyarmatok behozatala, mint a gyarmatterületeknél általában, messze felülmúlja a kivitelt. A gyarmatok kapcsolata természetesen úgy a kivitelnél, mint a behozatalnál Olaszországgal a legszorosabb, az Olaszországból való bevételben e gyarmatok közül 1934-ben Eritrea állott legelől 125 millió, majd Tripolitánia következett 117 millió, Cirenaica 88 millió, Szomáliföld 33 millió, végül az Égei tengeri szigetek 22 millió lirával. A kivitelben Eritrea 53 millió, Szomáliföld 21 millió, Tripolitánia 17 millió, a Szigetek 13 millió és Cirenaica 10 millió lirával részesedtek. A fontosabb származási országok Olaszországon kívül az egyes gyarmatok bevételénél a következők voltak: Tripolitániánál: Kína 8 millió, Nagy-Británia 4 millió, Németország 3,5 millió, Franciaország 3 millió, Cirenaicánál: Egyesült Államok 3,5 millió, Egyiptom 3 millió, Nagy-Británia 2 millió, Eritreánál: Arab partvidék 20 millió, Aden 15 millió, Szudán 13 millió, Gibuti 11 millió, Szomáliföldnél: Aden 5 millió, Kenya és Uganda 4 millió, Egyesült Államok 4 millió, a Szigeteknél: Törökország 8 millió, Görögország 5 millió, Egyiptom 2 millió lira. A főbb rendeltetési országok Tripolitániánál: Cirenaica 8 millió, Tunisz 3,4 millió, Cirenaicánál Görögország 3 millió, Németország 2 millió. Eritreánál: Aden 3 millió, Arab partvidék 2 millió, Szomáliföldnél Japán 5 millió, Aden 1,4 millió, Amerikai Egyesült Államok 1 millió lira. A szigetek forgalma kisebb tételekben számos ország között oszlott meg.

A gyarmatok legfontosabb beviteli cikkei árucsoportok szerint az 1934. évben a következők voltak: állatok, élelmiszerek és dohány, ebből Tripolitánia 44, Cirenaica 38, Eritrea 72, Szomáliföld 14 millió lirával részesedett, textilanyagok és termékekben Tripolitánia forgalma 23, Cirenaicáé 12, Eritreáé 86, Szomáliföldé 13 millió lira volt, közönséges fémek a kohászati ipar és mechanikai ipar termékei, eszközök és járművek, Tripolitánia 38, Cirenaica 28, Eritrea 21, Szomáliföld 7 millió lira, vegyi termékek, gyógyszerek, gyanták, festékek és cserzőanyagok Tripolitánia 15, Cirenaica 17, Eritrea 11, Szomáliföld 6 millió lira. A gyarmatok legfontosabb kiviteli cikkei: élelmiszerek és élőállatok, ebből Tripolitánia forgalma 22, Cirenaicáé 4, Eritreáé 50 millió, ipari nyersanyagok és félgyártmányok, ebből Tripolitánia forgalma 4, Cirenaicáé 8, Eritreáé 17 millió lira volt. Szomália legfontosabb kiviteli cikkét a gyarmatosítás új üzemei által termelt áruk néven említi fel az olasz statisztika, a kivitel értéke ebből 1934-ben 22 millió lirára rúgott.

A tengeri kereskedelmen kívül Eritrea karaván kereskedelméről is vannak adataink, 1934-ben a bevétel 25, a kivitel 19 millió lirát tett ki. A fontosabb beviteli áruk: lenmag 2,7 millió, búza 2,4 millió, öszvér 1,3 millió, kávé 1,2 millió, kecskebőr 1,2 millió. A legfőbb kiviteli cikkek: gyapotszövet 7 millió, gyapotfonál 5 millió lira értékben.

Az olasz gyarmatok legfontosabb kiviteli cikkei áruk szerint: Tripolitánia: tonhal 3 millió, datolya és spongya 1,2—1,2 millió, Cirenaica: spongya 6 millió, Eritrea: kávé 34 millió, tengeri só 10 millió, állati bőr 6 millió, Szomáliföld: állati bőr 5 millió, nyers gyapot 2 millió lira, Szigetek: fémek 6 millió, italok 5 millió lira. A behozatal főbb áruai: Tripolitánia: szövetek 10 millió, tea 9 millió, gabonaliszt 8 millió, cukor 7 millió, Cirenaica: benzin 6 millió, búzaliszt 6 millió, gépek és alkatrészek 6 millió, cement 5 millió, Eritrea: gyapotszövet 63 millió, kávé 38 millió, gyapotfonál 15 millió, cukor 8 millió, különféle gépek 8 millió, Szomáliföld: gyapotszövet 10 millió, gépek 3 millió, rizs 3 millió, szezám 3 millió, nyers cukor 2 millió lira, Szigetek: fémek 11 millió, állatok, állati termékek és italok 9—9 millió, gabona és liszt 7 millió lira.

3. A régi olasz gyarmatok vasúti forgalma. — *Traffico ferroviario nelle vecchie colonie italiane.*

Gyarmat <i>Colonie</i>	Vasútvonal- hossz 1934 dec. 31-én km. <i>Sviluppo della rete al 31 dic. 1934</i>	Személyforgalom <i>Viaggiatori</i>				Áru és poggyászforgalom tonnák- ban — <i>Merci e bagagli (tonnellate)</i>			
		1930—31	1931—32	1932—33	1933—34	1930—31	1931—32	1932—33	1933—34
Tripolitania	260	179.409	146.268	151.128	160.466	360.473	231.972	194.037	265.459
Cirenaica	176	106.563	82.077	82.623	87.275	145.975	156.019	155.265	253.095
Eritrea	349	56.427	56.866	48.117	55.240	119.036	109.542	106.585	68.642
Szomáliföld — <i>Somalia Ita- liana</i>	113	59.772	61.135	55.828	43.600	42.580	17.813	19.077	36.152

Az olasz gyarmatok kereskedelmi jelentősége a gyarmatosítás fejlődésével együtt növekvőben van, a legfejlettebb Eritrea kereskedelme, amit egyrészt földjének és éghajlatának, másrészt fekvésének köszönhet. A régebbi olasz gyarmatok jelentősége Olaszország népességének megélhetése és kereskedelme szempontjából azonban nem volt döntő súlyú, minthogy a gyarmatok az olasz ipar nyersanyag ellátása szempontjából nem voltak képesek a fontosabb nyersanyagokat szállítani, másrészt az olasz ipar termékeinek nem nyújtottak elég felvevőképes piacot. Egyetlen kivétel itt a textilipar, amely az adott viszonyokhoz képest kedvező export lehetőségekkel bírt. A régi olasz gyarmatok közül különösen Eritrea jelentősége rendkívül nagy mértékben fog emelkedni, Abesszínia meghódítása folytán, amely a belső részek eddig másirányban lebonyolódó forgalmát kétségkívül e terület kikötői felé fogja terelni.

e) Közlekedés.

A vasúti személyforgalom és az áruszállítás az 1931—32. évi időszak óta emelkedést mutat, az 1933—34. évben általában magasabb volt az előző éveknél.

A tengeri hajóforgalom fellendülőben

van s úgy a berakott és kirakott áruk forgalma, mint a belépő és kilépő utasforgalom általában jelentékeny emelkedést mutat. A hajóforgalomban a vitorlás hajók részesedése jelentékeny. Így Eritreában 2.053 beérkező hajóból 1.764, a 2.008 kifutó hajóból 1.722, a Szomáliföldön 1.096-ból 612, illetőleg 1.065-ből 580 volt vitorlášajó. Tripolitániában és Cirenaicában a vitorlások részesedése jóval alacsonyabb. A két gyarmaton a befutó hajók közül Tripolitániában 1.303-ból 222, Cirenaicában 1.097-ből 370, a kifutó hajókból pedig 1.296-ból 218, illetőleg 1.097-ből 365 volt vitorlás.

A fontosabb kikötők forgalma a következő volt:

K i k ö t ő	beérkező	kifutó
	h a j ó k s z á m a	
Tripoli	712	705
Bengasi	494	500
Derna	298	288
Massaua	1.236	1.249
Assab	665	606
Mogadiscio	178	183
Dante	164	148
Rodi	2.929	2.926

A posta és táviró forgalom az 1934—1935. évben az érkezett postacsomagok

4. A régi olasz gyarmatok tengeri hajózási forgalma.

Navigazione marittima delle vecchie colonie italiane.

Gyarmatok és birtokok <i>Colonie e Possedimenti</i>	A hajók tonnatartalma <i>Tonnellate di stazza netta delle navi</i>				Áruszállítás (tonna) <i>Tonnellate di merce</i>				Utasforgalom <i>Viaggiatori</i>			
	érkezett <i>arrivate</i>		elindult <i>partite</i>		kirakott <i>sbarcate</i>		berakott <i>imbarcate</i>		kiszállt <i>sbarcati</i>		beszállt <i>imbarcati</i>	
	1933	1934	1933	1934	1933	1934	1933	1934	1933	1934	1933	1934
Tripolitania	1,400.374	1,586.769	1,402.287	1,581.189	192.670	216.277	41.120	53.365	30.859	36.232	26.082	33.145
Cirenaica	879.520	895.975	879.073	916.148	154.159	180.876	18.679	22.769	28.196	17.978	24.047	17.796
Eritrea	687.121	745.861	686.638	751.316	69.825	95.147	190.538	176.989	10.959	13.445	10.396	7.159
Szomáliföld — <i>Som. Italiana</i>	1,223.373	1,203.747	1,226.821	1,204.044	66.161	64.592	170.513	276.334	3.884	4.654	3.765	4.814
Égei szigetek — <i>Isole dell' Egco</i>	1,004.076	1,185.821	1,006.145	1,187.695	43.352	44.115	11.276	11.292	15.692	16.759	14.923	15.183

száma Tripolitániában 85, Eritreában 68, Cirenaiában 52, az Égei tengeri szigeteken 21, Szomáliföldön 17 ezer, a küldött csomagok száma Tripolitániában 28, Eritreában 10, Cirenaiában 7, Szomáliföldön 5, a Szigeteken 3 ezer darab volt. Az érkezett és feladott táviratok száma Tripolitániában 199, illetőleg 197, Cirenaiában 176, illetőleg 212, Eritreában 181, illetőleg 178, a Szomáliföldön 201, illetőleg 200, a Szigeteken 66, illetőleg 53 ezer darab volt. A postatalvány ki- és befizetéseknek összege Tripolitániában 116, illetőleg 103, Cirenaiában 58, illetőleg 48, Eritreában 137, illetőleg 69, a Szomáliföldön 79, illetőleg 75, a Szigeteken 7, illetőleg 4 millió lira volt. A takarékos be- és kifizetési összege Tripolitániában 11, illetőleg 9, Cirenaiában 3, illetőleg 3, Eritreában 3, illetőleg 2, a Szomáliföldön 1—1, a Szigeteken 2, illetőleg 1 millió lira volt. A postatakarékbetétek összege 1935-ben Tripolitániában 28, Cirenaiában 19, Eritreában 20, a Szomáliföldön 19, a Szigeteken 23, összesen 109 millió lira volt. Földhitel formájában 2.818 esetben 45 millió lirát fizettek ki.

f) Közmukák.

A fasiszta kormányzat hatalmas munkálatokat végeztetett a gyarmatokon. Itália e téren méltó utódja az antik Romának. Egyik legnagyobb szabású ilyen alkotás a Libiai tengerparton végigfutó nemrég felavatott Littoreana Libica műút. A gyarmati közmukákra fordított összegek 1930-ban 60, 1931-ben 91, 1932-ben 198, 1933-ban 237, 1934-ben 201 millió lirára rugtak.

Az utolsó év visszaesését minden valószínűség szerint a megvalósítandó feladatok elvégzése, részint pedig a gyarmati háborúra való felkészülés okozhatta. Hatalmas teljesítményt jelentenek a teljesített munkanapok, itt Libiánál és a Szomáliföldön visszaesést találunk az 1933. és 1934. évek között, Eritreánál azonban ugyanekkor 348 ezerről 810 ezerre növekedett a munkanapok száma, főleg annak következtében, hogy az utépítómunkáknál 162 ezerről 712 ezerre emelkedett a munkanap-teljesítmény. Ez nyilvánvalóan a háború előkészítése folytán szükségessé vált utépítésekkel állt összefüggésben.

3. Abesszínia statisztikai adatai.

a) Terület és népesség.

A Népszövetségi Évkönyv 900.000, a Gothai Almanach 1,120.400, más források 1,082.000 négyzetkilométerre becsülik a területét. A népességet a Népszövetségi Évkönyv 5,500.000, Corrado Zoli 7,000.000, a Gothai Almanach 12,000.000 és a Nemzetközi Postaegyesület évkönyve 15,500.000-re becsüli. Zoli becslése alapján az olasz statisztikai évkönyv nyomán az 5. sz. táblában adjuk Abesszínia népességének etnikai, nyelvi és vallási megoszlását.

Nagyobb városok: Addisz Abeba 100—150 ezer, Harar 40—50 ezer, Diredaua 30 ezer, Adua 5—6 ezer, Gondar 5—6 ezer, Debra Marcos 5 ezer, Dessié 5 ezer, Axum 4—5 ezer, Debra Tabor 3—4 ezer, Macallé 3—4 ezer, Gore 3—4 ezer, Giggiga 4 ezer, Ancober 3 ezer.

5. Abesszínia népességének faji, nyelvi és vallási megoszlása.

Raggruppamento etnico, degl'idiomi parlati e della religione professata dell'Abissinia.

Faji megoszlás <i>Raggruppamenti etnici</i>	Lélekszám <i>Abitanti</i>	Nyelvi megoszlás <i>Idiomi parlati</i>	Lélekszám <i>Abitanti</i>	Vallási megoszlás <i>Religione professata</i>	Lélekszám <i>Abitanti</i>
Abesszín — <i>Abissini</i>	2,200.000	Tigréi — <i>Tigrino</i>	400 000	Monofizita keresztények (koptok) — <i>Cristiani</i> <i>monofisiti (copti)</i>	2,750.000
Galla — <i>Galla</i>	2,500.000	Amhara — <i>Amarigna</i>	1,800.000	Római katolikusok — <i>Cattolici</i>	11.000
Szidama — <i>Sidama</i>	550.000	Oromo — <i>Oromo</i>	2,500.000	Mohamedánok — <i>Musulmani</i>	2,900.000
Szomáli — <i>Somali</i>	350.000	Szomáli — <i>Somalo</i>	350.000	Egyéb vallású — <i>Altre religioni</i>	14.000
Danakil — <i>Danachil</i>	50.000	Szidamai — <i>Sidama</i>	550.000	Pogány — <i>Pagani</i>	325.000
Néger, negroid, pigmens, sáb. — <i>Negri, negroidi,</i> <i>pigmei ecc.</i>	350.000	Afari — <i>Afar</i>	50.000		
		Egyéb nyelv — <i>Altri idiomi</i>	350.000		
Összesen — Totale	6,000.000	Összesen — Totale	6,000.000	Összesen — Totale	6,000.000

6. Abesszínia külkereskedelmi forgalma.

Commercio dell' Etiopia con l' Estero.

Állam <i>Paesi</i>	Pénznem <i>Monete</i>	Bevitel	Kivitel
		<i>Impor- tazione</i>	<i>Esportazione</i>
		1 9 3 4	
Olaszország — <i>Italia</i>	Lira	384.439	1,359.591
Nagy-Britannia — <i>Gran Bretagna</i>	Angol font	163.864	48.017
Görögország — <i>Grecia</i>	Drachma .	19,411.669	133.000
Palesztina — <i>Palestina</i>	Pal. font .	18.777	38
Egyiptom — <i>Egitto</i>	Egyipt. font	68.200	3.416
Délafrikai Unio — <i>Unione Sudafricana</i>	Angol font	722	—
Amerikai Egyesült Államok — <i>Stati Uniti d' America</i>	Dollár . . .	528.029	18.218
Kanada — <i>Canada</i>	Kanadai doll.	11.879	10.854
Argentína — <i>Argentina</i>	Peso	9.059	—

b) Östermelés és bányászat.

A mezőgazdasági termelésben mintegy 100.000 hektáron termelnek gabonát, hektáronként 4-6 métermázsa termeléssel. A gyapottermés hektáronként 8—10 métermázsa. Az egyetlen mezőgazdasági termék a kávé, amely nemcsak a belföldi fogyasztásra szolgál, hanem kivitelre is kerül. Az állatállomány kb. 20 millió főre becsülhető. A platinatermelés a Népszövetségi Évkönyv szerint évente 200—250, az aranytermelés 120—140 kg volt.

c) Közlekedés.

Az Addisz Abeba—Gibuti-i vasútvonal hossza 783 kilométer, ebből 693 kilométer fekszik Abesszínia területén. Az úthálózat 4.200, a távíró hálózat 3.500, a távbeszélő hálózat 2.200 kilométerre becsülhető.

8. Olasz Keletafrika új közigazgatási beosztása.

La nuova ripartizione dell'amministrazione pubblica dell' Africa Orientale Italiana.

Beosztás <i>Ripartizioni</i>	Terület (becslés) km ² <i>Superficie (valutazione) km²</i>	Lélekszám (becslés) <i>Popolazione (valutazione) abitanti</i>	Népsűrűség km ² kint (becslés) <i>Presunta densità della popolazione per km²</i>
Eritrea kormányzóság — <i>Governo dell' Eritrea</i>	221.000	1,000.000	4.52
Szomáli — „ <i>della Somalia</i>	702.000	1,300.000	1.85
Amhara — „ <i>dell' Amara</i>	223.000	2,000.000	8.97
Galla és Szidama kormányzóság — <i>dei Galla e Sidama</i>	353.000	1,600.000	4.53
Harrar kormányzóság — <i>dell' Harar</i>	202.000	1,400.000	6.93
Addisz Abeba város, kormányzói székhely — <i>Governatorato della città di Addis Abeba</i>	7.000	300.000	42.86
Összesen — <i>Complesso</i>	1,708.000	7,600.000	4.45

7. Az Etiopiai Bank üzleti tevékenysége.

Attività finanziaria della Banca d' Etiopia.

Év <i>Anni</i>	Külföldi devizák <i>Divise estere</i>	Pénzforgalom <i>Circolazione</i>				Hitel <i>Crediti</i>			Letételek — <i>Depositi</i>
		Bankjegyek <i>Banconote</i>	Váltópénz <i>Monete sus- sidiarie</i>	összesen <i>Totale</i>	Válókéselő- legek - <i>Cam- biali e anti- cipazioni</i>	Más hitel <i>Altri crediti</i>	Összesen <i>Totale</i>		
Millió lira — <i>Milioni di lire</i>									
1928	14	10	268	278	10	268	278	27	
1929	10	10	226	236	16	226	242	38	
1930	14	7	155	162	10	155	165	22	
1931	15	7	141	148	7	142	149	22	
1932	15	9	134	143	11	137	148	26	
1933	11	8	132	140	10	134	144	21	
1934	5	11	134	145	16	136	152	23	

d) Külkereskedelem.

A külkereskedelemnek Zoli becslése szerint 80% -a az Addisz Abeba—Gibuti-i vasútvonalon, 15.3% -a Eritreán át, 2.9% -a Szudánon át, 1.2% -a Brit Szomáliföldön át és 0.6% -a Olasz Szomáliföldön át bonyolódik le. A főbb kiviteli cikkek bőrök, kávé, viasz, a főbb behozatali cikkek szövetek, építőanyagok, petróleum, cukor stb. Olaszországgal és a többi államokkal lebonyolódott külkereskedelmi forgalmat a 6. sz. tábla szemlélteti.

Abessziniának a külkereskedelmi forgalma legerősebb volt a Brit Birodalommal és Egyiptommal szemben, kétségtelen, hogy a meglehetősen elhanyagolt külkereskedelem rendkívül nagymérvű fejlődés előtt áll és az Olaszországgal való viszonylat a többi viszonylatok rovására előtérbe fog kerülni.

4. Olasz Keletafrika.

Az 1936/XIV. évi május 9-i 754. sz. királyi rendelet Abesszínia területét Olaszország szuverénitásának vetette alá. Az 1936/XIV. évi június 1-i 1019. számú királyi rendelet Abesszíniából, Eritreából és az Olasz Szomáliföldből Olasz Keletafrika néven új gyarmatot alakított. A gyarmatot, mint fő-kormányzó az alkirály kormányozza Addisz Abeba székhellyel, amely egyben külön kormányzóság is.

A gyarmat területe az addisz-abebai kormányzóságon kívül öt kormányzóságra oszlik:

1. Eritrea kormányzóság, székhelye Asmara.
 2. Szomália kormányzóság, székhelye Mogadiscio.
 3. Amhara kormányzóság, székhelye Gondar.
 4. Galla és Sidama kormányzóság, székhelye Gimma.
 5. Harar kormányzóság, székhelye Harar.
- Abesszínia bekebelezésével Olaszország népesedésének és nyersanyagellátásának kérdése jelentős lépéssel jutott előre.

Hollós István dr.

Olaszország gazdasági jelzötáblája.¹⁾

*Dati sulla situazione economica dell'Italia.*¹⁾

E táblázat célja, hogy Olaszország közállapotainak, különösen gazdasági életének legfőbb adatait, amelyek egyrésze elszórtan a többi cikkekben is fellelhető, az időbeli fejlődést is feltüntetve, összefoglalja. Közöljük egy háború utáni normálév, 1924 adatait, majd a konjunktúra csúcsát jelentő 1928. és 1929. évektől kezdve a folyamatos évsort, amelyekben a válságévek depressziója után az utolsó évek ismét kedvező tendenciái tárulnak elénk.

Az adatok kommentálásával jórészt ismétlésekbe bocsátkoznánk, ezért csak néhány általános megjegyzésre szorítkozunk.

Szemléljük az ország lélekszámának jelentős, 1924 óta is 4 millióval történt megnövekedését (39 millióról 43 millióra), a népmozgalom hanyatló, de nemzetközi viszonylatban mégsem kedvezőtlen alakulását. A búza vetésterületének növe-

kedése a termelés irányításának (gabonacsata) céltudatos folyamánya. A többi gabonafélék vetésterülete visszaeső. A burgonya-területet is következetesen növelték. A termésadatok a vetésterülettel való összehasonlításban a termelési módszerek javulásáról, a belterjesség fokozásáról tanúskodnak. A bányászati, kohászati és ipari termelésben a gazdasági válság aránylag nem végez nagy pusztítást. A ipar újabb regenerálódása számottevő. A ipari termelés indexei, a textilipar kivételével, már 1935-ben meghaladják az 1928. évi színvonalat. A külkereskedelem terén a német térfoglalás figyelhető meg a többi államok rovására. A közlekedési adatok sorában feltűnő a gépjárműállomány hatalmas, egy évtized alatt ötszörösre való emelkedése. Ennél csak a rádió mutat még lendületesebb fejlődést. A pénzügyi helyzetről a pénzérték világszerte és Olaszországban is bekövetkezett változása miatt nehezebb időbeli áttekintést kapni, mégis azt mondhatjuk, hogy Olaszország oly pénzügyi megrázkódtatásoknak, mint azt számos államban láttuk, nem volt kitéve.

¹⁾ Hasonló jelzötábla megjelent a Szemle 1927. 4. sz. 370—371. l. — *Tabella contenendo dati simili fu pubblicata nella Rivista dell'anno 1927. Nro. 4. pag. 370—371.*

4. Olasz Keletafrika.

Az 1936/XIV. évi május 9-i 754. sz. királyi rendelet Abesszínia területét Olaszország szuverénitásának vetette alá. Az 1936/XIV. évi június 1-i 1019. számú királyi rendelet Abessziniából, Eritreából és az Olasz Szomáliföldből Olasz Keletafrika néven új gyarmatot alakított. A gyarmatot, mint fő-kormányzó az alkirály kormányozza Addisz Abeba székhellyel, amely egyben külön kormányzóság is.

A gyarmat területe az addisz-abebai kormányzóságon kívül öt kormányzóságra oszlik:

1. Eritrea kormányzóság, székhelye Asmara.
 2. Szomália kormányzóság, székhelye Mogadiscio.
 3. Amhara kormányzóság, székhelye Gondar.
 4. Galla és Sidama kormányzóság, székhelye Gimma.
 5. Harar kormányzóság, székhelye Harar.
- Abesszínia bekebelezésével Olaszország népesedésének és nyersanyagellátásának kérdése jelentős lépéssel jutott előre.

Hollós István dr.

Olaszország gazdasági jelzötáblája.¹⁾

*Dati sulla situazione economica dell'Italia.*¹⁾

E táblázat célja, hogy Olaszország közállapotainak, különösen gazdasági életének legfőbb adatait, amelyek egyrésze elszórtan a többi cikkekben is fellelhető, az időbeli fejlődést is feltüntetve, összefoglalja. Közöljük egy háború utáni normálév, 1924 adatait, majd a konjunktúra csúcsát jelentő 1928. és 1929. évektől kezdve a folyamatos évsort, amelyekben a válságévek depressziója után az utolsó évek ismét kedvező tendenciái tárulnak elénk.

Az adatok kommentálásával jórészt ismétlésekbe bocsátkoznánk, ezért csak néhány általános megjegyzésre szorítkozunk.

Szemléljük az ország lélekszámának jelentős, 1924 óta is 4 millióval történt megnövekedését (39 millióról 43 millióra), a népmozgalom hanyatló, de nemzetközi viszonylatban mégsem kedvezőtlen alakulását. A búza vetésterületének növe-

kedése a termelés irányításának (gabonacsata) céltudatos folyamánya. A többi gabonafélék vetésterülete visszaeső. A burgonya-területet is következetesen növelték. A termésadatok a vetésterülettel való összehasonlításban a termelési módszerek javulásáról, a belterjesség fokozásáról tanúskodnak. A bányászati, kohászati és ipari termelésben a gazdasági válság aránylag nem végez nagy pusztítást. A ipar újabb regenerálódása számottevő. A ipari termelés indexei, a textilipar kivételével, már 1935-ben meghaladják az 1928. évi színvonalat. A külkereskedelem terén a német térfoglalás figyelhető meg a többi államok rovására. A közlekedési adatok sorában feltűnő a gépjárműállomány hatalmas, egy évtized alatt ötszörösre való emelkedése. Ennél csak a rádió mutat még lendületesebb fejlődést. A pénzügyi helyzetről a pénzérték világszerte és Olaszországban is bekövetkezett változása miatt nehezebb időbeli áttekintést kapni, mégis azt mondhatjuk, hogy Olaszország oly pénzügyi megrázkódtatásoknak, mint azt számos államban láttuk, nem volt kitéve.

¹⁾ Hasonló jelzötábla megjelent a Szemle 1927. 4. sz. 370—371. l. — *Tabella contenendo dati simili fu pubblicata nella Rivista dell'anno 1927. Nro. 4. pag. 370—371.*

Olaszország gazdasági jelzőtáblája. — *Tavola economica dell' Italia.*

Megnevezés — <i>Denominazione</i>	Egység <i>Unità</i>	1924	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936 ¹⁾
Terület — <i>Superficie</i>	km ²	310.190									
Lélekszám — <i>Popolazione</i>	1000	38.929	40.392	40.706	41.069	41.439	41.809	42.214	42.625	43.009	43.050
Népmozgalom — <i>Movimento naturale</i>											
Házasságkötés — <i>Matrimoni</i>	/oo	7·9	7·1	7·1	7·4	6·7	6·4	6·9	7·4	6·7	7·2
Élveszületés — <i>Nati vivi</i>	"	29·0	26·7	25·6	26·7	24·9	23·8	23·7	23·4	23·3	22·2
Halálozás — <i>Morti</i>	"	17·1	16·1	16·5	14·1	14·8	14·7	13·7	13·3	13·9	13·5
Természetes szaporodás — <i>Aumento naturale</i>	"	11·9	10·6	9·1	12·6	10·1	9·1	10·0	10·1	9·4	8·7
Kivándorlás — <i>Espatriati</i>	1000	364	150	150	280	166	83	83	68	57	41
Visszavándorlás — <i>Rimpatriati</i>	"	173	99	116	129	108	73	66	50	39	33
Munkanélküliek száma²⁾ — <i>Numero dei disoccupati</i>	1000	165	324	301	425	734	1.006	1.019	964	.	.
Mezőgazdaság — <i>Agricoltura</i>											
Bevetett terület — <i>Superficie agraria.</i>											
Búza — <i>Frumento</i>	1000 ha	4.566	4.963	4.773	4.823	4.809	4.931	5.094	4.967	5.005	5.133
Rozs — <i>Segale</i>	"	125	126	124	122	123	117	114	112	110	106
Árpa — <i>Orzo</i>	"	232	227	234	236	218	210	207	199	194	195
Zab — <i>Avena</i>	"	448	521	523	511	464	446	448	424	424	435
Tengeri — <i>Granoturco</i>	"	1.540	1.502	1.505	1.516	1.396	1.448	1.431	1.488	1.473	1.493
Burgonya — <i>Patata</i>	"	348	354	351	349	412	414	399	405	406	420
Cukorrépa — <i>Barbabetola da zucchero</i>	"	124	115	116	112	114	84	84	90	92	122
Rizs — <i>Riso</i>	"	138	135	137	146	145	135	128	137	137	145
Termelés — <i>Produzione</i>											
Búza — <i>Frumento</i>	1000 q	46.306	62.215	70.795	57.173	66.520	75.367	81.252	63.430	76.955	61.038
Rozs — <i>Segale</i>	"	1.553	1.660	1.755	1.556	1.656	1.604	1.712	1.424	1.592	1.322
Árpa — <i>Orzo</i>	"	1.891	2.400	2.628	2.439	2.408	2.475	2.264	2.029	2.000	1.926
Zab — <i>Avena</i>	"	4.833	7.027	7.005	5.346	5.729	6.034	5.742	4.900	5.152	4.783
Tengeri — <i>Granoturco</i>	"	26.844	16.508	25.306	29.862	19.462	30.157	25.906	32.009	25.223	30.447
Burgonya — <i>Patata</i>	"	19.580	14.899	20.077	19.539	19.646	28.369	23.741	27.066	21.591	26.309
Cukorrépa — <i>Barbabetola da zucchero</i>	"	37.209	28.613	29.242	30.490	24.732	24.948	21.432	26.520	23.247	26.559
Rizs — <i>Riso</i>	"	5.909	6.316	6.737	6.501	6.622	6.566	6.915	6.730	6.335	6.918
Oliva olaj — <i>Olio di oliva</i>	1000 hl	2.320	2.400	3.113	1.344	2.428	2.260	1.761	2.349	2.269	.
Bor — <i>Vino</i>	1000 hl	44.714	46.823	41.050	36.333	36.332	45.412	33.035	30.714	48.459	33.650
Citrom-, narancsfélések — <i>Limoni e aranci</i>	1000 q	6.343	6.633	8.075	8.695	7.259	11.610	7.905	7.824	6.654	.
Állatállomány — <i>Bestiame</i>											
Ló, szamar, öszvér — <i>Cavalli, asini, muli e bardotti</i>	1000 db	4) 2.436	.	.	2.365	2.043
Ökör — <i>Bovini</i>	"	6.240	.	.	7.094	7.245
Bivaly — <i>Bufali</i>	"	24	.	.	15	13
Sertés — <i>Suini</i>	"	2.339	.	.	3.322	3.206
Juh — <i>Ovini</i>	"	11.754	.	.	10.269	8.862
Kecske — <i>Caprini</i>	"	3.083	.	.	1.893	1.795
Ipar — <i>Industrie</i>											
Bányászat — <i>Ind. mineraria</i>											
Vasérc — <i>Minerali di Ferro</i>	1000 q	2.187	6.255	7.152	7.181	5.609	4.123	5.080	4.846	5.515	.
Ólom és horgany — <i>Minerali di piombo e di Zinco</i>	"	1.932	2.769	2.781	2.506	1.654	1.316	1.115	1.546	1.841	.
Asványi tüzelőanyagok — <i>Combustibili fossili, scisti bituminosi e ittologici</i>	"	10.448	8.249	10.053	8.080	6.096	6.383	7.282	7.869	10.006	.
Pirit — <i>Pirite di Ferro</i>	"	5.158	5.584	6.645	7.173	6.458	5.170	7.327	8.124	8.334	.
Kősz — <i>Salgemma</i>	"	3.272	3.323	3.441	3.933	4.834	.
Bauxit — <i>Bauxite</i>	"	674	866	948	1.313	1.701	.
Kohászat — <i>Ind. metalurgica e mineralurgica</i>											
Öntött vas — <i>Ghisa d'alto forno</i>	1000 q	3.040	5.075	6.712	5.374	5.104	4.608	5.183	5.293	6.334	.
Nyersacél — <i>Ferro e acciaio</i>	"	14.581	20.972	22.530	18.674	15.259	14.971	18.826	19.328	23.013	.
Hengerelt vas — <i>Laminati</i>	"	.	18.567	19.622	16.464	13.661	12.479	15.116	16.234	19.453	.
Ólom — <i>Piombo</i>	"	221	212	227	243	249	315	256	478	426	.
Alumínium — <i>Alluminio</i>	t	2.058	3.548	7.373	7.968	11.106	13.413	12.071	12.846	15.110	.
Kén — <i>Solfo greggio</i>	1000 q	2.949	2.961	3.238	3.506	3.537	3.500	3.776	3.434	3.104	.
Ipari termelési index — <i>Indici della produzione industriale</i>											
Általános ipari — <i>Industriale generale</i>	1928=100	.	100·0	109·1	100·3	84·7	73·0	80·5	87·3	100·2	.
Textilipar — <i>Industria tessile</i>	"	.	100·0	101·7	91·4	81·9	67·4	76·3	73·6	76·6	.
Gépipar — <i>Industria meccanica</i>	"	.	100·0	104·0	95·0	82·8	70·5	71·6	75·5	101·9	.
Kohászat — <i>Industria metalurgica</i>	"	.	100·0	111·2	93·4	78·7	72·6	88·0	91·7	112·2	.
Papíripar — <i>Industria cartacea</i>	"	.	100·0	106·8	105·6	98·7	103·0	110·5	120·5	139·7	.
Építőipari — <i>Industria delle costruzioni</i>	"	.	100·0	139·6	130·8	87·7	78·9	93·4	136·0	149·6	.

¹⁾ Előzetes adatok. — *Dati preliminari.* — ²⁾ Évi átlag — *Media annua.* — ³⁾ Egy arany pengő = 3·30 arany lira.

⁴⁾ 1918-as adat. — *Dati del 1918.*

Megnevezés — Denominazione	Egység Unità	1924	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935	1936 ¹⁾
Kereskedelem és közlekedés — Commercio e comunicazione											
Kereskedelem — Commercio											
Behozatal — Importazione	millió líra milioni di lire	19.381	21.920	21.303	17.347	11.643	8.268	7.432	7.675	7.761	.
Kivitel — Esportazione	"	14.373	14.559	14.884	12.119	10.210	6.812	5.991	5.224	5.193	.
Mérleg — Bilancio	"	5.008	7.361	6.419	5.228	1.433	1.456	1.441	2.451	2.568	.
Fontosabb országok százalékos megoszlása a behozatalban — Ripartizione nell'importazione dei paesi più importanti											
Németország — Germania	%	7.9	10.1	12.6	12.6	13.2	13.4	14.9	15.8	18.3	.
Franciaország — Francia	"	7.6	9.4	9.6	8.7	7.1	5.8	5.6	5.7	6.0	.
Nagy-Britannia és Ir sz. állam — Gran Bretagna	"	11.2	8.2	9.6	9.7	9.4	9.0	9.8	9.2	7.3	.
Brit-India és Ceylon — Indie Britanniche e Ceylon	"	7.5	5.2	5.5	4.2	4.1	3.7	4.0	.	.	.
Amerikai Egyesült Államok — Stati Uniti del Nord America	"	24.0	18.3	16.7	14.6	11.4	13.4	15.0	11.4	11.3	.
Fontosabb országok százalékos megoszlása a kivitelben — Ripartizione percentuale nell'esportazione dei paesi più importanti											
Németország — Germania	%	10.9	12.7	11.9	12.8	10.7	11.4	12.2	15.9	16.4	.
Franciaország — Francia	"	12.7	9.4	8.8	10.2	11.0	7.6	7.7	6.7	5.9	.
Nagy-Britannia és Ir sz. állam — Gran Bretagna	"	10.5	9.8	9.8	9.8	11.8	10.8	11.5	10.1	6.6	.
Svájc — Svizzera	"	11.2	6.8	7.1	7.7	7.6	8.5	8.1	8.4	6.5	.
Amerikai Egyesült Államok — Stati Uniti del Nord America	"	8.6	10.4	11.5	10.9	10.2	9.4	8.8	8.1	8.1	.
Közlekedés — Comunicazione											
Vasút — Ferrovie											
Szállított utasok száma — Numero dei viaggiatori	millió	98.3	111.4	110.5	104.3	88.2	80.3	80.0	81.0	83.0	.
Szállított áru — Merci trasportate	millió t.	52.3	56.6	60.2	53.5	44.1	37.0	33.7	33.3	38.1	.
Hajózás — Navigazione marittima											
Kereskedelmi flottaállomás — Stazioni della flotta mercantile	1000 BRT.	2.832	3.429	3.285	3.331	3.336	3.391	3.150	.	.	.
Belépett hajók száma — Navi arrivate	1000	.	.	.	252	248	253	260	274	262	.
Kilépett hajók száma — Navi partite	"	.	.	.	252	248	253	260	274	262	.
Gépjárműállomány — Autoveicoli.											
Személykocsi — Automobili private	1000	57.0	148.9	189.0	210.7	220.9	236.6	257.5	276.0	266.7	.
Teherkocsi — Autocarri	"	24.9	40.5	53.2	64.9	74.3	82.3	90.8	100.8	111.0	.
Motorkerékpár — Motocicli	"	43.4	66.1	80.6	89.1	95.5	100.6	108.4	134.1	135.3	.
Postaküldemények — Spedizioni postali	millió	1.801	2.167	2.173	2.363	2.406	2.309	2.236	2.279	2.445	.
Távirat — Telegrammi	"	23.5	29.5	31.6	31.2	29.6	26.7	25.7	24.9	24.5	.
Rádiótelegramm — Radiotelegrammi	1000	143	873	918	972	1.081	982	960	1.297	1.178	.
Rádióelőfizetők — Abbonati	"	.	51.0	85.0	176.4	238.0	311.3	371.8	.	.	.
Áralakulás²⁾ — Indici dei prezzi											
Nagykereskedelmi index — Indice del commercio all'ingrosso	1929=100	.	104.8	100.0	89.5	78.1	73.0	66.5	65.0	71.3	79.7
Megélhetési index — Indice del costo della vita	"	.	97.3	100.0	97.3	89.0	85.9	82.4	78.9	76.6	82.6
Pénzügy — Finanze											
A líra árfolyama ³⁾ — Corso della lira	1929=100	98.9	97.4	99.0	97.0	93.0	82.0
Aranytartalék — Riserva in oro	millió líra	890	5.052	5.190	5.297	5.626	5.840	7.092	5.812	3.027	3.959
Bankjegyforgalom — Biglietti in circolazione	milioni di lire	13.987	17.295	16.774	15.681	14.295	13.672	13.243	13.145	15.456	.
Betétek — Depositi											
Takarékbetétek — Nelle casse di risparmio	"	11.925	15.685	16.459	17.372	18.181	18.743	19.524	19.573	18.597	.
Postatakarékbetétek — Nella cassa di risparmio postale	"	9.912	10.819	11.774	13.032	14.675	17.016	19.403	20.427	19.964	.
Bankamatláb — Tassa delle banche	%	.	5.96	6.79	5.93	5.88	5.56	3.85	3.10	4.16	4.69
Allami bevételek — Entrate dello Stato	millió líra	20.400	21.000	21.500	20.387	19.324	18.217	18.057	18.817	.	.
Állami kiadások — Spese dello Stato	milioni di lire	20.000	20.600	21.000	20.891	23.191	23.766	24.434	20.847	.	.
Belső államadósság — Debiti interni dello Stato	"	93.200	86.400	87.100	88.100	91.442	95.572	97.215	102.622	105.710	.

¹⁾ Előzetes adatok. — *Dati preliminari.* — ²⁾ Évi átlag. — *Media annua.* — ³⁾ Egy aranypengő = 3.30 arany líra.

⁴⁾ 1918 as adat. — *Dati del 1918.*

Olaszország és a dunavölgyi államok gazdasági kapcsolatai.

Connessioni economiche fra l'Italia e gli Stati del Bacino Danubiano.

Riassunto. L'Italia e il Bacino Danubiano sono territori che si completano ed hanno bisogno di una stretta collaborazione. Le ragioni sono riposte principalmente nel fatto che l'Italia è uno Stato tipicamente marittimo, mentre il Bacino Danubiano trovasi quasi totalmente privo di ogni contatto col mare, e tre Stati del medesimo non hanno nessun porto sul mare. L'Italia è un paese meridionale, dal clima più mite, per essere in gran parte bagnata dal Mediterraneo, presenta grandi possibilità per gli scambi commerciali. Il mare, i tesori d'arte ed il fatto che Roma è il centro della Chiesa Cattolica sono altrettanti fattori per dare maggior sviluppo al movimento forestiero. L'Italia ebbe una parte preponderante per iniziare nel periodo post-bellico le relazioni economiche coi paesi del Bacino Danubiano. Essa fu la prima a riconoscere che l'Ungheria e l'Austria, quali Stati centrali del Bacino Danubiano, sono l'asse di ogni cooperazione danubiana. Le strade che collegano gli altri tre Stati danubiani vanno attraverso i medesimi. Questi due Stati si completano in maniera ideale: nell'anno 1923 il 44% dell'esportazione dell'Ungheria fu collocata nell'Austria. Al contrario, la Piccola Intesa dal punto di vista della collaborazione economica è una formazione di poco valore. La Jugoslavia e la Rumenia possono appena collocare una minima percentuale dei loro prodotti l'una presso l'altra, e non hanno neppure la speranza di un maggiore scambio commerciale con la Cecoslovacchia che dà sempre maggior importanza alla produzione agraria. Una collaborazione internazionale economica con sicura prospettiva di buoni risultati fu realizzata la prima volta in base al piano di Mussolini. L'Italia invece degli accordi fra parecchi Stati concepì con un abilità magistrale il sistema degli accordi bilaterali. L'Ungheria e il Bacino Danubiano ebbe una parte sempre maggiore nel commercio estero dell'Italia. Il Bacino Danubiano propriamente detto l'Ungheria, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Jugoslavia e la Rumenia nel 1920 contribuirono all'importazione italiana col 4·3, mentre nell'anno 1935 col 12·4%. Invece se vogliamo considerare il Bacino Danubiano inteso in un senso più largo, comprendendovi oltre ai cinque Stati già nominati anche la Bulgaria, la Polonia e la Germania, constateremo uno sviluppo ancora maggiore delle relazioni economiche. La parte che hanno questi otto Stati nell'importazione dell'Italia sino dal 1920 si accrebbe da 8·5% a 32·6%, mentre la loro contribuzione all'esportazione dell'Italia aumentò da 18·7% a 26·9%. L'Italia di fronte al Bacino Danubiano è piuttosto compratrice che

venditrice cosicchè il Bacino Danubiano ha un eccedente costante di esportazioni verso Italia. Non è probabile che la nuova politica coloniale italiana causerà fra breve un'alterazione significativa in tale tendenza, dato che la popolazione dell'Italia sta aumentando notevolmente e la capacità di consumo portato a un livello più basso in conseguenza della crisi, non rappresenta in modo adeguato il fabbisogno reale di prodotti agrari dell'Italia. Comunque la tendenza verso le colture agrarie intensive diede un buon risultato, visto che l'importazione del grano che negli anni 1928—1930 era di 19 milioni di quintali, nella media degli anni 1933—1935 fu limitata a soli $\frac{3}{4}$ di milione, e che l'importazione del granturco è diminuita ugualmente. L'esportazione dell'Ungheria uscendo dal Bacino Danubiano centrale si è diretta vieppiù verso i grandi Stati circostanti. La parte complessiva della Germania e dell'Italia nell'importazione dell'Ungheria dal 1922 al 1936 aumentò da 19·4% a 33·3%, e quella nella sua esportazione si accrebbe da 13·4% a 36·1%. Ciò dimostra che il posto degli antichi collaboratori economici ora è stato preso da nuovi mercati verso i quali il commercio estero ha trovato nuovi sbocchi. In tutto del Bacino Danubiano si riscontrano spostamenti analoghi per quanto riguarda la struttura economica, e tale processo viene illustrato in maniera convincente dalle tabelle pubblicate.

*

Ha kutatjuk, mi az oka annak, hogy Olaszország és a Dunavölgye egymással oly szoros kapcsolatra utalt, komplementer terület, a szomszédi viszonyon kívül más tényezőket is fedezünk fel, amelyek Olaszországot e területtel összefűzik.

A szomszédi viszony mellett nagy jelentősége van annak, hogy Olaszország tipikusan tengerparti ország, míg a Duname-dence területe inkább kontinentális. Az öt szorosabban vett dunai állam, Magyarországnak, Ausztriának, Cseh-Szlovákiának, Jugoszláviának és Romániának közül a három elsőnek nincsen tengere, az utóbbi kettőnek van ugyan, de Olaszországgal összehasonlítva tengerparti bázisuk aránylag kevés. Kiegészülésre sarkalló, hogy a középeurópai jellegű Dunavölgygyel szemben Olaszország délibb fekvésű, meleg éghajlatú, mediterrán terület. E földrajzi különbségek következtében eltérők a termelés s jelentősek az árukicserélődés lehetőségei. A tenger, a me-

1. A Dunavölgy %-os részesedése Olaszország áruforgalmában.

Partecipazione percentuale del Bacino Danubiano nel movimento delle merci con l'Italia.

Megnevezés — Denominazione		1920	1921	1922	1923	1924	1925	1926	1927	1928	1929	1930	1931	1932	1933	1934	1935
Magyarország <i>Ungheria</i>	behozat. — <i>nell' imp. dell' Italia</i>	0.1	0.3	0.4	0.3	0.3	0.3	0.9	0.6	0.4	0.9	1.8	1.2	0.9	1.0	1.3	2.0
	kivitelében — <i>nell' esp. " "</i>	0.2	0.4	0.3	0.2	0.4	0.5	0.7	1.0	0.8	0.8	0.9	0.9	0.7	1.1	2.5	1.7
Ausztria <i>Austria</i>	behozat. — <i>nell' imp. " "</i>	2.4	2.6	2.1	1.9	2.4	2.6	2.4	2.5	2.1	2.3	2.4	2.5	2.2	2.4	2.5	3.5
	kivitelében — <i>nell' esp. " "</i>	5.3	6.2	2.4	3.0	4.8	3.6	3.0	3.1	3.0	2.9	3.1	3.1	2.9	2.2	2.4	2.6
Cseh-Szlovákia <i>Cecoslovacchia</i>	behozat. — <i>nell' imp. " "</i>	0.9	1.3	1.2	0.9	1.6	1.8	1.2	1.3	1.4	1.3	1.4	1.6	1.4	1.2	1.3	1.4
	kivitelében — <i>nell' esp. " "</i>	0.8	0.6	0.5	0.6	1.0	0.9	1.0	1.3	1.2	1.1	1.1	1.3	1.4	1.5	1.7	1.5
Jugoszlávia <i>Jugoslavia</i>	behozat. — <i>nell' imp. " "</i>	0.2	2.4	2.3	2.8	2.9	3.0	3.8	3.0	2.4	3.0	4.1	3.5	2.9	2.5	2.7	2.4
	kivitelében — <i>nell' esp. " "</i>	1.8	4.0	2.7	3.0	2.6	2.7	2.0	2.0	2.1	1.8	2.2	1.7	1.6	2.1	2.7	1.9
Románia <i>Romania</i>	behozat. — <i>nell' imp. " "</i>	0.7	2.1	1.8	1.3	0.8	0.5	2.2	1.9	1.8	1.0	3.0	2.8	2.8	2.1	1.6	3.1
	kivitelében — <i>nell' esp. " "</i>	4.5	4.0	1.0	1.4	1.7	1.7	1.8	1.8	1.5	1.1	1.4	1.2	2.0	2.0	1.4	1.3
A dunai 5 állam dei 5 stati Danubiani	behozat. — <i>nell' imp. " "</i>	4.3	8.7	7.8	7.2	8.0	8.2	10.5	9.3	8.1	8.5	12.7	11.6	10.2	9.2	9.4	12.4
	kivitelében — <i>nell' esp. " "</i>	12.6	15.2	6.9	8.2	10.5	9.4	8.5	9.2	8.6	7.7	8.7	8.2	8.6	8.9	10.7	9.0
Bulgária <i>Bulgaria</i>	behozat. — <i>nell' imp. " "</i>	0.1	0.1	0.3	0.3	0.3	0.4	0.2	0.2	0.3	0.2	0.3	0.3	0.7	0.5	0.4	0.4
	kivitelében — <i>nell' esp. " "</i>	0.9	1.1	0.9	1.2	0.9	0.9	0.7	0.7	0.7	0.5	0.5	0.6	0.7	0.4	0.3	0.2
Lengyelország <i>Polonia</i>	behozat. — <i>nell' imp. " "</i>	0.0	0.0	0.0	0.1	0.1	0.2	0.7	1.3	0.6	0.5	0.6	0.9	1.0	0.8	1.2	1.5
	kivitelében — <i>nell' esp. " "</i>	0.3	0.4	0.1	0.1	0.7	0.8	0.6	0.7	0.9	0.9	0.8	1.0	1.0	1.2	1.4	1.5
Németország <i>Germania</i>	behozat. — <i>nell' imp. " "</i>	4.1	7.6	7.9	7.6	7.9	8.3	10.8	9.8	10.1	12.6	12.6	13.2	13.4	14.6	15.8	18.3
	kivitelében — <i>nell' esp. " "</i>	4.9	9.8	10.4	6.3	10.9	11.1	11.9	14.3	12.7	11.9	12.8	10.7	11.4	12.1	15.9	16.2
A középeurópai 8 állam degli 8 stati d. Europa Cent	behozat. — <i>nell' imp. " "</i>	8.5	16.4	16.0	15.2	16.3	17.1	22.2	20.6	19.1	21.8	26.2	26.0	25.3	25.1	26.8	32.6
	kivitelében — <i>nell' esp. " "</i>	18.7	26.5	18.3	15.8	23.0	22.2	21.7	24.9	22.9	21.0	22.8	20.5	21.7	22.6	28.3	26.9
A többi államok degli altri Stati	behozat. — <i>nell' imp. " "</i>	91.5	83.6	84.0	84.8	83.7	82.9	77.8	79.4	80.9	78.2	78.8	74.0	74.7	74.9	73.2	67.4
	kivitelében — <i>nell' esp. " "</i>	81.3	73.5	81.7	84.2	77.0	77.8	78.3	75.1	77.1	79.0	77.2	79.5	78.3	77.4	71.7	73.1

legebb éghajlat, a természet és művészet szépségei, a nagyszerű történelmi múlt, a rengeteg műkincs, valamint az a körülmény, hogy Róma a katolikus egyház központja, hatalmas lendítőkerekei a mindenfelől s nagymértékben a szomszédos dunai országokból Olaszországba irányuló idegenforgalomnak. Olaszország szerencsés fekvése és a földrajzi viszonyok említett különbsége Olaszország gazdasági-hatalmi felemelkedésével egyre pezsdítőbben hat az áru- és személyforgalomra. A Dunavölgy és Olaszország egymásrataltságának és együttműködésének problémája ezért válik mind fontosabbá. E problémának, melyet némely vonatkozásban folyóiratunk más cikkei is érintenek, néhány alapvető kérdésével foglalkozunk itt, elsősorban a gazdasági kapcsolódást legjobban tükröző külkereskedelem adataira támaszkodva.

A nemzetközi gazdasági kapcsolatok dunavölgyi kialakításában Olaszországnak igen fontos szerep jutott. Olaszország ismerte fel leghelyesebben a dunavölgyi együttműködés gyakorlati lehetőségeit. Olaszország vonta le elsőül konzekvenciáját annak, hogy Magyarország és Ausztria a Dunavölgy centruma s mindennemű dunai kooperáció tengelye. E két egymást ideálisan kiegészítő állam, amelyen a másik három dunai állam összekötő útvonalai is átvezetnek, már magában is mintaszerű nagyobb gazdasági egység, aminőknek létesítésére az új gazdaságpolitika annyira törekszik. Magyarország a külkereskedelem-

nek a válság s az erősödő gazdasági nacionalizmus okozta eltorzulása előtti normálévekben behozatalának 20—30 %-át Ausztriától kapta, kivitelének harmadát, sőt pl. 1923-ban 44 %-át tudta Ausztriában elhelyezni. A két állam kapcsolatának újabb összeszűkülése után is a magyar külforgalomban Ausztria 17 %-kal szerepel. A Dunavölgyben e két állam együttese van elsősorban hivatva arra, hogy magva legyen további csoportosulásnak.

A Kisantant gazdasági összeállítás szempontjából kevés értékű alakulat, melynek államai egymásnál gazdasági kiegészülést alig találhatnak. Két agrárállama, Jugoszlávia és Románia egymással áruiknak alig 1 százalékat cserélik ki s kevés reményük van arra, hogy az egyre jobban agrárosuló Cseh-Szlovákiában terményeiket nagyobb mennyiségben helyezhessék el. Másrészt Cseh-Szlovákia sem remélhet nagy piaclehetőségeket e két gazdaságilag kevésbé fejlett partnerénél. Cseh-Szlovákia külforgalmában úgy Románia, mint Jugoszlávia csak 4—5 %-kal szerepel. Cseh-Szlovákia külkereskedelme nemcsak kisantantbeli társaival, de az egész Dunavölgygel sem nagyobb, mint egyedül Németországgal (15—20 %). Jugoszlávia is, amely aránylag csekély forgalmat bonyolít le kisantantbeli partnereivel, szoros gazdasági nexusban van a magyar-osztrák-olasz együtteshez tartozó államokkal. Különösen olasz kapcsolatai erősek, amelyek az olasz-jugoszláv új megegyezéssel mégjobban megszilárdul-

tak. Románia külforgalmában pedig ugyancsak Magyarország és Ausztria állanak igen kedvező helyen.

A gazdasági válság idején rendezett számos nemzetközi konferencia nem tudta előrevinni a nemzetközi kooperációt. Az első siker az olasz dunai memorandumot (Mussolini-terv) koronázta, melyet az olasz kormány 1933 szeptember havában terjesztett elő. Ennek alapján jött létre 1934 tavaszán Rómában a magyar-osztrák-olasz megegyezés s erre támaszkodnak a későbbi megállapodások. Az egyezmények a három ország egymásközi áruforgalmának növelésére, az egészségtelen önellátó politika kiküszöbölésére, az adriai kikötőkön átmenő forgalom élénkítésére stb. irányultak. Magyar szempontból különösen a gabonaértékesítésnek nyíltak jobb lehetőségei. Az olasz elgondolás a kétoldalú szerződésekre helyezi a súlyt s ezeknek a hálózatából véli sikerrel felépíteni a nagyobb területek gazdasági együttműködését. A római jegyzőkönyvek is az érvényben volt magyar-olasz és osztrák-olasz háromágú megállapodások

(1932) bővítésével kívánják a kölcsönös árucserét fokozni.

Olaszország külkereskedelmi forgalmában úgy Magyarország, mint az egész Dunavölgye a letűnt évek során erősen fokozódó mértékben vett részt (1. tábla). A háború utáni első években Olaszország forgalmában Magyarország minimálisan 0·1—0·2 % -kal részesedett, míg 1935-ben ez az arány 2 % körül mozog. A szűkebb Dunamedence (Magyarország, Ausztria, Cseh-Szlovákia, Jugoszlávia és Románia) 1920-ban az olasz behozatalban 4·3 % -kal részesedett, amely arány 1935-ig megháromszorozódva, 12·4 % -ot tett. Ám Olaszország kivitelében a dunai öt állam együttesének szerepe nem emelkedett, sőt 1—2 % -kal csökkenve, 1935-ben 9·0 % -ot tett. Ez arra mutat, hogy a dunai államoknak Olaszország egyre javuló piaca, viszont az olasz áruk törekvése kompenzációképpen a dunai államok piacaira kevésbé erős.

Még erőteljesebb a gazdasági kapcsolatok fejlődése a környező államok, Bulgária, Lengyelország és Németország beszámítá-

2. Olaszország külkereskedelmi mérlege a Dunavölgygel.

Bilancio del Commercio Estero dell'Italia col Bacino Danubiano.

O r s z á g P a e s e	1922			1928			1934			1935		
	Behozatal Importazione	Kivitel Esportazione	Behozatali (-) v. kiviteli (+) többlet Eccedenza d' imp. (-) o d' esp. (+)	Behozatal Importazione	Kivitel Esportazione	Behozatali (-) v. kiviteli (+) többlet Eccedenza d' imp. (-) o d' esp. (+)	Behozatal Importazione	Kivitel Esportazione	Behozatali (-) v. kiviteli (+) többlet Eccedenza d' imp. (-) o d' esp. (+)	Behozatal Importazione	Kivitel Esportazione	Behozatali (-) v. kiviteli (+) többlet Eccedenza d' imp. (-) o d' esp. (+)
millió lirában — milioni di lire												
Magyarország — Ungheria	55·7	25·1	— 30·6	97·5	122·2	+ 24·7	98·6	130·2	+ 31·6	154·1	89·2	— 64·9
Ausztria — Austria	327·4	221·7	— 105·7	463·9	434·3	— 29·6	189·5	122·8	— 66·7	272·2	134·2	— 138·0
Együtt — Insieme	383·1	246·8	— 136·3	561·4	556·5	— 4·9	288·1	253·0	— 35·1	426·3	223·4	— 202·9
Cseh-Szlovákia — Cecoslovacchia	183·3	42·6	— 140·7	318·8	172·1	— 146·7	97·4	87·1	— 10·3	105·3	77·8	— 27·5
Jugoszlávia — Jugoslavia	366·8	255·0	— 111·8	534·1	303·8	— 230·3	204·5	140·2	— 64·3	186·2	101·0	— 85·2
Románia — Romania	290·9	90·5	— 200·4	398·3	219·6	— 178·7	120·7	75·3	— 45·4	241·0	67·1	— 173·9
Kisantant együtt Picc. Intesa insieme	841·0	388·1	— 452·9	1.251·2	695·5	— 555·7	422·6	302·6	— 120·0	532·5	245·9	— 286·6
A dunai 5 állam összesen Gli 5 Stati Danubiani insieme	1.224·1	634·9	— 589·2	1.812·6	1.252·0	— 560·6	710·7	555·6	— 155·1	958·8	469·3	— 489·5
Bulgária — Bulgaria	40·5	80·6	+ 40·1	68·9	101·8	+ 32·9	30·4	13·5	— 16·9	33·5	10·8	— 22·7
Lengyelország — Polonia	1·4	9·4	+ 8·0	131·1	127·4	— 3·7	94·4	75·3	— 19·1	115·4	77·8	— 37·6
Németország — Germania	1.246·0	971·9	— 274·1	2.209·2	1.854·6	— 354·6	1.211·5	833·1	— 378·4	1.427·2	850·6	— 576·6
Tágabb Dunavölgy együtt Bacino Danubiano piu esteso insieme	1.287·9	1.061·9	— 226·0	2.409·2	2.083·8	— 325·4	1.336·3	921·9	— 414·4	1.576·1	939·2	— 636·9
A középeurópai 8 állam összesen — Gli 8 Stati dell' Europa Centrale insieme	2.512·0	1.696·8	— 815·2	4.221·8	3.335·8	— 886·0	2.047·0	1.477·5	— 569·5	2.534·9	1.408·5	— 1.126·4
Olaszország egész árufor- galma — Movimento com- plessivo delle merci in Italia	15.764·8	9.302·4	— 6.462·4	21.920·4	14.555·5	— 7.364·9	7.666·6	5.225·3	— 2.441·3	7.789·9	5.238·2	— 2.551·7

3. Középeurópa államainak ellátottsága néhány főterményből ezer métermázsában.
Approvvigionamento degli Stati dell'Europa Centrale di alcuni prodotti principali in mille q.

Megnevezés — Denominazione	Magyarország Ungheria	Ausztria Austria	Cseh-Szlovákia Ceco-slovacchia	Jugoszlávia Jugoslavia	Románia Romania	Bulgária Bulgaria	Lengyelország Polonia	Németország Germania	Olaszország Italia	Összesen Totale
1928/30. évi átlag — Media annua dal 1928 al 1930										
Búza: — Frumento:										
Termés — Raccolta	23.454	3.310	14.186	25.276	31.395	12.670	18.815	36.639	63.394	229.139
Behozatali (—) vagy kiviteli (+) többlet Eccedenza dell'imp. (—) o esp. (+)	+ 6.530	— 4.418	— 4.280	+ 3.380	+ 1.662	+ 428	+ 186	— 14.227	— 19.195	— 29.934
Látszólagos fogyasztás — Consumo appar.	16.924	7.728	18.466	21.896	29.733	12.242	18.629	50.866	82.589	259.073
Rozs: — Segale:										
Termés — Raccolta	7.825	5.136	18.189	2.000	3.644	2.373	66.927	81.188	1.657	188.939
Behozatali (—) vagy kiviteli (+) többlet Eccedenza dell'imp. (—) o esp. (+)	+ 1.061	— 1.142	+ 86	+ 9	+ 367	+ 302	+ 2.176	+ 2.565	— 154	+ 5.270
Látszólagos fogyasztás — Consumo appar.	6.764	6.278	18.103	1.991	3.277	2.071	64.751	78.623	1.811	183.669
Árpa: — Orzo:										
Termés — Raccolta	6.505	2.729	13.501	4.035	22.076	3.257	15.503	31.293	2.489	101.388
Behozatali (—) vagy kiviteli (+) többlet Eccedenza dell'imp. (—) o esp. (+)	+ 540	— 726	+ 1.092	— 24	+ 14.548	+ 419	+ 1.920	— 15.442	— 234	+ 2.093
Látszólagos fogyasztás — Consumo appar.	5.965	3.455	12.409	4.059	7.528	2.838	13.583	46.735	2.723	99.295
Zab: — Avena:										
Termés — Raccolta	3.572	4.380	14.245	3.340	11.654	1.121	25.995	66.783	6.459	137.549
Behozatali (—) vagy kiviteli (+) többlet Eccedenza dell'imp. (—) o esp. (+)	+ 140	— 1.020	+ 472	— 19	+ 811	+ 2	— 256	+ 2.862	— 1.091	+ 1.901
Látszólagos fogyasztás — Consumo appar.	3.432	5.400	13.773	3.359	10.843	1.119	26.251	63.921	7.550	135.648
Tengeri: — Granoturco:										
Termés — Raccolta	14.872	1.153	2.342	31.438	45.542	7.433	880	—	23.892	127.552
Behozatali (—) vagy kiviteli (+) többlet Eccedenza dell'imp. (—) o esp. (+)	+ 598	— 1.556	— 2.604	+ 2.032	+ 7.763	+ 1.059	— 297	— 8.682	— 7.973	— 9.660
Látszólagos fogyasztás — Consumo appar.	14.274	2.709	4.946	29.406	37.779	6.374	1.177	8.682	31.865	137.212
1933/35. évi átlag — Media annua dal 1933 al 1935										
Búza: — Frumento:										
Termés — Raccolta	21.330	3.947	16.786	21.592	23.496	12.970	20.804	49.366	73.891	247.182
Behozatali (—) vagy kiviteli (+) többlet Eccedenza dell'imp. (—) o esp. (+)	+ 5.274	— 2.451	— 345	+ 551	+ 936	+ 494	+ 1.176	— 490	— 785	+ 4.360
Látszólagos fogyasztás — Consumo appar.	16.056	6.398	17.131	21.041	25.560	12.476	19.628	49.856	74.676	242.822
Rozs: — Segale:										
Termés — Raccolta	7.507	6.163	17.491	2.122	3.267	2.023	67.037	79.627	1.576	186.813
Behozatali (—) vagy kiviteli (+) többlet Eccedenza dell'imp. (—) o esp. (+)	+ 664	— 445	— 5	—	+ 53	+ 21	+ 4.036	— 70	— 19	+ 4.235
Látszólagos fogyasztás — Consumo appar.	6.843	6.608	17.496	2.122	3.214	2.002	63.001	79.697	1.595	182.578
Árpa: — Orzo:										
Termés — Raccolta	6.535	2.998	11.488	4.161	12.265	2.736	14.543	33.424	2.098	90.248
Behozatali (—) vagy kiviteli (+) többlet Eccedenza dell'imp. (—) o esp. (+)	+ 164	— 807	+ 462	+ 105	+ 3.464	+ 86	+ 2.789	— 2.975	— 170	+ 3.118
Látszólagos fogyasztás — Consumo appar.	6.371	3.805	11.026	4.056	8.801	2.650	11.754	36.399	2.268	87.130
Zab: — Avena:										
Termés — Raccolta	2.797	4.621	12.611	3.275	6.545	990	26.041	59.250	5.265	121.395
Behozatali (—) vagy kiviteli (+) többlet Eccedenza dell'imp. (—) o esp. (+)	+ 131	— 204	+ 130	+ 70	+ 145	—	+ 589	— 515	— 425	— 79
Látszólagos fogyasztás — Consumo appar.	2.666	4.825	12.481	3.205	6.400	990	25.452	59.765	5.690	121.474
Tengeri: — Granoturco:										
Termés — Raccolta	17.764	1.380	1.923	38.004	49.119	9.265	860	—	27.685	146.000
Behozatali (—) vagy kiviteli (+) többlet Eccedenza dell'imp. (—) o esp. (+)	— 1.372	— 4.067	— 1.536	+ 3.927	+ 5.927	+ 735	— 9	— 2.928	— 585	+ 92
Látszólagos fogyasztás — Consumo appar.	19.136	5.447	3.459	34.077	43.192	8.530	869	2.928	28.270	145.908

sával képzett területen. A dunakörnyéki nyolc állam (tágabb Dunavölgy) Olaszország behozatalában 1920-ban 8,5%-kal, a következő években kb. ez arány kétszeresével vett részt. 1935-ig fokozatosan erősödve, a behozatali arány 32,6%-ra növe-

kedett. E nyolc állam együttesének Olaszország kivitelében való részesedése is jelentősen gyarapodott és pedig a szóbanforgó tizenhat év alatt 18,7%-ról 26,9%-ra. A Dunakörnyék tehát az olasz forgalomban főszerepet játszott nagy államoktól (Egye-

4. Németország és Olaszország térnyerése Magyarország behozatalában és kivitelében.

Guadagno di terreno della Germania e dell'Italia nell'importazione ed esportazione in Ungheria.

Év Anni	Ausztria Austria		Cseh-Szlovákia Ceco-slovacchia		Románia Romania		Jugoszlávia Jugoslavia		Lengyelország Polonia		Bulgária Bulgaria		Összesen Totale		Németország Germania		Olaszország Italia		Németország és Olaszorsz. Germania e Italia	
	Bev. Imp.	Kiv. Esp.	Bev. Imp.	Kiv. Esp.	Bev. Imp.	Kiv. Esp.	Bev. Imp.	Kiv. Esp.	Bev. Imp.	Kiv. Esp.	Bev. Imp.	Kiv. Esp.	Bev. Imp.	Kiv. Esp.	Bev. Imp.	Kiv. Esp.	Bev. Imp.	Kiv. Esp.	Bev. Imp.	Kiv. Esp.
1922	28.9	38.1	23.8	15.0	7.2	11.5	2.2	9.9	4.4	2.5	.	.	66.5	77.0	16.6	9.1	2.8	4.3	19.4	13.4
1923	25.8	43.6	24.1	11.7	10.2	8.7	3.1	7.0	6.4	1.7	.	.	69.6	72.7	14.3	6.2	3.0	5.0	17.3	11.2
1924	23.2	36.5	25.2	24.1	7.8	5.3	4.0	5.8	5.5	2.6	.	.	65.7	74.3	12.5	7.9	4.2	3.6	16.7	11.5
1925	22.6	33.5	24.8	24.1	8.1	4.0	3.4	7.8	4.9	4.8	1.0	1.0	64.8	75.2	15.0	9.9	4.6	4.0	19.6	13.9
1926	19.9	36.7	23.4	20.0	8.1	4.0	3.5	5.5	5.1	1.6	1.3	1.0	61.3	68.8	16.6	12.9	4.6	6.6	21.2	19.5
1927	17.5	34.8	24.2	19.4	7.2	4.6	4.3	5.1	4.8	3.6	1.0	1.0	59.0	68.5	18.2	13.3	4.7	3.8	22.9	17.1
1928	16.2	34.1	22.4	17.6	7.9	5.5	5.0	6.4	4.1	3.3	0.7	0.8	56.3	67.7	19.5	11.8	4.0	3.5	23.5	15.3
1929	13.4	31.1	22.1	16.2	9.2	4.5	5.2	5.9	4.8	1.6	1.0	0.8	55.7	60.1	19.7	11.5	4.4	6.9	24.1	18.4
1930	11.5	28.1	21.0	16.8	8.9	3.2	5.1	5.7	3.6	1.3	1.5	0.6	51.6	55.7	21.2	10.3	5.0	12.9	26.2	23.2
1931	12.5	29.8	9.2	4.2	12.1	3.6	7.2	5.7	4.6	1.1	1.4	0.9	47.0	45.3	24.4	12.7	6.0	9.8	30.4	22.5
1932	15.5	30.1	10.4	6.8	12.4	3.4	5.2	6.0	2.0	0.8	0.7	1.2	46.2	48.3	22.5	15.2	5.6	7.8	28.1	23.0
1933	20.0	27.0	10.1	7.4	7.8	3.3	6.2	5.5	1.3	0.9	0.6	0.4	46.0	44.5	19.7	11.2	7.4	8.6	27.1	19.8
1934	23.7	24.5	7.0	5.0	8.8	4.9	4.2	2.9	1.1	0.8	0.2	0.3	45.0	38.4	18.2	22.1	12.0	8.3	30.2	30.4
1935	18.8	19.1	4.8	4.6	13.4	5.3	6.1	2.3	0.9	0.8	0.8	0.5	44.8	32.6	22.7	23.9	7.5	13.5	30.2	37.4
1936	16.7	17.1	5.1	4.0	13.4	4.9	4.4	2.3	1.1	0.8	0.7	0.4	41.4	29.5	25.8	23.1	7.5	13.0	33.3	36.1

sült Államok, Nagy-Britannia, Franciaország, Tengerentúl) egyre nagyobb mértékben hódított el piacokat. Közvetlenül a háború után e külső területek 90% körül részesedtek Olaszország behozatalában, most ez az arány 67.4%.

Érintettük, hogy Olaszország és a Dunamedence kapcsolatának az egyre szélesedő kereskedelmi forgalmon kívül jellemzője az is, hogy a Dunamedence Olaszországgal szemben inkább eladó, mint vásárló. A dunai államoknak állandóan jelentős a kiviteli többletük Olaszországgal szemben. Ezt a Dunavölgy szempontjából előnyös helyzetet szemlélteti 2. számú táblázatunk. Bár a gazdasági nacionalizmus, az autarchikus törekvések Olaszországba is utat törtek, Olaszország egyike azoknak az államoknak, amelyek külkereskedelmi mérlegüket rendszerint jelentős passzívvámmal zárják. A passzívum az utóbbi években 2—3 milliárd líra körül mozgott s csak a szankciók hatására olvadt le 1936-ban 1/2 milliárd lírára. A passzívum állandó volt úgy a szűkebb, mint a tágabb Dunamedencében. Egyik-másik dunai állammal szemben csak kivételesen volt aktív az olasz külkereskedelmi mérleg (így Magyarországgal szemben). A magyar-osztrák együttessel szemben az utolsó publikált adat szerint (1935) 203 millió lírát tett az olasz mérlegpasszívum, a szűkebb Dunamedence öt államával szemben 490, a szóbanforgó 8 középeurópai állammal pedig 1.126 millió líra volt.

Nem tartjuk kizártnak, hogy nagyobb időtávlatban e tendenciákban változás állhat be. Úgy véljük azonban, hogy ez az idő még igen mesze van. A gyarmatosítás eredményei nem mutatkoznak azonnal s a gazdasági élet fejlődése is kiszámíthatatlan lehetőségeket hozhat mindkét fél szempontjából. Belátható időn belül Olaszországnak a Dunavölgy gabonájára, állataira, nyersanyagaira éppúgy szüksége lesz, mint amennyire rászorul arra, hogy műselyem-, autómobil-, hajó-, motor- stb. iparának termékeit, gyümölcsét, főzelékféléit a szomszédos Dunavölgyben elhelyezze.

Annak vizsgálatára, hogy Olaszország és általában a Dunavölgy főterményekből való ellátottsága milyen mértékű s milyen átalakulásokon ment át az önellátóképeség az újabb autarchikus erőfeszítéseknek következtében külön táblázatot szenteltünk. (3. sz. tábla.)

Olaszország 1928/30 átlagában 19 millió métermázsa búza behozatalával tudta biztosítani 83 millió métermázsat tevő fogyasztását.¹⁾ 1933/35 átlagában a búza-behozatal a minimumra olvadt le (785 ezer métermázsa). A többi gabonaneműekből korábban is minimális volt az import-szükséglet. Tengeriből 1928/30-ban kerekén 8 millió métermázsa behozatalra szorult Olaszország; ez a szükséglet is egészen összezsugorodott az újabb adatok szerint

¹⁾ Az u. n. *látszólagos fogyasztásról* van szó, amely a termelés és a külkereskedelem adataiból számított ki.

5. A közép-európai államok közti kölcsönös áruforgalom arányának eltolódása.
Spostamento nel rapporto del reciproco movimento delle merci fra gli stati dell'Europa Centrale

A felül megnevezett országok %-os részesedése <i>Partecipazione percentuale dei paesi suindicati</i>		Magyarország <i>Ungheria</i>	Ausztria <i>Austria</i>	Cseh-Szlovákia <i>Cecoslovacchia</i>	Jugoszlávia <i>Jugoslavia</i>	Románia <i>Romania</i>	Bulgária <i>Bulgaria</i>	Lengyelország <i>Polonia</i>	Németország <i>Germania</i>	Olaszország <i>Italia</i>
1923										
Magyarország	behozat. — <i>Nell'imp. dell' Ungheria</i> kivitelében — <i>esp.</i>	—	25·8	24·1	3·1	10·2	.	6·4	14·3	3·0
Ausztria	behozat. — <i>Nell'imp. dell' Austria</i> kivitelében — <i>esp.</i>	11·4	—	23·2	5·2	2·3	2·0	6·4	16·6	7·1
Cseh-Szlov.	behozat. — <i>Nell'imp. della Cecoslov.</i> kivitelében — <i>esp.</i>	3·5	6·6	—	2·7	1·8	.	3·7	40·8	4·6
Jugoszlávia	behozat. — <i>Nell'imp. della Jugosl.</i> kivitelében — <i>esp.</i>	1·7	26·9	18·5	—	2·6	0·2	0·2	8·7	17·7
Románia	behozat. — <i>Nell'imp. della Romania</i> kivitelében — <i>esp.</i>	5·0	15·7	8·3	0·2	—	0·1	13·8	22·7	7·5
Bulgária	behozat. — <i>Nell'imp. della Bulgaria</i> kivitelében — <i>esp.</i>	2·1	8·3	3·2	1·8	6·7	—	0·1	19·8	16·5
Lengyelorsz.	behozat. — <i>Nell'imp. della Polonia</i> kivitelében — <i>esp.</i>	0·6	8·7	4·8	.	0·5	.	—	43·6	1·9
Németország	behozat. — <i>Nell'imp. della German.</i> kivitelében — <i>esp.</i>	0·4	2·1	5·7	0·3	0·6	0·1	7·7	—	2·4
Olaszország	behozat. — <i>Nell'imp. dell' Italia</i> kivitelében — <i>esp.</i>	0·3	1·9	0·9	2·8	1·3	0·3	0·1	7·6	—
1935										
Magyarország	behozat. — <i>Nell'imp. dell' Ungheria</i> kivitelében — <i>esp.</i>	—	18·8	4·8	6·1	13·4	0·8	0·9	22·7	7·5
Ausztria	behozat. — <i>Nell'imp. dell' Austria</i> kivitelében — <i>esp.</i>	9·4	—	12·8	6·8	6·9	0·8	6·3	16·7	4·7
Cseh-Szlov.	behozat. — <i>Nell'imp. della Cecoslov.</i> kivitelében — <i>esp.</i>	2·0	4·6	—	5·4	3·9	1·0	3·7	17·3	2·8
Jugoszlávia	behozat. — <i>Nell'imp. della Jugosl.</i> kivitelében — <i>esp.</i>	2·9	11·9	14·0	—	1·8	0·4	1·7	16·2	10·0
Románia	behozat. — <i>Nell'imp. della Romania</i> kivitelében — <i>esp.</i>	6·5	10·8	13·0	0·5	—	0·1	1·9	23·8	7·7
Bulgária	behozat. — <i>Nell'imp. della Bulgaria</i> kivitelében — <i>esp.</i>	1·8	6·4	9·8	0·3	3·1	—	1·2	54·5	3·1
Lengyelorsz.	behozat. — <i>Nell'imp. della Polonia</i> kivitelében — <i>esp.</i>	0·5	4·8	4·1	1·0	0·6	0·6	—	14·4	3·0
Németország	behozat. — <i>Nell'imp. della German.</i> kivitelében — <i>esp.</i>	1·9	1·7	2·9	1·5	1·9	1·0	1·4	—	4·5
Olaszország	behozat. — <i>Nell'imp. dell' Italia</i> kivitelében — <i>esp.</i>	1·7	3·4	1·2	2·6	2·9	0·3	1·5	17·2	—

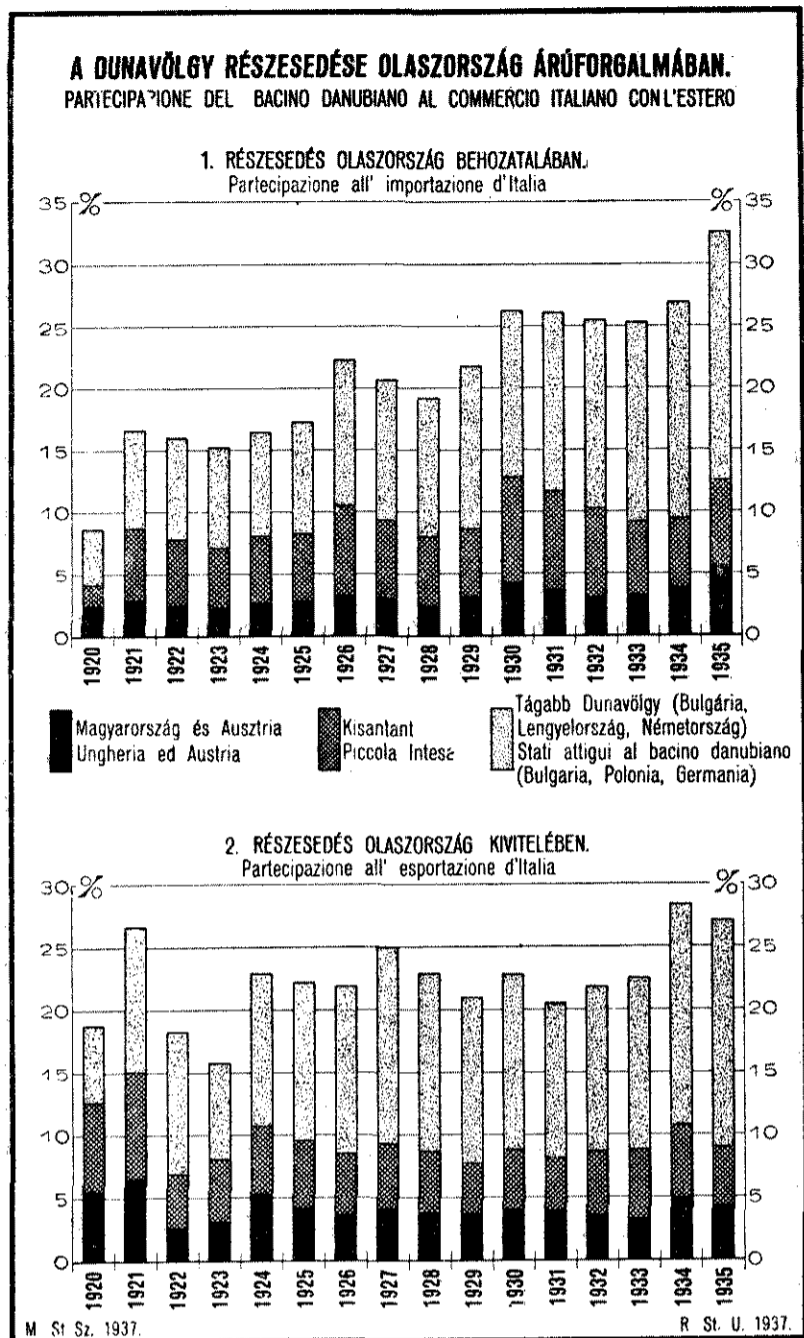
(1933/35: 585 ezer métermázsá). Hasonló helyzetben van Németország is, amely korábban jelentős búza-, árpa- és tengeri-szükségletét erősen leszorította s az utóbbi évek átlagában csak árpából és tengeriből importált valamelyes mennyiséget, kb. évi 3 millió métermázsát. Aránylag legjobban Ausztria maradt meg importállamnak agrárterményekből: 1933/35-ben búzából 2 és

fél, tengeriből 4·1 millió métermázsát vitt be. Az erőteljes önellátó politika s a bevétel korlátozására irányuló törekvések következményeképpen a tágabban vett Dunavölgy 9 államának 1928/30-ban 30 millió métermázsát kitevő búzabevétel többlete nemcsak megsemmisült, de 1933/35-ben e terület 4·4 millió métermázsá kiviteli többletet mutatott fel. Tengeriből

1928/30-ban 9·7 millió métermázsza behozatalára volt szüksége Közép-Európa e részének, míg 1930/35. évi mérlegét ez a terület némi fölösleggel zárta. Úgy búzából, mint tengeriből az 1923/30. évi közép-európai import túlnyomó része Olaszországba irányult.

Magyarország szempontjából nézve az olasz és a többi dunavölgyi piacok jelentőségének alakulását, az utóbbi évek adataiból igen határozott tendenciákat olvashatunk ki. (4. tábla.) Feltűnik, hogy Magyarország külforgalma a belső Dunamedencéből, vagyis az úgynevezett utódállamokból mindjobban a környéki nagy államok felé terelődött. Pl. kivitelünkben Ausztria 40% körüli részesedése 17—19%-ra csökkent, Cseh-Szlovákia külforgalmunk negyed részét tevő részesedése pedig 4—5%-ra hanyatlott. Németország és Olaszország szinte évről-évre növekedő mértékben nyert teret külforgalmunkban. E két ország együttes részesedése 1922-től 1936-ig Magyarország behozatalában 19·4%-ról 33·3%-ra, kivitelében 13·4%-ról 36·1%-ra emelkedett. Ezzel szemben a Dunakörnyék többi részének (Ausztria, Cseh-Szlovákia, Románia, Jugoszlávia, Lengyelország, Bulgária) együttes bevétele e másfél évtized alatt 66·5%-ról 41·4%-ra, kivitele pedig 77·0%-ról 29·5%-ra (!) csökkent. Kell-e ennél beszédesebb adat annak illusztrálására, hogy mennyire meglazultak gazdasági kapcsolataink régi partnereinkkel s mennyire új utakra, távolabbi piacokra terelődött külkereskedelmi forgalmunk.

Nem lenne teljes a kép, ha pillantást nem vetnénk az egész dunakörnyéki államcsoport egymásközi gazdasági kapcsolatainak eltolódására is (5. tábla). A szorosabban vett dunavölgyi államok egymásközi forgalma már a válságévek előtt is a kelleténél szűkebb volt. A Dunamedence áruforgalmának csak harmadrészét bonyolította le saját államai között s e belső kapcsolatok ahelyett, hogy erősödtek volna, egyre inkább lazultak. Említettük Magyarország forgalmának nagy hanyatlását Cseh-Szlovákiával és Ausztriával szemben. Ausztriának Cseh-Szlovákia felé való térvesztése feltűnő, a bevitel 23·2%-ról 12·8%-ra, a kivitel 10·2%-ról 7·3%-ra esett. Cseh-Szlovákia némileg terjeszkedni tudott a kisantantbeli társai felé, de egyébként dunakörnyéki nexusai erősen szűkültek. Viszont Németország és a legtöbb vonatkozásban Olaszország is egyre szélesebb



piacot nyitott a dunavölgyi országok számára s sok vonatkozásban több teret is foglalt áruival a dunai államok piacain.

Az előadottak lényegileg két egymással összefüggő jelenségre mutattak rá.

Magyarország és egyes dunai államok külkereskedelmében a közvetlen szomszéd piacok helyét távolabbi piacok foglalták el és ezzel kapcsolatosan Olaszország külkereskedelmében a Dunavölgye más piacok rovására jelentős mértékben nyert teret. S — bár frissebb adatok hiányoznak — bizonyos, hogy e terjeszkedés az újabb események folytán, mint az abesszín háború, a magyar és osztrák kapcsolatok elmélyülése, az olasz-jugoszláv megegyezés, még fokozódott is.

Olaszország és a Dunavölgy kapcsolatainak természetesen itt nem tárgyalt vonatkozásokban is erősödő irányt kellett venniük. Így az Olaszországba irányuló export növekedésével a kötött devizagazdálkodás fékje az idegenforgalom korláto-

zásában csak gyengülten érvényesülhetett. Olaszország — legalább jórésben — az idegenforgalom révén egyenlítette ki fizetési mérlegében a külkereskedelmi mérleg

passzívumát. Tehát árukért kultúrát, szellemi javakat, üdülést, egészséget adott cserébe Magyarországnak és a dunai államoknak.
Elekes Dézső dr.

Az olasz statisztikai szolgálat szervezete.

Il servizio statistico italiano.

Riassunto. L'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia ha celebrato l'anno scorso il primo decennale dell'emanazione della legge 9 luglio 1926 sul „Riordinamento del Servizio Statistico“ e sulla fondazione dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia. La riforma della statistica italiana ha suscitato ovunque grande ammirazione con la sua ardita concezione e con la sua costruzione logica e razionale. Questa riforma liberò il servizio statistico sovrappiù, nel corso dello sviluppo tradizionale, dai vincoli amministrativi e burocratici che ostacolavano l'attività statistica e lo sviluppo pratico e scientifico della statistica. Queste difficoltà che ostacolano la razionale organizzazione del servizio statistico, sussistono in ogni stato. La decisione dello Stato fascista concernente la realizzazione di tutti quei postulati che assicurano il perfetto servizio statistico, rafforzò considerevolmente lo sviluppo culturale dell'umanità, del quale anche la statistica è un importante fattore.

Anche gli enti competenti dell'Ungheria si occupavano — già prima della riforma statistica italiana — della riorganizzazione del servizio statistico ungherese.

Ma all'Ungheria mutilata, che cercava di assicurare il suo consolidamento interno e di ristabilire il suo equilibrio finanziario, mancavano naturalmente quelle possibilità per la riorganizzazione del servizio che invece lo slancio della riforma poté offrire al vittorioso Stato Fascista. Per ciò i primi progetti della riorganizzazione del servizio statistico sono stati molto modesti e di poco coraggio.

La riforma della statistica italiana avvenne in questo periodo di preparazione della sistemazione legislativa ungherese.

La legge italiana 9 luglio 1926 non esercitò in nessun paese un'influenza tanto profonda quanto in Ungheria.

Rese possibile all'Ungheria di ampliare, senza alcun rischio, i progetti di riforma basandosi sulle esperienze fatte all'Estero. Le relazioni amichevoli che uniscono l'Italia e l'Ungheria facilitarono considerevolmente all'Ungheria la conoscenza delle esperienze italiane. In seguito a ciò l'Ungheria seguiva con grande interesse la formazione dello Stato Fascista e alla fine dell'ottobre 1927 mandò

in Italia una delegazione di 8 membri esperti per lo studio delle istituzioni fasciste. Fu membro della delegazione anche il rappresentante esperto del servizio statistico ungherese. Il governo italiano prestò il suo più vigoroso appoggio al lavoro della delegazione. Diede ordine alle autorità di fornire le più dettagliate informazioni ai delegati ungheresi e di comunicar loro, senza riserva, tutte le loro esperienze. In questo modo i delegati ungheresi hanno avuto la possibilità di osservare direttamente i risultati del lavoro d'un anno e mezzo della riforma statistica italiana. L'esperto della delegazione ungherese stese una relazione particolareggiata al ministro presidente dell'Ungheria. Le nuove esperienze hanno naturalmente influenzato l'ulteriore preparazione del progetto di riforma ungherese. L'articolo XIX della legge 1929, che regola il servizio statistico ungherese, non si è staccato dalla base fissata nell'articolo XIX della legge 1897 di cui per ciò che riguarda la struttura — è lo sviluppo ulteriore; pure nei suoi intenti si osserva un determinato parallelismo tra i nuovi ordinamenti della statistica ungherese e italiana.

L'organizzazione del servizio statistico italiano è stata regolata dalla sopraindicata legge 9 luglio 1926 e dalle aggiunte e modificazioni ad essa apportate col Decreto-legge 27 maggio 1929, convertito nella Legge 21 dicembre 1929.

I principi fondamentali della riforma del 1926 sono stati pubblicati nel numero del giugno 1927 della Rivista¹⁾, perciò ora cerchiamo di rilevare lo sviluppo conseguito dal servizio statistico italiano nel decennio trascorso, meritevole di considerazione anche dal punto di vista ungherese.

L'organo centrale della statistica italiana: l'Istituto Centrale di Statistica comprende il Consiglio Superiore di Statistica, La Direzione Generale, organo esecutivo centrale, ed altre commissioni e comitati. L'Istituto Centrale di Statistica sta sotto la diretta ed esclusiva guida e vigilanza del Capo del Governo. La relazione diretta tra il Capo del Governo e l'Istituto Centrale non è puramente formale, ma è una vera e propria relazione

¹⁾ Cfr. Rivista Statistica Ungherese no. 6, anno 1927: Dott. Alessandro Dobrovits: L'organizzazione del servizio statistico ufficiale.

zásában csak gyengülten érvényesülhetett. Olaszország — legalább jórésben — az idegenforgalom révén egyenlítette ki fizetési mérlegében a külkereskedelmi mérleg

passzívumát. Tehát árukért kultúrát, szellemi javakat, üdülést, egészséget adott cserébe Magyarországnak és a dunai államoknak.

Elekes Dézső dr.

Az olasz statisztikai szolgálat szervezete.

Il servizio statistico italiano.

Riassunto. L'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia ha celebrato l'anno scorso il primo decennale dell'emanazione della legge 9 luglio 1926 sul „Riordinamento del Servizio Statistico“ e sulla fondazione dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia. La riforma della statistica italiana ha suscitato ovunque grande ammirazione con la sua ardita concezione e con la sua costruzione logica e razionale. Questa riforma liberò il servizio statistico sovrappiù, nel corso dello sviluppo tradizionale, dai vincoli amministrativi e burocratici che ostacolavano l'attività statistica e lo sviluppo pratico e scientifico della statistica. Queste difficoltà che ostacolano la razionale organizzazione del servizio statistico, sussistono in ogni stato. La decisione dello Stato fascista concernente la realizzazione di tutti quei postulati che assicurano il perfetto servizio statistico, rafforzò considerevolmente lo sviluppo culturale dell'umanità, del quale anche la statistica è un importante fattore.

Anche gli enti competenti dell'Ungheria si occupavano — già prima della riforma statistica italiana — della riorganizzazione del servizio statistico ungherese.

Ma all'Ungheria mutilata, che cercava di assicurare il suo consolidamento interno e di ristabilire il suo equilibrio finanziario, mancavano naturalmente quelle possibilità per la riorganizzazione del servizio che invece lo slancio della riforma poté offrire al vittorioso Stato Fascista. Per ciò i primi progetti della riorganizzazione del servizio statistico sono stati molto modesti e di poco coraggio.

La riforma della statistica italiana avvenne in questo periodo di preparazione della sistemazione legislativa ungherese.

La legge italiana 9 luglio 1926 non esercitò in nessun paese un'influenza tanto profonda quanto in Ungheria.

Rese possibile all'Ungheria di ampliare, senza alcun rischio, i progetti di riforma basandosi sulle esperienze fatte all'Estero. Le relazioni amichevoli che uniscono l'Italia e l'Ungheria facilitarono considerevolmente all'Ungheria la conoscenza delle esperienze italiane. In seguito a ciò l'Ungheria seguiva con grande interesse la formazione dello Stato Fascista e alla fine dell'ottobre 1927 mandò

in Italia una delegazione di 8 membri esperti per lo studio delle istituzioni fasciste. Fu membro della delegazione anche il rappresentante esperto del servizio statistico ungherese. Il governo italiano prestò il suo più vigoroso appoggio al lavoro della delegazione. Diede ordine alle autorità di fornire le più dettagliate informazioni ai delegati ungheresi e di comunicar loro, senza riserva, tutte le loro esperienze. In questo modo i delegati ungheresi hanno avuto la possibilità di osservare direttamente i risultati del lavoro d'un anno e mezzo della riforma statistica italiana. L'esperto della delegazione ungherese stese una relazione particolareggiata al ministro presidente dell'Ungheria. Le nuove esperienze hanno naturalmente influenzato l'ulteriore preparazione del progetto di riforma ungherese. L'articolo XIX della legge 1929, che regola il servizio statistico ungherese, non si è staccato dalla base fissata nell'articolo XIX della legge 1897 di cui per ciò che riguarda la struttura — è lo sviluppo ulteriore; pure nei suoi intenti si osserva un determinato parallelismo tra i nuovi ordinamenti della statistica ungherese e italiana.

L'organizzazione del servizio statistico italiano è stata regolata dalla sopraindicata legge 9 luglio 1926 e dalle aggiunte e modificazioni ad essa apportate col Decreto-legge 27 maggio 1929, convertito nella Legge 21 dicembre 1929.

I principi fondamentali della riforma del 1926 sono stati pubblicati nel numero del giugno 1927 della Rivista¹⁾, perciò ora cerchiamo di rilevare lo sviluppo conseguito dal servizio statistico italiano nel decennio trascorso, meritevole di considerazione anche dal punto di vista ungherese.

L'organo centrale della statistica italiana: l'Istituto Centrale di Statistica comprende il Consiglio Superiore di Statistica, La Direzione Generale, organo esecutivo centrale, ed altre commissioni e comitati. L'Istituto Centrale di Statistica sta sotto la diretta ed esclusiva guida e vigilanza del Capo del Governo. La relazione diretta tra il Capo del Governo e l'Istituto Centrale non è puramente formale, ma è una vera e propria relazione

¹⁾ Cfr. Rivista Statistica Ungherese no. 6, anno 1927: Dott. Alessandro Dobrovits: L'organizzazione del servizio statistico ufficiale.

personale. L'intervento del Duce non si limita soltanto alle questioni di maggior importanza della statistica, Egli interviene pure nei dettagli del servizio. Il Presidente dell'Istituto deve presentare sistematicamente le relazioni del funzionamento dell'Istituto a voce o in promemoria.²⁾ L'esclusiva vigilanza del Capo del Governo basata sulla legge del 1929, è di origine più recente. I singoli ministri non dispongono direttamente dell'Istituto, ma soltanto attraverso il Capo del Governo. In pratica però l'Istituto provvede — in gran parte — direttamente, per incarico del Capo del Governo, alle questioni relative ai singoli ministeri. La parte che l'Istituto Centrale di Statistica italiano ha nell'amministrazione italiana è press'a poco analoga a quella che la Direzione Generale delle Poste ungheresi ha, come sezione, nel Ministero del Commercio e delle Comunicazioni. Questo ordinamento — secondo le fonti ufficiali italiane — si è mostrato adeguato ed ha considerevolmente accresciuto l'autorità amministrativa e scientifica e l'efficacia dell'attività dell'Istituto.

A capo dell'Istituto Centrale di Statistica sta il Presidente, capo anche del Consiglio Superiore di Statistica e della Direzione Generale di Statistica. Il Presidente dell'Istituto è nominato dal Re, su proposta del Capo del Governo, per la durata di quattro anni. Scaduto l'incarico, può essere rinominato. Il Presidente ha diritto di ultima decisione — tranne poche eccezioni — nelle più importanti questioni del servizio statistico. Il Presidente provvede anche all'assunzione di tutto il personale dell'Istituto, tranne a quella del direttore generale che è nominato dal Re.

Il Consiglio Superiore di Statistica conta 16 membri. La classe dei membri del Consiglio di Statistica italiano è quindi minore di quella del Consiglio ungherese che conta 47 membri. Anche l'attività del Consiglio di Statistica italiano è più ristretta, limitandosi ad una sola assemblea ordinaria all'anno, l'argomento principale della quale è la relazione sul servizio statistico ufficiale. L'attività del Consiglio italiano corrisponde press'a poco all'attività che il Consiglio Generale di Statistica Ungherese svolge nella discussione del Piano del Lavoro di Statistica Ufficiale, in assemblea plenaria.

La discussione più dettagliata su alcune questioni speciali che in Ungheria è svolta dalle commissioni speciali e dai delegati delle sottocommissioni del Consiglio Generale di Statistica, nell'organizzazione italiana invece è svolta dalle Com-

missioni di Studio. Il numero delle Commissioni, il loro personale e la loro sfera d'attività sono fissati sempre, secondo necessità, dal Presidente. I capi delle Commissioni di Studio sono eletti usualmente tra i membri del Consiglio Superiore. Non vi è dubbio quindi che queste Commissioni di Studio, costituite conformemente ai loro compiti speciali, assicurino maggiormente la formazione dell'opinione di competenza, che non le Commissioni speciali del Consiglio di Statistica ungherese che naturalmente non possono disporre di un numero necessario di membri esperti per ciascuna questione speciale. L'uso di esperti esterni — in caso di necessità — nelle discussioni del Consiglio, supplisce in parte questa penuria di esperti.

L'ordinamento degli affari negli uffici centrali di statistica non può esser eseguito secondo la logica e puramente teoretica sistemazione degli affari, considerandone l'argomento poichè la sfera d'attività del servizio statistico va sempre più estendendosi, eseguendo la raccolta di dati su territori sempre nuovi; e anche poichè il numero del personale di concetto dell'ufficio di statistica è piccolo di fronte alla molteplicità dei compiti. Così che nell'ordinamento degli affari non si realizzano sempre i punti di vista oggettivi, ma si considerano anche le circostanze personali; ne risulta così — per ciò che riguarda la sfera degli affari — una illogica disposizione dei reparti degli uffici statistici, che spesso si modifica.

L'Istituto Italiano di Statistica cercò, nel riordinamento della sua sistemazione interna, avvenuto nel 1936, di creare, su base puramente teoretica, un ordinamento d'affari in cui si possano inserire tutti i nuovi dati e il quale sia capace di sussistere permanentemente e indipendentemente dalle questioni personali. Uno dei principi fondamentali dell'ordinamento razionale del servizio è la riduzione al minimo dei reparti.

L'ordinamento dei reparti dell'Istituto italiano, tracciato schematicamente nell'articolo, vige soltanto da poco. La sistemazione degli affari — sotto molti aspetti — è completamente nuova. E soltanto la pratica di più anni potrà dimostrare in quanto questa sistemazione corrisponda alle attese dell'Istituto per ciò che riguarda l'elasticità e la durabilità di questa sistemazione.

Confrontando l'ordinamento degli affari dell'ufficio italiano con quello ungherese, spicca specialmente il fatto che l'Istituto italiano affida l'esecuzione dei censimenti ad un unico reparto. La grande importanza di questa disposizione consiste nel poter assicurare istituzionalmente lo sviluppo avvenuto nel servizio statistico dello stato che negli ultimi tempi si manifestò in tutto il mondo. Nel passato il servizio statistico aveva il compito di eseguire un solo censimento demografico —

²⁾ Cfr. Le copie fotografiche dei promemoria con le osservazioni di mano propria del Duce, nel volume del Decennale dell'Istituto Centrale di Statistica.

generalmente decennale — e altri grandi censimenti agricoli e industriali — effettuati di rado e a intervalli irregolari —, dopo la guerra invece i censimenti sono divenuti più frequenti. Un numero sempre crescente di stati stranieri inserisce censimenti quinquennali nel periodo decennale dei censimenti. Oltracciò il patto internazionale di statistica economica del 1928 obbliga gli stati a censimenti agricoli decennali e contiene pure un accordo riguardante i censimenti industriali decennali.

Per l'esecuzione di questi censimenti il personale ordinario degli uffici centrali di statistica non era naturalmente sufficiente; perciò gli uffici statistici dovevano assumere del personale avventizio che dopo i censimenti veniva licenziato. Il sistema dell'assunzione e del licenziamento del personale si ripeteva in ogni censimento. L'inopportunità di questo procedimento diveniva tanto più palese quanto più breve era l'intervallo tra i singoli censimenti, quando cioè l'ufficio di statistica non aveva lavori di sì ampia mole. L'irregolarità delle date dei censimenti aveva spesso per conseguenza l'accumulamento dei lavori dei due censimenti.

La legge italiana del 18 gennaio 1934 stabilisce con validità permanente, la data dei censimenti generali. Stabilisce che i censimenti economici (industriali, commerciali, agricoli) debbano avere attuazione in modo da cadere in uno degli anni intermedi del quinquennio che intercorre fra due censimenti. In media si ha quindi un censimento ogni due anni e mezzo la cui elaborazione viene portata a termine man mano che s'iniziano i lavori del prossimo censimento.

Il Calendario dei Censimenti riconosce la necessità dei sistematici censimenti agricoli e assicura la loro sistematica esecuzione.

Quest'ordine ha diversi vantaggi: rende possibile la stabilizzazione del personale avventizio eliminando in tal maniera il disperdimento di energie causato dalla selezione e dall'addestramento del personale ricomposto per il nuovo censimento; bada maggiormente alle condizioni sociali del personale e porge varie possibilità per il completamento del personale permanente dell'Ufficio. Quest'ordine facilita i lavori preliminari dei censimenti, e rende possibile inoltre l'utilizzazione più intensa del macchinario. Ma questi vantaggi non si presentano soltanto nei lavori dell'ufficio centrale, ma anche nell'attività degli enti locali e dei commissari dei censimenti. Rende possibile — in certa misura — la stabilizzazione dei commissari dei censimenti e per conseguenza li addestra e li specializza maggiormente. Anche presso gli uffici locali si viene così creando un nucleo di personale specializzato il cui permanente e sistematico compito sarà la collaborazione alla raccolta dei dati statistici.

Anche in Ungheria è da desiderarsi l'introduzione di un tal ordine. Sempre più frequenti sono i lavori in massa affidati all'Ufficio Centrale di Statistica (censimento delle aziende agricole, censimento della popolazione intellettuale, statistica del diritto elettorale, statistica progettata dei salari industriali, ecc.). L'attuazione di tali lavori sarebbe considerevolmente facilitata e resa più economica con l'adottamento del sistema italiano.

E da rilevare pure che sono state prese delle iniziative nell'interesse dell'esecuzione razionale dei censimenti generali. L'Ufficio Centrale di Statistica tiene in evidenza, in base alla decisione del consiglio dei ministri, tutti i censimenti generali amministrativi (dunque non soltanto gli statistici), propone il razionale fissamento delle date dei censimenti e provvede alla maggior economia della collaborazione degli organi locali, col minimo aggravio di questi.

La riforma della statistica italiana del 1926 fu iniziata nell'interesse della centralizzazione. Le leggi emanate dopo il 1926 accentuarono maggiormente il carattere centrale dell'Istituto. La raccolta dei dati è svolta oggi — in gran parte — dall'Istituto che nell'attività statistica degli altri uffici e degli altri enti svolge un'attività direttiva, regolatrice e di controllo.

Anche il servizio statistico dell'Ungheria è fondato sul principio della centralizzazione. Abbiamo cercato di assicurare la centralizzazione della nostra antica istituzione con lo sviluppo del Piano del Lavoro. L'articolo XIX della legge del 1929 fece del Piano del Lavoro dell'Ufficio Centrale di Statistica il Piano del Lavoro Ufficiale di Statistica che comprende tutte le raccolte di dati statistici del paese. Questo Piano del Lavoro approvato dal parlamento, regola, sviluppa e custodisce con leggi l'ordine del servizio statistico ungherese.

E palese dunque che l'ufficiale ordinamento statistico dell'Italia e dell'Ungheria è basato sui medesimi principi. Rileviamo accentuatamente questa constatazione poichè l'uguale ordinamento dei servizi statistici promuove istituzionalmente la reciproca conoscenza, divenendo così importante fattore della comprensione e della collaborazione.

*

Az olasz királyság Központi Statisztikai Intézete az elmúlt esztendőben ünnepelte tíz éves fordulóját annak, hogy az 1926. évi július hó 9-én hozott törvénnyel a hivatalos statisztikai szolgálatnak új rendje megállapított és ennek keretében az olasz királyság Központi Statisztikai Intézetének létesítése elrendeltetett. Az olasz statisztikai reform elgondolásának úttörő merészségé-

vel, logikus, célszerű fölépítésével világ-szerte méltó feltűnést keltett. Ez a reform kiragadta a statisztikai szolgálatot azokból a hagyományos fejlődés során ráfonódott közigazgatási és bürokratikus béklyókból, amelyek a statisztikai tevékenységnek szabad mozgását, tudományos és gyakorlati irányban való fejlődését akadályozták. A statisztikai szolgálat célszerű megszervezését akadályozó ezek a nehézségek minden államban megvannak. Az emberiség kulturális fejlődésének, amelynek a statisztika is egyik számottevő tényezője, hatalmas lépéssel való előbbrevitelét jelentette azért a fasiszta államnak ez az elhatározása, amely megvalósítani törekedett mindazokat a postulátumokat, amelyek a statisztikai szolgálat tökéletes ellátását biztosítják.

Magyarországon már az olasz statisztikai reform megvalósítása előtt szintén foglalkoztak az illetékes körök a statisztikai szolgálat újjászervezésének kérdésével. Az indítékot erre több körülmény szolgáltatta. Élénken élt még az emlékezetben az a tapasztalat, hogy a statisztikai szolgálat a világháborúban csak igen hiányosan volt képes teljesíteni azokat a feladatokat, amelyekre hivatva lett volna. Az összeomlás után is súlyos nehézségek mutatkoztak, nevezetesen a háború alatt felgyülemlett hátrálékok feldolgozása és méginkább az újjáépítés szolgálatában tervezett új adatgyűjtések végrehajtása tekintetében. A régi törvény (1897:XXXV. t.-c.) a központosítást nem biztosította teljesen, a meghagyott részek lehetővé tették, hogy különböző hatóságok megfelelő szakképzettség nélkül hajtsanak végre adatgyűjtéseket. Az ily szakszerűtlen adatgyűjtések a statisztikai szolgálat iránt megnyilvánuló igényekkel párhuzamosan egyre jobban szaporodtak. A szakszerűségeen felül ezért már a gazdaságosság szempontja, az államháztartásban követendő takarékoság elvének érvényesítése is mindinkább szükségessé tették a magyar statisztikai szolgálat újjászervezését.

A belső konszolidációjának biztosítására, pénzügyi egyensúlyának helyreállítására törekvő megcsonkított Magyarországon az állami szolgálat újjászervezésére természetesen nem nyíltak meg azok a lehetőségek, amelyeket a győztes fasiszta államban felszabaduló reformlendület nyújtott. A statisztikai szolgálat újjászervezése tárgyában készült első tervek azért bizony nagyon bátortalanul és igen szerény kérések között mozogtak.

A magyar törvénytervezési munkálatoknak ebben az előkészítő időszakában történt Olaszország statisztikájának reformja.

Az 1926 július 9-i olasz törvény talán egy államban sem gyakorolt oly mély hatást, mint Magyarországon. Lehetővé tette, hogy külföldi tapasztalatok alapján kockázat nélkül bővíthessük ki mi is a statisztikai reformterveket. Az olasz tapasztalatok megismerését nagymértékben megkönnyítette az a baráti kapcsolat, amely országunkat Olaszországhoz fűzte. Ennek folyományaképpen Magyarország nagy érdeklődéssel kísérte a fasiszta állam kiépülését és a fasiszta intézmények tanulmányozása céljából 1927 október hó végén 8 tagból álló szakértői delegációt küldött ki Olaszországba. Ebben a küldöttségben a magyar statisztikai szolgálat szakképviselője is részt vett. A tanulmányi csoport munkáját az olasz kormány a legmesszebbmenő támogatásban részesítette. Utasította hatóságait, hogy a legbehatóbban tájékoztassák a magyar kiküldötteket és fenntartás nélkül közöljék velük az addig szerzett tapasztalataikat. Ily módon a legközvetlenebbül megfigyelhettük az olasz statisztikai reform másfél éves fennállásának eredményeit. A tanulmányi csoport statisztikai szakértője útjáról a magyar miniszterelnök elé részletes jelentést terjesztett. A szerzett tapasztalatok természetesen hatással voltak a magyar reformtervezet további előkészítő munkálataira. A magyar statisztikai szolgálatot újból szabályozó 1929. évi XIX. t.-c. nem szakadt ugyan el az 1897. évi XXXV. t.-cikkben lefektetett alapoktól és szerkezetileg ez utóbbinak csupán továbbfejlesztését jelenti, mégis főbb irányvonalában határozott párhuzamot látunk a magyar és az olasz statisztika új rendje között.

Az olasz statisztikai szolgálat mai szervezetét a már említett 1926. évi július 9-i és az ennek módosítása, illetve kiegészítése tárgyában hozott 1929. évi május 27-i és december 21-i törvények szabályozzák.

Az 1926. évi reform alapelveit Szemlénknek 1927. évi júniusi számában már ismertettük,¹⁾ azért ez alkalommal főként annak a fejlődésnek kidomborítására törekszünk, amely az olasz szolgálatban a lefolyt tíz év alatt mutatkozott és amely magyar szempontból is figyelmet érdemel.

Az olasz hivatalos statisztika központi

¹⁾ L. Magyar Statisztikai Szemle 1927. évfolyam 6. szám: Dobrovits Sándor dr.: A hivatalos statisztikai szolgálat szervezete.

szerve, a Központi Statisztikai Intézet magában foglalja mind a Legfőbb Statisztikai Tanácsot és egyéb véleményező bizottságokat, mind pedig a központi végrehajtó szervet az ú. n. Vezérigazgatóságot. (Direzione Generale.) A Központi Statisztikai Intézet a miniszterelnöknek *közvetlen* és *kizárólagos* felügyelete alatt áll. A közvetlen kapcsolatot a miniszterelnök és az Intézet között nemcsak formai természetű, hanem ténylegesen, személyszerint áll fenn. *Mussolini* érdeklődése nem szorítkozik csupán a statisztika nagyobb jelentőségű ügyeire, hanem kiterjed a szolgálat részletkérdéseire is. Az Intézet elnöke személyesen, vagy írásban (promemoria) rendszeresen köteles jelentést tenni az Intézet működéséről.¹⁾ Későbbi keltű, az 1929. évi törvény rendelkezésén alapul, a miniszterelnöki felügyelet *kizárólagos* voltának kimondása. Ez az intézkedés azt jelenti, hogy az egyes miniszterek közvetlenül nem rendelkezhetnek az Intézetrel, hanem csak a miniszterelnök személyén keresztül. Gyakorlatilag természetesen az egyes minisztériumokkal kapcsolatosan felmerült ügyeket a miniszterelnök megbízásából túlnyomórészt közvetlenül az Intézet látja el. Az olasz Központi Statisztikai Intézetnek tehát kb. oly helyzete van az olasz adminisztrációban, mint amilyent nálunk pld. a kereskedelem- és közlekedésügyi minisztérium osztályaként működő postavezérigazgatóság foglal el. Ez az elrendezés, — miként az olasz hivatalos források megállapítják, — igen jól bevált és lényegesen növelte az Intézet tudományos és közigazgatási tekintélyét és ezzel működésének eredményességét.

A Központi Statisztikai Intézet élén az *elnök* áll, aki elnöke a Legfőbb Statisztikai Tanácsnak és egyben elnöke és irányítója a statisztikai Vezérigazgatóságnak is. Az Intézet elnökét a miniszterelnök előterjesztésére a király négy éves időtartamra nevezi ki. Megbízatása lejártával újból kinevezhető. A statisztikai szolgálat legfontosabb ügyeiben végső fokon kevés kivétellel az elnök dönt. Hatáskörére jellemző, hogy a királyi kinevezéstől függő vezérigazgatói állás betöltésén kívül az Intézet összes többi személyzetét az elnök alkalmazza.

A *Legfőbb Statisztikai Tanácsnak* 16 tagja van. Hivatalból tagok az Intézet el-

¹⁾ Lásd az Istituto Centrale di Statistica 10 éves jubilaris kötetében a Ducenak sajátkezü észrevételeivel ellátott promemoriákról közölt számos fényképmásolatot.

nöke és vezérigazgatója, királyi kinevezés alapján pedig 8 egyetemi tanár, 3 képviselője az érdekképviselői szervezeteknek, 1 ítélelőbíró és végül a miniszterelnöknek és a pénzügyminiszternek 1—1 képviselője. Az olasz Statisztikai Tanács tehát jóval kisebb létszámú, mint a magyar, amelynek tudvalevően 47 tagja van. Azonban munkaterülete is korlátozottabb emennél. Évente csupán egyszer tart rendes ülést, amelynek fő tárgya a hivatalos statisztikai szolgálatról szóló jelentés. Nagyjában megfelel tehát az olasz Tanács szerepe annak a tevékenységnek, amelyet a magyar Országos Statisztikai Tanács a Hivatalos Statisztikai Munkatervnek teljes ülésében való tárgyalásánál kifejt.

Azt a feladatot, amelyet nálunk egyes szakkérdések behatóbb megvitatásával az Országos Statisztikai Tanács szakbizottságai és kiküldött albizottságai látnak el, az olasz szervezetben az ú. n. *tanulmányi bizottságok* végzik. (Commissioni di Studio.) Ezeknek a bizottságoknak számát, feladatkörét és személyi összetételét a szükséghez képest az Intézet elnöke állapítja meg. A tanulmányi bizottságok elnökei rendszerint a Legfőbb Tanács tagjai sorából választatnak. Nem lehet kétséges, hogy ezek a különleges szakfeladataiknak megfelelően összeállított tanulmányi bizottságok inkább biztosítják a szakszerű vélemény kialakulását, mint a magyar Statisztikai Tanács szakbizottságai, amelyeknek minden szakkérdésre természetesen nem lehetnek megfelelő számú szakértő tagjai. Az az eljárás azonban, hogy a Tanács tárgyalásaira szükség esetén külső szakértőket hív meg, részben pótolja ezt a hiányt.

Az Intézet elnökének elnöklete alatt még két fontos bizottság működik. A „Comitato Tecnico“ az Intézet és más hatóságok statisztikai együttműködését szabályozza és részben a magyar Statisztikai Tanács intéző bizottságával hozható párhuzamba. A „Comitato Amministrativo“ tárgyalja a költségvetési előirányzatot, felhatalmazást ad nagyobb rendkívüli kiadások kiutalására, határoz az Intézet belső szabályrendeletéről és általában oly ügyek felett amelyek túllépik az elnök hatáskörét. Ez a bizottság tehát nagyjában azt a felügyeleti jogkört gyakorolja, amelyet Magyarországon a miniszterelnökség illetékes ügyosztálya lát el.

A magyar Központi Statisztikai Hiva-

talnak szerepét az olasz statisztikai *Vezérigazgatóság* tölti be. Az Intézet elnökének irányítása mellett ennek a hivatalnak közvetlen vezetése a vezérigazgatóra van bízva.

A Vezérigazgatóság személyzetéről Szemlénk külön cikke szól. Bővebben kell azonban itt megemlékeznünk ügybeosztásáról.

Az *ügybeosztás* a statisztika központi hivatalainál általában nem történhetik az ügyeknek kizárólag tárgyuk szerint szigorúan elméleti alapon nyugvó logikus csoportosításával. Főleg két körülmény akadályozza ezt. Egyrészt a statisztikai szolgálat munkaköre állandóan bővül, mind újabb és újabb irányban kell adatgyűjtéseit kiterjeszteni, másrészt viszont a feladatok sokféleségéhez viszonyítva a statisztikai hivatal tudományos vezető személyzetének létszáma aránylag igen csekély. Az ügybeosztásnál éppen azért a tárgyi szempontok gyakran nem juthatnak tisztán kifejezésre, hanem tekintettel kell lenni személyi és technikai körülményekre is, aminek természetes következménye az, hogy a statisztikai hivatalok osztálybeosztása az ügyköröket tekintve nem logikus és sűrűn módosul.

Az olasz Statisztikai Intézet belső szervezetének 1936-ban történt újjászervezésénél kísérletet tett arra, hogy tisztán elméleti alapon oly ügybeosztást létesítsen, amelynek kereteibe minden újabb adatgyűjtés szervesen beilleszthető és amely a személyi kérdésektől függetlenül állandóan fenntartható. A szolgálat ily racionális berendezésének egyik alapelve az osztályok számának lehető csökkentése. Az Intézetnek ily módon megállapított osztálybeosztása a következő:

Vezérigazgatóság (Elnökség).

- Miniszterelnöknek szóló jelentések.
- Legfőbb Statisztikai Tanács és egyéb bizottságok ügyei.
- Nemzetközi statisztika.
- Központosított gépi berendezés.
- A hivatal munkálatainak koordinálása.

I. osztály.

- Általános statisztikai ügyek (évkönyv, belföldet és külföldet tájékoztató iroda.)
- Az országos statisztikák egyeztetése. (A különböző hatóságok adatgyűjtéseinek, közleményeinek nyilvántartása és revíziója.)
- Kultúrstatistika.

Jogszolgáltatási statisztika.
Egyéb statisztikák. (Hitéleti, választási, jótékonysági, sportstatistika stb.).

II. osztály.

Népmozgalom. (Idegenforgalom).
Közegészségügyi statisztika. (Antropometriai, biométriái statisztika, katonai statisztika.)

III. osztály.

Általános felvételek állandó hivatala. (Népszámlálás, általános ipari, kereskedelmi és mezőgazdasági felvétel).
Helyi hatóságok adatgyűjtései.

IV. osztály.

Mezőgazdasági és erdészeti statisztika.

V. osztály.

Ipari, belkereskedelmi és pénzügyi statisztika. (Gazdasági indexszámok, helyzetjelentés).
Külkereskedelmi statisztika.
Közlekedési statisztika.
Tanulmányi és grafikai hivatal.

VI. osztály.

Általános hivatali ügyek. (Könyvtár, archivum, szakvizsgák).
Gazdasági hivatalok.
Személyzeti ügyek.

Az olasz Intézetnek itt vázlatosan ismertetett osztálybeosztása még csak rövid idő óta áll fenn. Az ügyeknek csoportosítása számos vonatkozásban egészen újszerű. Csak a többéves gyakorlat fogja megmutatni mennyiben felel meg ez a beosztás azoknak a reményeknek, melyeket az Intézet ennek a rendnek állandóságához és rugalmasságához fűz. Tisztán tárgyi szempontokból nézve a magyar Központi Statisztikai Hivatal osztálybeosztása inkább látszik indokoltnak. A magyar Statisztikai Hivatal ugyanis a következőképpen tagozódik:

Elnökség:

- Személyzeti ügyek.
- Általános igazgatási ügyek.
- Sokszorosító üzem.
- Gazdasági hivatal.

1. osztály.

- Általános statisztikai ügyek.
- Országos Statisztikai Tanács ügyei.

Szerkesztési ügyek. (Évkönyv, Zsebkönyv, Statisztikai Szemle).

Archivum.

Nemzetközi ügyek.

Gazdaságkutatás és térképészet.

Fordító csoport.

2. osztály.

Kultúrstatistika. (Tanügy, hitélet).

3. osztály.

Szociális statisztika.

Közegészségügyi statisztika.

4. osztály.

Népmozgalom. Népszámlálás.

Jogszolgáltatási statisztika.

Könyvtár.

5. osztály.

Mezőgazdasági statisztika. (Általános mezőgazdasági statisztikai felvétel).

6. osztály.

Iparstatisztika.

Közlekedési statisztika.

7. osztály.

Külkereskedelmi statisztika.

8. osztály.

Pénzügyi statisztika.

Árstatisztika.

Az olasz és a magyar hivatal ügybeosztását egybevetve, az előbbinél különösen egy körülmény ragadja meg figyelmünket. Azt látjuk ugyanis, hogy az olasz Intézet az általános nagy összeírások végrehajtását *egy* osztálynak ügykörébe utalja. Ennek a rendelkezésnek elsősorban azért van nagy jelentősége, mert intézményes megállapítását és biztosítását jelenti annak a fejlődésnek, amelyet az állami statisztikai szolgálatban az utóbbi időkben világszerte észlelhattünk. Míg ugyanis régebben a statisztikai szolgálatra csupán egy, — általában 10 évenként visszatérő — nagy összeírásnak, a népszámlálás végrehajtásának feladata hárult és más nagy felvételek, mint a mezőgazdasági, ipari összeírások, csak rendszertelen időközökben s aránylag ritkán történtek, addig a háború óta az ily terjedelmes statisztikai munkák száma lényegesen megsaporodott.

Mind több és több állam iktat a népszámlálások 10 éves időszaka közé (5 évenként) egy további általános népszámlálást. Azonkívül az 1928. évi nemzetközi gazdaságstatisztikai egyezmény nemcsak 10 évenként visszatérő általános mezőgazdasági felvételre kötelezi az államokat, hanem az ipari üzemeknek rendszeres számbavételére vonatkozóan is tartalmaz megállapodást.

Ezeknek a felvételeknek végrehajtására a központi statisztikai hivatalok rendes személyzete természetesen nem elégséges. A statisztikai hivatalok azért kénytelenek voltak nagy létszámban ideiglenes munkásokat alkalmazni, akiket a nagy felvételek befejezésével elbocsájtottak. A munkaerő felvételnek és elbocsájtásnak ez a rendszere minden nagy felvételnél megismétlődött. Ennek az eljárásnak célszerűtlensége annál inkább vált érezhetővé, minél sűrűbben követték egymást az ily általános adatgyűjtések, vagyis minél rövidebb volt az az időköz, amely alatt a statisztikai hivatal ily nagy tömegmunkával nem volt elfoglalva. A tervszerűtlenség egyébként, amely ezen összeírások időpontjának megállapításánál uralkodott, nem ritkán járt azzal a következménnyel is, hogy két összeírás munkálatai összetorlódtak.

Az 1934. évi január 18-án hozott olasz törvény állandó érvénnyel megállapítja az általános összeírások időpontját. Ez a törvény kimondja, hogy a gazdasági (ipari, kereskedelmi, földművelési) összeírásokat oly időben kell végrehajtani, hogy azok az 5 évenként következő népszámlálások közötti időre essenek. Átlag tehát minden két és fél évben indul meg ily összeírás és annak munkálatai folyamatosan szűnnek meg a következő összeírás munkálatainak megindulásával.

Az összeírásoknak ez a rendje, a „*Calendario dei centesimenti*“ elismerését jelenti a rendszeres általános gazdasági felvételek szükségességének és biztosítja azok tervszerű végrehajtását.

Ennek a rendszernek számos nagy előnye van. Lehetővé teszi, hogy a felvételi tömegmunkáknál alkalmazott személyzet állandósíttassék és ezzel kiküszöböli azt az erőpocsékolást, amellyel a tömegmunkálatokhoz mindig újonnan alkalmazott személyzetnek kiselejtezése és begyakorlása jár. Az alkalmazottak szociális helyzetére is nagyobb tekintettel van és a Hivatal állandó rendes személyzetének utánpótlására

több lehetőséget nyújt. A nagy felvételek előkészítő munkálatai is könnyebbé válnak ezáltal. Lehetővé teszi továbbá ez a rendszer a gépi berendezés tökéletesebb kihasználását. De nemcsak a központi hivatal munkálatainál mutatkoznak így előnyök, hanem a helyi hatóságoknak és a számlálóbiztosoknak tevékenysége tekintetében is. Lehetségessé válik a számlálóbiztosoknak bizonyos fokú állandósítása és ezáltal jobb begyakorlása. A helyi hivataloknál is az állandóan folyó összeírások következményeként statisztikai szakértők nevelődnek, akiknek állandó, rendszeres feladatává válik a statisztikai adatgyűjtéseknél való közreműködés.

Magyarországon hasonló rendszernek bevezetése szintén kívánatos volna. A Központi Statisztikai Hivatal egyre sűrűbben kap nagyterjedelmű tömegmunkákra megbízást (mezőgazdasági üzemműködési felvétel, értelmiségi felvétel, választójogi statisztika, a tervbe vett ipari munkabérstatisztika stb.) Az ily munkálatoknak elvégzését az olasz rendszer alkalmazása jelentékenyen megkönnyítené és végeredményben gazdaságosabbá is tenné.

Nem mulaszthatjuk el azonban ennél a kérdésnél felemlíteni azt, hogy az országos összeírások racionális végrehajtása érdekében Magyarországon is történt kezdeményező lépés. A minisztertanács döntése alapján ugyanis a Központi Statisztikai Hivatal nyilvántartja az összes országos közigazgatási (tehát nemcsak statisztikai természetű) összeírásokat, javaslatot tesz azok időpontjának célszerű összeegyezte-

tése iránt és gondoskodik arról, hogy a helyi hatóságok közreműködése ily célokból a lehető leggazdaságosabban, azoknak lehető legkisebb megterhelésével végtessék igénybe.

Az olasz statisztikai reform 1926-ban a *centralizáció* jegyében indult meg. Az azóta hozott törvények az Intézet központi jellegét még jobban kidomborították. Az adatgyűjtések túlnyomó részét ma már az Intézet végzi, mely az egyéb hatóságok, hivatalok statisztikai tevékenysége tekintetében irányító, ellenőrző, szabályozó hatáskört gyakorol.

Magyarországon a statisztikai szolgálat szintén a központosítás elvén nyugszik. A központosítást régi intézményünknek, a Munkatervnek fejlesztésével igyekeztünk biztosítani. A Központi Statisztikai Hivatal Munkaterve az 1929. évi XIX. törvénycikkel átalakult az ország összes hivatalos statisztikai adatgyűjtéseit felölelő Hivatalos Statisztikai Munkatervvé. Ez, az országgyűlés által jóváhagyott Munkaterv törvényes erővel őrzi, szabályozza és fejleszti a magyar statisztikai szolgálat rendjét.

Az előadottakból kitűnik hogy a magyar és az olasz hivatalos statisztikai szervezet azonos elveken épült fel. Nyomatékkal mutatunk rá erre a megállapításra, mert a statisztikai szolgálat azonos szervezete intézményesen előmozdítja a kölcsönös megismerést és ezáltal fontos tényezőjévé válik a megértésnek és együttműködésnek.

Dobrovits Sándor dr.

Az olasz Központi Statisztikai Intézet személyzete.

Personale dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia.

Riassunto. La maggiore differenza tra i due ordinamenti — per ciò che riguarda l'organizzazione del personale degli uffici di statistica italiani e ungheresi — consiste nelle condizioni seguenti: il personale dell'Istituto italiano è avventizio, assunto a contratto, mentre quello dell'Ufficio ungherese (concepisti, impiegati statistici e amministrativi) è personale di ruolo con diritto alla pensione. I concepisti hanno in base all'articolo XIX della legge 1929, „il titolo e carattere uguale a quello dei concepisti ministeriali“.

Per ciò che riguarda il completamento del personale, ambedue gli ordinamenti richiedono degli esami: l'ordine italiano bandisce dei concorsi, l'ordine ungherese invece richiede degli esami speciali oltracciò nell'ordinamento dell'Ufficio ungherese ha grande importanza, per la nomina dell'impiegato, l'attività svolta dal candidato, quale impiegato provvisorio, almeno per due anni prima di venire ammesso agli esami. In questo periodo si possono conoscere le sue attitudini e qualità individuali.

Esaminando le condizioni di pagamento si può constatare che oggi gli impiegati italiani sono pagati meglio degli ungheresi, mentre nell'anteguerra le condizioni di pagamento ungheresi erano più favorevoli delle italiane.

*

Az 1926. évben megszervezett olasz Központi Statisztikai Intézet annyira széles feladatkört kapott, hogy annak ellátására a régi Statisztikai Vezérigazgatóság személyzete egyáltalán nem volt elegendő. Ezért az Intézet felállításakor a tisztviselőkar újjászervezése és nagyarányú kiépítése volt egyike a legfontosabb és legsürgősebb feladatoknak. Másrészt, mivel a dolgok természetéből kifolyólag épen a személyi vonatkozások: a megfelelő munkaerők kiválasztása és begyakorlása mind olyan kérdések, amelyek csak hosszú idő múltán intézhetők el véglegesen, az Olasz Statisztikai Intézet vezetői először ideiglenes megoldásokkal voltak kénytelenek megelégedni s azután csak lassan, évről-évre fejlesztették tovább az Intézet tisztikarát abban az irányban, amely az elméleti kívánalmaknak és a gyakorlati tapasztalatoknak legjobban megfelelt. Az Intézet létesítése óta már több mint 10 esztendő telt el, de az Intézet vezetősége még mindig nem látja véglegesnek azt a szervezetet, amely

az olasz hivatalos statisztikai szolgálat ügyeit intézi.

A Központi Statisztikai Intézet megalakításakor 18, fizetési osztályba sorozott, tisztviselőt vett át a régi Statisztikai Vezérigazgatóságtól, s ezekből átmeneti létszámot alkottak azzal a megkötéssel, hogy újabb tisztviselő általában már csak szerződéssel alkalmazható. A tisztviselőknél kívül 136 ideiglenes alkalmazott és 11 altiszt állt rendelkezésre az összes munkák ellátására. Ez a személyzet végezte az 1921. évi népszámlálás feldolgozását is. Az Intézet tehát aránylag rendkívül csekély létszámú tisztikarral kezdte meg működését, aminek az volt a magyarázata, hogy a régi Statisztikai Vezérigazgatóság többnyire más hatóságok útján gyűjtötte be és dolgoztatta fel az adatokat s számára már csak legfeljebb az eredmények összesítése és közzétételre való elkészítése maradt, amely munkálatok kis létszámmal is elvégezhetőek voltak. Mivel azonban a Statisztikai Intézet az adatgyűjtések és adatfeldolgozások munkáját egyre inkább saját hatáskörébe vette át és új nagyszabású felvételeket is kezdeményezett, rövid idő múlva a létszám fokozatos emelése vált szükségessé.

Az első két esztendő az újonnan alkotott szervezet munkakörének megállapításával és munkábaállításának megszervezésével telt el. Az új munkaköröknek megfelelő ellátására alkalmas tisztviselők csak nagyon gyéren akadtak. Itt tűnt ki kézzelfoghatólag, hogy a statisztikai munkálatok milyen magasfokú képzettséget és szakértelmet igényelnek, különösen a vezető tisztviselőktől. A hiányon más közigazgatási ágazatoknál szolgálatot teljesítő tisztviselők berendelésével iparkodtak segíteni. 1926-ban még csak 1, 1928-ban már 14 s 1936-ban 33 berendelt tisztviselő teljesített szolgálatot az Intézetnél. A berendelt tisztviselőkkel szerzett tapasztalatok azonban az Intézet szempontjából nem a legelőnyösebbek. Tekintettel arra, hogy a törvény értelmében az Intézetnél tisztviselő csak szerződéses viszonylatban alkalmazható, a más hatóságoktól berendelt, fizetési osztályokba sorozott, tisztviselők az Intézetnél végleges és nyugdíjképes elhelyezésre nem számíthatnak. Következésképpen a berendelt tisztviselőknél állandóan észlelhető az

1. Az olasz Központi Statisztikai Intézet állandó személyzete.
Personale stabile dell'Istituto Centrale di Statistica del Regno d'Italia.

Időpont <i>Anno e mese</i>	Átmeneti létszám <i>Ruolo transitorio</i>	Berendelt tisztiv. <i>Comandati</i>	Szerződéses személyzet — <i>Personale impiegato a contratto</i>							Különleges alkalmazásban - <i>Assunti in condizioni speciali</i>	Állandó altisztek <i>Subalterni stabili</i>	Személyzet összesen — <i>Totale generale</i>	
			Fogalmazási szak — <i>Categoria concetto</i>	I. oszt.	II. oszt.	III. oszt.	Egyéb	Irnok - <i>scrivani</i>	Külön mezőgazdasági munkáknál beosztva <i>Addetti ai servizi agrari</i>				Összesen <i>Totale</i>
				statisztikai tisztviselő <i>Ufficiali di statistica di</i>									
				1e cl.	2e cl.	3e cl.	senza grado						
1926 júl. 1. — <i>Luglio</i>	18	1	—	—	—	—	—	—	—	4	23		
1927 jan. 1. — <i>Gennaio</i>	18	7	—	—	—	—	—	—	7	4	36		
1928 " 1 " "	20	14	—	—	—	66	12	—	78	13	129		
1929 " 1 " "	20	14	8	3	29	43	8	—	91	7	144		
1930 " 1 " "	29	17	10	3	28	33	7	5	86	6	150		
1931 " 1 " "	28	16	24	6	32	58	7	8	135	4	195		
1932 " 1 " "	29	19	28	6	29	84	8	7	162	2	224		
1933 " 1 " "	27	18	33	6	30	84	9	2	164	2	225		
1934 " 1 " "	28	15	46	18	27	118	5	—	214	1	272		
1935 " 1 " "	28	15	47	20	31	116	5	—	219	1	277		
1936 márc. 1. — <i>Marzo</i>	28	33	59	21	26	282	6	—	394	1	470		

a törekvés, hogy saját hivatalukba visszakérüljenek, nehogy távollétük hátrányos legyen előmeneteli lehetőségeik szempontjából.

Az első szerződéses alkalmazottak felvétele 1927 májusban történt, amidőn 66 statisztikai tisztviselői és 12 irnoki állást töltött be az Intézet elnöke. A személyek kiválasztásánál a legkülönbözőbb szempontok szerint jártak el, mivel a legfontosabbak kellék, képességeik ismerete nem volt meg. A kiválasztás tehát vagy általános információk alapján, vagy az 1921. évi népszámlálásnál számlálóbiztosi minőségben kimutatott eredményeik alapján történt. 1928-ban a statisztikai tisztviselői szerződéses állásokat 3 csoportba (I., II. és III. osztály) osztották és létszámukat 5-tel felemelték, valamint ekkor kezdték meg a fogalmazási állásoknak szerződéses alkalmazottakkal való betöltését is. 1929-ben még csak 8, 1936-ban már 59 szerződéses fogalmazási tisztviselő teljesített szolgálatot, a statisztikai tisztviselők száma pedig 75-ről 329-re emelkedett. A személyzet kiegészítése a későbbi években részben egyéni meghívások, legnagyobb részben azonban versenyvizsgák rendezésével történt. Különösen nagy ugrás mutatható ki a tisztviselők 1935. és 1936. évi létszáma között az 1934. évi törvény következtében, amely kimondja, hogy átlag minden 2½ esztendőben nagyobb felvételekkel kell az Intézetnek foglalkozni. Ez az új munkaterv a nagy felvételi munkák állandósítá-

sát jelentette és szükségképpen a tisztviselői kar megfelelő kiegészítésével járt.

A nagyobb szakképzettséget nem igénylő tömegmunkák elvégzésére az ideiglenes személyzet (personale provvisorio) áll rendelkezésre. Az ideiglenes alkalmazottak létszáma az Intézet alakulásakor 136 volt, ezeknek számát a következő évben selejtezés útján 100-ra csökkentették. Ezeknek nagyrésze 1928-ban és 1929-ben a statisztikai tisztviselői állások betöltésénél szerződéses alkalmazáshoz jutott. Létszámuk emelkedése 1929-ben az ipari számlálás, majd a népszámlálás eredményeinek feldolgozásakor ugrásszerűen emelkedett és 1933 március 16-án 1.388 fővel

2. A Központi Statisztikai Intézet ideiglenes személyzete.

Personale avventizio dell'Istituto Centrale di Statistic del Regno d'Italia.

Időpont <i>Anno e mese</i>		Ideiglenes alkalmazottak - <i>Personale provvis.</i>	Napsz. munkások - <i>Subalterni giornal.</i>	Inasok <i>Apprendisti</i>	Ideiglenes személyzet összesen — <i>Totale</i>
1926 VII.	1	136	11	—	147
1927 I.	1	100	8	—	108
1928 "	1	10	9	—	19
1929 "	1	35	1	—	36
1930 "	1	178	5	—	183
1931 "	1	226	4	2	232
1932 "	1	373	4	—	377
1933 "	1	1.163	4	—	1.177
1933 III.	16	1.388	4	—	1.392
1934 I.	1	706	4	—	710
1935 "	1	344	4	—	348
1936 III.	1	196	5	—	201

érte el tetőpontját. Azóta a létszám évről évre csökken és 1936 márciusban 196-ra esett vissza, amelyből 60 a női alkalmazott. Mint mindenütt a világon, úgy Olaszországban is megállapították, hogy az ideiglenes alkalmazottak elbocsátása, különösen a gazdasági válság esztendeiben, igen nehéz. Ennek ellenére az Olasz Statisztikai Intézet az ideiglenes alkalmazottak létszámesőkentését a nagy számlálások befejeztével végrehajtotta.

A Statisztikai Intézet összes tisztviselőit és alkalmazottait a vezérigazgató kivételével az Intézet elnöke veszi fel, lépteti elő és bocsátja el. Az a körülmény, hogy az Intézet új tisztviselőket csak szerződéses alapon vehet fel, (és pedig a 4., 6. és 7. rangfokozatban határozatlan időre 2 havi felmondással, a többi rangfokozatban 3—5 éves szerződéssel), már több alkalommal vitát támasztott illetékes körökben tekintetben, hogy ez a jelenlegi rendszer fenntartandó-e vagy sem. A szerződéses állapot ugyanis ideiglenességéből kifolyólag arra ösztönzi a tisztviselőket, hogy más igazgatási ágaknál helyezkedjenek el, ahol a magyar rendszerhez hasonló előlépési lehetőségeket, állandó alkalmaztatást és nyugdíjigényt élveznek. Ennélfogva az Intézet szerződéses tisztviselői közül aránytalanul nagy volt az önkéntes kiválások száma, különösen a fogalmazási szakon. Másrészt, épen a legkiválóbb képességű tisztviselők szerepeltek főként a kilépők soraiban, akik a Statisztikai Intézetnél szerzett tudásukat más igazgatási ágak szolgálatában gyümölcsöztették tovább. A legfőbb statisztikai tanács közgazgatási bizottsága ezért már foglalkozott azzal a gondolattal, hogy javaslatot tesz a Statisztikai Intézet tisztviselőinek állami tisztviselőkké való átminősítésére. Egyelőre még a szerződéses rendszer további fenntartása mellett döntöttek, célszerűnek vélvén azonban az állandóság biztosítását hosszabblejárátú, 10 éves tartamra kötött szerződések útján. Az Intézet különben a szerződéses határidők be nem tartását és az idő előtti kiválásokat részben bírság kikötésével, részben pedig a jobb minősítésű személyzet gyorsabb előléptetésével akarja megakadályozni. Ez a kérdés azonban a szerződéses viszony fentartásával nehezen oldható meg.

Az olasz Központi Statisztikai Intézet alkalmazottainak illetményviszonyait a 3. sz. tábla szemlélteti. A tisztviselő vagy altiszt kinevezésekor az illető rangfokozatban rendszeresített kezdőfizetés élvezetében

3. Évi illetmények (1930).

Salari annui (1930).

Rangfokozat - Grado gerarchico	Állás megnevezése <i>Posizione</i>	Legkisebb <i>Minimo</i>	Legmagasabb <i>Massimo</i>
		évi fizetés lirában <i>salario annuo in lire</i>	
Fogalmazási szak. <i>Categoria di concetto.</i>			
4.	Vezérigazgató — <i>Direttore Generale</i>		
6.	Osztályfőnök — <i>Capo Reparto</i>	44.000	50.600
7.	Helyettes osztályfőnök — <i>Sotto Capo Reparto</i>	30.000	34.800
8.	Hivatalvezető — <i>Capo Ufficio</i>	23.200	27.400
9.	Első titkár — <i>Primo Segretario</i>	20.000	23.600
10.	Titkár — <i>Segretario</i>	16.800	19.800
11.	Segédtitkár — <i>Vice Segretario</i>	14.400	16.800
Statisztikai szak. <i>Categoria d'ordine.</i>			
10.	I. oszt. statisztikai tiszt. <i>Ufficiale di Stat. 1ª classe</i>	13.600	16.600
11.	II. oszt. statisztikai tiszt. <i>Ufficiale di Stat. 2ª classe</i>	11.400	13.800
12.	III. oszt. statisztikai tiszt. <i>Ufficiale di Stat. 3ª classe</i>	9.400	11.200
13.	Gépiró és telefonista — <i>Dattilografo e telefonista</i>	7.200	8.400
Altisztek. <i>Personale subalterno.</i>			
—	Főajtónálló — <i>Capo Usciere</i>	9.450	10.650
—	Ajtónálló — <i>Usciere</i>	8.100	9.000
—	Szolga — <i>Inserviente</i>	6.770	7.370

jut s ezután ötvenként kap magasabb illetményeket, s ha közben magasabb rangfokozatba ki nem nevezik, 15 év múlva jut ugyanabban a rangfokozatban a legmagasabb illetmények élvezetébe. A 3. sz. táblán kimutatott illetményeket az 1930 november 20-án kelt törvény 12%-kal mérsékelte.

A Statisztikai Intézet az utóbbi években állandóan törekedett az ideiglenes személyzet helyzetének fokozatos javítására, annál is inkább, mert az alaptörvényben és a rendeletekben a segédszemélyzetről nem történt gondoskodás. Az 1930. évi miniszterelnöki rendelet az ideiglenes alkalmazottaknak 2 heti szabadságot engedélyez évenként — az egyiket fizetéssel, a másikat fizetés nélkül. Későbbi rendelet már 2 heti fizetéses szabadságot engedélyez azok részére, akik már legalább 2 év óta szolgálnak. A rendelet a katonaviselteket és a Marcia su Roma időpontja előtt már a fasiszta párthoz tartozókat külön kedvezményekben részesíti. Házasság esetén még

külön 7—14 napi szabadság jár az alkalmazottaknak. 1934-ben és 1935-ben az óradíjak felemeléséről szóló intézkedést az összes alkalmazottakra kiterjesztették. 1930 január 10-e óta a családok segélyben részesülnek, amely rendelkezést 1934 decemberében a segédszemélyzetre is kiterjesztették. Külön alapot létesítettek továbbá segélyek folyósítására, amely lehetővé tette, hogy orvosi, gyógyszer- és pénzsegélyt nyújtsanak a rászorulóknak. Az Intézet az egész személyzetnek díjtalanul életbiztosítási kötvényt szerzett a Nemzeti Biztosítóintézetnél, s a női személyzetet havi 800 lírás illetményhatár alatt a nemzeti

anyasági alapba is beiratták. Az Intézet bőségesen hozzájárult végül az Opera Nazionale Dopolavoro működésének előmozdításához helyiségek, bútorzat stb. felajánlásával és házi étkezdének felállításával.

Ezidőszerint további szociális természetű javaslatok várnak megvalósításra: családi pótlék kiutalása, a szolgálat megszünése vagy elhalálozás esetén beálló anyagi zavaroknak valamilyen módon való enyhítése, végül az előlépési lehetőségek javítása és 10 éves szolgálati szerződések kötésének engedélyezése.

Dubravszky László dr.

M. kir. Központi Statisztikai Hivatal könyvtárába katalógusának megjelenése óta (1934. június) beérkezett olasz vagy olasz vonatkozású munkák.

Opere italiane o di riferimento italiano arrivate alla biblioteca del R. Ufficio Centrale Ungherese di Statistica dopo la pubblicazione del catalogo (giugno 1934).

Annuario statistico del comune di Napoli, 1932. Ufficio di statistica del comune. Napoli.

Annuario statistico italiano, 1934-1936. Istituto centrale di statistica. Roma.

Catasto agrario, 1929. 5. füzet. Torino. 9. füzet. Spezia. 11. füzet. Bergamo. 12. füzet. Brescia. 14. füzet. Cremona. 17. füzet. Pavia. 18. füzet. Sondrio. 19. füzet. Varese. 20. füzet. Bolzano. 21. füzet. Trento. 25. füzet. Treviso. 29. füzet. Vicenza. 32. füzet. Pola. 33. füzet. Trieste. 34. füzet. Zara. 35. füzet. Bologna. 36. füzet. Ferrara. 37. füzet. Forlì. 38. füzet. Modena. 39. füzet. Parma. 41. füzet. Ravenna. 44. füzet. Firenze. 46. füzet. Livorno. 48. füzet. Massa e Carrara. 49. füzet. Pisa. 51. füzet. Siena. 52. füzet. Ancona. 53. füzet. Ascoli Piceno. 54. füzet. Macerata. 55. füzet. Pesaro e Urbino. 56. füzet. Perugia. 57. füzet. Terni. 61. füzet. Viterbo. 63. füzet. Campobasso. 64. füzet. Chieti. 67. füzet. Avellino. 68. füzet. Benevento. 70. füzet. Salerno. 72. füzet. Brindisi. 74. füzet. Lecce. 75. füzet. Taranto. 77. füzet. Potenza. 84. füzet. Enna. 86. füzet. Palermo. 87. füzet. Ragusa. 88. füzet. Siracusa. 90. füzet. Cagliari. 91. füzet. Nuoro. Öszszefoglaló füzet. II. rész. Tavole. Istituto centrale di statistica. Roma.

Catasto forestale, 1929. 11. füzet. Provincia di Bergamo. Istituto centrale di statistica. Roma.

Censimento generale dell'agricoltura, 1930. I. köt. *Censimento del bestiame*. 1. rész. *Relazione generale*. 2. rész. *Tavole*. II. köt. *Censimento delle aziende agricole*. 1. rész. *Relazione generale*. 2. rész. *Tavole*. IV. kötet. *Misure locali per le superficie agrarie*. Istituto centrale di statistica. Roma.

Censimento generale della popolazione, 1931. II. köt. *Popolazione dei comuni e delle frazioni di censimento*. 3. rész. *Elenco alfabetico dei comuni e delle frazioni di censimento*. III. köt. 1-94. füzet. Minden füzet egy-egy provincia adatait tartalmazza. IV. köt. *Relazione generale*. 1. rész. *Testo*. 2. rész. *Tavole*. V. köt. *Colonie e possedimenti*. VI. köt. *Indagine sulla fecondità della donna*. VII. köt. *Centri abitati*. Istituto centrale di statistica. Roma.

Censimento generale della popolazione, 1936. II. köt. *Province*. 53. füzet. Ancona. 64. füzet. *Aquila degli Abruzzi*. 66. füzet. *Chieti*. 67. füzet. *Pescara*. 68. füzet. *Teramo*. 75. füzet. *Foggia*. 76. füzet. *Jonio*. (Taranto.) 78. füzet. *Matera*. Istituto centrale di statistica. Roma.

Compendio statistico italiano, 1933-1936. Istituto centrale di statistica. Roma.

Contributi del laboratorio di statistica. III. Serie. 460 l. IV. Serie. 229 l. Milano. 1934., 1936. (Pubblicazioni della Università cattolica del sacro coure. VIII/7., 9.)

Economia italiana, L' —, 1919/1929. *Tavole statistiche*. Comitato per gli indici del movimento economico italiano. XXII + 165 l. Roma.

Emigrazione e colonie. Verso l'impero del lavoro. 27 l. Roma. (Quaderni de l'Assistenza sociale. 3.)

Finances publiques, 1928/1935. XVI. füzet. *Italie*. Société des nations. Genève.

Indagine sugli studenti iscritti nelle università e negli istituti superiori, 1931/2. Istituto centrale di statistica. Roma.

Indagine sulle abitazioni, 1931. I. rész. *Testo*. II. rész. *Tavole*. Istituto centrale di statistica. Roma.

Istituto centrale di statistica. Decennale, 1926/1936. 173 l. Roma.

Istituto nazionale delle assicurazioni. Atti. VI—IX. (1933-1936.) Roma.

Istituto nazionale delle assicurazioni. 1913/1933. 145 l. Roma.

Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. 106 l. Roma. 1934.

L'activité de l'Institut national fasciste de prévoyance sociale. 30 l. Roma. 1935.

Le opere pubbliche. 1932., 1933. Ministero dei lavori pubblici. Roma.

Movimento commerciale. 1931-1933. Ministero delle finanze. 1934. I., 1935. I. Istituto centrale di statistica. Roma.

Folyóiratszemle. — *Elenco di periodici.*

A M. kir. Központi Statisztikai Hivatal könyvtárába járó olasz folyóiratok jegyzéke.
Elenco dei periodici italiani raccolti nella biblioteca del R. Ufficio Centrale Ungherese di Statistica.

Annali della R. Università degli Studi Economici e Commerciali di Trieste. (Trieszt)
 Annali di Economia (Milánó)
 Annali di Statistica (Róma)
 Archivio Scientifico (Bari)
 Le Assicurazioni sociali (Róma)
 L'Assistenza Sociale (Róma)
 Barometro Economico Italiano (Róma)
 Bollettino dei Prezzi (Róma)
 Bollettino della Capitale (Róma)
 Bollettino della R. Società Geografica Italiana (Róma)
 Bollettino di Informazioni Commerciali (Róma)
 Bollettino di Legislazione Doganale e Commerciale (Róma)
 Bollettino di Statistica e di Legislazione Comparata (Róma)
 Bollettino Mensile di Statistica (Milánó)
 Bollettino Mensile di Statistica Agraria e Forestale (Róma)
 Bollettino Mensile di Statistica dell'Istituto Centrale di Statistica (Róma)

Bollettino Statistico (Róma)
 Bollettino Statistico Mensile (Róma)
 Commercio (Róma)
 Il Commercio di Milano (Milánó)
 Economia (Róma)
 Firenze (Firenze)
 Genus (Róma)
 Giornale degli Economisti (Róma)
 Metron (Róma)
 Notiziario Demografico (Róma)
 L'Organizzazione Scientifica del Lavoro (Róma)
 Rassegna di Politica Internazionale (Milánó)
 Rivista Bancaria (Milánó)
 Rivista Italiana di Scienze Economiche (Bologna)
 Rivista Mensile del Provveditorato al Porto di Venezia (Venece)
 Scientia (Milánó)
 Il Sole (Milánó)
 Supplément de la Revue des Assurances Sociales (Róma)

*Tartalmi kimutatás az utolsó közlés óta beérkezett folyóiratokról.
 Specificazione del contenuto dei periodici arrivati dopo l'ultima pubblicazione.*

Annali di Economia (11. köt., Milano 1936, ol.). — Doren A.: Olaszország gazdaságtörténete a középkorban.

Barometro Economico Italiano (8. évf. 81-82. sz., Róma 1936, ol.). — Molinari A.: Az árelosztás és a kereskedelem: új terek a statisztikai kutatás számára. — Arucci E.: Képesítés a statisztikai tudományokban. — Strobino A.: A városi statisztikai hivatalok. — Perotti C.: A nagykereskedelmi árak hatósági ellenőrzése. — Valentino G.: Szőlőtermelési és borstatisztikát! — Alimenti C.: A gyümölcsíz mint húspótló táplálék. — Statisztikai grafikonok nemzetközi múzeuma: A Macedónia és Nazionale szivarka fogyasztása Olaszországban. — Battara P.: A véletlen, a valószínűség és a hazardjátékok. — Quarra R.: A nyerő módszer keresése a rulettnél és egyéb hazardjátékoknál. — Hostelet G.: A mozgófényképvétítés használata a statisztikai eredmények elemzésére. — (9. évf. 83. sz., 1937.). — A statisztika a Birodalom szolgálatában.

Economia (17. köt. 3. sz., Róma 1936, ol.). — Michels R.: A csempészet gazdasági és politikai elmélete. — Cozzi C.: Genova kikötője és tarifarendszere. — Az olasz királyság népességének nyolcadik összeírása. — (4. sz.). — Troisi M.: A közgazdasági haszon fogalmáról. — Battista G.: Kapitalizmus és korporativizmus. — Livi L.: Az „optimális népesség“ és a „túlnépesedés“ fogalma. — Gerbino F.: Az olasz mezőgazdaság bevételeinek alakulása az 1925-től 1935-ig terjedő években. — (5. sz.). — Angrisani G.: A kertgazdasági termékek kereskedelmének szabályozása a korporatív gazdaságban. — Bertani L.: A korporatív bérek a mezőgazdaságban és az iparban. — Livi

L.: Az optimális népesség és a túlnépesedés fogalmáról, különös tekintettel Olaszországra. — (6. sz.). — Tagliacarne G.: Az elvétélések gyakorisága az anyasági pénztárak kimutatásai szerint. — Livi L.: Különleges szempontok az egyetemi hallgatók statisztikájában. — (18. köt., 1-2. sz.). — Livi L.: A túlságos demografiai szétszórtság mint a népesség kihalásának oka. — Troisi M.: Liszt Frigyes gazdasági elmélete és a korporatív közgazdaság. — Alimenti C.: Adalékok az automobiltermelési statisztikához. — Statisztikai kutatás a lakásviszonyokról. — (3. sz.). — Savorgnan F.: A fiúgyermek születésének emelkedése a háború alatt és az elvétélések gyakorisága. — Vergottini M.: Az olasz nő bruttó és nettó termékenysége. — Zaccherini G.: Az aranyelmélet újraéledése. — Fassio A.: A házimunka korporatív politikájának elmélete. — Livi L.: Tanulmány az olasz nő termékenységéről az 1931. évi népszámlálás adatai alapján. — (4. sz.). — Taviani P. E.: A korporatív munkabérekéről. — Zaccherini G. P.: A gyarmati kérdés. — (5. sz.). — Empoli A.: Az általános adó és annak gazdasági hatásai. — Scoca S.: Az állam tényleges bevételei a gazdasági depresszió alatt. — Lasorsa G.: Tanulmány a földbirtoktulajdon megosztásáról és a mezőgazdasági üzemekről Olaszországban. — Livi L.: A házasság mértéke. — (6. sz.). — Lasorsa G.: Tanulmány a földbirtoktulajdon megosztásáról és a mezőgazdasági üzemekről Olaszországban. — Barbieri G.: A legnagyi gyapjúipar az újkorban. — (19. köt., 1. sz., 1937.). — Pietra G.: Földbirtokkataszterünk régi és új problémáiról. — Astorri C.: Egy régi kínai gazdaságtörténet. — (2. sz.). — Bertani P. L.: A korporatív közgazdasági politika. — Livi L.: A nemzeti szo-

cialista népeességpolitika eredményei és a születések alakulása Olaszországban. — (3. sz.). — *Savorgnan F.*: Demográfiai szempontok Schopenhauer Arthur munkáiban. — *Simoncelli D.*: A bányaművelés kockázata és a rétegek gazdasági használhatósága. — *Livi L.*: A nemek aránya a fogamzásoknál.

Giornale degli Economisti e Rivista di Statistica (51. évf. 3. sz., Milano-Roma 1936, ol.). — *Serpieri A.*: A termelési rendszer a korporatív államban, különös tekintettel a mezőgazdaságra. — *Giusti H.*: A nagy városi központok demográfiai fejlődése az olasz királyság alapításától napjainkig. — *Mortara G.*: Az indiai út és Olaszország útja. — (4. sz.). — *Papi G. U.*: Tervgazdaság és korporatív gazdaság. — *Lenti L.*: Adatok a törvényes szaporodásról Olaszországban. — (5. sz.). — *Mortara G.*: A szankciók hat hónapja. *Cozzi C.*: A genovai kikötő problémái. — *Insolera F.*: A halandóság pillanatnyi aránya és nagysága. — (6. sz.). — *Foà B.*: A hitelkiterjesztés. — *Lenti L.*: A törvényes születések és termékenység Sardegnában. — *Castellani M.*: A megújulásnak alávetett csoportok állandósági tartamának középértékei. — (7. sz.). — *Vito F.*: A nemzetközi kereskedelem elméletének revíziója. — *Tagliacarne G.*: A törvényes szaporodás Közép-Olaszországban az anya kora és a generációk sorrendje szerint. — *Ghetti E.*: Az olasz mezőgazdasági üzemek. — *Schepis G.*: A hősi önfeláldozás statisztikai tanulmányozásáról. — (8. sz.). — *Rèpaci F. A.*: A közületek pénzügyei. — (9. sz.). — *Albertario P.*: A mezőgazdaságban foglalkoztatottak a nyolcadik népszámlálásban. — *Arcangeli A.*: A „cortina“-nak nevezett kisbirtoktípus Macerata környékén. — *Bresciani Turroni C.*: A jövedelemeloszlás egyenlőtlenségének mérőszámainál észlelhető eltérésekről. — (10. sz.). — *Bruguier G. és Manià B.*: A matematikai gazdaságtan hasznossági függvényének konstruktív jellege. — *Medani P.*: Az olasz népesség házassági táblázata (1930-32). — (11. sz.). — *Mortara G.*: A nyersanyagok szétosztásának problémája a nemzetközi politika szempontjából. — *Lenti L.*: Nyersanyagok és gazdasági függetlenség. — *Demaria G.*: A gyarmatokról származó nyersanyagok nemzetközi elosztása. — *Balella G.*: A birodalom és az olasz nyersanyagprobléma. — *Borgatta G.*: A nyersanyagprobléma és a nemzetközi fizetési mérleg. — *Papi G. U.*: A protekcionizmus következménye és holtpontja: a pénzek egy színvonalra helyezése. — (12. sz.). — *Vito F.*:

A kényszerű takarékoság, a gazdasági ciklusok és az irányított gazdaság. — *Mazzoleni G. P.*: A törvényes termékenység Lombardiában. — *Martinotti P.*: Számtani középérték, valószínűség és gyakoriság. — (52. évf. 1. sz., 1937.). — *Vianelli S.*: Az intenzitás és kvantitás összekapcsolt fogalmainak alkalmazása a népmozgalomban. — *Szádeczky Kardoss T.*: Magyarország gazdasági fejlődése. — (2. sz.). — *Vergottini M.*: Az olasz nők termékenységi táblája kor és a gyermekek száma szerint. — *Majorana S.*: Lehetnek-e nem kincstári célok a pénzügyek terén. — *Ossola R.*: Megjegyzések az új rendkívüli ingatlanadóhoz. — (3. sz.). — *Lenti L.*: A törvényes termékenység Milanóban mindkét szülő kora szerint. — *Mortara G.*: A gyarmatok gazdasági használhatatlanságáról. — *Grasser Reschitz B.*: A friss-hal kereskedelem Olaszországban. — *Pagni C.*: Keynes a klasszikusok ellen: Egy új elmélet a foglalkoztatottságról, a kamatról és a pénzről.

Rivista Italiana di Scienze Economiche (8. évf. 7. sz., Bologna 1936, ol.). — *Bordin A.*: A kétoldalú monopólium egy esete. — *Simoncelli D.*: A Birodalom értékeinek kihasználása: a bányászat problémája. — *Capodaglio G.*: A francia népfrent gazdasági és pénzügyi programja. — (8. sz.). — *Kwang-tien Sih.*: Kína hitelszervezete. — *Grottanelli V. L.*: A mezőgazdasági telepítés Olasz-Szomáliában. — *Fattorsi T.*: A gazdasági válság és az állami pénzügyek. — (9. sz.). — *Barberi B.*: Az árueelosztás és az azt intező szervezete statisztikai összeírásainak főbb vonalai. — *Grottanelli V. L.*: A munkáskérdés Olasz-Szomáliában. — (10. sz.). — *Capodaglio G.*: A pénzügyi reform és az árelenőrzés: a kivitelre kerülő áruk. — *Marzano L.*: A fémipar helyzete az önellátás problémájával szemben. — *Simoncelli D.*: A bányászati hitelnyújtás Siciliában. — (11. sz.). — *Capodaglio G.*: Az ingatlantulajdonra felveendő kötelező kölcsön jellegzetességei. — *Alberti M.*: A pénzleértékelés előnyei. — *Angrisani G.*: A kölcsönös kínálat és a nemzetközi kereskedelem dinamikája. — (12. sz.). — *D'Alò G.*: Németország és a duna-balkáni államok közötti kapcsolatok. — *Nardi G.*: A védővámok hatásossága. — *Smoquina G.*: A szláv együttműködés. — *Capodoglio G.*: Az ifjúság technikai oktatása és munkanélkülisége a hitel és biztosítási szakmában. — (9. évf. 1. sz., 1937.). — *Stefani A.*: A házasság és az anyaság kötelező mivolta. — *Marzano L.*: Az ipari év. — *Nicoletti G.*: A fascista állam és a fascista család.

Magyarország legújabb gazdasági adatai. *Dati economici recentissimi dell'Ungheria.*

1937. március. — Marzo 1937.

Népmozgalom. — Munkapiac. — Termelés. — Kereskedelem és közlekedés. — Áralakulás. — Pénz és hitel.

Gazdasági jelzőtábla.

Rajzok a gazdasági jelzőtáblához.

Movimento della popolazione. — Mercato di lavoro. — Produzione. — Commercio e comunicazione. — L'andamento dei prezzi. — Mercato monetario e creditizio.

Tavola economica.

Disegni grafici alle tavole economiche.

Il movimento demografico del mese di Marzo 1937 di fronte a quello del Marzo 1936 è caratterizzato dai seguenti dati: il numero dei matrimoni è aumentato da 4.089 a 5.129, corrispondente a 6·7‰; il numero dei bambini nati vivi è diminuito da 16.072 a 15.987, passando, perciò, in cifre proporzionali alla popolazione a 20·9‰; nel medesimo tempo la mortalità presenta una diminuzione alquanto più forte, determinata dal miglioramento della mortalità dei lattanti e dei bambini, essendo il numero dei morti diminuito da 11.983 a 11.805 corrispondente al 15·4‰, cosicché l'incremento demografico naturale, caratterizzato del resto da un ritmo alquanto mediocre, è lievemente migliorato da 4.089 a 4.182 risultando, in cifre proporzionali alla popolazione di 5·5‰.

In conseguenza del miglioramento della situazione economica, e per effetto delle cause stagionali, il numero dei disoccupati è diminuito nel mese di Marzo, presentando di fronte al numero di un anno fa, una contrazione del 10%. Il miglioramento della situazione economica come pure la notevole diminuzione delle nascite durante la guerra hanno determinato questo insieme di effetti favorevoli, tanto che alla fine di Marzo il numero dei disoccupati risultava inferiore a quello della stessa epoca del 1929.

Mentre la produzione del carbone fossile è stata inferiore del 13% rispetto a quella dell'anno scorso, la produzione della lignite, notevolmente superiore a quella del carbone, mostra un progresso del 16·4%. Il quantitativo prodotto durante il primo trimestre dell'anno ha superato, anch'esso, del 16% la produzione della medesima epoca dell'anno scorso. La produzione dei minerali di ferro e quella delle scorie presenta un aumento del 27·3%, quella del ferro grezzo un aumento del 29·9% rispetto al mese precedente mentre in confronto alla produzione dell'anno scorso il miglioramento risulta rispettivamente del 12% e del 25·5%.

Nella bilancia del commercio estero del mese di Marzo il valore di 37·9 milioni di pengő dell'importazione ha superato di 8·3%, le importazioni dello stesso mese dell'anno precedente mentre il valore di 53·5 milioni di pengő dell'esportazione è stato superiore del 40·8% alle esportazioni dell'anno scorso. Il saldo attivo è risultato di 15·6 mi-

lioni di pengő, cioè il quintuplo di quello dell'anno scorso.

Tutte le materie prime industriali importanti sono state importate in maggiori quantitativi che nell'anno scorso, salvo il ferro grezzo ed i rottami di ferro, di cui è stato importato soltanto un terzo del quantitativo dell'anno scorso. È da notare un aumento rilevante soprattutto nel legno grezzo e lavorato, in certe materie prime per l'industria metallurgica (minerali di ferro, metallo grezzo, coke), e per l'industria delle fibre artificiali e della lana pettinata.

L'incremento della nostra esportazione è dovuto in primo luogo al migliorato raccolto dell'ultima annata ed allo conseguente disponibilità di un eccedente notevole soprattutto di grano da pane e di granturco, come pure di semi di trifoglio e di erba medica. L'esportazione dei maiali vivi, della carne di maiale, dello strutto e del lardo ha avuto però un esito sfavorevole anche in questo mese. Il collocamento della uova, delle piume e del burro mostra invece un miglioramento. L'esportazione dell'industria tessile ha conservato il livello dell'anno passato, quella dell'industria agraria è aumentata. Anche l'esportazione dell'industria metallurgica si è presentata generalmente più favorevole, malgrado l'influenza dal regresso constatato nei prodotti dell'industria elettrotecnica. L'esportazione delle pellicce lavorate ha dato anch'essa buoni risultati.

La ripresa della vita economica si fa sentire considerevolmente nel traffico ferroviario. Il quantitativo delle merci trasportate dalle ferrovie mostra un aumento di 12·4% di fronte a quello dell'anno scorso, mentre il risultato del primo trimestre ha superato di 21·5% quello della stessa epoca dell'anno passato. La ripresa si nota pure nel trasporto dei passeggeri ciò che è dovuto però in gran parte a fattori stagionali. Nel mese di marzo sono stati trasportati più di 6 milioni di passeggeri, ciò che supera di 16·4% il traffico del mese precedente e di 15·3% quello dell'anno scorso. Il movimento del periodo di Gennaio-Marzo ha superato di 11·6% quello del primo trimestre del 1936.

Le condizioni del traffico postale si presentano pure generalmente migliorate. Il numero delle lettere ha raggiunto la cifra di 45·9 milioni con un

aumento di 11 milioni (33%). Di fronte alla cifra dell'anno scorso l'aumento è stato di 15.4%. Il numero dei vaglia postali è stato 11.3 milioni, che corrisponde ad un aumento di 34%. I dati riferentisi al primo trimestre presentano un aumento percentuale considerevole in paragone a quelli dell'anno precedente.

In Ungheria alla fine del primo trimestre 28.173 automobili risultavano complessivamente in circolazione. Nel corso di un mese il contingente è aumentato di 747 (+12.7%). Rispetto allo stesso dell'anno scorso l'aumento è stato di 2.664 (+10.4%). Alla fine del mese in questione 11.213 autovetture, 3.186 autocarri e 905 motociclette erano in circolazione in Ungheria.

Il livello dei prezzi del commercio all'ingrosso ha conservato la tendenza al rialzo. Durante il mese di Marzo la formazione dei prezzi fu abbastanza unitaria, tanto i prodotti agrari, quanto gli articoli industriali ebbero un rialzo nei prezzi, ma questi ultimi in maniera più accentuata. Gli indici dei prezzi del commercio all'ingrosso sono aumentati alla fine del mese di 2 punti, portandosi a 95, e tale livello superava di 4 punti quello di un anno fa. L'indice del gruppo „agricoltura ed allevamento di bestiame“ con 2 punti è salito a 80, quello di „altre industrie“ è aumentato di 3 punti a 128. Di fronte al medesimo periodo dell'anno precedente l'indice del gruppo „agricoltura ed allevamento di bestiame“ è migliorato di un solo punto, mentre l'indice di „altre industrie“ ha presentato un rialzo di 12 punti. In seguito alla formazione dei prezzi disuguali le „forbici agrarie“ cioè i rapporti tra i prezzi dei prodotti agricoli e quelli industriali sono aumentati nel corso dell'anno e alla fine del mese il dislivello fra il prezzo dei prodotti agraria e quello degli articoli industriali era di nuovo 37.5.

L'ammontare dei depositi presso le banche nel mese di marzo è diminuito di 3.2 milioni di pengő scendendo perciò a 1.408.5 milioni. L'andamento dei depositi non presenta nessuna relazione col miglioramento avvenuto nella situazione economica.

La borsa valori di Budapest ha toccato nel mese di marzo un nuovo punto di massimo, come risulta dall'indice delle azioni salito a 185.5. Il livello dei corsi delle azioni risulta di poco inferiore a quello del 1927, quando alla fine del mese di Marzo l'indice raggiunse il punto culminante con 186.6. L'aumento dei corsi delle azioni nel mese di Marzo è stato accompagnato da una viva animazione alla borsa. Più di 672.000 azioni sono state vendute di fronte alle 516.000 del mese precedente. Nonostante l'aumento dei corsi delle azioni e l'aumento del movimento commerciale, l'importo delle spedizioni e delle accettazioni è ammontato a soli 42.6 milioni di pengő, cioè a 1.6 milioni di più che in Febbraio.

La ripresa dell'attività commerciale ed il conseguente bisogno di crediti sempre maggiori, finora non ha determinato nessun disordine nella sicurezza del credito. I casi delle insolvenze sono minimi. Nel mese di marzo si sono avuti soli 59 casi di insolvenze, 19 in meno del Febbraio. Il numero dei concordati giudiziari e privati è caduto con sette punti a 55, ma le passività dei medesimi presenta un aumento abbastanza considerevole. Il totale della passività è aumentato di fronte a quello del mese scorso di 1.3 milioni mentre di fronte a quello dell'anno passato presenta un aumento di 2 milioni.

Népmozgalom

1937 márciusára a nagybőjt február eleji, korai kezdete miatt valamivel több házasságkötés tolódot át, mint az előző évi márciusra, az élve születések száma azonban egy árnyalattal kisebb volt az 1936 márciusinál. A csecsemő- és gyermekhalandóság szép javulása következtében a halálesetek márciusi száma nem érte el az előző évit, úgyhogy végeredményben a természetes szaporulat kissé kedvezőbben alakult, mint egy évvel előbb.

Az 1937 márciusban kötött házasságok száma (5.129) elég lényegesen meghaladta az előző márciusban kötötteket (4.089); az ezer lakosra számított házasságkötési arány 6.7 volt. Az új házasságoknak a korán kezdődő nagybőjt miatt februárban kimutatott megritkulását január és március havi többletük így is csak részben egyenlítette ki: az egész negyedévben 18.383 frigy került megkötésre, tehát az 1936 január-március havi 18.677-nél 1.6%-kal kevesebb. Élveszületési mozgalmunk március folyamán egy árnyalattal — az előző évi 16.072 esetről 15.987 esetre — visszaesett, ezer lélekre számított aránya pedig 20.9-et ért el (1936 márciusban 21.2 volt). A negyedévi mérleg valamivel kielégítőbb: 1937 január-márciusában 1.4%-kal több gyermek született élve (45.059), mint az elmúlt esztendő első három hónapjában (44.425); igaz, hogy az 1936. év első öt hónapjában kötött házasságok száma is meghaladta az 1935. év elejiekét s a natalitás enyhe növekedése ezzel is összefüggésben állhat. A halálozások száma március folyamán kelégtő mérvű csökkenést mutat (1936 március: 11.983, 1937 március 11.805) s ezreléke (15.4) is enyhébb az előző évinél (15.8). Ez azonban egyedül a csecsemőhalottak (1936 március: 2.172, 1937 március: 2.052, száz élveszületésre 12.8) és még inkább az 1—6 éves korban elhaltak (1936 március: 948 1937 március: 676) számának figyelemreméltó megcsappanásában találja magyarázatát. A 7 évnél idősebb korúak haláleseteinek gyakorisága viszont idén volt magasabb, mégpedig részben az egyébként elég enyhe influenzajárvány ill. utóhatásai következtében (az influenzahalottak száma a múlt év első negyedében 178, 1937 január-márciusában pedig 281 volt). Minthogy ne-

gyedévi végösszegben a halálozások száma kissé nagyobb mértékben (33.366-ról 34.105-re, 2·2%-kal) nőtt meg, mint az élveszületéseké, a *természetes szaporodás* 1937 első negyedében (10.954) 0·9%-kal az 1936 eleji (11.059) mögött visszamaradt: március havi eredménye (4.182 lélek, 5·5%) azonban valamivel kedvezőbb az előző márciusinál (4.089).

1. A népmozgalom első negyedévi alakulása az 1929—1937. években.

Movimento della popolazione nel primo trimestre dal 1929 al 1937.

Időszak <i>Periodo</i>	Házasság- kötés <i>Matrimoni</i>	Élve- születés <i>Nati vivi</i>	Halálozás <i>Morti</i>	Természetes szaporodás <i>Aumento naturale</i>
1929. I—III.	18.794	54.131	43.532	10.599
1930. I—III.	20.352	51.837	33.188	18.649
1931. I—III.	18.747	53.586	40.112	13.474
1932. I—III.	16.889	52.077	40.442	11.635
1933. I—III.	17.318	47.218	37.654	9.564
1934. I—III.	17.135	49.243	32.059	17.184
1935. I—III.	17.723	48.856	36.852	12.004
1936. I—III.	18.677	44.425	33.366	11.059
1937. I—III.	18.383	45.059	34.105	10.954

Változás százalékban — <i>Variazioni percentuali</i>				
1929. I—III.	—	—	—	—
1930. I—III.	+ 8·3	— 4·2	— 23·8	+ 76·0
1931. I—III.	— 7·9	+ 3·4	+ 20·9	— 27·7
1932. I—III.	— 9·9	— 2·8	+ 0·9	— 13·7
1933. I—III.	+ 2·5	— 9·3	— 7·0	— 17·8
1934. I—III.	— 1·1	+ 4·3	— 14·9	+ 79·7
1935. I—III.	+ 3·4	— 0·8	+ 15·0	— 30·1
1936. I—III.	+ 5·4	— 9·1	— 9·5	— 7·9
1937. I—III.	— 1·6	+ 1·4	+ 2·2	— 0·9

Munkapiac.

Az év első negyedében a munkapiaci feszültség tovább enyhült. Nemcsak a gazdasági helyzet javulása, de a háborús születések elmaradása is erősen érezteti hatását e téren. Az első évnegyed végén még az 1929. évi március havinál is kevesebb volt a szakszervezetek által nyilvántartott munkanélküliek száma.

A szociáldemokrata és a keresztényszocialista szakszervezetek által kimutatott munkanélküliek száma március hó folyamán idényszerűleg tovább hanyatlott (—1·6%). A hó végén mindössze csak 16.889 munkanélküli volt, 1880-nal, 10·0%-kal kevesebb, mint egy évvel azelőtt. Részben a gazdasági helyzet gyökeres javulása, részben pedig amiatt, hogy a háborús születések elmaradása most már mindjobban kezdi éreztetni hatását a kereső rétegekben, a munkanélküliek száma az előző fellendülési időszak legkedvezőbb esztendőjéhez, 1929 március végéhez képest is kisebb volt (—1·6%), ami arra enged következtetni, hogy az ipari termelés várható lassúbbodása, tehát az elkövetkezendő kedvezőtlen konjunktúra idején

sem lesz olyan kedvezőtlen a munkapiaci helyzet, mint volt az 1930-32. években. Az 1932 eleje, tehát több mint öt év óta tartó javulás a munkanélküliek számát 15.475-tel, közel 48%-kal szállította alá.

Az alábbi összeállítás a szakszervezetek által kimutatott munkanélküliek számának változását tünteti fel március hó végén, több évre visszatekintően.

2. A szakszervezeti munkanélküliek számának alakulása március hó végén az 1929—1937. években.

Disoccupati organizzati alla fine di marzo dal 1929 al 1937.

Időszak <i>Periodi</i>	Munka- nélküliek száma <i>Numeri dei dis- occupati</i>	Változás %-ban <i>Voriazioni percentuali</i>
1929 március végén <i>alla fine di marzo</i>	17.168	—
1930	21.999	+ 28·1
1931	28.088	+ 27·7
1932	32.364	+ 15·2
1933	30.902	— 4·5
1934	25.320	— 18·1
1935	20.791	— 18·0
1936	18.769	— 9·7
1937	16.889	— 10·0

A március hó végén kimutatott munkanélküliek 57·5%-a Budapestre, 42·5%-a pedig vidékre esett. Budapesten száz munkahelyre 259, vidéken pedig 282 munkakereső jutott. Országos átlagban a munkaközvetítő hivatal száz munkahelyre 268 munkakeresőt mutatott ki, az előző havi 294-gyel és a múlt évi 307-tel szemben. A munkához jutott munkakeresők aránya a fővárosban 29·2%-ot, a vidéken 32·6%-ot tett.

Foglalkozás szerint csökkent a munkanélküliek száma az előző hónappal szemben a szállodai és éttermi alkalmazottaknál (—26·5%), a bőriparban (—16·4%), a faiparban (—9·4%), a ruházati iparban (—6·0%), az építő iparban (—4·6%), a vasiparban (—2·0%) és végül a szellemi munkásoknál (—1·6%).

Termelés.

A széntermelés alakulása nem mutat egyöntetű képet. A kőszéntermelés hanyatlását a barnaszéntermelés nagyarányú emelkedése teljesen ellensúlyozta. A nehézipar alapanyagát szolgáltató vastermelés ütemében bizonyos fokú lassúbbodás észlelhető. Az elektromos áramtermelés üteme is gyöngébb, mint volt a múlt évben. Jóllehet a termelés ütemének lassúbbodása számszerűleg is kimutatható, ebből gyökeres irányváltásra még korai volna következtetni.

Március hóban a *kőszéntermelés* árnyalatilag (+1·7%) emelkedett, a tavalyihoz képest azonban közel 13%-os hanyatlás mutatkozik. Az év első három hónapjának termelése is elég jelentős százalékos arányú (—6·6%) visszaesést mutat a múlt év ugyanezen időszakához képest. Az erős évszaki behatások alatt álló *barnaszéntermelés* március hóban jóval az idényszerű kereteket meghaladó mértékben hanyatlott. A visszaesés 9·7%-ra rugott, de a múlt évvel szemben még így is 16·4% volt az emelkedés. A barnaszéntermelés kedvező irányzata folytán a január-márciusi időszak termelése is jelentős százalékos arányban multa felül a tavalyit (+16·0%). Az új konjunktúraciklusban ilyen magas százalékos arányú növekedés az első évnegyedben még nem fordult elő, mert az 1934. évi január—márciusi időszak termelése is mindössze csak 13½ százalékkal haladta meg az 1933. évit.

A kőszén- és barnaszéntermelés január-március havi eredményeit, a százalékos változásokkal együtt, a csatolt összeállítás tünteti fel.

3. A kőszén- és barnaszéntermelés első negyedévi alakulása az 1929—1937. években.

Produzione di carbone fossile e di lignite nel primo trimestre dal 1929 al 1937.

Időszak <i>Periodi</i>	Kőszéntermelés 1.000 q-ban <i>Produzione di carbone fossile in 1.000 q</i>	Változás %-ban <i>Variazioni percentuali</i>	Barnaszéntermelés 1.000 q-ban <i>Produzione di lignite in 1.000 q</i>	Változás %-ban <i>Variazioni percentuali</i>
1929. I—III.	2.176·2	—	19.025·6	—
1930. I—III.	2.151·8	— 1·1	16.856·4	— 11·4
1931. I—III.	1.920·6	— 10·7	15.232·1	— 9·6
1932. I—III.	2.202·0	+ 14·6	16.121·8	+ 5·8
1933. I—III.	2.171·6	— 1·4	14.717·8	— 8·7
1934. I—III.	2.014·8	— 7·2	16.698·9	+ 13·5
1935. I—III.	2.046·4	+ 1·1	17.118·6	+ 2·5
1936. I—III.	2.064·9	+ 0·9	17.564·0	+ 2·6
1937. I—III.	1.928·4	— 6·6	20.382·6	+ 16·0

A *vasérc- és vassalaktermelés* a tárgyalt hóban 27·3%-os növekedést ért el és a tavalyihoz képest is 12%-kal magasabban mozgott. Az év első negyedének produktuma az elmúlt esztendő igen magas arányú százalékos gyarapodásával ellentétben figyelemreméltó csökkenést mutat (—9·9%). A *finomításra való nyers vas* termelésére vonatkozó százalékos adatok is a termelés bizonyos fokú lassúbbodását jelzik. A március havi termelés idényszerűleg ugyan itt is emelkedett (+22·9%) s a tavalyihoz képest is 25·5%-os javulás mutatkozik, az év első három hónapjának termelése azonban mindössze csak 6%-kal haladta meg 1936 első negyedének eredményét, ami az 1936. évi 75·7%-os emelkedéssel szemben igen csekély. Mindezek arra mutatnak, hogy a nehéz-

ipari termelés ütemében bizonyos fokú lassúbbodás van folyamatban s ennek folytán lassankint a konjunktúraváltozással is számolni kell.

E két fontos adatsor első negyedévi eredményeit a százalékos változásokkal együtt a csatolt összeállítás tünteti fel.

4. A vastermelés első negyedévi alakulása az 1929—1937. években.

Produzione di ferro nel primo trimestre dal 1929 al 1937.

Időszak <i>Periodi</i>	Vasérc- és vassalaktermelés 1.000 q-ban <i>Produzione di minerali di ferro e di scorie in 1000 q</i>	Változás %-ban <i>Variazioni percentuali</i>	Finomításra való nyers vastermelés 1.000 q-ban <i>Produzione di ghisa da affinazione in 1000 q</i>	Változás %-ban <i>Variazioni percentuali</i>
1929. I—III.	559·5	—	898·8	—
1930. I—III.	426·8	— 23·7	653·4	— 27·3
1931. I—III.	250·2	— 41·4	472·1	— 27·7
1932. I—III.	189·8	— 24·1	279·5	— 40·9
1933. I—III.	117·5	— 38·1	127·3	— 54·3
1934. I—III.	126·5	+ 7·6	320·1	+ 151·8
1935. I—III.	353·4	+ 179·0	431·0	+ 34·7
1936. I—III.	715·4	+ 102·4	757·4	+ 75·7
1937. I—III.	644·7	— 9·9	802·7	+ 6·0

Budapest székesfőváros *elektromos áramtermelése* az évszaki erők ellenére márciusban közel 3%-os emelkedést ért el és a múlt évvel szemben is 3·1%-os növekedés mutatkozik. A termelés üteme azonban árnyalatilag gyöngült. Az év első negyedének termelése ugyanis mindössze csak 388 ezer kw órával (+0·5%) multa felül a tavalyit. A *magánvilágítási célokra elosztott áram* mennyisége idényszerűleg hanyatlott. A hanyatlás mérve meghaladta a 15%-ot, a múlt évi március havival szemben azonban 2·5%-kal emelkedett a fogyasztás. A *mótorikus célokra elosztott áram* mennyiségénél a tárgyalt hóban a növekedés alig 1·1% volt. 1936 azonos hónapjával szemben valamivel több, 3·1%-os emelkedés mutatkozik. Az év első negyedének eredménye is 6·3%-kal multa felül a megelőző évit. Az *elektromos áramfogyasztók* számában hosszú idő óta először mutatkozik hanyatlás, ez azonban nem volt számottevő. A hó végén 259.054 volt az áramfogyasztók száma, szemben az előző havi 259.100-zal. Egy év leforgása alatt az áramfogyasztók száma 7.090-nel nőtt.

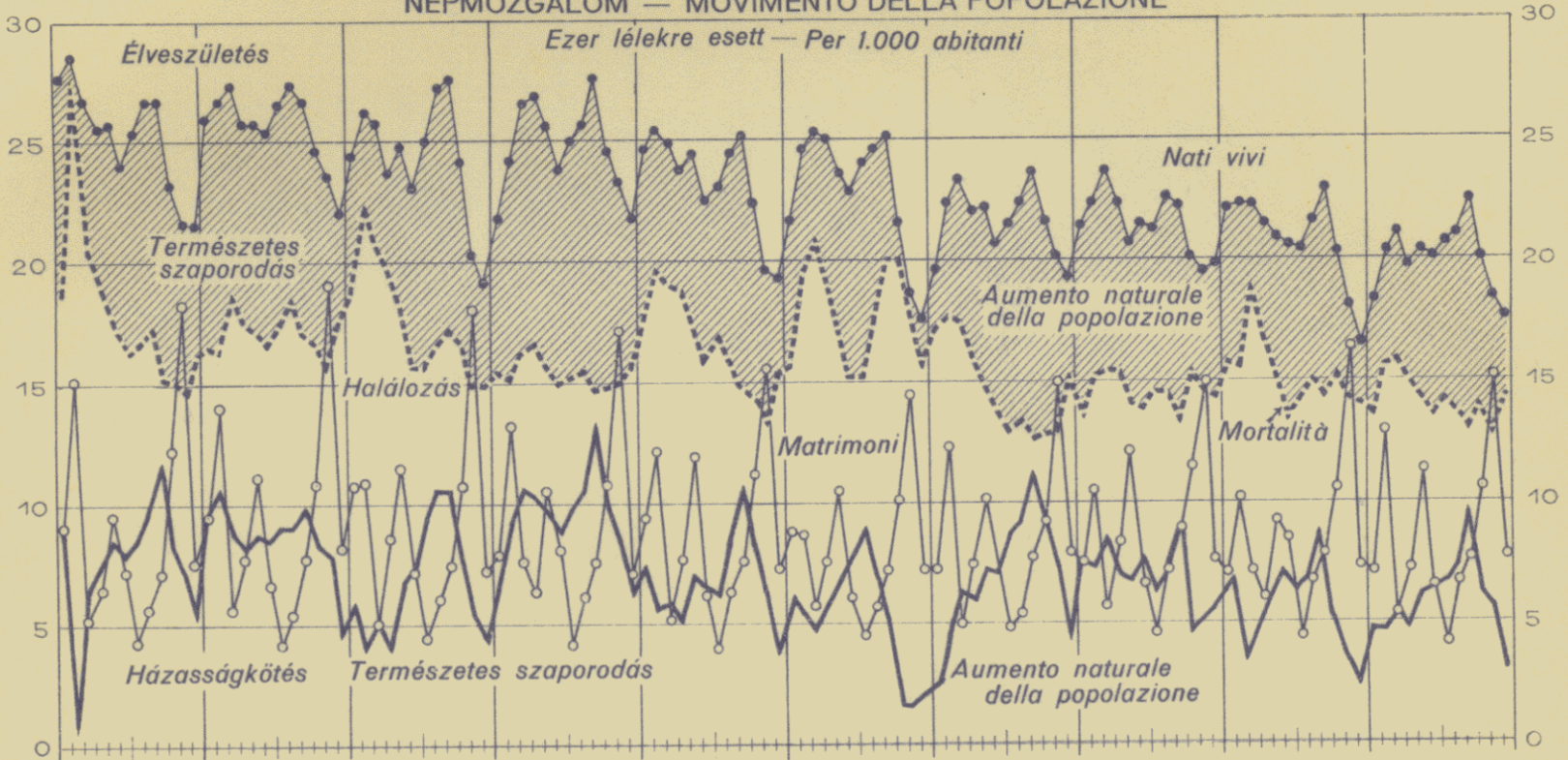
Kereskedelem és közlekedés.

Valamennyi fontos ipari alapanyag importja emelkedett, kivéve a nyers és ócskavasét. A kivitelben az állattenyésztés köréből származó cikkeknel beállott visszaesést bőven kiegyenlítette különösen a gabonaneműeknél mutatkozó többlet. A mezőgazdasági ipari kivitel fejlődő.

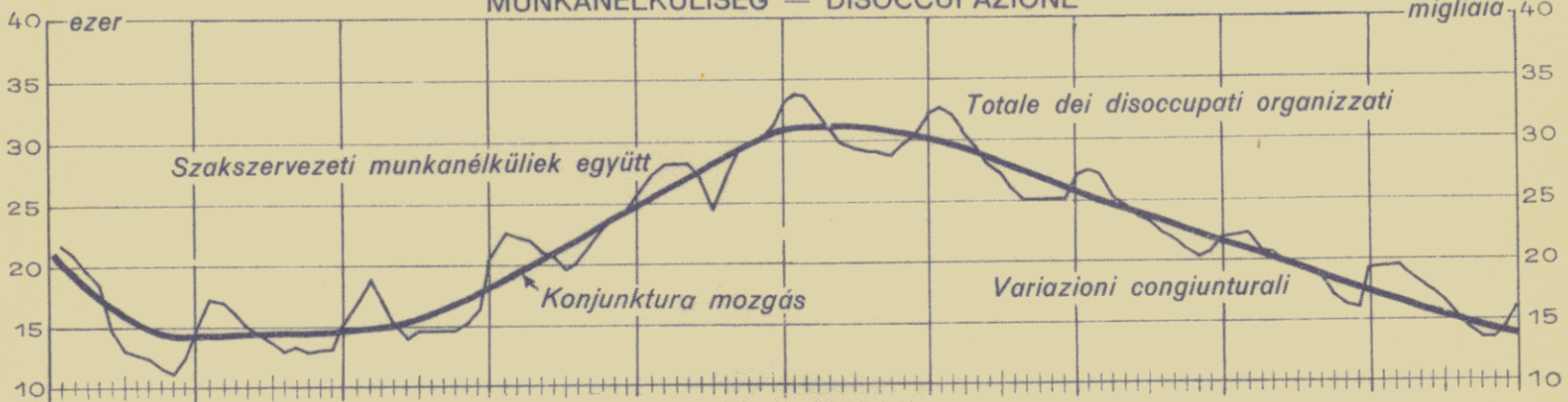
A gazdasági konjunktúra javulása folytán úgy

RAJZOK A GAZDASÁGI JELZŐTÁBLÁHOZ — GRAFICI ALLE TAVOLE ECONOMICHE

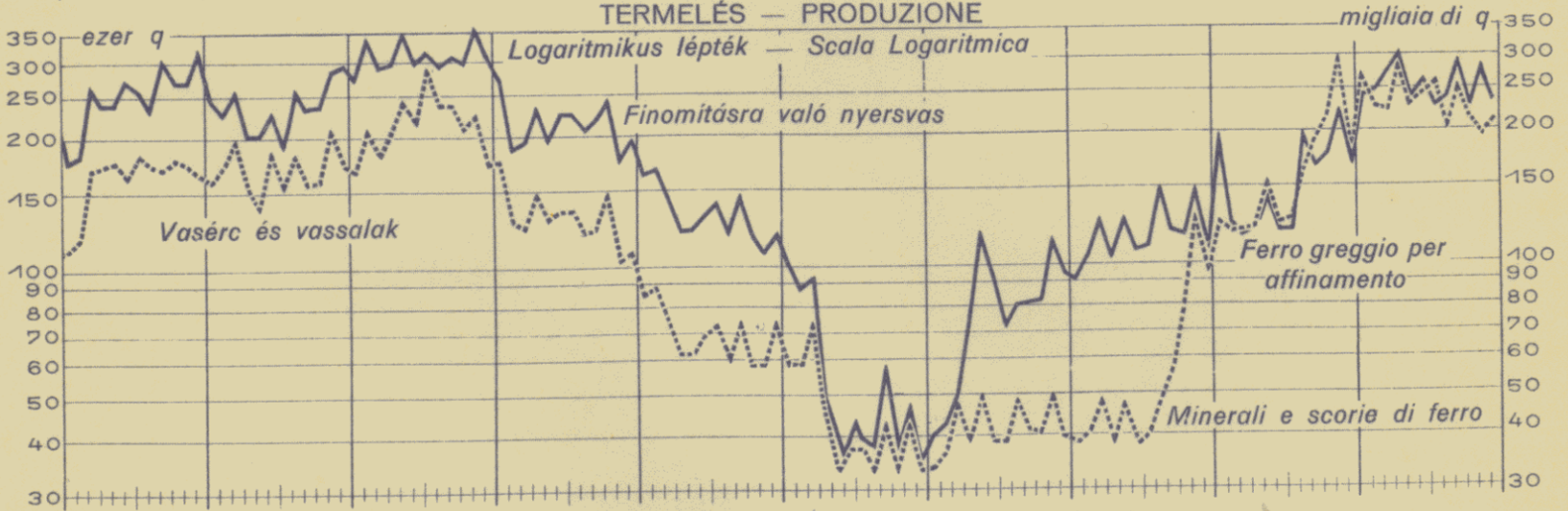
NÉPMOZGALOM — MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE



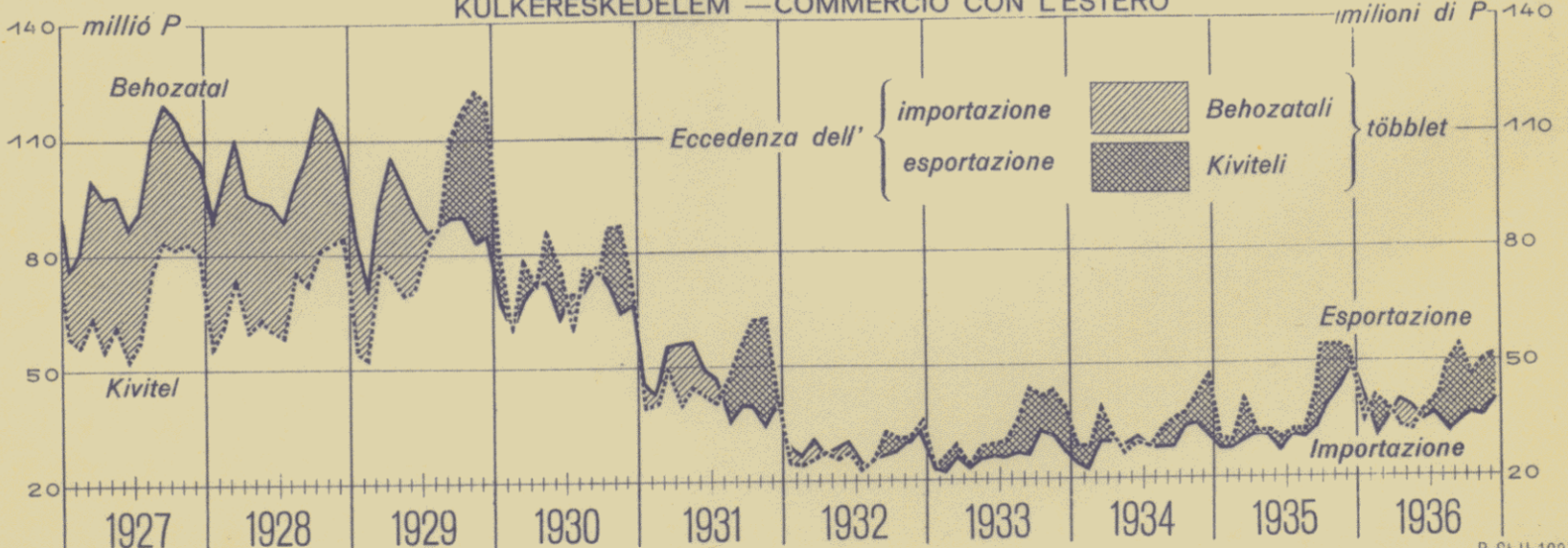
MUNKANÉLKÜLISÉG — DISOCCUPAZIONE



TERMELÉS — PRODUZIONE



KÜLKERESKEDELEM — COMMERCIO CON L'ESTERO



a vasúti áruforgalom, mint utasforgalom jelentős arányban emelkedett. A postaforgalmi adatok is javulást mutatnak, bár a fejlődés itt nem egyöntetű. A gépjárműállomány tovább növekedett, ebben azonban az idényszerű behatásoknak is nagy szerepük volt. Mint az elmúlt hónapokban, úgy most is a legnagyobb százalékos arányú emelkedés a személykocsik állagában következett be.

Külkereskedelem. A március havi kereskedelmi mérleg a behozatali oldalon 37·9 millió pengős (1936: 35 millió P), a kiviteli oldalon 53·5 millió pengős (38 millió P) értéket tüntet fel. Az aktív egyenleg a múlt évi 3 millióról 15·6 millió pengőre emelkedett fel. Ezekkel az értékekkel az első negyedév forgalma, amint az alábbi visszatekintő adatok is mutatják, 51·9 millió pengős jelentékeny aktivummal zárult.

5. A külkereskedelmi mérleg alakulása 1930-tól 1937-ig az I. negyedévben.

Bilancio del commercio con l'estero nel primo trimestre dal 1930 al 1937.

Időszak Periodo	Behozatal Importazione	Kivitel Esportazione	Behozatali (—) v. kiviteli (+) többslet Eccedenza d'imp. (—) o d'esport. (+)
	millió pengőben — in milioni di p.		
1930. I—III.	195·8	218·6	+ 22·8
1931. I—III.	139·5	131·2	— 8·3
1932. I—III.	83·3	73·1	— 10·2
1933. I—III.	69·9	78·1	+ 8·2
1934. I—III.	74·6	96·0	+ 21·4
1935. I—III.	85·0	98·5	+ 13·5
1936. I—III.	105·8	114·1	+ 8·3
1937. I—III.	98·1	150·0	+ 51·9

Behozatalunkban jelentős megtakarítás mutatkozik a tengeri-import elmaradása folytán. Friss gyümölcsből is kevesebbet kellett behoznunk.

A március havi behozatal

	mennyisége q		értéke 1000 P	
	1936	1937	1936	1937
Tengeri	140.614	—	1.725	—
Friss gyümölcs	4.823	222	216	22

Egyébként csaknem valamennyi fontos ipari alapanyagunkból nagyobb volt a forgalom, mint a múlt évben. Így nyers és megmunkált fából (6.307 vg.) 36%-kal hoztunk be többet oly módon, hogy a gömbfa változatlan mennyisége mellett tűzifából (1.710 vg.) a múlt évnek több mint kétszeresét vásároltuk, a bárdolt és fűrészelt áruk mennyiségét pedig (2.900 vg.) 36%-kal emeltük. A textilipar alapanyagai közül a nyers pamutnál (245 vg.) 12%, a nyers gyapjunál (10·6 vg.) 7%, a műselyemnél (38·5 vg.) 23%, a nyers jutánál (109 vg.) 23% az emelkedés, azonfelül a fésült

gyapjú importja (15·2 vg.) csaknem kétszerese, a műrostokat magában foglaló műanyagok tételére pedig több mint kétszerese a tavalyinak. Csupán a rongynál állapítható meg (30·5 vg.) 50%-os visszaesés. A nehézipar vasércből (3.965 vg.) 58%-kal, nyers fémből (274 vg.) 53%-kal, kokszból (2.730 vg.) 37%-kal fokozta bevásárlásait, nyers- és ócskavas-importja azonban (768 vg.) a tavalyinak harmadára esett vissza. Kedvezően alakult az ásványolajipar, a papíros- és a bőrgyárak, a gumóipar nyersanyag-beszerzése is: nyers ásványolajból (1.198 vg.) 11%-kal, papírosanyagból (334 vg.) 6%-kal, nyers bőrből (133 vg.) 14%-kal, nyers kaucsukból (17·5 vg.) 21%-kal szereztek be többet. Említésre érdemes, hogy a félgyártmányok közül a pamutfonal-behozatal (11 vg.) 32%-kal visszaesett, a gyapjufonal importja a tavalyi szinten alakult ki. A gyártmányok közül pedig a személyszállító autók (3·3 vg.) import-emelkedése e hónapban is tovább tartott (+60%).

Kivitelünk növekedése túlnyomó részben annak köszönhető, hogy a földművelés termékeiből a múlt évi jobb termés folytán nagyobb felesleggel rendelkezünk. A búzánál (4.657 vg., 8·3 millió P) a múlt évvel szemben (2.616 vg., 4·2 millió P) 4·1 millió pengős a többlet, rozsból tavaly egyáltalán nem volt kivitel, az idén 2.274 vg., 3·8 millió pengő értékben. Tengeriből tavaly behozatalra szorultunk, ez évben 1.267 vg.-nal vitünk ki (1·5 millió P). A kenyérmagvaknál és a tengerinél tehát 9·5 milliós többlet állott elő. A lóhere- és lucernamag, a bükköny, a hántolatlan száraz borsó és a burgonya exportja együttvéve 2·7 millió pengővel volt nagyobb értékű a tavalyinál. Az élő állatok és állati eredetű termékek kivitele ellenben e hónapban is alacsonyabb szinten mozgott: vágó- és igásállatoknál (a sertésexport visszaesése folytán) 1·5 millió, a friss és elkészített húsnál 2·2 millió, a disznósír és szalonna tételénél 420 ezer pengő a visszaesés, amit csak részben tudott kiegyenlíteni a tojás, toll és vaj 2·6 millió pengővel javult exportja. A mezőgazdaságon alapuló iparok termékei (maláta, szesz, cukor, paradicsomlé) együtt 1·2 millió pengővel haladták meg a tavalyi eredményeket, ugyanakkor a lisztnél valamelyes visszaesés jelentkezik. A nehézipari termelvények elhelyezése kedvező volt a közlekedési eszközöknél (sínautó), a vasárúknál, a gépek és készülékek tételénél, s a vasfélgyártmányoknál, (+2·3 millió P), visszaesett ellenben, mégpedig csaknem 1 millió pengővel, a villamos gépek és készülékek tétele. Jól alakult a kikészített prém-bőrök exportja (+910 ezer P). A textilipar külföldi eladásai általában a múlt évi szinten alakultak ki.

Vasúti forgalom. Az évszaki erők március hónapban nem éreztették hatásukat a vasúti forgalom-

ban, legalább is erre mutat a szállított árúk mennyiségének csekélymértvű emelkedése, mely alig 0·7%-ot tett. A fejlődő konjunktúra folytán a szállított árúk mennyisége a múlt évihez képest 12·4%-os növekedést ért el. Az év első három hónapjában pedig 21·5%-kal több áru került szállításra, mint a múlt év azonos időszakában. A megrakott teherkocsik száma 8·0%-kal, közel 8 ezerrel emelkedett, a múlt évi március havihoz képest pedig valamivel még nagyobb arányú gyarapodás mutatkozik (+8·3%). Az év első negyedében összesen 272 ezer megrakott teherkocsi került szállításra, a megelőző év azonos időszakának 233 ezer vagonjával szemben. A növekedés 16·7%-ra rugott. Az utasforgalom idényszerűleg megélt. Márciusban több mint 6 millió utas került szállításra, az előző havi 5·4 millióval szemben (+16·0%). Az utasforgalom a múlt évihez képest is 15·3%-os javulást mutatott. Az első évnegyedben összesen 17·3 millió utas került szállításra, a múlt év ugyanazon időszakának 15·5 millió utasával szemben (+11·6%).

A vasúti forgalomra vonatkozó fontosabb adatsorok első negyedévi alakulását, a százalékos változások feltüntetésével, a csatolt táblázat szemlélteti.

6. A vasúti forgalom első negyedévi alakulása az 1929—1937. években.

Traffico ferroviario nel primo trimestre dal 1929 al 1937.

Időszak <i>Periodi</i>	Szállított áru 1.000 tonna <i>Merci trasportate in 1.000 ton.</i>	Áru tonna-kilométer millió km. <i>Tonnellate-chilometri in milioni km.</i>	Szállított utasok száma <i>Numero dei viaggiatori</i>	Megrakott teherkocsik száma <i>Numero dei carri carichi</i>
			e z r e k b e n <i>in migliaia</i>	
1929. I-III.	4.949	563·3	19.913·2	293·2
1930. I-III.	4.438	535·5	20.189·3	281·5
1931. I-III.	3.614	452·9	17.535·1	249·5
1932. I-III.	3.066	410·8	13.159·4	210·2
1933. I-III.	2.669	359·2	12.249·7	204·0
1934. I-III.	3.315	478·5	13.592·3	232·0
1935. I-III.	3.138	433·4	14.509·8	222·3
1936. I-III.	¹⁾ 3.267	¹⁾ 439·8	¹⁾ 15.456·2	233·3
1937. I-III.	¹⁾ 3.971	¹⁾ 534·9	¹⁾ 17.255·0	272·1

Változás százalékban — *Variazioni percentuali*

1929. I-III.	—	—	—	—
1930. I-III.	— 10·3	— 4·9	+ 1·4	— 4·0
1931. I-III.	— 18·6	— 15·4	— 13·1	— 11·3
1932. I-III.	— 15·2	— 9·3	— 25·0	— 15·7
1933. I-III.	— 12·9	— 12·6	— 6·9	— 2·9
1934. I-III.	+ 24·2	+ 33·2	+ 11·0	+ 13·7
1935. I-III.	— 5·3	— 9·4	+ 6·8	+ 4·2
1936. I-III.	+ 4·1	+ 1·5	+ 6·5	+ 5·0
1937. I-III.	+ 21·5	+ 19·3	+ 11·6	+ 16·7

¹⁾ Ideiglenes adatok — *Dati provvisori.*

Postaforgalom. A gazdasági fellendülés előrehaladott volta miatt a postaforgalom is megélt. Márciusban még az idényszerű behatásoknak is nagy része volt a forgalom emelkedésében. A levélküldemények darabszáma több mint 11 millióval 45·9 millióra emelkedett (+33·3%). A múlt év márciusához képest a növekedés szintén elég jelentős, 15·4%. A postautalványok száma 7·6%-kal, azok összege pedig 3·9%-kal nőtt. A múlt évihez képest 11·3, illetve 34·0% növekedés mutatkozik. Az év első negyedének eredményei azonban nem minden vonatkozásban kielégítőek. A levélküldemények darabszámánál a növekedés 7·5%-ot tett, a postautalványok számánál azonban csak 2·2%-ra rugott, azok összegénél pedig 9·1%-ot tett. A táviratok darabszáma 7·8%-kal haladta meg a múlt év azonos időszakának eredményét. Az évnegyed végén a távbeszélő főállomások száma már 104.360 volt. Egy év leforgása alatt a növekedés meghaladta a 10 ezret. A rádióvevőberendezések száma 376.088-cal újabb tetőpontot ért el. A megelőző év ugyanezen időpontjához képest a növekedés 14.725.

A fontosabb postaforgalmi adatsorok első negyedévi alakulását és százalékos változását a csatolt táblázat tünteti fel.

7. A postaforgalom első negyedévi alakulása az 1929—1937. években.

Movimento dei servizi postali e telegrafici nel primo trimestre dal 1929 al 1937.

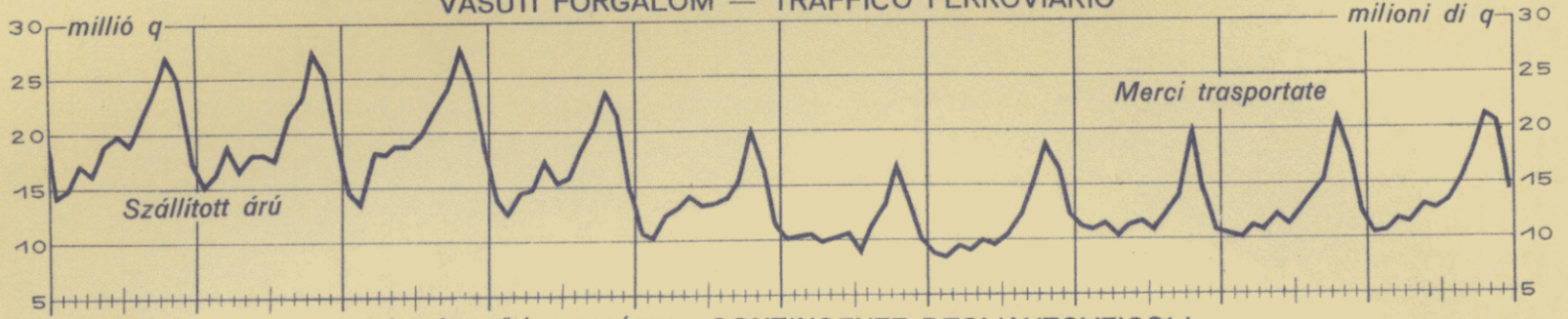
Időszak <i>Periodi</i>	Levélküldemények 1.000 db. <i>Corrispondenze in 1000 pezzi</i>	Postautalványok száma 1.000 db. <i>Numero dei vaglia in 1000 pezzi</i>	Postautalványok összege millió P <i>Importo dei vaglia in milioni di pengö</i>	Táviratok száma 1.000 db. <i>Numero dei telegrammi in 1000 pezzi</i>
	1929. I-III.	105.362	2.384·4	370·2
1930. I-III.	106.606	2.631·8	425·5	831·4
1931. I-III.	96.090	2.573·4	394·2	765·3
1932. I-III.	86.000	2.318·9	190·7	629·9
1933. I-III.	90.028	2.168·1	183·4	583·2
1934. I-III.	89.978	2.286·9	186·9	576·9
1935. I-III.	94.659	2.301·1	189·0	586·0
1936. I-III.	109.177	2.405·6	201·6	564·0
1937. I-III.	117.368	2.457·7	220·0	608·0

Változás százalékban — *Variazioni percentuali*

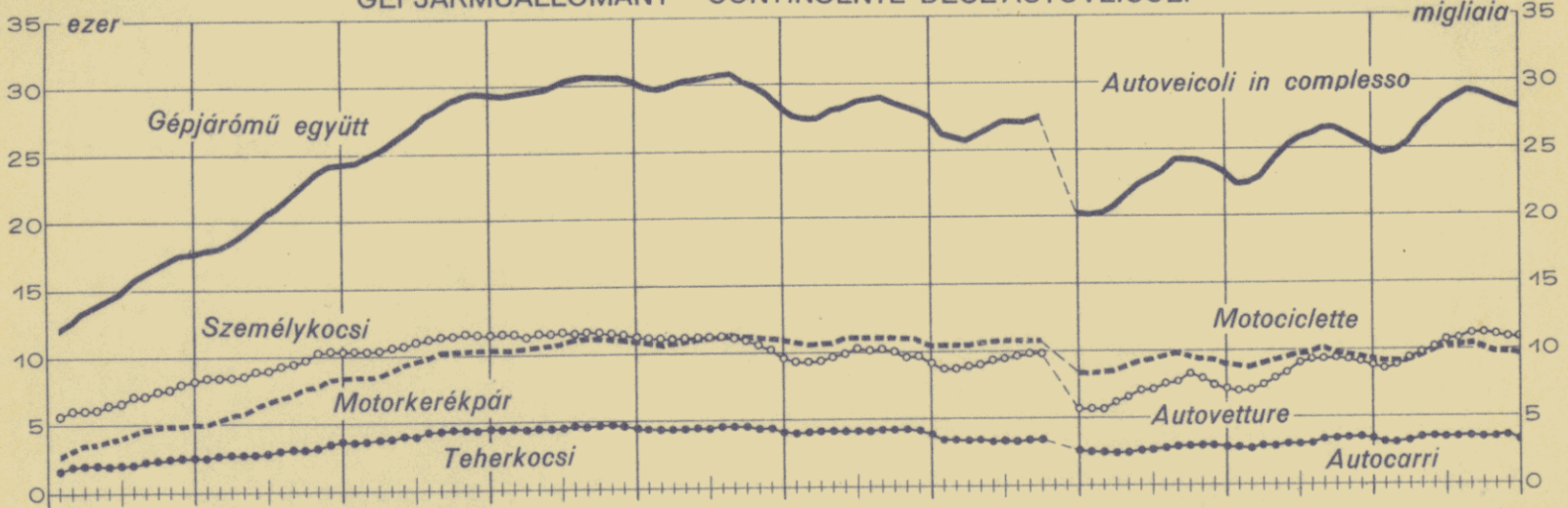
1929. I-III.	—	—	—	—
1930. I-III.	+ 1·2	+ 10·4	+ 14·9	— 10·0
1931. I-III.	— 9·9	— 2·2	— 7·4	— 7·9
1932. I-III.	— 10·5	— 9·9	— 51·7	— 17·7
1933. I-III.	+ 4·7	— 6·5	— 3·8	— 7·4
1934. I-III.	— 0·1	+ 5·5	+ 1·9	— 1·1
1935. I-III.	+ 5·2	+ 0·6	+ 1·1	+ 1·6
1936. I-III.	+ 15·3	+ 4·5	+ 6·7	— 3·8
1937. I-III.	+ 7·5	+ 2·2	+ 9·1	+ 7·8

RAJZOK A GAZDASÁGI JELZÓTÁBLÁHOZ — GRAFICI ALLE TAVOLE ECONOMICHE

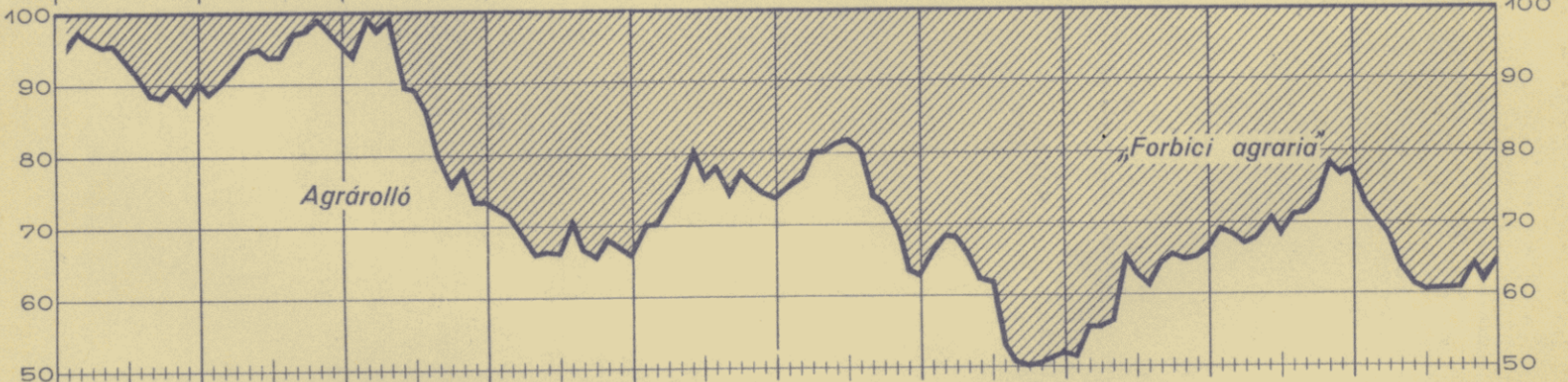
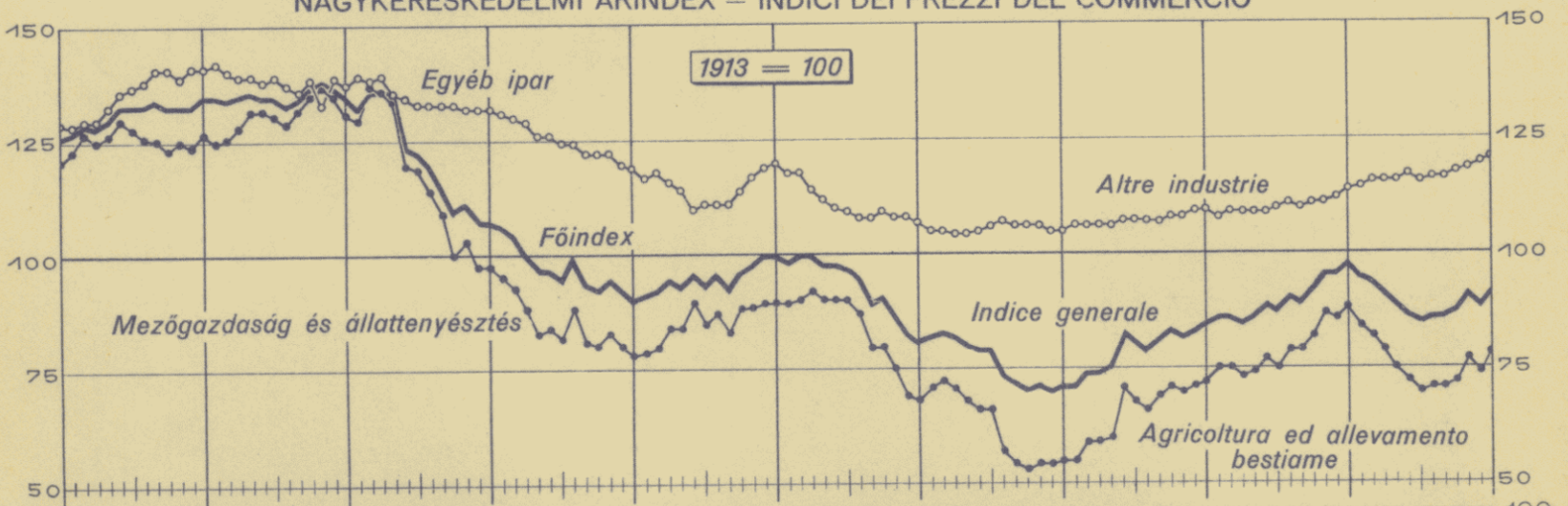
VASÚTI FORGALOM — TRAFFICO FERROVIARIO



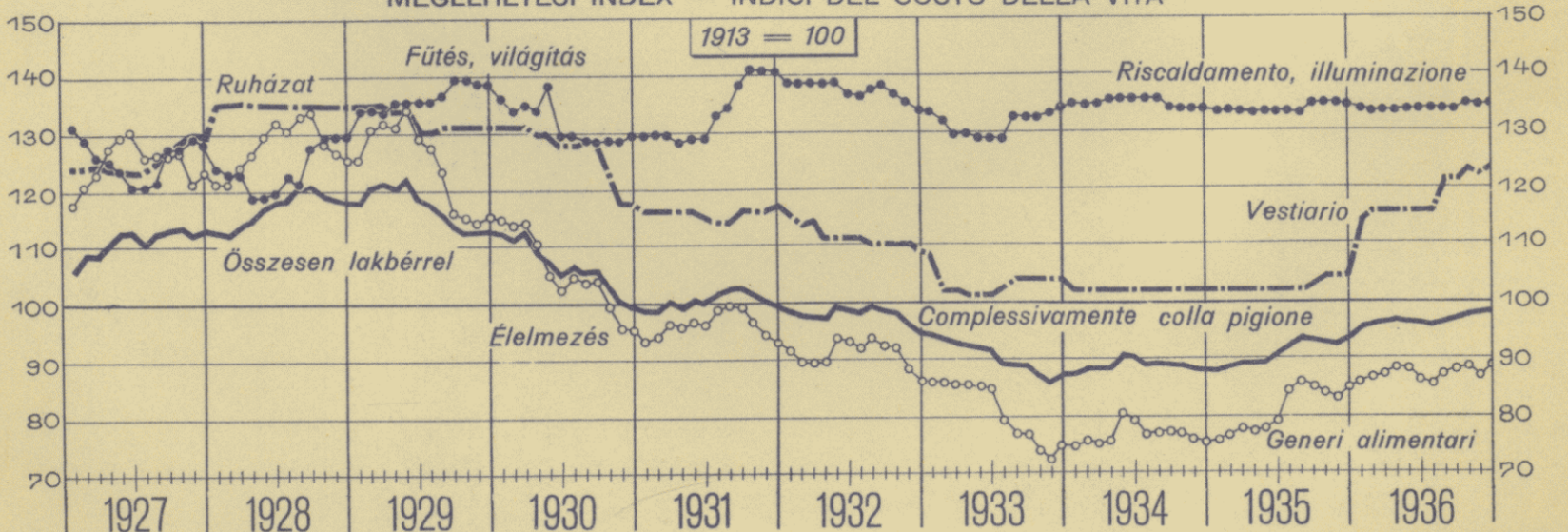
GÉPJÁRMŰÁLLOMÁNY — CONTINGENTE DEGL'AUTOVEICOLI



NAGYKERESKEDELMI ÁRINDEX — INDICI DEI PREZZI DEL COMMERCIO



MEGÉLHETÉSI INDEX — INDICI DEL COSTO DELLA VITA



Gépjárműállomány. Magyarországon március hó végén összesen 28.173 gépjármű volt forgalomban, 747-tel (+2·7%) több, mint február végén és 2.664-gyel (+10·4%) több, mint egy évvel azelőtt. A budapesti gépjárműállomány egy hó leforgása alatt 483-mal (+3·5%), egy év leforgása alatt 1.258-cal (+9·6%) emelkedett. Március hóban a személykocsik állaga 450-nel (+4·2%), a teherkocsiké 20-szal (+0·6%), a motorkerékpároké pedig 238-cal (+2·6%) emelkedett. A múlt év ugyanazon időpontjához képest a személykocsik állománya 1.982-vel (+21·5%), a teherkocsiké 191-gyel (+6·4%), a motorkerékpároké pedig 265-tel (+2·9%) növekedett.

Áralakulás.

A nagykereskedelmi árnívó emelkedésében csaknem egyformán játszottak közre a mezőgazdasági és ipari termékek árjavulásai. Az ipari termékek áremelkedésének üteme azonban valamivel erőteljesebb volt.

A nagykereskedelmi árnívó március hó folyamán egyöntetűen alakult. Úgy a mezőgazdasági termékek, mint az iparcikkek ára, ha nem is lényegesen, de mégis emelkedett. Az ipartermékek áránál valamivel nagyobb arányú növekedések jöttek létre. Az átlagos nagykereskedelmi árnívó megfigyelésére szolgáló *hivatalos árindex* egy hó leforgása alatt 2 ponttal 95-re emelkedett és a hó végén a múlt évinél is 4 ponttal állott magasabban. A „mezőgazdaság és az állattenyésztés” csoportindexe, 2 ponttal 80-ra szökkent s a tavalyinál is 1 ponttal állott magasabban. Az „egyéb ipar” indexe 3 ponttal 128-ra emelkedett s ezzel az új konjunktúra-ciklusban legmagasabb állását érte el. A főindex az egy év előtti állásához képest március hó végén 2·7%-kal, a „mezőgazdaság és állattenyésztés” csoportindexe 1·3%-kal, az „egyéb ipar” indexe pedig 10·3%-kal állott magasabban. Az ipartermékek árának gyorsabb ütemű emelkedése folytán az „agrárólló” egy év leforgása alatt széjelebb nyílt. Március hó végén a mezőgazdasági termékek és az iparcikkek ára között lévő diszparitás 37·5%-ot tett, az egy év előtti 31·9%-kal szemben.

A mezőgazdasági termékek közül különösen kitűnt áremelkedésével a búza és a rozs, valamint a tengeri.

Megélhetési költségek indexe. A létfenntartással kapcsolatos költségek március hóban árnyalatilag kisebbek voltak, mint februárban. A megélhetési költségek indexe lakbérrel 102·1-en állott, az előző havi 102·2-del szemben. Egy év leforgása alatt azonban az index 6·3 ponttal emelkedett.

A hivatalos nagykereskedelmi árindex és a csoportindexek március hóvégi állását több évre visszatekintően a csatolt összeállítás tünteti fel.

8. A nagykereskedelmi árindex állása március hó végén az 1929—1937. években.

Indici del commercio all'ingrosso alla fine di marzo dal 1929 al 1937.

Időszak — Periodi	Összes áruk állaga Media del commercio delle merci	Mezőgazdaság és állattenyésztés Agricoltura ed allevamento del bestiame	Egyéb ipar Altre industrie	Agrárólló Forbici agraria)
1929 március végén alla fine di marzo	136	136	139	97·8
1930	100	88	129	68·2
1931	95	86	116	74·1
1932	99	92	114	80·7
1933	82	71	104	68·3
1934	74	59	106	55·7
1935	85	73	109	67·0
1936	91	79	116	68·1
1937	95	80	128	62·4

Változás százalékban — Variazioni percentuali				
1929 március végén alla fine di marzo	—	—	—	—
1930	— 26·5	— 35·3	— 7·2	— 30·3
1931	— 5·0	— 2·3	— 10·1	+ 8·7
1932	+ 4·2	+ 7·0	— 1·7	+ 8·9
1933	— 17·1	— 22·8	— 8·8	— 15·4
1934	— 9·7	— 16·9	+ 1·9	— 18·5
1935	+ 14·9	+ 23·7	+ 2·8	+ 20·3
1936	+ 7·1	+ 8·2	+ 6·4	+ 1·6
1937	+ 4·4	+ 1·3	+ 10·3	— 8·4

¹⁾ Indica la disparità tra i prezzi dei prodotti agricoli e di quelli industriali.

Pénz és hitel.

A gazdasági helyzetben bekövetkezett lényeges javulásokkal semmiképpen sincs arányban a betétképződés, amely nem is annyira stagnációs, mint inkább hanyatló állapotban van.

A részvényindex márciusban újabb tetőpontot dolgozott ki, mely mindössze csak 3 ponttal áll alacsonyabban az 1927. évi tetőpontnál. A viszonylagosan nem nagyarányú árfolyamemelkedéseket rendkívül élénk tőzsdei forgalom kísérte.

Jóllehet a gazdasági tevékenység fokozódásával a hiteligenlések is nőnek, a hitelbiztonság még mindig kielégítő s e téren még nem mutatkoznak a romlás jelei.

A forgalomban lévő *bankjegyek* mennyisége március hó végén 417·1 millió pengőre rugott s 1·2 millió pengővel állott alacsonyabban, mint a megelőző hóban, de 26·1 millió pengővel magasabban, mint a múlt év ugyanazon időpontjában. A *váltótárca állománya* 11 millió pengővel 450·8 millióra esett, a múlt évinél pedig 51·2 millió pengővel állott alacsonyabban. A múlt év decembere óta úgy a jegyforgalom mennyisége, mint a váltótárca állománya fokozatosan hanyatlik. Az év elejéhez képest a váltótárca hanyatlása meghaladta a 24 millió pengőt, a jegyforgalom pedig közel 20 milliós hanyatlást szenvedett. A Nemzeti Bank *érckészletében* március hó folyamán nem következett

Gazdasági jelzőtábla.*)

Megnevezés	Egység	1935	1936	1 9 3 5								
		átlag in media		október Ottobre	nov. Nov.	dec. Dic.	január Genn.	február Febbr.	márc. Marzo	április Aprile	május Maggio	június Giugno
Népmozgalom.¹⁾												
1	Házasságkötés	szám	6.253	6.357	8.093	12.035	5.595	5.388	9.200	4.089	5.251	8.528
2	Házasságkötés 1000 lélekre	"	8·5	8·5	10·7	16·5	7·4	7·1	13·0	5·4	7·2	17·6
3	Élveszületés	"	15.452	14.946	15.440	13.226	12.451	13.926	14.427	16.072	14.582	15.427
4	Élveszületés 1000 lélekre	"	20·9	20·0	20·4	18·1	16·5	18·3	20·4	21·2	19·9	20·1
5	Halálozás	"	11.304	10.580	11.520	10.460	10.571	10.312	11.071	11.983	11.046	10.522
6	Halálozás 1000 lélekre	"	15·2	14·2	15·2	14·3	14·0	13·6	15·7	15·8	15·1	16·8
7	Egy éven aluli elhalt	"	2.381	2.097	3.042	1.928	1.742	1.808	1.952	2.172	1.972	2.022
8	Egy éven aluli elhalt 100 élveszülöttre	"	15·4	14·0	19·7	14·6	14·0	13·0	13·5	13·5	13·5	15·1
9	Gümőkórban elhalt	"	1.133	1.098	835	839	910	1.097	1.246	1.479	1.437	1.450
10	Gümőkórban elhalt 1000 lélekre	"	1·53	1·47	1·10	1·15	1·20	1·44	1·76	1·95	1·95	1·67
11	Természetes szaporodás	"	4.147	4.366	3.920	2.766	1.880	3.614	3.356	4.089	3.536	4.025
12	Természetes szaporodás 1000 lélekre	"	5·6	5·9	5·2	3·8	2·5	4·7	4·7	5·4	4·8	6·3
13	Kivándorolt	"	92	90	138	111	79	85	42	98	81	103
14	Visszavándorolt	"	119	83	77	125	117	169	131	52	99	85
Munkapiac.												
15	Társadalombiztosító szervek taglétszáma	1.000	—	—	1.010·4	1.002·9	928·4	951·0	968·4	1.012·9	1.013·3	1.031·4
Ebből:												
16	Férfi	"	—	—	656·9	645·0	584·7	597·0	607·6	643·4	650·6	664·9
17	Nő	"	—	—	353·5	357·9	343·7	354·0	360·8	369·5	362·7	366·5
Munkanélküli:												
18	Szociáldem. szakszervezeti összesen	szám	18.315	15.637	15.343	14.976	18.318	18.480	18.521	17.887	17.350	16.771
19	Szociáldem. szakszervezeti Budapesten	"	10.307	8.270	8.348	7.952	9.529	9.835	9.699	9.561	9.225	8.608
20	Ker. szoc. szakszervezeti Budapesten	"	967	800	943	1.068	1.068	953	944	882	804	755
21	Szakszervezeti munkanélküli együtt	"	19.282	16.437	16.286	16.044	19.386	19.433	19.465	18.769	18.154	17.526
Hatósági és ingyenes magánközvetítés:												
22	Munkahely	szám	14.985	16.426	16.663	15.976	14.655	16.339	14.973	18.937	17.559	17.334
23	Munkakereső	"	52.048	52.114	52.331	52.674	52.225	57.916	57.199	58.177	54.421	52.608
24	100 munkahelyre esett munkakereső	"	349	319	314	329	356	354	382	307	310	297
25	Munkaközvetítés	"	13.787	13.981	15.162	14.773	13.707	14.724	13.406	16.675	15.046	15.208
26	100 munkahelyre esett közvetítés	"	91·9	85·1	90·9	92·4	93·5	90·1	89·7	88·0	85·6	86·2
Felajánlott órabérek:												
27	Bádogos	Pengő	0·47	0·51	0·46	0·48	0·50	0·58	0·44	0·50	0·49	0·51
28	Asztalos	"	0·43	0·46	0·45	0·46	0·42	0·46	0·45	0·44	0·46	0·44
29	Szabó	"	0·38	0·39	0·37	0·39	0·36	0·36	0·38	0·39	0·38	0·47
30	Kőműves	"	0·50	0·56	0·53	0·55	0·50	0·54	0·40	0·60	.	0·57
31	Napszámos	"	0·30	0·31	0·32	0·31	0·29	0·30	0·33	0·27	0·30	0·32
32	Gyári munkásnő	"	0·19	0·20	0·22	0·19	0·18	0·21	0·23	0·19	0·19	0·23
33	Napszámosnő	"	0·28	0·27	0·30	0·30	0·30	0·25	0·30	0·26	0·30	0·25
Termelés.												
34	Kőszén	1.000 q	685·7	689·0	682·4	695·6	719·9	699·5	680·6	684·8	654·5	624·2
35	Barnaszén	"	5.598·0	5.920·8	7.384·4	7.494·9	7.012·3	6.620·8	5.715·3	5.227·9	4.733·0	4.521·7
36	Vasérc és vassalak	"	160·3	233·0	214·8	296·6	181·6	266·1	225·7	223·6	280·1	224·5
37	Finomításra való nyers vas	"	154·9	255·2	174·7	222·4	169·6	241·2	249·5	266·7	300·2	234·4
38	Szesz	1.000 hl.	25·6	31·3	28·6	47·2	48·5	36·6	45·8	34·0	23·4	30·9
39	Cukor	1.000 q	97·4	119·9	532·2	619·3	14·0	0·0	0·0	0·0	0·1	0·0
Budapest szűv. Elektromos Művei:												
40	Vilamosáram	1.000kw.óra	25.597	28.084	28.276	29.011	29.837	30.189	27.902	27.362	25.244	25.016
41	Motorikus célra elosztott áram ²⁾	"	11.128	12.782	11.792	12.347	11.617	11.334	11.462	11.460	12.081	11.599
42	Magánvilágítási célra elosztott áram ²⁾	"	5.344	5.436	4.609	5.628	7.019	7.959	7.574	6.794	5.783	4.446
43	Egyéb célokra elosztott áram ²⁾	"	3.875	4.202	4.256	4.266	4.426	4.465	4.312	4.202	3.806	3.222
44	Elektromosáramfogyasztók	szám	—	—	246.572	248.251	249.987	250.921	251.645	251.964	252.430	251.776

* A közölt adatsorok részletes magyarázata a Magyar Statisztikai Szemle 1932. évi 10. számának mellékletében található. (Gazdaságstatisztika-adatok 1926—32). — ¹⁾ Az 1936. év átlagai ideiglenes jellegűek. — ²⁾ A budapestkörnyéki városok fogyasztása nélkül.

³⁾ A budapestkörnyéki városok fogyasztása is bennfoglaltatik.

Tavola economica.*)

1 9 3 6							1937			Unità	Denominazione	
június Giugno	július Luglio	aug. Agosto	szept. Sett.	október Ottobre	nov. Nov.	dec. Dic.	január Genn.	február Febbr.	márc. Marzo			
Movimento della popolazione.¹⁾												
4.838	3.174	5.057	5.612	8.010	11.181	5.950	7.237	6.017	5.129	numero	Matrimoni	1
6·6	4·2	6·7	7·6	10·5	15·2	7·8	9·5	8·7	6·7	"	Matrimoni per 1.000 abitanti	2
14.727	15.771	15.993	16.475	15.180	13.545	13.173	14.958	14.114	15.978	"	Nati vivi	3
20·1	20·8	21·0	22·5	20·0	18·5	17·3	19·6	20·4	20·9	"	Nati vivi per 1.000 abitanti	4
10.102	10.704	10.452	9.537	10.571	9.467	10.876	11.468	10.832	11.805	"	Morti	5
13·8	14·1	13·7	13·0	13·9	12·9	14·3	15·0	15·7	15·4	"	Morti per 1.000 abitanti	6
2.072	2.813	2.549	2.150	1.930	1.703	1.954	2.058	1.938	2.052	"	Morti al disotto di un anno d'età	7
14·1	17·8	15·9	13·1	12·7	12·6	14·8	13·7	13·7	12·8	"	Morti al disotto di un anno per 100 nati vivi	8
1.150	1.027	879	812	844	839	933	1.129	1.151	1.386	"	Morti da tubercolosi	9
1·57	1·35	1·16	1·11	1·11	1·14	1·23	1·48	1·66	1·81	"	Morti da tubercolosi per 1.000 abitanti	10
4.625	5.067	5.541	6.938	4.609	4.078	2.297	3.490	3.282	4.182	"	Aumento naturale	11
6·3	6·7	7·3	9·5	6·1	5·6	3·0	4·6	4·7	5·5	"	Aumento naturale per 1.000 abitanti	12
93	93	85	124	89	106	69	85	56	110	"	Emigrati	13
65	57	51	61	69	72	79	37	46	55	"	Immigrati	14
Piazza del travaglio.												
1.025·4	1.027·1	1.053·4	1.052·2	1.063·5	1.048·3	997·7	1.001·8	1.026·1		1.000	Num. degl'iscritti alle org. delle Ass. Soc.	15
Di cui:												
665·9	672·7	694·3	693·3	703·9	693·1	637·3	638·5	659·2		"	Maschi	16
359·5	354·4	359·1	358·9	359·6	355·2	360·4	363·3	366·9		"	Femmine	17
Disoccupati:												
15.771	14.651	13.690	12.876	12.838	13.815	15.044	15.640	16.148	15.878	numero	Dei sindacati socialdem. in complesso	18
8.008	7.515	7.368	7.083	6.965	7.323	8.025	8.251	8.786	8.697	"	Dei sindacati socialdem. a Budapest	19
655	645	747	710	699	841	923	969	1.012	1.011	"	Dei sindacati cristianosoc. a Budapest	20
16.426	15.296	14.437	13.586	13.537	14.656	15.967	16.609	17.160	16.889	"	Totale dei disoccupati org.	21
Collocazione uff. e priv. gratuita:												
15.534	15.379	15.948	17.396	18.202	14.705	14.239	17.069	19.071	21.159	numero	Offerte di lavoro	22
47.738	46.713	48.221	50.166	50.655	50.371	50.863	54.407	56.192	56.782	"	Domande di lavoro	23
307	303	302	288	278	342	357	318	294	268	"	Domande per 100 offerte di lavoro	24
12.938	12.817	13.161	14.155	15.097	12.229	12.313	14.686	16.097	17.403	"	Collocamento	25
83·2	83·3	82·5	81·3	82·9	83·1	86·4	86·0	84·4	82·2	"	Collocamento per 100 offerte di lavoro	26
Salari orari offerti:												
0·51	0·46	0·53	0·52	0·50	0·51	0·53	0·52	0·55	0·53	in pengő	Per stagnai	27
0·44	0·45	0·46	0·45	0·46	0·46	0·46	0·47	0·44	0·44	"	Per falegnami	28
0·47	0·40	0·38	0·36	0·41	0·41	0·40	0·38	0·47	0·61	"	Per sarti	29
0·57	0·56	0·62	0·56	0·58	0·59	—	—	0·56	0·60	"	Per muratori	30
0·32	0·30	0·30	0·34	0·32	0·33	0·33	0·36	0·31	0·31	"	Per braccianti	31
0·23	0·22	0·18	0·19	0·18	0·18	0·21	0·23	0·21	0·21	"	Per le operaie di fabbriche	32
0·25	0·27	0·28	0·30	0·32	0·23	0·26	0·25	0·30	0·29	"	Per le braccianti	33
Produzione.												
652·2	659·1	661·8	715·3	730·0	752·5	752·1	742·1	589·6	596·7	1.000 q	Carbone	34
4.421·7	4.842·4	5.153·5	6.444·5	8.111·0	7.756·4	7.502·5	7.555·6	6.741·5	6.085·5	"	Lignite	35
241·5	259·2	200·2	252·5	214·7	193·2	210·1	197·6	196·7	250·4	"	Minerali di ferro e scorie di ferro	36
262·4	227·6	236·2	285·1	228·6	288·9	240·9	203·7	264·3	334·7	"	Ferro greggio per affinamento	37
5·9	5·2	9·3	15·2	27·0	65·3	77·6	63·1	71·0		1.000 hl	Alcool	38
0·0	0·0	0·5	13·5	487·4	862·8	74·1	— 2·0	0·0	0·0	1.000 q	Zucchero	39
Stabilitimenti elettrici di Budapest:												
24.116	26.790	26.666	27.900	31.807	31.184	32.361	30.232	27.403	28.206	1.000 kWh	Produzione di energia elettrica	40
12.299	12.239	15.380	13.925	14.059	14.062	13.149	12.892	11.686	11.819	"	Energia elett. per la motorizzazione ²⁾	41
4.146	3.634	3.101	3.367	4.621	5.906	7.372	8.450	8.215	6.967	"	Energia elett. per illuminazione privata ²⁾	42
3.822	4.069	4.102	3.985	4.494	4.560	4.819	3.995	3.806	3.719	"	Energia elett. per altro uso. ³⁾	43
250.876	250.776	250.559	252.180	254.217	255.827	257.956	258.573	259.100	259.054	numero	Consumatori di energia elettrica	44

*) La interpretazione dettagliata dei dati pubblicati e da trovarsi nel supplemento del decimo numero della Rivista Statistica Ungherese dell'anno 1932. (Dati economici statistici 1926—32). — ¹⁾ Le cifre medie dell'anno 1936 sono provvisorie. — ²⁾ Senza il consumo delle città dei dintorni di Budapest. — ³⁾ Col consumo delle città dei dintorni di Budapest.

Megnevezés	Egység	1935	1936	1 9 3 5								
		átlag in media		október Ottobre	nov. Nov.	dec. Dic.	január Genn.	február Febbr.	márc. Marzo	április Aprile	május Maggio	
Kereskedelem és közlekedés.												
Külkereskedelem:¹⁾												
45	Behozatal összesen	1,000.000 P	33·1	36·1	39·4	43·7	48·5	40·6	30·2	35·0	40·3	38·8
E b b ő l:												
46	Nyers és megmunkált fa	1.000 q	657·6	797·8	1.007·0	881·6	547·9	287·2	400·9	462·3	505·0	971·1
47		1.000 P	3.053	3.962	4.192	3.713	2.773	1.372	2.547	2.523	3.262	5.317
48	Szén	1.000 q	306	387·7	375·7	423·4	367·8	399·3	362·7	376·8	393·6	372·4
49		1.000 P	926	1.148	1.232	1.241	1.120	1.207	1.107	1.148	1.197	1.130
50	Papiros és papirosárak	q	54.651	69.490	68.790	54.490	67.764	93.722	52.302	61.903	93.216	62.483
51		1.000 P	1.705	2.015	2.124	1.738	2.108	2.656	1.623	1.736	2.616	1.706
52	Nyers pamut	q	20.338	23.986	18.555	26.620	28.719	28.224	13.896	21.854	26.944	25.976
53		1.000 P	2.153	2.475	1.925	2.771	3.174	2.801	1.427	2.210	2.763	2.622
54	Gépek és készülékek	q	4.215	5.899	6.186	5.921	5.580	3.450	5.130	8.325	4.105	5.595
55		1.000 P	976	1.458	1.377	1.263	1.345	1.157	1.032	1.646	1.185	1.532
56	Nyers bőr	q	11.048	11.434	13.908	12.673	10.760	10.642	10.670	11.716	11.478	9.975
57		1.000 P	1.480	1.795	1.728	1.760	1.537	1.561	1.560	2.025	1.750	1.404
58	Nyers dohány	q	902	976	2.073	717	905	2.494	732	577	1.385	591
59		1.000 P	286	337	623	250	315	960	315	243	525	174
60	Selyem és selyemfonál	q	2.492	2.995	2.096	2.635	3.748	2.945	2.325	3.217	3.290	3.322
61		1.000 P	956	1.058	840	1.044	1.408	1.013	812	1.206	1.176	1.230
62	Ásványolaj	1.000 q	145·0	214·9	242·1	215·4	277·5	243·7	120·9	117·1	272·4	163·5
63		1.000 P	874	1.251	1.426	1.329	1.732	1.453	710	688	1.640	1.061
64	Pamutszövet	q	539	613	634	603	661	285	430	535	471	544
65		1.000 P	399	393	476	443	456	193	314	381	393	466
66	Kivitel összesen	1,000.000 P	38·1	42·2	52·1	53·0	51·4	34·9	41·2	38·0	32·9	31·8
E b b ő l:												
67	Szarvasmarha	drb	5.801	6.454	6.706	7.588	7.021	4.141	5.317	9.628	13.404	8.018
68		1.000 P	1.615	2.024	1.638	2.279	2.162	1.233	1.591	2.864	3.967	2.625
69	Baromfi	q	21.120	17.147	33.165	43.746	51.839	24.396	20.600	11.126	11.884	8.404
70		1.000 P	2.224	1.855	3.703	4.653	4.954	2.602	2.378	1.303	1.291	1.008
71	Búza	1.000 q	275·7	476·0	424·2	331·7	219·6	112·4	215·4	261·6	156·3	172·4
72		1.000 P	4.394	6.713	6.573	5.115	3.441	1.841	3.471	4.187	2.512	2.607
73	Liszt	1.000 q	44·0	45·2	102·7	76·6	39·2	8·6	8·4	31·0	34·9	50·2
74		1.000 P	921	837	1.983	1.598	899	197	194	640	521	776
75	Villamos gépek és készülékek	q	1.781	2.115	2.553	3.090	2.571	2.010	1.939	1.901	1.891	1.681
76		1.000 P	2.624	2.275	3.774	3.936	3.110	2.079	2.163	2.466	2.099	1.716
77	Sertés	drb	15.262	14.619	17.181	17.715	19.219	17.900	15.967	14.767	10.646	10.789
78		1.000 P	2.125	2.084	2.670	2.582	2.715	2.338	2.278	2.010	1.466	1.434
79	Prémbőr, kikészített	q	300	387	660	318	151	72	273	209	393	364
80		1.000 P	333	632	733	304	193	86	324	325	533	537
81	Tojás	q	6.880	5.778	5.788	5.950	3.929	8.612	9.019	10.371	12.749	12.475
82		1.000 P	649	505	716	728	558	1.216	771	729	938	914
83	Toll	q	2.181	2.343	3.771	2.909	2.586	1.697	2.862	2.556	2.598	2.945
84		1.000 P	878	863	1.616	1.289	1.168	695	976	1.062	945	1.094
85	Friss gyümölcs	1.000 q	15·4	48·7	28·8	2·6	0·3	0·1	0·1	*)	*)	1·1
86		1.000 P	477	1.214	913	97	16	4	1	1	**)	41
87	Behozatali (—) v. kiviteli (+) többlet	1,000.000 P	+ 5·0	+ 6·1	+ 12·7	+ 9·3	+ 2·9	— 5·7	+ 11·0	+ 3·0	— 7·4	— 7·0
Vasúti forgalom:¹⁾												
88	Szállított áru ²⁾ ³⁾	1.000 t.	1.342	1.361	2.163	1.841	1.288	1.067	1.048	1.179	1.154	1.309
89	Árutonna-kilométer ²⁾ ³⁾	1,000.000 km	178·5	192·0	265·9	242·2	180·9	142·0	141·5	156·8	152·3	171·5
90	Megrakott teherkocsi ²⁾	szám	91.907	100.584	140.253	117.802	82.618	73.717	73.336	86.303	82.180	90.976
91	Szállított utas ²⁾	1.000	5.235·4	5.742·3	5.795·2	5.331·3	5.928·2	5.068·4	4.942·0	5.437·7	5.512·1	5.849·3
92	Utaskilométer ²⁾ ³⁾	1,000.000 km	163·5	180·0	169·8	156·2	173·7	138·6	138·4	152·2	176·4	187·2

*) 50 q-n alul. — **) 500 pengőn alul. — ¹⁾ Az 1936. év átlagai ideiglenes jellegűek. — ²⁾ Az adatok csak fizetőteljesítményekre vonatkoznak. — ³⁾ Az utolsó 13 hónap adatai ideiglenesek

1 9 3 6							1937			Unità	Denominazione	
június Giugno	július Luglio	aug. Agosto	szept. Sett.	október Ottobre	nov. Nov.	dec. Dic.	január Genn.	február Febbr.	márc. Marzo			
34.7	36.8	31.9	33.5	36.4	35.8	39.0	28.1	32.3	37.9	1,000.000 p	Commercio e comunicazione.	
											Commercio con l'estero:¹⁾	
											Totale delle importazioni	45
											Di cui:	
1.038.0	990.8	885.5	945.7	968.9	1.128.2	899.4	486.7	522.0	630.7	1.000 q	Legno greggio e lavorato . . .	46
5.530	5.610	4.070	3.896	4.386	5.133	4.688	2.077	2.332	2.976	1.000 p	Carbone	48
377.6	366.7	335.9	384.3	440.3	460.0	382.8	416.8	423.5	419.3	1.000 q	Carta e generi di carta	50
1.139	1.111	1.020	1.173	1.306	1.329	1.124	1.218	1.214	1.205	1.000 p	Cotone greggio	52
60.942	61.373	58.826	58.224	71.396	76.441	83.051	62.978	54.201	71.439	q	Macchine e apparecchi	54
1.864	1.978	1.756	1.646	1.994	2.131	2.471	1.753	1.550	2.069	1.000 p	Cuoio greggio	56
21.540	28.397	19.287	23.657	24.866	24.772	28.419	21.377	20.736	24.459	q	Tabacco greggio	58
2.238	2.824	2.044	2.448	2.600	2.640	3.080	2.234	2.246	2.606	1.000 p	Seta e filati di seta	60
3.890	5.888	9.203	8.737	4.140	6.124	6.278	2.880	4.731	9.307	q	Oli minerali	62
1.176	1.173	1.881	1.824	1.306	1.714	1.899	931	1.253	1.740	1.000 p	Tessuti di cotone	64
9.269	13.293	9.721	8.330	11.916	13.102	17.094	17.547	17.211	13.223	q	Totale delle esportazioni	66
1.527	2.219	1.569	1.315	1.791	1.888	2.926	2.874	2.973	2.975	1.000 p	Di cui:	
3.478	513	616	499	658	—	170	—	2.970	1.249	q	Bovini	67
1.061	143	216	175	146	—	88	—	1.070	490	1.000 p	Pollame	70
2.384	3.414	2.512	2.846	3.574	3.288	2.821	2.873	2.649	3.912	q	Grano	71
892	1.214	889	1.012	1.191	1.101	958	880	831	1.164	1.000 p	Farina	73
167.3	249.6	185.4	351.7	244.1	226.6	236.7	159.7	112.3	155.3	1.000 q	Macchine elettriche e apparecchi	75
1.053	1.409	1.029	1.949	1.357	1.270	1.391	859	606	908	1.000 p	Suini	77
599	723	711	715	1.082	727	531	529	510	803	q	Pellame lavorato	79
425	433	399	438	488	447	341	224	315	503	1.000 p	Uova	81
37.3	40.7	49.4	53.9	45.8	49.5	51.2	45.8	50.7	53.5	1,000.000 p	Piume	83
7.354	5.330	5.570	5.155	3.121	5.235	5.175	7.649	8.504	9.683	capi	Frutta fresca	85
2.592	1.760	1.834	1.642	991	1.618	1.576	2.689	2.854	3.238	1.000 p	Eccedenza delle import.(-) o delle esport.(+)	87
7.254	7.081	8.974	13.869	14.271	29.601	48.307	30.413	11.861	13.604	q	Traffici ferroviari:¹⁾	
896	907	1.164	1.572	1.486	3.090	4.565	3.016	1.150	1.208	1.000 p	Merci trasportate ^{2), 3)}	88
691.4	716.2	818.7	931.8	605.7	599.9	429.8	517.9	440.5	465.7	1.000 q	Tonnellate chilometro ^{2), 3)}	89
7.652	8.636	11.716	14.296	8.633	8.370	6.635	8.640	7.864	8.308	1.000 p	Carri carichi ²⁾	90
31.5	65.8	40.2	48.9	68.9	63.1	90.5	28.1	32.3	25.5	1.000 q	Viaggiatori trasportati ³⁾	91
505	931	803	861	1.305	1.162	2.146	599	655	519	1.000 p	Viaggiatori chilometro ^{2), 3)}	92
1.768	1.471	1.548	2.192	2.866	3.375	2.798	2.384	2.175	1.667	q		
2.076	2.036	2.028	2.700	3.175	3.217	2.867	2.621	2.566	1.481	1.000 p		
13.260	15.507	16.114	15.015	16.255	17.145	12.064	9.404	8.178	4.445	tête		
1.773	2.090	2.380	2.297	2.467	2.659	1.811	1.535	1.231	744	1.000 p		
429	438	678	688	744	371	150	73	322	562	q		
664	701	1.074	1.043	1.310	957	354	206	827	1.236	1.000 p		
3.984	1.216	2.231	2.758	1.678	1.697	2.541	7.843	13.658	27.000	q		
288	86	188	268	165	187	307	659	1.262	2.196	1.000 p		
2.114	1.972	1.642	1.559	2.481	2.754	2.932	2.035	3.794	3.316	q		
701	623	608	531	948	1.054	1.118	976	1.861	1.813	1.000 p		
36.0	156.4	185.8	136.4	53.2	14.7	0.8	1.7	0.9	0.3	1.000 q		
1.527	4.629	4.326	2.522	1.150	333	34	58	48	16	1.000 p		
+ 2.6	+ 3.9	+ 17.5	+ 20.4	+ 9.4	+ 13.7	+ 12.2	+ 17.7	+ 18.4	+ 15.6	1,000.000 p		
1.274	1.343	1.507	1.770	2.129	2.094	1.487	1.330	1.316	1.325	1.000 t.		
168.0	166.3	201.9	244.3	277.5	268.0	213.9	178.6	178.0	178.3	1,000.000 km		
90.607	97.122	108.124	122.784	143.289	139.118	99.460	92.138	86.597	93.490	numero		
5.468.9	5.462.4	6.177.9	6.191.0	6.060.5	6.100.0	6.139.9	5.633.4	5.380.4	6.241.2	1.000		
191.0	196.6	222.4	222.9	175.8	176.9	178.1	152.1	145.3	168.5	1,000.000 km		

*) al disotto ai 50 q. — **) al disotto ai 500 pengő. — 1) Le cifre medie dell'anno 1936 sono provvisorie. — 2) I dati si riferiscono soltanto ai servizi a pagamento. — 3) I dati che si riferiscono agli ultimi 13 mesi sono provvisori.

Megnevezés	Egység	1935	1936	1 9 3 5								
		átlag <i>in media</i>		október <i>Ottobre</i>	nov. <i>Nov.</i>	dec. <i>Dic.</i>	január <i>Genn.</i>	február <i>Febbr.</i>	márc. <i>Marzo</i>	április <i>Aprile</i>	május <i>Maggio</i>	
Postaforgalom:¹⁾												
93	Levélküldemény ²⁾	1.000 db	33.740	37.149	39.503	34.544	40.382	34.797	34.569	39.811	36.586	34.948
94	Csomagküldemény	"	734.4	781.1	831.8	804.1	1.028.6	679.4	665.6	727.4	747.2	732.9
95	Postautalvány	1.000 db	814.0	836.5	904.7	807.1	893.8	820.9	812.8	771.9	845.1	817.1
96		1.000.000 P	72.2	78.1	91.3	79.5	78.8	61.7	81.7	58.2	71.3	80.8
97	Távirat	1.000 db	214.4	217.2	223.4	212.3	213.3	183.9	183.8	196.3	191.2	218.7
98	Helyközi beszélgetés	1.000	331.2	343.2	369.8	345.6	312.9	288.9	282.4	291.4	301.4	313.1
99	Távbeszélő főállomás	szám	—	—	91.306	91.565	92.150	92.656	93.193	93.880	94.582	95.600
100	Rádióvevőberendezések Magyarországon	"	—	—	346.970	349.213	352.907	357.457	359.915	361.363	361.208	360.033
101	Rádióvevőberendezések Budapesten	"	—	—	120.480	121.055	122.676	124.126	124.945	125.526	125.554	125.250
Gépjárművek:												
102	Gépjárműállomány Budapesten	szám	—	—	13.083	12.881	12.529	12.409	12.590	13.050	13.626	14.031
103	Gépjárműállomány Magyarországon	"	—	—	26.134	25.727	25.087	24.575	24.783	25.509	26.731	27.581
E b b ő l:												
104	Személykocsi	"	—	—	9.338	9.156	8.915	8.691	8.803	9.231	9.842	10.296
105	Bérautó	"	—	—	2.908	2.904	2.892	2.880	2.901	2.929	2.962	2.994
106	Autobusz	"	—	—	548	539	536	534	531	534	548	563
107	Teherkocsi	"	—	—	3.115	3.114	3.064	2.960	2.973	2.995	3.021	3.066
108	Egyéb gépkocsi	"	—	—	700	691	675	667	673	679	706	713
109	Motorkerékpár	"	—	—	9.525	9.323	9.005	8.843	8.902	9.141	9.652	9.949
Benzinkutak forgalma:												
110	Kimért benzin	1.000 lit.	117.5	102.9	101.8	79.8	67.0	71.5	64.7	77.3	101.6	119.6
111	Kimért benzinszeszkeverék	"	1.542.8	2.153.4	1.361.2	1.322.5	1.207.0	1.426.8	1.373.9	1.698.6	1.893.8	2.251.2
Áralakulás.												
Nagykereskedelmi árindex:												
112	Összes áruk átlaga	1913 = 100	89.7	89.0	95	95	97	94	93	91	88	86
113	Mezőgazdaság és állattenyésztés	"	79.2	75.4	87	86	88	84	82	79	75	72
114	Gyarmatárúk	"	170.4	177.0	176	176	174	176	175	175	176	177
115	Malomipar és cukoripar	"	106.3	105.2	108	110	110	110	109	107	105	102
116	Egyéb ipar	"	110.3	117.3	111	112	114	115	116	116	116	117
117	Agrárrolló ³⁾	"	28.2	35.7	21.6	23.2	22.9	27.0	29.3	31.9	35.3	38.5
Megélhetési index:												
118	Összesen lakbérrel	1913 = 100	91.2	96.2	93.0	92.7	93.3	95.0	95.5	95.8	96.4	96.3
119	Összesen lakbér nélkül	"	92.7	99.4	95.0	94.7	95.5	97.7	98.3	98.8	99.6	99.4
120	Élelmezés	"	81.3	87.3	84.2	83.6	84.9	85.8	86.7	87.3	88.5	88.2
121	Ruházat	"	102.3	117.9	103.6	104.2	103.8	114.0	114.6	114.6	114.6	115.0
122	Fűtés, világítás	"	133.4	133.5	134.6	134.6	134.2	133.3	133.1	133.1	133.1	133.1
123	Lakás	"	86.3	86.3	86.3	86.3	86.3	86.3	86.3	86.3	86.3	86.3
Nagykereskedelmi árak:												
124	Búza, tiszavidéki 78 kg-os	P/q	17.02	16.84	18.23	18.23	18.45	18.33	17.93	16.90	16.08	14.88
125	Rozs, pestvidéki elsőrendű	"	13.44	14.00	15.85	16.30	16.20	15.75	15.45	14.45	13.70	12.08
126	0-ás liszt	P/kg	0.34	0.33	0.34	0.36	0.36	0.35	0.34	0.33	0.32	0.31
127	2-es „	"	0.33	0.32	0.33	0.35	0.35	0.34	0.33	0.32	0.31	0.30
128	6-os „	"	0.27	0.27	0.28	0.30	0.30	0.29	0.28	0.27	0.26	0.25
129	Tengeri, dunántúli származású	P/q	13.92	12.37	15.55	16.13	14.45	14.08	13.83	12.85	12.08	11.50
130	Marhahús, elsőrendű, hátulja	P/kg	1.29	1.46	1.28	1.29	1.26	1.20	1.29	1.31	1.46	1.48
131	Borjú	P/kg élőszűly	0.73	0.97	0.73	0.81	0.88	0.92	0.95	0.80	0.89	0.95
132	Sertés, fiatal nehéz, 300 kg-on felül	"	0.85	1.04	1.04	0.96	0.95	0.89	0.94	1.05	1.01	1.02
133	Sertézsír	P/kg	1.44	1.60	1.75	1.74	1.76	1.64	1.52	1.57	1.68	1.56
134	Tojás, friss teatojás	P/kg	1.45	1.59	1.93	1.97	2.51	1.60	1.31	1.20	1.30	1.21
135	Borjúbőr	P/kg	1.65	2.17	2.00	2.00	2.05	2.15	2.15	2.15	2.00	1.95
136	Marhabőr	"	0.97	1.29	1.20	1.15	1.15	1.15	1.20	1.20	1.10	1.05
137	Nyers gyapjú	"	1.73	1.87	1.78	1.78	1.78	1.78	1.78	1.91	1.91	1.91
138	Nyers pamut, amerikai	"	1.73	1.91	1.67	1.75	1.86	1.85	1.84	1.82	1.84	1.88
139	Barnaszén, hazai	P/q	3.22	3.22	3.22	3.22	3.22	3.22	3.22	3.22	3.22	3.22
140	Kőszén, porosz	"	6.80	6.80	6.80	6.80	6.80	6.80	6.80	6.80	6.80	6.80

¹⁾ Az 1936. év átlagai ideiglenes jellegűek. — ²⁾ Az ajánlott küldemények is bentfoglaltatnak. — ³⁾ A mezőgazdasági termékek és az ipari áruk ára közötti diszparitást jelzi.

1 9 3 6							1937			Unità	Denominazione	
júnios Giugno	július Luglio	aug. Agosto	szept. Sett.	október Ottobre	nov. Nov.	dec. Dic.	január Genn.	február Febbr.	márc. Marzo			
Traffico postale:¹⁾												
31.903	35.424	33.609	40.237	41.373	37.353	45.180	36.928	34.493	45.947	1.000 unità	Corrispondenze impostate ²⁾	93
695·6	756·0	701·5	831·5	914·9	807·6	1.113·7	711·1	705·6	844·9	"	Pacchi spediti	94
753·0	862·0	826·7	821·2	955·8	772·9	978·4	799·3	799·0	859·4	1.000 unità	Vaglia postali	95
60·9	77·5	91·0	83·5	101·0	68·5	101·5	66·9	75·1	78·0	1.000.000 p		96
226·8	240·8	254·1	238·0	241·8	211·5	220·0	201·3	188·3	218·4	1.000 pezzi	Telegrammi	97
338·7	372·1	405·4	401·2	405·7	367·7	350·6	329·9	314·7	327·7	1.000	Comunicazioni telefon. interurbane	98
96.495	97.092	97.382	98.182	98.879	98.969	99.687	100.254	103.685	104.360	numero	Stazioni telefoniche	99
357.465	355.069	354.456	354.596	357.054	361.343	365.354	371.198	374.164	376.088	"	Apparecchi radiriceventi in Ungh.	100
124.725	123.901	123.846	123.548	124.590	126.230	127.540	129.593	130.553	131.388	"	Apparecchi radiriceventi a Budapest	101
Autoveicoli:												
14.408	14.518	14.844	14.457	14.281	14.201	14.017	13.727	13.825	14.308	numero	Autoveicoli a Budapest	102
28.311	28.697	29.456	29.158	28.691	28.366	28.087	27.306	27.426	28.173	"	Autoveicoli in Ungheria	103
Di cui:												
10.707	10.937	11.354	11.321	11.164	11.026	10.910	10.633	10.763	11.213	"	Autovetture	104
3.047	3.067	3.090	3.097	3.082	3.075	3.077	3.045	3.053	3.074	"	Autopubbliche	105
581	578	594	589	586	585	587	557	550	560	"	Autobus	106
3.113	3.128	3.222	3.248	3.287	3.299	3.276	3.162	3.166	3.186	"	Autocarri	107
715	724	728	722	730	723	725	724	727	735	"	Altre automobili	108
10.148	10.263	10.468	10.181	9.842	9.658	9.512	9.185	9.167	9.405	"	Motocicli	109
Distributori di benzina:												
124·1	137·2	158·2	143·8	98·1	174·0	64·3	60·1	.	.	1.000 l.	Quantità della benzina distribuita	110
2.447·6	2.678·5	2.867·6	2738·0	2.502·9	2.075·5	1.886·2	1.745·6	.	.	"	Quant. della miscela di benzina e di alcool	111
L'andamento dei prezzi.												
Indici dei prezzi all'ingrosso:												
85	86	86	87	91	89	92	96	93	95	1913 = 100	Indice generale	112
70	71	71	72	77	74	78	83	78	80	"	Agricoltura ed allevamento bestiame	113
177	178	179	178	178	177	178	177	177	175	"	Coloniali	114
99	102	102	103	107	107	110	113	110	112	"	Industria mulinaria e saccarifera	115
116	117	117	118	119	120	121	124	125	128	"	Altre industrie	116
39·7	39·3	39·3	39·0	35·3	38·3	35·5	33·1	37·6	37·5	"	„Forbici agraria“ ³⁾	117
Indici del costo della vita:												
95·4	95·1	96·8	97·0	97·4	96·6	97·7	101·4	102·2	102·1	1913 = 100	Complessivamente, con la pigione	118
98·2	97·8	100·1	100·4	100·8	99·9	101·3	106·2	107·2	107·1	"	Complessivamente, senza la pigione	119
86·4	85·8	87·5	88·0	88·1	86·7	88·5	93·2	93·6	93·4	"	Generi alimentari	120
115·0	115·0	121·4	121·2	122·7	122·7	123·9	133·9	136·9	136·9	"	Vestitiario	121
133·3	133·3	133·3	133·5	134·4	134·4	134·4	134·4	136·0	136·4	"	Riscaldamento, illuminazione	122
86·3	86·3	86·3	86·3	86·3	86·3	86·3	86·3	86·3	86·3	"	Alloggio	123
Prezzi all'ingrosso:												
14·83	15·00	14·95	16·68	17·93	18·48	20·10	21·10	18·75	21·35	1 q, in pengő	Grano dei dintorni del Tibisco da 78 kg	124
12·05	12·10	12·45	12·70	14·55	15·50	17·25	18·78	17·18	19·63	"	Segale dei dintorni di Pest prima qualità	125
0·30	0·31	0·31	0·32	0·35	0·35	0·38	0·40	0·38	0·40	1 kg, in pengő	Farina di finezza 0	126
0·29	0·30	0·30	0·31	0·34	0·34	0·37	0·39	0·37	0·39	"	Farina di finezza 2	127
0·24	0·25	0·25	0·26	0·28	0·28	0·31	0·32	0·30	0·30	"	Farina di finezza 6	128
11·78	13·33	12·95	12·45	12·63	9·83	11·10	13·05	11·15	11·93	1 q, in pengő	Granturco dell'Oltredanubio	129
1·44	1·48	1·62	1·61	1·59	1·51	1·51	1·54	1·64	1·65	1 kg, in pengő	Carne di manzo, prima qualità, parte poster.	130
0·78	0·84	1·09	1·11	1·07	1·03	1·16	1·22	1·13	0·98	1 kg, di peso vivo in p.	Vitello	131
1·03	1·06	1·11	1·09	1·06	1·08	1·14	1·24	1·23	1·21	"	Maiale, giovane pesante, al disopra i 300 kg	132
1·53	1·53	1·70	1·60	1·64	1·65	1·65	1·68	1·76	1·76	1 kg, in pengő	Strutto	133
1·37	1·35	1·51	1·52	2·35	2·35	2·05	1·42	1·42	1·20	1 kg, in pengő	Uova fresche da té	134
1·95	1·90	1·95	2·15	2·40	2·60	2·65	2·78	2·78	2·83	1 kg, in pengő	Pelle di vitello	135
1·10	1·18	1·25	1·45	1·55	1·55	1·65	1·75	1·70	1·75	"	Pelle di manzo	136
1·82	1·82	1·82	1·84	1·85	2·01	2·04	2·04	2·04	2·15	"	Lana grezza	137
1·96	2·01	1·89	1·98	1·91	1·96	2·03	2·07	2·06	2·31	"	Cotone greggio, americano	138
3·22	3·22	3·22	3·22	3·22	3·22	3·22	3·22	3·22	3·22	1 q, in pengő	Lignite, nazionale	139
6·80	6·80	6·80	6·80	6·80	6·80	6·80	6·80	6·80	6·80	"	Carbone, prussiano	140

¹⁾ Le cifre medie dell'anno 1936 sono di carattere provvisorio. — ²⁾ Compresa le raccomandate. — ³⁾ Indica la disparità tra i prezzi dei prodotti agricoli e di quelli industriali.

Megnevezés	Egység	1935	1936	1 9 3 5								
		átlag in media		október Ottobre	nov. Nov.	dec. Dic.	január Genn.	február Febbr.	márc. Marzo	április Aprile	május Maggio	
141	Vörösréz	P/kg	1·00	1·25	1·15	1·15	1·20	1·20	1·20	1·20	1·20	1·15
142	Ólom	"	0·40	0·52	0·54	0·54	0·54	0·50	0·50	0·52	0·52	0·50
143	Ón	"	6·46	6·13	6·70	6·70	6·70	6·50	6·50	6·50	6·20	6·00
Pénz és hitel.												
144	Állami bevételek bruttó eredménye . . .	1,000.000 P	—	—	65·5	81·1	79·9	63·3	69·3	61·1	55·4	73·4
145	Állami kiadások bruttó előirányzata . .	"	—	—	66·6	60·7	63·6	65·7	62·4	60·0	64·1	60·2
Magyar Nemzeti Bank:												
146	Jegyforgalom	1,000.000 P	—	—	411·7	393·2	417·4	390·8	392·6	391·0	389·7	384·9
147	Leszámított váltók és előlegek	"	—	—	553·7	547·1	574·4	506·3	513·8	502·0	486·8	493·4
É r c k é s z l e t :												
148	Arany	1,000.000 P	—	—	78·9	78·9	78·9	78·9	78·9	78·9	78·9	78·9
149	Deviza és valuta	"	—	—	23·2	28·0	33·3	34·4	33·4	32·9	30·7	26·3
150	Összesen	"	—	—	108·4	115·9	121·2	125·8	124·7	124·5	122·2	116·7
151	Ércfedezeti arány	%	26·9	26·6	24·6	25·8	24·9	29·4	28·7	28·8	29·2	27·5
152	Leszámítolási kamatláb	"	4·25	4·0	4·0	4·0	4·0	4·0	4·0	4·0	4·0	4·0
153	Elsőrendű üzleti váltók kamattételle . .	"	4·33-7·33	4·0-6·54	4-7	4-7	4-7	4-7	4-6·5	4-6·5	4-6·5	4-6·5
154	Betéti kamatláb 3 havi lekötésre . . .	"	3·33	3·0	3	3	3	3	3	3	3	3
155	Betéti kamatláb lekötés nélkül	"	2·33-2·33	2-2	2-2	2-2	2-2	2-2	2-2	2-2	2-2	2-2
Betétállomány:												
T a k a r é k b e t é t :												
156	Postatakarékpénztárnai	1,000.000 P	—	—	99·6	100·6	101·6	104·4	109·3	107·9	108·9	109·3
157	A PK. budapesti intézeténél ²⁾	"	—	—	499·6	505·8	525·6	529·2	528·3	526·7	527·3	577·2
158	Összesen ³⁾	"	—	—	599·8	606·4	627·2	633·6	637·6	634·6	636·2	686·5
F o l y ó s z á m l a b e t é t :												
159	Postatakarékpénztárnál	1,000.000 P	—	—	46·4	49·3	50·9	44·2	43·8	43·5	43·3	45·0
160	A PK. budapesti intézeténél ²⁾	"	—	—	648·4	644·5	635·8	636·2	630·3	633·5	644·9	640·6
161	Összesen ³⁾	"	—	—	694·8	693·8	686·7	680·4	674·1	677·0	688·2	685·6
B e t é t e k e g y ü t t :												
162	Postatakarékpénztárnál	1,000.000 P	—	—	146·0	149·9	152·5	148·6	153·1	151·4	152·2	154·2
163	A PK. budapesti intézeténél ²⁾	"	—	—	1.148·0	1.150·3	1.161·4	1.165·3	1.158·6	1.160·2	1.172·2	1.217·8
164	Összesen ³⁾	"	—	—	1.294·0	1.300·2	1.313·9	1.313·9	1.311·7	1.311·6	1.324·4	1.372·0
165	A 33 legn. vidéki pénzint. betétállománya	"	26·5	26·6	101·1	100·7	105·3	105·1	104·7	104·7	105·4	102·2
Tőzsde:												
166	Részvényindex ¹⁾	1926 = 100	98·6	130·6	93·8	99·7	104·7	109·7	115·4	115·3	115·4	118·5
167	Eladott részvény	szám	184.115	337.058	143.388	148.618	164.828	257.554	325.953	272.182	247.091	241.983
168	Szállítások és átvételek összege	1,000.000 P	10·9	25·4	10·8	9·8	12·5	19·4	27·0	19·3	17·4	19·3
Hitelbiztonság:												
169	Csőd ²⁾	szám	3	4	3	3	4	1	2	5	—	9
170	Magán- és kényszeregyesség ²⁾	"	62	59	58	70	84	121	52	55	59	40
171	Össz. új fizetésképtelenségek Magyarorsz.	"	65	62	61	73	88	122	54	60	59	49
Ebből:												
172	Új fizetésképtelenség Budapesten . .	"	18	20	24	22	23	36	17	12	15	9
173	Magán- és kényszeregyesség (aktíva	1.000 P	1.092	1.053	1.837	1.353	1.307	1.862	730	628	711	595
174	Magyarországon (passzíva	"	1.710	1.796	2.405	1.954	2.010	3.249	1.172	1.104	1.248	942
175	Magán- és kényszeregyesség (aktíva	"	441	477	609	661	540	754	369	161	181	251
176	Budapesten (passzíva	"	689	849	853	949	823	1.335	537	342	354	361
177	Óvatolt váltók Magyarországon	szám	3.371	2.975	3.511	3.289	3.151	2.908	2.516	2.524	2.942	2.974
178	Óvatolt váltók Budapesten	1.000 P	1.721	1.505	1.675	1.513	1.339	1.520	1.374	1.254	1.665	1.704
179	Óvatolt váltók Magyarországon	szám	1.401	1.365	1.455	1.438	1.310	1.202	1.093	1.147	1.326	1.354
180	Óvatolt váltók Budapesten	1.000 P	857	824	760	818	714	663	797	667	1.008	1.013
Z á l o g h á z i f o r g a l o m :												
181	Zálogfelvétel Budapesten	1.000 tétel	227	245	236	237	222	257	233	246	254	256
182	Zálogfelvétel Magyarországon	1.000 P	4.745	4.942	4.924	4.916	4.562	5.082	4.662	4.949	5.029	5.189
183	Zálogkiváltás Budapesten	1.000 tétel	215	241	253	233	225	225	220	240	229	244
184	Zálogkiváltás Magyarországon	1.000 P	4.583	4.897	5.247	5.063	4.808	4.890	4.629	4.680	4.525	4.881
185	Zálogálladék Budapesten	1.000 tétel	—	—	1.214	1.217	1.215	1.247	1.261	1.267	1.293	1.305
186	Zálogálladék Magyarországon	1.000 P	—	—	26.040	25.893	25.647	25.840	25.872	26.142	26.646	26.954
187	Kényszerárverésre került Budapesten . .	tétel	6.872	7.779	7.182	6.872	4.823	9.658	6.751	7.871	7.769	7.812

¹⁾ Csak 18 részvény alapján számítva. — ²⁾ Csak azok az esetek vannak feltüntetve, amelyeket más eljárás nem előzött meg. —
³⁾ Az 1936. évi május havától közölt új sorozat a Pénzügyintézet Központ kötelekébe tartozó budapesti pénzügyintézeteknél elhelyezett betétállományt jelzi.

1 9 3 6							1937			Unità	Denominazione	
júnios Giugno	július Luglio	aug. Agosto	szept. Sett.	október Ottobre	nov. Nov.	dec. Dic.	január Genn.	február Febr.	márc. Marzo			
1·15	1·20	1·20	1·25	1·35	1·40	1·45	1·60	2·00	2·10	1kg, in pengő	Rame	141
0·49	0·50	0·48	0·48	0·55	0·60	0·65	0·83	1·00	0·95	"	Piombo	142
5·80	5·80	5·80	5·80	6·00	6·20	6·50	6·50	6·80	7·80	"	Stagno	143
Monete e credito.												
74·2	57·0	74·1	69·4	74·8	85·1	85·3	64·5	75·4	62·7	1,000.000 p	Totale delle entrate lorde dello Stato	144
60·4	66·3	67·1	62·0	67·3	64·1	66·6	70·5	67·5	64·7	"	Tot. uscite lorde preventive dello Stato	145
Banca Nazionale Ungherese:												
393·2	396·3	410·2	417·4	427·4	402·2	436·4	414·6	418·3	417·1	1,000.000 p	Circolazione cartacea	146
499·4	476·2	505·1	512·5	507·7	507·8	535·1	474·8	461·8	450·8	"	Effetti scontati ed anticipati	147
Patrimonio metallico:												
78·9	78·9	78·9	78·9	78·9	84·1	84·1	84·1	84·1	84·1	1,000.000 p	Oro	148
26·4	24·1	26·2	31·2	35·7	31·5	42·4	44·4	46·6	47·4	"	Divise e valute	149
116·1	112·7	112·5	115·9	119·8	122·4	132·6	138·0	140·8	141·1	"	Complessivamente	150
26·6	27·1	25·1	24·2	24·4	24·4	24·1	26·9	27·6	28·2	%	Proporzione della copertura metallica .	151
4·0	4·0	4·0	4·0	4·0	4·0	4·0	4·0	4·0	4·0	"	Tassa di sconto	152
4-6·5	4-6·5	4-6·5	4-6·5	4-6·5	4-6·5	4-6·5	4-6·5	4-6·5	4-6·5	"	Tassa delle camb. comm. di prim'ordine	153
3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	"	Tassa di depositi a vincolo di 3 mesi	154
2-2	2-2	2-2	2-2	2-2	2-2	2-2	2-2	2-2	2-2	"	Tassa di depositi svicolati	155
Depositi effettivi:												
Depositi di risparmio:												
109·3	110·8	112·0	112·4	107·7	109·1	107·6	113·2	119·5	118·3	1,000.000 p	Nella Cassa di Ris. Post.	156
593·2	593·3	591·9	589·2	572·7	576·0	602·7	602·5	605·1	605·1	"	Nella Cent. degli Ist. Finanz. di Bp. ³⁾	157
702·5	704·1	703·9	701·6	680·4	685·1	710·3	715·7	724·6	723·4	"	Complessivamente ³⁾	158
Depositi in conti correnti:												
46·1	42·3	44·1	45·4	48·0	49·7	52·0	46·5	50·0	47·5	1,000.000 p	Nella Cassa di Resp. Post.	159
625·6	633·5	634·5	641·3	647·4	643·0	630·9	628·4	637·0	637·6	"	Nella Cent. degl'Ist. Finanz. di Bp. ³⁾	160
671·7	675·8	678·6	686·7	695·4	692·7	682·8	674·8	687·0	685·1	"	Complessivamente ³⁾	161
Depositi in totale:												
155·5	153·1	156·1	157·8	155·8	158·9	159·6	159·7	169·5	165·8	1,000.000 p	Nella Cassa di Resp. Post.	162
1.218·8	1.226·8	1.226·4	1.230·5	1.220·0	1.218·9	1.233·5	1.230·9	1.242·2	1.242·7	"	Nella Centr. degli Ist. Finanz. di Bp. ³⁾	163
1.374·3	1.379·9	1.382·5	1.388·3	1.375·9	1.377·8	1.393·1	1.390·5	1.411·7	1.408·5	"	Complessivamente ³⁾	164
103·4	103·6	104·5	105·6	104·3	105·4	109·7	109·5	110·2	111·4	"	Depositi nei 33 magg. Ist. Finanz. provinc.	165
Borsa:												
121·7	127·2	136·4	138·7	155·1	153·9	160·0	170·7	183·3	185·5	1926 = 100	Indici azionari ¹⁾	166
170.154	379.957	185.508	299.126	675.578	687.219	302.394	393.122	516.478	672.459	numero	Azioni vendute	167
13·1	25·5	13·7	25·2	51·6	46·0	27·7	33·0	41·0	42·6	1,000.000 p	Ammontare tot. delle spedizioni e ritiri	168
Sicurezza del credito:												
4	6	3	3	3	4	4	5	6	4	numero	Fallimenti ²⁾	169
50	45	38	33	59	62	88	92	62	55	"	Concordati privati e giudiziari ²⁾ .	170
54	51	41	36	62	66	92	97	68	59	"	Nuove insolvenze in Ungheria	171
Di cui:												
26	20	16	18	20	29	26	31	20	19	"	Nuove insolvenze a Budapest .	172
650	1.832	620	367	1.866	1.449	1.330	1.488	1.035	2.338	1.000 p	Concordati privati e giudiziari } attivo	173
1.260	2.682	1.317	747	2.835	2.425	2.592	2.674	1.677	3.013	"	in Ungheria } passivo	174
417	594	275	249	1.095	902	479	865	427	425	"	Concordati privati e giudiziari } attivo	175
856	1.067	526	524	1.525	1.623	1.143	1.531	692	879	"	a Budapest } passivo	176
2.857	3.163	3.124	3.249	3.317	3.108	3.013	2.748	2.499	2.757	numero	Protesti cambiari in Ungheria . .	177
1.382	1.667	1.541	1.377	1.519	1.882	1.172	1.799	1.249	1.077	1.000 p	Protesti cambiari a Budapest . . .	178
1.278	1.364	1.432	1.548	1.547	1.583	1.505	1.357	1.340	1.419	numero	Protesti cambiari a Budapest . . .	179
783	862	788	678	748	1.270	612	1.083	654	615	1.000 p	Protesti cambiari a Budapest . . .	180
Movimento di pegni nei Monti di Pietà:												
255	259	235	234	244	238	233	262	232	249	1.000 partite	Inpegamenti a Budapest	181
5.200	5.110	4.756	4.740	5.045	4.799	4.747	5.138	4.748	5.107	1.000 p	Inpegamenti a Budapest	182
217	237	241	256	293	240	247	227	220	255	1.000 partite	Spegnamenti a Budapest	183
4.508	4.807	4.725	5.068	5.948	4.997	5.101	4.872	4.633	4.959	1.000 p	Spegnamenti a Budapest	184
1.343	1.365	1.359	1.337	1.288	1.287	1.273	1.307	1.139	1.313	1.000 partite	Valore dei pegni a Budapest . . .	185
27.646	27.948	27.980	27.651	26.749	26.551	26.194	26.462	26.577	26.725	1.000 p	Valore dei pegni a Budapest . . .	186
7.266	9.305	7.539	9.277	8.464	7.348	4.289	9.452	8.810	7.260	partite	Incanto di pegni a Budapest	187

1) Ottenuti in base ai calcoli di sole 18 azioni. — 2) Soltanto i casi senza alcuna procedura preventiva. — 3) La nuova serie pubblicata a partire dal maggio del 1936 indica il patrimonio dei depositi che si trovano depositati negli Istituti finanziari di Budapest appartenenti alla Centrale degli Istituti Finanziari.

be számottevő változás. Az ércfedezeti arány ellenben árnyalatilag javult és a hó végén már 28·2-en állott. A javulási folyamat tehát, amely a fedezeti arányban múlt év szeptembere óta megindult, még tovább tart.

Betétállomány. A postatakarékpénztárnál és a PK kötelékébe tartozó pénzügyintézeteknél elhelyezett takarékbetétállomány egy hó leforgása alatt 1·2 millióval 723·4 millióra, a folyószámlabetéteké 1·9 millióval 685·1 millióra, az összes betéteké pedig 3·2 millióval a hó végén 1.408·5 millió pengőre hanyatlott.

Tőzsde. A március havi árfolyamemelkedésekkel a budapesti értéktőzsde már erősen megközelítette az 1927. évi áprilisi legmagasabb nívót, amelyet a részvényindex abban az időben 188·6-es állásával jelzett. Március végén ugyanis a részvényindex 185·5-en állott, tehát az előző konjunktúra tetőpontjától már csak 3·1 pont választotta el. A részvényindex március havi állását, a százalékos változásokkal együtt, a csatolt összeállítás tünteti fel.

9. A részvényindex állása március hó végén az 1929—1937. években.

Indici delle azioni alla fine di marzo dal 1929 al 1937.

Időszak Periodi	A részvényindex 1926 = 100 <i>Indici delle azioni 1926 = 100</i>	Változás %-ban <i>Variazioni percentuali</i>
1929 március végén <i>alla fine di marzo</i>	160·1	—
1930 " "	130·9	— 18·2
1931 " "	106·4	— 18·7
1932 " "	— ¹⁾	— ¹⁾
1933 " "	79·1	— 25·7
1934 " "	79·1	0·0
1935 " "	104·0	+ 31·5
1936 " "	115·3	+ 10·9
1937 " "	185·5	+ 61·0

¹⁾ A budapesti tőzsde zárva volt.

¹⁾ *La Borsa di Budapest era chiusa.*

A március havi árfolyamemelkedéseket rendkívül erőteljes forgalom kísérte. Az eladott részvényt darabszáma meghaladta a 672 ezret. Az előző havi 516 ezerrel és a januári 393 ezerrel szemben tehát igen jelentős arányú növekedés következett be. Az értéktőzsdei forgalom tehát az új tőzsdei prosperitás tetőpontjának közelében rendkívüli arányokat öltött. Ez a körülmény nagy kihatással lehet a részvényárfolyamok későbbi alakulására. Feltűnő, hogy az árfolyamemelkedések növekedése és a forgalom megduzzadása ellenére a szállítások és átvételek összege mindössze csak 42·6 millió pengőt tett, 1·6 millióval haladva meg az előző havit. Ez arra enged következtetni, hogy a tőzsdei fellendülés utolsó szakában nagyon sok ritkán jegyzett és alacsony értékű részvényben is nagyarányú forgalom bonyolódott le.

Az eladott részvények darabszámának, a szállítások és átvételek összegének első negyedévi adatait, a százalékos változásokkal együtt, a csatolt táblázat szemlélteti.

10. A tőzsdeforgalom első negyedévi alakulása az 1929—1937. években.

Movimento della Borsa nel primo trimestre dal 1929 al 1937.

Időszak Periodi	Az eladott részvények darabszáma ezrekben <i>Numero delle azioni vendute 1000 pezzi</i>	Változás %-ban <i>Variazione percentuale</i>	Szállítások és átvételek összege millió P <i>Importo delle spedizioni e dei ritiri in milioni di P</i>	Változás %-ban <i>Variazione percentuale</i>
1929. I—III.	1.850	—	89·0	—
1930. I—III.	1.088	— 41·2	47·8	— 46·3
1931. I—III.	685	— 37·0	33·4	— 30·1
1932. I—III.	— ¹⁾	— ¹⁾	— ¹⁾	— ¹⁾
1933. I—III.	127	— 81·5	8·8	— 73·7
1934. I—III.	335	+ 163·8	10·9	+ 23·9
1935. I—III.	629	+ 87·8	28·4	+ 160·6
1936. I—III.	856	+ 36·1	65·7	+ 131·3
1937. I—III.	1.582	+ 84·8	116·1	+ 77·5

¹⁾ A budapesti tőzsde zárva volt. — *La Borsa di Budapest era chiusa.*

Hitelbiztonság. Jóllehet az egyre fokozódó termelés, a kereskedelmi forgalom, általában a

11. A hitelbiztonsági viszonyok első negyedévi alakulása az 1929—1937. években.

Sicurezza del credito nel primo trimestre dal 1929 al 1937.

a) Fizetési képtelenségek — *Insolvenze.*

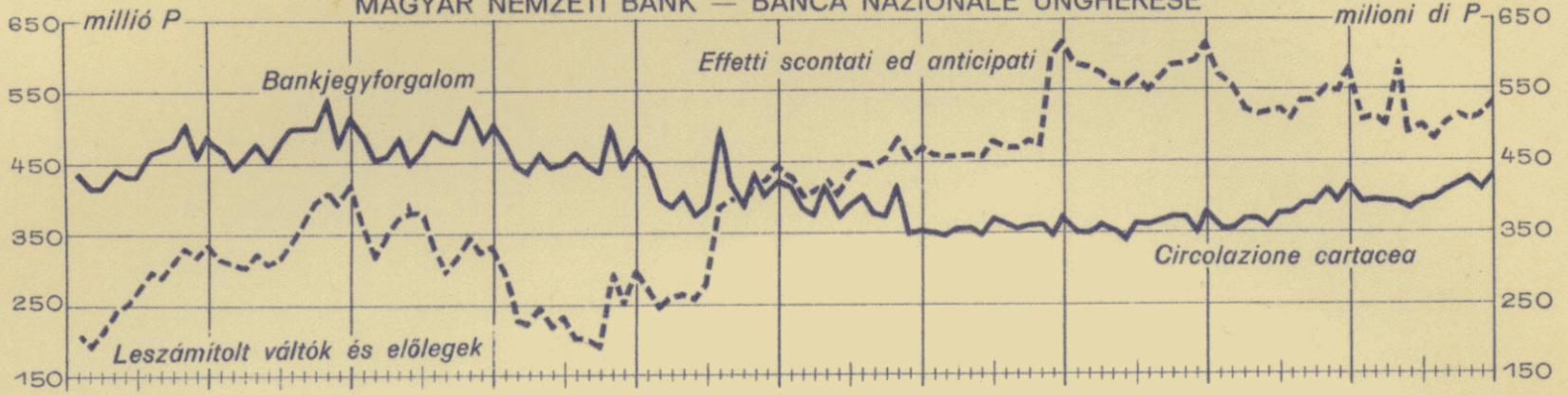
Időszak Periodi	Fizetési képtelenségek száma <i>Numero delle insolvenze</i>	Magán- és kényszeregyességek <i>Concordati privati e giudiziari</i>	
		aktívája <i>attivo</i>	passzívája <i>passivo</i>
millió pengőben <i>in milioni di pengő</i>			
1929. I—III.	488	14·9	23·6
1930. I—III.	848	30·2	50·4
1931. I—III.	642	19·3	30·4
1932. I—III.	731	31·4	44·7
1933. I—III.	179	15·8	19·9
1934. I—III.	174	2·8	4·4
1935. I—III.	213	3·3	5·0
1936. I—III.	236	3·2	5·5
1937. I—III.	224	4·9	7·4

Változás százalékban — *Variazioni percentuali*

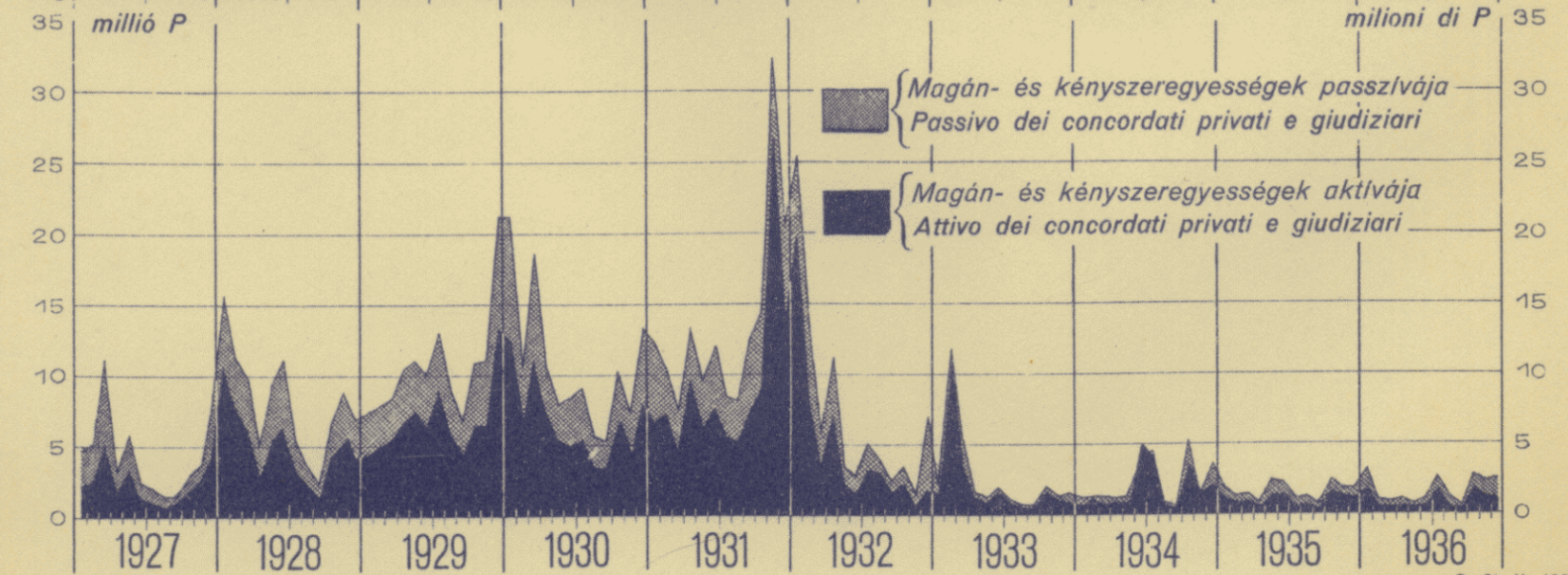
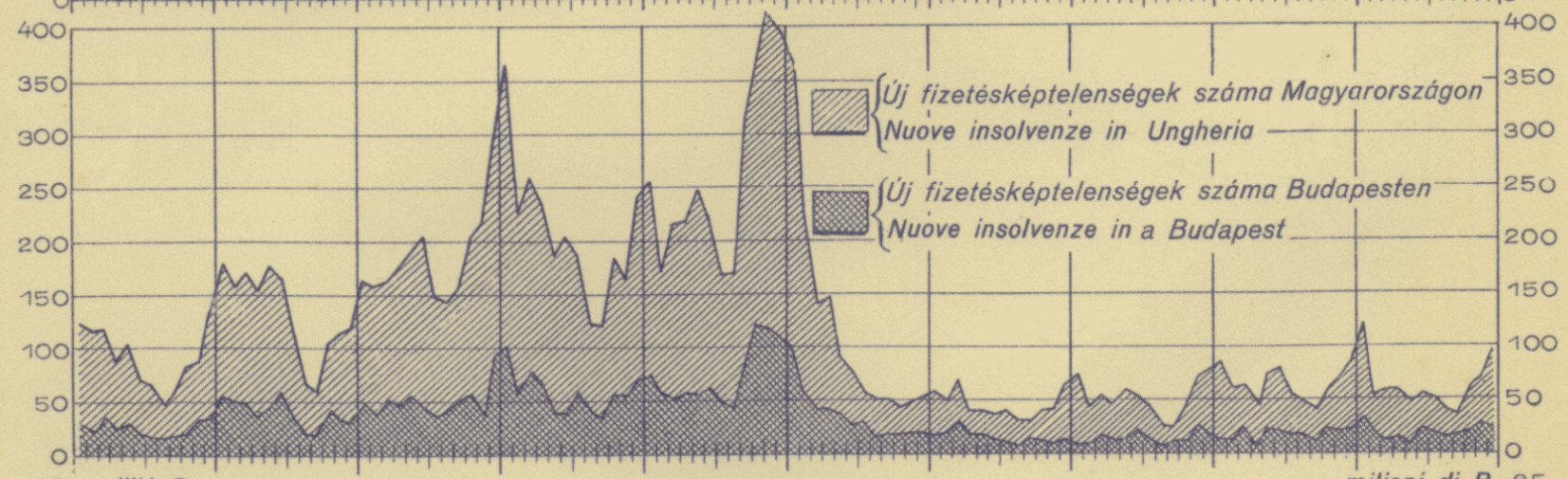
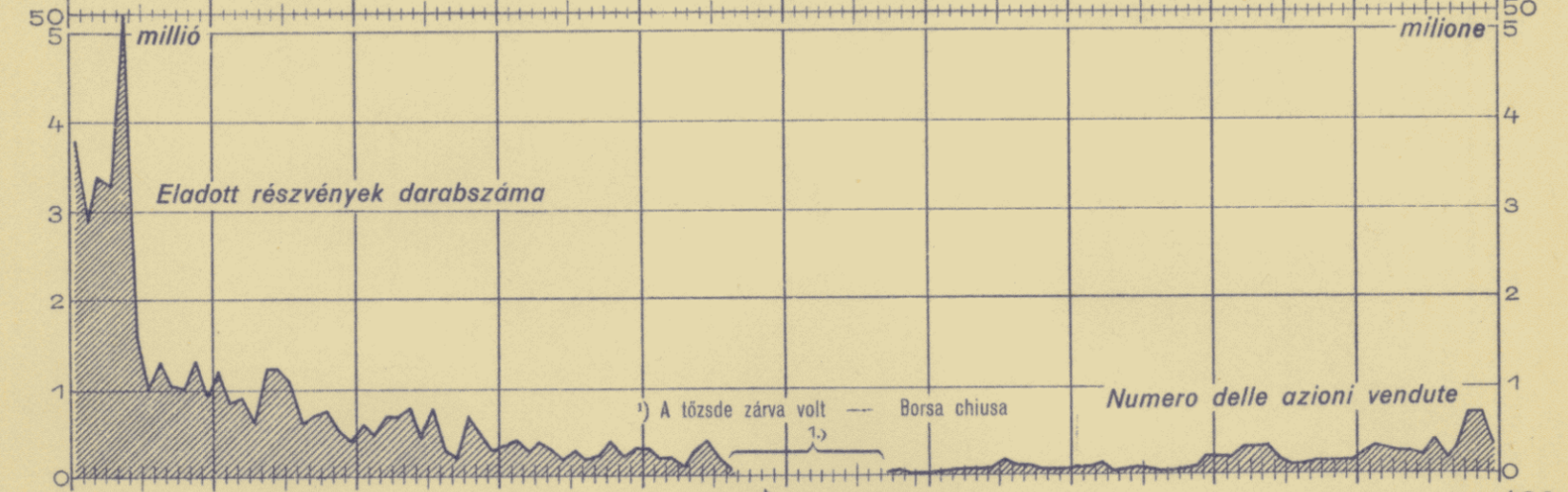
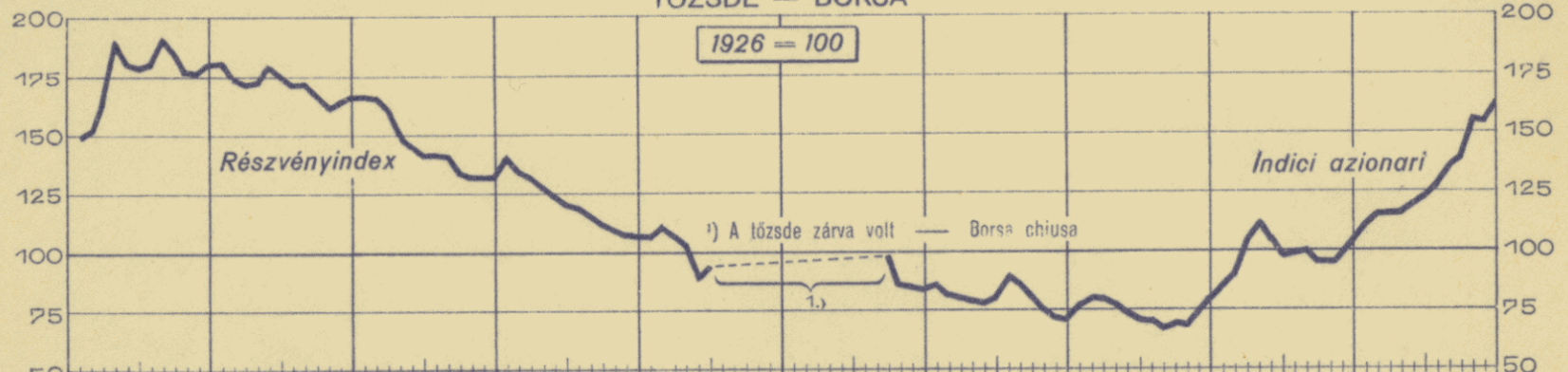
1929. I—III.	—	—	—
1930. I—III.	+ 73·8	+ 102·7	+ 113·6
1931. I—III.	— 24·3	— 36·1	— 39·7
1932. I—III.	+ 13·9	+ 62·7	+ 47·0
1933. I—III.	— 75·5	— 49·7	— 55·5
1934. I—III.	— 2·8	— 82·3	— 77·9
1935. I—III.	+ 22·4	+ 15·1	+ 13·6
1936. I—III.	+ 10·8	— 3·3	+ 10·0
1937. I—III.	— 5·1	+ 53·1	+ 34·6

RAJZOK A GAZDASÁGI JELZŐTÁBLÁHOZ — GRAFICI ALLE TAVOLE ECONOMICHE

MAGYAR NEMZETI BANK — BANCA NAZIONALE UNGHERESE



TŐZSDE — BORSA



b) Váltóóvások — *Protesti cambiari.*

Időszak <i>Periodi</i>	Váltóóvások száma <i>Protesti cambiari</i>	Változás %-ban <i>Variationi percentuali</i>	Váltóóvások összege 1.000 P <i>Importo dei protesti cam- biari in 1.000 pengő</i>	Változás %-ban <i>Variationi percentuali</i>
1929. I—III.	31.213	—	22.658	—
1930. I—III.	41.117	+ 31·8	26.327	+ 16·2
1931. I—III.	33.253	— 19·2	24.668	— 6·3
1932. I—III.	32.340	— 2·7	23.280	— 5·6
1933. I—III.	15.540	— 52·1	11.258	— 51·6
1934. I—III.	10.580	— 32·0	6.666	— 40·7
1935. I—III.	9.826	— 6·2	5.181	— 22·4
1936. I—III.	7.948	— 19·1	4.148	— 19·9
1937. I—III.	8.004	+ 0·7	4.125	— 0·6

gazdasági tevékenység kiterjeszkedése mind nagyobb és nagyobb hiteleket tesz szükségessé, a hitelbiztonsági viszonyok a multéhoz képest nemcsak, hogy nem rosszabbodtak, de ellenkezőleg javultak. A fizetéképtelenségek száma 9-cel 59-re, a magán- és kényszeregyességeké 7-tel 55-re esett és a mult évi szint körül mozgott. A magán- és kényszeregyességek passzívái azonban úgy a

megelőző havihoz, mint a mult évihez képest már lényeges emelkedést mutatnak. A februárihoz képest a passzívák összege 1·3 millióval (+ 180%), a tavalyihoz képest pedig csaknem 2 millióval (+ 174%) emelkedett. Az óvatolt váltók száma is némi emelkedést mutat, ez azonban csak 10% körül mozog. Az óvatolt váltók összegénél ellenben úgy a mult évihez, mint a megelőző havihoz képest, mintegy 14%-os hanyatlás mutatkozik.

A hitelbiztonsági adatokban létrejött változásokat visszatekintően a csatolt táblák szemléltetik.

Zálogházi forgalom. A postatakarékpénztár kötelékébe tartozó budapesti zálogházak forgalma márciusban idényszerűleg erősen megduzzadt, minek folytán úgy a zálogfelvételek, mint a zálogkiváltások tételszáma és összege emelkedett. A zálogfelvételek összege meghaladta az 5 millió pengőt, a zálogkiváltásoké annak alatta maradt. A zálogálladék összege a hó végén 26·7 millió pengőre rugott, az előző havi 26·6 és a mult évi 26·1 millió pengővel szemben. A kényszerárverésre került tételek száma elég alacsony szinten mozgott, mindössze 7.260 tétel került kényszerárverésre, az előző havi 8.810-zel és a mult évi 7.871-gyel szemben.

Sipos Sándor dr.